Anno 119 Numero 13

LA STAMPA

Mercoledì 16 Gennaio 1985

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

A PAGINA 2

Aldo Bozzi

Bozzi presenta la relazione finale sulla riforma delle istituzioni

di Alberto Rapisarda

OGGI Tutto scienze

Da Torino una svolta per i governi delle grandi città?

La dc propone un patto per le giunte a cinque

I liberali dicono sì, ma psi e psdi non s'impegnano - Le reazioni dei comunisti

Per un sindaco in più

Tra le tante questioni italiane, quella delle giunte locali è una delle più oscure e confuse. Sempre più spesso le aggregazioni dei partiti risultano casuali e precarie. Alleanze che parevano solide sono infrante all'improvviso, ma, insieme a sorprendenti defezioni, si registrano fedeltà impreviste. A Matera la democrazia cristiana è abbandonata da tutti i tradizionali alleati che formano una nuova maggioranza col pci. I socialdemocratici continuano a collaborare con i comunisti in Campidoglio anche dopo che il pci ha chiesto in Parlamento che il «piduista» Pietro Longo sia cacciato dal governo.

La mappa del potere locale è quanto mai intricata. Le eccezioni abbondano. Ecco comunque le regole, fino a ieri rispettate. La dc ha (quasi sempre) evitato una collaborazione diretta con i comunisti; il pci in periferia ha sempre preferito i socialisti ai democristiani. Secondo il psi, imitato negli ultimi tempi anche dai laici, sul piano locale non conviene riprodurre meccanicamente le alleanze stipulate a livello nazionale.

I socialisti hanno a lungo usufruito di questa libertà di manovra per preferire le «giunte rosse», talvolta con l'intento di non rompere tutti i ponti a sinistra, talvolta per motivi di pura convenienza. Ma ora le cose stanno cambiando. Ieri a Firenze e a Napoli, oggi a Torino i sindaci comunisti si ritrovano senza il tradizionale alleato e sono sostituiti da un laico, con l'appoggio [illegible] della dc. Molti ormai ritengono che, in tempi piuttosto brevi, avremo giunte di centro-sinistra in quasi tutte le città e regioni italiane.

Quali sono i motivi di questa inversione di tendenza? Possiamo ritenerla duratura? Quali le conseguenze sugli equilibri politici nazionali? E, soprattutto, certi cambiamenti di rotta sono un bene o un male per il Paese?

Alle prime due domande la risposta è facile. Dal giugno scorso è diminuita la diffidenza reciproca tra Craxi e De Mita. D'altra parte i comunisti non hanno mai compensato la partecipazione del psi alle «giunte rosse» con un minimo di disponibilità verso il primo governo nazionale a conduzione socialista. Berlinguer trattò Craxi con una durezza senza precedenti, a proposito del decreto sul costo del lavoro. I suoi successori non gli sono stati da meno, nelle polemiche dopo la bomba sul treno. A maggiore intransigenza corrisponde maggiore isolamento.

La seconda domanda (quali le conseguenze?) richiede un discorso più articolato. La uniformità tra centro e periferia rinsalda l'alleanza tra dc e psi: però i comunisti non hanno alcuna intenzione di venire quasi del tutto estromessi dal potere locale. Avremo un governo più forte, a prezzo di una opposizione ancora più dura.

E sul terzo punto? Cominciamo col dire che in Italia il potere locale non è mai stato scuola di governo. A differenza della Francia e della Germania, da noi i sindaci divenuti ministri o presidenti del Consiglio sono pochissimi. In America Reagan è diventato presidente per avere governato (e bene) la California, in Italia tutti i politici di grande livello hanno dietro le spalle soltanto una carriera di partito.

E mentre, negli Anni Sessanta, le prime giunte di centro-sinistra cementarono le future alleanze di governo, nel periodo della solidarietà nazionale l'inserimento del pci nella maggioranza fu solo un'operazione di vertice. Le «larghe intese» non ebbero seguito in periferia.

Continuiamo osservando che le «giunte rosse», tuttora in funzione, non hanno affatto preparato l'alternativa di sinistra. Sul piano politico i rapporti tra psi e pci sono peggiorati, sul piano operativo si registrano risultati niente affatto entusiasmanti. Qualche volta in Italia si amministra meglio di quanto non si governi, ma le eccezioni, sempre più rare, vanno distribuite equamente tra amministrazioni bianche e rosse. Un criterio selettivo può essere semmai stabilito in base al diverso livello di sviluppo nelle varie regioni. Bene i comunisti in Emilia ma anche i dc nel Veneto; a Napoli invece hanno fallito sia gli uni che gli altri. E la neve ha sepolto ogni illusione sull'efficienza della giunta di Roma.

Per concludere, va registrata, sotto un profilo rigorosamente statistico, la tempesta di comunicazioni giudiziarie e di arresti che a Nord come a Sud da tempo si abbatte, con implacabile regolarità, sulle giunte di ogni colore. Dinanzi all'infuriare di una simile tormenta a volte viene voglia di osservare, parafrasando un celebre detto di Cavallotti sui massoni, che non tutti gli assessori sono farabutti, ma tutti i farabutti sembrano essere assessori.

Gianfranco Piazzesi

ROMA — Il caso Torino sta per aprire un terremoto in altre giunte rosse? E' questo il timore dei comunisti e la speranza della dc. Negli altri partiti della maggioranza non sono ancora emerse linee nette, ma l'ipotesi di una svolta nel governo delle grandi città italiane sembra suscitare i primi cauti consensi.

Di certo la dc non molla. Il «no» del psi, del psdi e del pri al patto pre-elettorale lanciato prima da De Mita, poi da Zanone, non ha scoraggiato il partito di maggioranza relativa, che prende spunto dalla crisi al Comune di Torino per impostare una offensiva su tre fronti.

Il primo fronte è a livello nazionale: d'accordo con De Mita, che affronterà questo problema domani in direzione, il presidente del partito Piccoli ribadisce la validità del patto pre-elettorale a cinque sulle «intese amministrative concrete» prima del 12 maggio. Il secondo è a livello locale, ma assume, dopo Torino, un significato politico strategico: lo stesso Piccoli e il vice-segretario Bodrato sostengono che le giunte di sinistra hanno fallito e che è ora di voltare pagina e puntano su esperienze nuove, preferibilmente sul pentapartito ovunque sia possibile. Il terzo fronte è politico, quindi, più che mai al centro della campagna elettorale iniziata con tre mesi di anticipo: la dc è duramente all'attacco contro il pci e proprio le giunte di sinistra sono ormai il tema dove lo scontro tra i due partiti è più aspro.

Natta lo ha capito ed ha intenzione di replicare immediatamente. Domani, mentre sarà in corso la direzione dc, a pochi metri da Piazza del Gesù, alle «Botteghe Oscure» il leader del pci terrà una conferenza-stampa sui temi elettorali e politici più scottanti. Il duello dc-pci sulle alleanze locali sembra aver preso in contropiede gli altri partiti, che su un tema così delicato e complesso sembrano divisi anche al loro interno.

Stando alle prime reazioni a caldo (la direzione del partito si occuperà al più presto della questione) nel psi, sia su Torino sia, più in generale, sull'esperienza della maggior parte delle giunte rosse, sembrano per ora emergere due linee. Una, che fa capo al responsabile degli enti locali La Ganga, vede di buon occhio un cambio radicale alla guida dei Comuni rossi, qua in odor

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Oggi Lunkov da Craxi per i negoziati di Ginevra

ROMA — L'incontro tra l'ambasciatore sovietico a Roma Nikolai Lunkov e il presidente del Consiglio Craxi, preannunciato per ieri da fonte sovietica, è stato fissato per oggi a Palazzo Chigi. Lunkov riferirà a Craxi il punto di vista sovietico sull'esito della ripresa del negoziato per la riduzione degli armamenti nucleari a Ginevra.

Un'eccezionale ondata di maltempo, gravi danni

Italia del Nord sotto la neve A Milano i treni nel caos

La Stazione Centrale bloccata dal gelo che manda in tilt il cervello elettronico
Molti aeroporti chiusi, strade difficili - In Piemonte emergenza a Novara

NOSTRO SERVIZIO

ROMA — La neve imprigiona l'Italia settentrionale. Da vent'anni non si ricordavano nevicate così insistenti, danni così rilevanti. Ed è subito scattata l'emergenza. Non sempre sufficiente a superare la crisi. Così la Stazione Centrale di Milano è andata in tilt. Saltato il cervellone elettronico, bloccati gli scambi. Quattordici treni soppressi nel mattino, una ventina alla sera. Trentaquattro passaggi soltanto sugli oltre centocinquanta previsti in orario. E il guasto, ieri sera, non era ancora riparato.

Il blocco di Milano ha avuto riflessi su tutto il traffico nazionale, con i convogli bloccati a Bologna, a Piacenza, a Novara o, nel migliore dei casi, nelle altre stazioni milanesi. E continua a nevicare su tutta la Lombardia (fino a stasera, dicono le previsioni).

Ma i disagi della Lombardia sono quelli di tutte le altre regioni del Nord. Come l'altro ieri i primi a cedere sono stati gli aeroporti. Chiusi i due scali milanesi di Linate e Malpensa, Torino-Caselle fino alle 15, Trieste fino alle 10. Bloccati per tutto il giorno Verona, Bergamo, Forlì, Rimini. Qualche volo da Genova, Bologna aperto e poi richiuso alle 17.

Difficoltà nella mattinata in molte città piemontesi: a Torino (30 cm), a Novara (il prefetto chiedeva l'intervento dell'esercito per sbloccare la città da mezzo metro di neve), ad Alessandria (70 cm alla stazione ferroviaria dello smistamento).

La Liguria da Sanremo alla Spezia è coperta dalla neve: non accadeva in maniera così intensa e generale da cent'anni a questa parte. A Genova-Brignole e Sampierdarena gli scambi ferroviari vengono azionati a mano, l'autostrada Sestri-La Spezia è stata riaperta ieri dopo un giorno di blocco.

In Lombardia alla crisi milanese corrispondeva quella di molte province: problemi nei collegamenti con tutti i capoluoghi. E andando verso oriente la situazione peggiorava di ora in ora. Nel Veneto le scuole resteranno chiuse due giorni a Vicenza, danni a molte imprese a Padova e Treviso, dove molti capannoni sono crollati sotto il peso della neve. Nelle valli di Rovigo, a Comacchio e Scardovari, distrutti dal gelo gli allevamenti ittici.

Nel Trentino già si temono i rischi di valanghe: è caduto fino a un metro di neve nelle valli. A fatica si tiene aperta l'autostrada del Brennero. In Friuli la crisi è più grave ancora: industrie paralizzate, scuole chiuse per due giorni, interventi dei mezzi pesanti dell'esercito.

In serata notizie non buone dall'Emilia-Romagna: è ripreso a nevicare con insistenza. Si preannuncia un'altra giornata pesante. **r. s.**

(Altri servizi a pagina 8)

Milano. Così appariva alle 11 di ieri la Stazione Centrale semiparalizzata dalla neve (Telefoto Ap)

ULTIMA ORA

Emergenza in Trentino

TRENTO — Il Trentino ha proclamato ieri sera lo stato di emergenza. Le fitte nevicate hanno provocato numerose valanghe: dalle vallate si segnalano interruzioni stradali, centri isolati, black-out e molti incidenti in cui sarebbero rimaste coinvolte anche corriere.

Israele se ne va

L'addio al Far West libanese

Non è una ritirata. Non è il ritorno di un esercito vittorioso. E' una rinuncia. Prendendo la scontata decisione di evacuare il Libano meridionale, il governo di Gerusalemme ha riconosciuto che l'operazione «Pace in Galilea» promossa dal generale Sharon nel giugno '82 non è servita a nulla o a molto poco. Per la prima volta Israele conclude una campagna militare senza averne tratto alcun vantaggio. L'Olp è stato espulsa dal Libano nell'agosto di due anni or sono, Arafat è in esilio a Tunisi, ma molti suoi uomini sono ritornati clandestinamente nelle province di Tiro e di Sidone, pronti a compiere azioni ai confini della Galilea, appena i soldati di Tsahal se ne saranno andati. I servizi di informazione di Gerusalemme lo sanno benissimo.

Un altro degli obiettivi era di stabilire con il governo di Beirut, possibilmente controllato dai Falangisti, rapporti abbastanza stretti da fare del Libano, se non un Paese vassallo, perlomeno un Paese amico. Il siriano Assad ha realizzato quel che l'israeliano Sharon si proponeva. Per la prima volta, con l'operazione «Pace in Galilea» e le sue conseguenze (il massacro di Sabra e Chatyla), il governo di Israele ha subito le critiche e la condanna morale di larga parte dell'opinione pubblica mondiale e di molti esponenti della diaspora ebraica. Molti casi di coscienza hanno ferito profondamente la società israeliana.

Cercando di chiudere al più presto la spedizione libanese, il laborista Peres agisce con saggezza. Ma il leader del Likud, Shamir, non ha torto quando parla di *«capitolazione»*. La guerra voluta dal suo partito, quando dominava la coalizione governativa di destra, è stata in effetti un disastro. Mettendo fine a quell'operazione tanto costosa sul piano politico, militare e economico, il primo ministro laborista accetta il fallimento dell'impresa. Il voto contrario alla decisione espresso nel Consiglio dei ministri dagli esponenti del Likud, Shamir in testa, sembra sia stato dettato più da motivi di politica interna che dalla convinzione. Con il ritiro israeliano dal Libano meridionale si chiude un altro capitolo della tragedia mediorientale. E già se ne annuncia un altro non meno facile. I soldati di Tsahal se ne andranno a tappe, lentamente, per ragioni di sicurezza. Nello spazio militarmente vuoto alle loro spalle è probabile che si accenda una rissa sanguinosa, come accadde nel settembre '83 al momento dell'evacuazione dello Chouf, la regione montagnosa a ridosso di Beirut.

Le varie forze a confronto si contenderanno il porto di Sidone, le sponde del fiume Awali, la valle del Litani, la città di Tiro. Il Libano è anco-

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Dopo 21 anni i militari escono di scena, trionfa il leader dell'opposizione

Neves presidente, Brasile in festa

E' stato eletto con 480 voti su 686 - Secca sconfitta per il candidato del partito al potere, Maluf

NOSTRO SERVIZIO

BRASILIA — Dopo 21 anni, il Brasile ha di nuovo un presidente civile: è Tancredo Neves, 75 anni, in politica da mezzo secolo. Il Paese è in festa. Quando alle 11,34 di ieri il deputato di San Paolo João Cunha ha dato a Neves il voto numero 344, equivalente alla maggioranza assoluta dei 686 componenti del collegio elettorale formato da senatori, deputati e rappresentanti dei 23 Stati brasiliani, Neves è divenuto formalmente presidente, battendo il candidato governativo Paulo Maluf. Per il leader dell'opposizione hanno votato compatti tutti i grandi elettori di Alleanza democratica e numerosi esponenti del partito al potere, ormai in stato avanzato di sfaldamento.

Prima ancora che la votazione si concludesse, Neves ha avuto un colloquio telefonico con il presidente uscente, il generale Figueiredo, ricoverato in clinica a Rio, convalescente di un'operazione di ernia del disco. Il generale si è congratulato con il vincitore; quest'ultimo lo ha ringraziato *«per aver consentito il trapasso dal regime militare alla democrazia civile»*.

Quando la notizia dell'elezione è uscita dai saloni della Camera di Brasilia, concerti di clacson, campane a distesa, fuochi d'artificio e tanto samba hanno salutato il successo del leader dell'opposizione. Da Rio a San Paolo, il Carnevale è esploso in anticipo. La gioia è stata accresciuta dalle proporzioni assunte dalla vittoria: 480 voti per Neves, 180 per Maluf. Venti assenti.

«Da oggi siamo una democrazia piena con la elezione di un civile, rappresentante dell'opposizione alla Presidenza della Repubblica? Purtroppo no, e non lo saremo fino a quando non saranno gettate nella spazzatura queste leggi ereditate dalla dittatura, non saranno ritirate certe strutture del potere autoritario e non saranno migliorate le condizioni di vita della popolazione». Il commento di Carlos Chagas, uno dei principali politologi brasiliani, riassume perfettamente il quadro della situazione di oggi. Con l'uscita del Brasile dal tunnel della dittatura, soltanto due Paesi dell'America Latina restano sotto il tallone dei militari: il Cile del generale Pinochet e il Paraguay del generale Stroessner. Ma toccherà anche a loro capitolare, prima o poi.

Tancredo Neves

Il ritiro, piuttosto tranquillo, dei militari brasiliani nelle caserme, è un segnale evidente della disponibilità delle forze armate a cedere il passo ai governanti civili, dopo cinque presidenti in uniforme: due marescialli e tre generali. La strada da fare è ancora tanta: c'è da eleggere un nuovo Parlamento (Assemblea Costituente), che entro l'anno venturo dovrebbe riscrivere la Costituzione democratica del Paese.

Il presidente Neves, che assumerà i poteri effettivi il 15 marzo, giorno in cui varerà il nuovo governo, farà la prima visita all'estero nei prossimi giorni: il 23 gennaio verrà in Italia e sarà ricevuto in Vaticano; successivamente si recherà in Portogallo.

Umanista, liberale, superstizioso, tradizionalista, paziente e profondamente cattolico. Queste le principali caratteristiche, secondo i suoi biografi, di Tancredo de Almeida Neves.

Nato a São João del Rey, piccolo centro dello Stato di Minas Gerais (Brasile centrale), da una famiglia benestante di origine portoghese, Neves è sposato con Risoleta Guimaraes e ha tre figli. Avvocato, ha esercitato l'attività forense soltanto per due anni, quando la sua attività politica fu interrotta dalla dittatura di Getulio Vargas.

Il primo impegno del neo-presidente sarà in campo economico: dovrà chiedere una «tregua» al Fondo Monetario per avviare una lenta, ma sicura politica di sviluppo.

Da venerdì costerà 661 lire il litro

Riscaldamento gasolio più caro

ROMA — Forti rincari in vista per i prodotti per il riscaldamento. L'ondata di freddo che interessa l'Europa ha provocato una domanda così sostenuta sui mercati europei (Germania e Francia in particolare) da far lievitare i prezzi che sono saliti molto rispetto a quelli italiani, secondo le consuete rilevazioni settimanali compiute dalla Commissione energia della Cee, tanto da far scattare le condizioni per un loro adeguamento nel nostro Paese.

Così, da venerdì prossimo, il gasolio per riscaldamento passerà dalle attuali 638 lire al litro a 661 (+23 lire), il petrolio per riscaldamento da 678 a 701 al litro (+23 lire), l'olio combustibile ata (ad alto tenore di zolfo) da 401 a 406 lire al kg (+5 lire), quello btz (a basso tenore di zolfo) da 441 a 446 lire al kg (+5 lire), l'olio combustibile fluido da 517 a 529 lire al kg (+12 lire).

Stazionari invece i prezzi degli altri prodotti, benzina compresa per la quale, anzi, è stato confermato anche questa settimana un certo cedimento dei livelli dei prezzi negli altri Paesi europei, ma non tale da superare la soglia dell'adeguamento del prezzo in Italia.

Trattandosi di prezzi «sorvegliati», non sarà necessaria — per il loro adeguamento — alcuna delibera del governo ma una semplice domanda delle industrie petrolifere.

Venerdì scorso erano invece ribassati i prezzi del gasolio per auto e per riscaldamento, oltre a quelli dell'olio combustibile fluido e di quello denso. *(Agi)*

Juventus-Liverpool stasera a Torino (ore 20,30)

Se non nevica, è Supercoppa

Torino. A meno di una forte nevicata a poche ore dall'inizio della partita, stasera alle 20,30 si giocherà Juventus-Liverpool per la Supercoppa sul terreno del Comunale sgomberato dalla neve

Le forze armate Usa lasciano la mitica Colt: impugneranno il calibro 9 della casa bresciana

Una Beretta per armare l'America

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La pistola Beretta calibro 9 sostituirà la leggendaria Colt 45 delle forze armate americane. Lo ha deciso il Pentagono dopo sette anni di studi, esperimenti, dibattiti parlamentari, ricorsi e controricorsi alla magistratura. L'arma italiana è stata giudicata la migliore esistente e un contratto quinquennale per 50 milioni di dollari, 100 miliardi di lire, verrà firmato tra un mese. Le forze armate americane riceveranno circa 316 mila pistole, di cui 150 mila prodotte nella fabbrica della Beretta di Accokeek nel Maryland, presso Washington, tutte le altre in Italia.

Dire che la decisione del Pentagono ha traumatizzato l'America è dire poco. Da tre quarti di secolo, la Colt 45, collaudata inizialmente nel Far West, era l'arma preferita dell'esercito. Mentre la Beretta è un'automatica, la Colt di 11 mm e mezzo è a tamburo, e ha quasi la potenza di un fucile. Venne adottata dal Pentagono dopo la sanguinosa repressione della rivolta del 1911 nelle Filippine: i ribelli si fasciavano così stretti nei vestiti che nessuna ferita, se non quella della Colt 45, poteva causare copiose perdite di sangue.

Nei decenni l'arma si è diffusa dappertutto, nella polizia, tra i camionisti, e naturalmente tra i detectives privati: «l'eroe» dei gialli di Mike Spillane, Mike Hammer, usa la Colt 45, che è fabbricata nel Connecticut, vicino a New York (ma James Bond adopera la Beretta, ha osservato ieri il *Washington Post*).

La maratona tra la pistola italiana e la rivoltella americana è incominciata nel '78, quando il Congresso ha ordinato la standardizzazione delle armi da fuoco nell'esercito, nella marina e nell'aviazione. Si accertò che insieme con la Colt 45 venivano impiegate dai vari corpi altre 25 tra pistole e rivoltelle, compresa la celebre Smith and Wesson 38. Il Pentagono si mise al lavoro e fece 5000 prove per ogni arma sottoposta al suo esame, sparando, lasciandola alle intemperie, seppellendola nel fango e via di seguito. Vinse a man bassa la Beretta, con un certo imbarazzo delle aziende Usa.

A quel punto, il Congresso ci ripensò. Disse che la spesa sarebbe stata eccessiva, 200 milioni di dollari, 400 miliardi di lire, se si ipotizzavano nuovi contratti dopo quello iniziale. Lamentò che l'ordinazione andava a una ditta straniera, mentre c'era disoccupazione negli Stati Uniti. La Smith and Wesson aggravò i problemi denunciando il Pentagono alla magistratura *«per non averle permesso di partecipare appieno all'appalto»*. Ma gli alti comandi furono irremovibili. Spiegarono che tutte le forze armate della Nato usano pistole di 9 mm e che la superpotenza doveva allinearsi.

Il *Washington Post*, che ha pubblicato la notizia con un titolo a piena pagina, non esclude che il tribunale possa bloccare temporaneamente il contratto. Riferisce anche che tra i soldati e gli ufficiali c'è qualche riserva sulla pistola italiana *«perché è più leggera e ha un'immagine meno maschilista»*. Ma aggiunge che l'esercito l'ha trovata *«più sicura, più precisa e più resistente»* della Colt 45. *«Per alcuni, la Colt 45 ha il fascino della nostalgia»* ha scritto, *«ma altri ricordano le proteste contro la sua scarsa precisione, il suo peso e la sua scarsa sicurezza, che ha causato parecchi incidenti»*.

Sarà strano vedere un ufficiale dei *marines* con un'arma italiana, ha concluso il *Washington Post*, ma quella americana ha perso il duello.

Ennio Caretto

A PAGINA 2

Entusiasmo in fabbrica «Ha vinto la qualità»

Anno 119 Numero 13

LA STAMPA

Mercoledì 16 Gennaio 1985

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 65681 [illegible]

A PAGINA 2

Bozzi presenta la relazione finale sulla riforma delle istituzioni

di Alberto Rapisarda

Aldo Bozzi

OGGI

Da Torino una svolta per i governi delle grandi città?

La dc propone un patto per le giunte a cinque

I liberali dicono sì, ma psi e psdi non s'impegnano - Le reazioni dei comunisti

Per un sindaco in più

Tra le tante questioni italiane, quella delle giunte locali è una delle più annose e confuse. Sempre più spesso le aggregazioni dei partiti risultano casuali e precarie. Alleanze che parevano solide sono infrante all'improvviso, ma, insieme a sorprendenti defezioni, si registrano fedeltà impreviste. A Matera la democrazia cristiana è abbandonata da tutti i tradizionali alleati che formano una nuova maggioranza col pci. I socialdemocratici continuano a collaborare con i comunisti in Campidoglio anche dopo che il pci ha chiesto in Parlamento che il «piduista» Pietro Longo sia cacciato dal governo.

La mappa del potere locale è quanto mai intricata. Le eccezioni abbondano. Ecco comunque le regole, fino a ieri rispettate. La dc ha (quasi sempre) evitato una collaborazione diretta con i comunisti; il pci in periferia ha sempre preferito i socialisti ai democristiani. Secondo il psi, imitato negli ultimi tempi anche dai laici, sul piano locale non conviene riprodurre meccanicamente le alleanze stipulate a livello nazionale.

I socialisti hanno a lungo usufruito di questa libertà di manovra per preferire le «giunte rosse», talvolta con l'intento di non rompere tutti i ponti a sinistra, talvolta per motivi di pura convenienza. Ma ora le cose stanno cambiando. Ieri a Firenze e a Napoli, oggi a Torino i sindaci comunisti si ritrovano senza il tradizionale alleato e sono sostituiti da un laico, con l'appoggio interessato della dc. Molti ormai ritengono che, in tempi piuttosto brevi, avremo giunte di centro-sinistra in quasi tutte le città e regioni italiane.

Quali sono i motivi di questa inversione di tendenza? Possiamo ritenerla duratura? Quali le conseguenze sugli equilibri politici nazionali? E, soprattutto, certi cambiamenti di rotta sono un bene o un male per il Paese?

Alle prime due domande la risposta è facile. Dal giugno scorso è diminuita la diffidenza reciproca tra Craxi e De Mita. D'altra parte i comunisti non hanno mai compensato la partecipazione del psi alle «giunte rosse» con un minimo di disponibilità verso il primo governo nazionale a conduzione socialista. Berlinguer trattò Craxi con una durezza senza precedenti, a proposito del decreto sul costo del lavoro. I suoi successori non gli sono stati da meno, nelle polemiche dopo la bomba sul treno. A maggiore intransigenza corrisponde maggiore isolamento.

La seconda domanda (quali le conseguenze?) richiede un discorso più articolato. La uniformità tra centro e periferia rinsalda l'alleanza tra dc e psi: però i comunisti non hanno alcuna intenzione di venire quasi del tutto estromessi dal potere locale. Avremo un governo più forte, a prezzo di una opposizione ancora più dura.

E sul terzo punto? Cominciamo col dire che in Italia il potere locale non è mai stato scuola di governo. A differenza della Francia e della Germania, da noi i sindaci divenuti ministri o presidenti del Consiglio sono pochissimi. In America Reagan è diventato presidente per avere governato (e bene) la California, in Italia tutti i politici di grande livello hanno dietro le spalle soltanto una carriera di partito.

E mentre, negli Anni Sessanta, le prime giunte di centro-sinistra anticiparono le future alleanze di governo, nel periodo della solidarietà nazionale l'inserimento del pci nella maggioranza fu solo un'operazione di vertice. Le «larghe intese» non ebbero seguito in periferia.

Continuiamo osservando che le «giunte rosse», tuttora in funzione, non hanno affatto preparato l'alternativa di sinistra. Sul piano politico i rapporti tra psi e pci sono peggiorati, sul piano operativo si registrano risultati niente affatto entusiasmanti. Qualche volta in Italia si amministra meglio di quanto non si governi, ma le eccezioni, sempre più rare, sono distribuite equamente tra amministrazioni bianche e rosse. Un criterio selettivo può essere semmai stabilito in base al diverso livello di sviluppo nelle varie regioni. Bene i comunisti in Emilia ma anche i dc nel Veneto; a Napoli invece hanno fallito sia gli uni che gli altri. E la neve ha sepolto ogni illusione sull'efficienza della giunta di Roma.

Per concludere, va registrata, sotto un profilo rigorosamente statistico, la tempesta di comunicazioni giudiziarie e di arresti che a Nord come a Sud da tempo si abbatte, con implacabile regolarità, sulle giunte di ogni colore. Dinanzi all'infuriare di una simile tormenta a volte viene voglia di osservare, parafrasando un celebre detto di Cavallotti sui massoni, che non tutti gli assessori sono farabutti, ma tutti i farabutti sembrano essere assessori.

Gianfranco Piazzesi

ROMA — Il caso Torino sta per aprire un terremoto in altre giunte rosse? E' questo il timore dei comunisti e la speranza della dc. Negli altri partiti della maggioranza non sono ancora emerse linee nette, ma l'ipotesi di una svolta nel governo delle grandi città italiane sembra suscitare i primi cauti consensi.

Di certo la dc non molla. Il «no» del psi, del psdi e del pri al patto pre-elettorale lanciato prima da De Mita, poi da Zanone, non ha scoraggiato il partito di maggioranza relativa, che prende spunto dalla crisi al Comune di Torino per impostare una offensiva su tre fronti.

Il primo fronte è a livello nazionale: d'accordo con De Mita, che affronterà questo problema domani in direzione, il presidente del partito Piccoli ribadisce la validità del patto pre-elettorale a cinque sulle «intese amministrative concrete» prima del 12 maggio. Il secondo è a livello locale, ma assume, dopo Torino, un significato politico strategico: lo stesso Piccoli e il vice-segretario Bodrato sostengono che le giunte di sinistra hanno fallito e che è ora di voltare pagina e puntano su esperienze nuove, preferibilmente sul pentapartito dovunque sia possibile. Il terzo fronte è politico, quindi, più che mai al centro della campagna elettorale iniziata con tre mesi di anticipo: la dc è duramente all'attacco contro il pci e proprio le giunte di sinistra sono ormai il tema dove lo scontro tra i due partiti è più aspro.

Natta lo ha capito ed ha intenzione di replicare immediatamente. Domani, mentre sarà in corso la direzione dc, a pochi metri da Piazza del Gesù, alle «Botteghe Oscure» il leader del pci terrà una conferenza-stampa sui temi elettorali e politici più scottanti. Il duello dc-pci sulle alleanze locali sembra aver preso in contropiede gli altri partiti, che su un tema così delicato e complesso sembrano divisi anche al loro interno.

Stando alle prime reazioni a caldo (la direzione del partito si occuperà al più presto della questione) nel psi, sia su Torino sia, più in generale, sull'esperienza della maggior parte delle giunte rosse, sembrano per ora emergere due linee. Una, che fa capo al responsabile degli enti locali La Ganga, vede di buon occhio un cambio radicale alla guida dei Comuni rossi, qua in odor

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Oggi Lunkov da Craxi per i negoziati di Ginevra

ROMA — L'incontro tra l'ambasciatore sovietico a Roma Nikolai Lunkov e il presidente del Consiglio Craxi, preannunciato per ieri da fonte sovietica, è stato fissato per oggi a Palazzo Chigi. Lunkov riferirà a Craxi il punto di vista sovietico sull'esito della ripresa del negoziato per la riduzione degli armamenti nucleari a Ginevra.

Un'eccezionale ondata di maltempo, gravi danni

Italia del Nord sotto la neve
A Milano i treni nel caos

La Stazione Centrale bloccata dal gelo che manda in tilt il cervello elettronico
Molti aeroporti chiusi, strade difficili - In Piemonte emergenza a Novara

NOSTRO SERVIZIO

ROMA — La neve imprigiona l'Italia settentrionale. Da vent'anni non si ricordavano nevicate così insistenti, danni così rilevanti. Ed è subito scattata l'emergenza. Non sempre sufficiente a superare la crisi. Così la Stazione Centrale di Milano è andata in tilt. Saltato il cervellone elettronico, bloccati gli scambi. Quattordici treni soppressi nel mattino, una ventina alla sera. Trentaquattro passaggi soltanto sugli oltre centocinquanta previsti in orario. E il guasto, ieri sera, non era ancora riparato.

Il blocco di Milano ha avuto riflessi su tutto il traffico nazionale, con i convogli bloccati a Bologna, a Piacenza, a Novara o, nel migliore dei casi, nelle altre stazioni milanesi. E continua a nevicare su tutta la Lombardia (fino a stasera, dicono le previsioni).

Ma i disagi della Lombardia sono quelli di tutte le altre regioni del Nord. Come l'altro ieri i primi a cedere sono stati gli aeroporti. Chiusi i due scali milanesi di Linate e Malpensa, Torino-Caselle fino alle 15, Trieste fino alle 19. Bloccati per tutto il giorno Verona, Bergamo, Forlì, Rimini. Qualche volo da Genova, Bologna aperto e poi richiuso alle 17.

Difficoltà nella mattinata in molte città piemontesi: a Torino (30 cm), a Novara (il prefetto chiedeva l'intervento dell'esercito per sbloccare la città da mezzo metro di neve), ad Alessandria (70 cm alla stazione ferroviaria dello smistamento).

La Liguria da Sanremo alla Spezia è coperta dalla neve: non accadeva in maniera così intensa e generale da cent'anni a questa parte. A Genova-Brignole e Sampierdarena gli scambi ferroviari vengono azionati a mano, l'autostrada Sestri-La Spezia è stata riaperta ieri dopo un giorno di blocco.

In Lombardia alla crisi milanese corrispondeva quella di molte province: problemi nei collegamenti con tutti i capoluoghi. E andando verso oriente la situazione peggiorava di ora in ora. Nel Veneto le scuole resteranno chiuse due giorni a Vicenza, danni a molte imprese a Padova e Treviso, dove molti capannoni sono crollati sotto il peso della neve. Nelle valli di Rovigo, a Comacchio e Scardovari, distrutti dal gelo gli allevamenti ittici.

Nel Trentino già si temono i rischi di valanghe: è caduto fino a un metro di neve nelle valli. A fatica si tiene aperta l'autostrada del Brennero. In Friuli la crisi è più grave ancora: industrie paralizzate, scuole chiuse per due giorni, interventi dei mezzi pesanti dell'esercito.

In serata notizie non buone dall'Emilia-Romagna: è ripreso a nevicare con insistenza. Si preannuncia un'altra giornata pesante. **r. s.**

(Altri servizi a pagina 5)

Milano. Così appariva alle 11 di ieri la Stazione Centrale semiparalizzata dalla neve (Telefoto Ap)

ULTIMA ORA

Emergenza in Trentino

TRENTO — Il Trentino ha proclamato ieri sera lo stato di emergenza. Le fitte nevicate hanno provocato numerose valanghe: dalle vallate si segnalano interruzioni stradali, centri isolati, black-out e molti incidenti in cui sarebbero rimaste coinvolte anche corriere.

Israele se ne va

L'addio al Far West libanese

Non è una ritirata. Non è il rientro di un esercito vittorioso. E' una rinuncia. Prendendo la scontata decisione di evacuare il Libano meridionale, il governo di Gerusalemme ha riconosciuto che l'operazione «Pace in Galilea» promossa dal generale Sharon nel giugno '82 non è servita a nulla o a molto poco. Per la prima volta Israele conclude una campagna militare senza averne tratto alcun vantaggio. L'Olp è stato espulsa dal Libano nell'agosto di due anni or sono, Arafat è in esilio a Tunisi, ma molti suoi uomini sono ritornati clandestinamente nelle province di Tiro e di Sidone, pronti a compiere azioni ai confini della Galilea, appena i soldati di Tsahal se ne saranno andati. I servizi di informazione di Gerusalemme lo sanno benissimo.

Un altro degli obiettivi era di stabilire con il governo di Beirut, possibilmente controllato dai Falangisti, rapporti abbastanza stretti da fare del Libano, se non un Paese vassallo, perlomeno un Paese amico. Il siriano Assad ha vanificato quel che l'israeliano Sharon si proponeva. Per la prima volta, con l'operazione «Pace in Galilea» e le sue conseguenze (il massacro di Sabra e Chatyla), il governo di Israele ha subito le critiche e la condanna morale di larga parte dell'opinione pubblica mondiale e di molti esponenti della diaspora ebraica. Molti casi di coscienza hanno ferito profondamente la società israeliana.

Cercando di chiudere al più presto la spedizione libanese, il laborista Peres agisce con saggezza. Ma il leader del Likud, Shamir, non ha torto quando parla di «*capitolazione*». La guerra voluta dal suo partito, quando dominava la coalizione governativa di destra, è stata in effetti un disastro. Mettendo fine a quell'operazione tanto costosa sul piano politico, militare e economico, il primo ministro laborista accetta il fallimento dell'impresa. Il voto contrario alla decisione espresso nel Consiglio dei ministri dagli esponenti del Likud, Shamir in testa, sembra sia stato dettato più da motivi di politica interna che dalla convinzione. Con il ritiro israeliano dal Libano meridionale si chiude un altro capitolo della tragedia mediorientale. E già se ne annuncia un altro non meno facile. I soldati di Tsahal se ne andranno a tappe, lentamente, per ragioni di sicurezza. Nello spazio militarmente vuoto alle loro spalle è probabile che si accenda una rissa sanguinosa, come accadde nel settembre '83 al momento dell'evacuazione dello Chouf, la regione montagnosa a ridosso di Beirut.

Le varie forze a confronto si contenderanno il porto di Sidone, le sponde del fiume Awali, la valle del Litani, la città di Tiro. Il Libano è ancora

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Dopo 21 anni i militari escono di scena, trionfa il leader dell'opposizione

Neves presidente, Brasile in festa

E' stato eletto con 480 voti su 686 - Secca sconfitta per il candidato del partito al potere, Maluf

NOSTRO SERVIZIO

BRASILIA — Dopo 21 anni, il Brasile ha di nuovo un presidente civile: è Tancredo Neves, 75 anni, in politica da mezzo secolo. Il Paese è in festa. Quando alle 11,34 di ieri il deputato di San Paolo João Cunha ha dato a Neves il voto numero 344, equivalente alla maggioranza assoluta dei 686 componenti del collegio elettorale formato da senatori, deputati e rappresentanti dei 23 Stati brasiliani, Neves è divenuto formalmente presidente, battendo il candidato governativo Paulo Maluf. Per il leader dell'opposizione hanno votato compatti tutti i grandi elettori di Alleanza democratica e numerosi esponenti del partito al potere, ormai in stato avanzato di sfaldamento.

Prima ancora che la votazione si concludesse, Neves ha avuto un colloquio telefonico con il presidente uscente, il generale Figueiredo, ricoverato in clinica a Rio, convalescente di un'operazione di ernia del disco. Il generale si è congratulato con il vincitore: quest'ultimo lo ha ringraziato «per aver consentito *il trapasso dal regime militare alla democrazia civile*».

Quando la notizia dell'elezione è uscita dai saloni della Camera di Brasilia, concerti di clacson, campane a distesa, fuochi d'artificio e tanto samba hanno salutato il successo del leader dell'opposizione. Da Rio a San Paolo, il Carnevale è esploso in anticipo. La gioia è stata accresciuta dalle proporzioni assunte dalla vittoria: 480 voti per Neves, 180 per Maluf. Venti assenti.

«*Da oggi siamo una democrazia piena con la elezione di un civile, rappresentante dell'opposizione alla Presidenza della Repubblica? Purtroppo no, e non lo saremo fino a quando non saranno gettate nella spazzatura queste leggi ereditate dalla dittatura, non saranno ritirate certe strutture del potere autoritario e non saranno migliorate le condizioni di vita della popolazione*». Il commento di Carlos Chagas, uno dei principali politologi brasiliani, riassume perfettamente il quadro della situazione di oggi. Con l'uscita del Brasile dal tunnel della dittatura, soltanto due Paesi dell'America Latina restano sotto il tallone dei militari: il Cile del generale Pinochet e il Paraguay del generale Stroessner. Ma toccherà anche a loro capitolare, prima o poi.

Il ritiro, piuttosto tranquillo, dei militari brasiliani nelle caserme, è un segnale evidente della disponibilità delle forze armate a cedere il passo ai governanti civili, dopo cinque presidenti in uniforme: due marescialli e tre generali. La strada da fare è ancora tanta: c'è da eleggere un nuovo Parlamento (Assemblea Costituente), che entro l'anno venturo dovrebbe riscrivere la Costituzione democratica del Paese.

Il presidente Neves, che assumerà i poteri effettivi il 16 marzo, giorno in cui varerà il nuovo governo, farà la prima visita all'estero nei prossimi giorni: il 23 gennaio verrà in Italia e sarà ricevuto in Vaticano, successivamente si recherà in Portogallo.

Umanista, liberale, superstizioso, tradizionalista, paziente e profondamente cattolico. Queste le principali caratteristiche, secondo i suoi biografi, di Tancredo de Almeida Neves.

Nato a San João del Rey, piccolo centro dello Stato di Minas Gerais (Brasile centrale), da una famiglia benestante di origine portoghese, Neves è sposato con Risoleta Guimarães e ha tre figli. Avvocato, ha esercitato l'attività forense soltanto per due anni, quando la sua attività politica fu interrotta dalla dittatura di Getulio Vargas.

Il primo impegno del neopresidente sarà in campo economico: dovrà chiedere una «tregua» al Fondo Monetario per avviare una lenta, ma sicura politica di sviluppo.

Tancredo Neves

Da venerdì costerà 661 lire il litro

Riscaldamento gasolio più caro

ROMA — Forti rincari in vista per i prodotti per il riscaldamento. L'ondata di freddo che interessa l'Europa ha provocato una domanda così sostenuta sui mercati europei (Germania e Francia in particolare) da far lievitare i prezzi che sono saliti molto rispetto a quelli italiani, secondo le consuete rilevazioni settimanali compiute dalla Commissione energia della Cee, tanto da far scattare le condizioni per un loro adeguamento nel nostro Paese.

Così, da venerdì prossimo, il gasolio per riscaldamento passerà dalle attuali 638 lire al litro a 661 (+23 lire), il petrolio per riscaldamento da 678 a 701 al litro (+23 lire), l'olio combustibile atz (ad alto tenore di zolfo) da 401 a 406 lire al kg (+5 lire), quello btz (a basso tenore di zolfo) da 441 a 446 lire al kg (+5 lire), l'olio combustibile fluido da 517 a 529 lire al kg (+12 lire).

Stazionari invece i prezzi degli altri prodotti, benzina compresa per la quale, anzi, è stato confermato anche questa settimana un certo cedimento dei livelli dei prezzi negli altri Paesi europei, ma non tale da superare la soglia dell'adeguamento del prezzo in Italia.

Trattandosi di prezzi «sorvegliati», non sarà necessaria — per il loro adeguamento — alcuna delibera del governo ma una semplice domanda delle industrie petrolifere.

Venerdì scorso erano invece ribassati i prezzi del gasolio per auto e per riscaldamento, oltre a quelli dell'olio combustibile fluido e di quello denso. *(Agi)*

Juventus-Liverpool stasera a Torino (ore 20,30)

Se non nevica, è Supercoppa

Torino. A meno di una forte nevicata a poche ore dall'inizio della partita, stasera alle 20,30 si giocherà Juventus-Liverpool per la Supercoppa sul terreno del Comunale sgomberato dalla neve

Le forze armate Usa lasciano la mitica Colt: impugneranno il calibro 9 della casa bresciana

Una Beretta per armare l'America

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La pistola Beretta calibro 9 sostituirà la leggendaria Colt 45 delle forze armate americane. Lo ha deciso il Pentagono dopo sette anni di studi, esperimenti, dibattiti parlamentari, ricorsi e controricorsi alla magistratura. L'arma italiana è stata giudicata la migliore esistente e un contratto quinquennale per 50 milioni di dollari, 100 miliardi di lire, verrà firmato tra un mese. Le forze armate americane riceveranno circa 316 mila pistole, di cui 134 mila prodotte nella fabbrica della Beretta di Accokeek nel Maryland, presso Washington, tutte le altre in Italia.

Dire che la decisione del Pentagono ha traumatizzato l'America è dire poco. Da tre quarti di secolo, la Colt 45, collaudata inizialmente nel Far West, era l'arma preferita dell'esercito. Mentre la Beretta è un'automatica, la Colt di 11 mm e mezzo è a tamburo, e ha quasi la potenza di un fucile. Venne adottata dal Pentagono dopo la sanguinosa repressione della rivolta del 1911 nelle Filippine: i ribelli si fasciavano così stretti nei vestiti che nessuna ferita, se non quella della Colt 45, poteva causare copiose perdite di sangue.

Nei decenni l'arma si è diffusa dappertutto, nella polizia, tra i camionisti, e naturalmente tra i detectives privati: «l'eroe» dei gialli di Mike Spillane, Mike Hammer, usa la Colt 45, che è fabbricata nel Connecticut, vicino a New York (ma James Bond adopera la Beretta, ha osservato ieri il *Washington Post*).

La maratona tra la pistola italiana e la rivoltella americana è incominciata nel '78, quando il Congresso ha ordinato la standardizzazione delle armi da fuoco nell'esercito, nella marina e nell'aviazione. Si accertò che insieme con la Colt si venivano impiegate dai vari corpi altre 24 tra pistole e rivoltelle, compresa la celebre Smith and Wesson 38. Il Pentagono si mise al lavoro e fece 5000 prove per ogni arma sottoposta al suo esame, sparando, lasciandola alle intemperie, seppellendola nel fango e via di seguito. Vinse a mani basse la Beretta, con un certo imbarazzo delle aziende Usa.

A quel punto, il Congresso ci ripensò. Disse che la spesa sarebbe stata eccessiva, 200 milioni di dollari, 400 miliardi di lire, se si ipotizzavano nuovi contratti dopo quello iniziale. Lamentò che l'ordinazione andava a una ditta straniera, mentre c'era disoccupazione negli Stati Uniti. La Smith and Wesson aggravò i problemi denunciando il Pentagono alla magistratura «*per non averle permesso di partecipare appieno all'appalto*». Ma gli alti comandi furono irremovibili. Spiegarono che tutte le forze armate della Nato usano pistole di 9 mm e che la superpotenza doveva allinearsi.

Il *Washington Post*, che ha pubblicato la notizia con un titolo a piena pagina, non esclude che il tribunale possa bloccare temporaneamente il contratto. Riferisce anche che tra i soldati e gli ufficiali c'è qualche riserva sulla pistola italiana «*perché è più leggera e ha un'immagine meno maschilista*». Ma aggiunge che l'esercito l'ha trovata «*più sicura, più precisa e più resistente*» della Colt 45. «*Per alcuni, la Colt 45 ha il fascino della nostalgia*» ha scritto, «*ma altri ricordano le proteste contro la sua scarsa precisione, il suo peso e la sua scarsa sicurezza, che ha causato parecchi incidenti*».

Sarà strano vedere un ufficiale dei marines con un'arma italiana, ha concluso il *Washington Post*, ma quella americana ha perso il duello.

Ennio Caretto

A PAGINA 2

Entusiasmo in fabbrica «Ha vinto la qualità»

Bozzi presenta oggi in commissione la quarta relazione

Pronta la grande riforma ma aumentano i contrasti

Non prevede la rielezione immediata del Capo dello Stato - Il pci teme un veto a Pertini

ROMA — Dopo 14 mesi di lavoro i 41 senatori e deputati che dovevano studiare come riformare le istituzioni del Paese sono arrivati in prossimità del traguardo: entro il 31 di questo mese dovranno concretamente dire su cosa sono d'accordo. Oggi, il presidente della Commissione, Aldo Bozzi, presenta la sua quarta relazione con le proposte che ritiene più accettabili. Ma sin da ora sembra da escludere un accordo

I comunisti, soprattutto, puntano i piedi di fronte alla parziale abolizione del voto segreto in Parlamento. E questa innovazione potrebbe convincerli a rifiutare in blocco anche le parti sulle quali in linea di principio sarebbero d'accordo. Se così fosse, la commissione concluderebbe i suoi 14 mesi di lavoro con un quasi fallimento. Gli indipendenti di sinistra, i missini e dp hanno già annunciato che presenteranno relazioni di minoranza.

Ma anche la dc non è del tutto soddisfatta. Puntava ad una riforma del sistema elettorale che desse un premio di maggioranza ai partiti «apparentati», aveva mandato lo stesso segretario De Mita a parlarne in commissione, ma non se ne è fatto nulla di fronte alle resistenze dei partiti laici e socialisti. Senza il pieno accordo e la totale soddisfazione dei due maggiori partiti, la «grande riforma» delle istituzioni rimarrà molto probabilmente solo una promessa.

L'avvicinarsi dell'elezione del nuovo Presidente della Repubblica sta, infine, complicando in modo imprevisto il già difficile lavoro di Aldo Bozzi. I commissari erano d'accordo unanimamente almeno su una riforma: il Presidente della Repubblica non può essere «immediatamente» rieleggibile. In cambio, gli verrebbe concesso il potere di sciogliere il Parlamento anche durante il «semestre bianco», ma con parere vincolante dei presidenti di Camera e Senato.

Ora, però, c'è chi punta a far adottare subito il principio della non rieleggibilità, per impedire un possibile ritorno di Pertini al Quirinale.

La presa di posizione del sen. Merzagora, nettamente contro la rielezione di Pertini che considera ormai troppo avanzato negli anni, ha aperto ieri ufficialmente il dibattito sul problema età. La cosa sta mettendo in allarme i comunisti, i quali temono che il lavoro della commissione per le riforme si concluda alla fine con il «veto» di fatto a Pertini e con una maggiore dipendenza del Parlamento dal governo. L'ostilità con la quale il pci guarda nuovamente al psi dopo la crisi della giunta Novelli a Torino riduce le possibilità di accordo generale.

Ed ecco, in sintesi, le proposte di Bozzi

Parlamento — Al Senato potere di controllo e alla Camera di far leggi. Ma i senatori conserverebbero il potere legislativo su alcuni provvedimenti. Riduzione del numero dei parlamentari.

Governo — Più potere al presidente del Consiglio che sceglie i ministri e può licenziarli. Bozzi ha proposto di sciogliere le Camere dopo tre crisi di governo.

Fonti normative — Decreti ammessi solo in caso di calamità naturali, per la sicurezza nazionale o per emanare norme finanziarie da fare entrare immediatamente in vigore. Il governo può però chiedere una più comoda «corsia preferenziale» per le sue proposte.

Voto palese — Si propone che venga inserito nella Costituzione per le leggi che impegnino spesa per lo Stato. In pratica, quasi tutte.

Partiti — Si prevedono norme per garantire la trasparenza dei bilanci

Sindacati — Si auspica il ricorso al referendum tra le categorie prima di indire uno sciopero.

Alberto Rapisarda

Alla Corte Costituzionale un errore nella legge sui tribunali della Libertà

ROMA — Per un banale errore contenuto nella legge istitutiva del Tribunale della libertà il caso dei finanzieri Umberto Ortolani e Angelo Guido Terruzzi, tuttora ricercati perché coinvolti nel crack del vecchio Banco Ambrosiano, è finito alla Corte Costituzionale.

Con due distinte ordinanze la Cassazione, su conforme parere della procura generale, ha ritenuto del tutto ingiustificata la norma (si tratta dell'articolo 263 del codice di procedura penale) che non consente all'imputato latitante di proporre appello contro l'ordinanza del giudice istruttore una volta respinta l'istanza di revoca del mandato di cattura.

Tale facoltà è invece concessa al pubblico ministero. Di qui la presunta violazione del principio di uguaglianza nonché del diritto di difesa. L'esame dei due ricorsi è stato quindi sospeso per almeno un anno, tempo necessario per la sentenza della Corte.

Ciò comunque non impedirà a Terruzzi, noto come il «re del nichel», di essere ugualmente processato.

Dati Istat: 51.302 in gennaio-febbraio '84 contro 56.879 nell'83

Meno matrimoni religiosi «E' mancanza di coraggio»

Lo dicono i vescovi - Ma oggi ci si sposa in chiesa «con convinzione, non per convenienza» - In calo anche le nozze civili - Preoccupazione per l'aumento degli aborti

CITTA' DEL VATICANO — Diminuiscono i matrimoni civili e religiosi, ma specialmente questi ultimi. Nei giorni scorsi l'Istat, istituto centrale di statistica, ha reso noti i dati relativi al primo quadrimestre dell'anno scorso: le cifre, riferite a tutta l'Italia, trovano conferme parziali nelle statistiche che le singole diocesi e i Comuni stanno elaborando proprio in giorni.

Al fenomeno si affianca la denuncia, fatta dai vescovi italiani, di una crescita della percentuale degli aborti, che avrebbero raggiunto il rapporto di uno a due: vale a dire un'interruzione volontaria della gravidanza ogni due nati vivi. «Cifre paurose», le definisce la Conferenza episcopale, protestando contro «una spirale permissiva che rende tutto lecito: l'accettazione del divorzio, l'aborto e ora la subdola proposta dell'eutanasia. Si parte rifiutando ciò che nella vita costa sacrificio e domanda impegno, e si finisce con l'uccidere gli anziani».

Le cifre sui matrimoni meritano attenta analisi. Nel periodo gennaio-aprile '83 i matrimoni erano stati 70.265, di cui 56.879 religiosi e 13.186 civili. Negli stessi mesi dell'84 il totale è sceso a 63.860, così ripartiti: 51.302 coppie sposate dinnanzi all'altare, 12.558 unioni regolarizzate in Comune. Il calo è di 6075 matrimoni, di cui 5577 religiosi e 498 civili. Con una netta prevalenza, anche percentuale, del decremento religioso su quello civile.

«E' una tendenza costante», ci ricorda mons. Filippo Giannini, vescovo ausiliare di Roma ed esperto nel campo della pastorale familiare. L'approvazione della legge sul divorzio, nel 1971, segnò lo spartiacque fra due momenti. Prima di quella data i matrimoni celebrati in Chiesa erano più del 90 per cento. In seguito incominciò il grande calo delle nozze religiose. Certamente le difficili condizioni di molti giovani, la mancanza di un lavoro, la difficoltà nel trovare alloggio influiscono pesantemente.

Ed è proprio la stabilità dell'impegno, secondo il teologo Carlo Caffarra, preside dell'Istituto di studi sul matrimonio e famiglia, che allontana dal matrimonio. Caffarra parla di *«esperienze corrotte di libertà personale: essa consiste — ci dice — nel vivere la libertà come capacità di non impegnarsi definitivamente a nulla, di appartenere solo a se stessi»*. *«E' mancanza di coraggio per una scelta di non ritorno* — ci dice mons. Alberto Ablondi, vescovo di Livorno —. *Si nota nei giovani anche per quanto riguarda la vocazione al sacerdozio. E' lo stesso fenomeno. E il matrimonio religioso è sempre più legato all'idea di indissolubilità»*.

Mons. Ablondi non collega questo fenomeno alla mancanza di fede: molte persone che si sono sposate con rito civile chiedono poi il battesimo dei bambini. E capita, non di frequente ma neppure di rado, che in occasione del battesimo, o addirittura della prima comunione, il matrimonio civile divenga religioso. *«E c'è anche una mentalità di sperimentazione, che rimanda il rito religioso a una solidità di rapporto consolidata. In generale, il sacramento è vissuto come sacramento della fede e non della convenienza, della moneta che vuole la cerimonia in chiesa a tutti i costi»*.

Le semplici convivenze attraggono un alto numero di persone che in altri tempi si sarebbero sposate. *«La vita cristiana prima era un fenomeno sociale, ora è un fatto di convinzione* — ci dice mons. Giannini —. *La regolarizzazione della coppia ora non è sollecitata, come lo era una volta, dalla società»*. Anche mons. Caffarra parla di un rapporto fra decremento dei matrimoni, civili e non, e l'aumento delle convivenze. *«Il fenomeno per sua natura non è quantificabile, e quindi diventa impossibile verificare se al decremento dei matrimoni corrisponda un incremento delle convivenze libere. Ma ci sembra di poter rispondere in modo affermativo»*.

Su un dato tutti i nostri interlocutori concordano: la preparazione al rito religioso, da una decina d'anni a questa parte, è molto più rigorosa di una volta. *«Chiediamo tre mesi di anticipo per l'annuncio in parrocchia»*, dice mons. Ablondi. La media comunale è di tre-quattro incontri di preparazione con i futuri sposi; qualche volta si arriva fino a venti serate di catechesi matrimoniale. *«Il dieci-venti per cento si prepara molto bene* — afferma mons. Giannini — *con tutta la comunità impegnata intorno alla coppia. Chi si sposa in chiesa ora è più preparato, e più sostenuto dopo»*.

Marco Tosatti

I dati Istat sull'aborto

ROMA — Le interruzioni di gravidanza, in Italia, sono state nel 1983, secondo il ministero della Sanità, 228.000. L'Istat ha confermato questa cifra, con una lieve correzione: 231.401. Rispetto al 1982 si è verificata una diminuzione di 7 mila aborti. Ma in realtà, poiché diminuiscono le nascite, gli aborti aumentano. Infatti il rapporto di abortività (e cioè rapporto con i nati) è salito — dall'82 all'83 — da 380 a 405.6: è il dato al quale fanno riferimento i vescovi.

E' in aumento anche il numero delle donne che ricorrono più volte all'aborto (dal 17,8 al 23 per cento). Il ministro della Sanità vede in questi dati «*una pericolosa tendenza ad utilizzare l'interruzione di gravidanza come sistema abbastanza diffuso di regolazione delle nascite*», in «*palese deviazione della lettera e dello spirito della legge*», che mira all'educazione responsabile della maternità e della paternità. Anche l'Organizzazione mondiale della sanità concorda su questa linea: «*L'aborto è l'ultima ratio e in ogni caso si traduce in violenza sulla donna*».

Senghor al Quirinale da Pertini

Roma. Sandro Pertini ha ricevuto al Quirinale l'ex presidente del Senegal Leopold Sedar Senghor

Si esaminano le opportunità di liberare il prigioniero prima di luglio

Craxi prende tempo per Reder Solleciti austriaci fin dal '78

ROMA — L'insistenza con cui l'Austria continua a chiedere il rilascio anticipato di Walter Reder non affretterà la decisione del presidente del Consiglio, Craxi, cui spetterà l'ultima parola. Soluzioni a breve termine vengono ritenute poco probabili a Palazzo Chigi, anche dopo l'ultimo pressante invito giunto l'altro ieri da Vienna. Con il consenso di tutto il governo, che alla vigilia di Natale aveva manifestato una propensione al perdono, il presidente del Consiglio dei ministri può ora optare per la scelta che ritiene più opportuna.

Nella riunione del 31 dicembre molti ministri si sono pronunciati a favore della scarcerazione di Reder dal castello angioino di Gaeta prima del 14 luglio, cioè della scadenza della strana forma di detenzione stabilita dal Tribunale militare di Bari nel luglio di quattro anni fa. Ma questo drammatico gesto di clemenza, in parte ispirato da motivi umanitari, è stato condizionato — ancora prima del no delle famiglie dei martiri di Marzabotto alla liberazione anticipata dell'ex maggiore delle SS — ad alcune cautele da prendere.

L'Austria, ripetono a Vienna, preme per il rimpatrio anticipato di Reder per una questione di principio: l'ex ufficiale e Rudolf Hess sono tra i pochissimi criminali di guerra tuttora detenuti. Hess è rinchiuso nella fortezza di Spandau, a Berlino, dal 1941, ma l'Urss ha sempre negato il nulla-osta, indispensabile per liberarlo. Sia pure per motivi ben diversi, ci sono implicazioni internazionali anche nel caso di Reder, prima fra tutte i rapporti con il governo austriaco sulla spinosa questione dell'Alto Adige.

Implicazioni che, unite ai motivi umanitari, riaffermati nella nota fatta trasmettere dall'ambasciata di Roma dal cancelliere Sinowatz, potrebbero ora facilitare il ritorno a casa del boia di Marzabotto. Con un certo anticipo sul 14 luglio, quando l'ergastolano Reder, «trattenuto nel suo interesse», in base all'articolo 22 della Convenzione di Ottawa, per un periodo di cinque anni che scadrà a luglio, potrà comunque riacquistare la libertà.

Secondo alcune voci, la richiesta verrà accolta purché il governo austriaco tenga internato Reder in qualche modo fino a quella data. Oppure, stando ad altre indiscrezioni, liberandolo soltanto uno o due mesi prima. Un gesto, in quest'ultimo caso, simbolico, con cui Craxi, dopo aver studiato gli strumenti giuridici che i suoi collaboratori gli hanno messo a disposizione, potrebbe accogliere l'invito di Sinowatz. L'ultima di una lunga serie di pressioni iniziate sette anni fa.

Il 4 gennaio del '78 il cancelliere Kreisky inviò a Marzabotto dal sindaco Dante Cruicchi il sindaco di Klagenfurt, Leopold Guggenberg, a chiedere il perdono per Reder. Oltre due anni dopo, nel maggio del 1980, il capo della diplomazia austriaca, Paar, si rivolse a Vienna all'allora ministro degli Esteri Emilio Colombo, con cui tornarono alla carica, nel mese di settembre, sia il presidente della Repubblica Kirchschlager, sia Kreisky, sia il cardinale Franz König.

Questi tentativi, di cui Colombo informò i vari presidenti del Consiglio, Cossiga, Forlani e Spadolini, i ministri interessati e l'intero governo, furono seguiti da richieste scritte: una lettera di König nel 1981, un'altra dell'ambasciatore d'Austria in Italia. Nell'aprile '82 Kreisky si rivolse a Craxi, un amico di vecchia data e compagno di strada sulla via del socialismo riformista: «*Sarebbe una cosa tragica se Reder non tornasse in patria*». Qualche mese più tardi si mossero anche i tedeschi.

Giuseppe Fedi

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Carovita e lira pesante

«Si proclama a gran voce che l'inflazione sta sparendo, ma, io che ho l'abitudine da anni di segnare le spese, vedo che esse aumentano notevolmente di mese in mese», scrive da Sanremo il signor Mario Allara, anche *«a nome di molti altri»*. Continua: *«Vivo di modesta pensione e di qualche reddito da titoli di Stato, e mi trovo sempre più in difficoltà, in quanto il governo, con la scusa che l'inflazione è ormai quasi domata, ne approfitta per ridurre di molto i redditi di Bot, Cct e altri titoli. Sarebbe opportuno che* La Stampa *facesse un'ampia campagna per spiegare al governo queste gravi, reali, difficoltà. Si parla, poi, di lira pesante. La massa, con media istruzione, paventa questa disposizione. Fate propaganda, per favore, affinché ciò non avvenga»*.

Agli amici pensionati di Sanremo, in questi giorni già stretti in una, per loro insolita, morsa di gelo, non vorrei «proprio procurare una doccia fredda. Ma, purtroppo, non posso evitarla. Infatti, come ho già scritto, e da tempo, in questa rubrica, non solo è giusto, ma indispensabile, che, con il rallentare dell'inflazione, scenda il costo e il rendimento del denaro, a incominciare dai titoli di Stato, che hanno sempre offerto, ma in questi ultimi anni come mai, i rendimenti più alti. Invece, proprio per assicurare al disastrato bilancio dello Stato il massimo afflusso di risparmio possibile, è avvenuto che il Tesoro ha ridotto e riduce i rendimenti dei suoi titoli, non *«di molto»*, come scrive il lettore di Sanremo, ma troppo poco. Tanto è vero che, attualmente, in termini reali, cioè al netto dell'inflazione, quei rendimenti sono a un livello da primato, oltre il 5-6 per cento.

Che, poi, in lire nominali, cioè correnti con l'inflazione, i redditi dei Bot e dei Cct siano scesi dal 20-18 per cento al 15-14, quindi 10 milioni oggi rendano un milione e mezzo l'anno, anziché 2 milioni, benché oggi quei 10 milioni abbiano un potere d'acquisto inferiore, cioè valgano meno di ieri, questo è spiacevole, ma logico. Infatti, e con questo rispondo alla prima affermazione del lettore, nessuno ha mai detto che l'inflazione stia sparendo. C'è ancora, anche se su livelli inferiori al 10 per cento negli ultimi mesi del 1984, con molti timori che ritorni sopra le due cifre in questo inizio del 1985. Quindi, è doppiamente spiacevole, ma naturale, che il signor Allara, scrupoloso contabile delle sue spese, le veda aumentare di mese in mese, sia pure, siamo giusti, meno *«notevolmente»* di prima.

Quanto alla lira pesante, il fatto che *«la massa con media istruzione»* la tema, non stupisce. Anche tra quelli che si sentono *«meno massa»* perché hanno *«più istruzione»*, questo timore è molto diffuso. Ho ricevuto altre lettere in proposito, tra le quali vorrei citarne alcune, per rispondere a tutti.

Il signor Oberdan Sorace, di Cagliari, scrive: *«Ho letto su questo giornale che, volendo arrivare in Italia alla lira pesante, questa varrebbe come nel 1918, circa 972 lire del 1983. Ora, la mia domanda è questa: se ciò avvenisse, il marco tedesco e il franco francese, due monete forti del mondo occidentale, quanto varrebbero?»*. Il lettore Antoine Cutreau scrive, da Torino: *«Si sente parlare del programma "lira pesante", che sembra già predisposto dal governo. Che avvenga pure, se necessaria, questa svalutazione, ma non vedo l'opportunità di portarla in millesimi, ciò che complicherebbe le cose a molte e molte persone, nel calcolo pratico. Sarebbe, invece, più semplice la suddivisione in centesimi, così come fu fatto in Francia nel dicembre 1958»*.

Come si vede, la confusione delle idee è notevole. Infatti, non si tiene conto che il passaggio alla *«lira pesante»* non sarebbe una *«svalutazione»*, ma un cambio della moneta, che è cosa totalmente diversa. Che, dopo tale cambio, ovviamente, anche i rapporti con le valute estere, per esempio franco francese e marco tedesco, dovrebbero mutare nella stessa proporzione (quindi, stando domani le cose come oggi, con una lira pesante si dovrebbero acquistare 5 franchi francesi e 1,62 marchi tedeschi circa). Che il cambio della moneta, interessando tutto il complesso delle attività espresse in lire, dalle retribuzioni ai redditi del risparmio, dai costi di produzione ai prezzi al consumo, lascerebbe — e dovrebbe lasciare — inalterato il potere d'acquisto, il rapporto tra entrate e uscite, tra redditi — da lavoro o da capitale — e spese.

In conclusione, si deve tener presente che la lira sarebbe sempre la nostra unità monetaria, composta da cento centesimi, e non da millesimi. Per esempio: uno stipendio attualmente di un milione 345.600 lire, netto in busta paga, diventerà uno stipendio di 1345 lire e 60 centesimi, ma, contemporaneamente, un paio di scarpe, venduto oggi a 97.500 lire, domani si pagherà 97,50 lire pesanti. Non mi sembrano calcoli da fantascienza, nei quali debbano scontrarsi millesimi e centesimi, come protoni e neutroni nella scissione dell'atomo. O mi sbaglio?

Spadolini telefona: l'appalto Usa premia l'Italia

Entusiasti alla Beretta «Ha vinto la qualità»

NOSTRO SERVIZIO

GARDONE VAL TROMPIA — A dare la notizia è stato, l'altra sera, il segretario Usa alla Difesa, Caspar Weinberger, in una telefonata con il collega italiano Spadolini. «*Complimenti. Sono certo che le nostre forze armate hanno scelto il meglio. Speravo da tempo che l'America superasse una mentalità esclusivista in fatto di armamento leggero: la gigantesca commessa all'Italia mostra che finalmente c'è riuscita*».

Pochi attimi dopo a Gardone Val Trompia squillava il telefono in casa Beretta. «*Sono Spadolini. Avete vinto l'appalto Usa. Questa fornitura premia la vostra azienda non meno che l'intero patrimonio tecnologico del Paese*».

Per Pier Giuseppe Beretta, quasi ottantenne, erede d'una famiglia che dal 1526 arma l'Italia (e, negli ultimi decenni, diversi altri Paesi), è stata forse la più grande soddisfazione in tanti anni di lavoro. «*Sono felice* — commentava ieri mattina — *perché la ditta ha sbaragliato una concorrenza agguerritissima puntando esclusivamente alla qualità*».

Esaminiamola questa pistola, che in 316 mila esemplari soppianterà la mitica Colt 45. Il modello — 92 SB-F calibro nove parabellum — appartiene a una famiglia di armi che polizia, Finanza e carabinieri adottano con soddisfazione da tempo.

Il peso di 960 grammi risulta nettamente competitivo, grazie alla lega leggera, su quello Colt, e le dimensioni modeste (mm 217×37×38) garantiscono un'estrema maneggevolezza. Vantaggio non indifferente, 15 colpi contro i sette-otto della rivale.

«*Lavoravamo da anni alla fornitura per gli Stati Uniti*», osserva un dirigente dell'azienda, Carlo Peroni. «*Spuntarla contro l'élite dell'industria mondiale — Colt, Smith & Wesson, F.N., Heckler and Koch, Star, Sig — non è stato semplice. Tra Italia ed Usa esisteva, vero, il Memorandum of understanding per la cooperazione tecnologica in ambito militare, ma finora era sempre stato applicato a senso unico*».

Così la Beretta, dopo aver «colonizzato» Arabia Saudita e Paesi del Golfo, sbarca in Usa. «*Sarà la nostra corporation di Accokeek, nel Maryland, a occuparsi della produzione, ma, almeno inizialmente, lavoreremo parecchio anche da Gardone*», dice Peroni. Con 1300 dipendenti e un fatturato che già nell'83 sfiorava gli 85 miliardi, i requisiti per sfondare oltre Oceano sembrano esserci davvero tutti.

e. bn.

Spadolini negli Usa vedrà Shultz e Weinberger

ROMA — Il ministro della Difesa Spadolini si recherà dal 22 al 25 gennaio a Washington, dove a marzo sono attesi anche il presidente del Consiglio Craxi e il ministro degli Esteri Andreotti. Spadolini è invitato dal segretario alla Difesa Caspar Weinberger, con il quale avrà colloqui al Pentagono il 23. Il 24 incontrerà anche il segretario di stato George Shultz e altri esponenti del governo americano.

Addio al Far West

(Segue dalla 1ª pagina)

ra un Far West. I trentamila profughi palestinesi del campo di Ein-el-Helué potrebbero subire le violenze dei cristiani, i cristiani potrebbero subire quelle degli sciiti maggioritari nel Libano meridionale. L'incerto esercito di Beirut e le smilze e prudenti truppe dell'Onu saranno difficilmente in grado di controllare la situazione. Tanto più che gli israeliani si lasceranno alle spalle la loro milizia rafforzata e che i siriani, preoccupati per il riemergere dei fedayn fedeli ad Arafat (considerato un «traditore» a Damasco), avranno qualcosa da dire. Il trauma sarà forte e lungo. Gli israeliani cominceranno ad andarsene prima del 18 febbraio e concluderanno l'operazione alcuni mesi dopo. E si riservano il diritto, come nel passato, di compiere incursioni nella regione con le loro truppe attestate sul confine.

La decisione del governo di Gerusalemme non era più rinviabile anche per motivi di politica estera. Il problema mediorientale, temporaneamente accantonato dagli Stati Uniti impegnati nella rielezione di Reagan, sarebbe riaffiorato, sia pur brevemente, a Ginevra, durante l'incontro Shultz-Gromyko. E comunque sarà sul tappeto nei prossimi colloqui americano-sovietici. Il rapporto quasi idilliaco tra Washington e Gerusalemme è destinato a diventare meno esclusivo. Un presidente americano che ha davanti a sé quattro anni alla Casa Bianca non ha più bisogno elettoralmente della lobby ebraica. Un presidente che si presenta nella nuova veste di un uomo della distensione può guardare con minore attenzione un alleato un tempo considerato una pedina militare indispensabile in una regione agitata del mondo. Annunciando il rientro delle truppe dal Libano, il primo ministro Peres ha compiuto un gesto che il Dipartimento di Stato auspicava. Una decisione dunque doppiamente saggia quella del governo di Gerusalemme. Alleggerito di quella spedizione potrà affrontare con maggiore agilità la difficile maratona diplomatica sul Medio Oriente che sta per ricominciare, a livello delle superpotenze.

Bernardo Valli

Un patto per le giunte a cinque

(Segue dalla 1ª pagina)

di pentapartito classico, la non formule tipo giunta laica appoggiata all'esterno dalla dc. L'altra, che fa capo alla sinistra del psi, punta con decisione a un nuovo accordo con il pci o a «soluzioni tecniche» che escludano comunque la dc dai giochi che contano. Per una «soluzione tecnica» al Comune di Torino si è espresso ufficialmente Borgoglio, della sinistra del psi.

Quanto al problema del patto preelettorale a cinque sulle cose concrete che tanto sta a cuore a De Mita e Zanone, ieri, da diversi segnali, si è avuta la conferma che il psi è su posizioni critiche, ma in modo assai meno netto che non gli altri partiti laici.

Due linee sembrano emergere anche nei psdi. Da una parte, il ministro Romita è per una conferma dell'esperienza di sinistra. Sull'«Umanità», il vice-segretario Puletti, molto vicino a Longo, è invece decisamente orientato per soluzioni nuove, non solo a Torino, ma anche a Roma e in altre importanti città rosse. «*La vicenda di Torino* — scrive Puletti — *pur non implicando necessariamente l'emergere di una strategia volta a cancellare tutte le giunte di sinistra, impone una pausa di riflessione e alcune considerazioni*». Tra le considerazioni, ce n'è una significativa: «*Davanti alle sollecitazioni delle dc, abbiamo sempre sostenuto che non era possibile una trasposizione meccanica della formula di coalizione nazionale negli enti locali. Ma abbiamo aggiunto che il rafforzamento del pentapartito apre possibilità nuove e diverse anche in periferia*».

E' un messaggio politico chiaro, che sta bene al pri e male al pci. I repubblicani sono pronti a discutere il problema-giunte, anche se non vogliono sentir parlare di patti pre-elettorali. I comunisti sono contrari. Sull'*Unità* di oggi, l'on. Zangheri critica il psi e il psdi per la scelta fatta a Torino e invita i due partiti a tornare sulle rispettive decisioni: «*I dirigenti torinesi del psi hanno dato una prova pessima, e gli elettori di Torino, qualunque sia la soluzione che verrà escogitata per questi mesi, fino al 12 maggio, non mancheranno certamente di trarne la dovuta lezione*».

Zangheri cita i casi di Firenze e Napoli e afferma che se il psi non ci ripensa «*la svolta sarebbe di proporzioni e significato ben più che locali. Significherebbe che il psi ha accolto le tesi della dc di una totale uniformità delle maggioranze locali a quelle nazionali. De Mita avrebbe vinto. E' certo che ha già riportato sensibili successi. Può rallegrarsene*». Sono successi che alla dc non bastano: prima del 12 maggio, la dc vuole estenderli ovunque possibile.

Luca Giurato

I docenti di religione bloccano gli scrutini

ROMA — Il comitato di coordinamento nazionale ha deciso le dimissioni dei docenti e degli ex docenti di religione eletti nelle ultime elezioni scolastiche negli organi di rappresentanza collegiali e distrettuali e il blocco di tutte le operazioni di scrutinio quadrimestrali da parte di queste due categorie di docenti con il sostegno dei professori attualmente impegnati anche in altri insegnamenti.

Il segretario Giuseppe Casella ha spiegato che la decisione adottata è da mettere in relazione «*all'atteggiamento ancora elusivo del ministro per la Pubblica istruzione*».

Tv private rinviato l'esame del decreto

ROMA — Le commissioni Trasporti e Telecomunicazioni e Interni della Camera hanno deciso di rinviare a domani mattina l'esame del decreto che ha riacceso le tv private. Oggi erano previste le repliche dei relatori Aniasi (psi) e Canora (dc) e del governo. Subito dopo si doveva passare all'esame degli emendamenti ed articoli.

L'assenza di Aniasi ha impedito di tenere la riunione.

Dopo questo rinvio è molto improbabile che il provvedimento possa essere approvato dal Parlamento in tempo utile, e cioè entro il 6 di febbraio.

Andreotti in missione a Strasburgo ed a Bonn

ROMA — Visite al Parlamento europeo di Strasburgo, oggi, e a Bonn, domani, per il ministro degli Esteri Giulio Andreotti.

Nella città francese il capo della diplomazia italiana esporrà agli europarlamentari il «programma di lavoro» della Comunità durante il semestre di presidenza italiana.

TOGLIATTI A 20 ANNI DALLA MORTE

E' sempre il capo

Togliatti è di nuovo il capo del pci. Tale è l'impressione non paradossale che l'osservatore può trarre dal convegno dell'Istituto Gramsci (Roma, 11-12 gennaio) in occasione del ventennale della sua scomparsa dove è stato ancora una volta affrontato in un clima di appassionato revival ideologico, appena scalfito dalla realtà del mondo esterno, l'eterno e mai risolto nesso tra democrazia e socialismo.

E chi, se non Togliatti, è stato maestro insuperato nel conciliare l'idea avveniristica di un socialismo, che ovunque si incarnava nel potere assumeva spietati connotati totalitari, e il saldo ancoraggio del partito ai valori democratici e parlamentari?

Così se il *«legame di ferro»* con l'Urss rimase un limite insuperato, egli riuscì, tuttavia, in quel capolavoro che uno studioso socialista come Luciano Cafagna individua nello spostamento in un tempo che *«prende contorni e lunghezze indefinite, elasticamente prolungabile ad infinitum»* del momento del «salto» da un sistema democratico ad un sistema socialista. Democrazia progressiva, via italiana, terza via ed altre definizioni analoghe stanno ad indicare, appunto, l'aspirazione a una strategia in cui il finalismo dell'ora X si stempera nel *«superamento della divaricazione tra rivoluzione e riforme»* come hanno ribadito quasi tutti gli intervenuti al convegno.

C'è da chiedersi se il recupero di Togliatti e lo speculare impallidire di Berlinguer (per non parlare di Longo) siano solo il frutto di una revisione storica, indotta incidentalmente dalla ricorrenza della morte, o anche di una esigenza politica. La risposta ci sembra vada cercata nella compresenza dei due motivi: non vi è dubbio che, rivisitata in prospettiva, l'eredità di Togliatti si conferma all'origine degli sviluppi che seguirono persino nell'ambito più arduo e controverso, quello dei rapporti con l'Urss. Il memoriale di Yalta, l'idea del policentrismo, la constatazione degli *«elementi degenerativi»* presenti nei paesi socialisti, l'autocritica sulla «felix culpa» dei comunisti jugoslavi costituiscono infatti la indispensabile premessa delle denunce di Longo e dello «strappo» berlingueriano, indubbi passi avanti compiuti, peraltro, «solo» sotto l'assillo delle invasioni della Cecoslovacchia e della Polonia e non per una maturazione di giudizio sulla società sovietica, indipendentemente da quegli eventi.

Quanto agli aspetti nazionali della politica del pci è sempre al pensiero di Togliatti che si deve risalire per collocare i temi di fondo del rapporto coi cattolici, del carattere di massa del *«partito nuovo»*, della funzione degli intellettuali, del legame coi ceti medi, del riformismo. Purtuttavia per analizzare storicamente l'impatto avuto dal personaggio bastavano forse i dibattiti che già si erano svolti, sempre ad iniziativa dell'Istituto Gramsci, l'anno scorso, *«quando Berlinguer era ancora vivente»*, e i supplementi dedicati all'argomento da *Critica marxista* e dall'*Unità*. Se, invece, la nuova segreteria ha creduto opportuno impegnarsi con enfasi in una reiterata iniziativa, il suo significato va individuato anche nell'ambito politico.

* *

Non pretestuosa ci appare, quindi, l'ipotesi che Natta cerchi in questo momento la sua legittimazione in una continuità più con Togliatti che con Berlinguer e non tanto, checché ne dicano frettolosi osservatori, per vocazione estremistica — che, anzi, il Berlinguer degli ultimi anni, dal discorso di Genova sulla *«fuoriuscita dal capitalismo»*, a quello ai cancelli di Mirafiori e via via fino all'ostruzionismo contro il decreto sulla scala mobile, aveva già per conto suo radicalizzato il partito su posizioni operaistiche assai più «secchiane» che togliattiane — quanto per una insorgente esigenza.

L'esigenza di non restare imprigionato nella visione orgogliosa e isolata che Berlinguer aveva impresso al partito con quello che per resta il suo più originale apporto degli ultimi anni: la «questione morale» assunta come elemento centrale della crisi italiana. Una «questione» che, proprio per la sua esclusività e preminenza, per il presupposto implicito della «diversità» comunista, per la sua carica dirompente e poco controllabile, finiva per rendere difficile e contraddittorio — come si è visto nell'episodio Andreotti e nelle crociate contro Craxi — l'inseguimento delle agognate alleanze o, quanto meno, dei compromessi politici indispensabili per non chiudersi ogni prospettiva.

E se la parola d'ordine berlingueriana di un *«governo diverso»*, pur nella sua genericità, ad essa si riportava, l'emergere, altrettanto generico ma più empiricamente riempibile di contenuti, di un *«governo di programma»* e di una *«alternativa democratica»*, rende almeno percorribile la ricerca di più ampi spazi d'influenza. Il pessimismo storicistico, la strategia onnicompensiva, la duttilità tattica di Togliatti acquistano, quindi, una validità che va ben al di là di una *rivisitazione* del passato.

Solo che anche il recupero togliattiano rivela subito i suoi limiti e se oggi questi non stanno più nella fedeltà all'Urss, pur tuttavia riemergono proprio dai tentativi esegetici di Natta, dalle ansie rinnovatrici di Napolitano, dai pastoni «riformistico-rivoluzionari» di Occhetto (che ci è apparso nel suo astratto schematismo come un piccolo Secchia degli Anni 50).

Se, infatti, il neo-togliattismo approda alla *«saldatura tra riforme e potere»* (Natta) e qui, anzi, starebbe la differenza tra comunisti e socialdemocratici; se *«il gradualismo rivoluzionario»*, che il pci ribadisce, *«opera ancor prima della conquista piena del potere»*, non più vista quale ora X ma come processo continuo *«che poggia sulla seguente sequenza: riforme di struttura, effettivo esercizio della sovranità popolare, sviluppo e trasformazione degli istituti della democrazia e nuova direzione politica del paese»* (Occhetto); se persino Giorgio Napolitano, che incarna la posizione più aperta, ribadisce le critiche *«ai guasti e agli errori del vecchio riformismo»* e vi contrappone l'esigenza di riproporre attraverso le riforme *«il controllo della formazione e della accumulazione del reddito e non solo della sua redistribuzione»*, riesumando l'ipoteca statalistico-autoritaria sul mondo della produzione e sul mercato; ebbene se questa è la «summa» del revisionismo cui riesce ad arrivare il pci, c'è allora assai poco da far conto sulla capacità di questo partito di accettare la logica economica e politica del sistema e di poter, quindi, concorrere davvero ad un ruolo di governo in una società industriale del mondo occidentale.

* *

Né vale il richiamo dei comunisti italiani alle grandi socialdemocrazie nordiche, anche perché si manifesta proprio mentre queste sono entrate in una crisi storica e sono, non a caso, quasi tutte all'opposizione. Così il pci non riesce a rispondere alla domanda del perché si sia condannato ad una funzione di minoranza e, malgrado tutta la sua «peculiarità», non solo non possa aspirare alla maggioranza dei voti ma non riesca neppure alla prova di una alleanza (come si è visto nella breve parentesi dell'unità nazionale) che si muova nell'ambito politico e sociale di questo sistema.

Eppure il *«blocco storico»* vagheggiato per *«trasformare dall'interno»* il sistema non esiste e l'ipotesi futuribile di un accordo comunisti-cattolici è del tutto impensabile, anche perché, come ha inaspettatamente spiegato al convegno uno storico di parte cristiana, Pietro Scoppola, *«il processo di secolarizzazione degli Anni 60 ha liquidato i presupposti togliattiani sul cattolicesimo di massa e i cattolici sono ormai una minoranza in un paese in cui nascono i più maggioranze»*. Prigionieri di un ideologismo che agisce come una droga obnubilante i comunisti italiani non se ne erano accorti.

Mario Pirani

Palmiro Togliatti in una caricatura di Levine
(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

UNA LETTURA CONSOLATORIA NEI GIORNI DELLE GRANDI NEVICATE

Quei profeti del fantagelo

La fine del pianeta tra i ghiacci è uno dei temi ricorrenti della fantascienza - Il primo a proporla fu, nel 1926, il diciannovenne Wertenbaker, che previde allora anche la drammatica rivalità tra Oriente e Occidente - Ora Isaac Asimov, in un allarmante manuale, classifica tra le apocalissi prossime venture anche una possibile glaciazione

«E' strano essere solo, e avere tanto freddo. Essere l'ultimo uomo sulla Terra... La neve turbina silenziosa davanti a me, incessante, terribile. E io sono isolato in questo piccolo angolo bianco d'un mondo ovattato: sono senza dubbio la più solitaria creatura dell'universo. Quanti millenni sono trascorsi da quando ho avuto, per l'ultima volta, una vera compagnia? Da molto tempo sono solo: ma c'era gente, c'erano creature di carne e di sangue. Ora non ci sono più. Ora non ho neppure le stelle per tenermi compagnia, perché sono perdute in un infinito di neve e di crepuscolo, quaggiù. Se almeno sapessi quanto tempo è trascorso, da quando sono restato imprigionato nella Terra...».

Attenzione, non si tratta di una lettera pervenutaci da Roma o da qualche altra parte d'Italia e non si tratta neppure di una lettera che medito di spedire io da Roma o da qualche altra parte d'Italia. Certo, sarebbe d'attualità. Il bollettino meteorologico della radio ha appena finito di annunciare che il peggio deve ancora venire. I fiocchi di neve che continuano ad ammiccare alla finestra sono solo un aperitivo.

La lettura che vi propongo è, però, un racconto del 1926 apparso in uno dei primi numeri, esattamente nel terzo numero, della prima rivista di fantascienza Amazing Stories. *Il racconto è opera di Green Peyton Wertenbaker, s'intitola* E vennero i ghiacci *e costituisce la prova che alla possibile fine dell'umanità, se non della Terra, per neve, ghiacci e gelo la fantascienza ha cominciato a pensare per divertimento da un bel pezzo di tempo. Non siamo noi i primi a ipotizzare una fine gelata per esasperazione.*

Wertenbaker non è, certo, l'unico autore di fantagelo. Ma la citazione la merita come se davvero fosse il fondatore del sottosottogenere (sottogenere della narrativa la fantascienza, sottogenere del sottogenere il fantagelo). La merita anche per la sua precocità. Se quando scrisse E vennero i ghiacci *aveva diciannove anni, aveva esordito nella fantascienza a sedici anni con un racconto, pubblicato nel 1923 in un numero speciale di* Science and Invention.

La carriera fantascientifica di Wertenbaker fu rapida in tutto. Si affermò giovanissimo e, dopo soli cinque racconti, chiuse lì. Poi diventò direttore della famosa rivista Fortune, *insomma si fece strada in un universo parallelo. I suoi soli cinque racconti di fantascienza continuano a esser ristampati ogni tanto e* E vennero i ghiacci, *a esempio, inaugura la bella antologia delle riviste di fantascienza americane 1926-1945 curata da Michael Ashley (1974, rintracciabile anche in italiano sotto il titolo* Porte sul futuro *nella collana «Enciclopedia della fantascienza» dell'editore Fanucci).*

Chi parla in prima persona in questo racconto è un londinese e dice che la sua fortuna e la sua sfortuna hanno avuto inizio nel 1930 (ovvero quattro anni dopo la pubblicazione del racconto, immediato futuro per Wertenbaker, passato ormai non più prossimo per noi). Sir John Granden, chirurgo in voga a Londra, aveva fatto una sconcertante scoperta. Il Segreto della Vita Eterna addirittura. Nel suo studio dei processi della nascita, un giorno aveva compiuto un errore, ridisponendo alcuni organi di una cavia in modo tale da scombinare totalmente l'addome del malcapitato animaletto. Ma la cavia era sopravvissuta, e, anche se non aveva più messo al mondo piccoli, in compenso non era neppure più invecchiata. Ed ecco che a Sir John era balenata l'idea dell'operazione in grado di prolungare indefinitamente la vita anche dell'uomo scombinandone l'ordine degli organi. Però, Sir John era perplesso. Come convincere l'uomo dell'importanza della sua scoperta?

Con la sua operazione sarebbe stata eliminata la riproduzione. Ma anche quel che con la riproduzione va connesso. L'amore carnale. Il sesso. L'amor paterno. Il sentimento. La poesia. L'arte. L'uomo sarebbe diventato puro intelletto, l'apoteosi della ragione. Sir John, esponendo le sue perplessità all'unico e ammiratore che ci racconta tutto, aveva dichiarato di non ritenere pronti per un simile passo se stesso né l'ascoltatore né chiunque altro sulla Terra.

E aveva appunto, riflessivamente, che, in fin dei conti, prima di rendere immortale una razza bisognerebbe esser sicuri della sua perfezione. Ma a questo punto chi parla in prima persona aveva rotto gli indugi, offrendosi come cavia. L'uomo come cavia per sconfiggere la morte. Nell'entusiasmo del sacrificio la cavia umana aveva dimenticato persino la dolce Alice amatissima e riamatissima. Quando si era ricordato di lei, era troppo tardi per ritirarsi.

L'operazione era riuscita perfettamente, ma, in compenso, era morto il chirurgo Sir John ed era morta Alice, in un tragico incidente di taxi. Chi parla in prima persona si era ritrovato immortale e peggio che solo tra la moltitudine degli estranei che nascevano, crescevano, morivano, mentre lui restava sempre lo stesso. Puro intelletto incapace di comprendere e di farsi comprendere. Puro nel senso di sterile.

Ed era arrivato il tempo in cui l'Oriente e l'Occidente, le potenze unificate dei due emisferi (il racconto di Wertenbaker, non so se occorre ricordarlo, è del 1926) si eran levate in guerra l'una contro l'altra. Aveva vinto l'Oriente, ma era stato come se perdesse. La Terra, nonostante tutto, si era ritirata su, aveva vissuto alti e bassi. Ere di perfezione nella meccanica e ere di conquista della telepatia. Millenni di routine e poi era cominciato il gelo. Grandi distese di ghiaccio avevano preso a estendersi verso il Sud, ricacciando ancora più a Sud i fragili resti delle civiltà, ricoprendo implacabili gli orgogliosi monumenti dell'uomo.

Per un poco New York aveva resistito come città artica ancora abitabile, ma l'offensiva del gelo non conosceva tregue. La neve si era insediata in Florida e in Italia. New York era stata abbandonata per forza insieme con Chicago, Parigi, eccetera. I ghiacci incalzavano la fuga verso il Sud più Sud. Gli ultimi superstiti si erano ridotti in Egitto, India e America meridionale, avevano tentato di far rifiorire i deserti. Ma durante la notte terribili gelate assassinavano i raccolti, annunciando il prossimo arrivo dei ghiacci. La vita aveva spopolato in piccole isole cinte d'assedio, finché nell'estrema roccaforte dell'umanità i mortali si erano tolti gli stracci di dosso ed erano usciti nudi incontro al gelo persecutore, cercando, e trovando, la morte.

Chi parla in prima persona dice di esser restato solo lui, l'immortale. Ma da poco gli è capitato qualcosa di nuovo. Di umano. D'improvviso, ha ricordato Alice, ne ha rivisto il volto svanito dai suoi pensieri per interi eoni, e si è sentito riconvolgere il sangue. In compenso ora il suo sangue avverte il freddo come se non fosse più immortale.

«Oh, Dio! E' di nuovo l'amore, l'amore che credevo perduto! Spesso hanno sorriso di me quando parlavo di Dio, e borbottavano delle mie sciocche superstizioni primitive. Ma gli altri non ci sono più, e sono restato io solo, che credo in Dio, e senza dubbio questo ha uno scopo. Ho freddo. Ah, sono congelato. Il mio respiro si raggela, mescolandosi all'aria e quasi non riesco a muovere le dita intirizzite. I ghiacci mi si stringono intorno, e non sono più in grado di spezzarli. La tormenta urla pazzamente intorno a me nel crepuscolo, e io so che è la fine. La fine del mondo. E io... io, l'ultimo uomo... L'ultimo uomo... ho freddo... freddo... Ma sei tu, Alice? Sei tu?...».

S'è detto che Wertenbaker non è certo l'unico autore di fantagelo. La glaciazione è una catastrofe temuta. E gli autori di fantascienza sono ghiotti di catastrofi temute. Più è temuta la catastrofe di cui si occupano e più ne vanno orgogliosi, si sentono in qualche modo profeti. Isaac Asimov, che è stato creativamente precoce come Wertenbaker o quasi (il suo primo racconto di fantascienza lo vendette a diciotto anni nel 1938), ma non ha certo smesso di scrivere dopo cinque racconti, no, ha continuato, e continua, a sfornare racconti, romanzi, saggi di fantascienza e anche di scienza che possa diventar fonte o finta, ha dedicato alla glaciazione addirittura un capitolo del suo allarmante manuale Catastrofi a scelta, *sottotitolo «Le apocalissi che incombono sul nostro pianeta» (1979, si attendono aggiornamenti, intanto consultabile anche in edizione italiana presso Mondadori).*

«E' lecito domandarsi se ci stiamo avviando verso una nuova era glaciale oppure se le ere glaciali sono cose del passato. Anche se un'era glaciale non pone fine alla vita o anche solo all'umanità, e non è catastrofica in questo senso, il pensiero di vedere tutto il Canada e tutta la parte settentrionale degli Usa sotto un ghiacciaio spesso più di un chilometro (per non parlare dell'Europa e dell'Asia) pare abbastanza terrificante. Per capire se i ghiacci possono tornare, sarebbe utile sapere cos'è che provoca una glaciazione. E, per fare questo, dobbiamo renderci conto che non occorre molto per far partire i ghiacciai...». *Consolante, no? Abbiamo davvero voglia di sapere che, dopo tutto, basta poco? E, d'altra parte, cosa possiamo fare di meglio che leggere, oggi, dato che continua a cadere la neve e magari non smetterà più?*

Oreste del Buono

Il noto illustratore di romanzi fantascientifici Virgil Finlay ha visto così la morte per gelo

MINACCIATI DALLO SVILUPPO

Rivolta degli elefanti nell'isola di Sumatra

DJAKARTA — Costretti dai piani di sviluppo agricolo del governo indonesiano ad abbandonare i loro territori preferiti, gli elefanti selvaggi dell'isola di Sumatra hanno deciso di ribellarsi. A quanto riferiscono alcuni stupefatti agricoltori, che hanno dovuto abbandonare in fretta e furia i loro poderi, i pachidermi, guidati da un maschio di colore bianco, hanno compiuto nelle ultime settimane attacchi organizzati contro alcuni piccoli villaggi nella provincia di Aceh.

Più di 300 persone sono state evacuate dalle autorità dopo l'uccisione di due agricoltori, travolti dal branco. Nessuno dei sistemi tradizionalmente usati per impaurire i pachidermi — come l'accensione di grossi falò ai bordi dei campi coltivati o il fracasso provocato da centinaia di tamburi di latta — ha finora avuto successo. Anche alcuni domatori birmani, appositamente ingaggiati dal governo, si sono arresi di fronte al selvaggio furore degli animali.

Nell'isola di Sumatra vivono attualmente allo stato brado duemila elefanti. Parte dei territori sui quali essi vivono sono stati disboscati due anni fa per far posto ad insediamenti agricoli e i pachidermi sono stati respinti sempre più indietro nella giungla.

IL NUOVO MUSEO NELLA CATTEDRALE, SULL'ABSIDE ROMANICA DISSEPOLTA

Tra arte e storia il «tesoro» di Aosta

AOSTA — Visita al neonato Museo del Tesoro della Cattedrale di Aosta. La sua apertura è già un fatto di grande rilievo in un ben determinato territorio culturale, che vanta fra XIV e XV secolo una splendida fioritura gotica «di confine», di incrocio e scambio fra centri di alta creatività artistica, e che d'altronde è ancora privo di un suo museo regionale. Ma ancora più importante, data la situazione nazionale della tutela e della valorizzazione del patrimonio artistico, sempre così carente, travagliata, assurdamente scossa da insulse polemiche, è il complesso contesto di cui la recente inaugurazione di questo museo è stato il primo serio atto pubblico.

Vi hanno concorso la felice collaborazione fra la Soprintendenza regionale unificata retta da Domenico Prola e l'autorità diocesana attraverso il canonico don Luigi Garino, Conservatore del Tesoro. Vi è aggiunta la concorde opera di rilevamento del patrimonio d'arte religiosa in Valle, da cui è nata una decina di musei parrocchiali, già avviati a raddoppiarsi, dei quali il nuovo Museo si presenta come affascinante specimen attraverso le scelte opere in deposito aggiunte al Tesoro vero e proprio. Vi si è integrato infine il recupero delle fasi precedenti, a partire dalla prima età cristiana nel IV secolo, dell'attuale Duomo gotico, ricostruito su una struttura originaria che si appoggiava al muro perimetrale del criptoportico romano.

Come elemento ulteriore ma per nulla estrinseco, rispetto alla fitta serie di capolavori di arte orafa, scultorea, miniaturistica, vetraria, ordinati da Bruno Orlandoni, e alla non prevaricante intelligenza dei ritmi e delle strutture espositive dell'architetto Viano, vi è infatti il loro fascinoso rapporto con il deambulacro retrocoro, recuperato in tutta la sua valenza spaziale riaprendo gli arconi gotici dietro al coro.

Il coro stesso si integra, in un raffinato gioco di echi e rimandi, con gli stalli della seconda metà del '400 del savoiardo Jean Vion de Samoens e di Jean de Chetro (mentre tre dossali superstiti dello *jubé*, abbattuto al principio dell'800, sono esposti nel Tesoro), e con la possibilità di ammirare da entrambi i lati, verso il coro e verso il Museo del Tesoro, la statua tombale giacente di Tommaso II di Savoia.

Il nucleo di statue litiche tardogotiche feudali dei primi decenni del '400, di cui quella di Tommaso di Savoia fa parte, variamente radiante intorno all'officina aostana di Stefano Mossettaz, è uno dei punti assai alti del Tesoro. Ne fanno parte i frammenti restaurati della tomba del primo conte di Challant, Francesco, opera certa del Mossettaz, esposta al centro del retrocoro, nella stessa posizione radiale in cui si trovava originariamente nel coro, la statuetta di San Giacomo Maggiore proveniente da Runaz (che fu una delle più belle scoperte alla mostra di Jacquerio in Palazzo Madama nel 1979), i resti della tomba del vescovo Oger Moriset.

Siamo al momento più nobile della cultura artistica aostana: nel Tesoro risplendono, in due diverse tecniche suntuarie, il Messale dello stesso vescovo Moriset, presente ai piedi del Crocifisso nell'unica pagina figurata, attribuita dai più recenti studi allo Jacquerio, e la cassa reliquiaria in argento di San Grato, iniziata da Guglielmo di Locana e portata avanti dopo il 1421 dal fiammingo Jean de Malines.

Alle spalle abbiamo la lunga storia dell'arte aostana, a partire (pur senza notizie prima degli inizi del XIX secolo) da un'opera già ben nota e fra le più alte del tardo antico, il dittico eburneo del 406 con la doppia figura dell'imperatore Onorio.

E via via si susseguono opere eccezionali e squisite per qualità, rarità, memorie storiche; i due tondi superstiti delle vetrate originarie del Duomo, della fine del XII secolo, fra le primissime di qua dalle Alpi; due capolavori di smalti limosini, il ricciolo di pastorale del Duomo e la cassetta per reliquie da Villeneuve, della prima metà del XIII secolo, e, della stessa epoca, un singolarissimo approdo dall'estremo opposto della penisola, una cassettina portareliquie di cultura arabizzante siciliana.

Poi, la prima fioritura gotica del '300: ha trovato ricovero nel Tesoro il drammatico Crocifisso detto *Saint Vout*, rimasto appeso per secoli sotto l'Arco di Augusto e ivi sostituito da una copia; documenta splendidamente la penetrazione della plastica gotica francese il pannello o predella lignea, già parte di un altare smantellato del Duomo, con il suo fittissimo intreccio di Storie di Cristo, che evoca gli avori transalpini e si apparenta con l'«ancona di Carema» del Museo Civico di Torino e analoghe opere aostane.

Talora, il lavoro di preparazione per l'odierno allestimento ha permesso di analizzare e presentare didascalicamente componenti diverse e stratificazioni secolari: insieme con uno stupendo crocifisso in cristallo di rocca del '300 sono esposti il suo contenitore in cuoio graffito e dipinto con la Crocifissione da un lato e le Stigmate di S. Francesco dall'altro, coevo, e un raffinato crocifisso in avorio del '700 che era sovrapposto al cristallo.

Un punto di approdo, dunque, come si è detto; ma anche un punto di partenza per futuri sviluppi di ulteriore, affascinante implicazione. Chi si sofferma sulla soglia del Tesoro e abbassa lo sguardo, vede attraverso una lastra vetrata le basi di una delle cinque absidi del Duomo romanico sottoposto all'attuale gotico; al centro della seconda campata della navata centrale, una lastra ottagona provvisoria segna il punto in cui sotto il Duomo è stata riscoperta l'originaria vasca battesimale protocristiana del IV secolo.

Marco Rosci

Il reliquario di S. Grato nel tesoro della cattedrale di Aosta

Corbeilles di moda nella Borsa Valori

MILANO — Vanità e denaro. Il binomio, cantato dai romanzieri della borghesia dell'Ottocento, trova la sua realizzazione nell'Italia degli Anni Ottanta, affamata di stile «rampante» e di sicurezze finanziarie. Così si possono spiegare gli ottantasei indossatori (bellissimi, anche se le impiegate della Camera di commercio di Milano arricciavano il naso) che Nicola Trussardi ha potuto schierare ieri sul parterres della Borsa di Milano sotto fasci di luce alla presenza di mille invitati giunti in piazza Affari con tutti i mezzi (anche con la Rolls-Royce scelta da Lory Del Santo).

Poteva sembrare un incontro occasionale, legato alla capacità pubblicitarie di Trussardi, già abituato a uscite sensazionali (sfilate in piazza del Duomo e alla Scala) ma l'impressione è che la gioventù rampante aggressiva, predicata dallo stilista, abbia trovato nel tempio del denaro una sua dimensione naturale.

«*Era ora* — diceva il membro del comitato di Borsa, Paolo Borroni — *di svecchiare le strutture del nostro mercato e di abbinare industria e genialità della moda italiana*». «*Forse* — replica l'esperto Renato Cantoni — *era meglio aprire la Borsa con la moda femminile, tanto per accentuare la frivolezza*». «*Mi interessava* — registra il divino Trussardi tra i flashes — *fotografare un ambiente vivo, in piena trasformazione*».

La direzione di piazza Affari ha lasciato via libera, dopo una lunga contrattazione, allo stilista. Gli architetti di Trussardi hanno sviluppato la passerella come un enorme manichino bianco attorno a cui i «vip» della giornata hanno sfilato per ammirare i modelli dello stilista, in sei collezioni: sportivo, sci, giacche spezzate, sera, maglieria e giubbotti di gran lusso.

Restano, alla fine della serata che si è chiusa verso le 21, due sensazioni: una futile, l'altra più amara. Primo, ci volevano i manichini viventi di Trussardi per invadere le corbeilles di piazza Affari in barba alla legge del 1913 che impone agli agenti di Borsa l'uso della cravatta. Secondo, almeno una volta sono apparsi sul mercato azionario i signori del made in Italy. «*Tra sfilate e brillanti* — commentava un ritardatario delle contrattazioni del mattino — *sarebbe bello che i vari Armani o Trussardi ci facessero almeno vedere un bilancio*».

Ugo Bertone

Il vertice rinviato dell'alleanza militare dell'Est

Patto di Varsavia, scadenza che imbarazza il Cremlino?

Tutti i passi che il Cremlino compie e tutti quelli che omette trovano ormai un'unica spiegazione: la salute di Cernenko. Il rinvio del vertice del Patto di Varsavia, previsto per ieri e oggi a Sofia, avrebbe come motivo la ricaduta del segretario del pcus gravemente malato. Le durezze di Gromyko in occasione del suo viaggio autunnale negli Usa sarebbero coincise con un periodo di crisi nella malattia di Cernenko, il ritorno morbido del ministro a Ginevra troverebbe riscontro in una ripresa in salute di Cernenko. Di conseguenza, l'ultimo irrigidimento di Gromyko nell'intervista alla tv sovietica dev'essere il risultato di un nuovo malanno di Cernenko.

Eppure, fra malattie e decessi dei suoi capi, Mosca ha compiuto tanti atti di notevole importanza, offensivi e distensivi, che difficilmente possono trovare l'unica spiegazione nelle cartelle cliniche del famoso ospedale del Cremlino. Per esempio, c'era senz'altro qualche buon motivo in più, oltre che la paura di esporre Cernenko ad un viaggio disagiato, per rinviare il vertice di Sofia. Non doveva essere un incontro di routine, né doveva risolversi nel formale e scontato accoglimento da parte degli alleati della relazione Gromyko sulla nuova trattativa di Ginevra. Una scadenza, invece, avrebbe fatto diventare il vertice «storico»: in primavera, infatti, scade il Patto di Varsavia, si compiono i trent'anni previsti dagli accordi firmati nel 1955.

I sette massimi capi dell'Est dovevano decidere se firmare la proroga dell'alleanza militare creata, come sostengono, in risposta e per contrappeso alla Nato. Non era nemmeno un atto puramente formale, una sudditanza di fatto alla quale mancava la nuova firma. Durante l'estate scorsa, mentre si discutevano i termini tecnici della proroga, Ceausescu aveva fatto sorgere una serie di problemi. Sembrava che la Romania intendesse rifiutare la firma al nuovo patto o che almeno volesse chiedere modifiche atte a cambiare il carattere monolitico dell'alleanza e dei suoi comandi. Entrando un'altra volta nell'alleanza militare Ceausescu voleva garantire la libertà per sé e per gli altri di uscirne come e quando ritenevano opportuno, limitando anche le operazioni delle forze «comuni», cioè sovietiche, sui singoli territori nazionali.

La congiuntura internazionale e le pressioni di Mosca (viaggio di Gromyko a Bucarest) hanno fortemente ridimensionato le ambizioni autonomistiche del leader romeno. Al recente congresso del suo partito «familiare» ha fatto addirittura votare in anticipo la decisione sul rinnovo per un altro periodo dell'adesione romena al Patto di Varsavia. Anzi, quasi per dar prova suprema della fedeltà messa in dubbio, Ceausescu si è assunto il compito di essere in prima persona il promotore formale degli accordi sul rinnovo dell'alleanza orientale.

Un atto storico, appunto, di confermata compattezza internazionalista, motivo su cui Mosca insiste di nuovo, il quale però, come scelta di tempo, cadeva male non solo per i disagi del viaggio di Cernenko. Un atto, del resto, che poteva svolgersi anche a Mosca. Fissandolo l'anno scorso, né il Cremlino né tanto meno gli alleati potevano prevedere che sarebbe caduto a ridosso della «svolta distensiva» di Ginevra. Nell'opinione pubblica mondiale ipersensibilizzata, anche grazie all'efficace propaganda sovietica, resa oggi euforica oltremisura per le aperture ginevrine, e contenta, pure oltremisura, per la conversione moderata dell'Urss, la firma di un patto marziale rinnovato avrebbe avuto un effetto psicologico senz'altro negativo, quasi devastante, una delusione dopo un'illusione.

Qualsiasi tono avesse dato il vertice alle sue enunciazioni programmatiche e strategiche, correva il rischio di danneggiare il sottile gioco tattico intrecciato da Gromyko con Shultz. Adottando toni di sfida e di duro confronto militare, avrebbe presentato la parte sovietica come quella che compromette il sorgere di una nuova fase distensiva. Esprimendo troppe speranze e troppa disponibilità agli accordi e ai compromessi i sette di Sofia avrebbero ammorbidito con troppo anticipo la posizione negoziale di Gromyko che all'inizio si propone di essere dura, sperando di far retrocedere Shultz e anzitutto Weinberger. Un atto, quindi, che era meglio rinviare (anche per adattare i toni e i documenti alla nuova situazione): doveva, nelle vecchie prospettive, impressionare l'Occidente, oggi l'avrebbe impressionato fin troppo, in primo luogo avrebbe impressionato l'Europa, incerta un'altra volta su quanto identificarsi con Shultz nella veste di negoziatore unico. Se è malattia, quella di Cernenko, è sopraggiunta bene, se non è malattia, questa volta meritava di essere inventata.

Frane Barbieri

Dichiarazioni ambigue del premier belga, imbarazzo in Usa

Martens recalcitra sui Cruise Neppure Reagan lo convince

Dopo un colloquio in cui aveva tranquillizzato il presidente americano, ha fatto capire di voler rinviare l'installazione, prevista a marzo - Verso un'incrinatura della Nato?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — A 48 ore dalle inquietanti dichiarazioni di Gromyko, il premier belga Martens ha introdotto un elemento di incertezza nei delicati preparativi al disarmo. In alcune interviste rilasciate ieri a Washington, alla conclusione dei suoi colloqui con Reagan, Shultz e Weinberger, Martens ha prospettato il rinvio dell'installazione dei Cruise in Belgio, fissata per marzo. La Nato, già scossa dalla posizione autonoma dell'Olanda, che ha rimandato la sua decisione a novembre, corre così il rischio di disunirsi nel momento cruciale. Gli Stati Uniti, convinti che l'Urss negozierà solo se l'Alleanza Atlantica continua a riarmarsi, ammoniscono che si troveranno in una posizione debole.

Il «no» del premier belga alla richiesta americana di rispettare i patti e dispiegare i missili tra due mesi non è stato esplicito. Martens, anzi, ha tenuto coi suoi ospiti un atteggiamento così sfumato da dare loro l'impressione contraria. Uscendo dalla Casa Bianca, ha infatti dichiarato: *«Ribadiamo la nostra lealtà agli obiettivi della Nato. La sicurezza europea dipende dalla solidarietà e dagli sforzi congiunti degli Stati Uniti e degli alleati. Ho confermato al presidente Reagan l'adesione al principio del doppio binario, cioè della fermezza nella difesa e insieme della disponibilità al dialogo»*. A quanto svelato da un alto funzionario americano, il premier belga ha detto a Reagan di avere solo bisogno di accertare due elementi per procedere all'installazione dei Cruise: l'appoggio degli altri Paesi Nato e il consenso del proprio governo.

Parlando più tardi ai giornalisti, Martens ha però descritto la situazione in modo diverso, osservando che l'esecutivo non è pronto a dispiegare i missili a marzo, e non ha escluso di ricorrere al voto del Parlamento, che peraltro sarebbe negativo. I Cruise verranno installati, ha aggiunto, ma in una data successiva, che potrebbe essere il 1987, se nel frattempo fallissero le trattative sul disarmo. Il suo portavoce ha aggiunto che la questione *«non è più militare né tecnica, ma politica»*. Queste dichiarazioni hanno quasi causato un incidente diplomatico, e l'ambasciatore belga a Washington le ha rettificate, smentendo che esista già una decisione per il no.

Washington. Il primo ministro belga Martens alla Casa Bianca durante il suo incontro con il presidente Reagan (Tel.)

L'ambiguità di Martens e l'ottimismo ufficiale della Casa Bianca non sono senza spiegazioni. Il premier belga è in gravi difficoltà nel proprio Paese, ma gli Stati Uniti, pur rendendosene conto, sperano da un lato che le risolva, mentre dall'altro cercano di ritardare il più possibile l'annuncio di un rinvio. Interrogato dai giornalisti, il portavoce del dipartimento di Stato Romberg ha fatto notare che *«Martens ha sempre sottolineato l'impegno del suo governo a rispettare le decisioni della Nato e lo ha ribadito nel suo incontro col Presidente. Ci è dato di capire che non è ancora stata fissata la data esatta dell'installazione dei missili. Il governo belga intende deciderla d'intesa con gli alleati prima di marzo, e questo è compatibile coi nostri piani. Ci aspettiamo che il Belgio adempia ai suoi impegni»*.

La condotta di Gromyko domenica e quella di Martens ieri rendono comunque più difficile il compito della superpotenza, e probabilmente la indurranno ad avviare una massiccia offensiva diplomatica sia a Mosca che nelle capitali europee. La Casa Bianca si è già mossa per placare i contrasti tra il segretario di Stato Shultz e il ministro della Difesa Weinberger sulle guerre stellari: *«Non si tratta di divergenze»* ha spiegato il portavoce Speakes riferendosi alle loro interviste tv, ma solo *«di differenze di terminologia»*.

Sullo schermo Shultz aveva detto che esiste «un rapporto tra le armi di teatro, quelle strategiche e quelle spaziali», Weinberger lo aveva negato. Ha chiarito Speakes: *«Esiste un rapporto, ma l'accordo su un gruppo non dipende necessariamente dall'intesa su un altro»*.

Le prossime iniziative della Casa Bianca saranno dirette probabilmente a sollecitare pressioni alleate sul Belgio, e a coinvolgere l'Urss in altri negoziati, oltre quelli sul disarmo. Le più vicine sembrano le trattative sull'espansione dei commerci. E' in programma inoltre un secondo incontro tra Shultz e Gromyko, questa volta sulle più gravi crisi mondiali, a cominciare dal Medio Oriente.

Ennio Caretto

Ma le voci a Mosca insistono Cernenko è davvero malato (e per questo niente Sofia)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Il rinvio all'ultima ora e «sine die» del vertice del Patto di Varsavia, che era in programma ieri a Sofia, sembra sempre più strettamente connesso alle condizioni di salute di Konstantin Cernenko; da alcuni «segnali» espressi nelle ultime ore dalla Mosca ufficiale, tuttavia, si trae in ambienti diplomatici la conclusione che lo stato del capo sovietico non desti allarmi immediati. Come sempre in tali occasioni, comunque, non una parola del Cremlino lega il rinvio del vertice alla salute di Cernenko: *«Di comune accordo* — si limita infatti a dire il breve comunicato trapelato lunedì notte e pubblicato ieri da tutti i giornali — *la riunione ordinaria del comitato politico consultivo dei Paesi del Patto di Varsavia, in programma alla metà di gennaio 1985, è stata rinviata ad altra data successiva, che sarà concordata»*.

A memoria è la prima volta che un vertice — segretari generali, premier, ministri degli Esteri e della Difesa — sia stato abbandonato alla vigilia: a Mosca si esclude che la decisione rifletta improvvisi dissapori fra i «sette», perché in tal caso il summit non sarebbe neppure stato convocato; si esclude anche che il Cremlino abbia chiesto un rinvio per rielaborare il tema centrale (i colloqui di Ginevra e la ripresa negoziale con gli Usa). Solo l'indisposizione di Cernenko, si insiste, può essere in questo momento la spiegazione.

Una conferma indiretta è venuta ieri dal fatto che non lui, bensì il vicepresidente Kuznetsov, abbia conferito un'onorificenza al presidente del pc austriaco, Franz Muri. Ambienti diplomatici dell'Est europeo insistono che per far rinviare un vertice così importante, rinunciando a un suo eventuale spostamento a Mosca, le condizioni del leader devono davvero essere preoccupanti. La partenza per Varsavia di Viktor Grishin, membro del Politbjuro e capo del partito a Mosca, indicherebbe tuttavia che i vertici sovietici non sono eccessivamente allarmati.

Ma nervosismo c'è. Ieri la tv sovietica ha rifiutato di fornire a due *network* americani — *Cbs* e *Nbc* — i mezzi tecnici per trasmettere in Usa, via satellite, i loro *reportages* su Cernenko e sulla sua salute, definendoli *«materiale inaccettabile»*. Il leader sovietico, che ha 73 anni, soffre di asma e di enfisema.

Il 24 dicembre Cernenko era assente dalla Piazza Rossa (quel giorno il termometro segnava —20) in occasione dei funerali di Ustinov. Ricomparve tre giorni dopo, dissipando i primi timori, per consegnare onorificenze a un gruppo di scrittori sovietici. A Mosca si fa notare l'ampio risalto con cui giornali e tv hanno diffuso notizia della sua partecipazione alla riunione del Politbjuro di venerdì scorso e, nelle ultime 24 ore, la sua prefazione a un libro pubblicato in Polonia.

Fabio Galvano

Domenica soltanto una cerimonia privata, lunedì i festeggiamenti

Slitta il giuramento di Reagan per la finalissima di football

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — L'inaugurazione del secondo mandato del presidente Reagan è incominciata con una polemica, fortunatamente rientrata ieri, su un goffo tentativo degli organizzatori di costringere 200 attori — la categoria da cui proviene Reagan — a lavorare gratis per tutti e quattro i giorni dei festeggiamenti. E' andata avanti con un'intervista della «first lady» Nancy, la quale smentisce che il Presidente si addormenti alle riunioni di gabinetto e non governi in prima persona, ma deleghi tutto ai consiglieri. Si concluderà con un doppio giuramento, a causa della finale di Coppa di football americano, che avrà luogo domenica: per non distrarre i telespettatori, e per non lasciare il Paese senza Presidente per 24 ore, Reagan quel giorno giurerà in privato, e lunedì lo farà di nuovo in pubblico.

La querelle sugli attori. E' scoppiata quando gli organizzatori hanno cercato con un'inserzione sui giornali *«200 giovani cantanti e ballerini, non iscritti ai sindacati, puliti ed educati, tipicamente americani»*, disposti a esibirsi nei festeggiamenti per il solo rimborso spese. Da parte del presidente Reagan, che per ben 11 anni, dal '49 al '60, fu il segretario generale del sindacato degli attori, l'iniziativa è parsa un tradimento. La polemica è divenuta furibonda quando si è appreso che divi celebri come Frank Sinatra — che dirigerà l'intera cerimonia — e James Stewart riceveranno compensi regolari. Reagan è stato accusato di discriminazione razziale e di antisindacalismo, e bombardato di telegrammi di protesta. Risultato: ieri gli organizzatori hanno deciso che i 200 giovani percepiranno tre volte tanto il dovuto.

L'intervista della «first lady». Seccata dalle critiche allo stile di governo del marito, Nancy Reagan ha dichiarato a Helen Thomas, della *Upi*, una formidabile signora, decano dei giornalisti della Casa Bianca, che *«Ronnie sa esercitare benissimo il potere»*. Non è vero che il Presidente lasci decidere tutto ai consiglieri: essi gli presentano solo delle scelte, e Reagan fa ciò che ritiene meglio. Non è neppure vero che il Presidente si addormenti ogni pomeriggio: *«Altri lo facevano, lui no»*. Il rimpasto governativo in corso non gli è stato imposto: lo ha voluto lui. *«Ronnie conosce perfettamente i problemi: per esempio è un esperto del bilancio»*, ha proseguito la «first lady». *«Molti si chiedono: che cosa farà il povero Ronnie adesso che molti suoi collaboratori se ne vanno? Intanto se ne vanno pochissimi, i più cambiano solo ruolo: eppoi Ronnie farà ciò che ha sempre fatto, governerà»*.

Il doppio giuramento. Prima ancora che attore, Ronald Reagan è stato cronista sportivo per la radio, e sa che la finale di Coppa di football americano tra San Francisco (i Forty Niners, quelli del '49, a ricordo della corsa all'oro del secolo passato) e Miami (i Dolphins, i delfini, una caratteristica locale) è l'avvenimento dell'anno, e che domenica prossima nessuno si interesserà di altro. Siccome quello è il giorno ufficiale dell'insediamento, per non creare un vuoto di potere di 24 ore, il Presidente giurerà in privato sulla maestosa scalinata della Casa Bianca.

Un diplomatico sovietico è espulso dalla Spagna

MADRID — Un diplomatico sovietico è stato espulso dalla Spagna. La notizia è stata data dal quotidiano *Liberación*.

Il diplomatico, l'addetto culturale Jurij Kolesnikov, svolgeva «attività incompatibili con il suo status». Ha lasciato il Paese venerdì.

Ampia maggioranza

Da Strasburgo voto di fiducia per la nuova Commissione Cee

STRASBURGO — Il Parlamento europeo ha votato ieri a larga maggioranza una mozione di fiducia alla Commissione Cee presieduta da Jacques Delors ed entrata in carica il 7 gennaio scorso. L'Assemblea si è espressa con 207 voti a favore, 34 contrari e 27 astensioni.

Per la fiducia alla Commissione si sono pronunciati i maggiori gruppi parlamentari: socialisti, democristiani, conservatori, comunisti, liberali.

Contro la fiducia, in particolare, hanno votato i laburisti britannici, gli «anti-Cee» danesi, i Verdi e altri deputati isolati. L'indipendente di sinistra Altiero Spinelli, ideatore del progetto di Trattato per l'unione europea, e i radicali si sono astenuti, come i deputati del gruppo di estrema destra. Spinelli ha definito «deludente» il discorso programmatico di Delors sia sul problema del bilancio, sia sulla riforma istituzionale.

Bruxelles, bomba anti-Usa

Bruxelles. Danni per quasi un miliardo di lire e un ferito leggero sono il bilancio di un attentato all'edificio che ospita i servizi sociali dell'esercito Usa che dista un chilometro dal quartier generale Nato. L'esplosione, avvenuta nella notte con una auto-bomba, ha mandato in frantumi tutti i vetri della facciata ed ha danneggiato l'entrata, alcuni uffici amministrativi, lo snack-bar e il cinema nell'interno dell'edificio. Un gruppo di estrema sinistra, le cellule combattenti comuniste, si è attribuito la paternità in un comunicato di sei pagine inviato a un quotidiano (Telefoto)

Tutti d'accordo: urge una riforma per un'istituzione trasformata in campo di battaglia

La scuola giapponese tra algebra e cazzotti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — *Dicono gli studenti giapponesi che gli esami sono un «inferno»; i professori, da parte loro, sostengono che la scuola è ormai diventata un campo di battaglia. Neanche al convegno annuale del loro sindacato gli insegnanti hanno potuto recarsi tranquilli. Sono convenuti a Sapporo in oltre diecimila, scortati da ingenti forze di polizia per tema di venire assaliti da non meglio identificati «gruppi di destra».*

Tradizionalmente, dal dopoguerra, gli insegnanti sono considerati una corporazione «di sinistra», in buona parte iscritti al partito comunista, o simpatizzanti. Tuttavia finora idee di sinistra, sia pure soltanto vagamente libertarie e contestatrici, non hanno avuto alcuna influenza sul sistema scolastico giapponese, che è in vigore dal 1947 e che necessita, secondo l'opinione dello stesso governo, di una radicale riforma.

Ha detto Ichiro Tanaka, presidente del sindacato insegnanti, che di fronte alle difficoltà derivanti dallo stretto controllo ministeriale molti professori hanno perso ogni «senso di umanità» nei confronti dei loro allievi. Infatti, venti giorni fa, a Gunma, un insegnante si è recato a casa di una studentessa quindicenne che era stata sorpresa a fumare a scuola e le ha detto: «Fai harakiri con un coltello da cucina e crepa!». *La ragazza si è inginocchiata per chiedere scusa, e l'insegnante le ha dato un calcio in testa. A Saitama, un professore ha percosso duramente sulla testa una studentessa «chiacchierona»: guaribile in tre settimane. A Chiba un ragazzo, preso a schiaffi dal suo insegnante, ha avuto entrambi i timpani rotti.*

Questi sono alcuni dei casi più recenti riportati nelle edizioni locali del quotidiano Asahi. *Parallelamente, la cronaca continua a registrare casi di violenza degli studenti nei confronti degli insegnanti (oltre mille duecento prof. sono stati malmenati nell'83), e parte dell'opinione pubblica si è schierata contro i ragazzi, sostenendo che la severità degli insegnanti è giustificata per mantenere la disciplina, e che qualche schiaffo e qualche bacchettata non fanno male. Una coltellata però sì.* Un insegnante di educazione fisica della scuola media di Okuso ne ha inflitte parecchie a uno studente indisciplinato: nell'addome. «Ci sono molti professori che sarebbero più adatti a fare gli istruttori dei marines», ha *scritto il* quotidiano Mainichi, *deplorando il fatto che quando viene alla luce un caso di abuso di mezzi correttivi da parte di un insegnante, in genere lo si giustifica dicendo che si tratta di* «una logica conseguenza del suo zelo educativo».

Molti però sono convinti che, avendo la famiglia e la società abdicato a svolgere una funzione educativa, sugli insegnanti gravi un fardello troppo pesante. Nel discorso di apertura al convegno di Sapporo, il presidente del sindacato insegnanti ha lanciato lo slogan: «Per una scuola che non sia più un campo di battaglia!». *Oggi, in effetti, come tale si presenta addirittura su tre fronti. Fenomeno recente e allarmante, ancillato dalla stampa e esposto nei dettagli dagli insegnanti riuniti a Sapporo, è infatti quello della continua guerra, fatta di intimidazioni e soprusi, tra compagni di scuola.*

In quasi tutte le Medie superiori e inferiori, il 40 per cento degli allievi ha subito violenze varie, materiali e psicologiche, da parte dei compagni. «Perché lo fate?», *è stato chiesto agli aguzzini.* «Per divertimento. Per allentare lo stress», *è stata la risposta. Ha scritto lo* Asahi *che, per scoprire dove affondano le radici dei mali della scuola giapponese, bisognerebbe entrare nelle classi e guardare bene negli occhi i ragazzi e gli insegnanti. Poi si può procedere alla riforma del sistema scolastico che non deve essere imposta dall'alto, da un «consiglio di esperti» lontani anni luce dalla realtà. Altrimenti tutto rimarrà come adesso. Anzi, ci sono fondati motivi per ritenere che peggiori.*

Renata Pisu

La Thatcher «Celebreremo la vittoria sul nazismo»

LONDRA — Il primo ministro britannico ha annunciato ieri che nel maggio prossimo il Regno Unito celebrerà ufficialmente il 40° anniversario della vittoria nella Seconda guerra mondiale. La decisione è stata giudicata a Westminster uno «schiaffo» al Foreign Office.

L'annuncio è stato dato dalla Thatcher ieri pomeriggio per mettere fine al malumore originato in Parlamento da una dichiarazione del sottosegretario al Foreign Office, Young, secondo la quale una celebrazione poteva essere giudicata antitedesca.

Mamma annuncia la dipartita del nonno [illegible]

Angelo Gerbeti
Cavaliere di Vittorio Veneto

Funerali mercoledì 16 c.m., alle ore 14,30 nella parrocchia S. Nicola via [illegible] 37. I famigliari ringraziano il dott. Giovanni Milano per l'assistenza.
— Torino, 14 gennaio 1985.

Cristianamente è mancato

Felice Anselmino
anni 84

Lo piangono i figli Gabriele con Carla, Ugo con Sergina, Emanuela e Monica, cognati, cognate e parenti tutti. La cara salma sarà benedetta nella parrocchia Sacro Cuore di Gesù (via Nizza 56) il giorno 17 alle ore 8,30 indi i funerali in Terrazzo Bianco alle ore 10,30. Un particolare grazie al dott. Giorcelli, alla Direzione ed al Personale tutto del Residence «S. Placido» di Pecetto per le amorevoli cure ed assistenza. Non fiori ma opere di bene. Servizio pullman.
— Torino, 14 gennaio 1985.

Enrico, Valeria Villata, famiglia Piacenti, Giorcelli, Villata sono affettuosamente vicini a Gabriele, Carla, Ugo e famiglia.

Si uniscono al cordoglio famiglie:
Aldo Menaldo
Giorgio Menaldo
Nino Garigliо
Gian Paolo Anselmino
Giovanni Cipresso

Partecipano affettuosamente al dolore di Gabriele, Ugo e famiglie:
Dante Eugenio Menaldo
Renzo Carlo Zanetto
Franco Grazia Menaldo
Bruno Laura Caggiano

E' cristianamente deceduto domenica il

comm. Angelo Fornari

Ne danno il triste annuncio la moglie Lyli, le sorelle Maria e Speranza, il cognato Aldo, nipoti e parenti tutti. I funerali saranno celebrati giovedì 17 gennaio presso la cappella dell'ospedale San Martino di Genova alle ore 7,30.
— Torino, 15 gennaio 1985.

Si associano al dolore di Lyli Fornari la famiglia Barbaria.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

dott. Edoardo Poggi

Addolorati lo annunciano, a funerali avvenuti, le sorelle Elena, Maria, Ella, la cognata Graziella, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
— Torino, 6 gennaio 1985.

Mimma, Mirella, Marina, Ina, Lalla, Gioni, Mara, Sonia ricordano con affetto e rimpianto zio DIDO.
— Torino, 16 gennaio 1985.

E' mancato

Emilio Marzocchi

La famiglia Marzocchi e Plaza lo ricordano a quanti lo conobbero e lo stimarono. Un particolare ringraziamento a tutti i medici e personale sanitario Sala Dialisi e Reparto 5B ospedale Mauriziano. Funerali giovedì 17 gennaio ore 10,15 ospedale Mauriziano.
— Torino, 15 gennaio 1985.

E' mancato

Carlo Cerrano
Cavaliere di Vittorio Veneto
di anni 92

Addolorati lo annunciano la moglie Pierina, la figlia Margherita col marito Isidoro Raquet, la nipote Piercarla, il cognato Pierino, parenti tutti. Funerali in Mondovì giovedì 17 corr., ore 14,45, presso la Madonnina.
— Robilante, 15 gennaio 1985.

E' mancato

Sostegno Sostegni
ten. colonnello spe
presidente Anarmi Cuneo
anni 76

Lo annunciano la moglie Anna Maria Zandinelli, i figli Luigi e Paola, le sorelle Maria Laura e Beatrice, il genero Mario Bandino, la nuora Pia Ugo, i nipoti Raffaello, Valentina, Barbara, Antonella, Ugo e parenti tutti. Funerali in Belvedere Ostrense (An), mercoledì 16 gennaio.
— Cuneo, 14 gennaio 1985.

Gesù disse: «Passiamo all'altra riva». Cristianamente è mancato

Giovanni Mazzaro
cav. di Vittorio Veneto

A funerali avvenuti ne dà il triste annuncio la moglie Luigina Baffelli e parenti tutti. Messa di Trigesimo il 2 febbraio ore 18,30 chiesa Richelmy, via [illegible].
— Torino, 15 gennaio 1985.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Del Giudice ved. Vitali

Lo annunciano l'amato Sandro, Maria, la nipote Monica, le sorelle Liliana e Carmen, i nipoti Carmencita, Laura, Livio, Diego, Carlo, Andrea. Funerali oggi 16 da ospedale Molinette (via Genova 3) ore 14,45. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 gennaio 1985.

E' mancato

Lidia Bosticardo ved. Dorato

Lo annunciano addolorati la figlia Luciana Canuto, il marito Mattia e i nipoti Marina, Walter e Marco. Un caro ringraziamento all'infermiera Assunta. I funerali avranno luogo giovedì 17 alle ore 14 presso l'ospedale Molinette (v. Genova). La salma prosegue per Odalengo Piccolo ove sarà tumulata.
— Torino, 15 gennaio 1985.

Marisa e Ugo Vasturino partecipano al dolore di Luciana per la dipartita della MAMMA.

La famiglia Rino e Lionello Crezzi, partecipano al dolore della sig.ra Luciana Canuto per la perdita della MAMMA.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Bova
anni 84

Lo annunciano la moglie Maria Pascale, le figlie Gloria e Elisa, i generi Beppe Gallo e Piero Musso, il suocero, cognati e parenti tutti. I funerali mercoledì 16 ore 16 da corso Torino 169.
— Asti, 15 gennaio 1985.

La famiglia Preale partecipa commossa al dolore di Gloria e Beppe.

All'ospedale S. Paolo Valloria, improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

dr. Celso Fascio

Ne danno il triste annuncio la moglie Luisa, il fratello Franco, la cognata, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 16 corr. alle ore 10 nell'Abbazia di N. S. Assunta in Finalpia. Una santa messa in suffragio sarà celebrata domenica 20 corr. alle ore 10 nella Cattedrale-Basilica in Savona. Si ringraziano anticipatamente coloro che interverranno alla mesta funzione.
— Savona, 15 gennaio 1985.

E' mancato

Vincenzo Bocca

L'annunciano la moglie, i nipoti e parenti tutti. La funzione funebre si svolgerà giovedì 17 gennaio ore 14 nella cappella dell'ospedale Mauriziano.
— Torino, 15 gennaio 1985.

Il giorno 14 gennaio è mancato

Francesco Villosio
anni 82

I suoi cari ricorderanno sempre la sua grandi doti di operosità, altruismo e forza d'animo. Si ringraziano i medici per la premurosa cura prodigata. Non fiori ma eventuali offerte per la ricerca sul cancro. Funerali mercoledì 16, ore 15, partendo dall'abitazione via Ghiberti 13.
— Chivasso, 15 gennaio 1985.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Garcea in Dardano

Addolorati lo annunciano, il marito Nicola, i figli Anna, Carmine, Carmela, Francesca, Aurelio con le rispettive famiglie. Funerali mercoledì 16 gennaio ore 14,30 nella Parrocchia San Giuseppe Cottolengo.
— Torino, 14 gennaio 1985.

(Continua a pag. 5)

Solo i filo-siriani trionfalisti dopo l'annuncio di Peres

Esultanza e paura a Beirut «Scorrerà altro sangue?»

L'importante è che il Paese recuperi la propria sovranità, ha detto il premier Karamé - Ucciso un notabile sciita moderato: si temono altre rappresaglie contro i «collaborazionisti» d'Israele

BEIRUT — *«La resistenza libanese trionfa, il nemico decide di scappare»* titolava ieri mattina a piena pagina il giornale filosiriano *Ash Sharq* di Beirut, commentando la decisione del governo israeliano di ritirare unilateralmente le truppe dal Sud del Paese. Negli ambienti governativi di Beirut, tuttavia, le reazioni sono state molto meno entusiaste. Il quotidiano *An Nahar*, vicino alle posizioni del presidente della Repubblica, scriveva che quella di Gerusalemme *«potrebbe essere un'altra manovra per causare un bagno di sangue rendendone responsabile il governo di Beirut»*. Lo stesso organo di stampa nota come la milizia del generale Lahad, armata da Israele, abbia rafforzato in questi giorni le sue postazioni mentre le truppe di Gerusalemme hanno in parte impedito il dispiegamento dell'esercito libanese nella provincia dell'Iqlim Kharrub.

Il primo ministro libanese Rashid Karamé, interpellato dal giornale *As Safir*, ha detto: *«Il nostro obiettivo è di ottenere il ritiro completo e senza condizioni degli israeliani dal Libano. Come avverrà non ci importa. Quel che è importante è che il Paese recuperi la sua sovranità»*. Nabih Berri, capo del movimento sciita «Amal» e ministro senza portafoglio per il Sud del Libano occupato ha liquidato i giornalisti affermando che potrà valutare la decisione di Israele soltanto quando sarà applicata. Riserbo anche da parte del partito falangista libanese e delle milizie cristiane.

In Siria, l'organo di stampa governativo *Ath Thaura* ha sostenuto che «non c'è alternativa a un ritiro israeliano *dal Libano totale e senza condizioni*». Secondo il quotidiano, la decisione presa ieri da Gerusalemme è dovuta alla crisi economica e agli attacchi della resistenza libanese, ma *«il Libano non si lascerà ingannare e continuerà a esercitare il suo diritto di perseguire un ritiro totale»*.

A Beirut è intanto giunto da Gerusalemme il segretario generale aggiunto dell'Onu Brian Urquhart per discutere la possibilità di un intervento dell'Unifil in Libano che colmi il vuoto creato dal ritiro delle truppe israeliane.

Urquhart ha incontrato ieri pomeriggio il presidente Amin Gemayel e il primo ministro Rashid Karamé. In ambienti vicini al presidente Gemayel si fanno già ipotesi sui Paesi che potrebbero mandare i soldati della forza di pace Onu: Francia, Italia e Gran Bretagna.

Il timore che nel Sud Libano esplodano rappresaglie contro chi ha collaborato con le truppe di Gerusalemme sta diventando certezza. Proprio ieri un notabile sciita, Ismail Zein, è stato trovato con la gola tagliata nella città di Nabatiye. La settimana scorsa si era fatto intervistare da Radio Israele e aveva chiesto che l'esercito dello Stato ebraico non venisse ritirato, perché sarebbe avvenuto «un bagno di sangue».

Si è intanto appreso che gli osservatori francesi non faranno più la guardia agli arsenali in cui sono rinchiuse le armi pesanti delle varie milizie a Beirut, limitandosi a svolgere le loro funzioni sulla «linea verde» del cessate il fuoco. L'altro ieri due sergenti francesi erano stati uccisi con una raffica di mitra da un commando sciita mentre sorvegliavano un magazzino d'armi nel quartiere di Burj el-Barajne. *(Api-Ansa)*

Forse riprendono sotto l'egida Onu i colloqui di Naqoura

Sollievo per il ritiro dal Libano Israele dopo mesi trova l'unità

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — E' cominciato il conto alla rovescia per il ritiro dal Libano. La decisione del governo israeliano è stata accolta con un senso generale di sollievo: si ha l'impressione di essere usciti da un lunghissimo tunnel. Il fatto stesso che due ministri del Likud abbiano votato a favore del provvedimento e che tutti quelli dei partiti religiosi vi si siano associati è una testimonianza di ampia intesa, certamente rara in un Paese dominato dalla frammentazione ideologica.

La dichiarazione del ministro degli Esteri, Shamir, che ci sono molti rischi e poche garanzie e che *«il ritiro potrà essere giudicato dai nostri nemici come una capitolazione o una resa»*, e le manovre del ministro Sharon da New York per votare per telefono e far rinviare la votazione non hanno avuto eco. Per contro, le parole del premier Peres, ieri mattina alla radio, con un invito alla concordia nazionale e al negoziato con Beirut e Damasco, sono state apprezzate, e con loro i primi passi per l'attuazione della «fase uno» del ritiro, dai cui risultati dipenderanno anche i tempi e le modalità delle altre due, il cui calendario non è stato ancora deciso.

Il capo di stato maggiore dell'esercito, generale Moshe Lev, e il comandante del fronte Nord, generale Uri Or, hanno incontrato ieri a Naharia gli esponenti delle località della Galilea — che ovviamente sono i più preoccupati per una possibile ripresa di attacchi guerriglieri o della caduta di «Katiuscia» nelle loro città — per assicurarli che la lotta contro i commandi palestinesi continuerà e che il nuovo allineamento avverrà in modo da garantire la sicurezza delle regioni settentrionali e la vita dei soldati di Israele.

Il capo di stato maggiore ha aggiunto che nelle prossime cinque settimane saranno compiuti sforzi per giungere a una intesa col Libano che faciliti ai soldati di Beirut l'ingresso nei territori che saranno evacuati da Israele, affinché vi siano mantenuti l'ordine e la sicurezza, previa un'intesa con l'Onu.

Questi concetti sono stati esposti ieri mattina dal ministro della Difesa, Rabin, nel suo incontro con Brian Urquart, sottosegretario delle Nazioni Unite, al quale ha chiesto che i caschi blu dell'Unifil occupino le località che i soldati israeliani abbandoneranno gradualmente (proprio per evitare disordini).

Non è tuttavia ancora sicuro se a Naqoura ci sarà un nuovo incontro israelo-libanese sotto il patronato delle Nazioni Unite.

Giorgio Romano

La macchina più sofisticata prodotta dalla tecnologia Urss

Il supersatellite-spia sovietico orbita da tre mesi sull'America

Ogni giorno il Cosmos-1603 passa dal Texas alla Baia di Hudson - Le sue strane manovre hanno dato seri problemi ai «segugi spaziali» di Colorado Springs - Ma può essere ingannato

NOSTRO SERVIZIO

SAN FRANCISCO — Lungo un'orbita inclinata 71 gradi sull'Equatore, a 836 chilometri di quota, è attivo da oltre tre mesi il più grande (e probabilmente più perfezionato) satellite-spia che l'Unione Sovietica sia riuscita finora a costruire. La notizia, rivelata dall'autorevole rivista di attività aeronautiche e spaziali *Aviation Week and Space Technology*, è stata confermata dall'*Air Force*, e ha provocato notevole impressione.

Secondo molti osservatori, la rivelazione dà ragione e man forte alle scelte politiche del presidente Reagan in materia di difesa e spazio. Sia chiaro, non è che finora gli americani ignorassero l'attività spionistica dei russi nello spazio; il fatto è che fino ad oggi si era trattato di ordigni diversi, più piccoli, di minor durata.

Ma procediamo con ordine. Tutto cominciò la mattina del 28 settembre scorso, quando le speciali apparecchiature di sorveglianza spaziale che fanno capo all'*US Air Force Space Defense Operation Center* di Colorado Springs rilevarono che un ordigno spaziale sovietico partito con un normale lancio dalla base di Tyuratam stava eseguendo manovre strane, con modalità mai prima registrate. I russi avevano annunciato il lancio — secondo gli accordi internazionali in sede Onu — come quello del satellite Cosmos-1603, destinato alla ricerca scientifica.

La sorveglianza cosmica americana dovette farsi più stretta, come ha detto Kay Cormier, portavoce del Comando della difesa aerospaziale *Norad*, per evitare che l'ordigno sfuggisse al *tracking*: gli specialisti in analisi del genere hanno fatto il resto. Si è così accertato che l'ordigno russo ha un peso di oltre 20 mila chili, ed è stato spedito nel cosmo con uno dei più potenti vettori sovietici, il cosiddetto *Proton*.

Una volta nello spazio, ha cambiato varie volte parametri orbitali di quota e d'inclinazione rispetto al piano dell'Equatore, finché si è stabilizzato nelle condizioni indicate all'inizio. Così, il satellite ha raggiunto una situazione di notevole stabilità: passa ogni giorno sul territorio americano a partire dal Texas fino alla regione dei Laghi Superiori e alla baia di Hudson, con la possibilità di captare elettronicamente importanti informazioni.

Fino ad ora, i russi avevano lanciato ogni anno un certo numero di satelliti-spia di media grandezza, per la sorveglianza sugli oceani e sul territorio americano.

Il *Cosmos*-spia è considerato il sistema più perfezionato che la tecnologia spaziale russa ha prodotto finora. Secondo alcuni analisti del *Norad*, questo ordigno, dal momento che si conosce che cosa è, che cosa fa e dove in ogni istante si trova, non rappresenta un pericolo micidiale, anche perché, conoscendo i segnali che capta, può essere elettronicamente ingannato. E' stato fatto anche un paragone fra questo satellite-spia e quello militare americano che verrà lanciato con uno *Shuttle* il 23 gennaio prossimo. A quanto è stato pubblicato, il satellite dovrebbe raggiungere un'orbita geosincrona sull'Equatore oltre 3 mila chilometri a Sud del territorio sovietico; ma pure a questa distanza sarà possibile alle apparecchiature elettroniche captare informazioni di vitale interesse militare.

Giancarlo Masini

André Fontaine designato nuovo direttore a Le Monde

PARIGI — *André Fontaine è stato eletto ieri sera direttore di Le Monde. Ha avuto il sessanta per cento dei voti dei redattori, necessari per ricoprire la carica secondo lo statuto del quotidiano parigino. Egli succede ad André Laurens, che aveva dato le dimissioni dopo che l'assemblea dei giornalisti aveva respinto il suo piano di risanamento finanziario. Le Monde è proprietà di una società di cui detengono con quote diverse le azioni — non commerciabili — le varie categorie di dipendenti, ed un gruppo di «saggi», tra i quali Hubert Beuve-Mery, il fondatore. Quest'ultimo, da tempo in pensione, aveva indicato Fontaine come la persona più adatta a gestire la crisi che il quotidiano parigino attraversa.*

André Fontaine è stato eletto al primo turno, nonostante abbia promesso all'assemblea tempi di dura austerità economica, per risanare le finanze disastrate del giornale e per rianimare prestigio e diffusione in calo.

Nato nel 1921, Fontaine lavora a Le Monde dal 1947. E' stato a lungo capo dei servizi esteri e poi redattore capo. E' uno dei più autorevoli commentatori europei di politica internazionale. Ha scritto numerosi libri tra i quali «La storia della guerra fredda», «L'ultimo quarto di secolo», «La guerra civile fredda», «L'Alleanza atlantica all'ora del disgelo». Alcuni sono stati pubblicati in Italia.

Nella sua «dichiarazione di intenzioni» letta all'assemblea che poco dopo lo avrebbe eletto, Fontaine ha detto che la sua ambizione è di ridare a Le Monde il ruolo di informatore imparziale sulle realtà francesi e internazionali che esso aveva un tempo. Si è espresso in un linguaggio semplice e ricco di immagini, non serioso come quello dei manuali di scienze politiche. Altro candidato alla direzione era Michel Tatu, editorialista del giornale e specialista di problemi sovietici, il quale ha ricevuto il diciassette per cento dei voti.

Altre 3 madri «per procura» in Inghilterra

LONDRA — Sono in corso altre tre gravidanze per procura in Gran Bretagna, dopo quella conclusasi con la nascita di «Baby Cotton», la piccola che lunedì scorso, per decisione del giudice, è stata affidata alla coppia americana che l'aveva «ordinata».

Entro un paio di settimane il governo inglese deciderà se proibire o no le «gravidanze per procura».

Al processo Popieluszko il nodo del lasciapassare Contraffatto, ma da chi?

NOSTRO SERVIZIO

VARSAVIA — C'è un mistero — un lasciapassare contraffatto — la cui soluzione è probabilmente determinante per stabilire se ci sia stata complicità ad alto livello nell'assassinio di padre Jerzy Popieluszko. Al tribunale di Torun, dove vengono processati i quattro ufficiali della polizia segreta accusati del delitto, sono stati ascoltati ieri cinque testimoni della Divisione trasporti del ministero dell'Interno, dalla quale dipendono l'assegnazione e la manutenzione delle auto degli agenti.

Tutti gli ufficiali della polizia segreta devono ottenere permessi speciali dai superiori per utilizzare le macchine di servizio, e restituirli insieme con la vettura. Ma, dopo il rapimento e l'omicidio di padre Jerzy, per i quali venne usata un'auto del ministero, è emersa una importante contraddizione. Tre giorni dopo il sequestro, il capitano Piotrowski, presunto capo del complotto, consegnò il documento all'autista, Wojciech Kaczorowski. Alcuni giorni dopo, questi si accorse che la vettura, stando alla data del lasciapassare, era stata utilizzata il 19 ottobre, la notte del rapimento.

Controllò con i colleghi, senza trovare indizi di contraffazione. Convinse un amico poliziotto, Josef Maj, a consegnare il lasciapassare al generale Zenon Platek, capo del Dipartimento addetto al controllo delle attività della Chiesa. *«La reazione del generale — ha testimoniato ieri Maj — fu di sorpresa, di spavento. Mi ha chiesto: dove l'ha preso?»*.

Il punto è che la copia del permesso allegata agli atti è chiaramente contraffatta. La data, in numeri romani, è stata alterata, in modo da cambiare il mese di settembre con quello di ottobre. Ma né l'autista, né altri se ne accorsero.

C'è quindi il sospetto che qualcuno abbia contraffatto il lasciapassare dopo che venne consegnato al generale Platek, in modo da far pensare che Piotrowski abbia agito da solo, e coprire il ruolo avuto nella vicenda da Pietruszka. Il colonnello è accusato di complicità nell'assassinio.

Ieri doveva testimoniare Waldemar Chrostowski, l'autista di padre Popieluszko; ma per un errore ha ricevuto la convocazione per giovedì.

Roger Boyes

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

Maputo al buio per un attentato dei guerriglieri

LISBONA — La città di Maputo, capitale del Mozambico, è da lunedì al buio: è venuta a mancare l'energia elettrica a causa di un sabotaggio compiuto dai guerriglieri della «Renamo» (Resistenza nazionale mozambicana), a cinque chilometri dalla frontiera con il Sud Africa.

Bacio per Amanda

Filadelfia. Mamma Twigga, una giraffa di 5 anni, bacia amorevolmente Amanda, di quattro giorni. E' la terza giraffa nata in cattività nei 111 anni di storia del giardino zoologico

Consegnate le firme: si voterà entro l'anno

Donne, industria, auto 3 referendum da Berna

NOSTRO SERVIZIO

BERNA — Non è facile convincere gli svizzeri dell'utilità di decreti governativi e nuove leggi: nello spazio di ventiquattro ore è stato depositato presso la cancelleria federale di Berna il numero sufficiente di firme per rendere obbligatorio, entro la fine dell'85, lo svolgimento di tre referendum. I cittadini elvetici dovranno decidere se abrogare due progetti di legge approvati lo scorso anno dal Parlamento e un'ordinanza del governo di Berna in merito ai nuovi limiti di velocità.

All'inizio dello scorso ottobre le due Camere avevano varato, nel quadro della nuova legge che assicura un'assoluta parità tra i due sessi, una vasta riforma del diritto patrimoniale. Esponenti di rilievo dei partiti conservatori non tardarono, tuttavia, a criticare il miglioramento della posizione giuridica della moglie e poche settimane più tardi decisero di lanciare un referendum per ottenere l'abrogazione del nuovo testo che priva il marito della qualifica di capofamiglia. I promotori della protesta contestano pure i vantaggi accordati alle donne in materia finanziaria. Secondo il deputato Cristoph Blocher, uno dei principali esponenti del partito agrario, il nuovo diritto patrimoniale è fra l'altro destinato ad avere ripercussioni estremamente negative sull'unità della famiglia. Il numero delle firme depositate dagli avversari della nuova legge è tuttavia modesto, appena 63 mila firme.

Con un numero di sottoscrizioni ancora più basso — circa 58 mila — è anche andato in porto il lancio dell'iniziativa contro la cosiddetta legge sulla «garanzia contro i rischi dell'innovazione». In altre parole, la normativa accorda a medie e piccole industrie aiuti governativi per la ricerca tecnologica: appoggiata dall'associazione degli industriali, viene contestata in diversi altri ambienti.

Da un esito superiore alle previsioni più ottimistiche è stata invece coronata la raccolta di adesioni al referendum che mira a mantenere i limiti di velocità (130 chilometri orari sulle autostrade e 100 sulle strade normali) in vigore prima del 1985. Infatti i promotori del progetto hanno consegnato alla Cancelleria federale una decina di casse contenenti ben 263 mila firme valide. L'approvazione del ricorso da parte dell'elettorato equivarrebbe automaticamente all'abrogazione del decreto governativo per un nuovo abbassamento, causato da motivi ecologici, della velocità massima (120 km orari sulle autostrade e 80 sulle strade normali, un «minimo storico» che ha paralleli solo in pochi altri Paesi europei).

l. f.

Le amministrazioni comunali tedesche preferiscono il ghiaccio al deficit

In Germania già spesi troppi miliardi contro la neve, adesso si economizza

Praga: finito l'assedio dei profughi all'ambasciata

BONN — **Gli ultimi sei cittadini tedesco-orientali rifugiatisi nell'ambasciata della Germania federale a Praga nel tentativo di ottenere l'immediato trasferimento all'Ovest sono ripartiti ieri mattina per il loro Paese.**

Nei loro confronti, secondo quanto si è appreso a Bonn, sono state negoziate le stesse garanzie ottenute dagli altri.

La vicenda dei profughi nell'ambasciata di Praga è cominciata tre mesi fa con la richiesta d'asilo avanzata da 43 persone, ma il loro numero era cresciuto a 160.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Fra coloro che più studiano e analizzano le previsioni del tempo vi sono gli amministratori comunali. In una nazione come la Germania, dove ogni marco conta, ed è soppesato con cura ogni erogazione, le spese imposte da questo truce inverno preoccupano i responsabili del pubblico denaro. *«Non ci voleva* — ha detto il sindaco di un piccolo centro —. *E' un brutto colpo per i nostri bilanci»*. Si cerca, pertanto, di risparmiare, si fa lo stretto necessario. E, poiché gli spalatori non esistono più, la presenza di neve e ghiaccio nelle vie continua a essere imponente.

Protesta la gente? Sì, ma non con la furia degli italiani. Questo perché si rende conto che una gagliarda, travolgente offensiva contro i bianchi nemici costerebbe assai: e, alla fine, quei buchi nei bilanci dovranno essere colmati dal contribuente. L'ecologia ha agevolato questo tentativo di risparmio, in quanto si cerca di spargere meno sale per non nuocere al suolo e alle piante. Si ricorre, piuttosto, laddove è possibile, a granulati, meno efficaci forse, ma più economici. Si concede persino, tanto che il giornale di Bonn ha scritto: *«Tutti siamo disposti a sacrificarci per l'ambiente, ma non al punto di romperci le gambe»*.

Le cifre più elevate giungono da Berlino che, per tenere sgombre le vie, ha già speso 7 milioni di marchi (4 miliardi 200 milioni di lire) oltre il previsto. Non c'è soltanto il costo del sale e delle altre sostanze: c'è anche il peso degli straordinari e dei compensi extra per gli uomini dei servizi municipali, che lavorano «senza pause» dal 29 dicembre. A Francoforte, l'ondata polare infligge una spesa quotidiana tra i 50 e i 80 milioni di lire. Ad Amburgo, gli acquisti di sale e di altri «mezzi neutralizzanti» sono già costati un miliardo 220 milioni.

Le scorte di sale preparate dalle autorità sono già finite in quasi tutte le città. Alcune sono più generose, e più ricche, e comprano nuove forniture; altre, come Bonn, sono più caute con il denaro. Gli amministratori della mini-capitale sperano di arrivare alla fine dell'inverno senza spendere più di 240 milioni di lire; e hanno dato istruzioni affinché i mezzi antighiaccio siano diluiti e distribuiti con parsimonia. E, poiché non tutti i cittadini si preoccupano di pulire il proprio marciapiede, vaste zone della città presentano ostacoli.

Certo, qui si è più organizzati, ma la gente ha anche compreso d'essere in una situazione eccezionale, e vi resiste con filosofia e buon senso.

m. cl.

Il processo per le morti in clinica: morale e professionalità degli inquisiti

Sull'imputato «eccellente» di Lugano primi scontri tra l'accusa e la difesa

DAL NOSTRO INVIATO

LUGANO — Quasi una battaglia privata fra l'avvocato Gabriele Patocchi, difensore del dottor Antonio De Marchi nel processo per la morte di ventun pazienti della clinica Montebello, e il procuratore pubblico Paolo Bernasconi, ieri nell'affollatissima aula maggiore del tribunale di Lugano. Il presidente Plinio Rotalinti ha avuto il suo daffare per mantenere il dibattimento nei binari della correttezza: il focoso difensore non ha tralasciato occasione per contestare all'accusa gli errori, presunti o reali, commessi durante l'istruttoria.

Gli altri tre imputati, l'infermiera Mariella Fognini, l'odontotecnico Giancarlo Tarabuso e l'addetto alle pulizie Graziano Ballinari, coinvolti da pesanti accuse, hanno finito col passare in secondo piano in questo scontro giudiziario che contrappone la gelida freddezza del procuratore pubblico, che si avvale degli indizi raccolti durante la lunga e tormentata fase istruttoria, alla foga dell'avvocato Patocchi, abilissimo nel cogliere il più piccolo spunto per controbattere la tesi dell'accusa.

Riuscirà un processo indiziario come questo a far piena luce sulla morte di ventun persone, decedute secondo l'accusa in seguito a terapie errate, mancata assistenza igienica e sanitaria o, secondo la tesi difensiva, per cause del tutto naturali, per senescenza? Un compito difficile attende i giurati che dovranno pronunciarsi in merito: nel tentativo di facilitare il loro lavoro, il presidente ha suddiviso le varie fasi processuali in altrettanti «capitoli» e la giornata di ieri è trascorsa nella ricostruzione della figura morale degli imputati. Poiché nei prossimi giorni si parlerà principalmente di medicina, di farmacologia, di terapie, è interessante, infatti, stabilire fin d'ora il valore morale, oltre che professionale, degli imputati.

Su invito del presidente, ieri il dottor De Marchi, che in questo processo è l'imputato «eccellente», ha parlato a lungo di sé, dei suoi studi, della sua attività professionale, degli interessi economici che lo legano alla clinica Montebello e a molte altre società. Ne è venuta fuori la figura di un uomo ricco, agiato, senza preoccupazioni finanziarie, interessato ad una serie di attività che niente hanno a che vedere con la sua professione, ma senza nulla togliere alla sua preparazione e al suo valore di medico chirurgo. Un'attività esercitata da più di trent'anni in ospedali e cliniche del Canton Ticino, stimato anche dai colleghi che lo hanno giudicato, come risulta dai verbali dell'istruttoria, sicuramente capace, un chirurgo «audace» e «piuttosto interventista».

Considerazioni, queste ultime, che hanno provocato qualche contrasto di interpretazione da parte dell'accusa e della difesa. Calmo, pacato, il dottor De Marchi ha dato una sua spiegazione. *«Che cosa significa essere un chirurgo audace? Lo è ogni chirurgo che si rispetti, che sappia affrontare i rischi della sua professione»*. Cioè, che abbia il coraggio di non tirarsi indietro di fronte a casi difficili, anche quando deve affrontare un intervento il cui esito potrebbe essere infausto, o prendersi cura di un malato irrecuperabile.

Ed è proprio su questo punto che nei prossimi giorni, è facile prevederlo, la difesa scatenerà la sua battaglia: il dottor De Marchi non si dava mai per vinto, accettava di curare anche i malati gravi.

Francesco Fornari

(Segue da pagina 4)

Cristianamente è mancata la MAESTRA
Maddalena Grosso ved. Vinais
Lo annunciano la sorella Gemma, il nipote Sergio Rolfi e famiglia, cugini, superiora e suore Cottolengo Pino Torinese, parenti tutti. Funerali giovedì 17 ore 14,30 dal Cottolengo.
— Pino T.se, 15 gennaio 1985.

Carlo, Ivana, Luigi, Alessandro Grosso ricordano con rimpianto la cara MADDALENA.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Norma Puschin in Bellotti
esulana Nie-Sef
di anni 71
Lo annunciano: marito, figli, nuora, genero, parenti tutti. Funerali giovedì 17 ore 10,15 nella parrocchia Patrocinio San Giuseppe.
— Torino, 15 gennaio 1985.

Dopo lunga sofferenza è mancato
Emanuele Vallero
Lo piangono: moglie Pina, figlia Nucia, genero Pierangelo, nipote Edith, parenti tutti. Funerali in Carignano giovedì 17 corr. alle ore 15, partendo dall'abitazione corso Cesare Battisti, 34.
— Carignano, 15 gennaio 1985.

Cognata Crevero, nipoti Giuseppe, Emy, Mariagrazia, Fabio partecipano.

La famiglia Davide Chiesa e Giorgio Fiorano partecipano al dolore dei famigliari.

E' mancata ai suoi cari
Maria Carelli ved. Turinetti
Ne danno il triste annuncio le figlie, generi, nipoti, parenti tutti. La cara salma sarà benedetta giovedì 17 ore 8,45 corso Trapani n. 60. Indi proseguirà per Lombardore. Non fiori.
— Torino, 15 gennaio 1985.

Tu mi mostrerai il sentiero della vita
(Salmo 16 Versetto 11)

E' mancato
Luciano Giardini
pensionato ATM
Lo annunciano la moglie, la figlia, amici e parenti. Funerali in Torre Pellice giovedì 17 alle ore 15 nel Tempio Valdese.
— Torre Pellice, 15 gennaio 1985.

E' mancato ai suoi cari
Antonio Murace
anni 82
insegnante elementare in pensione
L'annunciano la moglie Irma, i figli Bruno, Carlo, Franca, Nino, Elso, nuore, generi e nipoti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Lanzo, 15 gennaio 1985.

Cristianamente è mancato
Luigi Bergallo
L'annunciano addolorati la moglie Maria Teresa, il figlio Gianni con la moglie Annamaria, gli adorati nipoti Lellalo e Gianluigi, la figlioccia Piera, fratello, cognati, parenti tutti. Funerali giovedì 17 gennaio ore 15 via Mattacci 9.
— Villarbasse, 15 gennaio 1985.

Pasquale, Graziella Cimino si uniscono al dolore.

La famiglia Grande partecipa commossa.

Ferdinando, Mariateresa, Carmela, Margherita Trombetta si uniscono al dolore della famiglia Bergallo.

E' mancato ai suoi cari il
COMMENDATOR RAGIONIER
Stefano Macchi
Ispettore Superiore d'Artiglieria
Lo piangono con infinita tristezza la moglie Giovanna, i figli Rosanna con Piero, Giorgio con Marili, e nipoti Valentina, Stefano, Anna, Guido, Andrea e Paola. La funzione religiosa avrà luogo giovedì 17 gennaio, alle ore 15, nella chiesa parrocchiale di Varese-Gurbione.
— San Dominico d'Asti, 15 gennaio '85.

Partecipano affettuosamente al lutto Giuseppina, Bianca, Pierluigi e Silvia Sacchier.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore [illegible]
Cesare Polliotti
— Torino, 15 gennaio 1985.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del dott. Giuliano Vezzani per il decesso del papà
Giovanni Vezzani
— Torino, 15 gennaio 1985.

I Colleghi dell'Ufficio Istruttoria si uniscono al lutto di Giuliano.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino [illegible]
Zefferina Garbore
— Torino, 15 gennaio 1985.

L'Associazione A.A.I.D.O. [illegible]
Angela Avidano
— Torino, 15 gennaio 1985.

La FIAT Auto S.p.A. [illegible]
Zita Ginelli
— Torino, 15 gennaio 1985.

[illegible]
dott. ing. Leo Calini
[illegible]
— Torino, 15 gennaio 1985.

[illegible]
dott. ing. Leo Calini
— Torino, 15 gennaio 1985.

ERRATA CORRIGE
[illegible]
cav. Carlo Sulmo
[illegible]

(Continua a pag. 6)

Migliaia di miliardi il deficit agroalimentare

Il pranzo multinazionale

Aumentato del 3% l'import globale - Le mele dall'Argentina, la lattuga francese, i pomodori dalla Spagna, i sedani da Israele - «Siamo accaniti consumatori del fuoristagione» - Sul mercato ittico di Venezia solo il venti per cento del prodotto è di provenienza nazionale

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Le mele vengono dall'Argentina, le pere dal Cile. La lattuga è francese, i pomodori arrivano dalla Spagna. Le noci hanno etichette americane, mentre i sedani sono stati coltivati in Israele. Se si dovesse dare una patria ai prodotti esposti e in vendita, la vetrina di molti fruttivendoli italiani in questi giorni potrebbe esporre quasi altrettante bandiere di quante sventolano a New York davanti al Palazzo di Vetro dell'Onu. E non è soltanto colpa del gelo che colpisce le nostre campagne al Sud come al Nord.

«*Siamo degli accaniti consumatori del fuori stagione*», sostiene il prof. Antonio Grassani, docente di merceologia doganale all'università di Verona e uno dei maggiori esperti italiani del settore: «*Spesso pretendiamo il bello anziché il buono, e siamo un po' schiavi di mode e di abitudini che sfiorano l'assurdo*».

Ci sono italiani che tirano la cinghia e stentano ad arrivare al ventisette del mese; ma evidentemente ci dev'essere anche una quantità incredibile di famiglie che per imbandire ogni giorno la tavola ha richieste e pretese illogiche e antieconomiche. Il deficit agroalimentare italiano è dell'ordine di migliaia di miliardi di lire, nonostante un'esportazione abbastanza attiva.

Se si dovessero fare i conti a livello individuale, ogni italiano — tenuto conto di ciò che si è prodotto, esportato e consumato per la tavola — nel 1984 sarebbe in deficit di mezzo milione di lire. A metà anno i conti dell'export e import stavano migliorando, ma per il consuntivo di dicembre si prevede un incremento del 3 per cento sulle importazioni globali di prodotti alimentari.

Tutto dà una mano a far sì che l'Italia non sia quel Paese produttore ed esportatore che potrebbe essere — soprattutto negli ortofrutticoli — ma, al contrario, diventi uno dei più interessanti e appetiti mercati per gli stranieri, anche per i nostri più diretti concorrenti.

«*Per rifornire di ortofrutticoli un'immensa città come New York* — sottolinea il prof. Grassani — *ci sono sì e no un centinaio di grossisti, mentre sul piccolo mercato di Bologna, per fare un esempio, quest'anno ne agiscono 72, e la cifra si è già ridotta rispetto ai 80-100 del passato*».

I recentissimi «ritocchi» dell'Iva su certi prodotti alimentari — sostengono importatori e grossisti — oltre ad avere un'inevitabile incidenza sui prezzi al consumo (il 2 per cento sul pane può essere considerata una «*vera e propria tassa sul macinato*» di infausta memoria), avranno anche ripercussioni di altra natura. «*Si dà un premio per l'abbattimento del bestiame e contemporaneamente si aumenta del 3 per cento l'Iva sulle carni bovine: se questa non è un'imposta doganale simulata, che cosa è?*», si chiedono gli allevatori della Pianura Padana.

Intanto per la riduzione del parco bovino si annunciano aumenti nelle importazioni di carni (che comperiamo prevalentemente in Francia, e per le quali nel 1984 sembrava stessero diminuendo gli acquisti all'estero); e sono previsti nuovi incrementi nel deficit di latte e burro (che acquistiamo ugualmente in Francia, ma anche in Germania e in Danimarca). Discorso quasi identico per i prodotti suini, con possibili rincari di prosciutti e salami, la cui materia prima spesso ha origine straniera.

Preferiamo la lattuga francese a quella italiana perché è meglio confezionata e dura di più nei negozi e nei frigoriferi; ma nessuno — sostiene ancora il prof. Grassani — si domanda se il trattamento con raggi gamma cui sono sottoposti i bellissimi sedani provenienti in queste settimane da Israele, che si conservano freschi e intatti anche per un mese, non abbia per caso qualche influenza sulla salute dei consumatori.

Si fanno di tanto in tanto controlli sul tonno importato per scoprire se contiene il velenosissimo mercurio, ma poco o niente si fa per accertare se non c'è lo stesso veleno nel tonno nostrano. (E' vero che di tonno nostro, ormai, sul mercato se ne trova sempre meno perché anche l'ultima mattanza italiana, quella di Favignana, forse chiuderà).

Importiamo grano ed esportiamo pasta; vendiamo all'estero conserve di pomodoro, ma comperiamo dai produttori stranieri pomodori freschi. Le nostre arance invendute vengono schiacciate, distrutte dai trattori, ma ne comperiamo altre in Spagna, in Marocco, in Algeria e in Israele. Nel mondo dei prodotti per l'alimentazione ci si muove tra contraddizioni apparenti e reali.

Importiamo merluzzi dalla Danimarca e sogliole dall'Olanda; orate e branzini sono catturati nell'Atlantico. Importiamo ogni anno mille miliardi di lire di pesce dal resto d'Europa e trecento miliardi dal resto del mondo: seppie, calamari, polpi, totani — senza che il consumatore spesso ne sia al corrente — arrivano in pani ghiacciati dall'Argentina, da Cuba, addirittura dalla Thailandia. Sul mercato ittico di Venezia — uno dei più caratteristici e pittoreschi — sembra che meno del 20 per cento del prodotto sia «*fresco di provenienza nazionale*».

In un'inchiesta dell'estate scorsa è emerso anche che parte di ciò che era venduto come «pesce azzurro dell'Adriatico» erano in realtà sgombri pescati dai francesi e portati in camion a San Benedetto del Tronto. Nella stessa epoca, a Genova, i cefali freschi del Mar Ligure non trovavano acquirenti, mentre a Milano si vendevano quelli importati da Marsiglia o da Bordeaux. La borsa della spesa degli italiani è zeppa di sorprese.

Sandro Doglio

Troppi contributi ottenuti dalla Cee

Agrumi al macero truffa di 3 miliardi

PALERMO — Tramite alcune cooperative agrumarie cinque intraprendenti imprenditori di Bagheria, importante centro agrumario a venticinque chilometri da Palermo, avrebbero truffato circa tre miliardi alla Cee.

I cinque sono accusati di aver fatto risultare quantitativi di agrumi ben maggiori di quelli realmente avviati alla distruzione e di avere ottenuto contributi e risarcimenti più consistenti di quelli ai quali avevano diritto.

Gli arrestati sono: i fratelli Salvatore, Paolo e Gioacchino Sciortino, rispettivamente di 42, 50 e 55 anni, l'ultimo dei quali è un costruttore molto noto; Giuseppe Carollo, di 62 anni, e Giuseppe Picone Sciortino, di 45, che è anche dipendente del Comune.

Le cooperative oggetto dell'inchiesta giudiziaria sono la Ciab, la Sidas, Spadas e la Copas. I contributi della Cee, sborsati per l'integrazione del prezzo di arance e mandarini, conferiti all'ammasso, sono relativi alle annate agrarie 1982-83.

S'indaga anche sul conto del boss Leonardo Greco, dai più indicato come il capo della nuova mafia.

a. r.

L'imputata risponde spesso: «Non so, non posso ricordare tutto»

Nuove contestazioni alla Faranda sulle lettere di Moro prigioniero

Furono trovati alcuni testi dattiloscritti: erano probabilmente la traccia che il leader dc doveva seguire - Battibecchi tra avvocati della difesa e quelli di parte civile - Interrogativi su un misterioso incontro in trattoria con un «politico giornalista»

ROMA — «*Seconda lettera al partito in sostituzione della prima, con toni meno accesi. Mandare l'una o l'altra a seconda degli sviluppi della situazione*». Questa annotazione è in cima a un foglio dattiloscritto, che oggi è agli atti del processo Moro: uno dei famosi documenti trovati a Milano nella base Br di via Montenevoso. La copia, o il brogliaccio, di una delle lettere che Moro scrisse, o avrebbe dovuto scrivere, dalla «prigione del popolo».

E' un messaggio analogo a quello che durante la prigionia il *leader* fece giungere alla democrazia cristiana: i contenuti sono identici, cambia solo l'aggettivazione. Secondo Giuseppe Zupo, patrono di parte civile per le famiglie di due agenti uccisi in via Fani, ecco un'altra prova del fatto che dietro il prigioniero e i suoi appelli vi fosse un «suggeritore», un brigatista che fissava i concetti (alcuni fogli portano annotazioni di Mario Moretti) lasciando al prigioniero solo lo spazio per elaborarli con il suo particolarissimo linguaggio.

Adriana Faranda scorre quelle fotocopie, scuote la testa: «*Io posso dire solo di aver fatto giungere alla dc una lettera, una sola...*». Certamente non quella che le Brigate rosse avevano trascritto. E l'altro testo, sempre ribattuto a macchina dalle Br? Una lettera («*senza firma*», annota scrupoloso il terrorista che ha curato la trascrizione) è indirizzata ai presidenti delle due Camere, all'epoca Fanfani ed Ingrao, e chiede venga varata una legge che assegni particolare *status* al «prigioniero politico». La Faranda non ricorda di averla recapitata. Come un appello, brevissimo, rivolto a Benigno Zaccagnini: sette righe in tutto. «*A Zaccagnini feci arrivare qualche lettera di Moro: ma una così breve, mai...*».

Sempre più stanca, sempre più confusa, Adriana Faranda risponde a fatica, ogni tanto ha uno scatto nervoso. «*Per quanto ne so*», a consegnare i messaggi di Moro e i comunicati Br, durante quei 55 giorni furono solo lei e Morucci: «*Ma non posso ricordare il numero di tutte le lettere, le date, i destinatari...*». Dal confronto tra il brogliaccio di via Montenevoso e i messaggi giunti a destinazione, ancora a distanza di anni emerge chiara una circostanza: i messaggi del prigioniero venivano «filtrati», se non imposti.

Moro, continuano a dire pentiti e dissociati, non fu mai sottoposto a costrizioni, né drogato. Ma quei brogliacci dimostrano come la sua mano fosse in qualche modo guidata, la sua iniziativa limitata, costretta nei binari della tattica che i terroristi momento per momento adottavano. Il prigioniero, incalza l'avvocato Zupo, ricevette mai messaggi dai famigliari? «*No, le uniche notizie le ebbe attraverso le lettere pubblicate dai giornali*». Segue un meticoloso, inutile confronto fra i documenti scritti dalla Faranda per le Br e quelli che, negli stessi mesi, elaborava per il «movimento» Franco Piperno.

Ed ecco, gettata lì quasi per caso, una domanda che sorprende tutti: signora Faranda, prima di essere arrestata, lei andò a mangiare con Morucci in una trattoria di via Montedoro? La donna resta a lungo in silenzio. Poi risponde: «*Credo di sì...*». Con Morucci? Altro silenzio, e poi: «*Mi pare...*». Veramente, incalza l'avvocato, sembra che in quella trattoria lei sia stata più volte, durante la latitanza. Vi mangiò mai in compagnia di un politico? «*No...*». Di un giornalista? «*No, mai...*». Neppure due giorni prima di essere arrestata? «*No*».

Cos'è, questa storia? Poco più tardi, in una pausa dell'udienza, l'avv. Zupo racconterà, con il collega Tarsitano, di una testimonianza che si vuole introdurre nel processo. Qualcuno, dicono, avrebbe visto la Faranda e Morucci (usciti qualche mese prima dalle Br e in quel momento rifugiati in casa di Giuliana Conforto, in viale Giulio Cesare) a pranzo in quella trattoria del centro con un «*politico e giornalista*». Niente nomi, naturalmente: se ne riparlerà solo quando, e se, il presidente De Nictolis avrà accolto questo misterioso testimone, cui già qualcuno vuol collegare un nuovo, sorprendente scandalo.

Il discorso si conclude con qualche domanda sul «covo» di via Gradoli, e nuovi battibecchi fra parti civili e avvocati della difesa. Si riprende giovedì: la Faranda sta parlando già da sette udienze. E si scopre che dalla sua gabbia, qualche giorno fa, Bruno Seghetti ha minacciato l'avv. Zupo: «*Ti spezzeremo*».

Giuseppe Zaccaria

Napoli, alla facoltà di Ingegneria

Esami truccati undici arresti

NAPOLI — Tredici ordini di cattura sono stati emessi dalla procura della Repubblica di Napoli nell'ambito di una inchiesta su «esami truccati» che sarebbero stati sostenuti negli scorsi anni da alcuni studenti della facoltà di Ingegneria dell'Università di Napoli.

I carabinieri che hanno svolto le indagini hanno arrestato undici persone: Oreste Strianese, di 41 anni, di San Valentino Torio (Salerno), Fulvio Rossetti, di 34, di Foggia, Stefano Piscopo, di 29, e Giuseppe Frasso, di 35, entrambi di Santa Maria Capua Vetere (Caserta), Giuseppe De Pascale, di 30 anni, di Roccapiemonte (Salerno), Gabriele Quercia, di 31, di Marigliano (Napoli), Nicola Berritto, di 40 anni, di Scafati (Salerno), Roberto Zarrillo, di 29, di Pozzuoli, Giovanni Notaro, di 37 anni, di Cicciano (Napoli), e Girolamo Scoppa, di 25 anni e Sergio Golia, di 29, di Napoli.

Sono irreperibili invece un altro studente universitario, Giuseppe Pellegrino, di 31 anni, di Santa Maria Capua Vetere, ed un insegnante, Francesco Benettieri, di 38 anni, ricercatore.

Per tutti l'accusa è di falso in atti pubblici per aver contraffatto in concorso tra loro firme e falsificato documenti, e sottrazione di documentazione dalla segreteria della facoltà. Secondo quanto accertato dai carabinieri, gli studenti si rivolgevano al ricercatore il quale, dietro compenso di denaro o di appalti di lavori, accreditava il superamento degli esami relativi anche ad altre materie.

Aumentato il compenso al personale dei seggi elettorali

ROMA — Il personale che presterà servizio ai seggi elettorali nelle prossime consultazioni amministrative di maggio percepirà un onorario superiore a quello corrisposto finora. La Camera ha deciso infatti di assegnare in sede legislativa alla commissione Interni il disegno di legge del ministro Scalfaro che prevede un meccanismo per l'adeguamento degli onorari.

Monete per 20 milioni

La Center (Kentucky). Penny Steven, 16 anni, sorride davanti a 1.100.000 pennies che il padre, in onore del suo nome, ha risparmiato dal giorno della nascita della ragazza. E lei li ha spesi per acquistare un'auto (il valore di tutte queste monetine equivale a venti milioni di lire). Poiché pesavano circa tre tonnellate e mezzo, per portarle dal venditore sono stati impiegati tre autocarri

L'invio confermato da una nota della Presidenza del Consiglio

Piazza Fontana, a Catanzaro i rapporti dei servizi segreti

BARI — E' ripreso ieri a Bari il processo d'appello-bis per la strage di piazza Fontana, dopo le due brevi udienze del 13 e del 20 dicembre. Tra gli accusati, come le altre volte, era presente solo Franco Freda, l'unico ancora detenuto. Nell'udienza di ieri le questioni preliminari che ancora allungano i tempi del processo non sono state superate. Oggi infatti, la Corte farà sapere la sua decisione in merito all'acquisizione o meno dei documenti, circa 200 pagine, che il giudice istruttore di Catanzaro Ledonne ha inviato alla Corte d'assise d'appello di Bari.

Si tratta di confessioni di pentiti neri, oltre ad una serie di lettere anonime, anche di detenuti, che riferirebbero episodi appresi in carcere su Franco Freda. Uno dei pentiti che hanno rilasciato dichiarazioni al magistrato calabrese è Sergio Latini. I documenti, sui quali ora la Corte d'assise d'appello di Bari deciderà se acquisire o meno agli atti processuali, sono giunti da Catanzaro tra la fine di dicembre e il 5 gennaio.

Il giudice istruttore Ledonne, com'è noto, sta conducendo un'altra inchiesta sulla strage di piazza Fontana. Ha ricevuto anche le informazioni chieste ai servizi segreti, come ha precisato ieri un comunicato della presidenza del Consiglio.

Ieri tutta l'udienza è stata dedicata all'acquisizione o meno della documentazione giunta da Catanzaro. Il procuratore generale Toscani ha sottolineato la necessità di assorbirla agli atti. Una posizione sostenuta anche dalla difesa di Franco Freda e dal difensore di parte civile Azzariti-Bova. Il difensore di Freda, avvocato Lisi, pone una condizione all'acquisizione dei documenti: che il dottor Ledonne chiarisca gli omissis sulle carte inviate alla Corte d'assise d'appello di Bari.

Ora, ha sottolineato l'avvocato Lisi, è necessario che il magistrato calabrese faccia sapere se quegli omissis nascondono fatti legati al segreto istruttorio e non riguardino invece personaggi coinvolti nel processo d'appello che si svolge a Bari.

Gli altri legali, sia della difesa che della parte civile, hanno chiesto che siano acquisiti agli atti solo quei documenti che risulteranno utili ai fini dello svolgimento del processo. Per ciò che riguarda altri incartamenti inviati dal magistrato calabrese a Bari, tutti sono stati concordi nel respingerli: si tratta infatti di lettere anonime e di mitomani.

Stefano Delle Chiaie, il neofascista fuggito in Sudamerica il cui nome è stato collegato in questi anni alle maggiori stragi avvenute in Italia, ha intanto inviato al giudice istruttore di Catanzaro Ledonne e per conoscenza alla Corte di assise d'appello di Bari una lettera nella quale afferma di essere sempre stato «*nemico spietato di ogni violenza*».

A Ledonne, che lo ha incriminato per la strage di piazza Fontana, nella sua lettera datata Roma 28 dicembre '84, Delle Chiaie scrive che «*è difficile pensare che lei abbia potuto dar credito a dei dati approssimativi riferiti da individui (i pentiti Tisei e Bianchi, ndr) di scarsa onorabilità personale già considerati più volte, da altri magistrati, calunniatori in diversi processi*».

v. cim.

E' morta (107 anni) la nonnina dell'Umbria

PERUGIA — E' morta a 107 anni la «nonnina» dell'Umbria ed una delle donne più vecchie d'Italia. Si chiamava Volumnia Federici, abitava a Belvedere di Massa Martana in provincia di Perugia ed è morta per una broncopolmonite. La vecchietta, nata l'undici febbraio del 1878, era stata colpita dalla malattia nei giorni scorsi ed è stata assistita fino all'ultimo dalla figlia Barbara Bruscolotti di 72 anni. Volumnia Federici era vedova dal 1921.

Sei operai intossicati dal gas a Treviglio

BERGAMO — Sei lavoratori della ditta chimica «Farchemia» di Treviglio sono stati ricoverati all'ospedale per intossicazione da «dimetilsolfato»: in pratica c'è stata una fuoriuscita di questo gas nello stabilimento chimico, fuoriuscita della quale nessuno degli operai addetti nel reparto «B» dello stabilimento si è accorto.

Solo più tardi gli operai hanno accusato malesseri agli occhi e irritazioni alla gola e alle vie respiratorie e si sono fatti ricoverare.

E' di un giovane sui 22 anni

Strage di Natale Quarto identikit

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA — Ancora un identikit, ed è il quarto, nelle indagini per la strage del 23 dicembre sul rapido 904 Napoli-Milano. Lo hanno tracciato alla polizia scientifica e appare, dall'altro giorno, sul bollettino delle ricerche del ministero dell'Interno distribuito a polizia e carabinieri. Il nuovo sconosciuto, ricercato «*per collaborare alle indagini*», è un giovane fra i 20 e i 22 anni, volto triangolare, mento stretto, labbra sottili, capelli castani «scompigliati», barba corta, occhiali da vista con montatura metallica, statura sul metro e 70. Lo sguardo, si sottolinea, sarebbe «*spento*», come di persona stanca. Salito alla stazione di Chiusi, dove il convoglio è rimasto fermo un minuto, il giovanotto sarebbe sceso a Firenze Santa Maria Novella. Nel breve tragitto sarebbe rimasto nel decimo vagone, il successivo a quello dov'è avvenuta l'esplosione. Secondo qualcuno la somiglianza fra costui e i personaggi riprodotti nei primi identikit è, quanto meno, singolare.

Lo cercano, si assicura, perché potrebbe dare indicazioni precise sui movimenti di personaggi più o meno sospetti che, a posteriori, molti hanno creduto di ricordare. Ma c'è chi sospetta che si tratti di un complice dell'attentatore assassino, l'«*uomo di spalle e con valigie*» fra i 40 e i 45 anni, raffigurato in un disegno distribuito, giorni or sono, dai carabinieri.

Oggi i giudici si riuniscono per decidere la creazione di una squadra che si dedicherà, a tempo pieno, alle indagini per le stragi: quella del rapido e quella consumata nell'agosto 1980 alla stazione.

«*E' una struttura nuova della quale faranno parte magistrati dell'Ufficio istruzione e della Procura*», avverte il dott. Guido Marino, procuratore della Repubblica. «*Una cosa del genere l'avevo già sperimentata a Firenze per il processo di Prima linea. Ci attendiamo aiuti concreti dal ministero di Grazia e Giustizia e da quello dell'Interno. Sarà importante dare l'impressione, anche fisica, che un certo numero di giudici si dedica esclusivamente a queste indagini*». I magistrati, a quanto pare, lavoreranno in uffici distaccati, e avranno a propria disposizione una squadra formata da poliziotti e carabinieri dell'antiterrorismo e agenti della Guardia di Finanza.

v. tess.

Manifestazione in Calabria su un ex campo di internati

TARSIA (Cosenza) — «*Tutto nella vita si deve pagare ed il popolo ebraico è stato quello che ha pagato di più ma è stato anche quello che ha maggiormente contribuito alla civiltà dell'uomo. Abbiamo dato il nostro contributo anche qui, nelle paludi di Ferramonti, di Tarsia, dove abbiamo ricevuto una grande lezione di umanità*».

Lo ha detto la dottoressa Rita Koch, studiosa di storia ebraica ed ex internata nel campo di concentramento fascista di Ferramonti, intervenendo alla riunione congiunta del Consiglio provinciale di Cosenza e del Consiglio comunale di Tarsia promossa dall'ufficio di presidenza del Consiglio regionale della Calabria, a conclusione della quale alla dottoressa Koch è stata assegnata la cittadinanza onoraria di Tarsia.

Il campo di concentramento di Tarsia, nel quale comunque non vennero mai adottati metodi repressivi, arrivò ad ospitare oltre duemila profughi, considerati «nemici» del regime fascista.

(Segue da pagina 5)

COMM. **Ermenegildo Maggiora**

— Avigliana, 15 gennaio 1985.

COMM. **Ermenegildo Maggiora**

— Torino, 15 gennaio 1985.

COMM. **Ermenegildo Maggiora**

— Ravenna, 15 gennaio 1985.

COMM. **Ermenegildo Maggiora**

— Torino, 16 gennaio 1985.

COMM. **Ermenegildo Maggiora**

— Torino, 15 gennaio 1985.

ANNIVERSARI

1984 — 1985 **Emanuele Impavido**

Mario Salamone

Gerardo Napoli

Rosina Soriolo in Beccardo

Guido Vacchetto

rag. Giuseppe Chiapusso

Ottorino Campagnari

Paolo Francesco Deandrea

RINGRAZIAMENTI

Pina Calore

Angela Avidano

Ernesta Ferrero Origlia

Bologna, i periti spiegano le personalità della vittima e dell'imputato

Il delitto sul lettino di Freud

«Ho pietà per questa donna ma la Alinovi era inconsciamente alla ricerca di un assassino, dalla perizia risultano evidenti segni di masochismo» - «Ciancabilla ha un'aggressività latente e tende a evitare la realtà» - «Lei era vissuta come madre dall'accusato... e questo poteva portare a una relazione esplosiva»

BOLOGNA — Quando la psicologa entrava in carcere per fargli il test, raccontano che Francesco Ciancabilla non si scomponesse troppo: «Torni domani, io oggi devo *fare jogging*». Il giorno dopo rispondeva a tutte le domande, chiacchierava senza problemi con i «nuovi confessori» della nostra epoca. Adesso quei colloqui sono agli atti, una perizia lunga parecchie pagine che lo dichiara «non *infermo di mente*».

Francesco Ciancabilla è l'imputato del giallo di via Del Riccio, una docente del Dams, la sua maestra, Francesca Alinovi, uccisa con 47 coltellate da un assassino ancora misterioso. Lui, lo studente di 25 anni dagli occhi sempre fermi, il pittore innamorato della sua insegnante, era — o è — capace di uccidere?

Il processo cambia volto. Chiuso, con la drammatica deposizione di Umberto Postal, la sfilata dei testimoni, la parola adesso passa ai periti. Una parola importante, forse decisiva, come conviene a un processo nato e cresciuto nel segno dell'avanguardia, del post-moderno. Si comincia con gli psichiatri, e quelle che dovevano essere brevi deposizioni portano via tutta la giornata.

Alla fine l'aula giudiziaria sembra quella di un congresso. E va bene. Ma è giusto che questi moderni confessori della nostra società possano anche diventare, a volte, i giudici di un processo indiziario?

Sono i dubbi naturali di un dibattimento dove prove e indizi sono offerti più da referti scientifici e medico-legali, da perizie grafiche e tossicologiche che da testimonianze e dati probanti.

E così, quando Mario Antenucci, il presidente della Corte, rilegge le righe finali della perizia psichiatrica su Francesco Ciancabilla, in aula è sceso lo stesso silenzio che accompagnava l'interrogatorio di Postal: «...*passività sessuale, eccessivo narcisismo*...», e poi, le ultime parole: «*Non è da considerare infermo di mente*». Una personalità borderline, nevrotica.

Spiega il professor Sergio Molinari, perito d'ufficio: «*Borderline significa ai confini con la malattia mentale. Facendo i test, sulla base di tutti i colloqui, è emersa la possibilità che, se lui ha commesso il fatto, questi confini sono stati superati per una collisione dei nuclei narcisistici*...».

E ancora: «*C'è molta poca differenza fra la personalità schizoide e borderline*». Inoltre, «*la sua capacità di intendere e volere potrebbe essere scemata*», per cinque minuti.

Si va avanti. Ecco, un rapporto complicato, comunque affettivo, ridotto in termini psichiatrici, nello stile dei verbali giudiziari: «*C'è stata una miscela di personalità abbastanza irripetibile... Un intrigo di interessi artistici, di dipendenze emotive, per via delle età troppo differenti, lei vissuta come madre dall'imputato... Tutto questo potrebbe aver portato a una relazione diventata esplosiva*».

Anche per Francesca Alinovi è una nuova autopsia. Dice il perito della difesa, professor Glauco Carloni: «*Io sono pieno di pietà per questa vittima. Ma la Alinovi era inconsciamente alla ricerca di un assassino... Dalla perizia risultano evidenti caratteri di masochismo... e vorrei sottolineare questo aspetto provocatorio con tutto il riguardo per una persona che è la più degna di rispetto in questa vicenda*».

Non basta. C'è posto anche per il delitto sul lettino della psicanalisi. «*E' un omicidio dai caratteri sadomasochistici*», spiegano i periti. Ma, secondo il professor Carloni, è più importante l'aspetto masochistico. «*Quello c'è, evidente. Il sadico può essere uno qualsiasi degli enfatisti, o un sadico di professione. L'aggressività latente di Ciancabilla è molto comune*».

Ribatte il perito di parte civile, il professor Leopoldo Giordani: «*C'è la tendenza a evitare la realtà da parte dell'imputato, la sua personalità schizoide, il trauma che può aver subito per una situazione da lui ritenuta catastrofica. E c'è la droga*». Cocaina ed eroina sabato sera, cocaina domenica pomeriggio...

Continua il processo con le ipotesi. Avverte Molinari: «*Bisognerebbe conoscere le loro fantasie a livello inconscio, se comprenderemo giochi pericolosi. La cocaina, soprattutto, e la telefonata della Lusuardi potrebbero aver fatto scattare certe molle*».

Aurora Lusuardi, avvocato, chiama alle 17. Parla con Francesca Alinovi e racconta di una causa che sta studiando, di una donna uccisa a coltellate. Francesca sembra choccata, si sente male. Ripete forte, perché Ciancabilla ascolti: «*Pensa, 13 coltellate. E' tremendo...*». E qualche ora dopo la violenza assassina si fermava in via Del Riccio.

Pierangelo Sapegno

Uccideva per diventare un «vero» boss A giudizio

PALERMO — Francesco Bonura, 43 anni, imprenditore edile di Palermo, già in carcere per duplice omicidio, è stato rinviato a giudizio anche per altri tre delitti ed una «lupara bianca» (sequestro, assassinio e occultamento di cadavere).

La posizione del costruttore, un «emergente» senza precedenti penali, si sarebbe aggravata dopo le rivelazioni di Tommaso Buscetta, che lo avrebbe indicato come «personaggio organico» alla mafia, definendolo anche «uomo valoroso». Espressione, questa, che nel gergo mafioso significa sicario.

Magistrati palermitani in Canada per Ciancimino

PALERMO — I giudici istruttori Giovanni Falcone e Leonardo Guarnotta sono partiti ieri da Palermo per il Canada insieme con il sostituto procuratore Giusto Sciacchitano nell'ambito delle indagini sull'ex sindaco di Palermo, Vito Ciancimino. Quest'ultimo fu arrestato il 3 novembre scorso per associazione mafiosa ed illecita costituzione di capitali all'estero.

La missione dei giudici palermitani è incentrata proprio su quest'ultima imputazione: in Canada, infatti, Ciancimino avrebbe investito ingenti somme di denaro.

Vaticano invita un giornalista a non seguire viaggio papale

CITTA' DEL VATICANO — Ha scritto cose sgradevoli sui viaggi papali, e per punizione non potrà salire sull'aereo di Giovanni Paolo II nella visita pastorale in programma dal 26 gennaio al 4 febbraio prossimo in America Latina. Domenico Del Rio, vaticanista della *Repubblica*, autore di un servizio intitolato «*Ma quanto viaggia questo Papa*», è stato colpito da un pesante e straordinario provvedimento punitivo.

«*La sala stampa della Santa Sede* — scriveva ieri il bollettino vaticano — *presa attenta conoscenza del servizio giornalistico intitolato "Ma quanto viaggia questo Papa" di Domenico Del Rio apparso su un quotidiano italiano di martedì 15 gennaio 1985 respinge con sdegno il travisamento del senso dei pellegrinaggi pontifici... La sala stampa ha chiesto al giornalista Domenico Del Rio di rinunciare a partecipare al volo papale del prossimo pellegrinaggio apostolico in America Latina*».

Del Rio afferma che non gli è stato chiesto di non partecipare: gli è stato annunciato che non avrebbe potuto partire con il Papa come previsto.

m. tos.

Era stata trovata a una giornalista inglese

Base Comiso, la mappa non conteneva segreti

Era uno schizzo della zona in cui sono installati i missili Rilasciata la Melander - I pacifisti: «Una provocazione»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' stato ridimensionato il «giallo» della mappa, assai approssimativa, della base missilistica di Comiso, sequestrata ad una collaboratrice della rivista politica *New Statesman*, legata all'ala moderata del Labour party. La donna, Patricia Melander, 36 anni, di Liverpool, è stata fermata dai carabinieri, interrogata dal pretore di Comiso Michele Occhipinti, e quindi rilasciata: nessun «*segreto militare*» era appuntato all'interno del plico che si apprestava ad inviare alla pubblicazione inglese. La mappa, infatti, indicava soprattutto la posizione della base missilistica rispetto alla città, con notizie molto generiche sugli edifici all'interno della base. Sembra peraltro che non sia impossibile reperire indicazioni sulle costruzioni della base, dove tuttora lavorano decine di muratori, in gran parte dipendenti di ditte di Comiso.

Patricia Melander ha trovato ospitalità presso uno dei due «campi permanenti» creati dai pacifisti a Comiso, quello della «Ragnatela». Reduce da un convegno contro i missili di Comiso organizzato a Vittoria, in provincia di Ragusa, la Melander aveva preparato un resoconto per la rivista inglese di cui è collaboratrice. E aveva accluso uno schizzo della zona in cui sono stati installati i missili.

Sembra che ad avvertire i carabinieri sia stato un cittadino di Comiso che avrebbe visto la Melander fotocopiare articolo e cartina in un esercizio pubblico di Comiso. Il plico è stato sequestrato, la ragazza portata dal pretore, dove si è chiarito tutto. Ma nel frattempo la notizia della «mappa» di Comiso aveva cominciato a circolare, ingigantita, ed un'agenzia di stampa l'ha ripresa in termini piuttosto allarmati. Da qui un tempestivo comunicato del Comitato unitario per la pace e il disarmo di Comiso, che grida alla «provocazione» e conferma, indirettamente, il clima di reciproco sospetto che divide pacifisti e quanti sono addetti alla sicurezza della base.

Colpa del freddo il proiettile caduto vicino alla centrale

ROMA — Si è conclusa l'inchiesta disposta dal ministero della Difesa e condotta con la collaborazione di specialisti del Comitato nazionale per la ricerca e lo sviluppo dell'energia nucleare (Enea), a seguito della caduta di un proiettile inerte fuori dal poligono di tiro di Nettuno.

E' risultato che l'incidente è stato determinato dalla concomitanza di due circostanze eccezionali: l'eccessiva rigidità della temperatura che ha ridotto la gittata del proiettile, determinando la sua caduta sul terreno del poligono anziché in mare come previsto; un conseguente eccezionale rimbalzo laterale di 200 metri.

Il pr prepara indagine sugli aiuti al Terzo Mondo

ROMA — I radicali stanno «*lavorando all'ipotesi di un'inchiesta parlamentare sulla destinazione dei fondi per la cooperazione allo sviluppo*». Lo ha detto in una conferenza stampa a Montecitorio il sen. Mario Signorino, che ha «denunciato», insieme al capogruppo del pr alla Camera on. Francesco Rutelli, una «*lunga serie di interventi inutili nei Paesi del Terzo Mondo e di situazioni che interessano la magistratura*».

Signorino ha inteso replicare, con questi argomenti, «*alla campagna fatta da alcuni giornali per accusare il pr di lucrare e di gestire direttamente i fondi per la cooperazione*».

Dopo l'epidemia di afta epizootica in quattro regioni

Blocco nei Paesi Cee per le carni italiane

TORINO — L'epidemia di afta epizootica, che da un mese e mezzo ha colpito centinaia di bovini in varie regioni (Emilia Romagna, Umbria, Campania, Piemonte e Lombardia), da una settimana ha provocato il blocco delle esportazioni di carni italiane nei Paesi della Cee. Il provvedimento è stato preso a Bruxelles su proposta della Commissione veterinaria e di controllo sanitario della Comunità europea.

Le nazioni più severe sono state l'Inghilterra, l'Irlanda, la Danimarca e la Grecia. Queste non importeranno più (fino a nuova decisione), da tutto il territorio italiano, carni bovine, suine, insaccati e altri prodotti.

Contemporaneamente gli altri Paesi della Cee hanno posto il blocco alle importazioni dagli stabilimenti che lavorano carni (autorizzati alla esportazione nella Comunità europea), situati nelle province di Modena, Bologna, Reggio Emilia, Brescia e Cuneo. Probabilmente saranno incluse anche le province di Mantova e Cremona, perché in queste zone vi sono nuovi focolai.

«*Finora l'afta epizootica in Italia* — afferma il dott. Mario Valpreda, veterinario della Regione Piemonte — *ha provocato l'abbattimento di 947 bovini e 680 ovini in Emilia-Romagna, 600 bestie in Lombardia, 35 in Umbria, 2 nel Salernitano e 258 in Piemonte*, nella provincia di Cuneo. *Attualmente in quest'ultima zona la situazione è rassicurante, anche perché sono già stati vaccinati 600 mila esemplari. Se consideriamo che in Piemonte vi sono 1 milione 250 mila capi di bestiame, l'eliminazione di 258 animali infetti è un intervento minimo. Comunque è stato necessario per evitare l'espansione dell'epidemia*».

Fino a quando rimarrà in vigore il blocco alle esportazioni?

«*Queste misure verranno ridiscusse ed eventualmente revocate* — precisa il dott. Valpreda — *quando i partners europei verificheranno che sono state attuate radicali misure per eliminare l'infezione. Una apposita commissione verrà in Italia per un controllo nelle stalle. Certo che i provvedimenti di restrizioni dei nostri mercati regionali hanno provocato danni per miliardi, ma erano indispensabili*».

Ora decine di aziende esportatrici stanno lavorando solo più per i magazzini e il mercato interno, visto l'alt alle esportazioni.

«*Per il momento è colpito in particolare il settore suinicolo* — afferma Armando Marello, condirettore dell'Associazione allevatori torinesi —, *purtroppo vi sono tendenze per sfruttare questo momento sfavorevole ai nostri allevamenti. Siamo nella Cee, ma bisogna difenderci da troppe restrizioni, altrimenti si perdono fette di mercati*».

Attualmente l'afta, bloccata in Piemonte, è attiva in Lombardia, e dopo la provincia di Brescia, altri focolai sono stati individuati nelle zone di Mantova e Cremona.

Giuliano Dolfini

Caso La Torre altri tre sotto accusa

PALERMO — I sostituti procuratori della Repubblica di Palermo Giuseppe Pignatone e Luigi Croce hanno chiesto ai giudici istruttori Marcantonio Motisi e Giovanni Micciché l'emissione di mandati di cattura nei confronti di Leonardo Greco (detenuto), Andrea Di Carlo e Ignazio Motisi (latitanti) ritenuti, con altre undici persone, responsabili dell'uccisione del segretario regionale del pci Pio La Torre e del suo autista Rosario Di Salvo, assassinati nel 1982.

Dell'assassinio di La Torre è stato anche accusato il boss Rosario Riccobono.

Auguri, duchessa

Londra. La duchessa di Kent, cugina della regina Elisabetta d'Inghilterra, propone per i suoi 50 anni questa, riuscitissima, immagine

Riforma delle elementari: incontro di maggioranza

Scuola a cinque anni Il ministro dice «no»

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Incontro ieri mattina tra il ministro della Pubblica Istruzione Falcucci e i responsabili dei settori scuola dei partiti che compongono la maggioranza di governo. All'ordine del giorno il nuovo ordinamento delle scuole elementari, che costituirà oggetto di un prossimo disegno di legge governativo.

Esso riguarda le strutture della futura scuola primaria e disciplina la cornice entro la quale dovranno operare i nuovi programmi. Questi ultimi, elaborati dalla Commissione dei Sessanta, presieduta dal senatore liberale Fassino, discussi dal Consiglio nazionale della Pubblica Istruzione, ora sono sul tavolo del ministro che procede a una loro nuova scrittura per emanare poi, probabilmente verso la fine del mese, il decreto definitivo.

La riforma dell'ordinamento, invece, dovrà seguire l'iter previsto per le leggi. Si tratta di un'innovazione importante, posto che attualmente la struttura della scuola elementare è quella regolata da norme che risalgono al 1928.

I punti fondamentali del progetto di riforma riguardano l'età prevista per l'iscrizione alla scuola elementare e la figura del docente. L'età rimarrà ferma a sei anni. Sono state respinte dunque le ipotesi di un'anticipazione a cinque anni, formulate tempo addietro, tra gli altri, dal partito socialista. Ciò non esclude, come più volte ha sottolineato il ministro della Pubblica Istruzione, che in futuro si possa rendere obbligatorio il quinto anno della scuola materna. Ma appunto, per quanto riguarda l'inizio effettivo delle primarie, non sono previste modifiche.

La scuola elementare è ruotata sinora attorno alla figura del docente unico, la tradizionale figura del maestro che segue l'alunno per cinque anni e lo istruisce in tutte le materie. Nel futuro ordinamento, che sarà delineato nel disegno di legge, il maestro, pur continuando ad avere un ruolo importante, sarà affiancato da altri docenti, specializzati in specifiche discipline. Si pensa soprattutto, in quest'ambito, all'insegnante della lingua straniera, introdotta nei nuovi programmi a partire dal terzo anno, e agli insegnanti di educazione fisica, di educazione alla musica e all'immagine.

Altri punti del futuro disegno di legge riguardano la divisione della scuola elementare in due cicli (il primo dei quali biennale, con il maestro impegnato per ventiquattro ore alla settimana, e il secondo triennale, con un impegno del docente di ventisette ore settimanali); un arco d'impegno dei docenti di 210 ore l'anno per le attività diverse dall'insegnamento; l'insegnamento della religione, che dovrà essere svolto per un'ora alla settimana in conformità al Concordato tra Stato e Chiesa e alle intese con le rappresentanze delle altre confessioni religiose (non si parla, almeno per il momento, di studio dei fatti religiosi).

La classe, infine, non potrà essere composta di più di 25 alunni. Se ci saranno studenti portatori di handicap, il numero degli allievi per classe potrà essere ridotto.

cl. gr.

A Pozzuoli il suolo si abbassa

NAPOLI — Nella zona di Pozzuoli, interessata da oltre due anni e mezzo al fenomeno del bradisismo, il suolo non si solleva più; si registra, anzi, un'inversione di tendenza che evidenzia un lieve abbassamento, con una velocità di un millimetro al giorno.

L'analisi dei dati mareografici relativi al periodo 6-12 gennaio conferma l'inizio di inversione del moto del suolo a «Pozzuoli-porto».

Elezioni scolastiche «Troppe liste impediscono di valutare i risultati»

ROMA — Il ministero della Pubblica Istruzione ha reso noto ieri il lunghissimo elenco dei risultati delle elezioni scolastiche dei consigli provinciali e distrettuali. Le difficoltà finora incontrate nell'interpretazione politica delle liste è dovuta all'enorme numero di «motti» differenti presentati. Lo si fa osservare negli ambienti del ministero. L'ufficio decreti delegati si è dunque limitato a rilevare la posizione riportata dalle liste relative alle diverse componenti scolastiche dei consigli provinciali e distrettuali e non da quelle degli oltre 13.589 consigli di circolo e di istituto.

Al momento della presentazione di una lista, le commissioni elettorali non possono richiedere come condizione di ammissibilità l'appartenenza partitica dei presentatori.

L'ufficio stampa del ministero ha reso noto che gli studenti hanno presentato, in 646 distretti su 651, 317 motti diversi. Per i consigli provinciali i genitori hanno presentato, in 91 province su 93, 179 motti.

Era stato indiziato di omicidio preterintenzionale

Prosciolto il pugile che uccise l'avversario durante un match

MILANO — Non ci saranno processi per la morte del pugile Salvatore La Serra: né all'avversario della vittima, il torinese Maurizio Lupino né al pugilato inteso come disciplina sportiva. In questo senso ha deciso il giudice istruttore Antonio Lombardi che ha prosciolto in istruttoria Lupino perché il fatto non costituisce reato (il pubblico ministero Gianni Griguolo lo aveva indiziato di omicidio preterintenzionale).

Respinta perché definita manifestamente infondata anche l'eccezione di illegittimità costituzionale dell'art. 50 del codice penale (che fa riferimento al consenso dell'avente diritto) in relazione agli articoli 2 e 32 della Costituzione che garantiscono il diritto inviolabile dell'uomo alla vita e alla integrità fisica e tutelano la salute del cittadino.

Gli atti della causa non saranno quindi trasmessi alla Corte Costituzionale come aveva chiesto il dott. Griguolo, mettendo in dubbio la legittimità della causa di giustificazione prevista dalla discriminante dell'art. 50. Con la sua istanza il pubblico ministero aveva sollevato dubbi sulla liceità di uno sport come il pugilato che negli ultimi 66 anni ha registrato 477 decessi tra coloro che lo praticano. Contro la tesi del dott. Griguolo si era espresso anche il difensore di Lupino avv. Gianni Grisolia.

Il giudice Lombardi, un magistrato particolarmente attento alle problematiche dello sport (è anche giudice sportivo della Lega calcio) ha illustrato le sue conclusioni in una ordinanza di 25 cartelle in cui viene accuratamente esaminata la normativa vigente in materia di pugilato, con particolare riferimento al cosiddetto delitto sportivo.

Il dott. Lombardi osserva tra l'altro che in determinati sport «*a violenza necessaria*», come il pugilato e la lotta, esiste la responsabilità penale quando la lesione è conseguenza di una violazione delle regole del gioco (esempio il colpo basso nella boxe).

Nel caso specifico invece non ci sono state irregolarità da parte di Maurizio Lupino. In sostanza il rischio sportivo deve essere accettato in quanto chi affronta una disciplina sportiva sa che può andare incontro ad infortuni a titolo di rischio professionale. «*Non è giusto* — afferma il giudice istruttore, confutando la tesi del p.m. — *dire che il pugile che sale sul ring consente all'avversario (richiamo all'art. 50 del codice penale) l'aggressione della propria integrità fisica*».

Salvatore La Serra morì in seguito ai colpi riportati nel combattimento sostenuto la sera del 15 dicembre 1983, sul ring di Romano (Milano) contro Maurizio Lupino, un avversario di cui era anche amico e che aveva già incontrato da dilettante. L'incontro si concluse con la vittoria di La Serra. **(Ansa)**

Un giovane accoltellato a Genova

GENOVA — Roberto Ravizza, un ragazzo di 19 anni «reo» di aver protestato con due giovani che l'avevano colpito con alcune palle di neve, è stato ferito gravemente con una coltellata al petto.

Il feritore di Roberto Ravizza è Massimiliano Galvagno, 18 anni.

Arrestato l'altra notte a Vibo Valentia in casa di complici

Boss accusato di dieci omicidi nella trappola della giustizia

CATANZARO — Giuseppe Mancuso, 38 anni, mafioso e latitante dal novembre dell'83, ritenuto responsabile di dieci omicidi e di una lunga serie di estorsioni e danneggiamenti contro imprenditori e commercianti di Vibo Valentia, è stato arrestato la scorsa notte a San Gregorio d'Ippona durante un'operazione congiunta della polizia e dei carabinieri di Vibo Valentia.

Insieme con Mancuso sono state arrestate per favoreggiamento personale altre due persone: Carmelo e Filippo Valia, di 53 e 27 anni, padre e figlio, nell'abitazione dei quali è stato sorpreso il latitante.

Giuseppe Mancuso è nipote di Francesco Mancuso, capo della omonima «cosca» mafiosa di Limbadi: era colpito da una serie di ordini e mandati di cattura emessi dalla procura della Repubblica di Vibo Valentia e dall'Ufficio istruzione del tribunale di Palmi. I reati che la magistratura gli contesta vanno dall'associazione per delinquere di tipo mafioso all'omicidio volontario aggravato, all'estorsione, al traffico clandestino di armi, al porto e detenzione di materiale esplodente, al favoreggiamento personale.

Quest'ultimo reato, in particolare, viene messo in relazione ad una presunta complicità di cui Mancuso sarebbe responsabile nei confronti di Pino Scriva, il pentito più noto della 'ndrangheta, ai tempi in cui questi era latitante.

Giuseppe Mancuso è accusato di aver ucciso Martino Maccarone (12 novembre del 1982), Francesco Aquilano (27 giugno 1980), Antonio Rao (8 settembre 1982), Giuseppe Roccella (12 febbraio 1977), Salvatore Monteleone (8 dicembre 1978), Pasquale Morabito (2 marzo 1983), ed Antonio e Bartolo Pesce (24 ottobre 1983).

Mancuso inoltre è accusato di essere il responsabile di due sequestri di persone mai ritrovate: le vittime della «lupara bianca» sono state, nell'agosto del 1982 e nell'aprile del 1983, Pasquale Palermo e Nicola Crudo.

Antonio e Bartolo Pesce, due ragazzi di 16 e 12 anni, morirono nell'esplosione di una bomba, a Pizzinni, in provincia di Catanzaro; bomba che venne collocata per errore davanti alla loro abitazione. Obiettivo dell'attentato era infatti il presunto mafioso Giuseppe Goriano, il cui alloggio era vicino a quello dei due ragazzi.

Quando i poliziotti ed i carabinieri, dopo una lunga serie di appostamenti e pedinamenti, hanno fatto irruzione nell'abitazione di Carmelo e Filippo Valia, i due favoreggiatori, Giuseppe Mancuso stava dormendo. Il mafioso ha tentato di fuggire.

A Palermo il p.m. chiede sette ergastoli per i mafiosi

PALERMO — Sette condanne all'ergastolo sono state chieste a Palermo dal p.m. Dino Cerami nel processo contro otto mafiosi di Vicari e Lercara accusati di due omicidi.

La reclusione a vita è stata sollecitata per Michelangelo Pravatà, Salvatore Macaluso, Salvatore Umina, Domenico Dolce, Salvatore Faodia, i fratelli Vincenzo e Leonardo Lo Cascio.

Un quadro di Canaletto stava per essere venduto all'asta

Recuperate negli Usa tre opere d'arte rubate

NEW YORK — I servizi doganali americani hanno recuperato tre importanti opere d'arte rubate tra cui un quadro di Canaletto il giovane valutato a 250.000 dollari (circa 500 milioni di lire) che stava per essere venduto all'asta.

Lo ha annunciato lunedì a New York un portavoce delle dogane. Il portavoce ha precisato che le tre opere d'arte sono state trovate venerdì scorso grazie alla collaborazione dell'Interpol. Non c'è stato alcun arresto — ha aggiunto — e le indagini proseguono.

Il quadro valutato mezzo miliardo è di Bernardo Bellotto, nipote e allievo del Canaletto e detto «Canaletto il giovane», un pittore veneziano del XVIII secolo. L'opera era stata rubata da diverso tempo e avrebbe dovuto essere venduta ieri all'asta da Christie's a New York.

I doganieri hanno recuperato una seconda tela, di un anonimo francese del XIX secolo, rubata nel 1983 a Cannes e consegnata ai doganieri da un mercante d'arte newyorkese il cui nome non è stato rivelato.

Il terzo oggetto è un busto rappresentante il filosofo greco Socrate e risalente al primo secolo dopo Cristo, rubato lo scorso anno in Italia e consegnato alle autorità americane dalla «Fondazione internazionale della ricerca artistica».

Il quadro di Bernardo Bellotto, «Capriccio», era stato rubato il 15 ottobre 1981, insieme ad altri quattordici dipinti e a vari oggetti, in una villa di San Casciano in Val di Pesa (Firenze), appartenente alla famiglia Columbo. Il quadro è stato riconosciuto durante un controllo del catalogo dell'asta di Christie's, fatto nello scorso dicembre dal nucleo dei carabinieri per la tutela del patrimonio artistico di Roma. I carabinieri hanno poi avvertito la polizia statunitense, per il tramite dell'Interpol.

Quanto alla testa di marmo bianco che raffigura Socrate con la barba fluente e che, sebbene molto corrosa, appare di buona fattura, era stata rubata il 5 marzo 1984 nei magazzini di villa Adriana a Tivoli (Roma) ed era poi finita nelle mani della «Fondazione internazionale della ricerca artistica», che ha sede a New York e che l'ha consegnata alle autorità statunitensi in seguito a contatti col nucleo dei carabinieri per la tutela del patrimonio artistico di Roma e con la sovrintendenza archeologica per il Lazio.

Del recupero delle opere d'arte rubate in Italia, avvenuto venerdì scorso ad opera di funzionari delle dogane americane, si parlerà anche durante la riunione plenaria del comitato di collaborazione italo-statunitense per la lotta contro la criminalità e il traffico di droga che comincerà oggi al Viminale.

Lo si è appreso in ambienti dell'ambasciata americana. L'ambasciatore statunitense a Roma Maxwell Rabb è stato informato del sequestro del «Capriccio» di Bernardo Bellotto e della «Testa di Socrate», del primo secolo dopo Cristo, direttamente dal commissario alle dogane William Von Raab, che fa parte della delegazione americana giunta ieri a Roma per la riunione del Viminale.

L'ondata di maltempo sull'Italia settentrionale provoca gravissimi disagi nei trasporti

Eccezionali nevicate bloccano il Nord

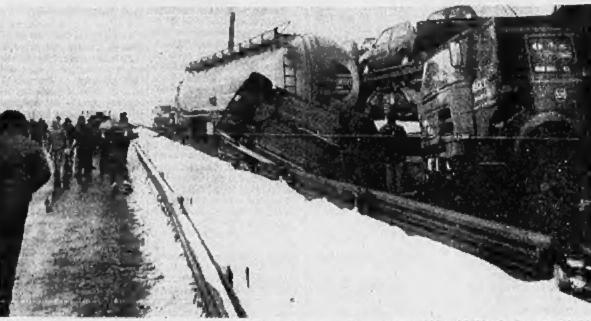
Lombardia: paralisi alla Stazione Centrale di Milano - Piemonte: a Novara interviene l'esercito, ad Alessandria 70 cm di neve, 30 a Torino - Veneto: scuole chiuse a Vicenza Distrutti 15 mila quintali di cozze nel Rodigino - Trentino-Alto Adige: da 70 a 150 cm di neve - In Friuli attività paralizzate - Emilia-Romagna di nuovo verso l'emergenza

NOSTRO SERVIZIO

ROMA — Nevicate eccezionali nell'Italia settentrionale. Come non se ne vedevano da venti, a volte trent'anni. L'emergenza è scattata subito. In molte province è stato chiesto l'aiuto dei militari. E le previsioni dicono ancora neve al Nord.

Come ieri i primi a cedere sono stati gli aeroporti. Chiusi a Milano, sia Linate che Malpensa, chiusi Torino (fino alle 15), Verona, Trieste, Bergamo, Forlì e Rimini. Aperto con forti limiti Genova. Bologna richiuso alle 17.

Le regioni più colpite: il Piemonte, la Liguria, la Lombardia, il Veneto, il Friuli, il Trentino. In tutto il Nord la circolazione sulle strade ieri ha subito forti rallentamenti, per permettere anche il lavoro degli spazzaneve ormai in azione da oltre 24 ore su tutta la rete.

PIEMONTE — A Torino ha preso a nevicare dalla mezzanotte di lunedì e ha continuato per dodici ore, come sul resto della regione. Disagi in città per tutta la mattinata (30 cm di neve, 40 in collina). Più gravi in altre province. A Novara (mezzo metro di neve) il prefetto ha chiesto l'intervento dell'esercito per tenere aperte le strade. Semiparalizzata la stazione ferroviaria, molti treni soppressi, fino a 4 ore di ritardo da Torino. Problematico per tutta la mattinata di ieri raggiungere la città per le strade impraticabili. Difficile per tutto il giorno il percorso autostradale Novara-Milano.

In provincia di Vercelli il provveditore ha lasciato liberi i presidi di decidere due giorni di blocco delle scuole. Molti centri senza luce ieri per il salto di centraline. Nell'Ossola disagi più gravi.

La provincia di Alessandria è la più colpita: nevica da domenica, in pianura 70 cm (un metro nel Ponzonese). Pesanti ritardi per i treni locali, alla stazione ferroviaria si è rischiata una nuova paralisi. Transito difficile su tutte le strade, soprattutto quelle collinari. A Voghera non si è potuto tenere il mercato.

Ad Asti seconda nevicata in 48 ore, strade ghiacciate coperte di neve. La Langa astigiana e quella cuneese sono coperte da un metro e oltre di neve.

In provincia di Cuneo i colli di Tenda e della Maddalena sono transitabili con catene. La coltre di neve varia da 40 cm a un metro e 20 nelle stazioni sciistiche.

LOMBARDIA — Mezzo metro di neve. E Milano-Centrale ha fatto «tilt». Come un terremoto, a ondate, la paralisi delle ferrovie milanesi si è ripercossa su tutto il Nord. Si è aggiunta alle difficoltà di Genova, Verona e Trieste. La stazione più automatizzata d'Italia (un cervello elettronico da 35 miliardi) è stata messa in crisi dalla neve e dal ghiaccio. Ma, prima, era stato il cavo principale che «alimenta» il cervellone a finire in «massa». Col risultato che i treni non ricevevano più il «verde». Tutti, sia quelli in arrivo, sia quelli in partenza. E attorno a Milano è stato il caos. In nove ore, dalle 6 alle 15, quattordici treni soppressi, 13 arrivi sui 76 previsti; ventuno partenze su 73.

«Una situazione quasi insostenibile» diceva un capostazione. Quasi surreale: in Centrale non si sapeva nulla dei convogli in arrivo dal Sud e bloccati dopo Bologna. Da Torino molti «stop» a Novara e in cintura, con trasbordi in pullman faticosi, incerti, per la situazione drammatica in cui affondavano le strade.

E in stazione si spegnevano i cartelli indicatori. I passeggeri affollavano l'ufficio informazioni. Qualcuno saliva sui treni fermi per riscaldarsi. E giù, lungo i binari, decine di manovratori alle prese con gli scambi ghiacciati, con le ricetrasmittenti che gracchiavano i radi «via libera» alla cabina.

Tecnici e ingegneri hanno lavorato dodici ore attorno al cervellone, ma alle 20 il guasto resisteva ancora. E per dipanare la matassa di soppressioni e ritardi, dovrà passare la notte. Sempre che non nevichi ancora.

VENETO — Le violente nevicate, accompagnate spesso da vento da Nord, hanno creato serie difficoltà. A Vicenza il provveditore ha disposto la chiusura delle scuole per due giorni. Crolli di tetti e capannoni in provincia di Padova e Treviso. Due dati significativi della situazione: a Rovigo la Sacca di Scardovari è completamente ghiacciata e i 15 mila quintali di cozze che vi si coltivano sono andati distrutti; sui mercati il radicchio di Chioggia, Castelfranco e Treviso si è venduto ieri a prezzi oscillanti dalle 7 alle 9 mila lire il chilo (contro le tremila delle scorse settimane).

TRENTINO-ALTO ADIGE — Da settanta a 150 cm di neve. In tutte le valli cresce il rischio-valanghe. Tutti i mezzi in allarme sull'Autobrennero. Appelli alla popolazione perché collabori nello sgombero della neve.

FRIULI-VENEZIA GIULIA — Gravi disagi, scuole chiuse in tutto il Friuli per due giorni. In alcune zone si sono avute vere e proprie bufere di neve. A Udine, Pordenone e Trieste numerosi interventi dell'esercito. Finito il sale si usano prodotti chimici agricoli equivalenti. Due statali per Trieste e per Udine sono rimaste interrotte per mezza giornata. A Trieste bloccato il porto (45 navi alle banchine) interrotte le strade per l'altopiano, la neve è stata accompagnata da tuoni, lampi e bora.

EMILIA ROMAGNA — E' ripreso a nevicare ieri pomeriggio. Scatta per la terza volta il programma di emergenza. Gravi interruzioni sull'autostrada del mare (dalle 10 alle 14) e sull'autostrada del sole (dalle 16 alle 17). Nel primo caso sulla Bologna-Rimini un autotreno slittato sul ghiaccio per una frenata (stava entrando in un banco di nebbia) si è posto di traverso sulla carreggiata. Trenta tra «bisarche» cariche di auto, camion e automobili vi sono finite contro. Tre persone sono morte: Niccolò Janelllo, 30 anni, di Carpi; Emanuele Selvaggio, 49 anni, di Castelvetro (Modena) e Giorgio Cavalieri, 25 anni, di Sassuolo. Sei i feriti, tra i quali un vigile del fuoco. Al termine dell'operazione di recupero degli automezzi, alle 16, i vigili del fuoco sono dovuti accorrere sull'Autosole dove sulla corsia Sud un container è caduto dall'autoarticolato che lo trasportava. Contro il container sono finite una ventina di auto. Due i feriti.

T. S.

Bologna. Il groviglio di trenta automezzi scontratisi sull'autostrada per il mare a causa della nebbia e del ghiaccio: 3 morti e 6 feriti

Il censimento dei danni

Agricoltura: perduto il 90% in alcune regioni - Chiesto intervento della Cee

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le cifre sui danni causati da questa eccezionale ondata di maltempo continuano a crescere come i fiocchi di neve. E' facile individuare le conseguenze sulla nostra economia ma non sarà possibile valutarle con precisione fino a quando il bel tempo non consentirà di fare un bilancio più accurato. Per ora, secondo le prime stime, in molte regioni più del 80 per cento della produzione agricola sembra definitivamente perduta.

Già ieri si parlava di oltre 6 mila miliardi, fra danni diretti e maggiori costi indiretti, ma tutti sanno che si tratta di un'approssimazione per difetto. Per valutare meglio le conseguenze del maltempo, la Confagricoltura ha sollecitato un'indagine dettagliata. Danni gravissimi sono stati segnalati in Campania, nell'Alto Casertano, in tutta l'Irpinia, nel Beneventano e nella fascia montana delle province di Salerno e di Napoli.

Le colture più colpite sono il nocciolo, l'olivo e il tabacco. Per il nocciolo, gelato quando era già in piena fioritura, si teme la perdita totale del prodotto. Danni gravi anche ai noccioleti, la cui produzione proviene per il 60 per cento della Campania (il valore nazionale è di 110 miliardi).

Danni altrettanto gravi hanno subito le ortive invernali, sia quelle all'aperto, come gli spinaci, che quelle in serra. Per il tabacco, una produzione tipica della Campania (se ne produce per 265 miliardi, e cioè più della metà della produzione nazionale), il danno proviene dall'eccessiva umidità, che impregna le foglie già in essiccamento facendole imbrunire e dequalificando il prodotto.

Poi ci sono i danni legati alla distruzione delle olive non ancora raccolte perché del tipo a tarda maturazione, i danni da gelo alle piante di ulivo, le perdite di quote di prodotto nella prossima annata.

Sette regioni (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Liguria, Molise, Toscana e Umbria) hanno già chiesto il riconoscimento dello stato di calamità naturale e una (la Campania) ha sollecitato un intervento straordinario da parte della Cee. I danni già lamentati supererebbero i 2 mila miliardi.

In Umbria i danni si aggirerebbero sui 22 miliardi, che si triplicherebbero qualora il gelo continuasse a distruggere gli agrumeti. Intere coltivazioni di ortaggi e di fiori sono state bruciate dal gelo.

Nel Molise i danni sono stati stimati in oltre 20 miliardi; in Campania l'agricoltura e la zootecnia ne lamentano per almeno 100 miliardi, mentre in Calabria i danni agli oliveti, agli agrumeti e ai terreni già seminati sono dell'ordine di alcune decine di miliardi.

Fra le conseguenze del gelo e del maltempo bisogna elencare altri 4000 miliardi di danni per le conseguenze d'altra natura. Sono i danni agli impianti di riscaldamento (circa 250 miliardi), che hanno colpito circa il 18 per cento degli impianti centralizzati del Centro-Sud; il maggior consumo di combustibili e di energia per riscaldamento negli ultimi dieci giorni (circa 1550 miliardi); i danni agli autoveicoli per congelamento e acquisto di catene e prodotti antigelo (circa 120 miliardi).

A tutto questo dobbiamo poi aggiungere l'acquisto di abbigliamento invernale (intorno agli 800 miliardi) e quello di generi alimentari a prezzo maggiorato (almeno 3500 miliardi).

Per fronteggiare i gravi danni causati dal maltempo all'agricoltura, i parlamentari che si riconoscono nella Coldiretti hanno presentato al Senato e alla Camera una proposta di legge che prevede interventi specifici per le aziende colpite.

Liguria paralizzata dalla neve Emergenza ferroviaria a Genova

GENOVA — La Liguria è un'area di gelo. La neve, caduta in abbondanza da La Spezia a Ventimiglia, ha paralizzato praticamente tutta la regione. I danni sono ingenti: 100 miliardi in provincia di Imperia, 80 in quella di Savona. Sono cifre denunciate dalle organizzazioni degli ortofrutticoltori.

Questa mattina si riunisce la giunta regionale per deliberare speciali provvedimenti a favore dell'agricoltura, dopo la richiesta di riconoscimento della calamità naturale avanzata dal presidente Magnani al governo.

A Genova sono andate in black-out le stazioni ferroviarie di Brignole e Sampierdarena, dove per sbloccare gli scambi è stato necessario l'intervento dei militari. L'aeroporto Cristoforo Colombo è rimasto chiuso per alcune ore mentre i trasporti pubblici hanno funzionato al 50%. L'amministrazione provinciale ha chiesto al prefetto di coordinare il piano d'emergenza.

In provincia di Savona, dopo 48 ore di vacanza straordinaria, oggi riaprono le scuole. E' un segno del ritorno alla normalità. I consumi di energia elettrica e metano sono saliti alle stelle, specie da quando molti Comuni, compreso il capoluogo, hanno concesso deroghe ai limiti sul riscaldamento.

In centro e alla periferia le strade sono state sgomberate dalla neve grazie ai portuali, che hanno messo a disposizione del Comune numerose pale meccaniche.

Nella zona di Imperia la floricoltura ha subito danni ingenti. Nell'entroterra molti alberi hanno ceduto sotto il peso della neve. I guai maggiori riguardano gli uliveti. Numerose frazioni sono rimaste a lungo isolate: a Torretta di Vasia una partoriente è stata raggiunta dai vigili del fuoco, che l'hanno accompagnata all'ospedale d'Imperia.

A Sanremo la giunta ha deciso il rinvio del «corso fiorito», sfilata di carri allegorici in programma domenica prossima, in quanto il 90% dei fiori è andato completamente distrutto. Il comune di Baiardo, 350 abitanti a 100 metri di altezza, è isolato. Mancano luce e acqua. A Ventimiglia i giardini Hanbury, il più prestigioso orto botanico d'Italia, sono stati chiusi.

Nel Levante, è lo Spezzino il comprensorio che ha accusato più di altri le conseguenze delle eccezionali nevicate che in questi giorni hanno investito la Liguria. Ai piedi del pre-Appennino la neve ha raggiunto un metro e mezzo, tant'è che anche l'autostrada Sestri Levante-La Spezia è rimasta chiusa sino a ieri mattina.

L'osservatorio del seminario di Chiavari ha reso noto che dal 1884 si sono registrate 235 nevicate: questa risulta tra le più eccezionali.

Gian Paolo Carlini

A Padova cade neve inquinata

PADOVA — «Sono dati molto preoccupanti», ha detto l'assessore all'ambiente, Panzolli, quando ha preso in esame i dati rilevati dalle centraline anti-inquinamento del servizio tutela ambiente dell'amministrazione provinciale. La neve, caduta copiosa a Padova in questi giorni, è inquinata.

Lo dice il computer che ha rilevato nell'aria percentuali di anidride solforosa e di polveri di gran lunga superiori alla media.

Il tempo oggi

tempo previsto: su tutte le regioni condizioni di tempo perturbato, con precipitazioni prevalentemente nevose al Nord e piogge estese e persistenti al Centro e al Sud.

temperatura: senza variazioni rilevanti.

venti: moderati o forti meridionali.

mari: mossi o molto agitati.

tendenza per domani: attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni al Nord e sul medio versante tirrenico, con successive schiarite sulle zone nord-occidentali.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	—6	—1	Pescara	0	6
Verona	—1	4	Roma	3	8
Trieste	—4	5	Campobasso	0	3
Venezia	—4	1	Bari	6	12
Milano	—2	—1	Napoli	6	9
Torino	—2	—1	Potenza	1	5
Cuneo	—6	2	S. M. Leuca	np	np
Genova	—1	3	R. Calabria	9	15
Bologna	—3	0	Messina	9	14
Firenze	1	7	Palermo	6	17
Pisa	—1	6	Catania	7	15
Ancona	—1	5	Alghero	3	9
Perugia	0	5	Cagliari	5	7

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	—15	—6	nuvoloso	Lisbona	1	10	sereno
Atene	5	11	nuvoloso	Londra	—3	0	nuvoloso
Bangkok	24	33	sereno	Los Angeles	9	22	sereno
Beirut	12	20	nuvoloso	Madrid	—6	3	sereno
Berlino	—15	—7	nuvoloso	Miami	14	22	sereno
Bruxelles	—12	—4	neve	Montreal	—15	—14	nuvoloso
Buenos Aires	21	27	pioggia	Mosca	—17	—17	nuvoloso
Il Cairo	15	24	sereno	New York	—2	7	sereno
Copenaghen	—10	—5	sereno	Parigi	—10	—6	neve
Dublino	—3	5	neve	Pechino	—11	3	sereno
Francoforte	—11	—8	neve	Rio de Janeiro	20	31	nuvoloso
Helsinki	—19	—13	sereno	Singapore	23	31	sereno
Honolulu	20	27	sereno	Stoccolma	—9	—6	nuvoloso
Johannesburg	17	27	sereno	Vienna	—6	—7	nuvoloso

La Cgil, la Cisl e l'Uil scrivono ai ministri Goria e De Michelis

Il sindacato non vuole trattenute sull'indennità dei cassintegrati

ROMA — In difesa dei 400.000 «cassintegrati» le segreterie Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto ieri ai ministri del Lavoro De Michelis e del Tesoro Goria di revocare con la massima urgenza la norma della legge finanziaria che prevede una trattenuta dell'8,65 per cento sull'integrazione salariale per oneri previdenziali. La revoca potrebbe essere disposta simultaneamente al provvedimento che conferma la fiscalizzazione di alcuni costi sociali a favore delle aziende. *«La trattenuta — sottolineano le segreterie — suscita proteste generali più che giustificate, dato che essa contribuisce a ridurre nel 1985 una identità di costi a vasto valore sociale e già fortemente limitata».*

Le tre organizzazioni hanno anche insistito perché il ministro del Lavoro e il Cipi evadano in fretta le pratiche per la convalida delle richieste relative alla concessione del trattamento della cassa integrazione, in modo da evitare il susseguirsi di sospensioni nel pagamento dell'assegno.

L'Inps, che è al di fuori della contesa tra sindacato e organi di decisione e di controllo, precisa (e lo ha ribadito di recente in una circolare) che è suo dovere rispettare le leggi e i regolamenti vigenti, per quanto riguarda sia il trattamento ordinario che quello straordinario, finalizzato per situazioni diverse ed «emergenze» particolari. L'Ente conferma il suo impegno a disporre senza indugi il pagamento dell'integrazione salariale una volta che il ministero del Lavoro e il Cipi abbiano dato le necessarie sanzioni.

Ma anche il ministero del Lavoro non è rimasto insensibile di fronte alla denuncia fatta lunedì dai sindacati: De Michelis ha ordinato una verifica immediata dello stato delle giacenze e ieri sera ha fatto sapere che presso il suo dicastero non c'è alcun arretrato. Tutte le richieste pervenute vengono tempestivamente «evase», per cui le responsabilità di eventuali ritardi vanno ricercate altrove.

Il ministro, comunque, si incontrerà entro la prossima settimana con Cgil-Cisl-Uil per sottoporre misure rapide da adottare per eliminare qualsiasi inconveniente. *«Mi auguro — ha replicato il segretario confederale della Uil Veronese — che quanto sta accadendo sia il frutto di una disfunzione che, in ogni caso, va risolta sollecitamente».*

Le difficoltà dei «cassintegrati» confermano la necessità di affrontare la questione dell'occupazione con un vero salto di qualità rispetto al passato. De Michelis, con il suo piano, ha indicato soluzioni organiche ed obiettivi precisi; e, proprio ieri, il Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro ha dato un parere largamente favorevole al termine di un ampio dibattito sullo schema predisposto dal ministro del Lavoro.

Il Cnel ha giudicato realistico l'obiettivo di contenere il tasso di disoccupazione intorno al 7 per cento delle forze di lavoro contro un prevedibile 13-15 per cento in caso di mancato intervento. *«Se è vero e condivisibile — ha osservato il Cnel — la necessità di elevare l'obbligo scolastico per arricchire il capitale strategico delle risorse umane, è invece da verificare se i giovani tra i 14 e i 18 anni costituiscano una massa sufficientemente premente sul mercato del lavoro, sia per l'alta percentuale di studenti, sia per il vincolo del servizio di leva, sia per le necessità di conseguire una qualificazione professionale post-scolastica».* Ha rilevato, poi, che il prolungamento dell'età di pensionamento al 65° anno sembra in contrasto con l'obiettivo di creare possibilità occupazionali alle leve giovanili, che la riduzione dell'orario di lavoro «non è da erigere a strumento della crisi occupazionale», che sarebbe opportuno determinare possibilità di occupazione assegnando ai giovani al primo lavoro posti con fasce orarie limitate, per un tempo predeterminato e con scelta volontaria.

Gian Carlo Fossi

Fonte Gepi: Mondo Economico

Benvenuto accusa «E' uno scandalo»

ROMA — *«Si è fatto tanto casino per le tasse dei commercianti poi, alla chetichella, nella legge finanziaria si è stabilito una trattenuta dell'8,65 per cento sull'indennità che i cassintegrati percepiscono dall'Inps. E' incredibile! Come sindacato ci siamo già opposti duramente. Domani faremo, come Cgil-Cisl-Uil, un passo ufficiale presso il governo per dire che non possiamo accettare il rinnovo della fiscalizzazione degli oneri sociali a favore delle imprese se, contemporaneamente, si pretende di tassare i cassintegrati».*

E' questo uno dei temi che il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto, affronterà nella relazione con la quale domani apre il comitato centrale della confederazione *«per definire le prospettive dell'impegno Uil per il 1985».*

Per 50 mila cassintegrati c'è anche il pericolo di non percepire più l'indennità causa lentezze burocratiche.

«E' un altro degli aspetti singolari ed allarmanti; unitariamente, come sindacato, abbiamo chiesto al ministro del Lavoro di firmare rapidamente i decreti per la cassa integrazione di questi lavoratori e di evitare, per il futuro, pigrizie della burocrazia».

L'altro giorno Cgil-Cisl-Uil hanno accettato l'ipotesi di collocare a riposo i cinquantenni che appartengono ad eccedenze strutturali di manodopera in seguito alle ristrutturazioni produttive. Adesso è prevedibile una rapida messa in opera del provvedimento?

«Il passo avanti fatto dal sindacato è importante. Credo che ora il ministro De Michelis debba sentire gli imprenditori anche perché è previsto un onere a carico delle aziende. Bisognerà fare in fretta, ma non sono sicuro che la strada sarà facile. Alcuni, come il democristiano Cristofori, hanno già parlato di costi insopportabili. Invito i critici a calcolare quanto costa la cassa integrazione pagata per 5-7 anni a lavoratori di aziende che addirittura non esistono più. E' un'ipocrisia ignorare questi costi».

Come dovrebbe essere il prepensionamento a 50 anni?

«Si tratta di definire la quota a carico della collettività e quella a carico degli imprenditori. Esistono due esempi, alla General Motors statunitense e alla Seat spagnola. Gli imprenditori di quei due Paesi hanno accettato un onere; penso che anche quelli italiani ci stiano. Un provvedimento del genere riaprirebbe le assunzioni di giovani. Tutti dicono "bravo Pertini" che si preoccupa della disoccupazione giovanile, poi tendono a lasciare le cose come sono. Il prepensionamento a 50 anni non è un provvedimento fatto per Agnelli».

Dopo la fine della Federazione unitaria come sono i rapporti tra Cgil-Cisl-Uil?

«Sono difficili, ma preferibili a quelli degli ultimi mesi della Federazione unitaria. Il dibattito animato ci aiuta ad uscire dall'immobilismo. Siamo riusciti a trovare posizioni comuni sulle pensioni, sul fisco, sul prepensionamento a 50 anni, eccetera. Tenendo conto dell'aria che tira non è poco».

Per la riforma della busta paga invece siete ancora in alto mare.

«Gli ostacoli principali restano due. Da una parte la Cisl pensa ad uno scambio tra riduzione generalizzata dell'orario e ristrutturazione salariale; dall'altra la Cgil punta ad una copertura automatica del salario fino a 800 mila lire il mese e ciò significherebbe un aumento della scala mobile».

La disputa durerà ancora a lungo?

«Penso che sia necessaria una verifica a livello di segreterie generali entro la prossima settimana. I tempi ormai sono strettissimi; bisogna arrivare ad un accordo sulla busta paga entro febbraio».

Il governo può giocare un ruolo?

«Certamente! Il ministro De Michelis ha già messo sul tavolo elementi molto interessanti con il piano per il lavoro. Il governo adesso non deve lasciarsi sfuggire di mano il controllo delle tariffe e dei prezzi. Poi, per spingere il sindacato ad un accordo, può usare la carta fiscale: occorre decidere subito sgravi per l'Irpef, con una soluzione-ponte per il 1985, in attesa della riforma fiscale prevista per il 1986. Deve trovare una soluzione-ponte anche per riparare l'ingiustizia delle "pensioni d'annata" dei dipendenti pubblici e privati. Questi pensionati ne hanno diritto; non possono aspettare la riforma del sistema pensionistico».

Lei teme l'eventualità del referendum sui quattro punti di scala mobile?

«Lo considero politicamente e sindacalmente pericoloso. Lavoro con tutte le mie forze per evitarlo. Però ho fiducia nella gente. Certo se l'inflazione dovesse riaccendersi ci sarebbero poche speranze. Invece, se la situazione si mantiene e migliora, sono convinto che la gente, che ha i piedi per terra, i conti li saprebbe fare. Si ricorda quando, negli Anni Settanta, Lotta continua proponeva agli operai di mobilitarsi per le 35 ore settimanali e 50 mila lire di aumento? Nelle assemblee la gente votava contro».

Sergio Devecchi

Italsider Cornigliano si ricomincia da zero

ROMA — Il caso Cornigliano tornerà, oggi, sul tavolo della trattativa tra sindacato e Finsider per un primo chiarimento sul futuro dell'area a caldo dello stabilimento genovese, dopo la rinuncia alla sua acquisizione da parte dei siderurgici privati.

Nell'incontro, secondo fonti sindacali, dovrebbe essere riconfermata da parte della finanziaria siderurgica dell'Iri e dall'Italsider la volontà di procedere nel riassetto produttivo dell'impianto con l'intervento esclusivo delle acciaierie di Dalmine e Piombino, anche se si dovrebbe lasciare aperta la possibilità di ingresso di privati, magari in una fase successiva. Sempre secondo il sindacato, comunque, la «cordata» originaria (Lucchini, Leali, Riva, Fassone) è uscita di scena.

Il ministro Gaspari

Statali 400 mila nuovi assunti col part-time

ROMA — Più occupati (fino a 400.000 unità) ed efficienza, «a costo zero», con il «part-time» nel settore pubblico. Le prime assunzioni — secondo quanto il ministro per la Funzione Pubblica, Gaspari, ha precisato all'Agenzia Italia — sono previste nel prossimo autunno. E' però necessario che il relativo disegno legge, oggetto di consultazioni con i sindacati, sia approvato dal Consiglio dei ministri entro febbraio.

Il provvedimento prevede di ridurre a metà prestazioni e retribuzioni per il 10% dei 4.000.000 di pubblici dipendenti. Ciò significa che 400.000 di questi ultimi potranno lavorare 3 ore il giorno (3,15 ore per chi effettua 36 ore settimanali) a metà stipendio. Se di questa possibilità usufruirà l'intero contingente previsto si renderanno subito liberi 400.000 posti di lavoro part-time.

Per colmare questi vuoti — ha spiegato Gaspari — saranno immediatamente indetti concorsi. Naturalmente anche i nuovi assunti lavoreranno metà tempo a metà retribuzione. Se, come tutto lascia prevedere, l'esperimento avrà successo, il tetto del 10% potrà essere elevato, ha detto Gaspari, al 15-20%.

L'operazione deve però avere un «costo zero» per lo Stato. Nel senso — ha spiegato il ministro — che gli stipendi erogati ai nuovi assunti part-time devono essere pagati con le quote sottratte ai pubblici dipendenti disposti a dimezzare lavoro e retribuzioni.

Per Bagnoli niente fermata

ROMA — L'impianto siderurgico di Bagnoli non si fermerà. L'ennesima microvertenza, sviluppatasi questa volta nel reparto «siviere», è stata infatti ricomposta al termine di una lunga trattativa tra azienda e sindacato. I lavoratori, che avevano proclamato una serie di scioperi articolati, hanno sostanzialmente accettato l'applicazione delle riduzioni di organico previste dall'accordo del 10 maggio.

L'Italsider ha quindi rinunciato a spegnere l'altoforno.

Approvato da oltre il 91 per cento dei lavoratori

Vertenza Magneti Marelli plebiscito di sì all'accordo

MILANO — L'ipotesi di accordo per la vertenza «Magneti Marelli» presentata dal sottosegretario al Lavoro Conti Persini, nei confronti della quale avevano assunto posizioni nettamente divergenti Fiom-Cgil e Uilm-Uil da una parte e Fim-Cisl dall'altra, è stata approvata da oltre il 91 per cento dei lavoratori che hanno preso parte, ieri e oggi, al referendum, svoltosi presso gli stabilimenti di Crescenzago, Sesto S. Giovanni e Cinisello Balsamo.

Al referendum — secondo i dati diffusi dalla Fim — hanno partecipato 2423 lavoratori (l'83,79 per cento di quelli in forza): i sì sono stati 2215 (91,42 per cento), i no 169 (6,97 per cento), le schede bianche e nulle 39 (1,61 per cento). Preso atto del risultato della votazione a scrutinio segreto i consigli di fabbrica hanno chiesto alla Fim di procedere alla firma dell'ipotesi di accordo, convocando in tempi brevi un'apposita riunione.

La proposta di mediazione avanzata dal sottosegretario Conti Persini tendeva a comporre la vertenza sorta dopo che la direzione aziendale della «Magneti Marelli» aveva annunciato 503 licenziamenti. Ma non aveva ottenuto il consenso unanime da parte del sindacato.

La Fim-Cisl aveva infatti giudicato insufficiente il ritiro dei licenziamenti e la loro trasformazione in cassa integrazione a zero ore, chiedendo anche l'utilizzo di strumenti quali i contratti di solidarietà e il part-time. Fiom e Uilm avevano invece espresso il loro sostegno all'ipotesi. La Fim-Cisl, che aveva inoltre chiesto che i lavoratori votassero in forma palese, si era riservata di firmare l'ipotesi ministeriale.

L'adesione quasi plebiscitaria dei lavoratori della Magneti Marelli all'ipotesi di accordo è la migliore conferma della linea tenuta dal sindacato di fronte al licenziamenti tentati dall'azienda. Lo ha detto il segretario generale della Uilm Fim, Lotito, aggiungendo che *«di fronte a questo esito nessuno può nutrire dubbi sui passi che adesso sono da compiere o sottovalutare il senso di questo responso. Ci attende innanzitutto la firma definitiva dell'accordo come atto impegnativo e conclusivo anche del dibattito politico interno che ha accompagnato la gestione del negoziato. Solo questo atto può dare prospettive all'azione del sindacato in questa fabbrica dove siamo attesi ad un'attenta quanto impegnativa fase di gestione dei contenuti».*

Rallentati a novembre i prezzi all'ingrosso

ROMA — Nel novembre dello scorso anno i prezzi all'ingrosso hanno segnato un aumento dello 0,2% rispetto al mese precedente. Su base annua l'incremento è stato dell'8,9%, contro il 9,4 di ottobre.

La tabella mostra l'andamento dell'indice dei prezzi all'ingrosso tra il novembre '83 e il novembre '84 confrontato con quello dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (aumenti su base annua):

Mese	Prezzi ingrosso	Prezzi consumo
Novem. '83	8,8	13,0
Dicem. '83	9,2	12,6
Gennaio '84	10,2	12,5
Febbraio '84	10,9	12,5
Marzo '84	11,4	12,0
Aprile '84	11,4	11,6
Maggio '84	11,6	11,2
Giugno '84	11,5	11,2
Luglio '84	10,8	10,8
Agosto '84	10,6	10,4
Sett. '84	9,6	9,8
Ottobre '84	9,4	9,1
Novem. '84	8,9	8,6

Preoccupate per i riflessi del gelo e delle nuove tariffe Iva sui prezzi

Cgil, Cisl e Uil: subito da Altissimo per decidere un'azione contro i rincari

ROMA — I sindacati sono «profondamente allarmati» per il pericolo di un aumento dei prezzi, che potrebbero far galoppare nuovamente l'inflazione al di sopra dei limiti stabiliti. Cgil, Cisl e Uil hanno inviato un telegramma al ministro dell'Industria chiedendo un incontro urgente.

Il «fermento» che ci sarebbe in questi giorni, denunciano i sindacati, è dovuto a tre fattori: l'effetto di trascinamento degli aumenti avvenuti nel 1984; le manovre speculative nel settore ortofrutticolo, la ricaduta del nuovo accorpamento dell'Iva sui prezzi finali.

«Il trascinamento del 1984 — ha detto Giovanni Lazzari, segretario della Federconsumatori, organismo della Cgil, Cisl, Uil — è stimabile intorno al 3%; si tratta degli aumenti scattati nel corso del 1984 e che producono effetti nell'anno in corso. A questi si deve aggiungere, se non vi sarà la sterilizzazione, la conseguenza delle recenti misure di accorpamento delle aliquote Iva, calcolabile nell'1-1,5%. Questi effetti sono sensibili, perché riguardano prodotti di largo consumo quali carne, latte, pasta, pane. Di qui a maggio questo 1,5% rischia perciò di riversarsi totalmente nella scala mobile».

A questo proposito, la Federconsumatori ha condotto un'altra indagine sui risultati dell'operazione «chiocciola» promossa dal ministero dell'Industria. *«Sono stati largamente deludenti, ma solo perché non vi è stata una sufficiente volontà politica»*, ha detto Lazzari, che ha auspicato di proseguire in questa iniziativa, «ma con ben altre convinzione». Solo l'17% degli esercizi al dettaglio, esclusi i supermercati e le cooperative, ha affisso l'elenco dei 40 prodotti interessati. Solo nel 12% delle località, inoltre, sono stati affissi i relativi manifesti nelle piazze.

«Se l'operazione fosse stata condotta in modo più serio, il contenimento dei prezzi sarebbe stato anche dell'1% in meno». Per quanto riguarda poi il commercio all'ingrosso, specialmente quello ortofrutticolo, *«c'è una tendenza a far ricadere gli aumenti nel dettaglio. Da maggio scorso, infatti, i prezzi all'ingrosso, invertendo la tendenza, sono cresciuti di più di quelli al minuto».* A monte di tutto, poi, c'è un problema di metodo, che il sindacato vuole sollevare. *«I dati sui prezzi non sono attendibili, perché non vi è sufficiente omogeneità nelle singole reazioni».*

In settimana (forse domani) si riunisce all'Istat la commissione per la contingenza per valutare l'andamento dell'indice di dicembre, che è il secondo dei tre mesi (novembre, dicembre, gennaio) presi come riferimento per calcolare lo scatto di febbraio. I rincari maturati fino alla fine dello scorso mese fanno prevedere due punti in più di contingenza, a partire dalla busta paga di febbraio, pari a 13.600 lire lorde, circa 8000 nette. *(Agi)*

Lancia-Iveco prospettive per Bolzano

BOLZANO — Allo stabilimento Lancia-Iveco di Bolzano continuano i lavori per l'allestimento della catena di montaggio per il nuovo autocarro militare che dovrebbe entrare in produzione nel prossimo mese di marzo.

E' un segnale positivo dello sforzo di rilancio dello stabilimento bolzanino da parecchi mesi con centinaia di operai in cassa integrazione. Nell'autunno scorso per sanare la situazione di pesante crisi era stato costituito il consorzio Iveco-Fiat-Oto Melara.

Deciso dalla maggioranza, per non intralciare il decreto in Senato

Soltanto dopo il sì alla Visentini in discussione l'Irpef più leggera

ROMA — Per il decreto Visentini tutto fila liscio. Ieri in commissione al Senato sono stati approvati senza problemi gli accertamenti induttivi. Perfino la Confcommercio punta ormai [illegible] riduzione [illegible] aliquote Irpef. Il problema delle imposte sul reddito sarà affrontato dal governo in tempi brevi, ma non è escluso che dia luogo a una lunga contesa.

La riduzione dell'Irpef (imposta sul reddito delle persone fisiche) viene subordinata dai due più forti partiti di governo, dc e psi, a un accordo sul costo del lavoro, fra sindacati e imprese. Ma, [illegible] do i sindacalisti, i lavoratori hanno poco da offrire.

«Evitare che aumentino le tasse in busta-paga è un atto dovuto, non è merce di [illegible] bio» sostiene Giampiero Sambucini, segretario confederale Uil, ricordando che il prelievo fiscale su salari e stipendi [illegible] menterà spontaneamente di 2500 miliardi («fiscal drag») nel [illegible]. Dall'altra parte la Confindustria, pur favorevole a una iniziativa del governo, dichiara di non aver nulla da concedere.

«Le parti sociali non possono evitare le responsabilità di fronte al problema dell'occupazione» commenta il responsabile economico della dc, Emilio Rubbi. Innescare [illegible] trattativa globale su costo del lavoro, [illegible] sui salari, occupazione è un'idea che c[illegible] sempre [illegible] nella [illegible] di governo. [illegible] il negoziato andasse a buon fine, certo il ministero Craxi e i suoi partiti maggiori ne uscirebbero rafforzati.

Ma ci sono due opposte obiezioni. Di un accordo, forse, qualcuno pagherebbe il prezzo. Sergio Garavini, punto di riferimento dei «duri» fra i [illegible] Cgil, taglia corto: *«Non abbiamo bisogno di altri calderoni che poi servono soltanto a [illegible] un'altra contrazione dei salari reali»*. Al contrario, il ministro delle Finanze, Bruno Visentini, ha espresso il timore che il costo di un eventuale accordo sia posto a carico [illegible] Stato: *«I vantaggi che derivano da questi scambi in sede politica vengono poi scontati con una maggiore inflazione»*.

Ieri mattina, in una breve riunione al Senato, i partiti della maggioranza di governo hanno concordato di lasciare da parte il problema Irpef durante il dibattito sul decreto Visentini. Questo non esclude iniziative dei singoli partiti, come quella presa ieri dai liberali, purché non aspirino a risultati immediati. Il pli, annuncia il segretario del partito, Valerio Zanone, ha pronto un progetto di legge che presenterà al Senato nei prossimi giorni. I comunisti riproporranno in aula di inserire le modifiche all'Irpef nel decreto Visentini; ma, di fronte a un prevedibile no, [illegible] faranno [illegible] questione discriminante.

Il decreto Visentini arriverà in aula [illegible] domani: è già una sorpresa che si rispetti il primo calendario fissato. La commissione Finanze e Tesoro dovrebbe terminare i suoi lavori stamattina, dopo [illegible] apportato soltanto poche modifiche tecniche. La Confcommercio continua a chiedere altri cambiamenti, ma [illegible] il presidente Giuseppe Orlando, in una dichiarazione rilasciata ieri, chiede [illegible] sgravio dell'Irpef per i redditi medio-alti e *«la soppressione dell'Ilor almeno per le imprese nella cui attività [illegible] risulta assoluto o preponderante l'impiego di capitale»*.

L'unico problema a Palazzo Madama riguarda la possibilità che il governo chieda il voto di fiducia se in aula il [illegible] farà il duro ostruzionismo che annuncia. Il voto di fiducia, che [illegible] tutti ritengono indispensabile, eviterebbe tentativi di dissociazione da parte [illegible] psdi e darebbe l'impressione di una maggioranza compatta.

Stefano Lepri

Il ministro Visentini

I sindacati chiedono nuove aliquote Irpef

ROMA — La proposta dei sindacati confederali è articolata nei seguenti punti:

1 Rivalutazione a partire dal gennaio 1985 dei limiti degli scaglioni di imponibile (relativi alla curva delle aliquote Irpef) di circa il 20 per cento.

2 Rivalutazione a partire dal gennaio 1985 di tutte le detrazioni di imposta del 20 per cento circa, rispetto al 1983.

La tabella seguente — allegata al documento presentato dai sindacati — indica come cambierebbero [illegible] gli scaglioni di imponibile:

Scaglioni attuali	Scaglioni 1985	Aliquote
0 - [illegible]	0 - 13,5 milioni	[illegible]
11 - [illegible]	13,5 - 29 milioni	[illegible]
[illegible] - [illegible] milioni	29 - 36 milioni	[illegible]
[illegible] - [illegible] milioni	36 - 45 milioni	[illegible]
[illegible] - [illegible] milioni	45 - 60 milioni	[illegible]
[illegible] - 120 milioni	60 - 120 milioni	[illegible]

All'asta [illegible] fine mese saranno offerti 22 mila miliardi di Buoni del Tesoro

Bot, altro giro di vite ai rendimenti

Interessi del 13,26% sui titoli trimestrali, 13,37% per quelli a sei mesi, mentre gli annuali rendono il 13,71%

LE MONTAGNE [illegible] DEI BOT (Rendimenti a [illegible] dodici mesi)

Bot a 12 mesi — Bot a 6 mesi — Bot a 3 mesi

20% — 18% — 16% — 14%

M O S D M G S D M G S D M G S D M G S O N G — 1980 1981 1982 1983 1984 1985

ROMA — L'azione del Tesoro per il contenimento dei rendimenti sui titoli pubblici continua costante. A fine mese verranno posti all'asta buoni ordinari per un valore complessivo di 22 mila miliardi di lire [illegible] un prezzo che sconta rendimenti inferiori compresi tra i tre quarti di punto e i 90 centesimi rispetto a quelli di aggiudicazione dell'asta a fine dicembre. Il tesoro sta quindi allineando i rendimenti verso il basso sulla base della riduzione del tasso ufficiale di sconto decisa all'inizio del mese.

L'emissione di fine gennaio va a rimpiazzare [illegible] in scadenza per 21 mila miliardi di lire, per la quasi totalità nelle mani degli operatori. Dei nuovi 22 mila miliardi di titoli [illegible] miliardi saranno trimestrali, 8500 miliardi semestrali e 11 mila miliardi annuali.

I trimestrali, che [illegible] i [illegible] mestrali vengono offerti [illegible] aggiudicazione mediante asta competitiva, presentano un prezzo base di [illegible] lire per ogni [illegible] nominali con un rendimento effettivo annuo semplice del 13,26%, esattamente 90 centesimi in meno rispetto a fine dicembre. La riduzione [illegible] a 90 centesimi [illegible] si considera il tasso [illegible] posto, pari adesso al 13,99%.

L'emissione di titoli semestrali, per un importo di 8500 miliardi di lire, viene offerta [illegible] un prezzo base di 93,75 lire con un rendimento effettivo annuo semplice del 13,37%, cioè [illegible] centesimi in meno su fine dicembre e 23 in meno rispetto all'asta di metà gennaio. Il rendimento composto si attesta al 13,82%, con un calo di 86 centesimi.

Gli 11 mila miliardi di bot annuali presentano un rendimento effettivo del 13,71% a fronte di un prezzo di emissione di 87,40 lire. Rispetto alla fine del mese precedente il calo del rendimento si fissa in 87 centesimi, 71 su metà gennaio.

Le richieste dovranno pervenire alla banca d'Italia entro il 23 gennaio. Il Tesoro rende noto infine che la circolazione di bot all'11 gennaio [illegible] pari a 159.497 miliardi, di cui [illegible] trimestrali, 49.500 semestrali e 103.007 miliardi annuali.

Tassazione titoli [illegible] il dibattito parte [illegible]

ROMA — Sarà forse colpa del maltempo che ha imperversato su tutta l'area del Nord, ma il dibattito sul decreto che inaugura la tassazione indiretta sui titoli di Stato in mano a banche e imprese s'è iniziato in sordina.

Soltanto quattro deputati ieri [illegible] presenti in aula per discutere il provvedimento [illegible] già provocato non poche perplessità: da parte delle banche che si sentono particolarmente colpite. [illegible] parte di alcuni critici secondo cui il decreto, nonostante tutto, consentirà, soprattutto alle imprese e alle società finanziarie, di aggirare l'ostacolo del fisco.

Il meccanismo riguarda la deducibilità degli interessi passivi derivanti da [illegible] contratti per l'acquisto di obbligazioni pubbliche esenti da imposta. Il socialista Piro, che ha illustrato il decreto (alla votazione si arriverà nei prossimi giorni), ha ricordato che il testo non si riferisce in alcun modo ai [illegible] e ai Cct in mano ai risparmiatori.

Passerà ai privati la British Aerospace

LONDRA — Il [illegible] britannico cederà a privati l'intera quota del 48% nella British Aerospace [illegible] nelle sue mani entro questa primavera o [illegible] inizi dell'estate. Lo ha annunciato ai Comuni il ministro dell'Industria, [illegible] Tebbit, [illegible] ha fatto la sua prima apparizione in pubblico dopo l'attentato di Brighton, dove rimase ferito. Tebbit ha tuttavia precisato che il governo intende mantenere una cointeressenza «speciale» per garantire che non intervengano cambiamenti [illegible] nella proprietà del [illegible] senza il [illegible] consenso.

La quotazione [illegible] titoli della British Aerospace era stata sospesa ieri mattina sulla Borsa di Londra. L'ultima quotazione segnalata è di [illegible] pence. Per offrire le azioni sul mercato, il governo attenderà comunque che le condizioni siano favorevoli.

Ma il vertice dell'ente né l'ha discusso né lo prevede

I socialisti favorevoli all'Eni in Mediobanca

ROMA — La possibilità di un intervento dell'Eni nella compagine azionaria di Mediobanca non è all'attenzione [illegible] vertici dell'ente petrolifero di Stato; [illegible] se [illegible] è di[illegible] [illegible] è previsto che ne discuta la giunta che si riunirà nei prossimi giorni.

[illegible] precisazione dell'Eni fa seguito a notizie di stampa e prese di posizione di esponenti politici a proposito dell'ipotesi di un intervento dell'ente petrolifero nella compagine azionaria di Mediobanca. In particolare ieri sia il responsabile economico del psi, Enrico [illegible] sia il capogruppo del psi alla commissione Finanze e Tesoro della Camera, Franco Piro, si [illegible] detti favorevoli.

Manca [illegible] dichiarato che, *«per [illegible] essendo questa una nostra proposta, l'ipotesi di [illegible] eventuale ingresso dell'Eni nel capitale azionario di [illegible] mi sembra un'ipotesi ragionevole e percorribile»*. Lo è ovviamente, ha aggiunto l'esponente socialista, *«in [illegible] quadro di mantenimento di equilibrio tra pubblico e privato, di una autonomia di scelte [illegible] grandi banche di interesse nazionale, di [illegible] internazionalizzazione che consenta la trasparenza di uno dei più grandi pilastri pubblici italiani»*.

Dal canto suo, Piro ha detto di ritenere che si tratti di *«un'ipotesi molto giusta. Personalmente vi avevo fatto cenno un mese e mezzo fa. L'intervento della più grande holding pubblica itali[illegible] può rappresentare infatti quella garanzia di internazionalizzazione che è esattamente ciò che chiedono tutti quelli che non vogliono limitare il ruolo della politica e del Parlamento alla diffusione di ostacoli seminati ad arte per bloccare ciò che invece è giusto che vada avanti»*.

Anche il ministro del Lavoro, Gianni De Michelis, osserva che [illegible] Mediobanca si può anche ipotizzare l'ingresso di nuovi soci italiani e non necessariamente privati: a conferma della *«natura aperta di Mediobanca si possono fare entrare a fianco di Eurafrance anche altri soci, italiani e non solo privati; per esempio, l'Eni potrebbe benissimo essere associato, riequilibrando [illegible] meglio l'assetto proprietario di Mediobanca»*. (Ansa)

Nuovo gasolio invernale della Esso

[illegible] — La [illegible] italiana ha messo in vendita in questi giorni in tutta l'Italia settentrionale un nuovo tipo di gasolio invernale («nuovo diesel invernale») con caratteristiche appositamente formulate per le [illegible] dei motori diesel nei climi più freddi.

Partendo da un livello qualificato già molto alto in termini generali (numero di cetano, indice diesel, ecc.), il prodotto è stato riformulato sulla scorta [illegible] know-how internazionale [illegible] gruppo Exxon.

Tazzetti (presidente giovani industriali) critica la Regione

Al Piemonte non basta la tecnologia

TORINO — All'Unione Industriale di Torino si è svolta l'assemblea del Gruppo giovani imprenditori, aperta [illegible] relazione del presidente, Alberto Tazzetti, il cui incarico, a termine di statuto, non è più rinnovabile. L'assemblea si è conclusa con la nomina dei nuovi consiglieri che si riuniranno nei prossimi giorni per eleggere il [illegible] presidente.

Nel suo intervento Tazzetti ha analizzato in [illegible] dettagliato la situazione economica e sindacale, ricordando le principali iniziative attuate dal gruppo negli ultimi anni.

«Rimangono aperti — ha detto — grandi problemi, fondamentali per le imprese [illegible] cui quelli dei mezzi finanziari [illegible] investire e quello della disoccupazione. [illegible] all'estero è più facile far corrispondere aumenti degli occupati agli aumenti del prodotto interno lordo, ciò è dovuto anche alle sostanziali differenze nel costo del lavoro, nel mercato [illegible] lavoro (rimasti onerosi ostacolano da noi l'incontro [illegible] offerta e domanda), nelle politiche [illegible] formazione professionale».

Tazzetti ha quindi messo in rilievo l'attenzione del Gruppo Giovani verso i nuovi sistemi finanziari, ricordando lo studio sulle possibilità [illegible] «venture capital», che ha avuto sbocco in una organica [illegible] la [illegible] legge. [illegible] poi ha sottolineato la vocazione tecnologica di Torino *«ben radicata, ma non sufficiente [illegible] sola a garantire il crescere di un modello di sviluppo, se [illegible] può trovare un contesto omogeneo e coerente, sotto il profilo della cultura, della ricerca, dei servizi, delle infrastrutture»*. E qui il discorso su Torino si fa più dolente, [illegible] la scarsa terziarizzazione, sia avanzata che tradizionale, e per la carenza infrastrutturale della città e della regione.

Il presidente uscente dei giovani imprenditori ha poi dichiarato che in questi dieci anni non sono state create le condizioni [illegible] cessarie allo sviluppo della città [illegible] ha concluso auspicando per Torino un impegno comune per un nuovo progetto di crescita.

r. g. b.

CADUTA LA GIUNTA NOVELLI, LA PAROLA D'ORDINE DEI PARTITI E' DAR VITA AL PIU' PRESTO A UN NUOVO GOVERNO

L'ago della bilancia è il psi

Dal [illegible] atteggiamento dipendono le future maggioranze: con la dc per un pentapartito o giunta laica; col pci per una nuova, anche se improbabile, coalizione rossa - Oggi i socialisti incontrano il psdi - Domani dimissioni formali della giunta Novelli - Due nomi per il futuro sindaco: Olivieri o Cardetti, entrambi psi

La giunta [illegible] comunista è caduta nella notte tra lunedì e ieri, quando (era l'una e mezza) il sindaco Novelli ha letto l'esito del [illegible] sulla mozione di sfiducia presentata da psi e psdi. 79 votanti (assente l'assessore Dolino ricoverato in ospedale) 44 sì, 35 no, con tre franchi tiratori, visto che la nuova maggioranza numerica (dc, psi, psdi, pli, pri e msi) poteva contare su 47 voti.

Le dimissioni di 18 assessori e sindaco ci [illegible] soltanto giovedì al ritorno di Novelli da Strasburgo, nella riunione ordinaria dell'esecutivo [illegible] dovranno [illegible] colte in un Consiglio comunale che per ora non è [illegible] stato convocato.

La notte più lunga di Novelli è terminata poco dopo le due quando il sindaco, pallido e teso si è infilato nell'auto lasciando [illegible] spalle [illegible] di polemiche un'interruzione della seduta per riunire i capigruppo e decidere quale ordine del giorno votare prima [illegible] quello comunista di sostegno o quello psi-psdi (che aveva sostituito il precedente dc-pli-pri) [illegible] al termine di due votazioni che l'hanno visto [illegible] la terza volta battuto dopo le dimissioni della primavera e dell'autunno 1983.

Il dopo-Novelli, per dare il più in fretta possibile un governo alla città e per evitare l'eventualità [illegible] fatto quasi impraticabile per motivi di tempo, di un commissario prefettizio, incomincia oggi [illegible] un incontro fra socialisti e psdi mentre il confronto con tutti [illegible] altri partiti si aprirà dopo le dimissioni formali [illegible] giunta.

Che accadrà? Chi sarà il successore? Risponde il segretario del psi, Marzano: «Discuteremo sul da farsi. Un fatto è certo: garantiremo in ogni modo un governo alla città. [illegible] fra le ipotesi che prenderemo in considerazione ci sarà quella di una giunta che avrà il proprio perno sull'asse laico-socialista». Nessuna anticipazione sul sindaco, anche se molti sussurrano i nomi [illegible] [illegible] Olivieri e Cardetti.

Giorgio Cardetti illustra la mozione di sfiducia del psi

In linea con questa presa di posizione il ministro Romita (psdi) il quale propone «una giunta espressione dell'area socialista riformista e laica che trovi nel Consiglio comunale il necessario appoggio visto che non era possibile continuare a lasciare nelle mani di un monocolore minato da fratture e divergenze interne le sorti della città».

Proposte che potrebbero divergere [illegible] le esigenze di dc, pri e [illegible] I tre partiti, con i vice segretari Bodrato e La Malfa, e [illegible] il capogruppo municipale Santoni parlano esplicitamente di maggioranza a cinque il che potrebbe far nascere le prime frizioni nella trattativa dei prossimi giorni. Tanto più che nel psi l'on. Borgoglio, della sinistra, afferma che «è comunque da respingere qualsiasi ipotesi di pentapartito».

L'on. Bodrato però, oggi sul Popolo insiste [illegible] una maggioranza a cinque, che definisca un programma di ampio respiro valido prima e dopo le elezioni [illegible] [illegible] Spiega: «E necessaria una scelta chiara: l'unica alternativa politicamente e numericamente possibile è quella tra i partiti che esprimono il governo nazionale. Soluzioni transitorie di emergenza o che preludano a un commissario, rischierebbero di rimettere in gioco il pci, facendo credere alla città che non si può seriamente sostituire l'immagine di Novelli».

La dc accetterebbe di appoggiare dall'esterno una giunta laico-socialista? «Ripeto — conclude Bodrato — il discorso è pregiudizialmente di maggioranza politica e di accordo su un programma che veda oltre il 12 maggio, il resto è una conseguenza».

[illegible] mentre da Torino la segreteria del psi invita le forze che lunedì notte «hanno votato unite [illegible] incontrarsi rapidamente per esprimere [illegible] nuova maggioranza» da Roma l'on. La Malfa chiede al psi e al psdi di dare «un segnale per un governo diverso della città e, in prospettiva, anche della Regione e della Provincia». «Siamo disponibili al confronto — conclude — [illegible] le forze che condividono queste valutazioni. Spetta [illegible] a socialisti e socialdemocratici, che hanno determinato la caduta della giunta comunista, avanzare le loro proposte».

Anche Santoni a nome del pli propone il pentapartito, d'accordo con i segretari cittadino Amerio e provinciale Formica. Il missino Martinat invece non fa misteri: dice che «la partitocrazia ha di nuovo fallito» e auspica l'arrivo del commissario prefettizio.

Di fronte a queste prime schermaglie i comunisti tentano ancora di rilanciare [illegible] nuova giunta di sinistra [illegible] gli ex alleati, pur accusandoli di [illegible] voluto «aprire una crisi al buio, che danneggia Torino e i torinesi». «Continuiamo a pensare — conclude il pci — che l'unica possibilità per garantire un governo alla città sia affidata alla collaborazione delle forze di sinistra e per questo ci rivolgiamo a psi e psdi perché riprendano un dialogo e un'opera che hanno voluto interrompere».

Giuseppe Sangiorgio

«Insulti, ma anche compagni che vogliono capire l'accaduto»

Confessione dell'ex assessore Domenico Russo: «Le scelte ideali sembrano fuori moda, ma è vietato pensare individualmente?» - «Il mio capitale: 1600 libri, due figli, una moglie»

Spintoni, insulti roventi, inviti a riflettere ricordando che Amendola in questi giorni tirato in ballo da più parti è stato uno che dentro il partito ha sofferto senza coltivare progetti di rottura: tutto il rituale di un partito, il pci, «stupito» dall'inconsueto gesto di due suoi militanti, è [illegible] sciorinato dentro e fuori la Sala Rossa per convincere Domenico Russo e Prospero Cerabona a non prestarsi alle «strumentalizzazioni» di coloro che stavano per decretare la fine del governo Novelli.

«Nessuno ha accennato alle nostre sofferenze di militanti, nessuno ha valutato le nostre dimissioni come necessità di aprire un dibattito culturale all'interno della sinistra». Domenico Russo ha da poco finito il turno [illegible] Poste. Seduto al tavolo del bar ordina una cioccolata calda, accende la sigaretta, dice che rifiuterà eventuali incarichi offerti da alleati irrispettosi della proposta culturale di cui sono portatori sia lui che Cerabona.

L'altra [illegible] entrambi hanno toccato con mano come sia fra il tessuto dell'apparato quando lo scuote un evento imprevisto. La presenza del questore Fariello alle 3 di notte, per niente casuale, è servita ad evitare altri spiacevoli impatti con i militanti in attesa sul pianerottolo.

«Non [illegible] tutti così» Russo sorride. «In ufficio sento la solidarietà di chi ha capito che tradire è un'altra [illegible] A [illegible] [illegible] ricevo soltanto insulti, [illegible] compagni che vogliono capire». Prospero Cerabona ha avuto, l'indomani delle dimissioni, un confronto con gli iscritti della sua sezione di via Bacchi e ne è uscito bene.

Quale sarà il loro ruolo in politica? «Per il pci siamo [illegible] compagni, noi crediamo che compagni siano tutti quelli che militano nella sinistra». Russo specifica: «La sinistra non è soltanto il pci o il psi. Ci sono forze valide e progressiste anche nel pri e nel psdi. La mia posizione? Quella di sempre, cioè il raccordo appunto tra queste forze. Capisco che le scelte ideali sembrano fuori moda, ma è vietato pensare individualmente? E chi lo dice? Forse un vero disegno riformatore può liberare anche [illegible] nostra protesta».

Se l'aspettava così, la reazione del partito? «Era scontata: non sono un bisonte a cui è permesso di usare i partiti quasi fossero ristoranti [illegible] hanno fatto certi [illegible] tori». Un amico di Russo, collaboratore della rivista «Il Rinnovamento» di cui Cerabona è direttore, [illegible] la differenza: «Il fatto vero è che i vertici del pci non hanno mai perdonato a Russo e a Cerabona, a questi due 'cafoni' meridionali, immigrati e decolorizzati, di essersi arrogati il diritto, nella Torino sabauda, di costituire una fondazione culturale della sinistra nel nome di Giorgio Amendola». Una immagine di partito che la dirigenza rifiuta rintuzzando le accuse di altri autori di «strappi» come Saverio Vertone e Giuliano Ferrara i quali hanno spiegato senza veli come e perché il pci torinese si è involuto e chiuso.

Russo, se la nuova giunta le offrisse di nuovo l'assessorato per la casa? «Rifiuterei. Devo precisare che sono ancora presidente del Cit, ossia il Consorzio intercomunale Torino, carica che dovrà essere discussa. Non ho ambizioni, nessuno mi può [illegible] di nulla, vivo del mio lavoro, l'unico capitale di cui dispongo [illegible] 1600 libri, due figli, una moglie in questi giorni angosciata dal silenzio [illegible] compagni di fabbrica».

Pier Paolo Benedetto

Russo e Cerabona sono rimasti sui banchi del pci in Consiglio

Processo tangenti: l'ex capogruppo pci in Regione si difende dall'accusa di corruzione

Revelli: «Non ho preso soldi io sono una persona pulita»

Ha aggiunto: «Zampini non aveva bisogno di me, era già pieno di appoggi» - Ma il dc Zattoni lo smentisce: «Non è vero, quei dieci milioni te li ho dati e [illegible] mi hai detto che [illegible] per il partito»

Franco Revelli, ex capogruppo dei comunisti in Regione, ripete secco: «Mai preso [illegible] lira da Zampini. Io [illegible] una persona pulita».

Il presidente Capirossi tranquillamente osserva: «Però Zattoni sostiene il contrario. Allora, lei, Revelli, vuol forse dire che Zattoni [illegible] è pulito?».

Revelli allargando le braccia: «Per carità non insinuo nulla».

Liberto Zattoni astioso: «Tu, Revelli, lo hai preso il denaro eccome. Certo che non puoi ammetterlo. Tre giorni fa Fatrino (segretario provinciale [illegible] pci ndr) [illegible] fatto un documento in cui dice che il partito non ha [illegible] nemmeno una lira e quindi...».

Revelli, fuori di sé: [illegible] mi [illegible] dato niente tu».

Zattoni: «Giuro sui miei figli che ti ho consegnato i 10 milioni di Zampini. Cinque una volta e cinque un'altra. Cosa vuoi, farmi passare per un ladro di polli?».

Lo scontro sembra finito. Invece è solo l'inizio. Continua Zattoni (difeso dall'avv. Ennio Galasso): «Prima tu ricevesti tramite mio 5 milioni a Caselle, mentre aspettavamo l'aereo per Roma, tu mi confermasti di avere ricevuto i primi 5 milioni e di averli 'girati' al partito. E mi dicesti pure che l'altra tranche sarebbe dovuta finire ad un tuo amico».

«Chi era?» domanda Capirossi.

Zattoni nicchia, pronto insorge Zampini: «Faccio io il nome. Era lei Soave».

Franco Revelli

Come liberato d'un peso, Zattoni aggiunge: «Sergio Soave, [illegible] [illegible] onorevole comunista. Era anche lui a Caselle quel giorno del febbraio di quattro anni fa (a quell'epoca Soave era segretario della federazione comunista di Cuneo, ndr); ascoltò Revelli indicarlo come destinatario della seconda tranche. Assentì con il capo alle parole del suo compagno di partito».

Sconcertato Revelli nega, pare placarsi il furore di Zattoni se la ride Zampini.

Lo scontro è stato il clou della 17ª udienza del processo, incentrata sull'autodifesa di Franco Revelli. Voce nasale stanca, espressione tormentata, l'ex capogruppo regionale dei comunisti è accusato di [illegible] intascato 10 milioni dal geometra di Verona e di aver accettato da lui in regalo un piccolo televisore: in compenso, sempre secondo le carte istruttorie, Revelli avrebbe dovuto garantire l'appoggio del suo partito al faccendiere nell'affare del Cartografico.

Prima dello scontro [illegible] Zattoni, l'ex [illegible] assistito dagli avvocati Neppi Modona e Grosso, aveva monologato sulla lunga militanza nel pci, «un partito che da sempre si batte per il risanamento morale» e sui racconti di Zampini e Zattoni «pieni di contraddizioni soprattutto sulle date in cui avrei ricevuto il denaro».

Revelli ha poi spiegato che non conosceva neppure il faccendiere: «forse l'ho incontrato nei corridoi della Regione, ma non ho mai parlato con lui»; ha respinto con vigore l'accusa di [illegible] favorito il geometra di Verona: «Lui non aveva certo bisogno del mio aiuto, [illegible] tutti gli appoggi che voleva».

Da Roma l'onorevole Soave precisa: «Non ho mai avuto alcun rapporto, né diretto né indiretto, con Liberto Zattoni, del cui nome [illegible] venuto a conoscenza dai giornali solo dopo l'inizio del processo. Le affermazioni da lui fatte circa la mia supposta qualità di possibile destinatario di somme di denaro, [illegible] meglio precisate, sono assurde e del tutto prive di fondamento. Dopo aver letto i verbali del dibattimento, mi riservo di presentare, [illegible] ne sussistono gli estremi, querela per diffamazione».

Nino Pietropinto

Qualche frase in latino e un po' di fritto misto

Passando dalla retorica all'apologia personale, l'imputato è arrivato a paragonare le molte verità del processo al famoso piatto piemontese

Un giorno, in autostrada, si [illegible] con la moglie Bella ad un grill per un caffè. Riparti solo: tutto preso dai pensieri s'era dimenticato di Bella. Se ne [illegible] dopo [illegible] chilometri, al primo casello invertì la marcia e tornò indietro a prenderla.

[illegible] Franco Revelli, quarantatreenne ex capogruppo dei comunisti in Regione, sulla [illegible] distrazione, sul suo [illegible] re spesso con la testa in cielo, [illegible] una divertente aneddotica. Dicono di lui amici, colleghi di partito e avversari politici: «È un professore, un intellettuale, un inguaribile acchiappanuvole».

Nell'ora e mezzo di autodifesa davanti al presidente Capirossi Revelli conferma e smentisce a ogni piè' sospinto questa immagine. Esordisce con una dotta citazione in latino: «Coloro che di crimini sono accusati non possono accusare». Di Tommaso d'Aquino «mio vero maestro più di Marx» e rivela di essere professore solo per nomignolo. «Mi fu affibbiato dall'onorevole Froio quando quello ti appiccica un'etichetta, te la porti dietro sempre. Io ho studiato filosofia in Francia».

Poi, impermeabile [illegible] sorpresa che le sue parole spargono nell'aula, passa alla retorica e all'apologia personale. Il lungo monologo è ritmato dalle frasi: «Cerco di morire per la patria ma non di mentire... Devo parlare come un comunista... Io non [illegible] uno qualunque, se lo ricordi bene presidente, per questo mi paragono ad uno dei caduti delle Termopili... Non ho due morali, [illegible] una sola. Lei, signor presidente, dice che queste sono parole ambiziose [illegible] che ha il diritto morale di pronunciarle. La grandezza [illegible] mio animo mi consente di affermare ciò. La verità si conoscerà solo tra qualche [illegible] Adesso troppe [illegible] le verità, è un po' come il fritto misto piemontese».

Tra una declamazione e l'altra l'ex capogruppo pci finisce per scontrarsi con Liberto Zattoni. Aspro l'uno, livido l'altro [illegible] pochi minuti prima scherzavano sui bastoni da passeggio che Zattoni aveva donato per il Natale '81 ad alcuni dei politici che tre mesi dopo andarono in galera per corruzione. «Ne hai mandato uno anche a me, [illegible] fare mai più regali simili — l'aveva rimbrottato Revelli — portano d'un male...». Risate generali.

Esplodono di nuovo quando Zampini interviene nel duello dialettico tra i [illegible] e ribatte all'avvocato Oeo Dal Fiume: «Certo, quando facevo il corruttore andavo a messa, [illegible] mi confessavo però. Lo faccio adesso. Se spero nell'assoluzione? Spero di avere qualche Pater noster».

Claudio Giacchino

Il voto a scuola Soddisfazione dc

Giudizi positivi della dc sull'esito [illegible] voto a scuola: li hanno dati in una conferenza stampa il segretario provinciale Sibille, il responsabile del settore scuola del Pci, il consigliere regionale [illegible] Bergoglio, il consigliere provinciale Martina. Soddisfazione in [illegible] dc soprattutto per quanto riguarda le scelte dei genitori nei distretti (60,3 per cento alle liste cattoliche) e nel consiglio provinciale scolastico (oltre il 40%).

Preoccupazione, invece, per il disinteresse di insegnanti e studenti.

Una denuncia dal quartiere [illegible]

Alloggi murati finestre aperte

«Nelle abitazioni dello Iacp, invase da gelo e neve, saltano i tubi» - Trasferita un'inquilina

Allarme nelle case del quartiere [illegible] a Mirafiori. Il presidente del comitato inquilini Luigi Sabbetti, ha denunciato la precaria situazione causata dal freddo: «Lo Iacp ha provveduto a murare le porte di 74 alloggi che dovranno essere ristrutturati e il Comune ha deliberato, a tal fine, la spesa di un miliardo e mezzo. Ma, nonostante le nostre osservazioni, le finestre [illegible] state lasciate aperte e in questi giorni stanno saltando i tubi dell'acqua e del riscaldamento».

Drammatico il [illegible] di ieri: l'acqua, proveniente [illegible] [illegible] alloggio [illegible] al terzo piano di corso Agnelli 156 ha invaso gli alloggi [illegible] tra cui quello di Angiolina Druetto, 57 anni, invalida civile. Le è stato proposto di trasferirsi in albergo ma, [illegible] che in considerazione della [illegible] invalidità, la donna ha espresso il desiderio di abitare momentaneamente in uno degli alloggi in attesa di ristrutturazione che si trovano nello stesso edificio.

Iacp e Comune hanno rifiutato e Angiolina Druetto è stata ospitata in casa di amici. [illegible] verrà avanzata una nuova istanza allo Iacp per ottenere l'autorizzazione ad occupare un altro alloggio. «Oltre tutto — spiega Sabbetti — è la situazione economicamente più vantaggiosa per tutti».

Assegni a vuoto

Un pensionato di 62 anni, Mauro Baldani, ed un commerciante di 42, Antonio Monaco, [illegible] stati arrestati dai carabinieri per associazione per delinquere e truffa aggravata e continuata. Sarebbero la «base» piemontese di un'organizzazione che aveva le radici a Castrovillari, in provincia di Cosenza, dove [illegible] finite in carcere altre sei persone.

Secondo l'accusa la banda era specializzata in truffe ai danni di commercianti piemontesi di [illegible] edile [illegible] ordinava grossi quantitativi, pagava una parte in contanti e saldava il debito con assegni a vuoto. In pochi mesi avrebbe truffato per 400 milioni.

● Francesco Alfarone, 74 anni, via Della Rocca 1, è stato stroncato, ieri mattina, da un malore mentre era sul pullman per Cumiana.

Quasi una guerra stellare dentro il corpo

Radiofrequenze (usate per i missili) e microonde per combattere i tumori - L'impianto alle Molinette costruito dall'Aeritalia: esempio di collaborazione ad alto livello scientifico

Dal settembre '83 funziona alle Molinette, nella Divisione universitaria di radioterapia diretta dal prof. Gian Luca Sannazzari, un servizio di ipertermia, terapia dei tumori maligni mediante calore. Ne abbiamo già parlato, ma, ieri l'attrezzatura, ampliata e potenziata rispetto a un [illegible] fa, è stata presentata al rettore dell'Università prof. [illegible] e a un ristretto gruppo di esponenti del mondo [illegible] e politico piemontese. Non si tratta, dunque, di un'inaugurazione, perché già [illegible] stati [illegible] una trentina di casi: piuttosto è stata l'occasione per fare il punto su questa forma di cura che in Italia viene fatta soltanto a Roma e a Trento, e all'estero ha le sue punte negli ospedali di Stanford, in California, e di St. Louis nel Missouri.

Di che si tratta? Semplicemente: la massa tumorale sia superficiale che profonda viene «riscaldata» a una temperatura fra i 42 e i 45 gradi, mediante radiofrequenze e microonde. «Le prime vanno più in profondità — dice il prof. Sannazzari — ma hanno grandissimi problemi di direzione; le seconde [illegible] vano profondo, ma sono, diciamo, di più semplice maneggevolezza». E un «semplice» con un significato particolare. Basti pensare che per arrivare al primo trattamento sull'uomo sono [illegible] occorsi quattro anni di studi, esperimenti su «fantocci», cioè su strutture che hanno le [illegible] caratteristiche dei tessuti umani; modelli matematici per simulare la circolazione del sangue. Infine studi per controllare la temperatura costantemente e in più punti del tessuto riscaldato. «Per un certo tempo abbiamo usato le termocoppie, ora abbiamo termometri, chiamiamoli così, a fibre ottiche». Precisamente quattro fibre ottiche [illegible] inserite mediante sonde, nel tessuto da controllare, e su un video il calcolatore dà ad ogni istante la temperatura che affluisce [illegible] quella parte, disegnando anche il diagramma. «Sono già pronte fibre ottiche [illegible] ciascuna quattro sensori, in modo che la temperatura può essere controllata in sedici punti, il [illegible] [illegible] di disegnare addirittura la mappa [illegible] [illegible] che viene curata».

Le antenne che producono radiofrequenze e microonde sono costruite dall'Aeritalia che ha messo a frutto in termini civili la [illegible] esperienza militare, in particolare il congegno di sganciamento dei missili dagli aerei, anche il calcolatore, i termometri, i pannelli di [illegible] trollo hanno lo stesso marchio. L'Ansaldo provvede alla commercializzazione. Un esempio di collaborazione industriale, scientifica, medica, che può [illegible] [illegible] come esempio di evoluzione produttiva e sociale.

Ma come può il calore distruggere un tumore? Il prof. Sannazzari spiega e ci esplica che le cellule «ipossiche», cioè [illegible] [illegible] concentrazione di ossigeno, sono le più pericolose, quelle da cui si può rigenerare il tumore. L'ipertermia le distrugge [illegible] non [illegible] ne sono formate altre in altre parti, si ha una ragionevole speranza che il tumore non si riformi. «Ma soprattutto l'ipertermia va associata con la radioterapia — dice [illegible] il primario — perché le risponderanze sono diverse e le probabilità di guarigione maggiori». Alcune statistiche pubblicate recentemente [illegible] «riportate complete» [illegible] le due terapie collegate [illegible] episodi ai quali la radioterapia da sola dava [illegible] risposte», cioè niente da fare.

Alla Divisione delle Molinette funziona per ora una di queste «unità di ipertermia» e la gestiscono, dividendo il tempo con la radioterapia, oltre al direttore, i dottori Pietro Gabriele, assistente di ruolo, Roberto Orecchia, assistente incaricato, Claudia Fillini, borsista, e Antonella Melano, neolaureata. A Stanford funzionano cinque di queste unità, a St. Louis tre. Ciascuna con una propria équipe di medici e tecnici. Questo per dire quanto sia ancora lunga la strada in Italia per assicurare a tutti la tutela della salute nel miglior modo possibile. Realizzazioni come questa delle Molinette danno il [illegible] di come tecnicamente e scientificamente l'Italia e Torino abbiano un ruolo di primo piano; spetta [illegible] ai politici fare in modo che non ci si fermi a questa fase.

Domenico Garbarino

Specchio dei tempi

E' la disoccupazione il rovescio di quella medaglia? - «Torino piangerà, ma Milano non ride» - Un giorno di requie pubblicitaria - Attesa che dura 9 anni - Cortesia a Andora - Una borsa di lavoro

Un lettore ci scrive:

«Si possono vedere, in alcune vie cartelli apposti sulle paline della segnaletica per il traffico con la scritta "zona (o quartiere) denuclearizzata". Che cosa vorranno significare? Forse che nelle zone non vi sono sorgenti di radiazioni pericolose? O impianti di energia nucleare? O postazioni di missili, oppure depositi di bombe nucleari? Qualcuno potrebbe pensare che tali calamità esistano nelle vie e nei quartieri dove quelle indicazioni [illegible] ci sono? Sinceramente, a molti riuscirà difficile comprendere iniziative del genere, e immaginarne lo scopo recondito.

«Più comprensibili (se pure [illegible] giustificazioni del tutto discutibili) sono i manifesti recentissimi con il titolo "no alla seconda centrale nucleare in Piemonte". Questi tuttavia — per doverosa completezza — potrebbero portare i sottotitoli "sì alla disoccupazione", "sì alla miseria crescente". Infatti, senza una conveniente disponibilità di energia non si può pensare allo sviluppo di un'industria competitiva; e le fonti di energia "alternative" non appaiono in grado di fornire abbastanza prontamente una conveniente disponibilità di energia.

«Sono cose che ormai tutti sanno, e, francamente, non è onesto manipolarne i diversi aspetti a fini che non possono essere che in contrasto [illegible] l'interesse della comunità. Anche il problema della sicurezza ormai non si può più sventolare come la minaccia irresistibile».

A. Vignazone

Una lettrice ci scrive:

«In risposta alla lettera apparsa su "Specchio dei tempi" del 9 gennaio a firma di Riccardo Delleani:

«Ha perfettamente ragione sig. Delleani, Torino è una città morta! Però, tra le [illegible] certe forse, ancora vivo e funzionante è il collegamento tramite pullman della linea Torino-Milano e mi creda, [illegible] [illegible] ne voglia, ma le vorrei offrire di [illegible] cuore il biglietto di sola andata per Milano, la fiabesca città delle mille e una notte.

«Così, non vivrò con il rimorso di non aver aiutato un poveraccio a fuggire da questa selva oscura in buon divertimento».

Susanna Cottino

Un lettore ci scrive da Carmagnola:

«Propongo [illegible] giornata di riposo alle settimane [illegible] tutti gli "spot" pubblicitari commerciali. Se è giusto che esista il riposo settimanale per ogni categoria di lavoratori, non vedo perché non si potrebbe sospendere, per un giorno alla settimana, l'emissione della fastidiosa, se pur necessaria, pubblicità di prodotti nazionali e internazionali.

«Anche gli occhi, le orecchie, la mente e la ragione hanno bisogno di riposo; [illegible] ne possono più. Le odiose interruzioni di programmi, il continuo martellamento ossessivo del "compra questo, no, meglio quello" porta [illegible] esasperazioni micidiali per il sistema nervoso, già provato, di chi lavora e di chi il lavoro lo ha cercato invano.

«Per non parlare, poi, della musica rock che ormai ha raggiunto livelli di inaudita invadenza: anche la più piccola trasmissione radio, a qualsiasi ora del giorno (e della notte), qualsiasi argomento tratti, è sempre intercalata dai miagolii in inglese ed americano.

«A fermare gli "spot" ogni tanto, si ferma l'attività nazionale? Sono di mezza età, forse sarà che non sto più al passo con i tempi, ma io, semplice cittadino, stordito ed indifeso, d'ora in poi, quando vedrò e sentirò la musica e la rima reclamizzare un nome, una marca, un simbolo, deciderò che quello non mi serve più».

Giulio Mantovani

Una lettrice ci scrive da Villafranca di Verona:

«Gentile ministro dell'istruzione, on. Falcucci, sono un'insegnante elementare a riposo dopo trent'anni d'insegnamento alle dipendenze del Provveditorato agli Studi di Modena e inspiegabilmente fruisco ancora, dopo ben 9 anni di attesa (dall'1 novembre 1975), della pensione provvisoria.

Malgrado mi sia rivolta ripetutamente al suddetto Provveditorato (senza mai ottenere la benché minima risposta) e del mio caso si sia interessato il Presidente della Repubblica, la mia [illegible] zione, a tutt'oggi, è rimasta tale e quale. Gradirei sapere da lei a chi debbo rivolgermi».

Clara Battistella Fabbri

Un lettore ci scrive:

«Questa lettera per ringraziare di vero cuore il personale dell'officina autorizzata Fiat di Andora (Imperia) per la tempestività e la gentilezza dimostrate l'altro pomeriggio nei miei confronti. L'auto mi si era bloccata per un banale guasto alla frizione e, avvisati da un cortese benzinaio andato in macchina a chiamarli, dopo pochi minuti alcuni dipendenti dell'officina sono arrivati a soccorrermi.

«Portata l'auto in [illegible] e appurato l'inconveniente, hanno subito sistemato il guaio. Quando, poi, ho chiesto l'importo dell'intervento di soccorso e della riparazione non hanno preteso un soldo e si sono limitati ad augurarmi buon viaggio. Mi pare giusto rendere noto quanto gradito».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Chi avesse trovato domenica 13 gennaio alle ore 20 in via Di Nanni all'altezza del numero 112 una borsa valigetta blu contenente attrezzi da lavoro (pinze, chiavi, cacciavite, ecc.) è pregato di mettersi in contatto con il numero telefonico 337.000 o 276.754. Quella borsa contiene tutti attrezzi che mi servono per il lavoro quotidiano».

Gian Paolo Brunetto

DELTA. LA TUA PRIMA LANCIA.

Arrivare a Delta è pretendere tutto ciò che non si può chiedere ad una 1300. Eleganza raffinata nella linea e negli interni; qualità costruttiva superiore, anche nei particolari; un piacere di guida senza confronti. La classe esclusiva dell'esclusivo stile Lancia. Da subito. Perché scegliere di viaggiare in Lancia significa entrare in una élite automobilistica, ai vertici della propria categoria. Ed esigere il massimo, dall'inizio. Trazione anteriore Lancia con motore trasversale; cambio a cinque marce; impianto frenante Duplex incrociato; sospensioni indipendenti sulle quattro ruote di tipo Mc Pherson. Grande abitabilità anteriore e posteriore. Alla guida, tutto il proverbiale piacere di guida di una Lancia. Una sensazione particolare, sempre entusiasmante. Perfetto controllo della vettura. Tenuta di strada eccezionale. Ripresa agile e brillante su ogni percorso. Un divertimento di guida che si accompagna ad eccellenti prestazioni: 160 km/h, da 0 a 100 km/h in 14,3 sec. Accanto a Delta 1300, la Delta GT, una Gran Turismo veloce ed esuberante: 180 km/h, da 0 a 100 km/h in 10,2 sec.

E la Delta HF turbo, l'erede del mito HF, un'auto di spiccata inclinazione sportiva: velocità di punta che sfiora i 200 km/h, entusiasmante elasticità di marcia, accelerazione bruciante: da 0 a 100 km/h in 8,9 sec. Tre versioni, tre modi diversi e personali di intendere uno stile di guida unico. E di entrare in Lancia. Nell'esclusivo mondo di Lancia.

La differenza di viaggiare in Lancia.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

22 Traslochi

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

47 Alberghi, pensioni residence

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

49 Informazioni

52 Varie

LA STAMPA dà di più

supplemento settimanale dedicato ai viaggi al tempo libero e alle curiosità turistiche

ogni giovedì con

LA STAMPA

DA DODICI ANNI AGLI INTRADOSSI

Proposte dello Zeta

La Cooperativa Teatro Zeta in «Pedrolino della Luna» (al centro, in nero, Giovanna Fiscella)

Con dodici anni di ininterrotta attività alle spalle, il Centro Culturale «Sala degli Intradossi» e la Cooperativa Teatro Zeta, sotto la guida del regista Pier Giorgio Gili, iniziano l'anno nuovo con un programma e un calendario di tutto rispetto. Realizzato in collaborazione con l'Aics, il progetto «Teatro come Teatro» è ormai giunto alla sua terza edizione: «Con essa entriamo in una nuova fase — afferma Gili —, infatti l'ampliamento della programmazione, che è seguito all'acquisizione di un nuovo spazio decentrato, il Teatro Massaia-Borghiere, ci consentirà da un lato di rispondere in maniera più completa e articolata alle richieste di coloro che da anni ci seguono e dall'altro di avviare un discorso, sotto il segno dell'alternativo, con un pubblico nuovo». La consueta sede di via San Massimo 21 sarà riservata alle attività didattiche, mentre gli spettacoli saranno presentati al Teatro Massaia-Borghiere di via Cardinal Massaia 104 a cominciare da sabato prossimo.

E' quindi una stagione ricca di proposte questa del Teatro Zeta che ha in cartellone cinque spettacoli di sua produzione, di cui due per ragazzi, «Pedrolino della luna» e «Una favola mai raccontata», le riproposte di «Omoigawa» e di «Frate mio, la veritade ensieme unite ragioniamo», oltre a un nuovo spettacolo che nasce dall'accostamento di «Pierrot lunaire» di Arnold Schöberg con «Façade» di William Walton; in cartellone ci sono inoltre alcuni allestimenti di compagnie ospiti, quali «I Minimi», «I Cabarellieri» e «La Poriacrei». Il progetto «Teatro come teatro» prevede poi i consueti corsi e stages di tecniche teatrali, dalla recitazione alla costruzione delle maschere e alle clowneries, e un ciclo di «Incontri sul teatro» già realizzato nelle passate edizioni. Accanto a queste iniziative specificatamente teatrali, sono inoltre previsti degli «interventi musicali» con in programma musica rock, concerti su autori contemporanei e musica che si fa in birreria, una serie di sette film sul tema «Donna: lavorare nello spettacolo a Torino» in concomitanza con la Festa della Donna, e infine il «III Incontro con gli Arancioni», giornate non-stop con i discepoli del Bhagwan e questo movimento spirituale del nostro tempo. m. ma.

MI PIACE... NON MI PIACE

La Carmen di Godard

E' in proiezione al cinema Charlie Chaplin 1 «Prénom Carmen», il film di Jean-Luc Godard vincitore nel 1983 del Leone d'oro alla XL Mostra Internazionale del Cinema di Venezia. Un pubblico prevalentemente giovane ha così commentato la pellicola:

Antonio Franceschatti, uno studente di 23 anni, dice: *«Era ora che arrivasse sui nostri schermi questo nuovo capolavoro del grande Godard. Ancora una volta è riuscito a fare della poesia musicale con questa strana, stravagante ed affascinante storia, quasi contorta».*

Giovanna Verso, anche lei molto giovane, s'intromette esclamando: *«Sì, certo, la storia non è molto chiara ma, secondo me, non è poi così importante! E' un film d'emozione, dove vengono toccati tutti i temi dell'umanità, dall'amore, la morte, il bene ed il male. Bisogna ascoltare e non cercare di capire, forse attraverso dalla musica e dalle immagini, per cogliere le sfumature ed il senso del film».*

Roberto Bossini, un libero professionista sulla quarantina, sostiene che *«l'interprete principale del film è la contraddizione*. *Carmen è la giovane aspirante attrice d'avanguardia e la rapinatrice senza tanti scrupoli, capace d'innamorarsi a prima vista di Joseph, un guardiano della banca da lei rapinata».* Aggiunge Simonetta Pisolto, commessa di 32 anni: *«Lei è molto brava, sensuale, appassionata ed intensa. A volte mi ricordava Maria Schneider, fisicamente e per il modo di recitare. Stupenda l'intima connessione tra la sinfonia di Beethoven e ciò che accade nel film, dove le parole non servono a nulla».*

Maruschka Detmers e Jack Bonaffe in «Prénom Carmen»

Giacomo Dieci e sua moglie Antonella, entrambi insegnanti, non sono riusciti a spiegarsi il ritardo della comparsa di questo film *«un po' sconvolgente per la crudeltà delle scene delle sparatorie e l'erotismo di quelle d'amore, ma molto interessante. Bravi gli attori e stupenda la regia e la fotografia, delicata e dai colori sfumati anche nei momenti più violenti».*

Per Franco (non vuole rivelare il cognome), 40 anni, avvocato *«il film è stato un vero mistero! Non ho capito molto e, devo dire, non sono rimasto conquistato da Carmen. Mi ha un po' annoiato e l'ho trovato difficile da seguire». «Ma sì, forse Godard non ha più nulla da dire* — insinua la moglie Anna —, *è finito il suo tempo. Del resto ha fatto tanti film belli che può anche smettere di fare il regista. Certo, non capisco come abbia fatto a vincere un Festival del Cinema con questo film!».* l. v.

Questo polipetto parla napoletano

Buon pesce in compagnia di piacevoli musiche suonate al pianoforte e alla tastiera elettronica. Motivi napoletani, francesi, americani fra una portata di cozze fumanti o di astici arrostiti. Il Glicine di via Filadelfia 222 è un locale da conoscere e da frequentare per chi ama il pesce preparato con sapienza. A proporre il menù è lo stesso proprietario Alfredo Farina, di origine campana e funzionario di un ente pubblico. Ai fornelli la moglie Carmela Palumbo. E in due sale una sessantina di tavoli attorno ai quali si può mangiare fino a notte inoltrata.

Questo locale, che resta chiuso il martedì, è uno dei pochi «templi del pesce» di cucina napoletana. Da non perdere la zuppa di mare, gli spaghetti alla pescatora (in bianco e saltati in padella con cozze, vongole, scampi, conocchie e cannolicchi) e lo sformato Marechiaro, trionfo di polipetti e vongole. Piatti di natali meridionali come le carote scapece (aglio, aceto e origano) e proposte di origine romanesca come le puntarelle e le acciughe. Don Alfredo, di maniere educate, è un consigliere competente e innamorato dei sapori della sua terra. Conviene adottarlo come oste amico. Così lui, riconoscente, vi farà bere vini d'Irpinia come il Greco di Tufo e riserve quali il Vignadangelo, bianco non famoso a queste latitudini subalpine ma davvero eccellente. Il prezzo oscilla tra le 30 e le 35 mila. ed. ball.

QUALI SONO I CONCERTI DELLA SETTIMANA

E' jazz per intenditori

E' una settimana davvero ricca quella che propongono i locali del jazz, a cominciare da questa sera al «Lady Hamilton» di Peletto, dove è di scena, in duo con il sassofonista torinese Carlo Actis Dato, il batterista bolognese Andrea Centazzo, il primo percussionista jazz italiano entrato nelle classifiche internazionali (3° nel referendum di «Jazz Forum» del '79). Il suo «Indian Tapes» ha tra l'altro vinto nell'81 il Premio speciale della critica discografica.

I concerti [illegible] proseguono con la due giorni torinese di Nicola Stilo, flautista, accompagnatore abituale di Chet Baker: Stilo domani sarà al «P... 82» di via Alpignano [illegible] a Rivoli e venerdì al «Capolinea n. [illegible]» di via delle Maddalene 42 bis, in quartetto con Massimo Artiglia (piano), Giorgio Diaferia (batteria) e Aldo Mella (basso). Domani al «Capolinea» suonano i novaresi Master Jazz, mentre venerdì al «Pub 82» è di scena il quartetto di Paolo Dutto e Dick Mazzanti. Sempre venerdì all'«Uovo» di via San Domenico 1 suona il gruppo del pianista Arrigo Tomasi, che presenta il suo recente Lp «Sweet Time».

Country music con il duo Reis e Costa è invece quanto propone domani e venerdì il circolo «Amsterdam» di via Giulia di Barolo 11, dove per la settimana prossima (e precisamente giovedì 24) è atteso il pianista Franco D'Andrea. Country anche al «Pub 44» di [illegible] Principe Oddone domani con il chitarrista Wayne Tooker. Sempre domani alla «Cometa» di [illegible] Sella 132 Eclipse Jazz, e venerdì l'ottetto Solistica Ensemble «Malcostume Italiano». g. f.

Cento foto illustrano la fabbrica

In corso Dante [illegible] è stata inaugurata una mostra fotografica itinerante a tema, cui hanno partecipato dipendenti Fiat di varie regioni d'Italia. La mostra è già stata allestita a Cassino e, dopo Torino, esporrà le proprie opere a Firenze dal 29 gennaio al 3 febbraio e a Termoli dal 16 al 24 febbraio. A Torino resterà aperta fino al 28 gennaio (ingresso libero, orario 17/21; sabato e festivi 10/21).

La giuria che ha valutato le opere ha superato il sistema delle promozioni e delle bocciature decidendo di far esporre tutte le opere concorrenti; si tratta di 109 opere sul lavoro dentro e fuori la fabbrica, in particolare sul prodotto automobile, nei suoi tratti pubblicitari.

Fra i visitatori che compileranno la scheda di valutazione in distribuzione nella sala mostre verrà assegnata una macchina fotografica.

Il nostro taccuino

L'altro — Alle 21, alla Libreria Campus, in via Rattazzi, la psicanalista Rosa Elena Manzetti introduce il seminario «Desideri dell'altro».

All'Auditorium — Alle 21 «Bach, le Sonate per violino e clavicembalo» con il violinista Cristiano [illegible] e il clavicembalista Bruno Canino. Questo concerto all'Auditorium è per l'Unione Musicale.

Rock italiano — Al Big Club di corso Brescia 28 concerto con i Karnak, gruppo di rock italiano. Faranno musica anche Alberto Campo e Renato Striglia. Ingresso lire 6000, Arci 5000.

Film in inglese — Al Cinema Cuore, ore 20,30 e 22,30, film in lingua inglese «Ordinary People» di Robert Redford. La proiezione, in inglese, è organizzata dall'Oxford Institutes Italiani.

Atelier poetico — Stasera, ore 20, e venerdì 18, nell'aula magna del Collegio Sacra Famiglia, in via Rosolino Pilo 24, spettacolo «Rimes, grimaces et cirqueries» organizzato dal Centre Culturel. Rientra nella rassegna «L'Atelier Poetique».

Teatro Massaua — Stamane e domani, ore 9,30, la cooperativa «Gli Atecnici» presenta «Il Conte di Carmagnola» di Manzoni. Regia di De Cajelli.

Con i Bahá'í — Alle 21, al centro civico Pozzo Strada in via Monte Ortigara 95, conferenza-dibattito sul tema «La Fede Bahá'í e il suo rapporto storico col Cristianesimo». Ingresso libero. Il gruppo religioso Bahá'í ha uno dei suoi leader torinesi nell'architetto Fatollah Sabet.

Guicciardini

L'associazione «Amici dello spettacolo», in collaborazione con il Centro studi del Teatro Stabile di Torino e con il Goethe Institut, in occasione dello spettacolo «Attraverso i villaggi» di Peter Handke, in programmazione al Teatro Carignano fino al 20 gennaio, promuove per oggi, alle ore 18 nella sede del Goethe Institut in piazza San Carlo 206, un incontro con il regista Roberto Guicciardini e la compagnia del Teatro Stabile Friuli Venezia Giulia. Introduzione del prof. Luigi Forte, docente di Letteratura tedesca all'Università di Torino.

INCONTRO IN UNA SCUOLA MEDIA

Scienza o umanesimo?

Scienza contrapposta a umanesimo? Il problema è antipatico, ma le due culture stentano ancora a trovare un punto d'incontro, nonostante i molti saggi che hanno analizzato i rapporti tra ricerca scientifica e concezione umanistica, a cominciare dal famoso lavoro di Snow. Se ne parlerà venerdì 18 gennaio alle ore [illegible] nell'auditorium della scuola media «Ada Negri», via Negri 23 (già via Caprera) per iniziativa dell'Unione cattolica italiana insegnanti medi e della casa editrice «Città Nuova». Sul tema *«Il cammino dell'uomo verso gli orizzonti di un moderno umanesimo scientifico»* interverranno Evandro Agazzi, dell'università di Friburgo e di Genova, Vittorio Mathieu, professore di filosofia alla facoltà di Magistero, e Alberto Masani, direttore dell'Osservatorio astronomico di Pino Torinese.

L'occasione della tavola rotonda è offerta dalla pubblicazione (editore «Città Nuova») di una *«Storia della scienza»* in due volumi, curata da Evandro Agazzi. L'approccio storico alla scienza offre infatti una via privilegiata all'incontro tra le due culture, in quanto applica alle conquiste della ricerca un metodo di conoscenza che tradizionalmente viene utilizzato per l'arte e la letteratura. p. b.

Televisioni in regione

Grp
11 — Telefilm Boys and Girls
11,30 In diretta dallo Studio Tre Mezzogiorno di... gioco
14,30 Telenovela Il mondo di Beris
16,30 Telefilm Peyton Place
16,30 Telefilm Ellery Queen
17,30 Speciale spettacolo
17,35 Bulford - Godzilla - Il cartonissimo, cartoni
20,20 Telenovela Cara cara
22,20 Tutto cinema
22,25 Film La battaglia privata
24 — Telefilm Ellery Queen
1 — Film Scappamento aperto
2,30 Film Monsieur Cognac
4 — Film Elvira Madigan
5,30 Film Le vergini cavalcano la morte

Videogruppo
9,30 Film Gli ultimi sei minuti, di Michael Tuchner, con Barry Newman e Suzy Kendall
11,30 I racconti della Costa Normanna, sceneggiato
12,30 Telefilm Arrivano le spose
13,30 Telefilm The doctors
13,55 Il borsino
14 — Telenovela Veronica
15 — Le auto della settimana
15,30 I racconti della Costa Normanna, sceneggiato
16,30 Ueu! I cartoni
17 — Rocky Joe
17,30 Telefilm Il mio amico marziano
18 — Videonotizie (1ª edizione)
18,05 Telefilm Arrivano le spose
19 — Videonotizie (2ª edizione)
19,20 Primo piano, attualità
19,30 Trentaminuti
20 — Telefilm The Blisters
20,25 Telenovela Veronica
21,25 Film Oltre la soglia della morte, di Henning Schellerup, con Tom Hallick e Howard Platt
23,15 Le auto della settimana
23,45 Videonotizie (3ª edizione)
0,45 Telefilm Una piccola città

[illegible] rete
15,20 Film Executive - La donna che sapeva troppo
18 — Cartoni Jenny la fantasciantasta
18,30 Telefilm A Sud dei Tropici
19 — Le auto della settimana
19,30 Telefilm La fattoria dei giorni felici
20 — Telefilm Squadra speciale anticrimine
20,30 Telefilm Peyton Place
21,30 Film Le lunghe navi
23,15 Telefilm Squadra speciale anticrimine
24 — Film Todo modo - Non stop

Telecity
7 — Sveglia ragazzi
8,30 Telefilm La valle del diavolo
9 — Telefilm June Allyson show
9,30 Telefilm Bill Cosby show
10 — Film
12 — Telefilm Bill Cosby show
12,45 Tv flash
13 — Telefilm Avventure in famiglia
13,30 Telefilm June Allyson show
14 — Victoria Hospital, sceneggiato
15,15 Telefilm Bill Cosby show
16 — Viva, per ragazzi
18,30 Telefilm June Allyson show
19,15 Victoria Hospital, sceneggiato
[illegible] Telefilm Avventure in famiglia
20,15 Les adolescentes, telenovela
21,15 Film I gabbiani volano basso
[illegible] Film La mandarina - Segue Non stop

Telestudio
7 — Colazione con Eurotv
7,05 Cartoni Spider Woman
7,30 Cartoni Scooby Doo
8 — Cartoni L'ape Maya
8,30 Cartoni Dottor Slump
9 — Buongiorno con Eurotv
10 — Telefilm Polvere di stelle
11 — Telefilm Ellery Queen
12 — Telefilm Petrocelli
13 — Cartoni Zorro
13,30 Cartoni Black Star
14 — Novela Marcia nuziale
14,30 Novela Mama [illegible]
15 — Cartoni Dottor Slump e Arale
15,30 L'ora per la mamma
15,35 Telefilm Airport 84
16,30 Tivulandia
16,35 Cartoni Ape Maya
17 — Cartoni Spider Woman
17,30 Cartoni Scooby Doo
18 — Cartoni Isidoro
18,30 Cartoni Lupin III
19 — Cartoni Lamù
19,20 Speciale spettacolo
19,25 Novela Illusione d'amore
19,50 Novela Marcia nuziale
20,20 Film Mash la guerra privata del sergente O'Farrel
22,20 Telefilm Petrocelli
23,25 Film Il tulipano nero
1,15 Telefilm Ellery Queen

Valeria Moriconi interpreta il film «Una voce, una chitarra e un po' di luna» (ore 13) su Quinta Rete

Quinta Rete
8 — Cartoni Mazinga
8,30 Cartoni Sam il ragazzo del West
9,15 Novela Disperatamente tua
10 — D... come donna
12,15 Novela Luisiana mia
13 — Film Una voce una chitarra e un po' di luna, di G. Gambiomo con Teddy Reno e Valeria Moriconi
14,45 Novela Disperatamente tua
15,30 Telefilm Bigfoot
16 — Cartoni Mazinga
16,30 Cartoni Sam il ragazzo del West
17 — Cartoni Le nuove avventure dell'Ape Maga
17,30 Cartoni Le nuove avventure di Pinocchio
18 — Telefilm Lucy e gli altri
18,30 Novela Luisiana mia
19,30 Telefilm Invaders
20,25 Film Bermuda ... Il film, di R. Friedenberg, con B. Crandall e D. Albee
22,15 Telefilm Rubina
23 — Parliamone
23,30 Film
0,45 Film La casa delle bambole crudeli, di P. Chevalier, con S. Julien e O. Mathot

Videouno
9,30 Film Matelo, di Cesare Canevari, con Lou Castel e Corrado Pani
11 — Telefilm Polvere di stelle
12,30 Cinema attualità
12,40 Videouno notizie flash
13 — Telefilm Sherlock Holmes
13,30 Volley Club con il Cus Torino
14 — Telefilm Polvere di stelle
15 — Film Il pirata Barbanera, di Raoul Walsh, con Robert Newton e Linda Darnell
[illegible],30 Videouno notizie flash
17 — Le auto della settimana
17,30 Telefilm Sherlock Holmes
18 — Braccio di ferro, Superman e i loro amici, cartoni
18,30 Telefono aperto: «Per quali motivi», trasmissione sui problemi della giustizia
19 — Speciale regione
19,20 Videouno notizie
19,45 Cinema attualità
20,05 Braccio di ferro, Superman e i loro amici
20,25 Basket: Coppa dei Campioni: Bancoroma - Cibona Zagabria
22 — Videouno notizie
22,30 Le auto della settimana
22,50 Film Le monache, di Zoltan Fábri, con Mari Töröcsik e Eva Bass
24 — Videomusik

Telesubalpina
13 — Film Inchiodate l'armata sul ponte, di Hajrudin Krvavac, con Bata Zivojinovic e Slobodan Perovic
14 — Il telefono degli affari
16,30 Telesubalpina sport, documentario
17,10 Film Sette killer e caccia del prof. Z, di Julio Coll Clermont, con Peter Van Eyck
18 — Società e palazzo: parcheggio impossibile, perché?, risponde in studio l'assessore Vindigni
19,35 Il Regionale
19,55 [illegible]
20 — Telefilm [illegible] School
20,35 Film Il bandito della Casbah, di Julien Duvivier, con Jean Gabin e Mireille Balin
22,30 Nascita di un libro
23,05 Il Regionale

Rete Canavese S.N.
9 — Telefilm Addio Giuseppina
9,45 Telefilm Jerome
10,45 Film Kimba la regina della jungla
12,45 Canavese oggi
13 — Telefilm Angoscia
13,30 Telefilm Rumpole
15 — Film Cronaca di una famiglia, di P. [illegible], con Norma Bengueli
17,15 [illegible] music
18 — Telefilm Le bele di Hitler
18,30 Telefilm Jerome
19,05 Giorno dopo giorno
19,15 Canavese oggi
19,30 Notes
[illegible] Telefilm L'incredibile dott. Hogg
20,15 Film Fischia il sesso, di G. Polidoro, con Aldo Maccione
22,15 Canavese oggi
22,30 Sotto il segno delle stelle
24 — Film Supersexy Market

Telecupole
13,30 La volpe dall'anello d'oro, sceneggiato
14 — Telenovela [illegible]
15 — Cartoni I fratelli Pium Plum
15,30 Telefilm
16,30 Cartoni La piccola Nell
17 — Cartoni I fratelli Plum Plum
17,30 Telefilm Slug
18,30 Rubrica
19 — Nuove frontiere della medicina
19,30 Tg4
19,55 Telenovela Andrea Celeste
21 — Trattoria dei ricordi, spettacolo con Gipo Farassino
23 — Tg4 (replica)
[illegible] Trattoria dei ricordi (continuazione). Segue Videocar
24 — Film Exorcismus [illegible] la dea dell'amore

Primantenna
17 — Momento magico, rubrica
18,30 Flipper, 30 minuti per voi
19 — Speciale Piemonte
19,45 Tele sera
[illegible] — Cartoni
[illegible],20 Film
22 — Le auto della settimana
22,30 Telefilm Europeo
23 — [illegible]

• Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Dagli scritti del «divin marchese» lo spettacolo di Lerici [illegible] Salines

Si ride nel boudoir di De Sade

Al teatro Belli è cominciata «Arcana», rassegna dedicata all'erotismo - In programma anche tutti i film di Brass

ROMA — Il signore De Sade era un uomo poco allegro, d'altra parte avendo trascorso ventotto anni tra galera e manicomio [illegible] poter mettere in pratica la propria ricerca del piacere, [illegible] c'è da meravigliarsi che il suo [illegible] fosse notevolmente peggiorato. Riuscire a trasformare i noiosissimi scritti del «divin marchese» [illegible] un testo teatralmente ameno è, dunque, operazione impervia: tentarla è un gesto di sfida tanto nei confronti dei furori erotici di De Sade, quanto nei confronti del pubblico odierno.

La prova l'ha voluta fare Roberto Lerici fondendo in un unico testo il *dialogo fra un prete e un moribondo* e *La Filosofia nel boudoir* e portandoli poi [illegible] sotto il titolo unificante di Il Boudoir del marchese [illegible] Sade. Con l'aiuto di Antonio Salines, nella doppia veste di interprete e regista, l'altra sera, sul piccolissimo palcoscenico del [illegible] Belli in Trastevere, arredato per l'occorrenza come una ricca camera da letto di inizio Ottocento, si è visto perciò [illegible] marchese De Sade ine[illegible] sorridente, ironico, giocoso, più beffardo che diabolico, più gaudente che perverso, più ribelle che trasgressivo.

Il nudo c'è [illegible] è offerto senza avarizie [illegible] è il nudo

Una scena di «Il boudoir del marchese De Sade»: il nudo c'è ed è offerto senza avarizia

di Svetlana Starkova, Elena Ursitti, Irmgard Velthen, Francesco Acquaroli, ovviamente Salines-De Sade: unica eccezione Patrik Rossi Gastaldi in un talare abito nero. C'è perfino uno specchio che sistemato immedialamente dietro il letto riesce a restituire l'immagine dei corpi a tutto tondo.

Pretesto per il racconto teatrale è il dialogo tra il marchese De [illegible], colto al momento di abbandonare la vita, e un prete giunto da lui per tentare all'ultimo istante di convertirlo. Come suscitati dalla fantasia stessa di De Sade appaiono, successivamente, Eugenie de Mistival, giovane creatura da iniziare ai piaceri sessuali, Madame de Saint-Ange, sua dissoluta protettrice e Madame de Mistival, severa madre della fanciulla. E qui comincia il gioco.

La parte più bella dell'intero testo [illegible] i versi endecasillabi nei quali Roberto Lerici ha tradotto tutte le lunghissime descrizioni, a metà tra il fisiologico e il passionale, che costituiscono il nucleo centrale [illegible] *La filosofia nel boudoir*.

Diviso in due tempi laddove l'ideale sarebbe stato [illegible] ricco tempo unico, questo *Boudoir del marchese De Sade* è il primo di una lunga rassegna dedicata all'erotismo dal titolo «Arcana». Patrocinata dall'assessorato alla cultura di [illegible] con l'aiuto dell'istituto di cultura francese, «Arcana» [illegible] propone di ripresentare al pubblico testi [illegible] e non dell'arte amorosa: non a caso nel foyer del teatro è stata allestita una mostra di quadri di pittori contemporanei obbligatoriamente ispirati al rapporto d'amore.

A firmare [illegible] regia del *Boudoir* avrebbe dovuto essere Tinto Brass, indiscusso maestro della immagine erotica attuale, ma all'ultimo istante Brass ha cambiato idea: sembra [illegible] basti essere presente [illegible] questo progetto «Arcana» [illegible] una rassegna [illegible] tutti i suoi film.

si. ro.

Comincia venerdì al Nuovo la rassegna «Il gesto e l'anima»

Pilobolus, primo sguardo sulla danza contemporanea

TORINO — *«Il gesto e l'anima» parla il linguaggio contemporaneo: la rassegna di danza organizzata [illegible] teatro Nuovo di Torino con il patrocinio del ministero dello Spettacolo e dell'assessorato alla cultura della Regione, [illegible] intitola quest'anno, un po' enfaticamente, (e chissà perché in inglese) «Usa and Europe - Best Contemporary Dance».*

«Dopo il [illegible] italiano — dice *Gian Mesturino, direttore del Nuovo* — al quale avevano partecipato [illegible] Fracci, la Savignano, la Terabust, la Cosi, abbiamo pensato che era necessario compiere un passo ulteriore, dare alla nostra rassegna un'impronta internazionale. Con "Il gesto e l'anima '85" speriamo di offrire un panorama il più possibile esauriente sul balletto contemporaneo in America e in Europa».

La rassegna costerà circa 300 milioni; quasi un terzo dei finanziamenti arriveranno [illegible] *Regione* «Perché è importante continuare a per[illegible] la strada, a volte impervia, dell'arte contemporanea — *sostiene l'assessore alla cultura Giovanni Ferrero* — La mostra di Rivoli per le arti figurative, John Cage per la musica, questa [illegible] «Il gesto e l'anima» per la danza: sono tutti appuntamenti con i quali [illegible] ribadiamo il nostro impegno, il no[illegible] interesse [illegible] momenti culturali che non hanno forse un'immediata presa sul pubblico, ma che almeno fanno discutere».

«Credo che tra i compiti di un'amministrazione regionale [illegible] ci siano anche quelli di programmare il futuro, in questo caso culturale, del territorio. Rinunciando quindi a successi [illegible] sereni e rassicuranti. Non si tratta di un problema di conteggio quantitativo dei consensi. Ci interessa anche la polemica. Non vogliamo "épater les bourgeois", [illegible] pensiamo che cultura sia anche contrasto. In un momento in cui [illegible] spettacolo di massa è la televisione, tentiamo di stimolare la gente con iniziative forse contestabili, [illegible] comunque, speriamo, interessanti. La mostra [illegible] Rivoli, ad esempio. Polemiche, critiche. Va bene. Molto meglio dell'indifferenza».

al. [illegible]

Il gruppo Pilobolus sarà a Torino venerdì 18 e sabato 19

Le compagnie dall'Europa e dall'America

[illegible] — Il compito di aprire il festival «Il gesto e l'anima» toccherà al Pilobolus [illegible] Theatre, che presenterà [illegible] il suo spettacolo (coreografie [illegible] Pendleton, Daniel Ezralow) venerdì [illegible] (replica sabato) al Nuovo.

Il 15 e il 16 febbraio apparirà [illegible] «L'ensemble», [illegible] compagnia belga diretta [illegible] Van Hoeke, che presenterà «La dernière danse?». [illegible], che [illegible] curato la coreografia dello spettacolo, ha lavorato a lungo con Béjart, il suo [illegible] è una «fusion» di classico e moderno.

Arriva dall'Olanda il «Werkcentrum Dans», una compagnia più spiccatamente orientata [illegible] il moderno avanzato. Sarà a Torino dal 2[illegible] al 2 marzo.

Anglo-americano è il mimo Adam Darius, [illegible] artista eclettico [illegible] si occupa di teatro-danza, musical, rock e persino di opera lirica. Con [illegible] Kolesnik presen[illegible] il 14 e 15 marzo «Gifts from a dead lover», dedicato al mimo Nathaniel, morto suicida a 37 anni.

Diretta filiazione del «Nederlands Dans Theater» arriverà il [illegible] e 27 [illegible] lo «Junior Group», rappresentante di quella scuola contemporanea [illegible] che [illegible] «classico-moderno» ha costruito altissime espressioni di coreografia.

Infine «Rosas», un [illegible] femminile che presenta, il 29 e 30 [illegible], «Rosas danst Rosas»: sono «figlie ribelli» di Béjart, quattro danzatrici uscite dalla scuola «Mudra» che presentano una «performance» [illegible] annunciata di grande rigore, tensione e forza teatrale.

Karole Armitage arriva dall'America: i suoi spettacoli [illegible] Nuovo il 7 e 8 maggio sono frutto di un'analisi [illegible] movimento e dei suoi rapporti col [illegible].

Non sono ancora [illegible] le date degli spettacoli della «Trisha Brown Company» e [illegible] Merce Cunningham. Trisha Brown è l'ultima rivelazione della «new-dance»: una sorta di nuova Twyla Tharp dotata di grande creatività e senso dello humour.

Merce Cunningham è da quarant'anni il [illegible] per decine di coreografi. Studia la danza in relazione [illegible] altre forme d'arte, collabora a esempio con John Cage.

Gli organizzatori della rassegna sperano anche di coinvolgere il pubblico. Per ogni spettacolo si svolgerà un incontro [illegible] spettatori e interpreti. Primo appuntamento sabato sera, dopo l'esibizione dei Pilobolus.

L'Orchestra [illegible] Camera ai Ss. Martiri

Tra Bach e Mozart con grande agilità

TORINO — *S'è aperta l'altra sera alla Chiesa dei Ss. Martiri la Stagione d'inverno dell'Orchestra da Camera di Torino diretta da Enzo Ferraris. Per cinque lunedì, sino all'11 marzo, l'Orchestra presenterà alcuni programmi di musica da [illegible] incentrati sulla presenza costante di lavori di Bach di cui cade quest'anno il terzo centenario della nascita.*

Due concerti brandeburghesi, il Terzo e il Sesto, hanno dato modo l'altra sera di mettere in evidenza le [illegible] valenti solisti di viole Krystyna Porebska e Alberto Gioia. Attorno a loro gli archi diretti da Ferraris si sono impegnati con dedizione nel dipanare i complessi piani sonori della polifonia bachiana. Ne sono uscite esecuzioni nitide e assai vitali.

Passando da Bach a Mozart che occupava l'intera seconda parte del concerto con i tre divertimenti [illegible] *136/137 e 138, l'orchestra ha opportunamente mutato di suono e di stile, puntando sull'agilità e sulla trasparenza piuttosto che sui robusti effetti di massa, impiegati soprattutto nel Sesto brandeburghese; e anche questa versatilità è prova dell'intelligenza che anima le esecuzioni del simpatico complesso.*

p. gal.

Morto Mayer creò a Londra i concerti per bambini

LONDRA — E' morto a [illegible] anni di [illegible] sir Robert Mayer, un filantropo che negli Anni [illegible] diede vita a [illegible] celebri concerti per bambini, una tradizione tuttora in vita.

Nato da una ricca famiglia ebrea di Mannheim, in Germania, da bimbo Mayer suonò il piano per Brahms. Trasferitosi nel 1896 in Gran Bretagna, ebbe [illegible] fortunata carriera [illegible] uomo d'affari. Nel [illegible] ispirato [illegible] un'analoga iniziativa negli Stati Uniti, organizzò con la moglie, il soprano Dorothy Moulton, i «Concerti per bambini Robert Mayer».

Negli Anni [illegible] Mayer estese l'iniziativa anche ai ragazzi più grandi, fondando un movimento che chiamò «Gioventù e musica». La regina Elisabetta, che andò a [illegible] anni [illegible] primo «Robert Mayer Concert», era pure presente nel 1979 alle cerimonie per i 100 anni di Mayer alla Royal Festival Hall.

L'anno dopo Mayer, vedovo da sei anni, si risposò a 101 anni con Jacqueline Noble.

[illegible] TRA I FILM DI OGGI IN TV - SU [illegible] LA CULTURA E IL [illegible]

Quel nero sabato di violenza in [illegible] piccola città perbene

SABATO TRAGICO (1955 su Raitre alle 20,30 per il ciclo «Lo specchio scuro») di Richard Fleischer con Victor Mature, Richard Egan, Ernest Borgnine, Sylvia Sidney, e Lee Marvin in una delle [illegible] incisive caratterizzazioni di uomo crudele e violento prima di diventare protagonista e ottenere l'Oscar. E' un esempio [illegible] nero psicologico con il ritratto di una squallida cittadina della provincia americana dove, sotto una patina di perbenismo, si agitano passioni, [illegible] e disprezzo. Un sabato arrivano in città tre criminali che sparando e seminando il terrore rapinano la banca: sarà un [illegible] mite, disprezzato da tutti perché tranquillo e remissivo, a reagire contro i tre banditi.

Jane Fonda su Retequattro nel film «Crisantemi per un delitto»

[illegible] DEL PAPA RE (1978 su Canale 5 alle 20,30) di Luigi Magni con Nino Manfredi, [illegible] Randone, Camillo Milli, Carmen Scarpitta, Carlo Bagno: commedia drammatica romanesca che rievoca la decapitazione — l'ultima prima di Porta Pia — dei cospiratori Giuseppe Monti e Gaetano Tognetti nella Roma papalina del [illegible] fra attentati e repressioni, e beghe fra i prelati, con il risvolto romanzesco di un giudice ecclesiastico che [illegible] scopre padre di un condannato a morte.

DONNA D'ESTATE (1963 su Montecarlo alle 20,30) film d'esordio di Franklin Schaffner (*Il pianeta delle scimmie*) con Joanne Woodward, [illegible] commedia *Rose perdute* di William Inge, amaro ritratto di [illegible] donna che piena di ambizioni ha lasciato la cittadina natale e ora vi fa ritorno dopo molte delusioni.

LA GUERRA PRIVATA [illegible] O'FARRELL (1968 su Eurotv alle 20,20) di Frank Tashlin con [illegible] Hope, Gina Lollobrigida e Mylene Demongeot, guerra in allegria con le vicissitudini farsesche di un gruppo di militari in un'isoletta del Pacifico, privi di whisky, birra e donne.

ADIOS GRINGO (1965 [illegible] Italia 1 alle 22,45) di George Finley alias Giorgio Stegani, western all'italiana [illegible] Giuliano Gemma pistolero accusato di delitti che non ha commesso.

CRISANTEMI PER UN DELITTO (1964 su Rete 4 a mezzanotte) [illegible] René Clément con Alain Delon e Jane Fonda, torbido intrigo di passione e di assassinii in [illegible] lussuosa villa della Costa Azzurra tra un affascinante avventuriero e una diabolica fanciulla.

E si scatenò il futurismo

In seconda serata, per «Delta», inchiesta sulla «veggente» calabrese

Stasera programmazione insolita e densa su Raitre: comincia nella fascia delle 19 con una puntata, la settima, di Sotto la Mole, prosegue con un film nero americano e si conclude con un reportage [illegible] veggente calabrese.

Sotto la Mole è una trasmissione storica basata su vari filmati e su testimonianze orali. E' curata da Angelo D'Orsi ed è condotta in studio da Nico Orengo. Argomento, la cultura a Torino negli anni del fascismo [illegible] un discorso che di continuo si allarga all'ambito nazionale ed europeo dell'epoca.

Sino ad [illegible] si è parlato dell'università fra il '20 e il '30, della pittura, del teatro, dei quotidiani, delle riviste, dell'editoria e, in generale, di una tenace, a volte sottile ma persistente sopravvivenza di libertà e di democrazia [illegible] stante la pesante cappa del regime.

Nella puntata di stasera, invece, l'ideologia fascista è dominante. E' [illegible] il futurismo che si scatena in tutta Italia [illegible] Marinetti e che a Torino ha il suo fervido rappresentante in [illegible], pittore, scrittore, organizzatore culturale. E [illegible] vuole fare di Torino la prima città futurista: ma lo sventramento totale del centro (documentato da brani dell'Istituto Luce) porta alla costruzione della nuova via Roma definita «una battaglia perduta» e più esplicitamente «una vergogna» (sullo sfondo l'ombra dell'architetto del regime, Piacentini, con i suoi personali interessi strettamente legati alle grandi im[illegible] edilizie).

Animata da interviste polemiche, inframmezzata da visioni di bizzarri manifesti futuristi e quadri di «aeropittura», commentate da musiche di Casella, Russolo, Pratella, la puntata, con la regia di Graziella Riviera, si snoda rapida, è un buon esempio di racconto-inchiesta tra immagini e parole, e ha il solo difetto di essere troppo breve e sintetica rispetto alla materia.

Quanto al film Sabato tragico rimando all'apposita rubrica, rilevando comunque che in questa rassegna Lo specchio scuro a cura di Enrico Ghezzi — e che ha il significativo sottotitolo «Crimine amore e morte nel cinema nero americano» — sono passate pellicole di notevole interesse, [illegible] quella di stasera, soprattutto rare e dimenticate persino dagli addetti ai lavori.

Per il ciclo, che volge al termine, il bilancio non potrà che essere positivo.

In seconda serata, per il programma scientifico Delta, va in [illegible] l'inchiesta Natuzza Evolo di Maricla Boggio e Luigi Satriani. E' lo sconcertante incontro con una contadina calabrese cui sono attribuiti da molti anni poteri paranormali, guarigioni «miracolose», colloqui con i morti, [illegible] fenomeni inspiegabili di vario tipo: una trasmissione che si affida — anche qui — alle vive testimonianze e che risulta un'indagine «in presa diretta» nel mondo della parapsicologia calato in [illegible] società meridionale di antichissime tradizioni e di aspri problemi da sempre irrisolti.

u. bz.

Young, Esposito per il Midem

CANNES — Il XIX Mercato Internazionale del Disco e delle [illegible] Musicali si svolgerà a Cannes dal 21 gennaio al 1° febbraio.

Gli ospiti del gala d'apertura [illegible] Paul Young, Chris De Burgh, Ray Parker Junior. Nel corso delle altre serate altri nomi di rilievo, tra questi anche gli italiani Tony Esposito e Nino D'Angelo.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12, 13,30; 17; 20; 21,45; 0,15
10-11,45 **Televideo**
11,55 **[illegible] tempo [illegible]**
12,05 **Pronto... Raffaella?**
13,55 **Tg1 Tre minuti di...**
14 — **Pronto...** [illegible]7, l'ultima telefonata
14,05 **Antologia di Quark**, a cura di Piero Angela [illegible] breve viaggio attraverso l'olfatto
15 — I [illegible], disegni animati: «Il gigante bebè», «L'isola del [illegible]»
15,20 **Le meravigliose storie del prof. Kitzel**, cartone animato: «Le grotte di Altamira»
15,30 [illegible] schede: **Urbanistica**: «Gli [illegible] e la città»
16 — **Il grande teatro del West**, telefilm «Il destino ci ha reso fratelli»
16,25 **L'opera selvaggia**, documentario «Karaniska»
18,10 **Tg1 Cronache**: [illegible] chiama [illegible], Sud [illegible] Nord
18,40 **Il fiuto di Sherlock Holmes**, disegni animati: «Una corona da trovare»
18,50 **Italia sera**: fatti, persone e personaggi, con Enrica Bonaccorti e Piero Badaloni
19,35 **Almanacco [illegible] giorno dopo - Che te[illegible]**
20,30 **Il Fornaretto di Venezia**, film di D. Tessari, con Enrico Maria Salerno, Michèle Morgan, Sylva Koscina, [illegible] Sandrelli
22,15 **Il concerto di Sotto le stelle**
22,45 **Mercoledì sport**, telecronache dall'Italia e dall'estero. [illegible] pallacanestro: Bancoroma-Cibona, Coppa Campioni. Parma: **pallavolo**: Santal-Radiosonick, semifinali Coppa Campioni maschile

RAIDUE

Telegiornale: 13; 17,30; 19,45; 22,15; 23,50
10-11,45 **Televideo**, pagine dimostrative
11,55 **Che fai, mangi?**, conduce Enza Sampò
13,25 **Tg2 I libri**, a cura di Carlo Cavaglià
13,30 **Capitol**, serie televisiva
14,35-16 **Tandem**, conducono Claudio Sorrentino e Roberta Manfredi. Nel programma **Super G**, attualità e giochi elettronici e in collegamento con la sede di Firenze alle 15,15 **Paroliamo**, gioco a premi
16 — **Un cartone tira l'altro**: «Esteban e le misteriose città d'oro»
16,25 Dse: **Follow me**, corso di lingua inglese per principianti e autodidatti
16,55 **Due e simpatia**, uno sceneggiato al giorno: «Dov'è Anna?» (2ª puntata), con [illegible] riano Rigillo e Scilla Gabel, regia di P. Schivazappa
17,35 **[illegible] Parlamento**
17,40 **Vediamoci sul Due**, conduce Rita Dalla Chiesa
18,20 **Tg2 Sportsera**
18,30 **L'ispettore Derrick**, telefilm. «Un figlio diverso»
20,25 **Calcio**: [illegible] Torino, Juventus-Liverpool, sfida per la Supercoppa, telecronista Nando Martellini
[illegible] **[illegible] due si indaga meglio**, di Agata Christie. «La morte è di casa»
23,15 **L'Italia vive**

RAITRE

Telegiornale: 19; 23,20
11,45-13 **Televideo**, pagine dimostrative
16 — Dse: **Chimica e agricoltura**
16,30 Dse: **Giovani e giovanissimi**, due generazioni a confronto: «Tra sessualità ed [illegible]»
17 — **Galleria di Dadaumpa**, Raimondo Vianello: «Il tappabuchi»
18,15 **L'orecchiocchio**, quasi un quotidiano tutto di musica a cura di Lionello Da Sena
19,35 **Sotto la Mole**, la cultura a Torino negli anni del fascismo: «Futuristopoli» (7), regia di G. Riviera
20,05 Dse: **Come è tuo figlio?**, parliamo [illegible] [illegible] rattere
20,30 Lo specchio [illegible]. **Sabato tragico** (1955), film di R. Fleischer, con V. Mature, R. Egan, S. McNally, S. Sidney
22,15 **Pr[illegible] [illegible] [illegible]** edizione speciale, dedicata alla sfida Juventus-Liverpool [illegible] la Supercoppa.
23,35 **[illegible]**: «Natuzza evolo», regia di Maricla Boggio e Luigi Maria Lombardi Satriani

Alessandra conterà da stasera la sigla di «M'ama non m'ama», il gioco con [illegible] [illegible] Ramona Dell'Abate e Maurizio Predolin. L'appuntamento è alle ore 19,25 su Retequattro

Italia 1

8,30 **La grande vallata**, telefilm
9,30 **Le vacanze del sor Clemente**, film (1955), di [illegible] Mastrocinque
11,30 **Operazione sottoveste** - «Matt in un sottomarino che scotta», telefilm
12 — **Agenzia Rockford**, telefilm
13 — **C.H.I.P.S.**, telefilm
14 — **Dee Jay Television**
14,40 **La famiglia Bradford**, telefilm [illegible]lante
16 — **Bim Bum Bam**
17,40 **[illegible] donna bionica**, telefilm
18,40 **Charlie's Angels**, telefilm
19,50 **Cartoni**
20,30 **I giorni del padri[illegible]**[illegible]neggiato (2ª puntata)
21,45 **Squadra antiCrimine**, telefilm
22,45 **Adios Gringo**, [illegible] (1965), [illegible] G. Finley con [illegible] Gemma, E. Stewart (west.)

Canale 5

9,30 **Gangster, amore e... una Ferrari** (1958), film con J. Cagney, S. Jones
11,30 **Tuttinfamiglia**
12,10 **Bis**, gioco a quiz
12,45 **Il pranzo è servito**, gioco
13,25 **Sentieri**
14,25 **General Hospital**
15,25 **[illegible] vita da vivere**
16,30 **Buck Rogers**
17,30 **Tarzan**, telefilm
18,30 **Help**, gioco musicale
19 — **I Jefferson**, telefilm
19,30 **Zig Zag**, gioco a quiz
20,30 **In nome [illegible] Papa Re** (1977), film di L. Magni con [illegible] Manfredi, C. Scarpitta (d[illegible])
22,30 **Nonsolomoda**, settimanale di varia vanità
23,30 **Canale 5 News**
0,30 **Anna dei mille giorni** film (1969), [illegible] C. Jarrot con R. Burton, G. Bujold, I. Papas (storico)

Rete quattro

12 — **Febbre d'amore**, teleromanzo
12,45 **Alice**, telefilm
13,15 **Mary Tyler Moore**, telefilm
13,45 **Tre cuori in affitto**, telefilm
14,15 **Brillante**, novela
15,10 **Cartoni**
16 — **Papà caro papà**, telefilm
16,20 **I giorni [illegible] [illegible]**, telefilm
17,15 **In casa Lawrence**, telefilm
18,05 **F[illegible] [illegible]re**, teleromanzo
18,55 **Samba d'amore**, novela
19,25 **M'ama non m'ama**, gioco a premi con Ramona Dell'Abate e Marco Predolin
20,30 **Maurizio Costanzo Show**
23 — **La città degli angeli**, telefilm
24 — **Crisantemi per un delitto**, film (1964) [illegible] R. Clément [illegible] A. Delon, [illegible] Fonda (dramm.)

Eurotv

15 — **Dr. Slump e Arale**, cartoni
18 — **Isidoro**, cartoni
18,30 **Lupin III**, cartoni
19 — **Lamù**, cartoni
19,20 **Illusione d'[illegible]**
19,50 **Marcia nuziale**
20,20 **La guerra privata del sgt. O'Farrell** [illegible] con [illegible] Hope, Gina Lollobrigida
22,20 **Petrocelli**, telefilm
23,15 **Tuttocinema**

Rete A

16,30 **[illegible] morte risale a ieri sera**, film di Tessari [illegible] Raf Vallone
18,30 **Cartoni animati**
19 — **Cara a cara**
20,25 **Aspettando il domani**, teleromanzo
21,30 **Il tempo della nostra vita**
22,30 **Doctors**, telefilm
23 — **Al 96**, telefilm
23,30 **Diamante Lobo**, film con Lee Van Cleef, Jack Palance

Montecarlo

Telegiornale 19,20, 23,15
17 — **L'Orecchiocchio**
17,40 **Gente di Hollywood**, telefilm
18,40 **Shopping**
19,30 **[illegible] [illegible] dei cinque**, telefilm
20 — **[illegible] Giuseppina**
20,30 **Donna d'estate**, film con Joanne Woodward
22,15 **Figure, figure, figure**, revival

Capodistria

Telegiornale 14; 17,55; 19,30; 21,50
17,05 **Alfonsi al ragazzi**, telefilm
17,30 **Cartoni animati**
18 — **Sport**
19,50 **Start**
20,25 **Pallacanestro** - Coppa dei Campioni; da Roma: Bancoroma - Cibona (Zagabria)
22 — **Un'ombra nella [illegible]**

Svizzera

Telegiornale 16; 18,45; 22,25
18,05 **Le [illegible] del signor Travet**, film di Soldati con Cervi
20,30 **L'uomo [illegible] schermo**
21,30 **Il Tabarro**

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio 6, 8, 10, 12, 13, 17, 19, 21, 23 — 9 Radio anch'io, 9,30 Canzoni nel tempo; 11,10 La casa sull'estuario, 11,30 Il garage dei ricordi, 12 Via Asiago Tenda, 13,20 La diligenza, 13,55 Habeas!, 16 Il Paginone; 17,30 Radiouno jazz '85; 18 Obiettivo Europa, 18,30 Musica sera: Microsolco che passione; 20 In punta di piedi; 20,30 Intervallo musicale, 21,03 Il piacere della vostra casa, 21,30 Musicisti di [illegible]. [illegible] Stanotte la tua [illegible], 23,05 La telefonata; Stereouno: [illegible]

[illegible] Giornali [illegible] 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30 — 8,45 Matilde, 9,10 Discogame; 10,30 3131, 12,45 Tanto è un gioco, 15 «Il dovere del medico» di Pirandello, 15,35 Omnibus, 18,32-20,45 Le ore della musica; 21 Jazz; 21,30-22,20-22,34 [illegible] notte, Stereodue 18-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 20,35, 21,05 — 6,55, 8,30-11 Il concerto del mattino; 10 L'Odissea di Omero; 12 Pomeriggio musicale, 15,30 Un certo discorso. 17-19 Spazio tre. 21,10 Storia [illegible] veneziana (27). 22,10 Concerto dell'Ensemble Instrumental [illegible] France, 22,30 America coast to coast, 23 Il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte. Stereonotte. 24-6.

TEATRO '85

I PROBLEMI DELLA NOSTRA SCENA ALLA VIGILIA DELLA LEGGE

Il teatro italiano? Ricominci da sé

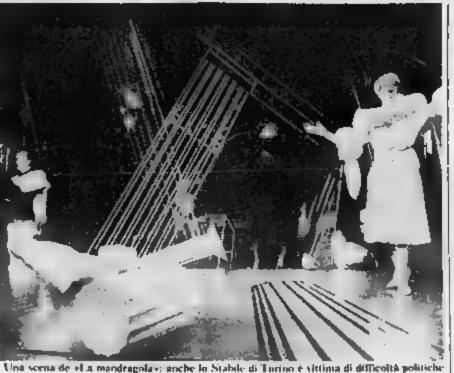
L'attuale stagione viene definita di transizione, [illegible] questo passaggio somiglia al pericoloso guado di [illegible] fiume in piena

■ Il 1985 sarà l'anno della legge Lagorio. Tutti l'aspettano e molti ancora la discutono. Ma la legge, da sola, non potrà vincere le incertezze e i mali che affliggono il nostro teatro.
● Il panorama è disarmante. Gli Stabili appaiono vittime dei partiti o del paternalismo di alcuni loro direttori.
● I privati hanno ripreso fiducia e hanno offerto soprattutto intrattenimento.
● La sperimentazione si è disseminata in un arcipelago di atolli e ha disperso le proprie poetiche.
■ Oltre la legge, il teatro italiano dovrà trovare un nuovo modo di lavorare scoprire nuovi rapporti tra regista e interprete inseguire semplicità e audacia nelle scelte di repertorio.

Il teatro, com'è noto, non segue l'anno solare, ma vive per «stagioni»: [illegible] la stagione teatrale è, [illegible] tempi di Goldoni [illegible] nostri, quel ciclo d'otto mesi che va da ottobre a maggio.

La stagione teatrale '84-'85 è, per consenso comune, [illegible] stagione di transizione: [illegible] nessuno si nasconde che questo passaggio, per azzardare una metafora, è assai simile al pericoloso guado di un fiume in piena, che trascina nei suoi vortici troppi detriti.

Il teatro pubblico è da qualche [illegible] in una crisi da più [illegible] grave: alcuni teatri stabili hanno subito il consueto paternalismo partitico, che li ha apparentati agli innumeri, analoghi carrozzoni di Stato, altri hanno patito il personalismo [illegible] dei loro direttori; altri, [illegible] fine, hanno visto il loro lavoro compromesso dal profondo [illegible] sagio economico [illegible] città in cui si trovavano ad agire.

Come accade in questi casi, il teatro privato ha rialzato la testa. [illegible] ripreso fiducia in se stesso, s'è fatto largo daccapo sul mercato: e proprio mentre quello pubblico si mostrava molto circospetto nelle sue scelte «culturali», il privato non ha esitato a far proprio, con certa ostentata competitività, il repertorio per Grande Attore o quello di Elegante Intrattenimento: ha, insomma, rivendicato il proprio diritto a «dilettare», visto che gli «altri» non si facevano più un dovere [illegible] «istruire».

Strette tra l'iniziativa privata e quella pubblica hanno scapitato molto le forme miste o cooperativistiche: le compagnie [illegible] che avevano per anni portato avanti con discreto successo ipotesi di ricerca culturale [illegible] collettivo e di partecipazione alla gestione globale del fatto teatrale.

Quanto alla sperimentazione, più che scomparsa, sembra esser disseminata in un arcipelago di atolli, che [illegible] ciascuno per sé, senza [illegible] care con quelli vicini: e l'impressione ultima è quella [illegible] una sua dispersione in varie poetiche, che neppure il più zelante dei neoaccademici saprebbe oggi condensare in una sola formula (cosa inventare dopo gli slogans [illegible] Terzo Teatro, Transavanguardia, Postmodernità?).

Non credo che il fiume verrà guadato solo con le liane della altissima, e certo propizia legge-quadro. Bisognerà davvero ricominciare a pensare a fare teatro in modo nuovo, e perciò, almeno in parte, antico: non dimenticare certo i ritrovati di altre sofisticate forme espressive (la nuova visua[illegible] tecnologica, ad esempio), ma neppure l'essenzialità (e la poesia) degli allestimenti di certi nostri padri coscritti (avete notato [illegible] l'anno scorso s'è riparlato del «teatro povero» [illegible] un Villar?), un diverso rapporto regista-interpreti, la mai veramente disattesa fiducia nel teatro [illegible] parola (questo, [illegible] quella figurativa, è la nostra tradizione teatrale), la semplicità e l'audacia nelle scelte di repertorio (molti spettacoli, il più possibile inediti, classici o contemporanei che siano, col gusto di scommettere e anche di perdere, ma sempre sulle molte idee profuse e sui pochi soldi spesi).

In fondo dovremo reimparare che il teatro non è un fatto d'eccezione, ma una delle più immediate e quotidiane forme di esistenza comunitaria.

Guido Davico Bonino

Una scena de «La mandragola»: anche lo Stabile di Torino è vittima di difficoltà politiche

Chiesa: [illegible] la legge non è il toccasana

Rispetto al periodo che va dall'immediato dopoguerra alla metà degli Anni 70, i quadri del teatro italiano d'oggi — autori, registi, attori — [illegible] qualitativamente assai inferiori [illegible] effettuano un lavoro — sostanziato in quasi [illegible] compagnie — che a livello quantitativo è infinitamente superiore.

Questa contraddizione spiega la situazione in cui da alcuni anni vive il teatro italiano, segnata tanto dalla frequente ripetitività delle scelte [illegible] repertorio, quanto dall'altrettanto frequente imperfezione delle distribuzione delle parti, quanto dalla rarità [illegible] direzioni originali. Così diventa [illegible] più difficile assistere a spettacoli di valore assoluto, e sempre più facile, invece, imbattersi in spettacoli somigliantissimi a quelli contro i quali venne condotta la battaglia guidata da Silvio d'Amico, che nel dopoguerra portò la nostra scena a livelli di valore europeo.

Ivo Chiesa riconfermato presidente degli Stabili

Di chi la responsabilità? In buona misura di noi che facciamo teatro, inutile [illegible]rlo. Ma anche, per non [illegible] soprattutto, dei metodi con cui lo Stato e il sistema delle autonomie locali hanno finora erogato al teatro i contributi [illegible] nomici.

La speranza per questo [illegible] che incomincia è per un radicale cambiamento di questi metodi. Non mancano gli elementi perché si possa nutrirla.

Intanto da un giorno all'altro potrà accadere un fatto [illegible] per lo spettacolo italiano. Basterà infatti che l'approvazione del Senato si unisca a quella espressa dalla Camera nello scorso dicembre perché [illegible] legge finanziaria [illegible] ministro Lagorio giunga a sottrarre finalmente il teatro (insieme alla musica e al cinema) al precario gioco delle «leggine».

Il provvedimento è stato accolto dall'unanime apprezzamento delle categorie professionali e delle forze politiche. Poi, seguendo il disegno, che è completo e organico come [illegible] fra quelli progettati in passato, bisognerà legare [illegible] legge finanziaria alle tre leggi di settore: per la musica, per il cinema e, appunto, per il teatro.

E a questo proposito il mio consenso [illegible] attenua, non soltanto perché il progetto di legge nel suo stadio attuale penalizza il teatro pubblico (come se il momento di scadimento non riguardasse — come invece è — tutti i settori), ma anche e soprattutto perché [illegible] sua attuazione aggraverebbe sicuramente, anziché correggerli, i mali di cui soffre la nostra scena.

Ma siamo di fronte ad una bozza [illegible] io [illegible] certo che il ministro Lagorio e il suo staff, che è [illegible] prim'ordine, troveranno il riferimento corretto per ribaltare [illegible] sistema di intervento che [illegible] non ha uguali in Europa per genericità, disorganicità, insufficienza di valutazioni nei confronti degli scopi di partenza e dei risultati ottenuti.

L'augurio è che si sottolinei finalmente, cioè, chi deve essere, [illegible] tornare ad essere, il destinatario dello sforzo economico dello Stato: non gli uomini [illegible] teatro, bensì la società italiana, vista idealmente [illegible] quella sua parte che nutre interesse per la cultura teatrale o che può essere portato a scoprirla.

L'avere costantemente dimenticato questo basilare principio per appagare invece i bisogni dei teatranti come fini a loro stessi e non come mezzi per fornire al pubblico prodotti artisticamente e professionalmente corretti, ha condotto [illegible] nostra scena alla sua condizione attuale. Non c'è dubbio infatti che troviamo in quest'ottica distorta (lo Stato grande elemosiniere) le fonti dei tre grandi mali [illegible] cui soffriamo.

Su un piano generale, [illegible] primo [illegible] dato dall'enorme proliferazione di attività, figlia dell'assistenzialismo, che da un lato proibisce ormai anche alle direzioni meglio intenzionate distribuzioni dei ruoli appena serie, e che dall'altro infligge al pubblico otto incontri negativi, [illegible] quanto [illegible] non necessari, su dieci. Nel settore privato [illegible] può tacere [illegible] qualche sacca speculativa, che provoca per la incolpevole generalità degli operatori, pubblici e privati, aumenti dei costi di produzione [illegible] anno in anno nettamente superiori ai valori inflattivi.

Nel campo del teatro pubblico va infine registrata la pesante interferenza sul lavoro [illegible] teatro di quelle che dovrebbero limitarsi ad essere componenti politico-amministrative, [illegible] conseguenze [illegible] [illegible] che [illegible] dal dilettantismo nel gestire ai crolli economici dalla creazione di atmosfere burocratiche insoffribili per chi lavora [illegible] teatro e [illegible] chi ne fruisce, fino all'uso, talvolta scandaloso, dei meccanismi di lottizzazione.

Ivo Chiesa

Prosa: speranze e previsioni di un impresario privato e di un regista-attore per l'anno in corso

Ardenzi: distribuzione ecco il vero problema

ROMA — «I grandi spettacoli di dimensione popolare hanno tutti successo. Stando ai primi tre mesi [illegible] attività la stagione di [illegible] è partita bene. Il non aver adeguato i prezzi [illegible] biglietti e degli abbonamenti all'incremento dell'inflazione ha, tra l'altro, agevolato questo avvio di stagione. Tuttavia non so se riusciremo a ricuperare la leggera flessione di spettatori registrata nella passata stagione, perché si è affievolito nel pubblico il gusto [illegible] scoperta del nuovo e ciò si ripercuote sull'attività dell'avanguar[illegible] e delle iniziative coraggiose non legate [illegible] [illegible] personaggio».

Così giudica il «momento della prosa» Lucio Ardenzi, che oltre ad [illegible] presidente dell'Associazione [illegible] teatri privati, è anche coinvolto in prima persona negli spettacoli che attualmente rappresentano [illegible] Proclemer (Come prima, [illegible] [illegible] prima), Giorgio Albertazzi (Il genio), Carla Gravina (fra qualche giorno abbandonerà La governante per riprendere con Carlo Giuffrè La bisbetica domata) e Alberto Lionello (Divorziamo!).

Albertazzi: un campione della scena «privata»

«Tra le nuove iniziative — *aggiunge Lucio Ardenzi* — non si può trascurare il coraggio (ripagato dal pubblico e dal 70 [illegible] cento della critica) [illegible] [illegible] Giorgio Albertazzi nell'affrontare *Il genio*, una novità [illegible] firm[illegible] da Damiano Damiani e Raffaele La Capria. L'attuale stagione [illegible] premiando anche il *Re Lear* di Glauco Mauri e *I promessi sposi alla prova* di Testori».

E il teatro pubblico? «Sta proponendo — *risponde il produttore privato* — registi stranieri. Un'iniziativa che ha suscitato nell'ambiente qualche mugugno, ma che ritengo interessante. Copiare stran[illegible] di talento, in un Paese dove c'è carenza di registi teatrali, rientra nei compiti del teatro pubblico. Naturalmente a Otomar Krejca (*Tre sorelle*), [illegible]. [illegible]. Gruber (*Nostalgia*), Jurij Ljubimov (*Delitto e castigo*) bisogna accordare il tempo di ambientarsi; anche i registi hanno i problemi dei calciatori. L'importante è vedere se il loro talento fermenta anche nel nostro Paese».

«Inoltre — *continua Ardenzi* — un buon lavoro sta facendo Maurizio Scaparro [illegible] Teatro di Roma, dove [illegible] in [illegible] [illegible] preciso progetto di caratterizzazione [illegible] repertorio e della produzione [illegible]tra parte se non si [illegible] così, si finisce con [illegible] non differenziare i ruoli [illegible] teatro pubblico da quelli del privato. Non può il Teatro di Roma proporre *Il cardinale Lambertini* che fu un cavallo di battaglia di Zacconi e Cervi, così [illegible] non si devono [illegible] due *Principi* [illegible] *Homburg*. Scaparro con lo spettacolo di Rocco[illegible] e la *Venexiana* [illegible] una linea, pensata e realistica, differente da quella dell'Eliseo e [illegible] Quirino».

L'insistere sul repertorio protegge il botteghino, ma continua a precludere ai nuovi autori la strada del successo? «I nuovi autori — *replica Ardenzi* — non abbondano né in Italia né all'estero. Sono contrario all'incentivazione sconsiderata del repertorio italiano e all'enfatizzazione dell'autore italiano».

«E' invece necessario orientarsi sui progetti nuovi, ma solidi — *prosegue Ardenzi* —. [illegible] *genio*, per esempio, è andato bene sia a Milano sia a Bari, tanto è vero che pensiamo di riprenderlo anche nella prossima stagione. [illegible] si tratta di un progetto sostenuto fin dall'inizio da un produttore, io, da un primo attore, Albertazzi, e da tutta [illegible] compagnia. E poi nell'operazione si è investito quanto si sarebbe dovuto spendere per mettere in [illegible] Shakespeare o Cecov. Altrettanto hanno fatto Chiesa e Scaparro con Corrado Augias (*L'onesto Jago*). L'unico modo per aiutare l'autore italiano è che le grandi compagnie credano nel testo e [illegible] [illegible] rappresentino soltanto per [illegible] questione politica».

Per Lucio Ardenzi il problema più delicato del teatro italiano [illegible] è la produzione degli spettacoli, ma la loro circolazione. «Il regionalismo — *spiega* — ha inventato ed improvvisato degli impresari pubblici, che [illegible] mettono in difficoltà certe compagnie, soprattutto le [illegible] titolate. Le interferenze degli [illegible] locali, il [illegible] Eti, il rafforzamento di alcuni gruppi privati, la presa [illegible] potere in certe città degli stabili, vedi Genova e Torino, il crescere dei circuiti dei [illegible] hanno creato confusione. [illegible] questo punto si rende necessario un maggiore coordinamento altrimenti ci saranno sempre [illegible] isole interdette per certi spettacoli».

Lucio Ardenzi, tuttavia, è ottimista, tanto è vero che per la prossima stagione si è assicurato i diritti [illegible] [illegible] lic comedy del canadese Bernard Slade, già rappresentata con grande successo a New York (Mia Farrow e Tony Perkins), Londra e Parigi. Non [illegible] sa ancora chi [illegible] gli interpreti della versione italiana.

Ernesto Baldo

Lavia: «Con le sovvenzioni pochi re e troppi peones»

Umberto Orsini e Rossella Falk in una scena de «L'aquila a due teste»

ROMA — Gabriele Lavia attore ma anche regista, capocomico, e in qualche modo imprenditore di se stesso e uno dei protagonisti più presenti sulle nostre scene: da ottobre [illegible] oggi ha già presentato *L'aquila a due teste*, l'*Amleto* [illegible] e in questi giorni sta finendo le prove [illegible] *Gli spettri*.

Come è andato il teatro italiano in questo [illegible] appena finito? «*C'è stato un calo di pubblico. Non parlo per noi dell'Eliseo che, anzi, in quest'ultimo periodo stiamo andando talmente bene da non poter soddisfare la domanda, [illegible] in generale la richiesta di teatro è stata minore*».

Perché? «*Le ragioni sono tante. C'è una ragione che riguarda noi artisti: [illegible] riusciamo più a trovare un modo e [illegible] stile nuovo per riproporre testi classici. Siamo consapevoli che occorrerebbe tentare [illegible] ricerca più approfondita sulla messinscena, ma non sappiamo in quale direzione muoverci. Un'altra ragione, e questa è ancora più seria, riguarda i testi di autore italiano. Fatta qualche eccezione, [illegible] [illegible] tratta veramente di pochi nomi, il panorama è sconsolantemente vuoto. Penso, per contrasto, all'Inghilterra del Seicento. Certo allora davanti al pubblico inglese gli attori non proponevano le tragedie [illegible] Seneca ma Shakespeare e Ben Johnson*».

Le sue riflessioni indicano [illegible] che non sembrano superabili. «*Io non credo che [illegible] [illegible] crisi [illegible] idee si possa uscire attraverso una lunga pausa di meditazione. Io credo che, facendo una cosa dietro l'altra, senza interrompersi, si apprenda anche a fare meglio. Paradossalmente quindi, proprio perché mi rendo [illegible] che il teatro italiano è malato, mi auguro che ci sia sempre più teatro. Teatro pubblico e [illegible] privato, teatro [illegible] cooperative e teatro [illegible] compagnie [illegible] distinzione altra che [illegible] quella del gradimento del pubblico*».

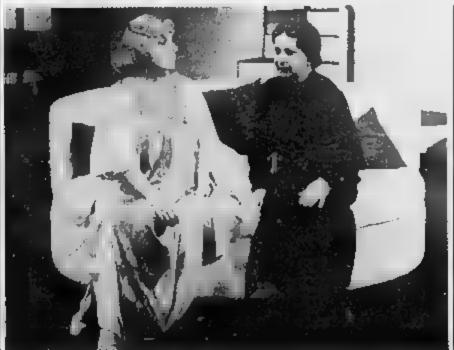
Lavia, [illegible] va a teatro? «*Se non facessi teatro ci andrei ogni sera*».

Cosa le è piaciuto di più, l'anno scorso? «*L'anno [illegible] non mi è piaciuto niente ma mi ha interessato tutto. Io sono un sostenitore [illegible] motto dell'Accademia del Cimento "provando e riprovando". E la ricerca, per dare dei buoni risultati, deve essere la più libera possibile. Molti attori che come me appartengono, per merito o per fortuna, alle grandi compagnie, quelle che possono permettersi [illegible] tournée, hanno a disposizione i pochi veri teatri attrezzati [illegible] nostro paese, riescono a fare incassi alti anche quando lo spettacolo non è buono, pensano che uno dei guai dell'Italia è di avere troppi attori e aspiranti tali. Dividendo la torta delle sovvenzioni ministeriali in mille fette, ciascuno finisce per averne troppo poco. Ma io capovolgo il discorso: non si potrebbe ipotizzare di [illegible] una torta più grande così che anche quei colleghi costretti a recitare in luoghi che niente hanno a che fare con il teatro, possano proseguire il loro lavoro in condizioni più agevoli?*»

Che speranze [illegible] sono, Lavia, per l'anno che viene? «*La speranza è [illegible] sola la legge Lagorio. Se ci sarà una divisione equa fra le compagnie, se i criteri adottati saranno giusti e la ripartizione equilibrata mi sembra possa essere [illegible] buona legge. Il rischio, però, è che, anche questa volta, [illegible] riesca a passare. Legata [illegible] è a progetti paralleli che riguardano il cinema e la musica lirica e per i quali i miliardi investiti sono realmente tanti, questo progetto stenta a percorrere il suo cammino parlamentare. Mi piacerebbe invece che si riuscisse a parlare di teatro senza esser costretti a parlare d'altro: proseguire [illegible] stagione senza sapere su quali sovvenzioni [illegible] può contare rende, per molti, assai difficile fare progetti di lavoro*».

al. ro.

«Amleto» di Lavia e «Come prima, meglio di prima» della Proclemer guidano gli incassi della [illegible] stagione

Shakespeare e Pirandello padroni del botteghino

Anna Proclemer in «Come prima, meglio di prima» secondo classificato nella hit parade degli incassi

[illegible] — Nella [illegible] Parade degli incassi del teatro di prosa, redatta dall'Agis a [illegible] il 31 dicembre 1984, figura [illegible] primo posto il terzo *Amleto* di Shakespeare messo in scena e rappresentato da Gabriele Lavia con Monica Guerritore, Valentina Fortunato e Umberto Ceriani, e prodotto [illegible] Teatro Eliseo di Roma. Attualmente l'*Amleto*, campione d'incasso, è in scena alla Pergola [illegible] Firenze e terminerà le rappresentazioni il 31 gennaio a Ravenna, dopodiché Gabriele [illegible] sarà impegnato negli *Spettri* [illegible] Ibsen, il cui debutto è previsto [illegible] il 20 febbraio al Teatro Verdi [illegible] Pisa.

Nel leggere gli incassi della prosa c'è da tenere presente che [illegible] tutti [illegible] spettacoli hanno [illegible] stesso numero [illegible] recite e non tutti sono [illegible] [illegible] rappresentati nelle principali città. Le tre cifre che seguono il titolo [illegible] spettacolo si riferiscono all'incasso totale, al numero delle recite e alla media d'incasso per recita:

1) **Amleto** [illegible] **Shakespeare** (Gabriele Lavia, Monica Guerritore): incasso 543 milioni 170 mila lire (58 recite, media 9 milioni [illegible] mila lire).

2) **Come prima, meglio di prima** di Pirandello (Anna Proclemer): 533 milioni 665 mila [illegible] [illegible] recite, media 6 milioni [illegible] mila lire).

[illegible] **La tempesta** [illegible] Shakespeare (Strehler, Piccolo di Milano): 531 milioni [illegible] mila lire (47 recite, media 11 milioni, 299 [illegible] lire).

4) **La fortuna con la effe maiuscola** di E. De Filippo e A. Curcio (Aldo e Carlo Giuffrè): 524 [illegible] 663 [illegible] [illegible] (80 recite, media 6 milioni 560 mila lire).

5) **La governante** di Brancati (Carla Gravina, Turi Ferro): [illegible] milioni [illegible] [illegible] lire (57 recite, media [illegible] milioni [illegible] mila lire).

6) [illegible] **è sciolto felice e me** di Eduardo (Luca [illegible] Filippo): 444 milioni 658 mila lire (61 recite, media 7 [illegible] 322 mila lire).

7) **L'aquila a due teste** [illegible] Cocteau (Rossella Falk e Umberto Orsini): 440 milioni 731 mila [illegible] (64 recite, media 6 milioni 886 mila lire).

[illegible] **Non essere** (recital di Vittorio Gassman): 396 milioni 427 [illegible] lire (40 recite, media 9 milioni [illegible] mila lire).

9) **Divorziamo!** [illegible] Sardou (Alberto Lionello): 387 milioni 873 mila lire (38 recite, media 10 milioni 209 mila lire).

10) **Il berretto a sonagli** di Pirandello (Paolo Stoppa): [illegible] milioni 337 mila lire (42 recite, media 8 milioni 888 mila lire).

Naturalmente la più [illegible] media d'incasso registrata [illegible] teatri d'Italia nella corrente stagione è quella di **Pardon, Monsieur Molière** di Terzoli e Vaime (Gino Bramieri) con 14 milioni e 841 mila [illegible] a recita. Una buona media, tra gli spettacoli leggeri, l'hanno la rivista brasiliana [illegible] Oba con 12 milioni 121 mila lire e lo spettacolo [illegible] cabaret [illegible] Bagaglino, Craxi e [illegible] piazza, con sei milioni 888 mila lire.

SUPERCOPPA **Dopo settimane di incertezze sulla data, il maltempo tiene ancora in ansia squadre e tifosi**

Juventus-Liverpool una sfida sofferta

Primo attacco al grande slam

[illegible] — Una strada tortuosa e sofferta è (forse dipende se nel pomeriggio nevica o [illegible] arrivata [illegible] fine. Juventus e Liverpool [illegible] di fronte stasera allo stadio Comunale in questa Supercoppa inventata in Olanda per fare soldi — primi finalisti Ajax e Rangers di Glasgow, nel '72 e vittoria dei biancorossi di Amsterdam — ma diventata via via più importante. Hanno contribuito a renderla ambita l'ufficializzazione da parte della Federazione europea, gli incassi crescenti e attenzioni delle tv, i nomi delle vincitrici: Ajax ed Anderlecht due volte, ma anche Liverpool ('77), Dinamo Kiev, Nottingham Forest, Valencia, Aston Villa ed Aberdeen.

Nessuna squadra italiana nell'albo d'oro. Ha provato il Milan nel '73, ma l'Ajax era nel suo fulgore. La Juve può arrivarci per prima, un traguardo che tocca non poco l'amor proprio del presidente Boniperti. Vincere stasera sarebbe inoltre un bel viatico per la Coppa Campioni, dove Platini e colleghi potrebbero ritrovare, alla stretta finale, proprio il Liverpool. Boniperti ama il calcio britannico («C'è sempre da imparare» dice) si è impegnato a fondo in questi giorni di vigilia («L'organizzazione è andata bene, ora tocca alla squadra»), avrà l'occasione di rivedere da vicino quel Rush che tanto gli piace sperando di [illegible] proprio stasera una clamorosa conferma («Si sarebbe — ammette — ambientato bene nel nostro campionato»).

La Supercoppa è pronta, basta saperla prendere. Il business c'è, l'incasso sarà sul miliardo (partecipazioni televisive a parte). 150 milioni andranno all'Uefa, circa altrettanti in spese di organizzazione (le nevicate costano), 350 a testa alle due squadre. Il Liverpool ha accettato perché la cifra gli sorride, e perché non teme le trasferte in Italia, come ha dimostrato a Roma contro i giallorossi lo scorso maggio.

Il segretario generale Robinson ha detto che presto il [illegible] discuterà il premio con i giocatori. La Juve non dice nulla, ma considerando il match «straordinario» in tutti i sensi un centinaio abbondante di milioni lo si può destinare alla squadra. Se vince, ovviamente, portando un [illegible] trofeo in Galleria San Federico.

I venti minuti di equilibrismo contro la Lazio, sono stati un buon test per i bianconeri. Vedremo quali contromisure Trapattoni e gli atleti hanno concertato per non soffrire molto un terreno che comunque [illegible] sarà dei migliori. Il test è importante anche per questi particolari, in un football sempre più sofisticato. Il Liverpool ha sicuramente maggior esperienza in fatto di adattabilità, ma soprattutto ha alle spalle (con molti degli elementi che il manager Joe Fagan presenta stasera) tante positive controprove in campo internazionale: due vittorie in Coppa Uefa, quattro in Coppa Campioni, ed una Supercoppa appunto.

Un club ormai leggendario, di respiro europeo. Alla Juventus questo respiro manca ancora ma da stasera al 29 maggio (giorno [illegible] finale di Coppa Campioni) può colmare la «lacuna». Ha già vinto Coppa Uefa e Coppa Coppe, con Supercoppa e torneo dei campioni completerebbe il «grande slam» calcistico, prima società italiana.

Bruno Perucca

Spalatori ieri al lavoro al Comunale per liberare dalla neve sia le gradinate che i teloni protettivi (Mario Solavaggione)

Comunale già spalato un round è stato vinto

TORINO — Un centinaio di spalatori hanno lavorato senza sosta sino a tarda sera, ieri, per liberare dai 30 centimetri di [illegible] gli spalti dello stadio Comunale ed i teloni in plastica che proteggono il rettangolo di gioco. Le condizioni del terreno, già ripulito tutti dal manto nevoso, nel pomeriggio apparivano abbastanza soddisfacenti e se stasera la temperatura non sarà troppo rigida, [illegible] verranno messe in azione le lampade a raggi infrarossi che erano state sperimentate, [illegible] esito per la nevicata, domenica [illegible] in occasione della partita di campionato con la Lazio, sospesa dall'arbitro Casarin al 23' per impraticabilità.

La rimozione dei teloni avverrà due o tre ore prima del fischio d'inizio dell'arbitro tedesco occidentale Dieter Pauli (che ha già diretto la partita fra Olanda-Italia «olimpiche» nell'aprile [illegible] terminata 1-1) e gli esperti ritengono che il campo non dovrebbe presentarsi gelato, né richiedere, pertanto l'uso di scarpette speciali. Se non ci saranno altre precipitazioni a carattere nevoso i disagi per il pubblico, assiepato nelle due curve, nei distinti e nel parterre, [illegible] «sopportabili».

Spettacolare, come sempre, il tifo in [illegible] Filadelfia dove i «Black & White supporters» sosterranno la Juventus in modo pittoresco con 150 fumogeni, 300 torce, quintali di coriandoli, [illegible] rotoli di carta, bandieroni, striscioni e 40 tamburi. Sarà una sorta di policromo festival in una cornice di ambiente polare, con la pista atletica [illegible] di montagnole di neve.

La finalissima di Supercoppa verrà teletrasmessa in diretta in tutta Italia (anche a Torino se verranno esaurite le ultime [illegible] biglietti) ed in eurovisione: Polonia, Svizzera (tre reti), Germania Est, Jugoslavia, Austria, Olanda, Tunisia, Portogallo e Marocco. Non è escluso che altre nazioni chiedano in giornata il collegamento. Anche la tribuna stampa sarà affollata di giornalisti stranieri: ben diciotto gli inglesi al seguito del Liverpool, oltre a sei francesi richiamati dalla presenza di Michel Platini, due austriaci e uno statunitense della «Voice of America».

b. b.

La «chiave» del match nel confronto fra l'attaccante (che piace al club bianconero) e il difensore

Rush ha un sogno italiano

Il goleador del Liverpool spera di venire da noi dopo l'86: «Ogni club va bene, purché sia un affare» - Dalglish turista, Lee infortunato - Gli inglesi arrivati ieri

TORINO — *La squadra del Liverpool è riuscita ad arrivare a Torino secondo programma, ieri alle 16,30, atterrando difficoltà all'aeroporto di Caselle da [illegible] riaperto. Quindici minuti prima il comandante aveva detto:* «Tentiamo Torino, sennò si va su Genova». *La pista, ritagliata a fatica in mezzo alla neve, è sembrata un pezzo di paradiso a gente che all'arrivo si è confessata* «abbastanza preoccupata».

In settantasette sull'aereo charter, che ripartirà stanotte dopo il match: i sedici giocatori per stasera, più Dalglish che è squalificato ma che è stato portato a Torino per motivi di studio, più dirigenti assortiti, più un dieci giornalisti, più venti tifosi, i soli previsti. Raggiunto col torpedone l'albergo di Torino, i giocatori, quasi tutti, se ne sono andati masochisticamente a spasso sulla molta neve, mentre i dirigenti [illegible] andati in camera a cambiarsi d'abito per recarsi al pranzo presso la sede della Juventus.

Fagan, l'allenatore, ha fatto in tempo, prima di essere assorbito da impegni mondani, a dire la formazione, che è poi quella annunciatissima: Grobbelaar rhodesiano, Neal inglese, Kennedy inglese, Lawrenson irlandese, Nicol [illegible] scozzese, Hansen scozzese, Walsh inglese, Whelan irlandese, Rush gallese, McDonald scozzese, Wark scozzese, in panchina Bolder inglese, Lee inglese, Gillespie scozzese, Beglin irlandese, Moelby danese. Gli irlandesi son tutti dell'Eire. E' rimasto a Liverpool Johnston, l'australiano che ufficialmente ha male di stomaco, in realtà è in disaccordo finanziario con il club, e sta per andarsene.

Fagan ha anche detto: «La partita è di quelle che si definiscono di grande prestigio. [illegible] lieti di poterla disputare, la giocheremo al massimo». *La formazione non è delle migliori, oltre a Dalglish (scozzese) manca in pratica Lee, uno dei più forti, reduce da infortunio e stasera solo panchinaro. Il Rush è fresco di menisco. Il premio non è stato ancora stabilito, verrà deciso nel viaggio di ritorno. Si parla di 200 sterline (mezzo milione) più garantite comunque per la fatica, poi si vedrà.*

La vigilia della partita, che dimostrerà al mondo che si può giocare sempre e comunque purché lo si voglia, è stata gestita ieri, da quelli del Liverpool, con una certa calma orale, e hanno pure fatto sapere che in Inghilterra non ci sarà teletrasmissione. L'ipotesi di dover «usare» un arbitro italiano (ieri pomeriggio mancavano notizie del tedesco Pauli, atteso a Milano [illegible] perdutosi in qualche problema di neve) non è stata [illegible] spinta a priori. Ma a proposito di neve, quelli del Liverpool hanno ribadito che non potrebbero accettare uno spostamento a domani: «Sabato ospitiamo il Norwich, mica possiamo rientrare a casa alle tre dell'alba di venerdì», *ha detto Robinson, il segretario. Però ha [illegible] detto:* «A noi il match interessa, casomai proporremo altre date».

Ian Rush è stato uno dei pochi giocatori a non nascondersi subito in camera o nella neve di Torino. Ha parlato di se stesso, dell'Italia che molti vedono nel suo futuro. «E' possibile, dopo il [illegible]. Se mi arrivano grosse offerte, offerte vere, non [illegible] quelle che ho soltanto letto sui giornali, come ad esempio [illegible] Napoli prima dell'affare Maradona, ci sto. Penso che l'Italia sia una cosa bella, nell'esperienza complessiva di un calciatore». *Gli sta bene ogni città d'Italia,* «purché sia un affare». *Non ha interessi speciali artistici o letterari per voler andare in una città piuttosto che in un'altra. Ha ventitré anni e ne dimostra dieci di più, tiene un viso furbissimo. Sa poco di noi, conosce il capisce [illegible] Roma, dice bene* «giallorossi», *si scusa:* «Con la Nazionale del Galles non ho molte occasioni di fare esperienza contro l'Italia». *Il Liverpool ha già acquistato un Rush giovanissimo, Harrison, mezzo miliardo, lo lascia all'Oldham, seconda divisione, a maturare.*

Gian Paolo Ormezzano

Diretta tv alle 20,25

JUVENTUS		LIVERPOOL
Bodini	1	Grobbelaar
Favero	2	Neal
Cabrini	3	Kennedy
Bonini	4	Lawrenson
Brio	5	Nicol
Scirea	6	Hansen
Briaschi	7	Walsh
Tardelli	8	Whelan
Rossi	9	Rush
Platini	10	McDonald
Boniek	11	Wark

Arbitro: Pauli (Germania Ovest)

Tacconi	[illegible]	Bolder
Caricola	[illegible]	Lee
Prandelli	14	Gillespie
Limido	15	Beglin
Vignola	16	Moelby

TV e RADIO: telecronaca diretta sulla Rete 2 a partire dalle ore 20,25 (soltanto stamane la Juventus deciderà se consentire, come pare probabile, la diretta anche per la zona di Torino). Radiocronaca diretta (ore 20,30) su Radiouno.

REGOLAMENTO: in caso di parità dopo i tempi supplementari, decisione ai calci di rigore. In caso di rinvio, [illegible] si giocherà domani perché il Liverpool è impegnato sabato in campionato: diventerebbe così difficile trovare un'altra data.

Brio: «Sono pronto»

Lo stopper sa come fermare il grande avversario: «Non lo perderò di vista» - Boniek e Platini caricatissimi - Vignola, infortunio in doccia

Torino. John Wark e Ian Rush, coppia d'attacco del Liverpool

TORINO — Supercoppa, atto unico. Stasera la Juventus vuole [illegible] la prima squadra italiana, dopo il fallito tentativo del Milan nel '73 con l'Ajax, a conquistare il prestigioso trofeo, all'11ª edizione, a spese del Liverpool campione d'Europa, prendendosi una rivincita all'eliminazione sofferta con gli inglesi in Coppa delle Coppe, al primo turno, vent'anni fa: successo per 1-0 a Torino e sconfitta al ritorno 2-0. E' il solo precedente fra i due club.

Stavolta la Juventus ha il vantaggio del fattore-campo anche se in una finalissima di Coppa delle Fiere con il Ferencvaros, nel '65, gli ungheresi s'imposero nell'unica partita al Comunale sui bianconeri (1-0). Si giocherà in un clima rigido, tra muraglie di neve che renderanno suggestivo lo scenario. Che tipo di spettacolo sarà?

«*Baderemo al sodo*», dice Scirea. Per Rossi le condizioni del terreno potrebbero falsare il contenuto tecnico della sfida, anticipo di un'eventuale finalissima di Coppa dei Campioni: «*Gli inglesi sono più abituati a certi campi. Sarà dura ma possiamo farcela*». Secondo Briaschi, scattisti o «bisonti» avranno gli stessi problemi. Trapattoni è convinto che «*si giocherà al calcio*». Ieri mattina, prima di andare a Villar Perosa, ha diretto l'ultimo allenamento su [illegible] spiazzo liberato [illegible] neve. Il collaudo è stato positivo per Cabrini che sarà al suo posto.

A parte il freddo, l'unico... brivido l'ha procurato Vignola scivolando sotto la doccia e procurandosi una ferita al gomito destro, suturata [illegible] tre punti, che non gli dovrebbe impedire di andare in panchina. Gli altri sono apparsi caricati, in particolare Boniek che considera la Supercoppa un alloro più affascinante dello scudetto. «*Il Liverpool mi piace perché affronta qualsiasi avversario per vincere, senza paura, ed ha elementi di classe [illegible] Rush e Wark che [illegible] mettersi al servizio del collettivo*», spiega il polacco che interessa ad alcuni club inglesi ma, più che mettersi in vetrina per loro, ci tiene a battere il Liverpool per dare una grossa soddisfazione ai tifosi.

Anche Michel Platini «sente» l'avvenimento e lo considera una grande occasione per la Juventus pur invitando a «*non farla più grossa di quello che è in realtà*». Ha [illegible] incontrato il Liverpool ma conosce Wark che, con l'Ipswich Town eliminò il suo St-Etienne dalla Coppa Uefa nel '77 laureandosi capocannoniere del torneo con 14 gol. Platini mette il Liverpool sullo stesso piano del Real Madrid dei tempi d'oro e ci terrebbe, dopo il trionfale '84, ad iniziare l'85 con un altro successo internazionale.

Il duello tra Brio e Rush sarà fra i più interessanti. Il gallese, «scarpa d'oro» della [illegible] stagione, era stato corteggiato (invano) dalla Juventus. [illegible] lo considera il [illegible] forte attaccante d'Europa, [illegible] misto tra Bettega ed Altobelli. Dopo aver fermato Hrubesch, Withe, Stapleton e Whiteside, vorrebbe imporre lo «stop» anche al fuoriclasse del Liverpool. Come? «*E' compiuto, non ne perso di vista un solo attimo: sono pronto*», risponde. Il Liverpool è anche un esame internazionale [illegible] Bodini. La non elevata statura fisica hanno indotto a ritenerlo in difficoltà contro avversari potenti e nelle mischie, ma Bodini non trema.

«*Tancredi, portiere della Nazionale, è come me: l'importante è la scelta di tempo e la fiducia che i compagni e la società mi danno*», assicura Bodini che, a parte il Mundialito Club e una «tournée» estiva in Belgio con l'Atalanta, è al [illegible] debutto europeo. La Supercoppa dipende anche da lui.

Bruno Bernardi

Il parcheggio [illegible]rà difficile

Parcheggio difficile, oggi, per le auto attorno allo stadio (e vietato all'interno, come da comunicato della Juventus). Primo problema: sono ancora coperti di neve i controviali — salvo pochi destinati ai pullman annunciati in arrivo da ogni parte d'Italia — e i piazzali, mentre i corsi devono essere lasciati liberi per consentire la già problematica circolazione dei mezzi pubblici e privati.

[illegible] pubblici consigliati

E' consigliabile quindi cercare parcheggio altrove e raggiungere l'impianto sportivo con i mezzi pubblici: «10» e il «12» con fermate in corso Giovanni Agnelli; «1» (corso Sebastopoli), «4», «41» e «61» (corso Unione Sovietica).

Agevolazioni ai pullman

Qualche agevolazione, come si è detto, per i pullman dei tifosi. Nei controviali del quadrilatero [illegible] di piazza d'Armi (corso IV Novembre, corso Lepanto, corso Galileo Ferraris, [illegible] Sebastopoli) ci dovrebbe essere spazio per il parcheggio. In alternativa c'è poi il piazzale della Fiat Mirafiori.

[illegible] auto nel Comunale

La Juventus, infine, è stata costretta ad informare che «... a causa delle recenti nevicate non saranno agibili i parcheggi per autovetture all'interno dello stadio».

18: cancelli e biglietterie

I cancelli del Comunale verranno aperti alle ore 18. Alla stessa ora verranno aperte le biglietterie: sono ancora disponibili i mila biglietti fra «distinti» e «parterre».

Ieri incontro Pontello-Valcareggi

Un vertice viola sul caso Socrates

FIRENZE — Il presidente Ranieri Pontello e l'allenatore [illegible] Valcareggi si sono incontrati ieri per discutere la crisi della Fiorentina. Niente è trapelato, anche se non è difficile immaginare il tema: il caso Socrates. Ieri il brasiliano ha dovuto interrompere l'allenamento per una contusione all'anca e Valcareggi gli ha concesso due giorni di riposo. Ora il tecnico valuterà le condizioni del giocatore per decidere se utilizzarlo a tempo pieno domenica contro la Lazio, essendo un po' improbabile [illegible] temporanea [illegible]one in panchina.

Socrates ha risposto a qualche domanda dei cronisti. «*Io abbandonare Firenze? Chi l'ha scritto? Sono fantasie. Io sono tranquillo e in Brasile tornerò a maggio-giugno per la convocazione in nazionale*». E se domenica dovessero sostituirlo? «*Non sono malato, anche se ho avuto due giorni di riposo. Se fossi sostituito, sarebbe soltanto per insufficienza tecnica; comunque sarebbe una scelta dell'allenatore*». E' vero che l'altra sera è andato da Passarella? «*Altre chiacchiere. Io e Passarella siamo amici, ma a casa sua non [illegible] andato*».

Falcao visitato negli Stati Uniti

COLOMBUS — Paulo Roberto Falcao è ripartito ieri da Columbus dopo un ultimo controllo all'ospedale Hughston di medicina sportiva, dove il [illegible] dicembre è stato sottoposto ad operazione chirurgica al ginocchio.

Il quanto annuncia una portavoce dell'ospedale, il medico personale del calciatore brasiliano terrà una conferenza stampa quando Falcao rientrerà in Italia. Per ora, all'ospedale ci si rifiuta di fornire informazioni sull'esito del controllo: «E' stato visitato [illegible] medico, controllato [illegible] dimesso».

Anche il medico che ha eseguito il controllo, Jim Andrews, si è rifiutato di rilasciare dichiarazioni.

Eloi giocherà nel Botafogo

RIO DE JANEIRO — L'ex brasiliano del Genoa Eloi giocherà nel Botafogo. Il calciatore, che ha lasciato l'Italia nei giorni scorsi dopo aver militato per un anno e mezzo nel Genoa senza riuscire ad affermarsi, ha deciso di accettare l'offerta della squadra carioca alla quale ha ceduto il [illegible] cartellino in prestito per un anno per 20 milioni di cruzeiros (meno di 25 milioni di lire).

Secondo il dirigente rossonero, soltanto a marzo si chiarirà la splendida incertezza

Rivera: «Il campionato più bello»

[illegible] Milan: «Nessuna scusa per le scarpe, il Como ci ha battuti perché ha giocato meglio» - Nega un caso Battistini

MILANO — *Gianni Rivera e la neve, Gianni Rivera e il campionato. Non avere mai visto Milano così imbiancata, uno spettacolo. Peccato che non fosse così per Natale.* «Soltanto quando ero [illegible] sino ad Alessandria veniva giù, forse, tanta neve. Oppure era un'impressione, perché ero piccolo e la neve sembrava più alta».

Rivera non cerca [illegible] alle sconfitta del Milan contro il Como. Non tira in ballo le scarpette antineve oppure la questione del fondo-campo gelato. «Le scarpette — dice — sono un argomento di moda, come i riscaldatori dei binari dei treni. Quando capita un argomento così, specialmente in un periodo in cui non ci sono altri temi, ci si buttano tutti a corpo morto. La verità è che il Como ha giocato bene, specie nel primo tempo quando si poteva ancora giocare. Inutile negarlo, il Milan ha fatto una partita sbagliata, dopo due successi pensava forse di trovare tutto facile. Invece non era concentrato ed è stato colpito in modo irrimediabile. [illegible] cose che capitano, le scarpette [illegible] c'entrano, così [illegible] non è vero che il Como è la nostra bestia nera. Loro hanno giocato, noi no».

Un contraccolpo simile, dopo giorni di euforia, può avere conseguenze sul piano pratico considerata anche la prossima trasferta di Udine? Risponde Rivera: «Non credo. E' rimasto il discorso di partenza. Volevamo migliorare quanto è stato fatto nella scorsa stagione e ci stiamo riuscendo. Se dovessimo conquistare un posto in coppa Uefa allora il nostro lavoro sarebbe premiato. Non è una sconfitta che può [illegible] tutto un programma».

Questo ragionamento vale anche per il Verona alla prima sconfitta di campionato? «Penso proprio di sì. Perdere una partita è nella [illegible] dia, diciamo pure che una squadra da scudetto può permettersi anche due-tre [illegible] fitte nell'arco della stagione. Non di più naturalmente. E poi, quando si resta in testa, ci si può permettere anche qualche distrazione. Prima o poi si deve pure perdere, l'importante per il Verona è [illegible] insistere troppo. Non è neppure una questione di [illegible] mini, visto che [illegible] capolista mancavano un paio di attaccanti: un buon complesso può reggere per alcune partite anche se è incompleto».

Cosa è cambiato dunque al giro di boa? «E' cambiata la situazione rispetto alle previsioni della vigilia, nel [illegible] che sono in fuga tre squadre ma non quelle previste. Occorre pertanto adeguarsi al fatto nuovo: direi che è necessario attendere forse [illegible] zo prima di poter esprimere giudizi fondati».

Rivera è d'accordo nel definire quello italiano il campionato più bello del mondo? Risponde: «E' sicuramente il più equilibrato e difficile. Negli ultimi anni: [illegible]entate per tutti le difficoltà anche in casa e poi la lotta per lo scudetto non è più ristretta a pochi. Di questo passo ci [illegible] sempre più equilibrio e dunque un maggior interesse. Il calcio è come un libro giallo: occorre arrivare alla fine in crescendo, già se si [illegible] troppo presto il colpevole».

Il Milan di questi giorni è alle prese con un caso insolito, quello di Battistini. Prima la lite con Terraneo, poi lo scarso rendimento in campo, l'apparente incomprensione con Liedholm. Caso [illegible]? «Non è un caso. Ho già parlato col ragazzo domenica mattina, cioè in tempi non sospetti. E' soltanto preoccupato per non avere ancora raggiunto certi [illegible] di gioco che gli erano consueti. Bisogna capirlo: da quando gioca tira sempre la carretta, nell'84 ha giocato anche alle Olimpiadi senza avere un attimo di tregua. Considerata la sua età un calo è comprensibile. Società e giocatori gli saranno vicini per [illegible] questo momento».

Giorgio Gandolfi

Torino, problemi per allenarsi

SENIGAGLIA — Accolto da una sottile pioggerella, il Torino è arrivato ieri a Senigallia dove non ha potuto allenarsi sul campo per un di[illegible]. Così Radice ha fatto sostenere il training nel Palasport. Anche per questo, i granata si trasferiranno già oggi a Porto San Giorgio, [illegible] per domani è prevista un'amichevole [illegible] la Jesi.

Nella comitiva granata mancano Francini e Serena, infortunatisi all'Olimpico, che non paiono recuperabili per la partita di domenica con l'Ascoli.

I «Top 11» sono tredici

SANREMO — Lunedì [illegible] al Casinò di Sanremo saranno premiati, in una serata di gala in loro onore, i «Top 11» della serie A per il girone di andata ed il miglior allenatore, designati dalle pagelle di sei quotidiani.

I «Top 11» per la verità sono tredici: i portieri Tancredi della Roma e Garella del Verona, nonché i centrocampisti avanti Cerezo della Roma e Matteoli del Como si sono trovati in parità di punteggio. Gli organizzatori del concorso hanno deciso di premiare entrambi i pari merito.

L'Inter lavora al Palasport

MILANO — Da oggi l'Inter si allenerà al Palazzo dello Sport. Ieri i nerazzurri hanno raggiunto faticosamente La Pinetina svolgendo esercizi al coperto agli ordini di Colla. Castagner, che era arrivato a Milano dopo un viaggio assai avventuroso, non ha trovato un passaggio per Appiano Gentile, cosicché ha rinunciato. Oggi riprenderà la [illegible] [illegible] plene.

Sempre oggi, a Pavia, i medici effettueranno [illegible]scopia al ginocchio destro di [illegible], visto il persistere [illegible] dolore all'arto.

TV E SPORT

La «diretta» un po' storta

La Rai sa benissimo che lo sport in diretta è una grossa arma nelle sue mani, un'arma efficacissima contro l'invadenza delle tivù private, che almeno in questo tipo di servizi giornalistici sono ammanettate dalle leggi. Ma evidentemente dentro quel gran pachiderma che sonnecchia in via Teulada batte un cuore grande, che raramente ha il coraggio di usare l'arma. Così la superba discesa libera di Kitzbuehel disputata venerdì e sabato, un cocktail di sci e formula 1, è stata relegata in un paio di sintesi pomeridiane senza sugo. Il soccorso al tedesco Gattermann dopo una rovinosa caduta, lo sciatore che vola fortito sopra i tetti [illegible] case appeso all'elicottero con un lungo filo, sono state immagini di rara efficacia (che abbiamo visto alla tivù svizzera...).

Così il grande tennis di [illegible] York è stato manipolato in modo assurdo. Riepiloghiamo quanto è avvenuto sabato, serata delle semifinali. Primo incontro (McEnroe-Wilander) in diretta intorno alle 20; quindi l'annuncio che il secondo incontro (Lendl-Connors) sarebbe andato in differita dalle 23,30. Erano in arrivo programmi urgenti come «Premi... momento» e un concerto (per carità, [illegible] venga il concerto, l'errore semmai è quello di programmarlo a quell'ora e in quella rete, a scapito dell'attualità). Torna il collegamento con New York proprio al momento del decisivo terzo set e a quel punto la Rai comprendendo un po' tardi l'importanza della [illegible] si attacca alla coda dell'incontro. Conclusosi il quale, ecco i primi due set registrati. All'ultima palla del secondo set arriva silenzioso il cartello: «I programmi riprenderanno domani». Sarebbe stato troppo ritrasmettere anche il set conclusivo per chi si era sintonizzato tardi? O avvertire, per un normale rispetto del telespettatore, che la parte finale dell'incontro era già stata trasmessa in precedenza, che la partita era finita così e così? No, solo il cartello.

A proposito di sorprese, questa è nulla rispetto all'ultimo «Processo del lunedì». Da Zan annuncia un collegamento esclusivo con Trento, per la prima volta ammireremo «in parte» la bici preparata per far toccare a Moser i 100 all'ora. Trento: appare un grande lavoratore, viene inglese e c'è un altro lavoratore, finché questo gioco di scatole cinesi si conclude con la prova di giro più colonne per chi attendeva la sorpresa: l'ultimo lavoratore non cade e della bici speciale non appare nemmeno una gomma. Ma in nome dell'Enervit si fa questo e altro.

Gianni Romeo

COPPA DEL MONDO

L'azzurro terzo nel difficile gigante di Adelboden

Anche Pramotton sale sul podio

Adelboden. Il vincitore Hans Enn con l'azzurro Richard Pramotton

La [illegible] vinta dall'austriaco Enn per 7 centesimi sul connazionale Strolz - Ottima prova [illegible] valdostano, 13° Toetsch, 17° Giorgi - Qualche modifica al calendario

ADELBODEN — Un altro [illegible] sale sul podio della Coppa del Mondo. E' Richard Pramotton, ventunenne valdostano [illegible] Esercito [illegible] Courmayeur, terzo nel più classico dei giganti, alle spalle di [illegible] e Hubert Strolz. [illegible] giornata della grande rivincita austriaca [illegible] nevi svizzere, in un'altra gara altamente selettiva (34 atleti classificati su [illegible] partiti) il giovane italiano ha confermato non solo [illegible] notevoli doti [illegible] anche la compattezza di [illegible] squadra che [illegible] stare al vertice.

Pramotton ha preso il via con un [illegible] alto, il 23, [illegible] è piazzato al quarto posto nella prima manche ed ha ottenuto il quinto tempo nella successiva, pur dovendo partire senza troppi riferimenti in seconda posizione. Non [illegible] stato particolarmente brillante nella prima parte [illegible] tracciati [illegible] chiuso [illegible] crescendo con la tattica del risparmio iniziale per poi dare fondo alle energie nel finale. Il risultato complessivo [illegible] della «valanga [illegible] è completato dal 13° rango [illegible] Toetsch e [illegible] 17° di Giorgi. Un bilancio positivo che avrebbe potuto [illegible] migliore se Robert Erlacher, specialista [illegible] italiano, non fosse caduto dopo [illegible] avuto [illegible] secondo intertempo.

La prova, [illegible] si è detto, [illegible] andata all'austriaco Hans [illegible] (per 7 centesimi sul connazionale Strolz), tornato [illegible] dopo un periodo di appannamento. Assente l'infortunato Zurbriggen (le notizie a suo riguardo [illegible] ottimistiche, è difficile che [illegible] peri per i mondiali), i suoi rivali in Coppa non hanno saputo approfittare della situazione. Girardelli ha inforcato nella seconda manche (ma era solo ottavo). Wenzel ha preso una batosta (18°), Buergler è saltato.

Ora la Coppa [illegible] sposta a Wengen. Venerdì e sabato si disputeranno due libere, un'altra occasione per Mair e compagni nel tentativo [illegible] migliorare [illegible] e domenica uno speciale dove [illegible] Chiesa, Toetsch e gli altri slalomisti cercheranno di salire di nuovo [illegible] podio. Il programma continuerà poi [illegible] un gigante il 22 gennaio a Todtnau (Germania) cui seguirà il giorno appresso uno slalom, recupero della prova annullata a Baqueira Beret (Spagna) per mancanza di neve e [illegible] a La Mongie (Francia) per troppa neve.

a. o.

Girardelli fuori dalla classifica

Gigante: 1. Enn (Austria) 3'7"10 (1'33"86 + 1'33"34); [illegible] Strolz (Aut) a [illegible] (1'33"94 + 1'33"27); 3. Pramotton (Ita) a [illegible] (1'34"12 + 1'33"49); 4. Julen (Svi) a 1"1 (1'34"94 + 1'33"21); 5. Pieren (Svi) a 1"15 (1'34"94 + 1'34"05); 6. Hangl (Svi) a 1"36 (1'35"09 + 1'34"45); 7. [illegible] (Jug) a 1"50 (1'34"53 + 1'34"28); 8. Strel (Jug) a 1"90 (1'35"04 + 1'34"96); 9. Stenmark (Sve) a 2"01 (1'35"26 + 1'33"79); 10. [illegible] (Jug) a 2"11 (1'35"39 + 1'33"80); 13. [illegible] (Ita) a 3"70; 17. Giorgi (Ita) a 4"28.

Coppa: 1. Zurbriggen punti 170; 2. Girardelli (Lux) [illegible] Wenzel (Lie) 152; 4. Buergler (Svi) 93; 5. Hangl [illegible]; 6. Julen 62; 7. Krizaj [illegible]

Coppa di [illegible]: 1. Girardelli [illegible] p. 90; 2. Hangl [illegible]; 3. Zurbriggen [illegible].

BASKET

Settimana chiave in Coppa dei Campioni

Banco, contro il Cibona 2 punti in cassaforte?

Se stasera all'Eur gli slavi confermano la loro fragilità in trasferta

L'effetto Coppa comincia a farsi puntualmente sentire [illegible] campionato di basket, come dimostrano le sconfitte del Banco e Rimini e della Granarolo addirittura a Fabriano: appagamento (per i romani) e depressione (per i bolognesi), dopo il superderby europeo di giovedì scorso, hanno sortito il medesimo risultato.

Questa settimana per la Coppa Campioni è davvero determinante. E' il quarto turno del girone finale e la Granarolo concentrerà domani tutte [illegible] sue forze residue — recuperando Fantin e Villalta [illegible] a riposo in campionato per favorire la guarigione di due caviglie davvero malandate — nel [illegible] disperato di riconquistare a Madrid i due punti casalinghi [illegible] Banco. La squadra [illegible] Bianchini invece anticipa a stasera (20,30) all'Eur il primo [illegible] tre incontri interni consecutivi che dovrebbero garantirle al 90% la qualificazione per la finale di Atene.

L'avversario del Banco è il Cibona, squadra jugoslava atipica, giacché Mirko Novosel, il suo creatore e supervisore, l'ha costruita attorno al capriccioso gioiellino Drazen Petrovic con [illegible] mentalità [illegible] una formazione americana d'università: tanto impegno in difesa, molta organizzazione in attacco, però — contrariamente al [illegible] jugoslavo più tipico — poca propensione alla battaglia e al «corri-e-tira» più sfrenato. Ne [illegible] gue c[illegible] il Cibona si realizza meglio in casa propria, dove ha imposto già il suo basket a Real e Maccabi, ma è fragile [illegible] in trasferta: prima di Natale ha perso a Bologna, con [illegible] una Granarolo già in crisi, sbandando proprio quando Brunamonti e compagni misero la questione sul piano dell'arma bianca.

Una squadra rapida, esperta e duttile come il Banco dovrebbe, in sostanza, farne [illegible] boccone, anche perché [illegible] frustata di Rimini evitera a Bianchini [illegible] dover [illegible] troppo per riportare i suoi prodi alla massima determinazione. Domani il coach-filosofo volerà poi a Madrid per visionare gli spagnoli, prossimi avversari: dovrebbe [illegible] sull'aereo con sei bei punti in classifica.

Stasera e [illegible] ad Anversa, poi, si gioca il duplice confronto fra Maccabi e Armata. Com'è arcinoto, il doppio [illegible] neutro è l'unico escamotage che [illegible] di fare incontrare sovietici e israeliani. Un rimedio non troppo confortante per la regolarità [illegible] Coppa, giacché [illegible] conto è affrontare il Maccabi nella bolgia [illegible] Tel Aviv, un altro conto è trovarselo di fronte in Belgio. L'Armata Rossa, se recupera Tkacenko, stranamente [illegible] giovedì scorso a Madrid, ha dunque l'occasione per vincere [illegible] sua prima partita esterna e pareggiare così il Banco nella classifica «reale» del girone, quella che attualmente vede Roma a + 2, Bologna a — 2 e le altre quattro a quota zero.

Giocano stasera anche Jolly e Peroni in Coppa Korac, 4° turno dei quarti. Nessun problema per i canturini, che, imbattuti nel girone A, ricevono (nella vecchia palestra [illegible] Parini perché il palasport di Cucciago è impraticabile [illegible] gli israeliani dell'Hapoel [illegible] in attesa [illegible] giocarsi l'accesso alle semifinali nel turno successivo a Belgrado con la Stella Rossa. I livornesi invece, per continuare a [illegible] di vincere il girone D, devono [illegible] casa i [illegible] punti [illegible] scarto subiti [illegible] Le Mans in Francia: impresa non facile [illegible] la squadra [illegible]

Nel 4° turno dei quarti [illegible] Coppa Ronchetti, infine, il Carisparmio si gioca una difficile qualificazione oggi a Budapest [illegible] Bse, battuto di [illegible] punti [illegible] Avellino [illegible] poi vincitore sullo Sparta Praga. Le [illegible] campane devono vincere oggi e poi in casa [illegible] le ceke per approdare in semifinale.

g. men.

Coppa Campioni — 4° turno: oggi Bancoroma-Cibona Zagabria e Maccabi Tel Aviv-Armata Rossa Mosca (ad Anversa, c.n.); domani Real Madrid-Granarolo Bologna e Armata-Maccabi (ad Anversa, c.n., anticipo del 5° turno). *Classifica*: Bancoroma, Maccabi e Cibona p. 4, Real, Armata e Granarolo 2.

Ieri vittorie per Ciaocrem e Simac

Crolla l'Indesit

L'Indesit Caserta, chiamata all'importantissimo confronto casalingo di Coppa Coppe con il Barcellona, è stata sconfitta nettamente.

Miglior fortuna hanno avuto [illegible] due formazioni impegnate ieri in Coppa Korac: tanto la Simac (in casa) quanto la Ciaocrem (fuori) si [illegible] infatti imposte alle rispettive avversarie.

Trascinato da Sanepifanio (37 punti) e [illegible] (25), il Barcellona ha inflitto all'Indesit un pesante 92-73, con i [illegible] pani sempre [illegible] inseguire.

In coppa Korac (gruppo C) schiacciante vittoria per [illegible] ottenuta dai varesini [illegible] Ciaocrem [illegible] la Renault Gand.

Netto successo anche per la Simac, opposta a milano allo Stade Français di Parigi. Con Premier [illegible] punti) nelle vesti di miglior cecchino, i milanesi si [illegible] imposti per 105-94.

Nella Federscherma

[illegible] aiuto del c.t. Fini

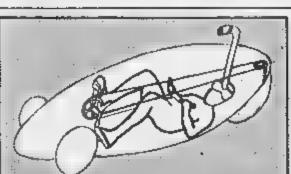
ROMA — Il C.F. della Federscherma si è riunito per la prima volta nel quadriennio 1985-88.

Il C.F. si è occupato dei problemi connessi alla conduzione tecnica confermando Attilio Fini coordinatore unico ed affiancandogli, come in passato, collaboratori suddivisi per arma. Spicca fra questi il nome di Michele Maffei.

Finita la «guerra» coi francesi, il trentino pensa seriamente al record di velocità sul triciclo

Moser prepara anche numeri di arte varia

Martedì sera al Palasport parigino di Bercy Francesco Moser gareggerà nel confronto in pista Italia-Francia, per professionisti: finita, finitissima, [illegible] guerra contro i francesi che lo hanno preso in giro in una vignetta [illegible] cui lui era vestito da Papà Natale. Potessimo fare sulle corse previsioni così sicure come quella fatta su questa disputa (finirà — scrivemmo — a tarallucci e vino, anzi a patè e champagne), indovineremmo tutto il ciclismo. Ovviamente il [illegible] Moser a Bercy dovrebbe significare anche il suo sì alla Parigi-Roubaix e al Tour de France. Proprio ieri a Giulianova, in una riunione [illegible] responsabili della sua casa, la Gis, sono stati confermati tutti i programmi messi avanti a fine 1984.

Chiuso l'incidente, [illegible] noi considerato sempre e soltanto tale (e anche [illegible] in fondo la vignetta era divertente), ecco Moser pronto a fare titolo, nel 1985, [illegible] numeri di arte varia, compreso, pare proprio, quello del triciclo per i [illegible] all'ora. E' salito sul veicolo, ha provato a pedalare (sui rulli) nella posizione completamente supina. Il triciclo ha due ruote anteriori e una posteriore, finisce a pinna, la trasmissione passa [illegible] pra la testa del ciclista, [illegible] quale dunque sta al fondo del guscio e «vede» grazie ad una sorta [illegible] telescopio. [illegible] parla di un rapporto 108x14, che potrebbe sviluppare — dipende dal diametro delle ruote — [illegible] ventina di metri per pedalata. L'obiettivo è migliorare il record, peraltro molto ufficioso, dello statunitense Dryll, [illegible] nel [illegible]. [illegible] che Moser, dopo avere provato il «mostro» alla presenza [illegible] suoi padri dell'Enervit, abbia cambiato [illegible] e [illegible] propenso a tentare personalmente il primato, a fine stagione, sulla pista [illegible] Lago Salato, nello Utah, Stati Uniti.

Moser, Moser, Moser. Il ciclismo [illegible] strada però comincerà senza [illegible] lui: dal 5 [illegible] 10 febbraio, [illegible] Spagna, nella Ruta [illegible] Sol, Saronni tornerà alle gare, dopo un mezzo anno di sosta e dopo tanti ottimistici controlli e tanti test in pista, mentre Moser, [illegible] coppia con lo svizzero Freuler, in quel periodo sarà alla Sei Giorni [illegible] Milano, in calendario dal [illegible] al 15. In Italia l'inizio ufficiale [illegible] strada avverrà col Trofeo Laigueglia, il 20 di febbraio, in un mese che «conterrà» ben 13 gare per professionisti, delle quali cinque a tappe. La Milano-Torino del 2 marzo, anziché fare [illegible] prologo alla Milano-Sanremo del 16, chiuderà in pratica una prima parte «durissima» della stagione. [illegible] salterà tutte queste gare, o se correrà [illegible] per lauti ingaggi, non certo per cercare il successo. La [illegible] prima corsa [illegible] dovrebbe essere la Sanremo, la prima in cui puntare ufficialmente alla vittoria [illegible] Roubaix.

La stagione finirà con il Giro [illegible] (nome troppo pomposo: si tratterà di [illegible] paio di Stati degli Usa) dal 16 al 27 ottobre. Una stagione così lunga [illegible] è onorabile nel [illegible] insieme da nessuna delle 14 — troppe — squadre professionistiche italiane (una delle quali, la Murella, si è comunque intelligentemente affidata a Sassi, l'allenatore del Moser primatista mondiale dell'ora; e come posto di un «collegiale» ha scelto la Norvegia). [illegible] a meno tutte le squadre — 163 corridori, dei quali 37 stranieri — stanno preparandosi bene, spendendo fra l'altro molto. Ma sarà bene evitare i proclami e snellire i programmi. E magari rinunciare a [illegible] troppo speciali, quelle con la calamita degli ingaggi e la calamità dello sponsor che vuole i suoi pedalatori a tutti i costi [illegible] posti strani, a inaugurare l'apertura [illegible] una bancarella [illegible] la vendita dei suoi prodotti. Il nostro ciclismo ha squadre [illegible] insieme perché c'è un corridore bravino, e basta, quando addirittura, [illegible] di Moser, non si fa una squadra per dar lavoro a un direttore sportivo.

Bene, si celebri il ritorno alle gare, sia pure in pista, e alla Francia di Moser, e si applauda a priori Giuseppe Manenti, bresciano ventiduenne, il Moser dei poveri e dei dilettanti. Sta allenandosi, al Palasport milanese, per una spedizione in febbraio a La Paz, Bolivia, quota 3419, e poi a Città del Messico, quota 2280, e infine a Milano (Vigorelli), poco più che livello [illegible] mare, cercando prima il record mondiale assoluto dell'ora [illegible] per dilettanti, contro i 48,200 del danese Oersted nel [illegible] in Messico, poi quello a livello [illegible] mare, contro i 46,393 dell'italiano [illegible] nel 1956 a Milano.

Per finire: i ciclisti hanno pedalato, stanno pedalando al Centro-Sud, dove hanno trovato tempo peggiore di quello abituale di questi giorni sulla tradizionale Riviera Ligure.

g. p. o.

Il «triciclo» [illegible] primato potrebbe essere più o meno così

PALLAVOLO

A Parma il Radiotecnik tenta di ribaltare l'1-3 di Riga

Lanfranco ammonisce la Santal: «Guai sottovalutare i sovietici»

Giornata decisiva [illegible] Coppa, oggi. Si gioca per guadagnarsi le finali e l'appuntamento clou è logicamente a Parma dove i campioni d'Europa [illegible] Santal, ipotecato l'ingresso [illegible] finale otto giorni fa a [illegible] dove hanno superato i sovietici del Radiotecnik per 3-1, de[illegible] conquistare i due set della sicurezza, quelli che garantirebbero loro [illegible] posto tra le «magnifiche quattro» che [illegible] al [illegible] febbraio [illegible] giocheranno a Bruxelles la Coppa dei Campioni.

La Santal merita la finale per la grande impresa compiuta in Urss (in assoluto, è stata la prima vittoria [illegible] una squadra italiana contro una sovietica in [illegible] competizione ufficiale), ma questo [illegible] basta. I lettoni [illegible] Radiotecnik, che attualmente in campionato [illegible] quarti, vedono nell'odierna partita l'u[illegible] possibilità [illegible] restare in [illegible] certo ambito internazionale. A Riga furono sorpresi [illegible] vigoria [illegible] sulla quale avevano raccolto [illegible] tutt'altro genere, adesso sono preparati a tutto.

Quanto sia importante questo appuntamento lo dimostrano con i fatti: per abituarsi al campo, [illegible] luci [illegible] Palasport di Parma [illegible] arrivati domenica. E [illegible] paio [illegible] allenamenti al giorno, tanto lunedì quanto ieri, hanno familiarizzato [illegible] l'impianto.

«Il rischio maggiore per noi — esamina Gianni Lanfranco, con Negri il più titolato tra i giocatori della Santal — *è quello di sottovalutare gli avversari. Non perché ci si [illegible] la già qualificati, ma perché inconsciamente il 3-1 [illegible] non può che [illegible] una certa sicurezza. E invece occorre diffidare, perché [illegible] squadra sovietica è pur sempre capace di vincere ovunque per 3-0».*

Le preoccupazioni di Lanfranco sono legittime anche se, parlando del Radiotecnik, bisogna tener conto che il [illegible] potenziale non è quello del Cska Mosca di buona memoria. La squadra di Riga, allenata dall'ex [illegible] le Patkin, conta [illegible] giovani interessanti, probabile futuro della squadra sovietica, ma ancora scarsi di esperienza internazionale. I nazionali Selivanov e Belevitch, da soli, [illegible] possono certo aspirare a battere una Santal che [illegible] presenti in campo concentrata e determinata a dovere.

Ai parmigiani, pur senza ripetere la strepitosa partita di Riga (*«Il grande impegno ci ha sbloccati* — ricorda [illegible] Lanfranco — *e non abbiamo mai mollato, commettendo pochissimi errori»*), la qualificazione [illegible] dovrebbe sfuggire, così come alle altre [illegible] formazioni [illegible] impegnate. Unica eccezione per la Mapier Bologna, opposta ai sovietici della Dinamo, [illegible] il compito di ribaltare l'1-3 [illegible] a Mosca. E' [illegible] impegno terribile, [illegible] cui [illegible] neppure i più recenti risultati delle formazioni italiane permettono di indulgere all'ottimismo, anche [illegible] Zanetti, [illegible] bolognesi, riconosce alla sua squadra *«un trenta per cento di possibilità di farcela»*. Non resta che augurarsi che abbia ragione.

Giorgio [illegible]

Coppa Campioni — Maschile (ore 18): Santal Parma - Radiotecnik Riga (Urs) and. 3-1. Femminile (ore 18,30): Teodora Ravenna - Stella Rossa Praga (Cec) [illegible] 3-0.

Coppa Coppe — [illegible] 20,30): Mapier Bologna - Dinamo Mosca (Urs) and. 1-3. Femminile: Nelsen Reggio Emilia - Stella Rossa Bratislava (Cec) 3-1 (8-15, 15-8, 15-10, 15-8) ieri (and. 3-1). Qualificata Nelsen.

Coppa [illegible] — Maschile (ore 20): Deltalloyd Amsterdam (Ola) - Panini Modena and. 0-3. Femminile (ore [illegible]): Linx Fa[illegible] - Oythe (Oer) and. 3-2. Già qualificate le [illegible] gazze del Victor Village Bari che hanno eliminato con [illegible] doppio 3-0 il Pancratius (Ola).

Moses spiega: «E' un equivoco»

LOS ANGELES — Edwin Moses, [illegible] olimpionico dei [illegible] ha, nega [illegible] accusa della polizia di Los Angeles che lo ha arrestato per avere «sollecitato illegalmente una prestazione sessuale» ad una ragazza che in realtà [illegible] donna-poliziotto.

Secondo [illegible], manager dell'atleta, l'incidente non si sarebbe svolto come descritto dalla polizia. Moses, che aveva trascorso il sabato [illegible] numerosi esponenti del Co[illegible] Olimpico Usa, ha spiegato di avere concluso la serata con due di loro in una discoteca. Poi, uscito dal locale, si apprestava a rientrare a casa a bordo della sua Mercedes quando ad un semaforo sarebbe stato avvicinato da una giovane donna che gli [illegible] se avesse del denaro. Egli si sarebbe limitato a rispondere affermativamente ridendo prima di ripartire, per poi essere arrestato poco più lontano.

Il campione olimpico nega di aver [illegible] proposte d'ordine sessuale alla poliziotta travestita e smentisce [illegible] di avere saputo della [illegible] za di una piccola quantità di marijuana, trovata in un tubetto a bordo della vettura.

[illegible] dovrà rispondere dell'accusa di «sollecitazione illegale di sesso» il 29 gennaio davanti ad un tribunale di Los Angeles.

Oscar Lancia per l'ippica

[illegible] — Esotico Prad (trotto) e Miss Gris (galoppo) sono i «cavalli dell'anno 1984». I due puledri sono stati eletti l'altra notte a Milano da una giuria di tecnici e giornalisti ippici. L'assegnazione degli «Oscar» è patrocinata dalla Lancia, che nell'occasione ha proiettato un documentario sulla Thema.

Esotico Prad (9 corse vinte su 10 effettuate, 130 milioni incamerati) ha ottenuto 6530 punti. Staccati, B. S. Betty secondo con 3350 punti, Darios terzo con 1930. [illegible] Gris, imbattuta nelle 6 corse disputate, ha ottenuto 7580 punti. Secondo Weimar che ha totalizzato [illegible] punti contro i [illegible] Will Dancer e i [illegible] Alan Ford.

NOTIZIE FLASH

● In Coppa Italia di serie C si disputano oggi, tempo permettendo, i sedicesimi di finale-andata, col seguente calendario: Campania-Casertana, Cavese-Messina, Cosenza-Catanzaro, Foggia-Francavilla, Frosinone-Nuorese, Licata-Palermo, Montevarchi-Pistoiese, Ospitaletto-Brescia, Sanremese-Pontedera.

● La Navratilova, aggiudicandosi per la settima volta il torneo tennistico di Washington, ha raggiunto un altro primato: è la terza tennista, dopo Chris Evert Lloyd e Jimmy Connors, ad aver vinto cento finali di altrettante manifestazioni.

● Le Universiadi invernali [illegible] sono state confermate a Belluno dal 16 al 24 febbraio.

● La discesa libera femminile di Coppa [illegible] mondo in programma sabato a Chamonix è stata trasferita a Megève, [illegible] accordo [illegible] la Commissione tecnica della Federazione internazionale.

● Al Palavela di Torino si disputa oggi pomeriggio una riunione indoor di atletica.

● Michael Gross ha monopolizzato i campionati di nuoto del Nuovo Galles del Sud, conclusisi a Sydney: il [illegible] pione mondiale e olimpionico ha vinto tutte e sei le gare individuali a cui ha partecipato, oltre alla staffetta 4x100.

● Le gare [illegible] trotto in programma oggi all'ippodromo milanese di San Siro sono [illegible] rinviate a domani per la rottura dell'impianto di riscaldamento [illegible]

● Parigi-Dakar: ieri vittoria di Gaston Rahier (Bmw) fra le moto, [illegible] l'italiano Franco Picco (Yamaha) conserva la prima posizione; nelle auto il francese Zaniroli (M[illegible]) aggiudicandosi la tappa ha consolidato la sua posizione di testa.

● La Toleman ha presentato ieri a Londra una nuova vettura di F.1 per il prossimo campionato annunciando però che è senza sponsor.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
[illegible]
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giorgio Fattori
Giovanni Giovannini
Carlo [illegible]
Francesco [illegible] Mattioli
[illegible] Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto
Direttore Generale Paolo Paloschi
Stabilimento tipografico La Stampa via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile: G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1098, Roma
Stampa in fac-simile: S.T.S. S.p.A. Quinta strada 35, Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 613-1951
CERTIFICATO N. 733 DEL 8-10-1984

SOCIETÀ, SERVIZI E PROPOSTE DEL GRUPPO CASAMERCATO

AFFARINVERNO

Questi più moltissimi altri in città, al mare, in campagna, in montagna, sono gli "Affari inverno" che il propone Casa Mercato: tutti a prezzi vantaggiosi, con mutuo fino al 70% e comode dilazioni:

GLI APPARTAMENTI LIBERI

CORSO DANTE (Crocetta) appartamento signorile composto da ingresso living salone, 2 camere, tinello, cucinino, servizi, spogliatoio, ripostiglio, 1 balcone, 1 terrazzino. Ottima posizione panoramica, doppi ascensori, portineria, aria condizionata, doppi vetri, serramenti in duglas, porte interne in rovere. Facilitazioni di pagamento. Permute.

VIA PIETRO GIURIA (Valentino) appartamento signorile composto da ingresso, salone, 2 camere, cucina, doppi servizi. Dotato di impianto antifurto. Arioso, spazioso, in ottima zona. Ascensore, portineria, cantina, 2 balconi. Dilazioni.

VIA PIETRO GIURIA (Valentino) appartamento composto da ingresso, 3 camere, cucina, servizi, cantina, 2 balconi, citofono, ascensore. Prezzo imperdibile, vero affare.

VIA PRINCIPI D'ACAJA (Cit Turin) appartamento sito in bellissimo stabile in stile liberty di interesse artistico, composto da ingresso, salone, 3 camere, cucina, servizi, cantina. Ottimi pavimenti e rivestimenti. Adatto anche ufficio di rappresentanza. Dilazioni di pagamento.

VIA VENTIMIGLIA (Italia 61) splendido appartamento in stabile veramente prestigioso con doppio parco condominiale, giardino con fontana e cascatelle, curatissimo, composto da ingresso living, saloncino, 2 camere, cucina abitabile, bi-servizi, ripostiglio lavanderia più 2 ripostigli, cantina, 3 balconi. Lo stabile è munito di doppi ascensori. Dilazioni. Permute.

VIA CASSINI (Crocetta) appartamento composto da ingresso, camera, tinello, cucinino, servizi, ripostiglio, cantina. Rateazioni.

VIA PIAZZI (Crocetta) appartamento composto da ingresso, 3 camere, cucina servizi. Ottima zona e prezzo ampiamente dilazionabile.

VIA GOVONE (Crocetta) appartamento signorile composto da ingresso, salone, 5 camere, cucina, 3 servizi, 2 armadi a muro, 2 cantine, soffitta. I bagni sono stati rifatti recentemente. Portineria. Ampie rateazioni.

VIA CARDINAL FOSSATI (corso Peschiera) in ottimo stabile signorile, ottimo appartamento composto da doppi ingressi, salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, più mansarda collegata composta da salone, camera, cucina, servizi e ingresso indipendente. La mansarda è moquettata e ha una superficie di poco inferiore all'appartamento sottostante. Ascensore, portineria, dilazioni, permute.

CORSO FRANCIA (Cit Turin) appartamento composto da ingresso, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, cantina. Ottimo prezzo rateabile.

VIA MADONNA DELLE ROSE (Gallo) appartamento composto da ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, servizi, cantina. Ottimo anche uso ufficio. Ampie facilitazioni.

VIA PAOLI (Stadio) appartamento composto da ingresso, camera, cucina, angolo cottura, servizi. Dilazioni di pagamento.

VIA MATERA (S. Rita) appartamento composto da ingresso, 2 camere, soggiorno, angolo cottura, servizi, ripostiglio, cantina. Ben tenuto, camere ampie, minime spese di gestione. Dilazioni.

CORSO CORSICA (Stadio) appartamento composto da ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, servizi, cantina. Piano alto, panoramico. Ottimo prezzo. Dilazioni.

VIA POZZI (Lingotto) appartamento composto da ingresso, salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio, cantina. Esiste la possibilità di dividere l'appartamento e aprire un altro ingresso. Ottimo prezzo ampiamente rateabile.

CORSO SEBASTOPOLI (S. Rita) appartamento composto da ampio ingresso, camera, tinello, cucinino, servizi, cantina, 2 ripostigli. Ottima la zona, buon condominio, vista sullo stadio comunale. Ampie dilazioni di pagamento.

VIA VESPUCCI (Crocetta) appartamento composto da 3 camere, cucina abitabile, servizi, cantina, 2 balconi. Rateazioni.

CORSO TRAIANO (Mirafiori) appartamento composto da ingresso, soggiorno, 2 camere, tinello, cucinino, antibagno, lavanderia, ripostiglio. Esiste la possibilità di ricavare un secondo servizio. Doppi vetri e doppie finestre. Facilitazioni di pagamento.

CORSO UNIONE SOVIETICA (Mirafiori) appartamento composto da ingresso living, saloncino, camera, cucina abitabile, servizi, ripostiglio, cantina. L'appartamento è al 10° piano ed è servito da 2 ascensori e 1 montacarichi. Prezzo dilazionabile.

VIA FRATEL TEODORETO (Mirafiori) appartamento ottimo e luminoso composto da ingresso living, soggiorno, 2 camere, cucinino, servizi, cantina, balcone verandato. Rifiniture di lusso, bagno mattò. Luminoso, panoramico. Possibilità box. Dilazioni.

VIA PIFFETTI (Cit Turin) appartamento composto da ingresso, salone, 4 camere, angolo cottura, cantina. Completamente ristrutturato con finiture di lusso. Possibilità box. Ottimo prezzo dilazionabile.

LARGO TOSCANA (parallela corso Potenza) appartamento composto da ingresso, 2 camere, cucina abitabile, servizi. Ultimo piano cantina, balcone. Ampie dilazioni.

CORSO VERCELLI (Barriera Milano) appartamento composto da ingresso, 2 camere, office, tinello, cucinino, servizi, cantina, 2 balconi. Molto luminoso. Prezzo dilazionabile.

VIA POLONGHERA (Cenisia) appartamento composto da ingresso, 4 camere, cucina, servizi, cantina, soffitta. Dilazioni di pagamento.

VIA BORGARO (Madonna Campagna) alloggio composto da ingresso, 3 camere, cucina, servizi. Terrazzo di 280 mq circa. Splendida vista. Completamente ristrutturato. Giardino condominiale. Ampie dilazioni.

VIA CASATI (Pozzo Strada) appartamento composto da ingresso, camera, tinello, cucinino, servizi, ripostiglio, cantina, 2 balconi. Facilitazioni di pagamento.

VIA ASINARI DI BERNEZZO (Parella) appartamento composto da ingresso, camera, tinello, cucinino, servizi. Angolare, lungo balcone. Dilazioni di pagamento.

VIA PIOBESI (vicinanze piazza Guala) appartamento composto da ingresso, camera, tinello, cucinino, servizi, ripostiglio, cantina. Balcone interno verandato. Dilazioni di pagamento.

VIA VIAN (Lingotto) appartamento composto da ingresso, 3 camere, cucina, servizi, 2 ripostigli, cantina. Molto luminoso. Ben tenuto. Ampie dilazioni.

VIA SAGRA DI S. MICHELE (Pozzo Strada) appartamento composto da ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, doppi servizi. Ristrutturato. Eventualmente arredato. Dilazioni.

VIA POMARETTO (Mirafiori) appartamento composto da ingresso, 3 camere, cucina, servizi, ripostiglio, cantina, posto macchina. Completamente ristrutturato. Prezzo affare ampiamente rateabile.

VIA PEROSA (Cenisia) appartamento composto da ingresso, 2 camere, cucina, servizi. Ottimo prezzo dilazionabile.

VIA VIPACCO (Pozzo Strada) appartamento composto da ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, servizi, ripostiglio, cantina, 2 balconi. Ben disimpegnato e ampie metrature. Stabile in ottimo stato. Dilazioni.

VIA BREGLIO (Borgata Vittoria) appartamento composto da ingresso, camera, tinello, cucinino, servizi, 2 ripostigli, cantina, 2 balconi. Ristrutturato, compreso impianto idraulico. Ampie dilazioni.

VIA BURIASCO (Mirafiori) appartamento composto da ingresso, soggiorno, 2 camere, cucinotta, servizi, ripostiglio, cantina, balcone verandato. Buono stato di manutenzione. Volendo box. Ampie facilitazioni di pagamento.

VIA BEAULARD (Pozzo Strada) appartamento composto da ingresso, 2 camere, cucina, servizi, cantina. Appartamento sito in casa d'epoca decorosissima e in zona commerciale. Prezzo ottimo e dilazionabile.

CORSO GIULIO CESARE appartamento composto da ingresso, camera, tinello, cucinino, servizi, cantina. Piano alto 3 balconi. Facilitazioni di pagamento.

VIA MARTORELLI (Barriera Milano) appartamento composto da ingresso, camera, tinello, cucinino, servizi, cantina. Veramente un prezzo affare con ampie dilazioni.

LUNGO PO ANTONELLI appartamento composto da doppio ingresso, salone, 3 camere, tinello, cucinino, 3 servizi. Ascensore, portineria, box auto. Pavimenti e rivestimenti ottimi. Facilitazioni di pagamento.

VIA ROMANI (precollina) appartamento composto da ingresso living, 2 camere, cucinotta, servizi. Parzialmente ristrutturato. Box auto. Ampie facilitazioni di pagamento.

GLI APPARTAMENTI IN PRIMA CINTURA

A ORBASSANO in via Marconi appartamento composto da ingresso, salone, 3 camere, cucina abitabile, servizi, locale lavanderia, cantina, 2 ripostigli. Doppi infissi, ascensore, portineria. Possibilità box. Dilazioni.

A CASCINE VICA in via Tagliamento, appartamento composto da ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, servizi, ripostiglio, cantina. Ascensore, 2 balconi. Prezzo rateabile.

A COLLEGNO in via Lorenzini splendido appartamento composto da 2 ingressi, salone, 2 camere, cucina abitabile, 2 servizi, 2 cantine, 2 mansarde di cui una completata con angolo cottura e bagno, in palazzina di 3 piani con videocitofono e ascensore. Ampie dilazioni di pagamento. Permute.

A MONCALIERI in via Montebianco (Borgo S. Pietro) appartamento composto da ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, servizi, cantina, ripostiglio, 2 balconi. Buona metratura ben disimpegnato. Stabile in buone condizioni di manutenzione. Possibilità box. Facilitazioni di pagamento.

A NICHELINO in via Torino, appartamento composto da ingresso, camera, tinello, cucinino, servizi, ripostiglio, 2 balconi, cantina. Ascensore. Spese condominiali molto contenute. Ottimo prezzo dilazionabile.

A PIOSSASCO in via Colombo, appartamento composto da ingresso, 2 camere, cucina, servizi. Acqua centralizzata, giardino condominiale. Ottimo prezzo rateabile.

IN CAMPAGNA

NELLE LANGHE cascinale completamente indipendente, abitabile subito formato da 6 camere, servizi, stalla, fienile, box auto, 80 mila mq di terreno di cui 38.000 circostante al fabbricato a L. 84 milioni, minimo anticipo e dilazioni in 20 rate semestrali.

A 4 KM DA TORINO casetta indipendente con giardino, formata da 7 camere, servizi, parzialmente da ristrutturare, comodità mezzi pubblici e negozi a L. 69 milioni, minimo anticipo e dilazioni in 20 rate semestrali.

A LIVORNO FERRARIS casetta parzialmente da ristrutturare, formata da 2 camere, tinello, cucinino, bagno, box. Sufficienti L. 3 milioni contanti e rate da L. 497.000 mensili per 2 anni.

A MONTALDO ROERO cascinale completamente ristrutturato in posizione panoramica con 3800 mq di terreno circostante formato da 4 camere, salone, tinello, cucinino, bagno, porticato, stalla, a L. 84 milioni. Minimo anticipo e dilazioni in 10 rate semestrali.

A CRESCENTINO casetta indipendente, abitabile subito, formata da 3 camere, tinello, cucinino, bagno, lavanderia, box, locale caldaia. Giardino circostante. Prezzo L. 77 milioni, minimo anticipo e dilazioni in 20 rate semestrali.

A VILLANOVA D'ASTI cascinale completamente indipendente e abitabile subito con 5400 mq di terreno circostante, formato da 5 camere, tinello, cucinino, servizi, fienili, porticati, stalla a L. 87 milioni, minimo anticipo e dilazioni in 20 rate semestrali.

A CRAVERE DI SUSA casetta indipendente con terreno di 1400 mq circostante, formata da 2 appartamenti, ciascuno di saloncino, camera, angolo cottura. Cantina di 80 mq. Prezzo L. 72 milioni minimo anticipo e dilazioni in 20 rate semestrali.

Se vuoi vendere, se vuoi acquistare, telefonaci allo 011/55.86 o, meglio ancora, vieni a trovarci nei nostri uffici di C.so Massimo d'Azeglio 23 - Torino, (aperti anche il sabato pomeriggio); un nostro funzionario si metterà immediatamente a tua disposizione gratuitamente e senza impegno.

AZIENDE & IMMOBILI D'IMPRESA

Le migliori opportunità d'investimento in aziende e nel settore della compravendita e della locazione di immobili industriali e commerciali

LE AZIENDE

PRODOTTI CHIMICI - MILANO - Avviata attività operante settore commercio dettaglio e ingrosso prodotti chimici - Oltre 150 prodotti commercializzati - Rif. 153.

ALBERGO RISTORANTE - PROVINCIA BOLOGNA - Avviato albergo con annesso ristorante in ottima posizione strategica - Moderne strutture di due piani, 13 camere - Rif. 187.

AUTOACCESSORI - TERNI - Avviata attività commerciale operante ingrosso dettaglio - Fatturato annuo circa Lit. 1.000.000.000 - Esclusività noleggio marchi autoradio - Rif. 191.

ACCESSORI AUTO - TORINO - Avviatissima attività di produzione e commercio accessori per carburatori auto - Marchio proprio ed eventi brevettati - Rif. 192.

ALIMENTARI - RICERCA SOCI - FOGGIANO - Avviata attività commerciale operante nel campo della distribuzione di prodotti alimentari ricerca soci operativi - Fatturato in netta espansione - Rif. 195.

ALIMENTARI - FOGGIANO - Avviatissima attività di commercio e distribuzione di prodotti lattiero-caseari - Fatturato previsto oltre 4.000.000.000 - Rete di vendita rilevante - Rif. 196.

ARREDAMENTO - ROMA - Avviata attività ... artigianale, specializzata produzione su commessa arredamento uso ufficio - Clientela selezionata - Elevato margine operativo - Rif. 202.

TORREFAZIONE CAFFE' - SOCIO DI PARTECIPAZIONE - NAPOLI - Prestigiosa specializzata torrefazione caffè - Moderni efficientissimi impianti lavorazione - Fatturato Lit. 5.000.000.000 - Cinquantennale presenza mercato nazionale - Elevato potenziale economico - Rif. 201.

IMPORT EXPORT - AOSTA - SPA operante settore vendita impianti elettrodomestici - Esclusività noti marchi industriali - Capannone composto piano vendita, magazzino, uffici, 3000 mq - Rif. 199.

SETTORE COMMERCIO MACCHINE ED ATTREZZATURE AGRICOLE - ZONA SICILIA - Cede avviatissima attività - Interessantissimo fatturato - Eventuale possibilità di incrementare commesse e di rilevare brevetti - Rif. 132.

TURISTICO - MILANO - Agenzia di viaggi cerca socio di maggioranza relativa - Ottimo avviamento - Posizione centrale - Elevati margini di profitto - Non determinante la presenza fisica in sede - Rif. 138.

SETTORE ALBERGHIERO - ABRUZZO - Moderno ed ampliamento albergo ... al mare, spiaggia privata - Ampio parcheggio - Bar, sala convegni e soggiorni - Alta capacità ricettiva - Gestione annuale - Rif. 140.

SETTORE ALIMENTARE - NOVARESE - Cedesi florida attività industriale di grande distribuzione - Moderne strutture produttive con possibilità di largo sviluppo - Notevole penetrazione sul mercato regionale ed extra regionale - Rif. 183.

PRODOTTI PER GIARDINAGGIO - BARI - Cedesi azienda ... - Ampio punto commerciale con capace magazzino - Ottima introduzione mercato sia nazionale che estero - Rif. 131.

RISTORANTE SELF SERVICE - BOLOGNA - RICERCA SOCIO - Avviatissima attività di ristorazione collettiva - Affermato marchio generale - Operante in zona industriale - Alto potenziale di sviluppo - Rif. 149.

INDUSTRIA - MILANO PROVINCIA - Attività industriale operante nel settore arredamento bagno mobili componibili in legno - Moderni impianti di lavorazione - Interessante valori di redditività - Rif. 160.

IMPIANTI PER RISCALDAMENTO - CREMONA - Avviatissima attività operante nel settore della costruzione e commercio apparecchiature riscaldanti - Ottime strutture tecnico organizzative - Elevati margini operativi su prodotto commercializzato - Rif. 165.

SERRAMENTI METALLICI - LECCESE - Prestigiosa attività da anni operante settore specifico - Introduzione commerciale su tutto territorio nazionale - Efficientissime strutture produttive - Rif. 130.

COMPLEMENTI D'ARREDAMENTO - VENETO - Affermata SPA operante settore articoli per la casa - Ventennale presenza campo specifico - Fatturato 5.000.000.000 - Attive partecipazioni mercato estero - Rif. 169.

ARTICOLI DI CANCELLERIA - ROMA - Prestigiosa attività commercio ingrosso - Pluriennale presenza mercato specifico - Ampia introduzione enti pubblici e privati - Rif. 135.

GLI ESERCIZI E LE ATTIVITA' COMMERCIALI E ARTIGIANALI

ABBIGLIAMENTO	
Zona S. Rita mq 60	Rif. 108/10
Via Nizza 35 milioni	Rif. 63/9
Corso Sebastopoli ottimo reddito	Rif. 11/12
Via Madonna Cristina mq 100	Rif. 8/8
ALIMENTARI	
Market zona Vanchiglia	Rif. 5/12
Market zona Pozzo Strada	Rif. 94/11
Frutta e verdura zona Mirafiori	Rif. 80/12
Frutta e verdura zona Mirafiori	Rif. 61/12
Casa del formaggio gerenziato zona Lingotto	Rif. 57/12
LOCALI VUOTI	
Via Duchessa Jolanda	Rif. 18/11
Via Sant'Ottavio	Rif. 54/9
Via Amendola - Rif. IX - X - XIV	Rif. 70/10
BAR	
Corso Peschiera	Rif. 55/11
Via Carlo Capelli	Rif. 9/9
Via Pessinetto	Rif. 103/9
Adiacenze via Po	Rif. 70/11
BIRRERIE	
Zona S. Rita	Rif. 98/10
Zona corso Novara	Rif. 27/9
RISTORANTI-PIZZERIE	
Via Renato Martorelli	Rif. 10/11
Zona corso Novara	Rif. 34/11
FIORI-VIVAI	
Centralissimo in Torino	Rif. 19/12
OREFICERIE-OROLOGERIE	
Via Mongrando	Rif. 42/11
PROFUMERIE	
Via Cernaia	Rif. 80/9
Via Salbertrand	Rif. 34/9
ARTICOLI SPORTIVI	
Corso Traiano	Rif. 10/9
Zona S. Mauro	Rif. 14/11
TABACCHERIE	
Zona Tesoriera	Rif. 32/7
Zona corso S. Maurizio	Rif. 107/10
Zona Centro	Rif. 123/3
CALZATURE PELLETTERIE	
Corso Francia	Rif. 61/10
Corso Sebastopoli	Rif. 71/9
ELETTRONICA - DISCHI - ELETTRODOMESTICI	
Video games computer centralissimo	Rif. 60/9
Dischi corso Novara	Rif. 3/12
Dischi via Giuberti	Rif. 53/11

GLI IMMOBILI

TORINO - LUNGO DORA COLLETTA affittasi edificio industriale di recente costruzione mq 4000 zona produttiva, mq 1700 zona uffici. Locali mensa, spogliatoi, servizi. Ampio parcheggio. Pesa carri, montacarichi.

TORINO - LUNGO PO e CORSO VITTORIO affittansi e vendonsi prestigiosi uffici mq 300.

TORINO - BERNASCO zona industriale vendesi capannone industriale mq 3000. Uffici, mensa. Affaccio diretto su strada. Vicinanze tangenziale.

TORINO - BARRIERA MILANO nei pressi dell'ingresso autostrada TO-MI, vendesi o affittasi edificio industriale composto da 6000 mq di capannone, 1500 mq palazzina uffici. Possibilità di insediamento commerciale. Ottima posizione.

TORINO - ZONA CORSO SVIZZERA vendesi basso fabbricato, uso magazzino, esposizione mq 300, uffici, posto camion, servizi interno. Recintato. Fronte strada.

TORINO - PIAZZA CARDUCCI affittasi ottimo locale negozio - laboratorio, adatto anche laboratorio medico mq 100 piano strada, mq 400 seminterrato. Ingresso carri.

cosmo city

IL CENTRO COMMERCIALE PIU' GRANDE D'EUROPA A DUE PASSI DA TORINO

Un'occasione unica per iniziare la Vostra attività commerciale in tutta tranquillità e con un minimo investimento. Sono disponibili superfici arredate per ogni settore merceologico

Tel. 650.21.75

COMPRAVENDITA IMMOBILI RESIDENZIALI

Esercitata prevalentemente sui centri urbani e relativi hinterland

COMPRAVENDITA IMMOBILI TURISTICI

Esercitata in località di mare, montagna, laghi e comunque di villeggiatura

COMPRAVENDITA IMMOBILI RUSTICI

UFFICIO PERMUTE

In condizione di assicurare la massima qualità ed il miglior risultato nell'eventuale scambio a chi desidera permutare il proprio immobile.

PRESTIGE

GESTIONE DELLE VENDITE DI ABITAZIONI SIGNORILI

Un servizio esclusivo della Direzione di CasaMercato per la Clientela primaria

LINEA DIRETTA 650.40.91

UFFICIO TECNICO LEGALE

COMPRAVENDITA INTERI STABILI

Esercitata per mezzo della cessione in blocco o della vendita frazionata, attraverso il qualificato intervento di CasaMercato per la soluzione dei numerosi problemi insorgenti: liquidazione a società o persona fisica, prelazioni, relazione con gli inquilini, regolamenti di condominio, dispute tra eredi, tematiche inerenti la successione, ostacoli di natura tecnica, giuridica, fiscale, finanziaria, ecc.

UFFICIO MARKETING E PUBBLICITÀ

PRIMO [illegible]

Società del Gruppo CasaMercato, operante nel settore della promozione e dello sviluppo degli investimenti immobiliari.

ISTITUTO AMBROSIANO FINANZIARIO

Società del gruppo CasaMercato operante nel settore della consulenza e dell'intermediazione finanziaria (attraverso un'articolata serie di servizi finalizzata al finanziamento dell'acquisto di immobili e di altri beni) e del brokerage assicurativo: specializzata nella collaborazione attiva con costruttori e agenzie immobiliari.

C.E.D.

CENTRO ELABORAZIONE DATI

La Banca Dati integrata del Gruppo CasaMercato [illegible]

[illegible] E LOCAZIONE IMMOBILI INDUSTRIALI E COMMERCIALI

AZIENDAL MARKET

Società del Gruppo CasaMercato, operante nel settore dell'intermediazione e della compravendita di negozi, esercizi e attività commerciali e artigianali.

AZIENDAL SERVICE

Specializzata sull'intero territorio nazionale nella cessione e nel rilievo di aziende, e attrezzature industriali, agricole e commerciali.

CASA MERCATO S.p.A.

SERVIZI INTEGRATI DI TERZIARIO [illegible]

TELEX 315648 - 310677 ASLOMB I

SEDE DI TORINO
C.so Massimo d'Azeglio 23
10128 TO
Tel. (011) 55 86
(30 linee a ric. aut.)

SEDE DI MILANO
P.le Loreto (V.le Monza [illegible]
20127 MI
Tel. (02) 28 458
(30 linee a ric. aut.)

[illegible]
P.zza della Vittoria [illegible]
16121 GE
[illegible] (010) [illegible] 99
(20 linee a ric. [illegible])

Publiexpo (011) 75.98.20 - Art. Metrus

SOCIETÀ, SERVIZI E PROPOSTE DEL GRUPPO

CASAMERCATO

AFFARINVERNO

Questi più moltissimi altri in città, al mare, in campagna, in montagna, sono gli "Affari inverno" che ti propone Casa Mercato: tutti a prezzi vantaggiosi, con mutuo fino al 70% e comode dilazioni.

GLI APPARTAMENTI LIBERI

CORSO DANTE (Crocetta) appartamento signorile composto da ingresso living salone, 2 camere, tinello, cucinino, servizi, spogliatoio, ripostiglio, 1 balcone, 1 terrazzino. Ottima posizione panoramica, doppi ascensori, portineria, aria condizionata, doppi vetri, serramenti in duglas, porte interne in rovere. Facilitazioni di pagamento. Permute.

VIA PIETRO GIURIA (Valentino) appartamento signorile composto da ingresso, salone, 2 camere, cucina, doppi servizi. Dotato di impianto antifurto. Arioso, spazioso, in ottima zona. Ascensore, portineria, cantina, 2 balconi. Dilazioni.

VIA PIETRO GIURIA (Valentino) appartamento composto da ingresso, 3 camere, cucina, servizi, cantina, 2 balconi, citofono, ascensore. Prezzo imperdibile, vero affare.

VIA PRINCIPI D'ACAJA (Cit Turin) appartamento sito in bellissimo stabile in stile liberty di interesse artistico, composto da ingresso, salone, 3 camere, cucina, servizi, cantina. Ottimi pavimenti e rivestimenti. Adatto anche ufficio di rappresentanza. Dilazioni di pagamento.

VIA VENTIMIGLIA (Italia 61) splendido appartamento in stabile veramente prestigioso con doppio parco condominiale, giardino con fontane e cascatelle, curatissimo, composto da ingresso living, salone, 2 camere, cucina abitabile, biservizi, ripostiglio lavanderia più 2 ripostigli, cantina, 3 balconi. Lo stabile è munito di doppi ascensori. Dilazioni. Permute.

VIA CASSINI (Crocetta) appartamento composto da ingresso, camera, tinello, cucinino, servizi, ripostiglio, cantina. Rateazioni.

VIA PIAZZI (Crocetta) appartamento composto da ingresso, 3 camere, cucina servizi. Ottima zona e prezzo ampiamente dilazionabile.

VIA GOVONE (Crocetta) appartamento signorile composto da ingresso, salone, 3 camere, cucina, 3 servizi, 2 armadi a muro, 2 cantine, soffitta. I bagni sono stati rifatti recentemente. Portineria. Ampie rateazioni.

VIA CARDINAL FOSSATI (corso Peschiera) in ottimo stabile signorile, ottimo appartamento composto da doppi ingressi, salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, più mansarda collegata composta da salone, camera, cucina, servizi e ingresso indipendente. La mansarda è moquettata e ha una superficie di poco inferiore all'appartamento sottostante. Ascensore, portineria, dilazioni, permute.

CORSO FRANCIA (Cit Turin) appartamento composto da ingresso, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, cantina. Ottimo prezzo rateabile.

VIA MADONNA DELLE ROSE (Stadio) appartamento composto da ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, servizi, cantina. Ottimo anche uso ufficio. Ampie facilitazioni.

VIA PAOLI (Stadio) appartamento composto da ingresso, camera, cucina, angolo cottura, servizi. Dilazioni di pagamento.

VIA MATERA (S. Rita) appartamento composto da ingresso, 2 camere, soggiorno, angolo cottura, servizi, ripostiglio, cantina. Ben tenuto, camere ampie, minime spese di gestione. Dilazioni.

CORSO CORSICA (Stadio) appartamento composto da ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, servizi, cantina. Piano alto, panoramico. Ottimo prezzo. Dilazioni.

VIA PIZZI (Lingotto) appartamento composto da ingresso, salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio, cantina. Esiste la possibilità di dividere l'appartamento e aprire un altro ingresso. Ottimo prezzo ampiamente rateabile.

CORSO SEBASTOPOLI (S. Rita) appartamento composto da ampio ingresso, camera, tinello, cucinino, servizi, cantina, 2 ripostigli. Ottima la zona, buon condominio, vista sullo stadio comunale. Ampie dilazioni di pagamento.

VIA VESPUCCI (Crocetta) appartamento composto da 3 camere, cucina abitabile, servizi, cantina, 2 balconi. Rateazioni.

CORSO TRAIANO (Mirafiori) appartamento composto da ingresso, soggiorno, 2 camere, tinello, cucinino, antibagno, lavanderia, ripostiglio. Esiste la possibilità di ricavare un secondo servizio. Doppi vetri e doppie finestre. Facilitazioni di pagamento.

CORSO UNIONE SOVIETICA (Mirafiori) appartamento composto da ingresso living, salone, camera, cucina abitabile, servizi, ripostiglio, cantina. L'appartamento è al 10° piano ed è servito da 2 ascensori e 1 montacarichi. Prezzo dilazionabile.

VIA FRATEL TEODORETO (Mirafiori) appartamento ottimo e luminoso composto da ingresso living, soggiorno, 2 camere, cucinino, servizi, cantina, balcone verandato. Rifiniture di lusso, bagno rifatto. Luminoso, panoramico. Possibilità box. Dilazioni.

VIA PIFFETTI (Cit Turin) appartamento composto da ingresso, salone, 4 camere, angolo cottura, cantina. Completamente ristrutturato con finiture di lusso. Possibilità box. Ottimo prezzo dilazionabile.

LARGO TOSCANA (parallela corso Potenza) appartamento composto da ingresso, 2 camere, cucina abitabile, servizi. Ultimo piano, cantina, balcone. Ampie dilazioni.

CORSO VERCELLI (Barriera Milano) appartamento composto da ingresso, 2 camere, office, tinello, cucinino, servizi, cantina, 2 balconi. Molto luminoso. Prezzo dilazionabile.

VIA POLONGHERA (Cenisia) appartamento composto da ingresso, 4 camere, cucina, servizi, cantina, soffitta. Dilazioni di pagamento.

VIA BORGARO (Madonna Campagna) attico composto da ingresso, 3 camere, cucina, servizi. Terrazzo di 280 mq circa. Splendida vista. Completamente ristrutturato. Giardino condominiale. Ampie dilazioni.

VIA CASATI (Pozzo Strada) appartamento composto da ingresso, camera, tinello, cucinino, servizi, ripostiglio, cantina, 2 balconi. Facilitazioni di pagamento.

VIA ASINARI DI BERNEZZO (Parella) appartamento composto da ingresso, camera, tinello, cucinino, servizi. Angolare, lungo balcone. Dilazioni di pagamento.

VIA PIOBESI (vicinanze piazza Guala) appartamento composto da ingresso, camera, tinello, cucinino, servizi, ripostiglio, cantina. Balcone interno verandato. Dilazioni di pagamento.

VIA VIAN (Lingotto) appartamento composto da ingresso, 3 camere, cucina, servizi, 2 ripostigli, cantina. Molto luminoso. Ben tenuto. Ampie dilazioni.

VIA SAGRA DI S. MICHELE (Pozzo Strada) appartamento composto da ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, doppi servizi. Ristrutturato. Eventualmente arredato. Dilazioni.

VIA POMARETTO (Mirafiori) appartamento composto da ingresso, 3 camere, cucina, servizi, ripostiglio, cantina, posto macchina. Completamente ristrutturato. Prezzo affare ampiamente rateabile.

VIA PEROSA (Cenisia) appartamento composto da ingresso, 2 camere, cucina, servizi. Ottimo prezzo dilazionabile.

VIA VIPACCO (Pozzo Strada) appartamento composto da ingresso, 2 camere, tinello, cucinotto, servizi, ripostiglio, cantina, 2 balconi. Ben disimpegnato e ampia metratura. Stabile in ottimo stato. Dilazioni.

VIA BREGLIO (Borgata Vittoria) appartamento composto da ingresso, camera, tinello, cucinino, servizi, 2 ripostigli, cantina, 2 balconi. Ristrutturato, compreso impianto idraulico. Ampie dilazioni.

VIA BURIASCO (Mirafiori) appartamento composto da ingresso, soggiorno, 2 camere, cucinotta, servizi, ripostiglio, cantina, balcone verandato. Buono stato di manutenzione. Volendo box. Ampie facilitazioni di pagamento.

VIA BEAULARD (Pozzo Strada) appartamento composto da ingresso, 2 camere, cucina, servizi, cantina. Appartamento sito in casetta d'epoca decorosissima e in zona commerciale. Prezzo ottimo e dilazionabile.

CORSO GIULIO CESARE appartamento composto da ingresso, camera, tinello, cucinino, servizi, cantina. Piano alto 3 balconi. Facilitazioni di pagamento.

VIA MARTORELLI (Barriera Milano) appartamento composto da ingresso, camera, tinello, cucinino, servizi, cantina. Veramente un prezzo affare con ampie dilazioni.

LUNGO PO ANTONELLI appartamento composto da doppio ingresso, salone, 3 camere, tinello, cucinino, 3 servizi. Ascensore, portineria, box auto. Pavimenti e rivestimenti ottimi. Facilitazioni di pagamento.

VIA ROMANI (precollina) appartamento composto da ingresso living, 2 camere, cucinetta, servizi. Parzialmente ristrutturato. Box auto. Ampie facilitazioni di pagamento.

GLI APPARTAMENTI IN PRIMA CINTURA

A ORBASSANO in via Marconi appartamento composto da ingresso, salone, 3 camere, cucina abitabile, servizi, locale lavanderia, cantina, 2 ripostigli. Doppi infissi, ascensore, portineria. Possibilità box. Dilazioni.

A CASCINE VICA in via Tagliamento, appartamento composto da ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, servizi, ripostiglio, cantina. Ascensore. 2 balconi. Prezzo rateabile.

A COLLEGNO in via Lorenzini splendido appartamento composto da 2 ingressi, salone, 2 camere, cucina abitabile, 2 servizi, 2 cantine, 2 mansarde di cui una completata con angolo cottura e bagno. In palazzina di 3 piani con videocitofono e ascensore. Ampie dilazioni di pagamento. Permute.

A MONCALIERI in via Montebianco (Borgo S. Pietro) appartamento composto da ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, servizi, cantina, ripostiglio, 2 balconi. Buona metratura ben disimpegnato. Stabile in buone condizioni di manutenzione. Possibilità box. Facilitazioni di pagamento.

A NICHELINO in via Torino, appartamento composto da ingresso, camera, tinello, cucinino, servizi, ripostiglio, 2 balconi, cantina. Ascensore. Spese condominiali molto contenute. Ottimo prezzo dilazionabile.

A PIOSSASCO in via Colombo, appartamento composto da ingresso, 2 camere, cucina, servizi. Acqua centralizzata, giardino condominiale. Ottimo prezzo rateabile.

IN CAMPAGNA

NELLE LANGHE cascinale completamente indipendente, abitabile subito formato da 6 camere, servizi, stalla, fienile, box auto, 80 mila mq di terreno di cui 38.000 circostanti al fabbricato a L. 84 milioni, minimo anticipo e dilazioni in 20 rate semestrali.

A 8 KM DA TORINO casetta indipendente con giardino, formata da 7 camere, servizi, parzialmente da ristrutturare, comodità mezzi pubblici e negozi a L. 59 milioni, minimo anticipo e dilazioni in 20 rate semestrali.

A LIVORNO FERRARIS casetta parzialmente da ristrutturare, formata da 2 camere, tinello, cucinino, bagno, box. Sufficienti L. 3 milioni contanti e rate da L. 497.000 mensili per 2 anni.

A MONTALDO ROERO cascinale completamente ristrutturato in posizione panoramica con 3800 mq di terreno circostante formato da 4 camere, salone, tinello, cucinino, bagno, porticato, stalla, a L. 64 milioni. Minimo anticipo e dilazioni in 10 rate semestrali.

A CRESCENTINO casetta indipendente, abitabile subito, formata da 3 camere, tinello, cucinino, bagno, lavanderia, box, locale caldaia. Giardino circostante. Prezzo L. 77 milioni, minimo anticipo e dilazioni in 20 rate semestrali.

A VILLANOVA D'ASTI cascinale completamente indipendente e abitabile subito con 5400 mq di terreno circostante, formato da 5 camere, tinello, cucinino servizi, fienili, porticati, stalla a L. 67 milioni, minimo anticipo e dilazioni in 20 rate semestrali.

A GRAVERE DI SUSA casetta indipendente con terreno di 1400 mq circostante, formata da 2 appartamenti, ciascuno di salottino, camera, angolo cottura. Cantina di 60 mq. Prezzo L. 72 milioni minimo anticipo e dilazioni in 20 rate semestrali.

Se vuoi vendere, se vuoi acquistare, telefonaci allo 011/55.86 o, meglio ancora, vieni a trovarci nei nostri uffici di C.so Massimo d'Azeglio 23 - Torino, (aperti anche il sabato pomeriggio); un nostro funzionario si metterà immediatamente a tua disposizione gratuitamente e senza impegno.

AZIENDE & IMMOBILI D'IMPRESA

Le migliori opportunità d'investimento in aziende e nel settore della compravendita e della locazione di immobili industriali e commerciali

LE AZIENDE

PRODOTTI CHIMICI - MILANO - [illegible] - Rif. 183.

ALBERGO RISTORANTE - PROVINCIA BOLOGNA - Avviato albergo con annesso bar-ristorante in ottima posizione strategica - Moderna struttura di due piani, 13 camere. Rif. 187.

AUTOACCESSORI - TERNI - [illegible] - Fatturato annuo circa Lit. 1.000.000.000 - [illegible] - Rif. 191.

ACCESSORI AUTO - TORINO - [illegible] - Rif. 192.

ALIMENTARI - RICERCA SOCI - FOGGIANO - [illegible] - Rif. 198.

ALIMENTARI - FOGGIANO - [illegible] - Rif. 194.

ARREDAMENTO - ROMA - [illegible] - Rif. 202.

TORREFAZIONE CAFFE' - SOCIO DI PARTECIPAZIONE - NAPOLI - [illegible] - Fatturato Lit. 5.000.000.000 - [illegible] - Rif. 201.

IMPORT EXPORT - AOSTA - SPA [illegible] - Rif. 159.

SETTORE COMMERCIO MACCHINE ED ATTREZZATURE AGRICOLE - ZONA SICILIA - [illegible] - Rif. 132.

TURISTICO - MILANO - [illegible] - Rif. 136.

SETTORE ALBERGHIERO - ABRUZZO - [illegible]

SETTORE ALIMENTARE - NOVARESE - [illegible] - Rif. 163.

PRODOTTI PER GIARDINAGGIO - BARI - [illegible] - Rif. 131.

RISTORANTE SELF SERVICE - BOLOGNA - RICERCA SOCIO - [illegible] - Rif. 165.

INDUSTRIA - MILANO PROVINCIA - [illegible] - Rif. 140.

IMPIANTI PER RISCALDAMENTO - CREMONA - [illegible] - Rif. 145.

SERRAMENTI METALLICI - LECCESE - [illegible] - Rif. 130.

COMPLEMENTI D'ARREDAMENTO - VENETO - [illegible] - Fatturato 5.000.000.000 - [illegible] - Rif. 160.

ARTICOLI DI CANCELLERIA - ROMA - [illegible] - Rif. 135.

GLI ESERCIZI E LE ATTIVITA' COMMERCIALI E ARTIGIANALI

ABBIGLIAMENTO		
Zona S. Rita mq 40	Rif.	105/10
Via Nizza 35 milioni	Rif.	60/9
Corso Sebastopoli [illegible]	Rif.	11/12
Via Madama Cristina mq 100	Rif.	6/8
ALIMENTARI		
Market zona Vanchiglia	Rif.	5/12
Market zona Pozzo Strada	Rif.	54/11
Frutta e verdura zona Mirafiori	Rif.	80/12
Frutta e verdura zona Millefonti	Rif.	81/12
Casa del formaggio [illegible] zona Lingotto	Rif.	57/12
LOCALI VUOTI		
Via Duchessa Jolanda	Rif.	18/11
Via San Ottavio	Rif.	54/9
Via Amendola - lab. DI - X - XIV	Rif.	70/10
BAR		
Corso Peschiera	Rif.	55/11
Via Carlo Capelli	Rif.	9/9
[illegible]	Rif.	100/7
Alessandria via Po	Rif.	70/11
[illegible]		
Zona S. Rita	Rif.	88/10
Zona corso Novara	Rif.	22/9
RISTORANTI-PIZZERIE		
Via Renato Martorelli	Rif.	19/11
Zona corso Novara	Rif.	34/11
FIORI-VITALI		
Centralissimo in Torino	Rif.	10/12
OREFICERIE-OROLOGERIE		
Via Mongrevo	Rif.	42/11
PROFUMERIE		
Via Cernaia	Rif.	80/9
Via Salbertrand	Rif.	34/9
ARTICOLI SPORTIVI		
Corso Traiano	Rif.	90/9
Zona S. Mauro	Rif.	14/11
TABACCHERIE		
Zona Trofarello	Rif.	52/7
Zona corso S. Maurizio	Rif.	107/10
Zona Centro	Rif.	123/3
CALZATURE PELLETTERIE		
Corso Francia	Rif.	81/10
Corso Sebastopoli	Rif.	71/8
ELETTRONICA - DISCHI - ELETTRODOMESTICI		
Video games computer centro Torino	Rif.	60/9
Dischi corso Novara	Rif.	3/12
Dischi via Giacosa	Rif.	53/11

GLI IMMOBILI

TORINO - LUNGO DORA COLLETTA [illegible]

TORINO - LUNGO PO e CORSO VITTORIO [illegible] mq 200.

TORINO - BERNASCO [illegible]

TORINO - BARRIERA MILANO [illegible]

TORINO - ZONA CORSO REGINA [illegible]

TORINO - PIAZZA CARDUCCI [illegible]

cosmo city

IL CENTRO COMMERCIALE PIU' GRANDE D'EUROPA A DUE PASSI DA TORINO

Un'occasione unica per iniziare la Vostra attività commerciale in tutta tranquillità e con un minimo investimento. Sono disponibili superfici arredate per ogni settore merceologico. Tel. 650.21.75

COMPRAVENDITA IMMOBILI RESIDENZIALI

Esercitata prevalentemente sui centri urbani e relativi hinterland

COMPRAVENDITA IMMOBILI TURISTICI

Esercitata in località di mare, montagna, laghi e comunque di villeggiatura

COMPRAVENDITA IMMOBILI RUSTICI

UFFICIO PERMUTE

In condizione di assicurare la massima qualità ed il miglior risultato nell'eventuale scambio a chi desidera permutare il proprio immobile.

PRESTIGE

GESTIONE DELLE VENDITE DI ABITAZIONI SIGNORILI

Un servizio esclusivo della Direzione di CasaMercato per la Clientela primaria
LINEA DIRETTA 650.40.91

COMPRAVENDITA INTERI STABILI

Esercitata per mezzo della cessione in blocco o della vendita frazionata, attraverso il qualificato intervento di CasaMercato per la soluzione dei numerosi problemi insorgenti: intestazione a società o persona fisica, prelazioni, relazione con gli inquilini, regolamenti di condominio, dispute tra eredi, tematiche inerenti la successione, ostacoli di natura tecnica, giuridica, fiscale, finanziaria, ecc.

ISTITUTO AMBROSIANO FINANZIARIO

UFFICIO TECNICO LEGALE

UFFICIO MARKETING E PUBBLICITÀ

Società del Gruppo CasaMercato, operante nel settore della promozione e dello sviluppo degli investimenti immobiliari.

C.E.D.

CENTRO ELABORAZIONE DATI

COMPRAVENDITA E LOCAZIONE IMMOBILI INDUSTRIALI E COMMERCIALI

AZIENDAL MARKET

Società del Gruppo CasaMercato, operante nel settore dell'intermediazione e della compravendita di negozi, esercizi e attività commerciali e artigianali.

AZIENDAL SERVICE

Specializzata sull'intero territorio nazionale nella cessione e nel rilievo di aziende, e attrezzature industriali, agricole e commerciali.

CASA MERCATO S.p.A.

TELEX 315648 - 310677 ASLOMB I

SEDE DI TORINO	SEDE DI MILANO	SEDE DI GENOVA
C.so Massimo d'Azeglio 23	P.le Loreto (V.le Monza 2)	P.zza della Vittoria 14
10126 TO	20127 MI	16121 GE
Tel. (011) 55 86	Tel. (02) 28 458	Tel. (010) 53 99
(30 linee a ric. aut.)	(30 linee a ric. aut.)	(20 linee a ric. aut.)

Il Consiglio, in seconda convocazione, ha votato a favore

E' approvata la delibera sulla maxicava a Pomaro

Sei «sì» su otto consiglieri presenti - Una decisione che farà scaturire polemiche

Carlo Quartero

POMARO MONFERRATO — Questo comune ferrino dominato vecchio maniero fu conti Calvi Bergolo, legati a Savoia, avrà dopo la contestata maxi-stalla e l'ancora più osteggiata maxi-discarica, anche la maxi-cava per l'estrazione della ghiaia e sabbia che servirà l'impresa che costruire sovrappasso linea ferroviaria Casale-Valenza.

Il «sì» è venuto da consiglio comunale ridotto a otto consiglieri su quindici, ma legalmente valido in quanto riunito in seconda sione dopo che, negli scorsi giorni, era andata pressoché deserta la prima riunione.

Guidati sindaco Carlo Quartero, sei dei consiglieri presenti hanno detto sì; si sono invece pronunciati contro il dott. Fausto Capra, minoranza, e il geom. Pier Carlo Capra, di maggioranza ma ora tra i più decisi oppositori.

Con la delibera sulla maxi che sorgerà in regione Ojlaie, su un'area di ventunmila metri quadrati, è stato pure approvato il progetto per creazione lago artificiale.

Terminata la di ghiaia e sabbia il laghetto adibito a irrigazione privata, come hanno scritto nella loro i proprietari dei terreni.

«Un impianto irriguo a dir poco inutile, considerata situazione della zona, dove basta far buco nel terreno e trovare acqua», notare oppositori, in paese e nella zona, Giarole a Balzola, a Valenza.

L'autorizzazione alla e lago artificiale dal consiglio comunale fa seguito ad un parere favorevole che era stato nelle settimane Regione Piemonte, una decisione che fa abbastanza discutere (era già accaduto qualcosa di analogo quando la maxi-discarica poi ritenuta altamente inquinante), proprio per questo i comunisti zona casalese hanno preso contatti consigliere regionale Anna Maria Ariotti, per predisporre una interpellanza.

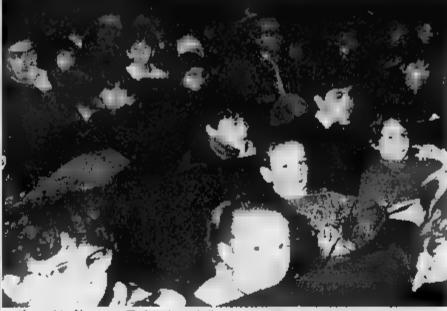
Tra l'altro la Ariotti giorni ha presentato un'altra interpellanza. In quanto risulta lettera l'invito della Regione per bonificare il terreno della contestata e successivamente chiusa discarica.

Pochi i consiglieri pomaresi alla seduta di lunedì numeroso il pubblico; tra i presenti il sindaco di Giarole, i consiglieri Quartiere Monte Valenza, il presidente e i consiglieri del Consorzio irriguo di Giarole.

Molti gli interventi, quando la seduta è stata aperta pubblico, degli oppositori (ma sono anche i fautori del progetto) che temono, in particolare, impoverimento delle falde idriche della, che alimentano acquedotti comunali. Poi ci sono timori di inquinamento.

Il discorso, era prevedibile, è scivolato anche sulla maxi discarica. Il sindaco di Vignale, Luigi Quartero (fratello del primo cittadino Pomaro) ha difeso l'operato della famiglia, spesso violentemente attaccata e, parlando discarica, ha affermato che tanto baccano era assurdo; *«Abbiamo scaricato su terreni nostri»*, ha detto. *«No, anche nei nostri campi»*, ha replicato Paolo Signorino. f. m.

I vincitori del concorso indetto dal Dopolavoro

Premi ai mini artisti

Alessandria. Un gruppo di giovani artisti alla manifestazione della consegna dei premi (Zeta)

ALESSANDRIA — Gran festa al cinema «Ambra» per premiare i bambini che hanno partecipato al concorso disegno riservato ad alunni delle scuole elementari, organizzato dal Dopolavoro Ferroviario. L'iniziativa è partita nel novembre scorso «sezione cultura» del Dlf.

E' stato un successo: intere scolaresche hanno risposto all'invito inviando i propri lavori che alla fine sono risultati ben 187, tutti esposti in una mini-galleria, allestita nel foyer dell'Ambra per la premiazione. In palio c'erano (ed era quasi scontato) dei bellissimi modellini treni che sono andati ai primi classificati.

I vincitori, in classi, sono: per prima, Salvatore Lombardo della «Galimberti» Alessandria; per la seconda, Rosalba Ferrara delle elementari di Castelceriolo; per terza, Francesca Chiara Robboni, Giuliano vecchio; per quarta, Marco Astori, della «De Amicis»; per la quinta, Brunella Riente, della «Carducci».

Inoltre sono stati assegnati premi a 25 ragazzi classificati, a pari merito al secondo posto: Marika Papa, Mara Benei, Gianluca D'Acquino, Guido Bisagni, Fabio Locardi (prima classe); Adriana Di Dosio, Alberto Comazzi, Diego retti, Marco Modica, Aruna Gujral (seconda classe); Giulio Noccioli, Stefano Cassani, Patrizia Badella, Arianna Ardesi, Katia (terza classe); Paola Truis, Katia Panzarea, Fabio Corbia, Marilisa Ferrauti, Monica Scotti (quarta classe); Alessandro Forini, Simona Deidda, Gay, Andrea Ciopolino, Anna (quinta classe).

La giuria era composta pittori Fausto Gho, Piero Lotti e Giacomo La Spina. Alla premiazione, assieme al presidente Dlf Ruggero Noccioli ed a dirigenti del sodalizio, ha partecipato anche l'assessore comunale Margherita Bassini. Medaglie premio sono andate a tutti i «pittori in erba». p. b.

Voghera: alla Camera del lavoro

Oggi assemblea dipendenti Fila

Sarà richiesto l'intervento del prefetto

VOGHERA — Le delegazioni delle segreterie provinciali della Cgil-Cisl-Uil si sono incontrate nella sede vogherese dell'Associazione Industriali con i rappresentanti degli imprenditori dell'Oltrepò, i quali hanno illustrato il piano a punto dai sindacati riguardante l'occupazione, i nuovi inse- produttivi, ristrutturazione e le innovazioni tecnologiche.

Le proposte delle organizzazioni sindacali state accolte interesse dagli imprenditori e saranno sottoposte alla valutazione direttivo dell'Associazione Industriali che verrà convocato quanto prima.

Oggi invece, alle, alla Lavoro, si svolgerà l'assemblea dei dipendenti della Fila Tools, la fabbrica di racchette tennis che ha chiuso definitivamente i battenti licenziando tutti i lavoratori. Scopo dell'assemblea è concordare l'azione giudiziaria. Sindacati e maestranze hanno infatti deciso opporsi ai licenziamenti e di chiedere alla magistratura del lavoro di dichiarare illegittimo il provvedimento della ditta.

E' stato chiesto anche l'interessamento al caso Fila Tools del prefetto Pavia, affinché si faccia promotore di un confronto fra sindacati e direzione dell'industria.

La Biacor di Casei Gerola, industria che produce acido citrico e che, appartenendo al gruppo Montesi, è attualmente gestita da un commissario straordinario, ha firmato un accordo con il Consiglio di fabbrica che le consentirà riorganizzare il lavoro ed effettuare la del personale in relazione alle esigenze produttive.

L'accordo dovrebbe permettere alla che occupa oltre 350 dipendenti, di ampliare la produzione e di rendere più attiva e concorrenziale l'azienda, anche in vista un cambiamento proprietà di cui si parla da tempo. Le organizzazioni sindacali hanno aderito alcune richieste della direzione. e. g.

LO SPORT - RISULTATI, AVVENIMENTI E PROSSIMI APPUNTAMENTI

Cocktail vincente di mister Varvello

I successi della Stringa, la sua squadra

VALENZA — Come marito tradito, più che allenatore sconfitto, Renzo Varvello, 40 anni, «scapolo d'oro» fra i mister del basket provinciale, scuoteva piato testa domenica pomeriggio al termine del derby di C2 maschile fra Stringa Valenza e Dima Leasing Alessandria, conclusosi per gli alessandrini, dopo tempo supplementare.

Ma il «miracolo Stringa» continua, nonostante sconfitta. La squadra valenzana era partita con le «stirnmate» predestinata alla retrocessione: sponsor arrivato all'ultimo momento; di giocatori rimasta praticamente quella della serie D, se si eccettua l'acquisto Mauro Bressan e il ritorno di Guido Damato. «Squadra senza "lunghi", come farà a difendersi dagli assalti formazioni dotate molti centimetri in più?», si diceva.

risposta è venuta, ancora una volta, proprio domenica, in un derby dove Stringa sovrastata in altezza e tecnica Dima, si è arresa solo dopo aver fatto vedere i sorci verdi agli alessandrini. Insomma la classica storia di Davide e Golia stava per ripetersi.

Adesso i valenzani sono comunque secondi in classifica, alle spalle hanno formazioni molto più accreditate e stanno facendo «pensierino» ai play-off per promozione, anche tutti, dal presidente, allo stesso Varvello, all'ultimo dei tifosi, si rendono con che il salto in C1 è prematuro. qual è il segreto Renzo Varvello?

«Il fatto è che mister i suoi ragazzi li conosce perfezione, per quelli provenienti da Casale, Farina e Santolli, li ha avuti fra le file squadre giovanili che allenava nel capoluogo monferrino; i giovani valenzani, a partire da Cargnin e anni. In definitiva, a parte rappresenta l'uomo in più e che si è inserito perfettamente, sa usare ogni nel migliore dei modi. da una rapa», dice *Carlo Re*, uno dirigenti società valenzana.

Renzo Varvello, con alle spalle 9 anni passati a Casale guida prima giovanili, poi della prima squadra della Junior (fu «secondo» mitico Vittorio Tracuzzi, oggi mister della nazionale femminile) ed anni a Valenza — stessa trafila, giovanili poi prima squadra — considera quasi tutti i giocatori Stringa come sue creature. Per questo scapolo che «sposato» il basket sono tutti «figli» suoi. p. b.

Vbc batte il Cus Genova e Swierk può sorridere

La squadra ha superato il blocco psicologico - Gli altri risultati

Il panorama di pallavolo deve riservare il primo posto una notizia cui da tempo non più abituati: l'Alessandria Vbc (serie B maschile) ha vinto. E' la prima vittoria della stagione per gli alessandrini che hanno battuto 3-0 (15/13 16/11 15/4) il Cus Genova.

«Questi giovani da tempo bisogno di un risultato utile per continuare a credere nelle proprie possibilità. Anche l'allenatore Jerzy Swierk, pur godendo sempre dell'incondizionata fiducia della società, cominciava a trovarsi a disagio», dice il presidente dell'Avbc, Franco Benzi.

Ora, sottolinea ancora Benzi, non è che questa vittoria cancelli i problemi, ma consente almeno il superamento blocco psicologico che aveva finora impedito agli alessandrini esprimersi secondo le proprie possibilità.

Jerzy Swierk

Chi invece non problemi psicologici è la Casale (A2 femminile) che ha infilato un'altra vittoria in trasferta; per la verità il Padova, fanalino di coda, non rappresentava un ostacolo eccezionale, comunque, almeno nel primo set ha impegnato a fondo le casalesi (risultato finale 1-3: 15/10 2/15 1/15 10/15). Ora Bistefani si prepara capitale, sabato prossimo, una delle due capoliste, il San Lazzaro; fra la squadra di Casale e la coppia di testa ci sono 6 punti di differenza, tanti indubbiamente, ma chissà che un successo sabato, oltre al prestigio, non mandi in crisi le emiliane riaprendo il discorso per la seconda piazza e la promozione in A1. Mister De Michelis, superati gli infortuni, ha ormai trovato la formazione tipo: Mifkova, Angelino, Torretta, Olivieri, Bojourina, Marzolla.

Ancora battute d'arresto, in C1, per i ragazzi Pacemcnta Novi e per le ragazze della Masini Valenza. Battuti 3-1 in casa dalla capolista Vercelli, i novesi hanno perso l'ultimo autobus per la qualificazione alla «poule promozione». Infatti solo fortunata combinazione risultati favorevoli potrebbe schiudere loro le porte girone per la B.

Ormai rassegnata, invece, Gioielli è andata a perdere anche l'incontro Romagnano Sesia, le locali del Pavic hanno avuto vita difficile riuscendo a prevalere solo per 3-2. Adesso comunque valenzane dovranno affrontare poule retrocessione tentando di farsi declassare, termine di stagione che le vedeva favorite.

Vanno decisamente meglio, invece, le cose, per la Masini Valenza Juniores femminile che è ancora in lizza per conquistare il titolo campione provinciale. Infatti nell'ultimo turno il Ricard Novi ha battuto 3-0 l'Edil M Ovada ora tutte e tre le formazioni in testa a pari punti: deciderà probabilmente, dopo le prossime quoziente set.

In casa Edil M candidata comunque bene la squadra che milita in serie D, vittoriosa in trasferta a Castelnuovo Bosco per 3-2, nonostante l'infortunio a Perani. Sconfitti invece gli juniores maschili per 3-0 dall'Alca Novi. r. s.

Sette gare automobilistiche nell'Oltrepò

VOGHERA — E' definito il programma competizioni automobilistiche che si svolgeranno quest'anno in provincia di Pavia. Quelle che interessano l'Oltrepò sono sette. Si comincerà con una gara di slalom, il 31 marzo, a Val Nizza. Seguirà il 28 aprile un altro slalom a Cecima, poi il primo maggio al nuovamente a Val.

Il ed il 16 giugno si svolgerà invece il Rally delle Quattro Regioni. Un altro rally è in calendario tra il agosto e il 1° settembre: quello delle Colline dell'Oltrepò. Ci infine in programma gare a Brallo Pregola il 4 agosto e a Pometo il 29 settembre. (e. p.)

L'iniziativa in memoria del volontario Roberto Goi

Una sottoscrizione della Cri per un'ambulanza a Voghera

Sarà acquistato un centro mobile attrezzato anche per i casi più gravi

VOGHERA — Il volontari della delegazione vogherese della Croce Rossa ha indetto sottoscrizione pubblica l'acquisto di un centro mobile di rianimazione che verrà intitolato al loro collega Roberto Goi, scomparso recentemente.

«L'iniziativa — hanno spiegato i militi — *è stata promossa per ricordare degnamente la figura del nostro collega Roberto Goi, un uomo la cui vita è stata un esemplare susseguirsi di impeti di altruismo e generosità: fanno fede le quaranta donazioni di sangue e la donazione delle proprie cornee e dei propri reni.*

«Poi per ragione utilità pubblica: offrire popolazione dei comuni del Vogherese serviti dal nostro sottocomitato la possibilità di fruire di un'unità mobile rianimazione».

Sarà acquistata una modernissima ambulanza, specificamente attrezzata con autorespiratore, elettrocardiografo e defibrillatore per il trasporto dei pazienti cranioiesi, cardiopatici e traumatizzati gravi.

Il centro mobile verrà inoltre utilizzato nel trasporto pazienti in irreversibile al più vicino centro per il prelievo degli organi consentiti dalla legge.

Sono già arrivate le prime offerte. aperto la sottoscrizione la vedova di Roberto Goi, il scomparso, Graziella Gallasco, la quale ha dimostrato lo stesso senso altruistico del marito consegnando ai promotori dell'iniziativa due milioni. Cospicua anche l'offerta (5 milioni) della ditta «Balma e Capoduri» alle cui dipendenze Goi lavorò in passato. e. g.

CONCORSO - La classifica del trofeo Orso grigio

Massimo Carrera, un candidato all'escalation fra i protagonisti

E' quinto - Lo precede Saporito - Il primo posto resta Marescalco

ALESSANDRIA — Classifica settimanale parziale per il «Trofeo Orso grigio» in quanto, causa il rinvio gara di domenica contro Lucchese, saranno ancora accettati fino a martedì prossimo i tagliandi relativi all'incontro il 6 gennaio a Montevarchi.

In testa, provvisoriamente, rimane Franco «Ciccio» Marescalco con voti. Al condo posto Camolese che «scalza» piazza d'onore Angelo Greguoci: punti del centrocampista 1 382 dello stopper. Al quarto troviamo Franco Saporito, 310 voti, mentre, a sorpresa, sta scendo Massimo Carrera.

Il ventenne milanese è quinto: 222 i tagliandi accumulati. Un eccellente «escalation» se si pensa che Carrera non è partito titolare ha saputo conquistarsi un posto profondendo, prattutto in allenamento, tanto impegno. Dall'ultimo posto di tre mesi e mezzo addietro, il difensore è passato nelle posizioni d'avanguardia del «Trofeo grigio»: finora ha collezionato in maglia grigia 11 presenze più minuti di utilizzo a Siena: possibile protagonista del concorso oltre che del pionato.

Retrocede al sesto posto Eugenio Sgarbossa, 215 voti, mentre Sandro Beccari si conferma settimo con 204 punti. Ottavo è Gian Luca Cesaro, tagliandi 27 anni compiuti proprio ieri, Piero Scarrone, nono, a quota 177, e decimo Paolo De Re a punti.

La graduatoria, nell'ordine, è così completata: Fabio Vulpiani, voti 135, Claudio Moro, 132, Gigi Manueli, 93, Maurizio Marchetti, 75, Renato Carraro 73, Luigi Nicassio, e Gian Carlo Marchetti.

Il tagliando riportato nell'edizione odierna può consegnato o spedito a: Bar Jolly, piazza Garibaldi, 47; oppure redazione de «La Stampa», via Cavour 5. r. g.

FEDELISSIMI BAR JOLLY
TROFEO ORSO GRIGIO
Per la partita
Montevarchi-Alessandria
voto miglior giocatore

....

Inviare o consegnare la scheda alla redazione «La Stampa», via Cavour 5, Alessandria, Bar Jolly, piazza Garibaldi,

Il presidente Dino Roseo protesta

«Ma perché il Comune trascura la Novese?»

Vengono gli accordi con la società

NOVI LIGURE — «Con situazione attuale non più le condizioni per continuare il nostro lavoro. Mi hanno bidonato». *Questo lo sfogo presidente della Novese calcio, Dino Roseo. Ancora volta nell'occhio ciclone i rapporti la prima società calcistica della città e l'amministrazione comunale.*

In primavera e Comune avevano studiato un piano che rilanciasse il sodalizio biancoceleste. Il progetto doveva essere realizzato dall'Us Novese, un gruppo simpatizzanti (vale a dire commercianti, imprenditori) che società e dal Comune.

Il presidente crea- squadra di prestigio, proiettata verso il futuro, ed ha trovato persone disposte ad aiutare la Novese. E il Comune?

«Al Comune la Novese chiesto rapporto preferenziale rispetto alle altre 41 società sportive della città. Non soldi o contributi, chiedevamo che l'amministrazione tenesse in giusta considerazione una società che rappresenta Novi nello sport più popolare e che avrebbe potuto riaffacciarsi nel calcio a alti livelli. Il progetto di rilancio venne portato all'attenzione del consiglio comunale ed approvato con una delibera, ma poi tutto è rimasto come prima», dice *Roseo*.

«La condotta del Comune nei riguardi della Novese è per lo meno ambigua. Dopo la delibera nessuno è più fatto vivo, non dicono di non voler collaborare ma non fanno niente. Anche l'ultimo incontro giunta è una dimostrazione che assessori non hanno neppure chiaro in che cosa consista il famoso progetto», conclude *Roseo*. r. s.

Bosco Marengo — L'amministrazione comunale ha stipulato un mutuo di 100 milioni con la Cassa Depositi e Prestiti: la somma servirà a finanziare lavori di asfaltatura in alcune strade.

Bosco Marengo — Il Consiglio comunale ha approvato il progetto per l'ampliamento dell'illuminazione pubblica nelle varie frazioni e quello relativo ai lavori per la costruzione di una fognatura.

L'abbondante nevicata rallenta il traffico sulle strade

Treni in ritardo, auto nel caos

Gli spazzaneve al lavoro - A Voghera si [illegible] spalatori volontari - Assenze [illegible] pendolari nelle scuole

ALESSANDRIA — Ancora neve, in tutta la provincia di Alessandria, nel Vogherese e nell'Oltrepò. La nevicata, incominciata nella mattinata [illegible] domenica, aveva subito una pausa temporanea nel pomeriggio [illegible] lunedì. E' poi ripresa nelle prime ore di ieri e prosegue quasi ininterrottamente. Il Novese è particolarmente colpito.

Il manto nevoso in pianura supera ormai i sessanta-settanta centimetri, molto più [illegible] lo strato di [illegible] nelle [illegible] collinari, con punte [illegible] un metro nel Ponzonese ed a Castelletto d'Erro.

La ripresa della nevicata ha messo in crisi, [illegible] ovunque nell'Alessandrino e nel Vogherese, la circolazione stradale. Malgrado l'intervento dei mezzi spazzaneve delle varie amministrazioni comunali e provinciali e dell'Anas, [illegible] strade [illegible] in alcuni tratti coperte da neve compressa, spesso gelata, e per circolare occorre quindi la massima prudenza.

Nel Tortonese, nella serata di lunedì, si era anche [illegible] giunta una fitta nebbia. Sono segnalati alcuni incidenti dovuti [illegible] stato delle [illegible], fortunatamente [illegible] grave conseguenza per le persone.

I mezzi automobilistici [illegible] servizio, specialmente nelle [illegible] collinari, fanno registrare interruzioni e ritardi, molte [illegible] nelle scuole, specialmente negli [illegible] frequentati da pendolari.

C'è gente che per recarsi al lavoro deve percorrere lunghi tratti a piedi, perché le strade di collegamento di centri minori e [illegible] frazioni sono spesso impercorribili.

Difficoltà anche sulle linee ferroviarie. Per [illegible] cortocircuito sono [illegible] messi fuori servizio i relais [illegible] cabina elettrica [illegible] Bivio Gravellona, tra Voghera e Pavia. Il treno pendolare delle 6,53 da Voghera per Milano è stato dirottato sulla linea [illegible] Piacenza; alla stazione vogherese è [illegible] bloccato per due ore il rapido Genova-Milano delle 9.

Notevoli i ritardi registrati dai convogli, specialmente quelli locali, nelle stazioni di Alessandria, Tortona e di altre località della provincia.

A Voghera [illegible] stesso [illegible] caduto lunedì ad Alessandria in piazza [illegible] Libertà) la neve ha [illegible] impraticabile piazza del Duomo, non si è potuto aprire il mercato settimanale. Dal Comune di Voghera, tra l'altro, è stato lanciato un appello per il reclutamento [illegible] spalaneve volontari che coadiuvino i dipendenti comunali nel lavoro di sgombero delle strade.

Decine di ruspe e lame speciali sono, d'altra parte, [illegible] azione in tutte le città [illegible] di [illegible] il più possibile sgombere le arterie, [illegible] la nevicata che continua a cadere [illegible] particolare intensità spesso rende [illegible] il lavoro [illegible] mezzi spazzaneve.

Il cielo si mantiene molto grigio, nulla lascia ritenere che la precipitazione [illegible] alla per giungere al termine, al [illegible] che il persistere della nevicata possa portare e disagi ve[illegible] notevoli, [illegible] che per i rifornimenti.

f. m.

Alessandria. Bambini gioiosi per l'abbondante nevicata

Alessandria. Poco traffico e pedoni attenti per [illegible] scivolare

Scomparirà dopo decine d'anni la [illegible] più sporca della città

Il Comune invierà le ruspe per abbattere le casermette

Saranno costruiti 300 alloggi - I capannoni dopo l'abbandono [illegible] militari occupati dai senzatetto

ALESSANDRIA — Entro il 1985 le ruspe avranno definitivamente cancellato le «Casermette». Scomparirà quella che [illegible] considerata giustamente una piaga della città, [illegible] sporcizia, fognature scoperte, muri pericolanti, [illegible] luta carenza di qualsiasi opera di manutenzione. Questo [illegible] anni, perché in quel modo si cercava di scoraggiare abusivi che continuavano [illegible] occupare i locali quando, a fatica, il Comune riusciva a far sgomberare le famiglie regolari.

«La definitiva distruzione delle Casermette è uno dei punti più qualificanti andati in porto tra le scelte programmatiche della giunta di sinistra, preoccupata di eliminare i ghetti, cioè quegli ambienti igienicamente e socialmente disagiati», dicono gli amministratori comunali.

Alessandria. Le autorità comunali durante il sopralluogo della scorsa settimana alle Casermette

Le «Casermette» [illegible] complesso di sette edifici — poco più che capannoni — che, quarant'anni fa, con la fine della guerra, vennero lasciati liberi dai militari. Partiti i soldati [illegible] fu la corsa dei senza tetto, degli sfollati, dei molti profughi slavi giunti [illegible] nostra città. I capannoni divennero alloggi, più o [illegible] razionali, magari con pochi servizi e tanti problemi (come certi enormi topi che circolavano nella [illegible]). Un rifugio per chi [illegible] senza casa. Oppure per chi alle volte [illegible] comodo [illegible] alloggio gratuito, dotandolo poi dei più moderni elettrodomestici.

Poi, a cominciare dagli ultimi anni, la situazione andò lentamente migliorando, grazie ad un accordo con l'Istituto autonomo case popolari furono trovati [illegible] alloggi, per trasferire [illegible] ultime famiglie che occupavano le «Casermette».

Lo sgombero degli alloggi è stato ultimato, [illegible] sette complessi, quattro sono già stati demoliti, qualcosa resta però ancora da fare. Le «Casermette» non erano state utilizzate soltanto [illegible] uso abitativo: [illegible] vi erano stati sistemati un bar, [illegible] tabaccheria, un impianto sportivo ed una [illegible]. Dicono gli amministratori: «Entro l'anno faremo sgomberare tutto. In particolare la scuola elementare a tempo pieno (dieci aule e la mensa) e la scuola materna. Saranno trasferite in un fabbricato in costruzione nella nuova Zona 14, che affitteremo ed adibiremo [illegible] ad uso scolastico».

Quando poi lo sgombero sarà ultimato l'intero complesso verrà raso al suolo, spariranno tutti gli attuali edifici. L'intera area, come dicono in Comune, verrà divisa in lotti, che [illegible] assegnati a cooperative oppure ad imprese edili convenzionate con il Comune, per la costruzione di nuovi alloggi. Si pensa di poter realizzare nella [illegible] 300 ai 350 appartamenti.

Franco Marchiaro

Militari cresimati a Novi

NOVI LIGURE — L'ordinario militare per l'Italia, [illegible] Gaetano Bonicelli, durante una funzione nella caserma «Giorgi» di Novi Ligure, ha impartito la cresima ad alcuni militari del 157° Battaglione fanteria «Liguria». Era presente il vescovo di Tortona, [illegible] Luigi Bongianino. Dopo la cresima [illegible] Gaetano Bonicelli si è intrattenuto in un cordiale incontro con i [illegible] e si è complimentato per la ristrutturazione della caserma. Era presente il gen. Bonifazio Inciba [illegible] Camerana, comandante della Brigata Motorizzata «Cremona».

(r. s.)

Il «colpo» alla ditta Pagano e Novelli nel marzo '81 a Valenza

Il processo contro dieci imputati per la rapina al laboratorio orafo

Il dibattimento è stato rinviato al 14 febbraio - Il bottino, in gioielli, è stato di 200 milioni

ALESSANDRIA — Breve udienza [illegible] processo iniziato ieri in tribunale a dieci persone coinvolte in [illegible] rapina compiuta il [illegible] marzo 1981 nel laboratorio orafo di Bartolo Pagano e Sergio Novelli, a Valenza, bottino circa 200 milioni. Quattro imputati alla vigilia del dibattimento sono [illegible] rinviati a giudizio [illegible] con sentenza del giudice istruttore Alfonso Martinelli, per un'altra rapina messa a segno in Svizzera e pertanto i difensori, avvocati Boccassi, Goglino, Lanzavecchia e Monti, hanno chiesto e ottenuto di unificare i due procedimenti per consentire ai rispettivi clienti di subire [illegible] unico processo. E' stato fissato [illegible] giovedì 14 febbraio. Al provvedimento [illegible] tribunale, presieduto da Angelo Giglio Cobuzio, si è opposto il pubblico ministero Bruno Rapetti il quale, fra l'altro, ha detto di temere che si arrivi alla scadenza dei termini [illegible] carcerazione preventiva.

Uno degli imputati, Pietro Giromini, 44 anni, [illegible] agli arresti domiciliari (li aveva ottenuti perché potesse lavorare nell'azienda [illegible] un parente che abita nello stesso palazzo e aiutare così [illegible] moglie disoccup[illegible] e i figli) non ha potuto presenziare perché bloccato [illegible] dalla [illegible]. Il treno è giunto con un ritardo [illegible] due [illegible] quando il processo già era [illegible] rinviato. Un altro, Ernesto Colombo, 44 anni, lombardo, ha ottenuto [illegible] provvisoria perché malato.

Davanti ai giudici sono comparsi Pietro Magnaghi, 39 anni, Sergio Rumi, di 45, novaresi, Giuseppe Breda di 41, Valenza, via Manzoni 51, accusati [illegible] rapina, sequestro di persona, porto e detenzione d'arma, tutti detenuti. Nella vicenda sono coinvolti — ma ieri [illegible] assenti — Paulette Lehemmuller, 35 anni, Valenza, mo[illegible] di Giuseppe Breda, Umberto Gazzano di 56, Giovanni Battista Nalla, 52 anni, Flaviano Di Cosmo di 41, e Alessandro Rossetti di 58, alcuni [illegible] di [illegible] tutti di Sanremo, accusati di ricettazione. Avrebbero acquistato preziosi frutto della rapina di Valenza, compiuta da Sergio Rumi, Pietro Magnaghi ed Ernesto Colombo e ideata da Giuseppe Breda e Pietro Giromini.

Nel laboratorio «Pagano e Novelli» di [illegible] Fratelli Rosselli a Valenza entrarono tre persone, che si erano qualificate come clienti [illegible] un altro orafo, amico dei due soci, poi estratte le armi si fecero consegnare preziosi per circa [illegible] milioni. I rapinatori furono identificati e arrestati dalla polizia a distanza di mesi.

Pietro Magnaghi, Sergio Rumi, Pietro Giromini e Giuseppe Breda sono [illegible] rinviati a giudizio ieri l'altro [illegible] che per una rapina compiuta nel giu[illegible] [illegible] quattro anni fa in un ufficio postale di Basilea (bottino [illegible] mila franchi svizzeri). Pure in quell'occasione il valenzano non partecipò materialmente al colpo (attese i complici oltre confine in territorio francese a bordo di un'auto rubata in Italia) ma rispondé dello stesso reato. Giuseppe Breda, definito la «primula rossa dei rapinatori», fu catturato nel [illegible] in Belgio.

e. c.

La vittima è un imbianchino di Novi Ligure

Muore nell'auto travolta da un camion al semaforo

A Voghera una donna è stata investita da un furgone: è grave

NOVI LIGURE — Un [illegible] ha perso la vita in un incidente stradale avvenuto all'altezza dell'incrocio della statale per Serravalle con la strada per la frazione Merella. E' l'imbianchino Stefano Gambarotta, 55 anni, abitante in via Cavallotti [illegible], morto mentre veniva trasportato su un'ambulanza della Croce Rossa all'ospedale.

Nella tarda serata di [illegible] l'imbianchino, alla guida della propria «A112» percorreva la statale quando l'auto è stata investita da un camion guidato dall'autista Giancarlo De Rienzo, 24 anni, Paduli (Benevento) che non avrebbe rispettato il semaforo [illegible]. L'urto è stato molto violento e Stefano Gambarotta ha riportato una serie di fratture e lesioni. Giancarlo De Rienzo è rimasto illeso.

Sul luogo dell'incidente si sono recati per gli accertamenti i carabinieri del Nucleo operativo; l'inchiesta in svolgimento deve stabilire se effettivamente l'autista [illegible] Benevento è transitato sebbene il semaforo fosse [illegible] il traffico [illegible] Serravalle-Pozzolo Formigaro è rimasto interrotto [illegible] parecchio tempo.

A Voghera, invece, [illegible] donna è rimasta gravemente ferita in un altro incidente stradale in via Papa Giovanni XXIII, all'incrocio [illegible] via Vittorio Veneto. [illegible] Falgiatore, [illegible] anni, abitante in via Morroni 13, mentre a piedi stava recandosi a far visita ad un conoscente che [illegible] via Papa Giovanni, è stata investita dall'autofurgone condotto da Pietro Arnone, [illegible] anni, abitante in via Don Sturzo [illegible] uscito dal [illegible] ortofrutticolo.

Ilda Falgiatore, scagliata contro un'auto in sosta, [illegible] riportato un trauma cranico [illegible] altre gravissime lesioni. Soccorsa e trasportata all'ospedale, la vogherese, dopo le prime [illegible] dei sanitari, [illegible] un'autolettiga della Croce Rossa è [illegible] trasferita [illegible] centro rianimazione del Policlinico di Pavia. La prognosi è riservata. La donna, che [illegible] aveva documenti, è stata più tardi identificata dalla polizia stradale che ha aperto una inchiesta per accertare [illegible] dell'incidente.

r. s.

Oggi «Così mi piace» alla Sala Ferrero del Comunale

Gli spettacoli del Teatro scuola

Sabato pomeriggio sarà rappresentato «Il fantasma di Canterville»

ALESSANDRIA — Studenti e adulti a teatro: alle 14,30 di oggi sarà replicato alla Sala Ferrero del Teatro Comunale lo spettacolo «Così mi piace» del Teatro [illegible] Piccoli Principi, andato in [illegible] ieri mattina. L'iniziativa è nell'ambito delle «Proposte per la scuola» realizzate dal Centro regionale teatro Scuola di Alessandria. Lo spettacolo fa parte del progetto di lavoro sull'immagine teatrale e le arti visive e sarà integrato da un laboratorio, rivolto agli insegnanti, tenuto da un esperto [illegible] livello nazionale, Alessandro Libertini.

Sabato invece secondo appuntamento della rassegna «Ciliegie al sabato», organizzata dallo stesso Centro regionale per creare un'occasione di incontro fra il teatro e i giovani al [illegible] fuori del mondo della scuola, offrendo spettacoli adatti a un pubblico di tutte le età: bambini, ragazzi, genitori, nonni. Alle 15 [illegible] rappresentato «Il fantasma [illegible] Canterville» [illegible] Compagnia Teatro Viaggio di Bergamo, spettacolo che venerdì e sabato alle 10 sarà proposto agli alunni delle scuole elementari e medie [illegible] città.

«Così [illegible] piace» è un'inconsueta proposta sulla possibile sintesi fra pittura e teatro ispirata alle esperienze artistiche del Nord-Europa Anni Venti. Il protagonista [illegible] spettacolo trascorre le giornate all'interno di un quadro e [illegible] sua vita è subordinata alle regole della geometria piana. Un incidente spezzerà questo equilibrio e il protagonista sarà costretto a passare dalla bidimensionalità alla tridimensionalità per cui i piani diventano lastre e i triangoli piramidi.

L'avventura si concluderà quando ciò che era nato dal cerchio si incontra con la sfera e il protagonista ritroverà il suo equilibrio, proprio come l'anima del quadro. Lo spettacolo usa nuovi linguaggi visivi, sonori e verbali.

«Il fantasma [illegible] Canterville», che è una riduzione teatrale [illegible] testo [illegible] Wilde, tiene conto degli interessi e delle problematiche evolutive dei giovani spettatori, con l'intento [illegible] divertire educando. Le secolari «terrificanti» abitudini del fantasma di famiglia [illegible] Canterville, aristocratici [illegible] proprietari dell'omonimo castello, vengono sconvolte dall'arrivo della famiglia Otis. Si trovano [illegible] a confronto due tipi di cultura: quella inglese, ricca di tradizioni e storia e quella americana [illegible] pragmatica.

e. c.

Condannati i «pussettisti» casalesi

[illegible] — Vincenzo Quaranta, [illegible] anni, e Antonino Bartolo, di 33, i due «pussettisti» [illegible] Alessandria [illegible] stati a dicembre all'interno [illegible] di Sanremo, sono stati processati in tribunale per tentata truffa e condannati, il primo a cinque [illegible] di reclusione senza condizionale, il secondo a quattro mesi, [illegible] i benefici di legge.

I due, la sera del 10 dicembre scorso, approfittando della confusione che regnava all'interno delle sale da gioco, avevano puntato [illegible] mila lire sulla colonna [illegible] prima dozzina, dopo che [illegible] uscito il numero.

c. a.

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA

[illegible] I due carabinieri
[illegible]: Brittania Hospital.
COMUNALE: sala grande, teatro Uscirò dalla tua vita in taxi. [illegible] Ferrero: Paris Texas.
CORSO: Cotton Club.
CRISTALLO: L'amante bisex n. 3.
GALLERIA: La storia infinita.

ACQUI TERME

[illegible]: Greystoke.
[illegible]: Tutti dentro.

CASALE MONFERRATO

[illegible]: Flashdance.
POLITEAMA: [illegible] al [illegible] che piangere.
[illegible]: Marathon.

NOVI [illegible]

CRISTALLO: Sexy.
[illegible] I due carabinieri
ITALIA: [illegible] gang dei seduttori.
MODERNO: Hotel privato.

OVADA

LUX: Carezze bollenti.
MODERNO: Quella svergognata di mia moglie
TORRIELLI: Capriccio di Barbara

[illegible] SCRIVIA

[illegible] Cacciatori dello spazio.

[illegible]

[illegible]: I due carabinieri
SOCIALE: Incontri molto particolari.
[illegible] [illegible] erotica

VOGHERA

[illegible] Ghostbusters.
GALVANI: [illegible]
[illegible]: Il tu per tu

FARMACIE

Alessandria: Falcone, via Milano, notturno Comunale Cristo, c. Acqui.
Acqui: Albertini, c. Italia.
Casale: Bodo, via Saffi.
Novi: Ospedale, viale Saffi.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
[illegible] Zerba, via Emilia.
Valenza: Bellingeri, c. Garibaldi.
Voghera: Comunale, [illegible] Emilia.

MUSEI

Museo di Marengo: [illegible] 14,30 alle 17,30.

TAXI

[illegible] [illegible]: 53.051.
[illegible] [illegible]: 61.632.

[illegible]

[illegible] 8 [illegible] 12 e dalle 14 [illegible] 18.

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e [illegible] tutto il giorno. Altri giorni: aperta dalle 8 alle 12 e [illegible] 14,45 [illegible] 18.

[illegible]

Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159, Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico). Chevron, corso Acqui.

[illegible]

Numeri [illegible] [illegible] chiamate urgenti. [illegible]: 42.241; Acqui: 57.778; [illegible] 76.361; Novi: 741.307; Ovada: 81.777; Tortona: 813.061; Valenza: 952.801; Voghera: 41.520 (ambulanze: 212.834)

[illegible] telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile: 3061 (306 + [illegible] interno)

ALLE TV

TELECITY

21,15 I gabbiani volano basso. [illegible] G. Warner, con N. Delon — Killer in fuga incontra innumerevoli ostacoli (1977)
23,20 La mandarina, di E. Molinaro, con A. Girardot — [illegible] gazzo inglese scombussola [illegible] vita di Mamà e delle sue nipoti (1972)

PRIMANTENNA

9,30 Telemarket: [illegible] delle novità, giochi e quiz in vostra compagnia
12 — L'oroscopo del giorno dopo, a cura di Ela
12,30 Film [illegible] al sole (western) con Jennifer Jones e Gregory Peck, regia di King Vidor
14 — [illegible] [illegible] della settimana: guida sicura [illegible] l'acquisto dell'usato
14,30 Cartoni animati
15 — Pomeriggio con simpatia: giochi e quiz in vostra compagnia
17 — Momento magico: la parapsicologia e [illegible] il telefono a cura di Marisa Burrotto
[illegible] Flipper: 30 minuti per i ragazzi
19 — Speciale Piemonte: cronache di casa nostra
19,30 Telesera Notiziario
20 — Cartoni animati
20,30 Film I cinque della vendetta, con Guy Madison e [illegible]nica Rendell; regia di Aldo e Florio
22 — Le [illegible] della settimana: guida [illegible] [illegible] l'acquisto dell'usato
22,30 Telefilm della serie Suspense
23 — Telefilm della serie Gli uomini della R.A.F.
24 — Telenotte Notiziario
0,10 Pendolino della notte
2 — Buona notte con...

ECONOMICI

INDUSTRIA [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Franco [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 108 — 10100 Torino

I valdostani dominano i campionati italiani in Trentino

Quattro medaglie d'oro agli atleti dello slittino

I titoli nazionali ottenuti da Delia Vaudan, Damiano Lugon, Marco Lucat, Solange Bois

AOSTA — A Fiera di Primiero, in Trentino, sulla pista Passo Cereda, lo slittino valdostano ha ottenuto uno dei più grandi successi di squadra nella storia della sua attività agonistica, dominando nettamente l'edizione del campionati italiani e vincendo con Delia Vaudan, Damiano Lugon, Marco Lucat e Solange Bois altrettante medaglie d'oro e completando questo ambito risultato con le medaglie d'argento di Ivano Plebs ed Eliana Martin e con quella di bronzo di Giuseppe Cerise.

Ha detto in proposito Ugo Brunier, allenatore zonale e tecnico nazionale: «*Un risultato che va oltre le nostre più attese e conferma che la Valle d'Aosta abbia ormai raggiunto ed oserei dire superato l'Alto Adige, che per molti anni è stato il preciso punto di riferimento nazionale di questo settore. Delia Vaudan e Damiano Lugon hanno dimostrato di essere i più grandi atleti che la storia dello slittino mondiale abbia espresso da sempre ed alle loro spalle possiamo oggi contare su un vivaio giovanile che, siamo certi, raccoglierà altrettanto valore la loro eredità*».

Marco Lucat, medaglia d'oro — Corrado Herin, argento

Nel singolare femminile Delia Vaudan ha vinto precedendo la bolzanina Herta Hafner, mentre Nelly Chapellu è giunta quinta. Nel singolare maschile Damiano Lugon a sua volta ha preceduto Oswald Pornbacher e Giuseppe Cerise, autore quest'ultimo di una terza che fantastica con il nuovo record della pista. Ottimo anche il quinto posto di Battista Pleller.

Tra gli aspiranti en-plein dei colori valdostani, che hanno realizzato due doppiette prestigiose. Tra le ragazze ha vinto Solange Bois davanti ad Eliana Martin con Barbara Olavinaa al quinto posto, mentre in campo maschile si è imposto Marco Lucat davanti ad Ivano Plebs. categoria juniores schile medaglia d'argento per Corrado Herin, che è stato preceduto da Erhard Mahlknecht, con Ezio Marlier all'ottavo posto ed infine nel doppio vittoria dei fratelli Mairmsoler e quarto posto per i valdostani Betemps-Herin.

Ha sottolineato Rean, membro della Federazione Internazionale di slittino su pista naturale e presidente del Comitato organizzatore dei Campionati del mondo in programma a Fénis-Combasse nel 1986: «*Un risultato complessivo di notevole dimensione proporzionale. I nostri atleti occupano ormai un posto importante nella famiglia degli sport invernali valdostani*». Assai soddisfatto il presidente dell'Asiva Ilvo Berthod: «*Mi congratulo per questo magnifico risultato dei nostri portacolori, che hanno dato alla Valle d'Aosta un riscontro sportivo pari a quello che si ottenne nel 1979, ai campionati mondiali di Inzing, quando Delia Vaudan, nel singolo, Damiano Lugon ed Andrea Millet nel doppio si laurearono campioni del mondo e lo stesso Lugon fu argento nel singolo. Un'altra entusiasmante pagina per lo sport valdostano*».

Carlo Gobbo

Giunti insieme sul traguardo di Gressoney

Una vittoria facile per Venturini e Gal

Il finanziere primo in volata nella gara «Monterosalauf»

GRESSONEY ST. JEAN — Al termine di una volata avvincente, condotta quasi gomito a gomito negli ultimi duecento metri, l'azzurro Giovanni Venturini, anni di Blonaz, ha vinto la quinta edizione della Monterosalauf, precedendo di un soffio Roberto Gal, il generoso portacolori del Centro sportivo esercito che per tutta la durata dei 25 chilometri di gara ha mai concesso un attimo di pausa alla azione del finanziere Venturini.

I due atleti in pratica hanno fatto corsa a sé e poche centinaia di metri dopo il via (dato sul pianoro di Dresal) si sono già portati al comando della gara, che aveva schierato un lotto di quasi 250 partenti.

Entrambi sono da considerarsi tra i fondisti italiani che hanno assimilato meglio la nuova tecnica del «passo pattinato» ed infatti, lungo tutti i 25 chilometri di gara, sia Venturini sia Gal hanno offerto un incredibile spettacolo di forza fisica, equilibrio nelle spinte e grande potenza nelle braccia, «pattinando» sosta e ricorrendo, soltanto quando il tracciato di gara non permetteva di adoperare il passo Siitonen, al più classico «passo alternato».

Giovanni Venturini, fondista

Nulla da fare per gli avversari, tra loro l'atteso Ulrico Kostner, che in questo particolare momento di evoluzione tecnica (però in molti a considerare il passo pattinato come una dissacrazione del vero gesto del fondista) sono destinati a recitare un ruolo da comprimari.

Lo dello infatti sul traguardo lo Kostner giunto quarto assoluto, preceduto da Secondino Cimini dell'Esercito: «*I vantaggi, tradotti in termini cronometrici, che si possono ottenere con il passo pattinato enormi ed oggi contro Venturini e Gal non proprio nulla da fare. Io appartengo alla scuola più tradizionale e non ho più alcun motivo per cambiare stile, anche perché è necessaria una preparazione fisica precisa e faticosa, però debbo riconoscere che questa nuova tecnica, seppur poco elegante, è molto redditizia*».

Molte volte durante la gara sia Venturini sia Gal hanno cercato lo spunto per tentare di staccare l'avversario, senza mai riuscirvi. Nella centrale di Monterosa, ricoperta di neve dagli organizzatori che hanno ancora una volta dimostrato di essere molto bravi, i due battistrada si sono contesi in volata la vittoria.

Venturini è riuscito a spuntarla in virtù delle frequenze più rapide che è riuscito ad attuare nelle ultime decine di metri. Tra il pubblico era presente l'azzurro Marco Albarello, che è stato a sua volta molto festeggiato ed al quale sono stati indirizzati da parte di tutti calorosi applausi ed auguri per i prossimi campionati mondiali di fondo in programma a Seefeld questo fine settimana.

Classifica finale: 1. Giovanni Venturini (Fiamme Gialle) 1h 53"; 2. Roberto Gal (Esercito) a spalla; 3. Secondino Cimini (Esercito), a quasi 5'; 4. Ulrico Kostner (Carabinieri), a 6'; 5. Armando Chanoine (Esercito); 6. Massimo Pangrazi (Esercito); 7. Edy Guala (Godioz); 8. Giampiero Arnodei (Esercito); 10. a pari merito Gilberto (Godioz) e Giuseppe Ouvrier (Gran Paradiso).

Vincitore tra i «veterani» è stato Gian Franco Mellis, il successo tra i «pionieri» è andato a Mario Piva e tra i «super pionieri» a Bruno Vallan. In campo femminile si è imposta Patrizia Follis (Gressoney) in 1h 51' giunta dopo la centesima posizione, quindi si sono classificate Lucia De (Valle Mosso) e Luisa Pugliese (Ivrea). Tra le «dame», vittoria per Ivana Laurent (Gressoney). Un folto pubblico ha incitato i concorrenti lungo tutto il tracciato di gara.

c. g.

Sconfitta dal fanalino di coda

Brutta caduta della Gagliardi

Frosini: «Mancano rincalzi in squadra»

Walter Tournoud, capitano

AOSTA — La Gagliardi Basket ce l'ha fatta a conquistare il titolo di campione d'inverno ed è stata sconfitta a Legnano il punteggio di 93 a dopo essere andata al riposo sul risultato di 45 a 38 in favore dei padroni di casa.

che l'incontro sarebbe stato più facile per il quintetto di Frosini, che poteva schierare in campo Andrea Schiavi trattenuto in caserma ad Aosta per motivi militari, con Luca Venzon a corto di allenamento per un forte dolore alla destra, che aveva impedito al play aostano di lavorare regolarmente durante la settimana.

Dice l'allenatore Frosini: «*I padroni di casa, temeco, hanno aggredito un pressing incalzante e continuo fin dai primi secondi di gioco e non siamo mai stati in grado di contrastarli con successo, se non in alcuni momenti. La mancanza di Schiavi si è fatta sentire ed ancora una volta paghiamo una sconfitta per la carenza di validi rincalzi al quintetto base*».

Il Legnano è stato molto preciso al tiro e lo dimostra il fatto che i rimbalzi difensivi presi dalla Gagliardi stati 18 contro i 22 catturati in attacco, ma questo testimonia anche una certa imprecisione al tiro degli aostani. Mentre la Gagliardi è stata sufficiente nei tiri da sotto (19 su 36) ha invece ottenuto percentuale bassissima nei tiri da fuori, con 14 su 40 che è certamente da prima della classe.

Guido Zoppo, dirigente ed addetto stampa, dice: «*Ci siamo difesi davvero male e abbiamo patito oltre misura l'assenza di Schiavi. Qualche giocatore poi ha reso ci si attendeva e ci troviamo così a dover incassare una sconfitta che sinceramente non ci attendevamo*».

In effetti, Venzon è riuscito ad estrarre grande bagaglio di classe prestazione più dignitosa con bottino finale di 32 punti, è stato poco utile alla squadra Gian Franco Zanata, che continua a «patire» in misura eccessiva la tensione della partita. Contro il Legnano ha iniziato con uno zero su al tiro ed è stato subito preda di una demotivazione psicologica, che non è certo servita alla squadra.

I play-off sono un traguardo possibile per questa Gagliardi ma, accanto ai vari Padovani, Tournoud, Zardo, Venzon, Diodato che si battono sempre come leoni e si sacrificano con umiltà bisogna che si aggiunga nel girone di ritorno Zanata che deve dimostrare tutto il valore di cui è in possesso. Il giocatore durante gli allenamenti fa cose incredibili, poi in partita crolla dal punto di vista nervoso vanificando spesso il lavoro dei suoi compagni.

Il capitano Walter Tournod è stato ancora una volta tra i migliori della squadra: «*Nel secondo tempo un infortunio al ginocchio mi ha costretto a lasciare il campo per alcuni minuti. Questa sconfitta ci pesa parecchio*».

Questo il tabellino della Gagliardi: Venzon 32, Roberto Padovani 21, Tournoud 13, Zanata 11, Di Muzio 4, Diodato 2, Ferrari 3, Zardo 4, Gianni Padovani, Baldi.

c. g.

L'attività delle associazioni negli sport popolari valdostani

Tsan, proposta nuova norma Eletto il direttivo del fiolet

Mario Vellbin, giocatore di tsan, impegnato in un colpo alla «pertse» nel campionato del 1984

AOSTA — Sono mesi di inattività per gli sport popolari, almeno a livello agonistico. Prosegue infatti l'attività degli organismi direttivi delle varie associazioni, che in questo periodo riorganizzano le loro strutture. A fine nello tsan c'è stata un'interessante assemblea, alla quale hanno partecipato assieme ai componenti la «Comechon» anche i capitani delle squadre.

E' la prima volta che il Direttivo dello tsan promuove un incontro di questo tipo e sono stati oltre 50 i capitani di squadra ad aderire all'invito. La figura del capitano è sempre stata importante nello tsan, è lui il responsabile della squadra, colui che ha anche il compito di dare agli altri le informazioni, di coordinare gli allenamenti, di reperire i campi da gioco, di far osservare le regole di sicurezza durante le partite, ed è lui che risponde delle azioni della propria squadra.

E' l'intento di rivalutare ulteriormente l'importanza di questa figura che i dirigenti hanno voluto sentire direttamente dai capitani le esigenze delle squadre. Gli interventi sono stati numerosi e le varie osservazioni saranno ora oggetto di riflessione da parte del Direttivo.

In particolare si è proposto di limitare le misure di tolleranza nell'altezza della «pertse» (un tema molto discusso la scorsa stagione) portandolo da un minimo di un metro e 60 a un massimo di un metro e 70 (anziché 2 metri): altro argomento in discussione, «la sponsorizzazione», introdotta con il campionato del. E' stato tra l'altro fatto notare le maglie sociali debbono essere indossate in campo, così come devono essere tolte a partita conclusa.

La rebatta rinnoverà in questo i propri organi dirigenti, ma sarà più di una formalità, poiché il regolamento prevede che ogni sezione abbia il suo rappresentante in seno al Direttivo e anche la rielezione del presidente, Renzo Curtaz, appare scontata.

E' stato eletto, invece, venerdì al bar Mignon di Saint-Christophe il nuovo direttivo del fiolet. I dieci, soltanto due del direttivo. Questi gli eletti: Danilo Jayer (Valpelline); Donato Palmel (Courmayeur); Ivo Boch (Porossan); Bruno Ronc (Etroubles); Quintilio Vierin (Charvensod), consigliere uscente; Mario Bal (Arpuilles-Excenex); Piero Jordan (St. Rhémy-Bosses).

I sette consiglieri eleggeranno giovedì sera ad Aosta il presidente il segretario che non dovrà far parte del direttivo: rimarranno in carica sino al 1987. Ha così lasciato la presidenza del fiolet, dopo sei anni, Arturo Charbonnier, di Arpuilles.

c. r.

Tre titoli alla Cadau

AOSTA — La velocista su ghiaccio Fanny Cadau, 18 anni di Aosta, ha confermato a Cortina d'Ampezzo di essere la più completa atleta juniores di questi ultimi anni vincendo nel corso dei campionati tricolori la categoria i titoli sulla distanza dei 500, 1000 e metri.

E' sfuggito alla Cadau il successo nella gara sui 3000 metri e ciò ha impedito alla atleta di centrare un risultato prestigioso che non trova riscontro nell'albo d'oro azzurro di questa disciplina.

«Ci alleniamo in una palestra»

Il Maros vuole tenere il ritmo

ST-VINCENT — Il domenica ha tenuto fede all'impegno di svolgere un allenamento con il maggior risultato possibile: nonostante fosse in formazione di ripiego, ha giocato e vinto per 1 a 0. Il marcatore è stato Montefort nel primo tempo, mentre nella ripresa ad arrotondare il risultato in favore dei biancocelesti è intervenuto il terzino locale Monetta, che nel tentativo di liberare il pallone durante un'azione condotta da Centola ha segnato il più classico degli autogol.

La prova fornita dal Maros ha soddisfatto Santoro: «*Purtroppo per vari motivi ho dovuto rinunciare a Capistrano, Lago, Vaccaro, Trombetti e Frachey, ma ho avuto un buon riscontro dagli uomini schierati. Il Quincinetto ha dimostrato squadra compatta e leale, ma sicuramente sarà un test molto più quello che domenica ci vedrà impegnati al Puchoz per l'amichevole con l'Aosta*», ha commentato l'allenatore dei rossoneri.

Domani sera (neve permettendo) Santoro proverà ancora la propria squadra sul campo di Saint-Vincent contro l'Alpignano. Dice ancora il mister: «*possiamo permetterci di rompere il ritmo e perdere la concentrazione, chiederò ai ragazzi ulteriori sacrifici per sopperire a questa forzata interruzione di campionato e se i campi saranno inagibili ci alleneremo in palestra*».

Il Maros, dopo la pausa del campionato, vuole ripresentarsi agli occhi degli sportivi più che mai meritevole del ruolo di leader del girone. Tino Centola, capitano e giocatore di vasta esperienza della compagine del presidente Rossini, è ottimista. Il trentaduenne centrocampista, che in oltre quindici anni di attività ha attivo tre promozioni al torneo Interregionale, conquistate due volte nelle file dell'Aosta e una con i colori dell'Ivrea: «*Abbiamo tutte le carte in regola per il grande salto. Potenzialmente la squadra non si discute*».

Il torinese, che per esigenze di squadra dopo aver giocato per tanti anni nel ruolo di regista arretrato in questa stagione è stato impiegato come mezza punta, ha avuto difficile avvio di campionato, ma adesso ha trovato il passo giusto.

Spiega Tino Centola: «*Santoro bene il mestiere e anche di me ha sempre visto giusto. Mathi e Seo Borgaro ritengo che siano le uniche antagoniste verso il successo finale. per quanto ci riguarda abbiamo nel nostro arco ancora molte frecce*».

w.

La gara amichevole dei rossoneri col St. Christophe

Cinque punti di Mialich per un'Aosta più veloce

AOSTA — Che l'Aosta abbia superato 6-0 il St-Christophe, nell'amichevole che domenica ha anticipato di un paio d'ore la neve, non ha molta rilevanza. L'allenatore Gianni Mialich badava al risultato, ma al tentativo della sua squadra di esprimere un gioco diverso da quello al quale era abituata.

Alla fine il mister ha detto: «*Sono soddisfatto a metà e questo significa che c'è un ampio spazio per migliorare*». Gli sono piaciuti corsa e volontà, ma alcuni giocatori «*devono ancora raggiungere la condizione fisica ottimale*».

Com'è possibile a metà campionato? Mialich lo ha spiegato: «*Vedo troppa gente che, dopo venti minuti di partita, si porta le mani ai fianchi. C'è qualcuno che è un paio di chili sovrappeso*».

In partita il tecnico vuole il pressing (e contro il St-Christophe l'Aosta lo ha applicato bene per tutto il primo tempo) e l'uso corretto della trappola del fuorigioco: «*Meno ragionamento e più velocità*».

Lasciando da parte l'esclusione di Mastrangioli e Esposito, che risentivano di un infortunio, l'Aosta versione Mialich ha presentato cinque novità rispetto all'Aosta versione Zanelli.

La prima. Giovannone ha

Tullio Beccatini, attaccante

fatto da regista arretrato, specie di tranquillo appena dietro la mediana, ma con la libertà di avanzare fino alla conclusione.

La seconda. Ferraris si è disimpegnato bene nei compiti di tornante: ha corso molto, ha recuperato palloni nella sua difesa e ha segnato due splendidi gol. Una bella sorpresa, che potrà confermarsi se il giocatore, che non sembra abituato a sacrificarsi per il collettivo, troverà gli stimoli per continuare a faticare per la squadra e non per la gloria personale.

La terza. Piovanelli ha lottato al centro dell'attacco, «*imbottigliato*» tra stopper e libero avversari. Mialich vuole così. Il bomber avrà d'ora in avanti vita difficile, ma continuerà a segnare e aprirà tanti spazi per i compagni per i quali rappresenta la sponda ideale.

La quarta. Il nuovo allenatore ha dato a Onorini la maglia numero dieci, togliendogli quella di centravanti arretrato. Onorini si è forse visto meno, ma la sua intelligenza tattica ha fatto lievitare la qualità del centrocampo e il suo impegno anche in copertura ha alleggerito il lavoro di Valera. Nel secondo tempo Onorini ha poi deliziato la ridotta platea (150 spettatori paganti) con due stupende aperture di prima intenzione e altri suggerimenti preziosi.

La quinta. Mialich ha dato fiducia a Beccatini e l'attaccante ha risposto bene, meritandosi una larga sufficienza, non soltanto per le due reti. Purtroppo alterna ancora ottime giocate a errori clamorosi. Però entra maggiormente nel vivo dell'azione e lascia capire di poter migliorare.

L'Aosta, neve permettendo, giovedì disputerà un'amichevole contro una squadra locale e domenica affronterà il Maros al Puchoz.

d. cr.

Preoccupanti risultati delle analisi dell'aria in città

■ l'ossido di piombo ha invaso il centro

■ tasso di inquinamento ■ superiore ai limiti consentiti dalla legge in tutte le principali piazze - La colpa è ■ gas ■ scarico e degli impianti di riscaldamento

ASTI — Tutto ■ centro ■ la città ■ inquinato dall'ossido di piombo. Piazza Martiri della Liberazione (ex piazza Dante), piazza ■ (davanti ■ stazione), piazza Lugano sono le aree più pericolose.

Lo ha annunciato, ieri mattina, l'assessore comunale all'Ecologia, Mario Novellone, che in una conferenza stampa ■ ha fornito una serie di inquietanti dati sul rilevamenti dell'ambiente effettuati ■ luglio a novembre dell'84 dai tecnici dell'Usl.

«I controlli ■ rivelato dati preoccupanti, oltre il limite previsto dalla legge» ha detto Novellone. Il limite massimo ■ ■ ■ microgrammi (milionesimi ■ grammo) per metro cubo d'aria. I rilievi invece hanno accertato: ■ microgrammi in piazza Martiri della Liberazione; 4,2 in piazza Marconi; ■ ■ piazza Lugano. Seguono nell'ordine: 1,6 in piazza Catena; 3,4 in piazza della Vittoria; 3,2 in piazza Torino; 3,1 in viale Vittoria in prossimità dell'ospedale; 2,3 in piazza Alfieri. ■ ■ oltre il massimo di legge in tutte ■ principali ■one di Asti.

L'assessore ha tenuto a precisare che l'inquinamento non è solo ■ dagli automezzi ma anche dai camini e dalle piccole aziende ■ non osservano una costante manutenzione degli impianti ■ riscaldamento.

«Almeno il sessanta per cento degli automezzi ■ sono in regola e determinano un'inquinamento ambientale sia ■ tipo chimico (emissione ■ ■ tossiche) che fisico (rumore)» ha commentato Novellone.

Con questi dati cosa ■ possibile fare?

«Di concerto ■ l'Usl ■ iniziati prelievi di sangue su 47 vigili urbani addetti al traffico e su addetti ai diversi servizi ■ viabilità. Entrambe le indagini potranno fornire delle indicazioni valide sulla tossicità dell'ambiente. Intendiamo però estendere l'indagine anche ad alcune categorie ■ gli ambulanti, commercianti, nonni civic, che sono invitati a collaborare; inoltre in due scuole (Cagni e San Carlo) ■ effettuate le analisi delle urine a tutti gli scolari. Avremo così un quadro della situazione più preciso».

Secondo Novellone, i primi provvedimenti ■ combattere ■ l'alto tasso di piombo nell'atmosfera ■: l'aumento delle isole pedonali, ■ maggior razionalizzazione dello scorrimento del traffico in modo da evitare congestioni utilizzando percorsi alternativi, istituire servizi pubblici per la verifica ■ contenuto ■ sostanze inquinanti negli scarichi dei singoli veicoli, informare la cittadinanza sui rischi connessi all'inquinamento, oltre all'applicazione di sanzioni per ■ inquina.

Novellone ■ così concluso: «Lo Stato deve al più presto attuare norme più efficaci per quanto riguarda ■ caratteristiche ■ combustibili e dei motori degli autoveicoli e imporre adeguati sistemi depurativi sui ■ di scarico».

Il Comune di Asti sarà presente a fine febbraio a Milano ■ Congresso internazionale sui pericoli del piombo con ■ propria relazione.

Vittorio Marchisio

Asti — Il Consiglio di Circoscrizione Asti-Sud è convocato in seduta «aperta» lunedì ■ gennaio (ore 21) nella scuola materna «Borgo Tanaro» per discutere l'ordine del giorno: «Esame dei progetti urbanistici e degli interventi nel campo dei lavori pubblici

Nuova giunta ■ Comunità montana Langa astigiana

ROCCAVERANO — Si è ufficialmente insediata la nuova giunta della Comunità Montana «Langa Astigiana e Val Bormida».

Durante la prima riunione sono state ■ le ■ deleghe ai componenti la giunta: presidente è il democristiano Claudio Cocino; vicepresidente e assessore ai lavori pubblici ed ecologia, Giovanni Bonfiglio (dc); ■ ■ bilancio e ■ programmazione, Paolo Santi (indipendente); agricoltura e zootecnia, Giovanni Faroldo (dc); turismo e sport, caccia ■ Murialdi (dc); viabilità, artigianato, commercio, Adriano Biengio (dc); servizi sociali e pubblica istruzione, Giuseppe Filippetti (dc).

Come primo atto si è deciso ■ proroga del servizio di guardia veterinaria festiva e prefestiva per un periodo di altri tre mesi e l'affidamento di un incarico di assistenza a un tecnico agrario per tutto l'anno ■ corso. **f. la.**

Madre e figlia sono titolari delle fonderie Maina

Processo a quattro astigiani per «esportazione ■ di valuta»

ASTI — Quattro persone sono accusate ■ esportazione di capitali all'estero per due miliardi. Sono: Giancarla ■na, 43 anni, ■ ■ Lidia Carli, 68 anni, entrambe comproprietarie della Fonderia «Maina» di Asti, il marito della Maina, Bruno Parroni, 44 anni e Piero Bottini, 66 anni, tutti residenti in Asti.

Per tutti l'imputazione è di avere, in concorso tra loro «costituito all'estero disponibilità valutarie per due miliardi», e ■ «aver ■ ■ dichiarare all'Ufficio Cambi di possedere all'estero disponibilità di valuta».

Si tratta ■ ■ di società costituite nelle Antille e di investimenti immobiliari: terreni e un ristorante.

I quattro, lunedì, sono comparsi davanti al tribunale (presidente Giribaldi, pubblico ministero Armato).

Ma il dibattimento ■ solo durato una decina di minuti. Dopo la lettura del ■ d'imputazione il pubblico ministero ha ■ a tutti gli imputati il reato ■ esportazione di capitali.

■ questo punto gli avvocati Chiusano ■ Torino, Mirate e Pasta ■ Asti hanno chiesto i termini a difesa e il processo è stato rinviato al 24 gennaio.

Dopo l'interrogatorio degli imputati saranno sentiti anche alcuni testi tra i quali il ■ della Guardia di Finanza, Raffaele Bertolazzi, che ■ svolto le indagini. Al termine dell'istruttoria ■ Procura aveva rinviato a giudizio i quattro. **v. ma.**

In libertà provvisoria l'arrestato per bancarotta

ALBA — E' stato rimesso in libertà provvisoria lunedì sera, con l'obbligo di risiedere a Castagnole Lanze, Alessandro Pippione, ■ anni, arrestato il 5 gennaio scorso su mandato ■ cattura del giudice ■ istruttore del tribunale di Alba, dottor Luciano Tarditi, nell'ambito dell'inchiesta sul fallimento della società Stratos Snc con sede a Neive.

La società, di cui fece parte il Pippione con altre due persone, fu dichiarata fallita dal tribunale di Alba nell'ottobre dell'82. Il Pippione ■ mite il ■ legale, Giovanni Barbero, presentò subito opposizione chiedendo la revoca ■ dichiarazione ■ fallimento nei ■ confronti in quanto, secondo la difesa, il Pippione sarebbe uscito dalla società verso il maggio del 1981, cioè prima che fallisse.

Occorrerà però vedere se le motivazioni addotte dalla di■ ■ ritenute fondate. Il tribunale non si è ancora pronunciato. Lo farà ■ sede di causa civile nei prossimi mesi, probabilmente ■ aprile.

Molto dipenderà dal giudizio che emetterà ■ tribunale. Se l'opposizione venisse ■ colta, la posizione ■ Pippione ■ alleggerirebbe.

Il mandato di cattura emesso dal giudice istruttore che indaga sui fatti riguardanti il Pippione in sede penale e che portarono all'arresto, parlava di bancarotta semplice e fraudolenta, distrazione di finanziamenti, allontanamento dalla sua ■sidenza (il Pippione ■ andato ■ Venezuela).

La società Stratos, che si occupò della gestione ■ un ristorante ■ di Castagnito, durò in vita appena due anni circa e ebbe varie vicissitudini. **(g. f.)**

Traffico in difficoltà, molte ■ nelle scuole e nei posti di lavoro

Ancora neve su tutto l'Astigiano E' ghiacciata la piscina di Nizza

ASTI — Seconda nevicata nelle ultime quarantott'ore ■ tutto l'Astigiano. Nella notte tra lunedì e martedì sono caduti ■ capoluogo altri 10/15 centimetri di neve, creando disagi per ■ automobilisti. Tutte le strade sono ricoperte da uno ■ ghiacciato che rende difficoltoso il transito degli automezzi.

Il lavoro svolto ■ spazzaneve e dal personale ■nale adibito a questo servizio nell'intera giornata di lunedì ■ stato ■ ieri mattina in ■ Dante e ■ ■ Alfieri addetti alle aree verdi, muniti ■ bastone, «battevano» le siepi ■ far cadere al suolo lo strato di neve, che è finita sui marciapiedi, provocando ■ proteste di pedoni e proprietari dei negozi.

Alla periferia della città due tettoie ■ crollate e alcuni ■ alberi ■ sono spezzati per il peso della neve.

MONTAFIA — Difficoltà per l'abbondante nevicata della notte ■ ■ piccoli Comuni (Viale, Piea, Cortandone) la cui popolazione scolastica fa capo agli istituti di Montafia: decine le assenze, ieri mattina, fra gli scolari e gli insegnanti provenienti dall'Astigiano. La ■ caduta abbondante (una media di trenta centimetri) ha fatto presa tenace sullo strato di ghiaccio.

I mezzi del Comune e parecchi spalatori si sono messi in funzione per facilitare ■ transito delle automobili e dei pedoni. I carabinieri, in mattinata, hanno compiuto alcuni sopralluoghi nei pressi ■ cascinali più isolati, ■ assicurarsi che non ■ fosse necessità d'interventi urgenti.

A Cocconato e ■ traffico difficoltoso sugli ultimi tornanti che portano al colle. Contrariamente all'informazione diffusa ieri, tutte le scuole, anche ■ materna, ■ rimaste aperte: quest'ultima, tuttavia, ha registrato, lunedì mattina, la presenza ■ soli quattro alunni.

Non ■ segnalano invece difficoltà particolari nel Villanovese, dove la ■ era attesa con ansia da tutti gli agricoltori, come difesa dal freddo eccessivo, soprattutto per il frumento. **(l. b.)**

NIZZA — Ancora neve ieri, ad aumentare il disagio ■ tutte le strade: nella notte tra lunedì e martedì ai ■ centimetri caduti precedentemente se ■ sono aggiunti altri 15 circa, nella zona di fondovalle. In Langa il man■ ■ supera il metro e mezzo di spessore.

Gravi ritardi ■ mattina sulle linee ferroviarie: il treno per Canelli è rimasto bloccato ■ la neve, quello per Asti ■ quasi un'ora di ritardo. ■ strade si circola con difficoltà e l'uso delle catene è raccomandato dalla polizia stradale.

Il gelo dei giorni scorsi e le due ultime intense nevicate hanno creato un inconveniente alla piscina comunale di Nizza, dove è gelata l'acqua. L'impianto, aperto ■ d'estate, non era stato svuo■ ■ tecnici di una ditta specializzata avevano coperto la vasca con un telone, dopo aver cosparso nell'acqua ■ciali ■ antigelo. Evidentemente non ■ bastate, e ora si teme per la futura funzionalità dell'impianto.

■ registrano anche proteste di numerosi nicesi perché nelle vie del concentrico è mancato da parte dei mezzi antineve un tempestivo intervento, il che ha causato non pochi problemi. **(f. la.)**

Con la neve i ragazzi diventano «scultori» (Giemme)

Incontro tra amministratori ■ titolari dello stabilimento

Nuova strada per la Spes

Variante alla provinciale tra Montiglio e Cocconato per favorire ■ traffico di camion della cava ■ gesso - Accordo sulla Cassa

MONTIGLIO — La situazione occupazionale dell'azienda di estrazione gesso *Spes* di Cocconato e il miglioramento della viabilità ■ tratto che collega le frazioni Gesso ■ Cocconato e Banengo di Montiglio ■ stati discussi recentemente, presso lo stabilimento *Jeme*, dal capigruppo dell'amministrazione provinciale. Hanno partecipato all'incontro il titolare della *Jeme* Lorenzo Rosmino, l'amministratore delegato della *Spes*, Guido Quartara, il presidente Guglielmo Tovo e ■ i partiti, rispettivamente Pierlauro ■ (psdi), Gianmarco Rebaudengo (dc), Antonio Meneghin (psi), Giuseppe Barberis (pli-pri).

Per quanto riguarda ■ difficoltà in cui ■ è venuta a trovare la *Spes*, i rappresentanti dell'amministrazione provinciale ■ sono im■ali a sollecitare la procedura per l'accertamento della sussistenza dello stato ■ crisi aziendale. ■ fine di fruire del provvedimento restrittivo della ■ integrazione e ■ prepensionamenti.

In pratica si tratta di una riconferma di quanto è già ■ deciso, il 20 dicembre scorso, ■ l'Unione industriale di Asti ■ l'amministrazione della ditta e le organizzazioni ■. L'accordo raggiunto in quella data consentiva, di fatto, la ripresa della lavorazione e scongiurava ■ possibilità dei quaranta licenziamenti ipotizzata ■ giorni precedenti.

Interessante poi il secondo punto discusso nell'incontro: la variante al tracciato della strada provinciale ■ 18 Cunico-Lauriano, per il tratto che collega le frazioni Gesso di Cocconato e Banengo ■ Montiglio.

La variante, che interessa particolarmente la *Spes*, costerebbe circa un miliardo ■ lire e servirebbe a migliorare il transito ■ tratto interessato, rendendo più agevole e sicura la percorrenza ai camion della ■.

La ■ per la realizzazione sarebbe affrontata dalla proprietà aziendale, che ha già presentato domanda ■ autorizzazione per i lavori. I comuni di Montiglio e Cocconato hanno espresso parere favorevole.

I rappresentanti dell'amministrazione provinciale, a loro volta, dopo aver compiuto un sopralluogo sul tratto interessato, hanno deciso ■ presentare ■ pratica, col proprio parere favorevole, al prossimo consiglio provinciale. La Commissione consiliare Lavori pubblici ha già dato l'assenso preventivo.

La variante della provinciale, qualora venga realizzata, si giustificherebbe, secondo la proprietà delle aziende di estrazione gesso, ■ opera «motivata ■ evidenti ragioni ■ sviluppo produttivo e nella prospettiva dell'auspicata ripresa occupazionale». **l. b.**

Un cineforum «alternato» in 2 sale cittadine

Canelli va al cinema

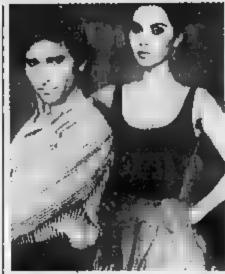
CANELLI — Pochi amanti del cinema, sfidando anche il maltempo, lunedì sera hanno assistito alla prima di «Canelli Cinema 85», la rassegna di film ■ ■ ■ tutti i gruppi giovanili canellesi: quello parrochiale ■ San Tommaso, il circolo ■ Villanuova, l'Arci, Adess Canej, il circolo «Giuliani» e l'«Ancora».

La pellicola proiettata l'altra sera al Ragno d'oro ■ di Francesco Nuti, «Son ■ tento»: le proiezioni proseguiranno poi ogni lunedì, alternandosi nelle due ■ cinematografiche cittadine, il Balbo e il Ragno d'oro.

Questo il programma: il 21 gennaio «Incontri ravvicinati di terzo tipo» al ■bo; il 28 «Carmen Story» (prima visione per Canelli) al Ragno d'oro; 4 febbraio «Una gita scolastica» (Balbo); 11 «Jesus Christ Super Star» (Ragno d'oro); 18 «■ manda Picone» (Balbo); 25 «Il verdetto» (Ragno d'oro).

■ la quarta rassegna nel giro ■ un anno promossa dai gruppi giovanili, ■ che in città esiste un pubblico che, se sollecitato da buoni programmi, partecipa. Lo ■ ■ ogni rassegna ebbe un buon ■ ■ pubblico: i progetti per l'85 sono ambiziosi.

■ questo ciclo andrà bene, si allestirà ■ «corso ■ alfabetizzazione cinematografica». C'è poi l'intenzione ■ aprire un «Cine Club» in collaborazione con il Comune e la Biblioteca che hanno già patrocinato le altre iniziative in questo settore.

Che ■ tratti di ■ realtà crescente a Canelli lo dimostra il fatto che le proprietà delle due sale cinematografiche accetteranno la tessera abbonamento (costa settemila ■) quale documento ■ per ■ riduzione del prezzo del biglietto durante la normale programmazione.

Antonio ■ e Laura ■ Sol ■ i protago■ del film «Carmen story» (28 gennaio)

Commentano Filippo ■ e Andrea Carosso, che hanno curato l'allestimento ■ rassegna: «Vogliamo arrivare a creare ■ organizzazione che possa promuovere in seguito iniziative anche ■ altri settori della cultura, come ■ musica o il teatro. Dopo un ■ di attività possiamo tirare bilanci soddisfacenti e che ci permettono di sperare per il futuro». **f. la.**

Basket: astigiane al giro ■ boa

■ in forma ■ «frenata»

ASTI — Il girone di andata del campionato ■ pallacanestro ■ serie ■ ■ finito in archivio ■ ■ squillante ■ ■ parte dell'Astense che ha superato in ■ l'Intermarine La Spezia, capoclassifica sino a domenica, per ■ a ■ sconfitta esterna ■ Perlino (78-74) costretta a cedere ■ ■ quattro punti e con l'onore delle armi ad un Cus Torino in fase di ■.

L'Astense ha chiuso ■ prima fase del torneo al quinto posto staccata ■ quattro punti dal Dima primo in classifica e di due da un terzetto formato da Intermarine, Stringa e ■ Torino che detiene la piazza d'onore.

■ quintetto astigiano è dunque nel vivo della lotta per raggiungere i play-off promozione. La squadra, e la conferma ■ è avuta nella travolgente prova offerta ■ l'Intermarine, ha tutti i numeri per centrare l'obiettivo potendo contare su di una batteria ■ «lunghi» che ha pochi uguali nel girone e ■ validi ricambi; quando poi anche il play maker Ferrigno (domenica era nuovamente assente De Grassi) è in giornata ■ grazia ■ squadra ■ praticamente inarrestabile. E che dire ancora di Pinto preciso e guizzante e sempre pronto a fornire il suo contributo quando la gara richiede punti a accelerazioni improvvise?

Sottolinea l'allenatore Massimo Maffe: «Il bilancio ■ ■ campionato può considerarsi positivo; la nostra squadra è in corsa per le primissime posizioni e quindi ■ possiamo che ritenerci soddisfatti».

Tabellino Astense: Ferri■ 4, Cassano 4, Gabbin ■, P. Arucci ■, Frediani 20, M. Arucci ■, Mantello 16, Pinto 27, Bonino 0.

A metà del cammino la Perlino si ritrova ottava ■ classifica in una posizione abbastanza tranquilla che avrebbe potuto ■ anche migliore ■ non fossero piovute sul capo per sfortuna o leggerezza, tre sconfitte ■ ■ solo punto. Pur essendo molto legata alla vena ■ suo «regista» ■ Ciaula, ■ squadra non dovrebbe comunque mancare quello che è l'obiettivo primario di questa stagione e cioè la salvez■: il cammino ■ comunque costellato ■ difficoltà, ma contro il Cus Torino, ■ quintetto biancorosso ha ■nifestato una ritrovata grinta che ■ rivelerà preziosa nel proseguo del torneo.

Tabellino Perlino: ■ Ciaula 5, Ferraris 6, Covre 13, Cavallini, Pascolati 5, Bianco 16, Bongiovanni 21, Visconti 4, Cognolato 2.

Classifica: Dima Al 20, Intermarine, Stringa e Cus Torino 18, Astense e Collegno ■, Loano 12, Unipol, Perlino e ■ 12, Genova 10, Rapallo 8, Moncalieri e Pino Torinese ■. ■ torneo osserverà ora un turno di riposo. **l. c.**

IL TACCUINO ■ PROVINCIA

■

LUX: Fenomeni paranormali incontrollabili (fantascienza)
POLITEAMA: I due carabinieri, C. Verdone, E. Montesano (commedia)
RITZ: ■ ci resta che piangere, M. Troisi, R. Benigni (commedia).
SPLENDOR: Seduzioni (erotico).
VITTORIA: Stregamore, di R. Altman (avventura)

CANELLI

BALBO: riposo.
■ D'ORO: riposo.

NIZZA

AURORA: riposo.
LUX: riposo
SOCIALE: ■ d'amore (erotico).
VERDI: Il servizione del ■ (erotico).

SAN DAMIANO

LUX: riposo.
SPLENDOR: riposo.
CRISTALLO: chiuso.

FARMACIE DI TURNO

■: ■. Saroncieri, piazza San Secondo 12, notturna Alfieri, piazza Alfieri 3.

Canelli: Fantozzi, ■ G. B. Giuliani 1.
Nizza: Ardizzone, via ■ ■ ■ 1.

Scuola intitolata alla memoria di Eo Baussano

■ — Sabato 19 gennaio alla presenza ■ autorità cittadine ■ scuola elementare di piazza Alba verrà intitolata ■ memoria di ■ Baussano.

Militante antifascista, Baussano dopo un lungo esilio in Francia ■ arrestato dai nazisti e deportato in Germania dove passò attraverso numerosi campi di concentramento fra cui Mauthausen.

■ ■ Asti al ■ durante la disastrosa alluvione del ■, salvando ■ ■ vite; nel 1951 divenne consigliere comunale del partito comunista.

■ Bianchi, viale dei Partigiani.

■ ■

Centralino telefonico Asti 353.668; Nizza 721.871; Canelli 832.525. Monastero Bormida 88.048. Rocca d'Arazzo 908.160. Calliano 928.444. Montechiaro 406.186. San Damiano 975.810. Costigliole 966.778. Villafranca 933.644. Cocconato 445.059. Montegrosso 63.263. Castelnuovo Don Bosco 987.6468; ■ 94.656.

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345, Croce Rossa (autoambulanze) Asti 217.883, Canelli 834.222, Carabinieri (pronto intervento) 112, Polizia 113, Polizia stradale 21.23.56, Vigili del fuoco 21.22.22, Vigili urbani 53.421; Taxi stazione ferroviaria 32.722. Piazza Alfieri 52.805.

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: Asti, via ■ d'Azeglio 26, tel. 33.252 - 50.224, Canelli e Nizza ■ 729.756, Nizza 702.465. Ufficio ■ Asti Publikompass 32.222.

Asti — Marco Visconti, amministratore delegato dell'Omsa elettromeccanica di Asti è stato eletto presidente del Gruppo Giovani Imprenditori dell'Industria della provincia di Asti. Visconti succede ad Ezio Trinchero.

Asti — Comuni, Pro Loco, enti, associazioni e comitati dei paesi della provincia sono invitati a far pervenire all'Ente provinciale del turismo di Asti il programma delle manifestazioni per il 1985: le informazioni raccolte serviranno per la compilazione dell'annuale «calendario» di propaganda che verrà distribuito in Italia e all'estero.

Asti — Nel salone della Camera di commercio, sabato 19 gennaio con inizio alle ore 9 la democrazia cristiana ha indetto un convegno ■ tema: «■ faunistico venatorio provinciale». Interverranno l'onorevole Rabino, il consigliere regionale Ottaviano, l'assessore provinciale Baracco, il professor Mussa dell'Istituto di ■logia di Torino e il dottor Borriero, esperto venatorio.

L'abbondante nevicata rallenta il traffico sulle strade

Treni in ritardo, auto nel caos

Gli spazzaneve al lavoro - A Voghera si cercano spalatori volontari - Assenze [illegible] pendolari nelle scuole

ALESSANDRIA — Ancora neve, in tutta la provincia di Alessandria, nel Vogherese e nell'Oltrepò. La nevicata, incominciata nella mattinata di domenica, aveva subito [illegible] pausa temporanea nel pomeriggio di lunedì. E' poi ripresa nelle prime [illegible] di ieri e prosegue quasi ininterrottamente. Il Novese è particolarmente colpito.

Il manto nevoso in pianura supera ormai i sessanta-settanta centimetri, [illegible] più alto [illegible] strato di neve [illegible] zone collinari, [illegible] punte di un metro nel Ponzonese ed a Castelletto d'Erro.

La ripresa della nevicata ha messo in crisi, un po' ovunque nell'Alessandrino e nel Vogherese, la circolazione stradale. Malgrado l'intervento dei mezzi spazzaneve delle varie amministrazioni comunali e provinciali e dell'Anas, le strade sono in alcuni tratti coperte da neve compressa, spesso gelata, e per circolare occorre quindi la massima prudenza.

Nel Tortonese, nella serata di lunedì, si era anche aggiunta una fitta nebbia. Sono segnalati alcuni incidenti dovuti [illegible] stato delle strade, fortunatamente nessuna grave conseguenza per le [illegible].

I mezzi automobilistici [illegible] servizio, specialmente nelle zone collinari, fanno registrare interruzioni o ritardi, molte assenze nelle scuole, specialmente negli istituti frequentati da pendolari.

C'è gente che per recarsi al lavoro deve percorrere lunghi tratti a piedi, perché le strade di collegamento [illegible] centri minori e di [illegible] sono [illegible] impercorribili.

Difficoltà anche [illegible] linee ferroviarie. Per un cortocircuito [illegible] stati messi fuori servizio i relais della [illegible] elettrica di Bivio Gravellona, tra Voghera e Pavia. Il treno pendolare [illegible] 6,53 da Voghera per Milano è stato dirottato sulla linea di Piacenza; alla stazione vogherese è rimasto bloccato per due ore il rapido Genova-Milano delle 9.

Notevoli i ritardi registrati dai convogli, specialmente quelli locali, nelle stazioni di Alessandria, Tortona e di altre località della provincia.

A Voghera (lo stesso era accaduto lunedì ad Alessandria in piazza della Libertà) la neve [illegible] reso impraticabile piazza del Duomo, non si è potuto aprire il mercato settimanale. Dal Comune di Voghera, tra l'altro, è stato lanciato [illegible] appello per il reclutamento [illegible] spalaneve volontari che coadiuvino i dipendenti comunali nel lavoro di sgombero delle strade.

Decine di ruspe e lame speciali sono, d'altra parte, in azione in tutte [illegible] città, per cercare di mantenere il più possibile sgombere le arterie, ma la nevicata che continua a cadere con particolare intensità spesso rende [illegible] il lavoro dei mezzi spazzaneve.

Il cielo si mantiene molto grigio, nulla lascia ritenere che la precipitazione nevosa stia [illegible] giungere al termine, si teme che il persistere della nevicata [illegible] portare a disagi veramente notevoli, anche per i rifornimenti. **f. m.**

Alessandria. Bambini gioiosi per l'abbondante nevicata

Alessandria. Poco traffico e pedoni attenti per non scivolare

Scomparirà dopo decine d'anni la zona più sporca della città

Il Comune invierà le ruspe per abbattere le casermette

Saranno costruiti 300 alloggi - I capannoni dopo l'abbandono dei militari occupati dai senzatetto

ALESSANDRIA — Entro [illegible] 1985 le ruspe avranno definitivamente cancellato le «Casermette». Scomparirà quella che era [illegible] giustamente [illegible] piaga della città, con sporcizia, fognature scoperte, muri pericolanti, assoluta carenza di qualsiasi opera [illegible] manutenzione. Questo da anni, perché in quel modo si cercava di scoraggiare abusivi che continuavano [illegible] occupare i locali quando, a fatica, [illegible] Comune riusciva a far sgomberare le famiglie regolari.

«La definitiva distruzione [illegible] Casermette è uno [illegible] punti più qualificanti andati [illegible] porto [illegible] le scelte programmatiche [illegible] giunta [illegible] sinistra, preoccupata [illegible] eliminare i ghetti, cioè quegli ambienti igienicamente e [illegible]cialmente disagiati», dicono gli amministratori comunali.

Alessandria. Le autorità comunali durante il sopralluogo della scorsa settimana alle Casermette

Le «Casermette» erano un complesso di sette edifici — poco più che capannoni — che, quarant'anni fa, con la fine [illegible] guerra, vennero lasciati liberi dai militari. Partiti i soldati ci fu [illegible] [illegible] dei senza tetto, degli sfollati, dei molti profughi slavi giunti nella nostra città. I capannoni divennero alloggi, più o meno razionali, magari con pochi servizi e tanti problemi (come certi enormi topi che circolavano nella zona). Un rifugio per chi era [illegible] casa. Oppure per chi alle volte faceva comodo avere un alloggio gratuito, dotandolo poi dei più moderni elettrodomestici.

Poi, a cominciare dagli ultimi anni, [illegible] situazione andò lentamente migliorando, grazie ad un accordo [illegible] l'Istituto autonomo case popolari furono trovati 150 alloggi, per trasferire le ultime famiglie che occupavano le «Casermette».

Lo sgombero degli alloggi è stato ultimato, dei sette complessi, quattro [illegible] già stati demoliti, qualcosa resta però ancora da fare. Le «Casermette» [illegible] erano state utilizzate soltanto [illegible] uso abitativo, vi erano stati sistemati un bar, una tabaccheria, un impianto sportivo ed una scuola. Dicono gli amministratori: «Entro l'anno faremo sgomberare tutto. In particolare la scuola elementare a tempo pieno (dieci aule e la mensa) e la scuola materna saranno trasferite in un fabbricato in costruzione nella nuova Zona 14, che allestiremo ed adegueremo ad uso scolastico».

Quando poi lo sgombero sarà ultimato l'intero complesso verrà [illegible] al suolo, spariranno tutti gli attuali edifici. L'intera area, [illegible] dicono in Comune, verrà divisa in lotti, che saranno assegnati a cooperative oppure ad imprese edili convenzionate con il Comune, per la costruzione di nuovi alloggi. Si pensa [illegible] poter realizzare nella zona dai 300 ai 350 appartamenti.

Franco Marchiaro

Il «colpo» alla ditta Pagano e Novelli nel marzo '81 a Valenza

Il processo contro dieci imputati per la rapina al laboratorio orafo

Il dibattimento è stato rinviato [illegible] [illegible] febbraio - Il bottino, in gioielli, è stato di 200 milioni

ALESSANDRIA — Breve udienza al processo iniziato ieri in tribunale a dieci persone coinvolte in [illegible] rapina compiuta il 19 marzo 1981 nel laboratorio orafo [illegible] Bartolo Pagano e Sergio Novelli, a Valenza, bottino circa [illegible] milioni. Quattro imputati alla vigilia del dibattimento sono stati rinviati a giudizio, con sentenza del giudice istruttore Alfonso Martinelli, per un'altra rapina messa a segno in Svizzera e pertanto i difensori, avvocati Boccassi, Goglino, Lanzavecchia e Monti, hanno chiesto e ottenuto [illegible] unificare i due procedimenti per consentire ai rispettivi clienti di subire [illegible] unico processo. E' stato fissato per giovedì [illegible] febbraio. [illegible] provvedimento del tribunale, presieduto da Angelo Giglio Cobuzio, si è [illegible] posto il pubblico ministero Bruno Rapetti il quale, fra l'altro, ha detto [illegible] temere che si arrivi [illegible] scadenza dei termini di carcerazione preventiva.

Uno degli imputati, Pietro Giromini, 44 anni, [illegible] connesso agli arresti [illegible]miciliari (li aveva ottenuti perché potesse lavorare nell'azienda [illegible] [illegible] parente che abita nello stesso palazzo e aiutare così la moglie disoccupata e i figli) non ha potuto presenziare perché bloccato dalla neve. Il treno è giunto con [illegible] ritardo di due ore quando il processo già era stato rinviato. Un altro, Ernesto Colombo, 44 anni, lombardo, ha ottenuto [illegible] libertà provvisoria perché malato.

Davanti ai giudici sono comparsi Pietro Magnaghi, [illegible] anni, Sergio Rumi, [illegible] 45, novaresi, Giuseppe Breda di 41, Valenza, via Manzoni 51, accusati [illegible] rapina, sequestro [illegible] persona, porto e detenzione d'arma, tutti detenuti. Nella vicenda [illegible] coinvolti — ma ieri erano assenti — Paulette Lehemrouller, 35 anni, Valenza, moglie [illegible] Giuseppe Breda, Umberto Gazzano di [illegible] Giovanni Battista Natta, 52 anni, Flaviano Di Cosmo di 41, e Alessandro Rossetti di 58, alcuni commercianti di gioielli, tutti [illegible] Sanremo, accusati di ricettazione. Avrebbero acquistato preziosi frutto della rapina di Valenza, compiuta da Sergio [illegible], Pietro Magnaghi ed Ernesto Colombo e ideata [illegible] Giuseppe Breda e Pietro Giromini.

Nel laboratorio «Pagano e Novelli» di via Fratelli Rosselli a Valenza entrarono tre persone, che [illegible] [illegible] qualificate come clienti [illegible] [illegible] altro orafo, amico dei due soci, poi estratte le armi si fecero consegnare preziosi per circa 200 milioni. I rapinatori furono identificati e arrestati dalla polizia a distanza di mesi.

Pietro Magnaghi, Sergio Rumi, Pietro Giromini e Giuseppe Breda sono stati rinviati a giudizio ieri l'altro anche per una rapina compiuta nel giugno di quattro [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ufficio postale [illegible] Basilea (bottino 380 mila franchi svizzeri). Pure in quell'occasione [illegible] valenzano non partecipò materialmente al colpo (attese i complici oltre confine in territorio francese a bordo [illegible] un'auto rubata in Italia) [illegible] risponde dello stesso reato. Giuseppe Breda, definito [illegible] «primula rossa [illegible] rapinatori», fu catturato nel 1983 in Belgio. **e. c.**

[illegible] cresimati a Novi

NOVI LIGURE — L'ordinario militare per l'Italia, [illegible] Gaetano Bonicelli, durante [illegible] funzione nella caserma «Giorgi» [illegible] Novi Ligure, ha impartito la cresima ad alcuni militari [illegible] [illegible] Battaglione fanteria «Liguria». Era presente il vescovo [illegible] Tortona, mons. Luigi Bongianino. Dopo la cresima mons. Gaetano Bonicelli si è intrattenuto in un cordiale incontro [illegible] i militari e si è complimentato per la ristrutturazione della caserma. Era presente il gen. Bonifazio Incisa [illegible] Camerana, comandante della Brigata Motorizzata «Cremona». **(r. a.)**

La vittima è un imbianchino di Novi Ligure

Muore nell'auto travolta da un camion al semaforo

A Voghera una donna è stata investita [illegible] un furgone: è grave

NOVI LIGURE — Un [illegible] ha [illegible] la vita in [illegible] incidente stradale avvenuto all'altezza dell'incrocio della statale per Serravalle con la strada per la frazione Merella. E' l'imbianchino Stefano Gambarotta, 55 anni, abitante in via Cavallotti 23, morto mentre veniva trasportato [illegible] un'ambulanza [illegible] Croce Rossa all'ospedale.

Nella tarda serata di lunedì l'imbianchino, alla guida della propria «A112» percorreva [illegible] statale quando l'auto è stata investita da un camion guidato dall'autista Giancarlo De Rienzo, [illegible] anni, Paduli (Benevento) che non avrebbe rispettato [illegible] semaforo rosso. L'urto è stato molto violento e Stefano Gambarotta ha riportato una serie di fratture e lesioni. Giancarlo De Rienzo è rimasto illeso.

Sul luogo dell'incidente [illegible] [illegible] recati per gli accertamenti i carabinieri del Nucleo operativo: l'inchiesta [illegible] svolgimento deve stabilire se effettivamente l'autista [illegible] Benevento [illegible] transitato sebbene il semaforo fosse rosso. Il traffico sulla Serravalle-Pozzolo Formigaro è rimasto interrotto per parecchio tempo.

A Voghera, invece, una donna è rimasta gravemente ferita in un altro incidente stradale in via Papa Giovanni XXIII, all'incrocio con via Vittorio Veneto. [illegible] Ilda Falgiatore, 54 anni, abitante in via [illegible] 13, mentre a piedi stava [illegible] a far visita ad un conoscente che abita in via Papa Giovanni, è stata investita dall'autofurgone condotto da Pietro Arnone, 36 anni, abitante [illegible] [illegible] Don Sturzo 6, uscito dal mercato ortofrutticolo.

Ilda Falgiatore, scagliata contro un'auto [illegible] sosta, ha riportato [illegible] trauma [illegible] ed altre gravissime lesioni. Soccorsa e trasportata all'ospedale, la vogherese, dopo [illegible] prime cure dei sanitari, [illegible] un'autolettiga [illegible] Croce Rossa è stata trasferita al centro rianimazione [illegible] Policlinico di Pavia. La prognosi è riservata. La donna, che non aveva documenti, è stata più tardi identificata dalla polizia stradale che ha aperto una inchiesta per accertare le cause dell'incidente. **r. s.**

Oggi «Così mi piace» alla Sala Ferrero del Comunale

Gli spettacoli del Teatro scuola

Sabato pomeriggio sarà rappresentato «Il fantasma [illegible] Canterville»

ALESSANDRIA — Studenti e adulti a teatro: alle 14.30 di oggi [illegible] replicato alla Sala Ferrero del Teatro Comunale lo spettacolo «Così mi piace» del Teatro dei Piccoli Principi, andato in scena ieri mattina. L'iniziativa è nell'ambito delle «Proposte per la scuola» realizzate dal Centro regionale teatro Scuola [illegible] Alessandria. Lo spettacolo fa parte del progetto [illegible] lavoro sull'immagine teatrale e le arti visive e sarà integrato da un laboratorio, rivolto agli insegnanti, tenuto da [illegible] esperto di livello nazionale, Alessandro Libertini.

Sabato invece secondo appuntamento della rassegna «Ciliegie [illegible] sabato», organizzata dallo stesso Centro regionale per creare un'occasione di incontro fra il teatro e i giovani al di fuori del mondo della scuola, offrendo spettacoli adatti a un pubblico di tutte le età: bambini, ragazzi, genitori, nonni. Alle 15 sarà rappresentato «Il fantasma di Canterville» della Compagnia Teatro Viaggio [illegible] Bergamo, spettacolo che venerdì e sabato alle 10 sarà proposto agli alunni delle scuole elementari e medie della città.

«Così mi piace» è un'inconsueta proposta sulla possibile sintesi fra pittura e teatro ispirata alle esperienze artistiche del Nord-Europa Anni Venti. Il protagonista dello spettacolo trascorre le giornate all'interno di un quadro e la sua vita è subordinata alle regole della geometria piana. Un incidente spezzerà questo equilibrio e il protagonista sarà costretto a passare dalla bidimensionalità alla tridimensionalità per cui i piani diventano lastre e i triangoli piramidi.

L'avventura si concluderà quando ciò che era nato dal cerchio si incontra con la sfera e il protagonista ritroverà il suo equilibrio, proprio come l'anima del quadro. Lo spettacolo usa nuovi linguaggi visivi, sonori e verbali.

«Il fantasma [illegible] Canterville», che è [illegible] riduzione teatrale del testo [illegible] Oscar Wilde, tiene conto degli interessi e delle problematiche evolutive dei giovani spettatori, con l'intento di divertire educando. Le secolari «terrificanti» abitudini del fantasma [illegible] famiglia dei Canterville, aristocratici lords proprietari dell'omonimo castello, vengono sconvolte dall'arrivo della famiglia Otis. Si trovano così a confronto due tipi di cultura: quella inglese, [illegible] di tradizioni e storia e quella americana, pragmatica. **e. c.**

Condannati i «pussettisti» casalesi

SANREMO — Vincenzo Quaranta, 34 anni, e Antonino Bartolo, [illegible] [illegible], i due «pussettisti» di Alessandria arrestati a dicembre all'interno del casinò di Sanremo, sono stati processati in tribunale per tentata truffa e condannati, il primo a cinque mesi [illegible] reclusione senza condizionale, il secondo a quattro mesi, [illegible] con i benefici di legge.

I [illegible], la sera del 10 dicembre scorso, approfittando della confusione che regnava all'interno delle sale da gioco, avevano puntato 700 mila lire sulla colonna della prima dozzina, dopo che era già uscito il [illegible]. **c. d.**

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA

[illegible] I due carabinieri.
AMBRA: [illegible] Hospital.
[illegible]: [illegible] grande, teatro Uscirò [illegible] tue vite in [illegible]. Sala Ferrero: Paris Texas.
CORSO: Cotton Club.
CRISTALLO: L'amante bisex n. 2.
GALLERIA: La storia infinita.

[illegible] TERME

ARISTON: Gremlins.
CRISTALLO: Tutti dentro.

CASALE [illegible]

MODERNO: Flashdance.
POLITEAMA: [illegible] ci vuole che piangere.
VITTORIA: Marathon.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: Sexy.
IRIS: I due carabinieri.
ITALIA: La gang dei sedoliari.
MODERNO: [illegible] privato.

OVADA

LUX: Carezze intime.
MODERNO: Quella svergognata di mia moglie.
TORRIELLI: Capriccio di Barbara.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Cacciatori [illegible] spazio.

TORTONA

MODERNO: I due carabinieri.
SOCIALE: Incontri molto particolari.
VERDI: Odissea erotica.

VOGHERA

ARLECCHINO: Dolemov.
GALVANI: Gremlins.
SOCIALE: A tu per tu.

FARMACIE

Alessandria: Falcone, [illegible] Milano, notturno Comunale Cristo, c. [illegible]qui.
Acqui: Alberini, c. Italia.
[illegible]: Bodo, via Saffi.
Novi: Ospedale, viale Saffi.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Zerba, via Emilia.
Valenza: Bellingeri, c. Garibaldi.
Voghera: Comunale, via Emilia.

[illegible]

Museo [illegible] Marengo: [illegible] 14,30 alle 17,30.

TAXI

Piazza Libertà: 53.031.
Stazione Ferroviaria: 51.432.

CIMITERO

Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 16.

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni aperta dalle 8 [illegible] 12 e dalle 14,45 alle 16.

BENZINAI

Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159; Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, [illegible] Acqui.

GUARDIA [illegible]

Numeri telefonici per chiamate urgenti. Alessandria: [illegible], Acqui: 57.775; [illegible]: 78.391; Novi: 741.387; Ovada: 81.777; Tortona: 813.061; Valenza: 952.601; Voghera: 41.520 (ambulanze: 213.838).

Numero [illegible] a selezione diretta per Ospedale Civile: 2061 [illegible] + numero interno).

ALLE TV

TELECITY

- 21,15 I gabbiani volano bassi, [illegible] G. Warner, con N. Colon — Killer in fuga incontra innumerevoli ostacoli (1977)
- 23,20 La mandarina, di E. Molinaro, con A. Girardot — [illegible] [illegible] sconvolge la vita di Marie e delle sue nipoti (1973)

PRIMANTENNA

- 9,30 Telemarket: mercatino delle novità; giochi e quiz in vostra compagnia
- 12 — L'oroscopo [illegible] giorno dopo, a cura di Elia
- 12,30 Film Duello al sole (western) con Jennifer Jones e Gregory Peck, regia di King Vidor
- 14 — Le [illegible] [illegible] settimana: guida sicura [illegible] l'acquisto dell'usato
- 14,30 Cartoni animati
- 15 — Pomeriggio con simpatia: giochi e quiz in [illegible] compagnia
- 17 — Momento magico: la parapsicologia a portata di telefono a cura di Marisa Guzzotto
- 18,30 Flipper, [illegible] minuti per voi ragazzi
- 19 — Speciale Piemonte: cronache di casa nostra
- 19,30 Telesera Notiziario
- 20 — Cartoni animati
- 20,20 Film I cinque della vendetta, con Guy Madison e Monica Randall; regia di [illegible] e Fiorio
- 22 — Le auto [illegible] [illegible] guida sicura per l'acquisto dell'usato
- 22,30 Telefilm della serie Suspence
- 23 — Telefilm della serie Gli uomini della R.A.F.
- 24 — Telenotte Notiziario
- 0,10 Pensierino della notte
- 2 — Buona notte con...

ECONOMICI

INDUSTRIA frigoriferi assume conduttore generatore vapore comprovata esperienza. Pratica manutenzione impianti. Retribuzione adeguata capacità. Scrivere Publicompass 108 — 10100 Torino

L'ULTIMA PRECIPITAZIONE E' STATA LA PIU' ABBONDANTE DELLA STAGIONE

Una nevicata con i fiocchi

Qualche difficoltà per [illegible] traffico numerosi treni arrivano in ritardo

Cuneo. Una visione di corso Dante dopo l'abbondante nevicata dell'altra notte (Foto Bedino)

CUNEO — Ancora una nevicata e anche questa precipitazione è stata [illegible] abbondante — come quella [illegible] domenica — nella zona Est della «Granda»: infatti nell'Al[illegible] [illegible] caduti oltre 20 centimetri di neve, nella Langa [illegible] 25-40, con notevoli rallentamenti nel traffico automobilistico, specialmente sulla statale 29, piena [illegible] curve e di salite e discese. Abbondante la nevicata — che [illegible] protratta anche nel pomeriggio — su tutto il Saluzzese: mediamente venti centimetri, [illegible] punte anche di 40 centimetri [illegible] paesi delle alte valli Po e Varaita.

Traffico molto [illegible] sulla statale dei Laghi di Avigliana, soprattutto nel tratto [illegible] Costigliole Saluzzo [illegible] Torino: molte automobili sono rimaste in panne sulla sede stradale, alcuni [illegible]ri, non provvisti [illegible] catene, sono usciti di strada o si sono posti [illegible] traverso sulla carreggiata. Fortunatamente non [illegible] segnalati incidenti gravi.

Nel capoluogo [illegible] nevicato intensamente per tutta [illegible] notte tra lunedì e martedì [illegible] neve molto farinosa e minuta, a causa della temperatura ancora rigida [illegible] termometro stenta a superare, anche nelle [illegible] diurne, lo zero) che favorisce la formazione di lastroni di ghiaccio sull'asfalto. La strada statale [illegible] Colle di Tenda è tenuta sgombra dall'attività incessante dei mezzi spartineve dell'Anas, che operano [illegible] porte [illegible] capoluogo (esattamente dalla piazza d'Armi) sino al valico di frontiera del Colle di Tenda, dove, comunque, è obbligatorio l'uso delle catene. Altri trenta centimetri di neve farinosissima si sono aggiunti in alta valle Stura; il valico del Colle della Maddalena è transitabile con l'uso delle catene.

Nevicate abbondanti anche nel Monregalese e nel Cebano, [illegible] molte difficoltà per gli automobilisti, specialmente nel tratto appenninico dell'autostrada Torino-Savona.

La circolazione dei treni si è mantenuta regolare in tutta la provincia: giungono con molto ritardo, tuttavia, i treni provenienti [illegible] Liguria, con eccezione [illegible] quelli che percorrono la linea alpina Ventimiglia-Cuneo, che arrivano [illegible] stazione di Cuneo in perfetto orario. Qualche ritardo per i convogli provenienti da Torino, a causa delle difficoltà create dalla neve e dal ghiaccio al sistema [illegible] scambi della stazione di Porta Nuova.

Giorgio Ravasi

Una manna per i centri turistici [illegible] può sciare anche più a valle

NOSTRO SERVIZIO

CUNEO — «Abbiamo da 40 a 120 centimetri di neve farinosa, una quantità ideale per la nostra stazione: [illegible] in una buona ripresa turistica, anche se [illegible] preoccupano un po' i problemi della viabilità. La strada per il colle, comunque, è praticabile anche senza catene». *Giancarlo Aguiari, direttore sportivo [illegible] Garessio 2000, è intento a battere le piste dopo l'ultima, copiosa nevicata.*

«Una precipitazione così era proprio indispensabile — continua Aguiari —. C'è la prospettiva di incrementare [illegible] presenze grazie alle settimane bianche: puntiamo sul mercato nazionale e anche sulla Francia meridionale».

Il Sud Cuneese, già favorito dall'innevamento nelle feste natalizie, può considerarsi quasi «a posto»: la rete nivometrica della Regione segnala (sono rilevazioni di ieri mattina) 165 centimetri a Prato Nevoso, [illegible] centimetri ad Artesina.

Anche Limone, naturalmente, non ha problemi, con [illegible] metro e venti a quota 1000; è migliorata la situazione [illegible] Argentera (52 centimetri).

Nel Nord della provincia, finora piuttosto sfortunato — almeno dall'angolo visuale degli «uomini della montagna» — si intravede qualche spiraglio. «Questa volta dire che [illegible] basta sarebbe [illegible] esagerato — commenta *Adelmo Crosetto, responsabile di Pontechianale* — i 20 centimetri di farinosa scesi tra sabato e domenica non sono quanto speravamo, ma almeno permettono di [illegible] a valle e [illegible] aprire anche una sciovia in quota. Contiamo comunque su qualche altra precipitazione».

In Valle Po [illegible] «respira» meglio a Pian Munè di Paesana e Rucas [illegible] Bagnolo; in Val Varaita, oltre agli impianti di Pontechianale, sarebbe imminente l'apertura di uno skilift a Sampeyre. «E' incoraggiante che al corso di sci tenuto dai nostri maestri [illegible] siano iscritti quest'anno una sessantina di ragazzi della vallata, mentre nell'84 erano soltanto [illegible] una trentina — *spiega Crosetto* —. Significa che c'è [illegible] ripresa di interesse da parte dei giovani per uno sport che rischiava di addor[illegible] sugli [illegible]».

Un benefico effetto propagandistico [illegible] sicuramente dalle ritrovate «valanga azzurra» e «rosa»; i risultati del saluzzese De Chiesa e soci hanno un immediato riflesso sulla massa degli appassionati.

Giuseppe Grosso

A Cuneo il processo per il «delitto del posacenere»

Uccise la negoziante Condannata a 13 anni

Luciana Gonnet colpì più volte al capo Clotilde Crotti Osella, che non le voleva dare merce a credito - Riconosciuta la seminfermità

CUNEO — Tredici anni di reclusione: [illegible] pena che ieri pomeriggio la corte d'assise presieduta da Niccolò Franco ha inflitto a Luciana Gonnet, 34 anni, ritenendola responsabile [illegible] aver ucciso a colpi di portacenere al capo, la commerciante Clotilde Crotti Osella, 53 anni, residente a Racconigi. Il pm Sebastiano Campisi, concludendo la requisitoria, aveva proposto per l'accusata 18 anni che la giuria ha ulteriormente ridotto, accogliendo parzialmente [illegible] richieste [illegible] difensori avvocati Vercellotti e Lagsard.

Luciana Gonnet è stata dichiarata colpevole di [illegible] volontario, ma è stata esclusa l'aggravante dei futili motivi, mentre [illegible] concesse le attenuanti generiche, [illegible] risarcimento dei danni e la seminfermità mentale.

Il marito della vittima, Angelo Osella, ha accettato per motivi umanitari dall'accusata una modesta somma, 30 milioni, consapevole della difficile situazione economica della famiglia che ha tre bambini in tenera età.

Le figlie di Clotilde Crotti hanno invece per lo stesso motivo rinunciato al risarcimento dichiarando in aula [illegible] avere nulla da pretendere.

La corte ha poi respinto la richiesta [illegible] arresti domiciliari fatta [illegible] difensori. L'accusata, che ha già [illegible] quasi tre anni, forse nel processo di appello potrà ottenere il beneficio che le [illegible] direbbe [illegible] tornare presto [illegible] famiglia.

Clotilde Crotti Osella venne massacrata nel retrobottega il mattino del 23 aprile 1982. I carabinieri pensarono in un primo momento che il feroce delitto fosse opera di un rapinatore, ma poi i sospetti [illegible] su Luciana Gonnet.

Ieri la donna ha modificato la versione dell'assassinio raccontando: «*Ho acquistato delle lenzuola, del copriletto e una gonna per la mia bambina. Quando le ho chiesto di farmi credito ha rifiutato, di[illegible] che se non avessi pagato mi avrebbe denunciata. Ho avuto [illegible] discussione, la signora Crotti mi ha afferrata per il collo dopo avermi dato uno schiaffo, ho avuto paura e l'ho colpita con il posacenere. Non ricordo quante volte, [illegible] quel momento [illegible] mi rendevo conto di quel che facevo*».

Al presidente che le chiedeva perché dopo il delitto [illegible] fosse impossessata della borsa della vittima con oltre [illegible] milione, l'imputata ha risposto: «*Speravo che i carabinieri sospettassero di un rapinatore*».

Gianni De Matteis

Sabato [illegible] domenica [illegible] Mondovì [illegible] convegno sullo stato dei collegamenti

La Liguria sarà più vicina?

MONDOVI' — *Ancora una conferenza per discutere di collegamenti tra l'entroterra piemontese e i porti della Liguria: si svolgerà a Mondovì il 19-20 gennaio nel salone della «Madonnina» nel quartiere Piazza.*

L'incontro, cui parteciperanno gli amministratori regionali [illegible] Piemonte e della Liguria, delle province di Cuneo, Imperia, Savona e Torino, [illegible] numerosi comuni, è stato organizzato dal «Comitato permanente ligure-piemontese, per i porti della riviera di Ponente e le comunicazioni con l'entroterra».

Il comitato, di cui è responsabile Pierluigi Gasco, presidente del Comprensorio di Mondovì, venne formato quattro anni fa.

Pierluigi Gasco spiega: «Alla conferenza, oltre ad amministratori e politici, sa[illegible] presenti degli esperti che da anni [illegible] occupano [illegible] problema [illegible] trasporti. [illegible] pomeriggio del 19 gennaio ver[illegible] formati [illegible] gruppi di studio che separatamente affronteranno i temi della portualità, delle infrastrutture di collegamento, delle aree produttive. Il 20 gennaio si discuterà concretamente di come è visto il futuro della Riviera di Ponente e del Piemonte secondo la program[illegible] regionale e nazionale».

Al centro del dibattito ci saranno an[illegible] una volta i molti problemi irrisolti dei porti della Riviera di Ponente, dei collegamenti tramite ferrovia, strade, autostrade tra Liguria e Sud Piemonte.

Gli amministratori monregalesi da anni chiedono che al Sud Piemonte venga data [illegible] concreta possibilità [illegible] uscire dall'isolamento in cui si trova, con il miglioramento della linea ferroviaria Savona-Altare-San Giuseppe che, secondo un progetto deliberato dal Parlamento nel 1906, dovrebbe essere a doppio binario e non a binario semplice come è tuttora.

Verrà ribadita l'urgenza [illegible] raddoppiare l'autostrada Torino-Savona, di migliorare la statale 28, di realizzare la circonvallazione [illegible] Mondovì per il diretto collegamento tra il casello dell'autostrada e la statale 564 per Cuneo (che dovrebbe a sua volta essere allargata).

Progetti, richieste, esigenze che spesso si scontrano con la programmazione delle Regioni Piemonte e Liguria e di quella nazionale. Questa conferenza dovrebbe servire a conciliare i molti progetti esistenti e stabilire quali sono le priorità, le opere realizzabili a tempi brevi, per dare uno sfogo ai porti liguri nell'entroterra piemontese e far uscire dal secolare isolamento [illegible] Monregalese.

[illegible] programma prevede [illegible] sabato mattina l'intervento del vice presidente della Regione Liguria, Giacomo Gualco, sul tema «Prospettive dei porti di Ponente e infrastrutture nell'entroterra piemontese», il vice presidente della Regione Piemonte, Luigi Rivalta, parlerà su «Sviluppo del Piemonte Occidentale e ruolo dei porti [illegible] Imperia e Savona». Nel pomeriggio sono previsti tre gruppi [illegible] lavoro sui temi «Portualità», «Infrastrutture e servizi» «Aree produttive». Il dibattito è previsto per domenica.

Gianni Martini

L'analisi di Giacomo Oddero, Michelangelo Pellegrino e Salvatore Vecchio

Com'è [illegible] l'agricoltura nell'84 [illegible] il bilancio [illegible]

CUNEO — Giacomo Oddero, assessore provinciale all'agricoltura, è categorico: «*Il 1984, per il settore [illegible] della Granda, non è stato un [illegible]. C'è stato un calo dei prezzi, molte colture hanno segnato il passo. Nelle [illegible] provincia il malumore si è fatto insistente, i prezzi dei prodotti non hanno seguito neppure l'inflazione*».

Dopo l'industria, l'agricoltura: con Oddero tentiamo un bilancio [illegible] dei settori di punta dell'economia provinciale.

Qualche cifra: [illegible] miliardi [illegible] lire di prodotto lordo vendibile, 52.536 aziende in attività, quasi 390 mila ettari [illegible] superficie agricola utilizzata. E ancora: per superficie agricola la Granda è al [illegible] posto tra le province italiane. I capi bovini esistenti nel Cuneese costituiscono, da soli, il 53 per cento del patrimonio zootecnico dell'intera regione.

Un settore di punta, dunque. Dice Oddero: «*Il 1984 non è stato [illegible] buon [illegible] per le nostre campagne. Prendiamo la viticoltura, una delle principali e più qualificanti coltivazioni del Cuneese. Il contrattino tra il raccolto e il prezzo spuntato dagli agricoltori è [illegible] negativo, con [illegible] perdita notevole in termini monetari*».

Un problema [illegible] presente [illegible] il settore vitivinicolo [illegible] penetrazione nei mercati, la possibilità di piazzare in Italia e all'estero le migliaia di bottiglie [illegible] vino prodotto nel Cuneese, moltissimi [illegible] quali si possono fregiare dei vari marchi [illegible] denominazione di origine, della garantita [illegible] controllata. E anche in questo settore, nell'anno appena passato, le difficoltà si sono fatte sentire.

Troppa la parcellizzazione delle aziende, difficile impostare una strategia [illegible] largo raggio sui [illegible].

E' l'impegno che Oddero, anche nelle vesti [illegible] presidente della Camera [illegible] Commercio, intende portare avanti quest'anno [illegible] strategia che collochi i vini prodotti [illegible] vitigno nebbiolo al primo posto e per risollevare le sorti di [illegible] mercato che nell'anno [illegible] trascorso ha segnato qualche cedimento. In crisi nel 1984 anche la coltura del nocciolo: dimezzata la produzione (con [illegible] caduta [illegible] oltre il cinquanta per cento), troppo alti i prezzi, che non [illegible] dono competitivo il prodotto sui mercati nazionali e esteri.

Buona [illegible] produzione di frutta: nel 1984, nella Granda, sono [illegible] prodotti oltre un milione di quintali di mele, un milione e duecentomila quintali [illegible] pesche, 110 mila quintali di fragole, centomila quintali [illegible] nocciole (contro i duecentomila dello scorso anno).

Dice Oddero: «*Nonostante [illegible] produzione, con l'eccezione delle nocciole, sia stata buona, c'è il problema della scarsa remunerazione [illegible] prodotto, il cui prezzo sul mercato è fermo da anni, e il cui prezzo al produttore [illegible] compensa gli sforzi [illegible] un [illegible]*».

In questo settore è mancata la presenza di una grossa industria [illegible] trasformazione, la stessa che, pur in misura minore, è mancata al mondo lattiero-caseario.

Dice Oddero: «*Buona parte del latte prodotto [illegible] provincia non viene trasformato nella Granda anche se, con le nuove denominazioni [illegible] origine nel campo del formaggio (una conquista del 1984) molti passi in avanti sono stati fatti*».

Sui livelli normali il dato degli allevamenti: 590 mila i capi bovini, [illegible] mila i [illegible] di 43 per cento della [illegible] mila gli ovini e 17 mila i caprini. Conclude Oddero: «*L'agricoltura cuneese può e deve compiere un piccolo salto di qualità, migliorandosi in molti aspetti. Solo così si può superare un anno poco favorevole*».

Per Michelangelo Pellegrino, funzionario della Coldiretti, «*Il 1984 è stato un anno negativo per l'agricoltura, il peggiore degli ultimi quattro*». Tra gli aspetti negativi per la Coldiretti: il maltempo, che ha danneggiato molte colture, i prezzi dei prodotti agricoli non sufficientemente remunerativi, un certo allarmismo tra gli allevatori della Granda per le nuove disposizioni Cee sulle nuove [illegible] per il prezzo del latte.

«*Così il bilancio è andato fortemente in passivo, sia in termini generali sia in termini particolari: sono calati i prezzi, la produzione è stata quella che è stata*» conclude Pellegrino.

Diversa l'opinione di Salvatore Vecchio, de[illegible] Confcoltivatori: «*Il [illegible] è stato poi, tutto sommato, un anno negativo. Innanzitutto il discorso dei prezzi: ci sono state oscillazioni, ma alcuni prodotti agricoli hanno spuntato prezzi superiori a quelli dell'anno precedente. Un fenomeno negativo è [illegible] la diminuzione [illegible] produzione: c'è stato un calo generale [illegible] 10, 15 per cento, con una punta massima del cinquanta per cento nella noccioloicoltura. Infine la zootecnia: il bilancio si può dire sia in pareggio, anche se è diminuita [illegible] produzione di latte*».

Luigi Bagliano

La procura di Mondovì ha deciso di archiviare l'esposto

Era regolare l'acquisto [illegible] zoccoli per l'ospedale

MONDOVI — L'acquisto di zoccoli per il personale ospedaliero deciso dal comitato di gestione dell'Usl tre anni fa era regolare: la procura della Repubblica ha definitivamente archiviato l'esposto-denuncia in cui due monregalesi ipotizzavano «gravi violazioni della legge amministrativa e finanziaria» commesse [illegible] dirigenti dell'Usl nel deliberare la fornitura di scarpe.

Nell'esposto, presentato il 3 [illegible] dello scorso anno al procuratore della Repubblica, Sergio Bruno e Aurelio Martini, radicali, che [illegible] presentano [illegible] «rappresentanti della lista civica» affermavano che «il comitato di gestione dell'Usl ha acquistato [illegible] partita di calzature della ditta Hospital italiana che ha sede a Torino per una spesa di [illegible] milioni 614 mila lire, malgrado le offerte di altre ditte con preventivi di gran lunga inferiori e malgrado il Coreco di Mondovì abbia bocciato per [illegible] volte [illegible] relativa delibera».

L'acquisto di questi zoccoli per il personale ospedaliero dell'Usl venne deciso dal comitato di gestione nel febbraio dell'82, ma nel mese successivo [illegible] delibera non venne approvata [illegible] Coreco. Pochi giorni dopo l'Usl confermò, con una nuova delibera, l'acquisto. Il Coreco bocciò per la seconda volta il provvedimento. Il 27 aprile nuova delibera di acquisto e nuova bocciatura da parte del Coreco, che motivò questo perseverare nel parere contrario con un documento in cui sostenne: «*Considerato che le condizioni e i prezzi praticati dalla ditta giudicataria della fornitura non dimostrano la convenienza dell'operazione, in quanto, a pari condizioni risulterebbero inferiori i prezzi praticati da altre ditte, si ritiene che l'atto in esame sia illegittimo e quindi da annullare*».

Dopo [illegible] esposto presentato dai due monregalesi, in cui si ipotizzarono illeciti, la procura [illegible] Repubblica aprì un'inchiesta per accertare il perché di questo acquisto di calzature per [illegible] prezzo apparentemente ingiustificato e la correttezza delle delibere adottate dal comitato di [illegible]stione dell'Usl. Dopo aver sentito il parere di esperti il procuratore della Repubblica, Giancarlo Allegri, ha deciso di archiviare l'esposto-denuncia perché non ci sono [illegible] illeciti da parte dell'Usl: l'acquisto era legittimo in quanto le calzature comprate per un prezzo maggiore [illegible] migliori di quelle offerte dalla concorrenza.

g. m.

Due morti per i postumi di incidenti

CUNEO — E' [illegible] all'ospedale S. Croce di Cuneo — dove [illegible] stato ricoverato per un incidente stradale — Da[illegible] Quinterno, [illegible] anni, residente a Pareldo. Il 24 novembre era stato investito a Ceva da un'auto mentre a piedi attraversava [illegible] strada del centro.

Anche Vincenzo [illegible], [illegible] anni, [illegible] Villar San Costanzo, [illegible] era [illegible] da una scala la [illegible] settimana mentre svolgeva un lavoro per [illegible] di una ditta appaltatrice della Sip a Sant'Anna di Boves, è morto ieri [illegible]dale S. Croce.

Cuneo — Doppia festa in [illegible] di Gilberto Ferrando, corrispondente de «La Stampa» da Dronero. Domenica, al Santa Croce, sono nate Anna e Giulia. A Gilberto e a Marilisa le felicitazioni dei colleghi e amici de «La Stampa».

Mondovì — In seguito al trasferimento di Riccardo Realini è stato nominato giudice istruttore [illegible] tribunale di Mondovì Rodolfo Magri, originario di Imperia, già in servizio come giudice al tribunale cittadino [illegible] alcuni [illegible].

Dovrebbe arrivare a Pradleves

Vane le proteste per [illegible] confinato

PRADLEVES — La netta presa di posizione dell'amministrazione comunale, che aveva minacciato le dimissioni in massa (con otto voti favorevoli e uno contrario e l'astensione del sindaco Roberto Simondi) contro l'invio nel comune di un confinato con l'obbligo di soggiorno per tre anni, non sembra aver dato effetti positivi. Telegrammi dei questori di Frosinone e di Cuneo hanno confermato l'arrivo nel centro della Valle Grana di Giampietro Marcone, di Cassino.

[illegible] comunicazioni peraltro non precisano la data di arrivo a Pradleves, ma si limitano a specificare che il Marcone è ricoverato e sorvegliato nell'ospedale giudiziario di Aversa e dovrà raggiungere [illegible] Valle Grana quando sarà dimesso.

La delicata questione si è intr[illegible] la scorsa estate, quando [illegible] abitanti di Pradleves avevano sottoscritto una petizione con la quale chiedevano che il soggiornante obbligato fosse confi[illegible] in altra sede.

Hanno fatto seguito le iniziative della Comunità Montana e [illegible] Consiglio comunale. Le motivazioni, oltre che l'ordine pubblico, riguardano l'impossibil[illegible] di reperire un'idonea abitazione [illegible] il Marcone e di dargli uno stabile lavoro «in loco», quando la maggioranza degli abitanti sono pendolari.

b. a.

Mondovì — L'amministrazione comunale ha ricevuto nei giorni scorsi le schede per il censimento delle associa[illegible] [illegible] volontariato per la protezione civile inviate [illegible] l'apposito ministero. I rappresentanti di tutte le associazioni interessate a ottenere incarichi di prevenzione e soccorso in caso di calamità dovranno ritirare in municipio e compilare queste schede, che fra poche settimane dovranno essere inviate al ministero della Protezione civile.

ECONOMICI

SPETTACOLI E TACCUINO DELLA PROVINCIA GRANDA

[illegible]
CORSO: riposo.
FIAMMA: [illegible].
ITALIA: [illegible].
MONVISO: [illegible] (20-22).
NAZIONALE: riposo.

ALBA
CORINO: riposo.
EDEN: [illegible].

BORGO S. [illegible]
MODERNO: riposo.

BOVES
NUOVO: riposo.

BRA
IMPERO: riposo.
POLITEAMA: [illegible].
VITTORIA: [illegible].

BUSCA
LUX: riposo.

CARAGLIO
SPLENDOR: [illegible].

CEVA
DORIA: riposo.

DOGLIANI
CIVICO: riposo.

FOSSANO
POLITEAMA: [illegible].

SALUZZO
CIVICO: riposo.
ITALIA: [illegible].
SPLENDOR: [illegible].

FARMACIE
[illegible]: Centrale, via Roma 38.
Alba: Moretta, corso Langhe 1.
Bra: Comunale, via Cavour 5.
Ceva: Scarr, via Marenco.
[illegible]: Rotonda, via Roma 55.
[illegible]: Travaglio, piazza [illegible] Maggiore 7.
Saluzzo: S. Rocco, piazza Risorgimento 36.
Savigliano: Baralli, via Alfieri 11.

«La Stampa» - Cuneo
Ufficio di corrispondenza: [illegible] Settembre 36 - tel. 67.046

Cuneo: serata alpinistica

CUNEO — Una serata dedicata all'alpinismo.

Nella sala cinematografica dell'oratorio salesiano, alle 21, saranno presentati filmati sulle cascate di ghiaccio e sull'attività dei rocciatori. Sarà presente Guido Ghigo, che commenterà le riprese più spettacolari. L'ingresso è libero.

ALLE TV PRIVATE

ERREUNO TV
20,30 [illegible]
21,20 [illegible]. Opera lirica in un atto

TELECUPOLE
21 — [illegible]. Spettacolo con Gipo Farassino
24 — [illegible] - [illegible] dell'amore, di S. Holt, con V. Leon — Figlia d'un archeologo [illegible] (1971)

QUINTA RETE
[illegible] [illegible], di P. Chevalier, con S. Julien — Ragazze [illegible] (1974)

G. R. P.
22,25 [illegible], di R. Lewis, con J. Warden — Storia d'uno scrittore irlandese e dei suoi difficili rapporti con la famiglia (1980)
1 — [illegible], di J. Becker, con J.P. Belmondo

Teatro [illegible] Cuneo questa [illegible] e domani

Il re lotta con la morte Flavio Bucci al Toselli

CUNEO — *E' la storia di un re che muore insieme al proprio regno, ormai diventato un ammasso di rovine popolate di ombre. Un regno in cui i terremoti hanno inghiottito le città, le guerre e le epidemie hanno decimato la popolazione, l'ordine delle stagioni è sconvolto, la [illegible] del trono è ormai solo un bunker, solcato da vistose crepe. Il re, di nome Berenger, vecchio di oltre duecento anni, ha le ore contate: il medico di corte, infatti, gli [illegible] annunciato che non avrà più di cento minuti di vita, gli ultimi istanti di un regno durato ininterrottamente più di cento anni.*

Così si inizia «*Il re muore*» di *Eugene Ionesco che Flavio Bucci, nella duplice veste [illegible] attore e regista, porta in scena questa sera alle 21,15 al Toselli, per il quarto appuntamento della [illegible] invernale. Lo spettacolo sarà replicato, sempre alla stessa ora, domani sera Venerdì, alle 21,15, sarà proposto al Marenco di Ceva.*

Bucci venerdì mattina alle 11 si incontrerà con gli studenti del liceo scientifico «Peano» per una lezione sul teatro, [illegible] iniziativa dell'assessorato per la cultura [illegible] Comune e del consiglio d'istituto.

E' una lunga lotta contro la morte del re Berenger, attorniato dal medico di corte, dalle regine, e da poche [illegible] della corte. Berenger [illegible] vuole credere che sia suonata la sua ultima ora, si dibatte, protesta, si rifugia nel delirio.

[illegible] scritto Guido Davico Bonino, critico teatrale de «La Stampa»: «Da seguire con fervida attenzione, da assaporare passaggio su passaggio la recitazione di Flavio Bucci, un vero modello di intellige[illegible] ricostruzione del personaggio». Con Flavio Bucci recitano Micaela Pignatelli, Carmen Onorati, Mario Bardella, Fiorella [illegible]grin e Enzo Turrin; le musiche sono di Stefano Marcucci, costumi e scene di Bruno Garofalo.

l. s.

Interessanti interventi al meeting di Cuneo

Così tecnica e medicina al servizio del ciclismo

Premiato il prof. [illegible] Monte, «inventore» delle ruote di Moser

CUNEO — Si può parlare [illegible] ciclismo come [illegible]. O quanto [illegible], [illegible] può guardare all'attività sportiva con l'occhio, gli studi e i consigli degli scienziati. Lo [illegible] fatto a Cuneo, al «Meeting nazionale di scienza e tecnica del ciclismo», per organizzare il quale hanno con[illegible] la Commissione medica regionale della Federciclismo, il Coni, il Circolo [illegible] personale della Cassa di Risparmio [illegible] Cuneo, il [illegible] cuneese della F.C.I. e la rivista «Ciclismo Stampa».

Ha detto il dottor Roberto Quaglino, [illegible] della commissione medica regionale della F.C.I.: *«L'interesse per il ciclismo è grande, ma [illegible] sempre un interesse [illegible] verifice per i grandi risultati e i grandi atleti. Si rischia così [illegible] ignorare tutto quello che precede e accompagna [illegible] raggiungimento di questi traguardi prestigiosi e che è un grande, costante sforzo per migliorare e migliorarsi»*.

Medici e dirigenti delle società di tutto il Piemonte e della Liguria hanno ascoltato e discusso sulle relazioni del meeting. Ci sono stati spunti interessanti, con uno sforzo costante per mantenere il dibattito su toni comprensibili.

Si è guardato ai problemi concreti che, ogni giorno, accom[illegible]nano la vita, [illegible] sforzi, la preparazione degli atleti.

Il dottor Sergio Chionio ha parlato delle possibilità [illegible] controllo dell'attività cardiaca dell'atleta con le [illegible] metodiche che la scienza consente, in particolare l'elettrocardiografia dinamica. [illegible] la registrazione, su nastro magnetico, del tracciato elettrocardiografico per un periodo di 24 o 48 ore. Al di là del problema dei costi, sono eccellenti le sue possibilità di impiego in quegli sport come il ciclismo, o la corsa e la marcia, caratterizzati da movimenti ritmici modesti o che addirittura non interessano il busto.

Il dottor Carlo Cerocchi si è occupato, tra l'altro, delle tecniche di allenamento, dell'età corretta [illegible] impostare un lavoro [illegible] potenziamento. Una preparazione specifica per la forza dell'atleta dovrà così essere proposta non prima dei 17 anni per le ragazze e non prima dei 19 per i ragazzi. La dottoressa [illegible] Minnielli [illegible] è occupata della dieta dell'atleta: durante la gara dovrà assumere [illegible] miscela di zuccheri con glucosio e fruttosio: dopo la gara l'obiettivo immediato da raggiungere è la reintegrazione dell'acqua e dei sali minerali perduti e l'eliminazione delle tossine accumulate, mentre la cena sarà leggera e disintossicante, con poche proteine. Ma non è una regola assoluta: così l'anziano, il cicloamatore, avrà esigenze specifiche, con preferenza per il latte, proteine vegetali (avena, legumi, verdure, più frutta e miele, meno zuccheri raffinati).

Si è parlato dell'impiego del laser in medicina sportiva, a esempio per trattare tendiniti, lombalgie, pubalgie, contratture muscolari. Dei traumi cranici, purtroppo in agguato nell'attività di un ciclista, ha trattato la dottoressa Franca Becchis, con un consiglio pratico importante. [illegible] detto: *«Al momento dell'incidente, mai farsi ingannare dalla pochezza delle lesioni interne, perché poche volte c'è correlazione tra quanto si vede sul capo del traumatizzato e quanto è successo o può [illegible]dere alle strutture interne. Per questo, non rinunciare a un controllo medico, con osservazione per almeno [illegible] ore»*.

Nel [illegible] del meeting è stato pure [illegible]gnato il premio «Grano di sale» al prof. Antonio Dal Monte, «inventore» delle ormai famosissime ruote lenticolari impiegate da Francesco Mo[illegible] nel corso del record mondiale dell'ora a Città del M[illegible].

G[illegible] F[illegible]

Mondovì — Il consiglio circoscrizionale del centro sportivo italiano ha trasferito i suoi uffici da via Cottolengo a corso Statuto 7 nel quartiere Breo.

Le riunioni dell'associazione si svolgeranno il lunedì sera alle 20,45.

L'amichevole è finita alla pari

Buon «galoppo» per Cuneo e Bra

Proficuo allenamento allo stadio Paschiero

CUNEO — Nonostante il freddo e la neve Cuneo Alpitour e Bra hanno disputato la preventivata amichevole al «Paschiero».

E' finita 0-0, ma al [illegible] là delle condizioni di equilibrio proibitive per i calciatori, si è vista, soprattutto nel primo tempo, qualche buona manovra.

Cuneo e Bra avevano interesse a un buon galoppo [illegible] allenamento. I biancorossi giocano domenica a Pinerolo la partita decisiva per superare il secondo turno [illegible] «Coppa Italia». Tanto i cuneesi quanto il Pinerolo guardano con interesse alla manifestazione e vogliono dunque arrivarci nelle condizioni migliori. Il Bra non può rallentare l'impegno perché domenica giocherà il recupero a Canelli che, in caso di vittoria, rilancerebbe gli uomini di Ciravegna al vertice del campionato [illegible] Promozione.

Vittorio Risso e Giuliano Ciravegna hanno dato spazio a parecchi giovani, ma gli equilibri in campo sono rimasti e non sono mancate le occasioni da rete.

Il Cuneo ha schierato: Pavan (46' Silvestro); Battaglino, Risso; Primalesta, Bortolas (57' Pancera), Parente (46' Claudio Dalmasso); Nasta (46' Giulio Dalmasso), Chiapale ([illegible]' Fruttero), Fornato (46' Dogliani), Turini (46' Ca[illegible]), Giraudo (60' Martinengo).

Il Bra ha giocato con: Negro (58' Santoro); Sanfilippo, Ceaglio; Stinchelli, Canavero (46' Crepaldi), Sapienza; Russo, Fasano, Gallo, Fiorito (46' Colombano), Sinopoli. Arbitro il cuneese Perri. Sulle tribune, intirizziti dal freddo, sono stati contati 27 spettatori. Il Bra [illegible] è fatto subito minaccioso (1') [illegible] un tiro da distanza ravvicinata di Fasano, respinto da Pavan; ha risposto Turini con una botta a colpo sicuro, ma Ceaglio ha respinto con freddezza, sulla linea di porta.

Ancora i cuneesi pericolosi con Giraudo, al 13', [illegible] pericol[illegible] lancio di Turini, ma il [illegible] del giovane attaccante finisce a lato. Il Bra costringe Pavan a una bella deviazione in uscita, al 22', su conclusione [illegible] Stinchelli lanciato a rete da Sinopoli. La conclu[illegible]ne più spettacolare è però di Sandro Turini, al 26', con una rovesciata, su centro da destra di Chiapale, che manda la palla a sorvolare l'incrocio. Per il regista cuneese sarebbe stato [illegible] sempre gradi[illegible] di festeggiare il suo trentacinquesimo compleanno.

Al 37' Chiapale manda la palla a spolverare la neve dalla traversa, dopo l'ennesimo invito di Turini, mentre nella ripresa il ritmo cala, la precisione pure e le emozioni vengono a mancare.

Tra le note liete del Cuneo, in bella evidenza il terzino Battaglino, che ha giocato [illegible] soltanto in interdizione, su Sinopoli, ma si è inserito con pericolosità e tempismo in avanti. Nel Bra conferme per il tecnico Fiorito che, peraltro, non poteva certo avvantaggiarsi dalle condizioni del terreno [illegible] gioco e impres[illegible] di solidità dalla coppia di marcatori, Sanfilippo e Ceaglio.

gl. f.

PROMOZIONE - Inaspettata decisione della società rossoblù

La Saviglianese licenzia Riva Un giocatore nuovo mister?

Il presidente Luigi [illegible] ammette: «Troppi i risultati negativi. Siamo quarti in campionato e fuori dalla Coppa Italia» - Sotto accusa anche la squadra: «Qualcuno pagherà»

NOSTRO SERVIZIO

SAVIGLIANO — Roberto Riva, [illegible] portiere, ex mister del Cafasse e da [illegible] anni allenatore [illegible] rossoblù della Saviglianese è stato licenziato l'altra [illegible] dalla società. E' il primo tecnico di una squadra del Cuneese a saltare quest'anno. La notizia è senz'altro clamorosa: la Savigli[illegible] (Promozione, girone C) non è certo [illegible] pericolo e si trova al quarto posto assoluto. La società non ha emesso nessun [illegible] ufficiale. I dirigenti dicono: *«Abbiamo esonerato l'allenatore per la sommatoria dei risultati negativi. La nostra squadra è fuori dalla Coppa Italia e ormai in quarta posizione in campionato. Nessuno degli obiettivi minimi della programmazione societaria è stato rispettato»*.

A settembre la formazione [illegible] veniva data dai tecnici regionali con i favori del pronostico. In molti credevano che la Savi[illegible] sarebbe riuscita a conquistare [illegible] vetta e a rimanervi, grazie soprattutto alla «panchina lunga» voluta [illegible] mister e accettata [illegible] società. La squadra, invece, [illegible] è mai riuscita ad esprimere un gioco organico, fatta eccezione per le prime partite di Coppa e l'incontro di campionato con [illegible] Novese. La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata senza dubbio la sconfitta (2-0) patita l'altro giorno a Cernusco sul Naviglio nella partita di ritorno del terzo turno di Coppa Italia.

Le note dolenti arrivano anche dal campionato. Il Savigliano-Leasing, soprattutto in casa, ha lasciato l'amaro in bocca ai propri sostenitori. Ecco il ruolino del campo amico: 2 vittorie, una sconfitta e 4 pareggi, 8 punti conquistati su 14 disponibili. Un po' poco per una formazione che aveva intenzione di vincere il girone. E poi bisogna aggiungere che i pareggi [illegible] stati imposti da squadra «cuscinetto» che a Savigliano [illegible] sono limitate a difendere con ordine il risultato ottenuto. E grandi feste alla fine degli incontri. Il «Morino» era diventato terra di conquista per tutti. Così la società, dopo aver difeso l'operato dell'allenatore e la scarsa forma [illegible] alcuni giocatori, ha deciso [illegible] partire al contrattacco.

Roberto Riva — Luigi Bordone

Con Luigi Bordone, «patron» del rossoblù, cerchiamo di capire che [illegible] è accaduto. Licenziato Roberto Riva, che farete? *«Troveremo una soluzione, forse interna. Non abbiamo esonerato il mister perché ne avevamo già un altro pronto dietro l'angolo. Non sappiamo ancora che cosa faremo, anche se la soluzione fatta in casa appare per il momento la più probabile»*.

Un licenziamento inatteso, anche perché la squadra non è certo in difficile situazione di classifica. Ne spieghi i motivi. *«La Saviglianese ha avuto un rendimento insufficiente in campionato. Nelle ultime domeniche ho visto una squadra in discesa anziché vederla, come mi [illegible] stato promesso, in netta ripresa. Roberto Riva era sicuro [illegible] riuscire a cambiare le cose, di migliorare, noi invece abbiamo ritenuto opportuno ricorrere all'esonero»*.

Senta presidente, come mai è sempre l'allenatore a pagare. Tutte [illegible] le colpe? *«Riva [illegible] le sue colpe, senza dubbio, ma anche i giocatori ne hanno: Quindi posso dire che ci sono anche giocatori che stanno rischiando il posto. Ha pagato per primo il mister, adesso vedremo che cosa occorre fare con i giocatori»*.

La Saviglianese è quarta [illegible] classifica, a 4 punti dalla Ve[illegible] capolista. Perché usare l'arma del licenziamento? *«Non è da noi, come mentalità sportiva, avere una squadra arrendevole. In queste ultime domeniche siamo stati lo zimbello del girone. Quattro formazioni [illegible] scese al Morino e sono tornate a casa con un punto. Non abbiamo dimostrato né carattere, né gioco serio. A Savigliano, al Morino, non [illegible] viene per fare una passeggiata. E' il nostro terreno amico, e qui a sottovalutarlo»*.

Avete però anche avuto delle disavventure [illegible] arbitri. *«L'ho detto a Riva, ai soci, ai giocatori. Bisogna pensare alle nostre colpe prima [illegible] accusare gli arbitri. Ho visto [illegible] squadra senza stimoli, e non è certo [illegible] Saviglianese che volevo. Questa pausa ci fa un gran bene. Adesso abbiamo tutto il tempo per verificare la situazione e trovare le opportune contromisure»*.

Fiorenzo Panero

Nell'84 i corridori della «Botta-Asteggiano» hanno ottenuto 15 successi

Stagione di vittorie per il Fossano miglior formazione dilettantistica

CUNEO — Per il ciclismo è ancora tempo di consuntivi e bilanci. Sabato scorso, nel salone d'onore del Municipio, sono stati premiati i campioni provinciali della federazione, presenti numerose autorità regionali, provinciali e cittadine.

La cerimonia ha offerto al presidente del comitato provinciale Tino Torto l'occasione per tracciare un bilancio della stagione 1984.

I quattrocento atleti delle trentadue [illegible] della Granda hanno collezionato una sessantina di vittorie. La parte del leone l'ha fatta la società ciclistica Fonderia Botta cicli-Asteggiano di Fossano che ha collezionato ben quindici successi (di cui alcuni in campo internazionale, come nel Giro della Valle d'Aosta e la Vuelta [illegible] l'Ampurda) risultando [illegible] migliore formazione dilettantistica piemontese. (Prima addirittura dei «mostri» del Fiatagri). Tra i «puri» si sono messi in bella evidenza anche

Domenico Cavallo

Domenico Cavallo (poi passato tra i professionisti) con quattro vittorie, e Pinuccio Chiavassa, di Racconigi che, gareggiando per la formazione lombarda del V.C. Marcoli di Turbigo ha ottenuto due successi. Tra gli juniores buone cose hanno fatto Pao[illegible] Roagna (una vittoria e numerosi piazzamenti) e Sergio Balsamo del Gs Marco Botto di Mondovì, Fausto Musso (Ucg Langhe) una vittoria.

Ed ecco l'elenco dei corridori premiati: [illegible] A1: 1) Flavio Marchisio (Us Gallese Sereno); 2) Corrado Bertello (id); 3) Andrea Bordese (GSC Racconigi).

Cat. A2: 1) Robertino Armando (Us Gallese Sereno); 2) Federico Borghese (Vc Garessio); 3) William Giaccardi (Bc. Moretta).

Cat. A3: 1) Massimiliano Bucciarelli (Ucg Langhe); 2) Andrea Rinaudo (Vc Esperia); 3) Claudio Boazzo (Vc Garessio).

Femminile: 1) Tiziana Grosso (Vc Bra). Cat. B1: [illegible] Paolo Porchietto (Fattorie Osella); 2) Daniele Donalisio (Vc Bra); 3) Davide Angaramo (Bc Moretta).

Femminile: 1) Claudia Quaglia (Gs Marco Botto).

[illegible]: 1) Walter Rubaldo (Vc Garessio); 2) Mauro Corino (Vc [illegible]); 3) Silvio Rosa (Bc Moretta)

Femminile: 1) Maria Agnese Calandri (Bc Moretta).

Cat. [illegible]: 1) Roberto Quaglia (Gs Marco Botto); 2) Gianni Calliano (Gsc Racconigi); 3) Massimo Rosso (Vc Bra).

Esordienti: 1) Claudio Desaymonet (Gs Ardens Savigliano); 2) Marco Donato (Ucg Langhe); 3) Riccardo Veglia (Vc Bra).

Allievi: 1) Giorgio Tarabbio (Sc Fossano Fond. Botta); 2) Luca Bosco (Gs Jolly Plast Racconigi); 3) Sergio Riverditi (Ucg Langhe).

Juniores: 1) Diego Reghezza (Gs Marco Botto); 2) Sergio Balsamo (id); [illegible] Paolo Roagna (id)

Dilettanti 1^-2^: 1) Bruno Surra (Sc Fossano Fond. Botta); 2) Andrea De Mitri (id); 3) Sergio Galletto (id)

2) Gran Premio miglior pistard geom. Giovanni Bensi: Esordienti: 1) Massimo Donetti p. 33 (Fattorie Osella); 2) Caporali (id)

[illegible]: 1) Maurizio Veglia p. 43 (Sc Cuneo Formento conti) 2) Rignon (id)

Juniores 1) Sergio Balsamo (Gs Marco Botto); 2) Reghezza (id).

p. p. l.

PALLONE - Concorrenza di Cuneo

Dogliani, in dubbio l'arrivo di Galliano

DOGLIANI — Mentre gli sferisteri sono coperti di neve e la ripresa dell'attività sembra [illegible] molto lontana, proseguono a ritmo intensissimo [illegible] parte dei presidenti [illegible] società i contatti per la formazione delle squadre per l'85.

Il pallone elastico, almeno in questo aspetto, sta diventando sempre più simile agli altri sport perché mai come quest'anno le voci e le smentite sugli ingaggi dei giocatori si susseguono freneticamente, rendendo incerto e insicuro ciò che solamente il giorno precedente appariva assodato.

A Dogliani ad esempio, dove patron Porro, appassionato animatore delle attività pallonistiche della [illegible], nonché costruttore e in parte anche finanziatore del modernissimo sferisterio sorto nel centro langarolo, aveva costruito per tre quarti [illegible] squadra per la prossima stagione, sembra si [illegible] addensando nuvole minacciose.

Fino a poco tempo [illegible], infatti, [illegible] Doglianese Calcestruzzi Porro, aveva raggiunto l'accordo con Marco Pirero, ventunenne battitore ligure, dalle indubbie capacità soprattutto in prospettiva futura, e [illegible] Piero Galliano, quarantottenne spalla, campione d'Italia 84, insieme con Bertola e con il terzino Giorgio Bacco, quarantacinquenne più volte campione d'Italia, l'ultima delle quali nell'83 con Dodo Rosso a Cengio.

La società doglianese è ancora alla ricerca del quarto terzino, l'elemento giovane da affiancare all'esperto Bac[illegible] (si era parlato di Cirillo, classifiche federali permettendo).

Tutto sembrava a posto e Carlo Porro poteva dichiarare: *«Abbiamo deciso di [illegible] fermare Marco Pirero perché è un giovane interessantissimo che io ritengo il migliore delle nuove generazioni, in grado [illegible] infastidire anche i big. Dovevamo affiancargli [illegible] spalla esperta che sapesse dargli consigli e farlo crescere sia tecnicamente sia tatticamente; la scelta è caduta su Galliano che nel ruolo ci pare il miglior atleta in assoluto in circolazione. Con una squadra di questo genere puntiamo decisamente alle finali e speriamo di potercela fare»*.

L'ingaggio di Galliano, oneroso sotto il profilo economico, ha immediatamente [illegible]tenato l'entusiasmo nella zona e la Doglianese ha compiuto un sensibile balzo [illegible] avanti nella considerazione dei tecnici. Le nubi però [illegible] sono subito profilate minacciose: Galliano ha firmato, ma dalla Fipe, dalla quale in ultima analisi deve venire l'assenso definitivo, [illegible] è ancora giunto il nulla osta ufficiale.

Il motivo sarebbe [illegible] ricercarsi nella richiesta della società [illegible] Cuneo, che f[illegible] la possibilità di raggiungere Alcardi, avrebbe chiesto Galliano, da affiancare a Pavese, minacciando in caso contrario di non partecipare al campionato.

Un atteggiamento di questo genere, con la Fipe inte[illegible]tissima a difendere una piazza importante come Cuneo, potrebbe far saltare tutto il castello costruito da Dogliani con conseguenze non indifferenti. Nei prossimi giorni se ne saprà di più. Evidentemente a Dogliani tutti attendono il sì dalla federazione, anche perché il pallone elastico qui è molto seguito e con una squadra ai vertici, lo sferisterio sarebbe sempre pieno.

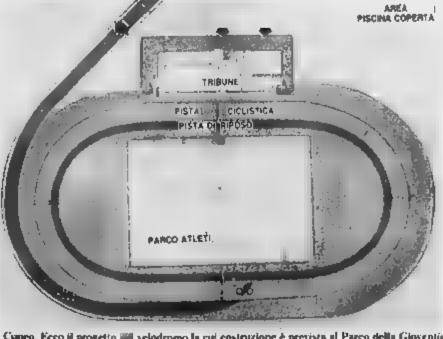
[illegible] Scavino

Una pista da 700 milioni per l'attività agonistica e gli amanti della bicicletta

Presto nascerà al Parco della gioventù il più moderno velodromo piemontese

CUNEO — Sorgerà a Cuneo, al Parco della Gioventù, la più moderna pista ciclistica piemontese, all'avanguardia [illegible] [illegible] nazionale. Come ha detto il presidente regionale Viglione, sarà un velodromo a disposizione, non soltanto dei giovani che svolgono attività agonistica, ma anche [illegible] tutti coloro, peraltro giovani [illegible] animo, se [illegible] di carta d'identità, che amano un po' di attività fisica in bicicletta.

Il nuovo impianto sportivo (spesa 720 milioni) è stato presentato in una [illegible] conferenza stampa, presenti, oltre al presidenti della Regione Viglione e dell'amministrazione provinciale Falco, l'assessore allo Sport della Provincia Mauro, il sindaco di Cuneo Guido Bonino, l'as[illegible] [illegible] Sport cuneese Giraudo, il presidente del [illegible]mitato provinciale della federazione ciclistica Torto.

Ha detto Viglione: *«La legge-quadro per sport e turismo ha reso possibile dare il via a operazi[illegible] come questa che danno una risposta concreta alle domande della gente, sempre più attenta alle proposte che favoriscono un tempo libero attivo»*.

Ha aggiunto il sindaco di Cuneo, Guido Bonino: *«Il provvedimento governativo ci consentirà di illustrare, fra [illegible] molti giorni, la realizzazione del Palazzetto dello sport cittadino, mentre è ormai esecutivo il progetto per il miglioramento e la sistemazione della piscina coperta»*.

L'assessore allo Sport cu[illegible] Giraudo, ha puntualizzato come Cuneo [illegible] battuto sul tempo Valenza, in concorrenza per l'ubicazione della pista piemontese e ha risposto alle domande relative ai tempi di realizzo dicendo: *«Parlare di due anni è azzardato, perché siamo soltanto di fronte all'atto deliberativo con cui la Regione Piemonte assegna la prima 'tranche' di finanziamento»*.

Dalla Regione, con stanziamenti progressivi sino al 1986, perverranno 450 milioni: Comune [illegible] Cuneo, amministrazione provinciale, Federazione ciclistica e, probabilmente, Coni si accolleranno la parte residua di spesa necessaria alla realizzazione dell'impianto, progettato dagli ingegneri cuneesi Menardi e Musso.

La pista ciclistica avrà uno sviluppo di m 333,33 con una pendenza massima in curva di [illegible] gradi un'inclinazione in rettilineo di [illegible] gradi e una larghezza costante di m 7,10.

Parallelo, ci sarà un anello «di riposo» della larghezza di tre metri, mentre la pavimentazione, una malta [illegible] cemento, con additivi chimici per favorire la miglior elasticità, non richiederà particolari manutenzioni.

Lo spazio interno per gli atleti è infossato di 80 centimetri, rispetto alla pista, così da non impedire la visuale dei ciclisti in gara. E' prevista una tribuna che potrà ospitare 800 spettatori, ma che ha caratteristiche modulari e potrà quindi essere ampliata.

E' pure prevista una strada di collegamento con accesso diretto alla pista, così da permettere l'arrivo al velodromo di corse su strada.

L'impianto cuneese richiama, grazie anche alla collaborazione di una équipe di ingegneri della Germania Est, la pista olimpica di Gera.

gl. f.

Cuneo. Ecco il progetto [illegible] velodromo la cui costruzione è prevista al Parco della Gioventù

ANCORA MALTEMPO E UN'ALTRA GIORNATA ALL'INSEGNA DELL'EMERGENZA IN TUTTA LA REGIONE

A Genova si prepara un piano anti-neve

Lo ha chiesto la Provincia - Il Comune ha sparso sulle strade 45 mila quintali [illegible] sale - Chiuso l'aeroporto, i bus viaggiano, treni in ritardo

GENOVA — Il maltempo continua ad imperversare. Anche [illegible] i genovesi [illegible] svegliati sotto una coltre bianca spessa oltre dieci centimetri e la nevicata è proseguita per [illegible] il giorno, a tratti sulla città, più intensamente nell'entroterra. Un esempio per tutti: nella [illegible] [illegible] Crocefieschi, in meno di mezz'ora, sono caduti 16 centimetri [illegible] neve.

Questa situazione, veramente eccezionale, ha co[illegible] Comune e Provincia [illegible] un superlavoro e alla [illegible]bilitazione di tutti gli uomini [illegible] i mezzi disponibili per poter garantire i trasporti e le comunicazioni ed evitare la paralisi.

Pesantissimi i danni all'agricoltura, soprattutto nella Riviera di ponente. La giunta regionale si riunirà oggi per decidere e approvare una legge speciale per venire, seppur parzialmente, incontro alle esigenze [illegible] agricoltori e floricoltori.

Ieri i trasporti sono stati problematici. Le ferrovie hanno funzionato ma con enormi ritardi. Le stazioni di Genova-Brignole e di Genova-Sampierdarena [illegible] rimaste per molte [illegible] inattive a causa dello spesso manto nevoso che copriva binari e scambi, tanto che si è [illegible] necessario l'intervento anche dei militari.

I convogli per i pendolari hanno viaggiato ma con forti ritardi come del resto è accaduto [illegible] per i convogli a lungo percorso. L'aeroporto «Cristoforo Colombo», dopo [illegible]re rimasto agibile per tutta la giornata di lunedì, ieri mattina è stato chiuso per alcune [illegible] [illegible] consentire a squadre di operai di spalare la neve dalla pista e dai piazzali.

I mezzi pubblici, in città, hanno funzionato al 90 per cento, come ha dichiarato il sindaco Fulvio Cerofolini. Solo alcuni quartieri situati sulle alture non hanno potuto usufruire del servizio. *«Le strade provinciali sono transitabili, anche se con molta prudenza e con le catene»*, ha detto il presidente della Provincia, Elio Carocci che, affiancato dagli assessori Franco Rolandi e Mauro Armanino, ha fatto il punto sulla situazione lungo [illegible] oltre 700 chilometri [illegible] strade di [illegible] competenza.

La Provincia ha avanzato [illegible] prefetto [illegible] Genova la richiesta di definire [illegible] piano [illegible] emergenza per evitare *«accavallamenti di iniziative, dispersioni di energie e uso scorretto [illegible] uomini e mezzi»*. La prefettura, per il [illegible]to, coordina in modo informale gli interventi [illegible] non ha [illegible] dichiarato lo *«stato [illegible] calamità»*.

Si è infine scatenata una sorta di *«caccia al sale»* da parte delle pubbliche amministrazioni che [illegible] ne servono per cospargere [illegible] strade [illegible] evitare così ulteriori pericoli. Il solo Comune [illegible] Genova ne ha già sparsi oltre [illegible] mila quintali e ora questo prezioso prodotto comincia a scarseggiare.

I mezzi e gli uomini impegnati prontamente dalle due amministrazioni, sia [illegible]nale che provinciale, hanno consentito per il momento [illegible] far fronte alla situazione definita *«eccezionale ma sufficientemente governabile»*. Il Comune ha messo in campo circa 3 mila uomini di cui [illegible] «volontari», una cinquantina di ruspe, 16 autobotti, [illegible] spartineve, 14 spargisale. La Provincia circa duecento uomini e una settantina di mezzi (30 autocarri spazzaneve, 16 pale gommate, 21 trattori, una turbina spazzaneve).

[illegible] i problemi dell'energia: quella elettrica, salvo rarissimi e brevi black out, [illegible] è mai mancata anche se i consumi sono saliti alle stelle, il [illegible] arriva e l'azienda municipalizzata comunica che il [illegible] registrato in questi giorni è il doppio di quello normale (3 milioni e mezzo [illegible] metri cubi nelle [illegible] ore).

Alberto Robello

Per una perdita di gas

Lavagna. I vigili del fuoco al lavoro dopo l'esplosione di gas che ha provocato due feriti

LAVAGNA — E' stato un incredibile concorso di coincidenze a causare, l'altro giorno, le due esplosioni [illegible] via Montebello che potevano costare la vita alle due anziane sorelle Maria e Giovanna Minetto, [illegible] e 78 anni.

La prima esplosione, nell'alloggio delle due donne al secondo piano, sembra dovuta ad una perdita [illegible] tubo che collegava la bombola alla cucina a gas. La seconda, a poche ore di distanza, ha avuto invece origine [illegible] una perdita della conduttura del metano all'esterno dell'edificio, un vecchio stabile a tre piani.

Lo hanno scoperto i tecnici [illegible] Tirrenia Gas che hanno [illegible] il punto dove il gas, [illegible] [illegible] tubo, incrinato forse [illegible] gelo [illegible] questi giorni, si insinuava in una vecchia e fatiscente conduttura d'acque bianche, e saliva all'interno dello stabile. Il direttore della Tirrenia Gas, [illegible] Galeazzo, ieri mattina ha spiegato [illegible] la perdita è stata subito eliminata.

(m. r.)

Ma un po' di prudenza può evitare il dramma

[illegible] pericoli nelle vecchie [illegible] soprattutto per gli anziani - Controllare tubi e condotti in gomma - Attenzione ai regolatori delle bombole

CHIAVARI — Maria e Giovanna Minetto hanno dovuto abbandonare la vecchia [illegible] di via Montebello dove abitavano praticamente [illegible] sempre. I tecnici del Comune hanno infatti dichiarato inagibili i due appartamenti lesionati dagli scoppi dell'altro giorno. Le due donne, che ora si [illegible] trasferite [illegible] distante, in casa [illegible] cognato Andrea Brescia, al [illegible] del secondo scoppio, che ha mandato in frantumi il soffitto [illegible] primo piano e il pavimento del secondo, erano ancora nell'alloggio devastato, a raccogliere indumenti e masserizie.

A parte qualche bruciatura al volto e alle mani si è trattato [illegible] [illegible] spavento. Ma quante potenziali tragedie [illegible] annidano nelle case, al limite [illegible] fatiscenza, dei centri storici? E in quanti casi l'età avanzata, la solitudine, la mancanza di aiuto si traducono in un [illegible] pericolo?

Poco prima di Natale una donna di 81 anni a Chiavari ha rischiato di bruciare viva perché, non avendo nessuno che le aggiustasse l'abat-jour, teneva [illegible] candela [illegible] sul comodino. Alle due sorelle Minetto poteva essere fatale il tubo [illegible] gomma, vecchio e quasi marcio, che collegava cucina e bombola (sequestrato dai carabinieri) e che andava cambiato.

In ogni [illegible] i controlli da fare nelle [illegible]zioni per prevenire il pericolo del gas sono semplici. Innanzitutto, tubi e condotti di gomma devono essere in [illegible] stato. Sostituirli al minimo dubbio [illegible] evitare, [illegible] molti fanno, [illegible] [illegible] eventuali perdite con un fiammifero acceso: piuttosto provare con un po' d'acqua saponata.

Scaldabagni a gas e stufette che necessitano dello scarico dovrebbero [illegible] [illegible]pre installati [illegible] personale qualificato, o comunque verificati da un esperto. Come, più in generale, tutte le apparecchiature che hanno a che fare con il [illegible]. Nel [illegible] di vecchie abitazioni che disponevano di gas di città e [illegible] sono passate al metano, è sempre [illegible] chiedere alla compagnia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]trollo generale dell'impianto, magari vecchio e [illegible]. Il gas viene «odorizzato», [illegible] vengono aggiunti odori sgradevoli alla miscela [illegible] per se [illegible] priva di odori, proprio per mettere [illegible] allarme: al primo odore [illegible] [illegible] immediatamente il [illegible] guasti (il numero [illegible] [illegible] all'inizio [illegible] telefonico [illegible] ogni centro), eventualmente i vigili del fuoco [illegible] evitare nel frattempo [illegible] accendere luci elettriche o [illegible] libere.

Attenzione anche ai regolatori delle bombole di [illegible] liquido, soprattutto ai tipi «di sicurezza» (Agipgas, Liquigas), che devono essere verificati [illegible] [illegible] [illegible] tanto e, al minimo dubbio, sostituiti. Il gas, [illegible] quello liquido che il metano, è sicuramente un'«energia amica», come sostengono i messaggi pubblicitari delle varie compagnie: ma basta poco, distrazione, [illegible]gligenza, incompetenza, [illegible] trasformarla in un'arma micidiale.

Marco Raffa

La situazione anche nel Golfo Paradiso non accenna a migliorare

Pieve Ligure è senz'acqua disagi a Recco e Camogli

A Sori, per soccorrere una donna, è dovuta intervenire una jeep - Spalatori a Bogliasco

GOLFO PARADISO — *Ancora neve sulla Riviera di Levante e soprattutto nell'entroterra. Dopo [illegible] precipitazione «storica» di domenica, i fiocchi bianchi sono caduti nuovamente nella notte fra lunedì e martedì e ieri mattina.*

Sulla costa, soprattutto a Levante del promontorio di Portofino, alla neve si è sostituita la pioggia, che ha contribuito a ripulire le strade del centro urbano [illegible] Santa Margherita Ligure, Rapallo, Chiavari, dove il transito è abbastanza agevole.

Sulle autostrade liguri si viaggia senza particolari disagi, anche se è consigliabile la massima prudenza per la [illegible] di tratti ghiacciati e sono obbligatorie le catene al seguito.

Sulla [illegible] Voltri-Alessandria-Santhià il fondo è sdrucciolevole per una nevicata nella zona del Turchino, nel tratto sino a Ovada, ma ieri sera il transito era possibile senza catene. Traffico normale e fondo sdrucciolevole anche sulla Genova-Milano e sulla Savona-Ceva-Torino. Si viaggia senza intralci anche sulla Genova-Savona-Ventimiglia, dove [illegible] registrano però forti raffiche.

Traffico normale sulla Genova-Sestri Levante-Livorno (sempre chiuso il casello di Carrodano). Forte nevicata sulla Spezia-Parma, dove la percorribilità è consentita solo con catene.

Nel Golfo Paradiso molte zone hanno [illegible] l'aspetto tipico di una stazione invernale. A Bogliasco la giunta [illegible] d'urgenza domenica sera ha organizzato un servizio di pulizia e ha trovato spalatori al lavoro. Si sta spargendo sale sulle strade mentre il rifornimento idrico è ancora precario.

Anche a Pieve Ligure vengono segnalati circa 300 utenti ancora senz'acqua e per questa ragione il Comune ha istituito un servizio [illegible] [illegible] [illegible] re rivolgersi alla Società di mutuo soccorso [illegible] Pieve Alta (tel. 346.0207) e [illegible] Pieve Bassa (tel. 347.2776) che fungono da centro di smistamento dei volontari, incaricati della distribuzione nelle [illegible] pomeridiane.

Nelle frazioni di Sori la neve è ancora alta 25 centimetri e ieri mattina erano al lavoro due ruspe a Sant'Apollinare e San Bartolomeo e un trattore (trasformato in spazzaneve) nella zona di Canepa. Ieri una donna ammalata ha dovuto essere [illegible] con una «jeep» in quanto l'ambulanza non riusciva a farsi strada.

A Recco, ieri mattina, molte [illegible], anche [illegible] [illegible] Matteotti, piazza del Comune) erano ancora ricoperte di neve. Non quella fresca, caduta assai fitta intorno alle 7, ma quella di domenica che [illegible] non è stata sgomberata. Il sindaco ha firmato due ordinanze: [illegible] la prima [illegible] consente l'accensione degli impianti di riscaldamento per 24 ore sino al 23 gennaio, con la seconda [illegible] ordina ai proprietari di case, bar, negozi, [illegible] ripulire il tratto di marciapiede di loro pertinenza.

Il capogruppo comunista, Ivo Montefort, ha presentato al sindaco un'istanza per sollecitare la richiesta di dichiarazione dello «stato di calamità naturale». Alcuni pastori si sono rivolti al Comune per trovare un ricovero alle loro pecore, che sono state sistemate in un casolare in località Collodari.

Andrea Piebe

Nuove Poste inaugurate a Pieve Ligure

PIEVE LIGURE — E' stato inaugurato il nuovo ufficio postale nei locali di piazza D'Amato. Alla cerimonia era presente il direttore provinciale delle Poste dott. Berio. «Il trasferimento dalla vecchia sede della via Aurelia — ha commentato il sindaco, Gian Marco Rossi — costituisce un netto miglioramento del servizio».

(a. pl.)

A Chiavari dal 1884 è nevicato 215 volte

CHIAVARI — L'osservatorio ha compiuto cent'anni l'anno scorso, ma quasi nessuno se n'è accorto. Don Luigi Leonardini, direttore dell'Osservatorio meteorologico e astronomico [illegible] Seminario di Chiavari, fondato appunto nel 1884, [illegible] [illegible] troppo la pubblicità. In questi giorni, suo malgrado, riceve decine [illegible] telefonate da parte di cronisti a caccia di statistiche, ma anche [illegible] cittadini che vogliono sapere qualcosa sul maltempo e [illegible] fidano più di lui che dei meteorologi tv.

Lo studioso sfoglia i registri sui quali sono annotati, meticolosamente, tutti i dati relativi agli ultimi cent'anni di Chiavari: giornate di pioggia, vento, precipitazioni, nevicate. Quest'ultima è la voce che più interessa: dal 1884 [illegible] oggi ci sono state 215 nevicate, da quelle durate pochi minuti a quelle, come il successo domenica, [illegible] un'intera giornata o più. [illegible] [illegible] [illegible] casi, però, la [illegible] si è fermata al [illegible]lo, e di queste solo 3 o 4 volte ha raggiunto l'intensità registrata nei giorni scorsi.

Domenica sono caduti a Chiavari «solo» dieci-dodici centimetri [illegible] neve, che però il vento ha ammucchiato, raddoppiando e anche triplicando [illegible] spessore della coltre.

m. r.

Nell'entroterra del Tigullio molti paesi sommersi dalla neve

Due donne isolate a Neirone scatta l'allarme per i soccorsi

Un gruppo [illegible] volontari ha portato viveri e foraggio per il bestiame - Salvati i cani [illegible] Rapallo

La passeggiata a mare di Rapallo [illegible] la bufera di neve

TIGULLIO — Sulla costa, più si procede verso Levante, più l'asfalto [illegible] ormai riguadagnato il sopravvento sulla neve. Il problema che si pone con più urgenza è quello del dopo-neve, del pantano che si è formato per le vie e i marciapiedi, [illegible] costringe [illegible] i pedoni a scendere in [illegible] alla carreggiata, dove il [illegible] [illegible] il rischio di scivolare. Il [illegible] [illegible] potrebbe portare disagi [illegible] alla tradizionale [illegible] di Sant'Antonio, [illegible] programma a Chiavari nei prossimi giorni.

Lo «spartiacque» della neve [illegible] di ieri mattina è stato il Passo della Ruta, nel territorio del comune di Camogli. Qui i fiocchi bianchi [illegible] caduti in abbondanza e verso le 8 [illegible] ieri la circolazione [illegible] pressoché interrotta. Un danno piuttosto grave è stato provocato dalla neve alla piscina comunale del Boschetto. Domenica sera, intorno alle 21, il telone che ricopre la [illegible] ha ceduto [illegible] il peso [illegible] neve e un pilone che reggeva la copertura si è abbattuto quasi completamente.

Invano, la sera stessa, si è tentato di riparare il danno (uno strappo di 10-12 metri), perché nella zona infuriava ancora la bufera. Ieri l'altro [illegible] tecnico ha compiuto [illegible] sopralluogo e presenterà presto un preventivo di spesa (si parla di una ventina di milioni). Difficile prevedere quan[illegible] [illegible] possibile la ripresa dell'attività sportiva, vista la scarsa disponibilità finanziaria [illegible] del comune di Camogli.

I disagi maggiori sono comunque nell'entroterra: sulla statale della Fontanabuona si circola, ma solo con catene. Da domenica sera alcune frazioni di [illegible] Colombano Certenoli risultano pressoché isolate (nelle zone più elevate [illegible] sono 70 centimetri di neve) e [illegible] [illegible] chiesti aiuti per rendere transitabili le strade interne.

[illegible] località «La Spina», nel territorio di Neirone, è scattato l'allarme per due donne (Antonia Pastorino e Felicina Locatelli) che vivono [illegible] sole [illegible] un casolare isolato. Sono intervenuti alcuni volontari, «reclutati» dalla Comunità [illegible] e con una pala meccanica è stata sgomberata [illegible] la strada di accesso. Le due donne sono state rifornite di viveri e di foraggio per il loro [illegible].

A Rezzoaglio sono [illegible] 60 centimetri di [illegible] ma sulle strade la circolazione è buona. Neve anche a Santo Stefano; i disagi maggiori si [illegible] registrano in località [illegible] d'Aveto. Sempre nell'entroterra, a Uscio, [illegible] viabilità interna è quasi completamente soppressa e [illegible] circola [illegible] troppe difficoltà solo lungo la statale [illegible]. [illegible] autobus di linea hanno effettuato il servizio, anche se si sono verificati ritardi.

Prosegue l'opera [illegible] volontari antincendi boschivi che riforniscono di acqua le zone rimaste «a secco», dove si trovano molte persone anziane. [illegible] Avegno si circola poco e nulla sulle strade [illegible].

Numerosi [illegible] [illegible] [illegible] interventi dei vigili del fuoco [illegible] Rapallo: in particolare va segnalata un'operazione sulle alture della città, in località «La Crocetta», per rifornire di viveri un canile, dove sono ospitati animali randagi, rimasto isolato, senza cibo e acqua.

a. pl.

Polemiche a Sestri per [illegible] viabilità in via «XXV Aprile»

Commercianti contro Comune «Ma quest'isola è un disastro»

SESTRI LEVANTE — Ancora polemiche per la viabilità a Sestri Levante. Dopo i «mugugni», l'anno scorso, per il cambiamento del senso unico [illegible] via Nazionale (ora sembra stia funzionando benissimo) e l'eliminazione del doppio senso sul lungomare Descalzo, questa volta le [illegible]plessità [illegible] riferiscono alla completata isola pedonale di via XXV Aprile.

Da un paio di settimane il «carruggio» [illegible] Sestri è stato chiuso definitivamente alle auto, anche nel tratto tra vico Lombardo e piazza Matteotti. A chiedere da tempo questo provvedimento erano stati i commercianti [illegible] zona, danneggiati dal conti[illegible] viavai delle auto nel budello di via XXV Aprile. [illegible] protestare, adesso, sono ancora i commercianti e i militi della Croce Verde, attigua al palazzo comunale.

L'isola pedonale, secondo le proteste, [illegible] funziona [illegible] dovrebbe. Spiega la titolare [illegible] [illegible] boutique: *«Sul lungo[illegible] dove è stato installato un semaforo a tempo, si for[illegible] lunghe code, mentre il senso unico alternato nel vicolo, divenuto — con [illegible] chiu[illegible] del carruggio — l'unica via di collegamento con la sa[illegible] dei Cappuccini, è spesso nel caos più completo»*.

Rincara la dose Luigi Bregante della Croce Verde: *«Nel tratto compreso fra piazza Matteotti e la sede del Comune continuano a passare [illegible] le auto — magari quelle dei dipendenti comunali — che posteggiano regolarmente dove non dovrebbe esserci nulla. E allora l'isola pedonale dov'è?»*.

Roberto Adami, comandan[illegible] [illegible] vigili urbani sestresi, ribatte: *«Certo, c'è [illegible] qualche problema [illegible] la rivoluzione nel traffico è cominciata solo [illegible] prima di Natale. Stiamo stampando le carte d'accesso alla salita dei Cappuccini, che daremo solo ai residenti, in tutto una cinquantina compresi i posti auto per l'albergo. Nelle prossime settimane si dovrà studiare un'alternativa al semaforo a tempo sul lungomare, che effettivamente rallenta il traffico anche se dal vicoletto non esce nessuno. Stiamo pensando di sostituire la centralina a tempo con [illegible] sensore sotto l'asfalto, che blocchi le auto sul lungomare solo se c'è qualcuno che deve uscire dal vicolo»*.

Quanto ai posteggi davanti al Comune, Adami ammette che qualche volta, visto che [illegible] i primi giorni dell'esperimento, si è chiuso un occhio evitando di multare chi, magari per lavoro, aveva lasciato l'auto fuori posto. Non appena l'«arredo urbano» promesso dai commercianti della strada (panchine e fioriere) saranno installati, il problema [illegible] dovrebbe risolversi [illegible] solo. Nei prossimi giorni il co[illegible] [illegible] strada degli operatori commerciali si riunirà nuovamente, proprio per decidere su come «arredare» la strada. Tra le proposte c'era anche quello [illegible] un impianto di filodiffusione all'esterno [illegible] negozi.

m. r.

Protesta per [illegible] palla di neve Accoltellato

GENOVA — Un giovane che aveva litigato con [illegible] due giovani che gli avevano tirato alcune palle di neve, è stato gravemente ferito [illegible] un coltellata [illegible] petto e [illegible] in gravi condizioni all'ospedale. Il presunto feritore è stato rintracciato dai carabinieri alcune ore dopo il fatto, [illegible] è stato arrestato per tentato omicidio e porto abusivo di coltello [illegible] genere proibito.

Il fatto è accaduto nella tarda mattinata di ieri in via Struppa, alla periferia nord orientale [illegible] Genova. Roberto Ravizza, di 19 anni, è stato colpito da una palla [illegible] [illegible] lanciata da Massimiliano Salvagno, 18 anni, e successivamente [illegible] un'altra lanciata da un amico di Salvagno. Ravizza ha protestato, e per tutta risposta Salvagno ha estratto [illegible] [illegible] un coltello colpendolo all'emitorace.

Un convegno dei «verdi» europei

Genova capitale degli ecologisti

NOSTRO SERVIZIO

GENOVA — Gli ecologisti di tutta Europa riuniti in un'unica grande organizzazione che porta il significativo nome di «verdi», si riuniscono per 20 giorni a Genova per dibattere i problemi legati al loro movimento, al confronto con i rispettivi governi e amministrazioni alle origini e agli sviluppi dell'organizzazione.

Sino al 8 febbraio ecologisti tedeschi, belgi, olandesi, polacchi, inglesi, francesi e ovviamente italiani racconteranno le loro esperienze e le loro speranze.

Il calendario del programma è stato aperto dal primo appuntamento con Sabine Weissler, di Berlino, esponente della famosa «alternative liste».

Con cadenza bisettimanale si presenteranno poi all'uditorio genovese rappresentanti dei più importanti partiti e movimenti pacifisti d'Europa: Partito verde belga, Pacifistiche socialistiche parij, Codene, Lega ambiente, Arci, Youth compaign for nuclear disarmament, Kos, circoli Futura.

Il convegno è promosso dall'ufficio condizione giovanile del Comune in collaborazione con la Lega per l'ambiente Arci del capoluogo ligure.

Per illustrare gli scopi dei lavori il Comune ha [illegible] edito un libro dal titolo «Colore: verde pace» a cura della giornalista Marina Seveso.

r. s.

La scivolata del sindaco di Camogli

CAMOGLI — La neve, o meglio il ghiaccio, ha fatto una «vittima» illustre a Camogli: il sindaco Attilio Antola. Il primo cittadino era andato a controllare come procedevano alcuni lavori pubblici. Sulla strada è scivolato, battendo il gomito. «Sentivo dei dolori — dice — ma non mi sono preoccupato sino a quando mi sono reso conto che quasi non riuscivo a firmare».

I sanitari dell'ospedale di Recco hanno riscontrato una frattura composta al gomito e hanno provveduto a ingessargli il braccio.

Più lieta la curiosità che proviene [illegible] Recco. Lunedì mattina, mentre tutti [illegible] savano piumini e doposci per fronteggiare la grande nevicata domenicale, due giovani sono entrati in Comune: lui in giacca e cravatta, lei vestita di bianco. Luigi Picasso, 30 anni, e Silvana Bay, 27, non si sono fermati dinanzi [illegible] [illegible] [illegible] una giornata inconsueta, [illegible] forse per questo [illegible] più suggestiva, [illegible] sono [illegible] in matrimonio.

(a. pl.)

Dati allarmanti in un convegno promosso dalla Cisl

Imperia: 7500 senza lavoro Ses per salvare l'economia

Nuovi problemi nel settore agricolo a causa del maltempo - Il turismo in attesa di rilancio - Alberghi e impianti sportivi - [illegible] di Monesi - Come valorizzare la produzione di olio - Un appello: «I progetti [illegible] devono restare nei cassetti»

IMPERIA — L'emergenza del maltempo, con danni di [illegible] all'olivicoltura e alla floricoltura, ha reso ancora più drammatiche [illegible] cifre della crisi economica in provincia [illegible] Imperia. A fine '84, i disoccupati erano 7500 e si prevedono nuove impennate, soprattutto nel settore dell'agricoltura.

In questa cornice, il convegno [illegible] lavoro, sviluppo e territorio, indetto dalla Cisl, «per il rilancio dell'economia imperiese nel contesto ligure», ha assunto [illegible] significato particolare.

«L'incontro [illegible] servito a fare il punto della situazione, in modo realistico, indicando una serie [illegible] proposte concrete», ha spiegato Franco Pulia, segretario provinciale della Cisl. Gli [illegible] relatori erano Franco Paganini, segretario regionale Cisl e Bruno Gabrielli, docente di architettura all'Università di Genova. Il convegno si è svolto nella sede di Imperia.

Erano presenti, fra gli altri, il sindaco Giovanni Barbagallo, psi, il segretario provinciale [illegible] pci, Giovanni Rainisio, e quello [illegible] dc, Mario Bianco.

Sono stati toccati i punti chiave dell'economia provinciale.

Ha detto Pulia: «Serve una corretta politica, per dare finalmente una risposta alla crescente domanda [illegible] scelì turistici. Altre iniziative, concrete e a tempi brevi, dovranno riguardare l'estensione al Ponente ligure del metanodotto, [illegible] viabilità, la sanità, la programmazione e gli interventi straordinari in agricoltura e la questione di Monesi».

Sulla situazione della località montana si è sottolineato «il silenzio quasi totale degli enti che dovrebbero essere interessati al suo rilancio».

E' stata proposta un'immagine nuova di Monesi, come centro di vacanze non solo invernali, ma anche estivo, con un bacino potenziale di ospiti esteso a diverse province.

Nel corso del convegno [illegible] affrontati anche il [illegible] una giusta valorizzazione dell'olio [illegible] oliva imperiese e l'urgenza di completare [illegible] Statale 28 («l'opera aprirebbe anche buone prospettive di occupazione»).

[illegible] è parlato poi di turismo e della necessità di potenziare le strutture ricettive e gli impianti sportivi della Riviera. All'incontro erano presenti numerosi amministratori.

«L'augurio è che tante proposte non restino, ancora una volta, sulla carta, a livello di buone intenzioni», hanno concluso i sindacalisti della Cisl.

Maurizio Fico

A Bussana corso di aggiornamento

Medici a scuola

[illegible] — *All'ospedale di Bussana inizierà domani il primo corso di aggiornamento per 37 medici addetti al servizi di «guardia medica» delle tre unità sanitarie locali dell'estremo ponente ligure. Il corso, istituito e finanziato dalla Regione, come disposto dalle norme dell'accordo collettivo nazionale dei medici addetti ai servizi di guardia medica, vede impegnati nell'organizzazione didattica sia l'ordine dei medici di Imperia sia le Usl uno, due e tre che ne hanno curato la messa a punto e le modalità di svolgimento.*

Nel 1985 verranno organizzati in tutta la Liguria nove corsi, della durata di 120 ore per un totale di 250 medici, per fornire un aggiornamento teorico e pratico di medicina d'urgenza per i giovani medici che [illegible] servizi di guardia.

Nuovo campo sportivo [illegible] Sanremo

SANREMO — La giunta municipale ha stanziato 17 milioni per l'acquisto di un terreno, nella zona di Verezzo Vanin, dove verrà realizzato un campo sportivo. Il nuovo impianto, che sorgerà su un'area [illegible] 943 metri quadrati, sarà baricentrico rispetto ai tre centri abitati che costituiscono la frazione. *(b. m.)*

Sergio Borea al via dell'emozionante raid aereo da Parigi a Dakar

Sanremo vola nell'avventura

Sul piccolo Piper [illegible] della città dei fiori - Il pericolo del ghiaccio [illegible] delle tempeste di sabbia - Venerdì la partenza da Le Bourget - Un volo di 2500 chilometri - L'arrivo in Senegal previsto per il 20 gennaio - Il pilota ligure [illegible] uno specialista con nell'albo d'oro importanti vittorie

SANREMO — Volare da Parigi a Dakar, 4200 chilometri in tutto, oggi può sembrare uno scherzo da ragazzi. Ma [illegible] un Piper PA 28 ha ancora il sapore dell'avventura. Ci sono [illegible] sfidare [illegible] condizioni meteorologiche sempre imprevedibili, la temperatura che a 4000-5000 metri di altezza può scendere anche a 50 gradi sotto [illegible] con il pericolo di «fare ghiaccio» sulle ali, ci [illegible] imprevisti del deserto: in Mauritania le tempeste di sabbia possono alzarsi [illegible] suolo anche per 4000 metri.

Sono queste le maggiori insidie della Parigi-Dakar aerea, che [illegible] venerdì dalla capitale francese sulla scia della ben più pubblicizzata Parigi-Dakar automobilistica. Insidie che saranno sfidate anche da un piccolo Piper di nome «Sanremo». Sarà pilotato da Sergio Borea, [illegible] anni, sanremese [illegible] il volo nel sangue.

«Raggiungeremo Parigi partendo stamane da Albenga sempre che l'aeroporto di Villanova [illegible] sgombro dalla [illegible] Parigi inizieremo la grande avventura», spiega Borea che correrà in coppia con il bresciano Rizzardo Trebbi.

L'aereo con cui il sanremese Sergio Borea affronterà la gara Parigi-Dakar (Telefoto)

L'avventura si svolgerà dalla metropoli transalpina (aeroporto di Le Bourget) a Madrid, Tangeri, El Aajun, Agadir, Villa Cisneros, Novashibou e Dakar dove l'arrivo è previsto per domenica [illegible] gennaio dopo [illegible] miglia.

Reggerà il piccolo aereo? «E' stato [illegible] a punto dal maresciallo Stonisi, [illegible] cialista dell'aeronautica militare. [illegible] adottato tutta [illegible] serie di accorgimenti particolari. [illegible] stati montati filtri d'aria speciali, c'è stata [illegible] pulizia accurata di tutta la meccanica per impedire [illegible] sabbia di incollarsi al grasso, si sono lucidate a specchio fusoliera e ali per acquistare il 5 per cento di velocità in più, sono state montate bombole ad ossigeno che ci permetteranno di volare a quota [illegible] metri anche per 5 ore di seguito», spiega Borea. Insomma spetta solo [illegible] «Sanremo» fare il suo dovere.

Borea e il [illegible] (che corre per i colori dell'Aeroclub Ponente Ligure) saranno tra i pochissimi italiani in [illegible]. C'è [illegible] un altro equipaggio tricolore, quello del torinese Porzio contro dieci aerei francesi, dieci tedeschi, [illegible] svizzeri, dieci spagnoli e cinque inglesi. Una bella lotta. Borea è uno specialista: è appena giunto secondo al campionato italiano di volo a motore, ha vinto il [illegible] Giro Estense, il 10° Giro aereo dell'Emilia, la gara aerea di Voghera, è giunto secondo al 43° Giro di Lombardia, terzo [illegible] 34° Giro [illegible] dove ebbe un curioso (e pericoloso) incidente: durante una tappa calabra, sorvolando il carcere di massima sicurezza di Palmi, fu preso a fucilate, per fortuna senza danni, dagli agenti di custodia. Però vinse la tappa.

Questa sfida con la Parigi-Dakar esce [illegible] confini portando il [illegible] di Sanremo: anche per questo potrà contare su [illegible] contributo finanziario di 2 milioni dell'Assessorato [illegible] Turismo.

[illegible] Monticone

Il Comune applica la nuova normativa regionale

Sui bus di Sanremo sconto ai pensionati

Ogni [illegible] 150 lire - I biglietti distribuiti nelle circoscrizioni

SANREMO — Una delle richieste più insistenti da parte dei pensionati (oltre [illegible] in famiglia in provincia) sono i trasporti pubblici urbani gratuiti o a tariffa ridotta come avviene in altre città d'Italia.

Spiegano i pensionati: «Nei centri della provincia [illegible] dovrebbero essere istituiti [illegible] speciali per pensionati [illegible] tutti i mezzi pubblici. La persona anziana fa già fatica a spostarsi dalla periferia al centro e viceversa. [illegible] è costretta a farlo sopportando una spesa non indifferente, che incide notevolmente sulla pensione».

Ora è giunta la buona notizia: la Regione ha approvato una legge che prevede per i pensionati liguri particolari agevolazioni [illegible] trasporti pubblici. La legge è regionale ma demanda a tutti i Comuni il compito della sua attuazione. Tra questi vi sono, ovviamente, anche i pensionati di Sanremo che [illegible] tempo avevano avanzato la richiesta.

La legge regionale, appena entrata in vigore, stanzia contributi a favore di quei Comuni che applicano sconti fino a 250 lire per biglietto [illegible] persone anziane e pensionate per un [illegible] di 120 corse l'anno. [illegible] esempio a Sanremo dove il costo [illegible] una corsa [illegible] mezzi pubblici urbani è di 400 lire, il pensionato può spenderne soltanto 150. A tale agevolazione [illegible] lorda annua non superiore al 10 milioni e 812 mila lire. Circa [illegible] mila lire al mese, quindi [illegible] fascia molto ampia di pensionati con età non inferiore ai 55 anni per le donne e 60 anni per gli uomini.

La nuova legge regionale è stata subito recepita da molti Comuni della provincia. A Sanremo sono già stati predisposti i biglietti già scontati a 150 lire per corsa. Biglietti che sono stati distribuiti alle circoscrizioni. Ma non tutti gli interessati sanno dell'esistenza di questa legge e dello sconto di cui possono usufruire.

Tre i delegati ai trasporti pubblici del Comune di Sanremo, Aldo Fornasero: «Abbiamo interessato le circoscrizioni [illegible] che la distribuzione dei biglietti già scontati avvenga nelle zone più decentrate. Occorre aggiungere che lo sconto non è poco cosa [illegible] calcola che utilizzando tutti i 120 biglietti, il pensionato risparmia 30 mila lire l'anno».

Tuttavia alla [illegible] non sono mancate le critiche. C'è chi sostiene che la Regione avrebbe dovuto limitare il diritto [illegible] sconto a quei pensionati che dispongono di [illegible] retribuzione inferiore ai quali però sarebbe stato possibile concedere più di 120 corse l'anno. *r. o.*

Campo di calcio abbandonato [illegible] Bordighera

BORDIGHERA — Una petizione [illegible] 400 firme [illegible] è stata presentata [illegible] mattina al sindaco di Bordighera Renato [illegible] ed all'assessore allo sport Aldo Latinde per segnalare [illegible] dizioni di estremo abbandono in cui verse il campo di calcio dell'Arziglia.

«Quando piove — scrivono — il terreno di gioco si trasforma in un pantano. Fango e disagio anche per gli spettatori che assistono alle partite sfando al di là della rete di recinzione». *(c. d.)*

Sanremo, interpellanza del pci che accusa la giunta di gravi ritardi

Per la casa ancora emergenza Sono in arrivo 600 sfratti

«Non sono stati rispettati gli impegni per costruire nuovi alloggi» - Se [illegible] discuterà in Consiglio

SANREMO — Le numerose [illegible] famiglie senzatetto ed il problema, uno ad oggi insoluto, degli sfrattati [illegible] problemi alla maggioranza.

Il sindaco Pippione gli assessori Goya, Canessa, Giri, Sottocasa, Sindoni, Asseretto, Rossi e Solerio, per esempio, [illegible] dopo il [illegible] del loro governo [illegible] assicurato [illegible] avviare a soluzione, entro lo scorso mese di novembre problemi importantissimi quale appunto la casa per [illegible] parte degli sfrattati.

«Siamo a gennaio — ha dichiarato Daniela Cassini, consigliere comunale [illegible] pci — e [illegible] è successo nulla. Il nostro Comune, insieme ai commissari prefettizi Pastorella e Perrone che amministrano il casinò, paradossalmente, trovano tempo per riunirsi e decidere di fare manifestazioni costosissime e discutibili, oppure finanziare un libro oleografico, ma per chi non ha un tetto, per i baraccati non viene mosso un dito».

La situazione è difficile. Nel primo semestre 1985 gli sfratti esecutivi saranno addirittura [illegible]. Dall'ottobre 84 in media sono già state sfrattate 2 famiglie alla settimana. Decine di persone da [illegible] sono costrette a vivere in prefabbricati-baracche in regione Borgo. Il pci l'altro ieri, attraverso Aldo Gonella, Luigi Ivaldi, Carlo Barilla, Daniela Cassini, Graziano Migliardi e Giancarlo Di Remigio, è passato all'attacco presentando una dettagliata interpellanza al sindaco.

Tra l'altro vi si legge: «*Visti gli impegni assunti dal Consiglio comunale in data 24 ottobre* [illegible] *riguardanti precisi interventi nel settore casa, tra cui la consegna* [illegible] *60 alloggi popolari entro il* [illegible] *novembre 84, ed ancora il censimento del patrimonio abitativo pubblico,* [illegible] *ricerca di finanziamenti per l'acquisizione* [illegible] *24 alloggi a San Martino per gli sfrattati, il reperimento di aree per costruzioni* [illegible] *edilizia sovvenzionata e* [illegible] *zionata* [illegible] *altro, tenuto conto che quanto fatto non* [illegible] *alcun segno di reale volontà politica per affrontare in breve tempo* [illegible] *drammatico problema cittadino della carenza abitativa, chiediamo risposte precise sugli interventi che sono o che si vogliono fare*». *r. b.*

NOTIZIE FLASH NOTIZIE FLASH

Negli indici di ascolto Taggia entra tra i vip

ARMA DI TAGGIA — Fra le emittenti del Ponente ligure, una [illegible] più ascoltate è Radio Città 89, di Taggia, che copre [illegible] località costiera e tutta [illegible] Valle Argentina. Spiegano i responsabili: «*I nostri programmi nell'indagine Isar hanno raggiunto il 4° posto* [illegible] *provincia, con una percentuale del 7,9% di ascolto. Le statistiche ci premiano ancora di più se* [illegible] *fa riferimento ai soli dati relativi alla situazione esterna al capoluogo* [illegible] *provincia: il nostro indice di ascolto, se* [illegible] *si considera Imperia* [illegible] *solo il comprensorio di Taggia, raggiunge il 12,5%, una percentuale che ci colloca al terzo posto, dietro* [illegible] *Stereo 103 e Radio Sanremo 104*». *(f. d.)*

Girovago resta senza pensione

SANREMO — Un settantenne, dopo la casa, ha perso anche la pensione di 190 mila lire al mese. Si è scordato di restituire all'Inps certi moduli debitamente compilati e l'istituto previdenziale gli ha «tagliato» l'assegno.

«*Sono disperato* — ha detto Vladimiro Gangerli — *non ho una lira e con questo freddo mi resta poco da vivere*».

Gangerli è un girovago assai noto a Sanremo anche per le sue stravaganze. La sua famiglia era altolocata. Da giovane ha fatto il guerrigliero in Sud America. [illegible] Sanremo per tre anni ha vissuto in una Volkswagen [illegible] motore, in compagnia di [illegible].

Attualmente dorme, [illegible] altri sfrattati, nell'ex Vittoria Roma. *(c. d.)*

A Imperia-Piani solo al mattino

Le revisioni auto immatricolate '74

I turni fissati per [illegible] e numero di targa

IMPERIA — L'Ufficio provinciale della Motorizzazione civile ha reso noti orari e disposizioni per la revisione degli autoveicoli.

Per gli automobilisti [illegible] di Imperia è stata riservata, nell'arco della settimana, la giornata di venerdì, per quelli [illegible] Sanremo il [illegible] ledì, di Ventimiglia il lunedì. L'orario [illegible] accettazione dei veicoli, alla stazione [illegible] controllo di Imperia-Piani, è compreso fra le 8,30 e le 11. Le operazioni tecniche vengono effettuate tra le [illegible] e le 14. I responsabili della Motorizzazione, per snellire il lavoro, consigliano comunque agli automobilisti [illegible] recarsi all'ufficio accettazione nella prima mattinata. I turni giornalieri prevedono un massimo di circa 80 autoveicoli.

La data entro cui sottoporre i veicoli alla revisione è stata fissata, in base all'ultima cifra della targa. Per i mezzi con numero finale dall'1 al 3 compresi, la scadenza è il 31 marzo; dal 4 al 6 compresi, il 30 giugno; dal 7 [illegible] 9 compresi, il 30 settembre; con lo 0, il 31 ottobre. La Motorizzazione, inoltre, consiglia [illegible] recarsi a svolgere le operazioni preferibilmente nel trimestre [illegible] scadenza.

Quali sono con precisione i veicoli da sottoporre a controllo? Precisa una nota della Motorizzazione: «*E' stata disposta, per l'85,* [illegible] *revisione delle autovetture ad uso privato, immatricolate per la prima volta nel 1974, con esclusione* [illegible] *quelle che sono state sottoposte a collaudo e revisione dopo* [illegible] *1° gennaio '82. Da revisionare, inoltre, le autovetture ad uso privato immatricolate prima del '64,* [illegible] *sottoposte a collaudo e revisione dopo il 1° gennaio '79*». *f. d.*

Arrestati a Grasse sono già stati estradati in Italia

Bloccati in Francia due giovani erano i corrieri della droga?

VENTIMIGLIA — Due giovani implicati nella maxi inchiesta che a Genova ha già portato [illegible] carcere 49 persone accusate di spaccio di stupefacenti e associazione per delinquere, sono [illegible] arrestati a Grasse in Francia ed estradati in Italia con un provvedimento adottato con procedura d'urgenza dalla Chambre d'Accusation di Aix-en-Provence.

Sono Salvatore Stanganelli, 22 anni e sua sorella Teresa, sposata Magnoli, di 27, entrambi residenti a Genova. I due sarebbero i «corrieri» di una vasta rete legata a Mario Capuano, albergatore genovese arrestato nel febbraio dello scorso anno, collegato al famoso boss catanese Francesco Ferrera. Ferrera è cugino di Nitto Santapaola, a [illegible] tempo indiziato per l'omicidio del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa e interessato, attraverso una serie di emissari, alla gestione del casinò di Sanremo.

Mario Capuano era stato arrestato assieme ad un altro «pezzo da novanta» della mafia, Alberto De Chieffe, per traffico [illegible] eroina e cocaina. Nel corso della stessa operazione, i carabinieri di Genova, avevano arrestato altre 34 persone legate [illegible] giro. La [illegible] sembrava agonizzante. Ma dopo qualche mese De Chieffe era riuscito ad evadere dall'ospedale San Martino dov'era piantonato, ed aveva ripreso in mano le fila dell'organizzazione.

Venerdì scorso sono scattate le manette per altri tredici [illegible] piccoli spacciatori o corrieri della droga. Contemporaneamente la gendarmeria di Nizza ha arrestato a Grasse Salvatore Stanganelli e la sorella Teresa, entrambi ritenuti i corrieri fra Genova e la Costa Azzurra. Ieri mattina [illegible] stati affidati [illegible] polizia di frontiera e rinchiusi in carceri della zona: lui a Sanremo, [illegible] a Imperia.

La notizia dell'avvenuta consegna alle autorità italiane dei due fratelli genovesi è stata tenuta segreta per 24 ore, nel tentativo, sembra, di completare [illegible] retata che venerdì scorso ha portato in carcere gli altri 13 componenti della [illegible]. Soltanto ieri le autorità di polizia francesi hanno rivelato i loro nomi, fornendo alcuni particolari dell'arresto.

Salvatore Stanganelli e la sorella Teresa sono stati bloccati in un bar, sulla passeggiata a mare. Di fronte ai mitra spianati dei poliziotti, non hanno opposto resistenza. Per qualche ora hanno negato [illegible] fare parte della gang. Poi, sono iniziate le prime ammissioni. *g. p. m.*

Spettacolo musicale

SANREMO — «La Riviera dei Fiori per i bimbi dell'Africa» è il titolo dello spettacolo che [illegible] svolgerà domani sera, alle 21, [illegible] Teatro Ariston, promosso dall'Unicef della provincia [illegible] Imperia.

Si esibiranno la Corale San Maurizio di Imperia diretta da Gustavo Del Santo, con Franca Paoletti Aliprandi al pianoforte, [illegible] allievi della Scuola di Musica «Ottorino Respighi» di Sanremo diretta [illegible] Mirella Salcai, con l'Orchestra d'archi diretta da Secondo Antonio e Marco Bignelli. *(b. m.)*

Condannato [illegible] Imperia

[illegible] — «Non avevo [illegible] intenzione di offendere: volevo soltanto far rilevare l'ingiustizia fattami»: questa la difesa di Giorgio Cervino, 31 anni, da Foggia, detenuto per altra causa, giudicato ieri dal Tribunale di Imperia per ingiurie e minacce nei confronti del dott. Giuseppe Priore, Commissario di polizia, e del maresciallo Pasquale Civico [illegible] Questura di Imperia.

Il reato [illegible] se inviando, dalle carceri, cartoline ai due con espressioni offensive. *(b. v.)*

Successo del complesso formato da 50 elementi

Musica e tanto entusiasmo Vallecrosia ha la sua «band»

VALLECROSIA — Anche Vallecrosia ha una sua banda musicale, [illegible] chiama Accademia ed è nata nel 1976 [illegible] autofinanzia con l'impegno di [illegible] volenterosi ed anche con l'aiuto del Comune.

I componenti del complesso che conta in organico ben 50 persone dai 10 ai 60 anni sono diretti [illegible] professor Mirko Viani, docente di musica delle scuole medie che è anche direttore artistico. [illegible] direttivo è presieduto da Giuseppe Piottola e la segreteria è riservata [illegible] ragionier Marcello Viale che suona anche il flauto.

I componenti non [illegible] solo cittadini di Vallecrosia ma provengono da tutto il comprensorio intemelio.

Il presidente spiega: «*Vi sono giovani che con sacrifici non indifferenti e disagi* [illegible] *spostamenti seguono le lezioni venendo anche da Pigna, Castelvittorio, Camporosso senza contare Ventimiglia e Bordighera*».

Il maestro Viani aggiunge: «*Ben 200* [illegible] *gli allievi che hanno studiato nella nostra scuola e molti attualmente studiano per entrare a far parte della banda. Qualcuno poi continua il conservatorio. Infatti abbiamo giovani che attualmente seguono lezioni ai conservatori di Cuneo, Mentone, Sanremo e Genova. Suoniamo nelle manifestazioni dove ci richiedono*».

Viale conclude: «*L'entusiasmo* [illegible] *manca* [illegible] *pure gli allievi. In inverno suoniamo con la divisa* [illegible] *perché non ci sono fondi per acquistarne una più pesante*».

Infatti all'inaugurazione della 34ª edizione delle piante in vaso del 29 dicembre scorso a Vallecrosia la banda ha suonato in maniche [illegible] camicia nonostante il freddo intenso cercando di scaldarsi con le note vivaci di una marcetta. *l. m.*

«Pussettisti» condannati

SANREMO — Vincenzo Quarantia, 24 anni, e Antonino Bartolo, 33 anni, i due «pussettisti» di Alessandria arrestati a dicembre all'interno del casinò [illegible] Sanremo, sono stati processati in tribunale per tentata truffa e condannati, il primo a 5 mesi di reclusione senza condizionale, il secondo a 4 mesi, ma con i benefici di legge. *(c. d.)*

Un'inchiesta sul futuro di una squadra che forse aveva illuso

Imperia, dove stai andando?

La situazione è divenuta preoccupante dopo il tris di sconfitte consecutive, ma quattro «ex», rimasti legati [illegible] affetto alla bandiera nerazzurra, [illegible] ottimisti sulla possibilità di risalita

IMPERIA — Imperia, dove vai? La squadra, bella e sbarazzina, che aveva collezionato nove risultati utili, è ormai soltanto un pallido ricordo. Le ultime tre sconfitte consecutive hanno bruscamente interrotto i sogni di gloria, ed hanno sospinto i nerazzurri [illegible] paludi.

La situazione è allarmante tanto più che domenica, al «Ciccione», è in arrivo il Prato, virtuale capolista del [illegible] pionato, con due gare ancora da recuperare. L'Imperia, insomma, è il caso del giorno, sul quale intervengono dirigenti, tecnici e giocatori del passato, tutti rimasti legati con l'affetto [illegible] vicende ne[illegible]. A ciascuno di loro, sono state rivoltre tre domande:

● 1) Perché questo crollo? 2) E' solo una crisi passeggera? [illegible] 3) Come uscire dal periodo negativo?. (r. d.)

SCIOLLI

DINO SCIOLLI, [illegible] presidente:

1) Seguo l'Imperia [illegible] ricino, [illegible] non direttamente. Il mio giudizio è dunque approssimativo. Di persona, l'ho vista soltanto in Coppa Italia, e mi ha fatto un'ottima impressione. E' [illegible] squadra giovane, proiettata nel futuro. Condivido questa impostazione, nella quale tuttavia si può andare incontro a situazioni del genere. Il morale è importante. Forse, non [illegible] sarebbero dovute fare previsioni troppo ottimistiche.

[illegible] Sono convinto che l'Imperia [illegible] i mezzi per risollevarsi. Ha un tecnico bravo e stimato, e giocatori capaci. Non è ancora compromesso nulla. La compagine [illegible] è da promozione, ma neppure da retrocessione, e lo ha dimostrato.

3) Senza fare drammi. Decisioni avventate rischierebbero di essere controproducenti. La politica attuata è quella giusta.

BODI

GIGI BODI, ex allenatore:

1) La svolta, a mio avviso, [illegible] è avuta con la sconfitta interna contro la Torres. Da quella partita, è iniziato il progressivo cedimento psicologico di una formazione giovane. Il capitombolo di Siena può essere occasionale. Oddone è una pedina indispensabile, la [illegible] assenza è stata determinante.

2) Una crisi passeggera, senza dubbio. Non c'è assolutamente da preoccuparsi. Ho l'impressione che sia [illegible] squadra [illegible] po' leggera, [illegible] campi pesanti. Passato il periodo invernale, tornerà ad esprimersi come prima.

[illegible] La ricetta è semplice: lanciare [illegible] appello ai tifosi, che hanno sempre risposto nel momento del bisogno, e stare vicino all'allenatore e alla squadra, perché lo meritano. E' arrivata l'ora [illegible] stringere i denti, e di lavorare tutti insieme per il bene dell'Imperia: [illegible] salverà senza affanni.

HANSET

CHICO HANSET, ex direttore tecnico:

1) Per [illegible] esat[illegible] le ragioni della crisi, bisognerebbe esserci dentro. Perciò preferisco non esprimermi.

2) Da quanto [illegible] per via indiretta, ritengo che sia una situazione rimediabile. E' un periodo negativo, ma è piuttosto normale, nel calcio, dove parentesi favorevoli [illegible] alternano ad altre, più brutte. L'Imperia [illegible] perso qualche colpo, dopo un promettente avvio [illegible] stagione. Succede, specialmente se la compagine è ricca di giovani: bravi, magari, [illegible] facili sia ad esaltarsi come ad abbattersi. Ci vuole un tantino di pazienza.

3) Bisogna verificare le condizioni psico-fisiche [illegible] giocatori. Direi che è la prima mossa [illegible] compiere, e senz'altro i responsabili l'avranno già fatta. E poi, ritrovare l'unità e fare blocco tra società, squadra e pubblico.

MARINELLI

SAURO MARINELLI, ex giocatore:

1) E' una compagine giovane, e i giovani sono portati ad accusare alti e bassi [illegible] rendimento. L'Imperia aveva cominciato la stagione all'insegna dell'entusiasmo: succede che, alle prime avversità, e di fronte a capitomboli dovuti ad errori [illegible] ingenuità, ci si demoralizzi.

2) Non c'è assolutamente da allarmarsi. Sul ghiaccio, gli elementi tecnici, come quelli che ha l'Imperia, non si trovano a proprio agio. E' capi[illegible] anche al Verona, sul campo dell'Avellino. Il torneo è lungo e, in fondo, i nerazzurri hanno già 8 punti in più dell'anno scorso.

[illegible] Bisogna reagire, non lasciarsi prendere dallo scoramento. Se, fino a qualche settimana fa, i risultati arrivavano, significa che nella squadra qualcosa [illegible] buono c'è. E allora, si deve combattere, per tornare al più presto come prima.

Voti a valanga per Conti Oddone resta sempre leader

IMPERIA — Ad aggiudicarsi la tappa del referendum «Il nerazzurro dell'anno», relativa alla partita con il Pontedera, è stato Francesco Conti, grazie al massiccio afflusso di voti giunti da Diano. Ha ottenuto 990 punti, ed ha preceduto Trapani e [illegible] (360).

In vetta alla classifica del Trofeo Olio Sasso, che tiene conto anche [illegible] preferenze per la gara con il Civitavecchia, resta sempre Oddone, con 2040 punti, davanti a Chistolini (1760), Santonelli (1220).

I due sportivi che potranno assistere alla «partitissima» con il Prato, con i biglietti-omaggio di tribuna, sono Piero Lanieri, via G. [illegible]ni, Imperia, e Wanda Natiero, via Puccini 8, Diano Marina. (r. d.)

Coppa del Re, sconfitta la Francia la squadra di Panatta tenta di raggiungere la finale

Racchette azzurre, non tradite Loano!

Soddisfatti gli organizzatori per la vittoria italiana - Venerdì in campo contro la temibile formazione sovietica

Gianni Ocleppo in azione

LOANO — Gli azzurri [illegible] tennis hanno superato a fatica la Francia (2-1) nella serie [illegible] della Coppa del Re [illegible] corso al Palasport [illegible] Loano. Ocleppo si è fatto battere (7/6 3/6 6/4) da Bedel, un giovane tennista discontinuo ma estroso, poi Cancellotti, schierato quasi a sorpresa da [illegible] Panatta, ha riportato le sorti in parità superando agevolmente Loic Courteau (6/3 6/3) e tutto è [illegible] deciso dal doppio che metteva [illegible] fronte Vanier-Bedel e Claudio Panatta-Ocleppo. Confronto pieno di suspense, risoltosi al terzo set (5/7 6/3 6/4) quando sui 4 pari [illegible] azzurri hanno strappato il servizio (5/4) ai transalpini e hanno conquistato il successo dopo che i francesi avevano più volte annullato il match-ball.

I tecnici e gli organizzatori, che [illegible] avevano nascosto disappunto e pessimismo per le difficoltà incontrate dalla formazione di Davis, che andrà in India in marzo, hanno tirato un sospiro di sollievo. Con il successo nel doppio Claudio ed Ocleppo hanno salvato il risultato e la manifestazione. Con gli azzurri [illegible] fuori causa fin dalla partita [illegible] esordio [illegible] Coppa del Re avrebbe [illegible] netto ridimensionamento ai danni dei responsabili del Tennis Club Loano che con tanta passione, [illegible] anche con rischio finanziario, hanno organizzato la settimana internazionale tennistica per la quarta volta consecutiva.

Il largo sorriso del presidente Franco Pesce ha espresso la generale soddisfazione per il successo che lascia gli azzurri [illegible] corsa per la finalissima di domenica contro la formazione che, tra Finlandia, Austria e Olanda, si qualificherà nell'altro girone aspirante [illegible] serie A. Il favore del pronostico è diviso tra finlandesi ed austriaci.

Per gli azzurri, la sorpresa piacevole è stata [illegible] prestazione di Cancellotti, apparso in buona condizione ed a suo agio sulla superficie veloce del Palasport. Ocleppo troppo nervoso ha perso inizialmente nel singolare il primo set al tie-break (7/2), si è ripreso per poi cedere senza troppe attenuanti. E' apparso finalmente rinfrancato nel doppio pur [illegible] alcune ingenuità anche da Claudio Panatta che ha finito in crescendo dopo un avvio stentato.

Gli azzurri torneranno in campo venerdì per fronteggiare i sovietici Zverev, Leoniuk, Chesnokov e Olkhovsky, oggi avversari dei francesi. La formazione dell'Urss non si annuncia remissiva, forse sarà un'antagonista più ostica dei transalpini, venuta a Loano per strappare una affermazione di prestigio. Gli azzurri sono avvertiti, per superarli serviranno più grinta, più concentrazione. g. m.

● GENOVA — Vincenzo Marinati è stato eletto presidente del Comitato regionale della Federtennis per il quadriennio 85/89: succede nella carica a Giorgio Messina. Il Consiglio direttivo sarà formato da Campanella, Gollo, Messina, Volonteri, Verri, Picasso, Rapino e Rosso, revisori dei conti Nasisi e Gallo (supplenti Tasso e Scullino).

VOLLEY - In A2 e in B tra le genovesi solo il Cus non ha vinto

Due punti d'oro per il Vbc Erg, è l'ora della vendetta

Wilder e Cancellieri protagoniste a Scandicci - L'Elce Chiavari [illegible] superato il momento critico - L'Olimpia Voltri ha faticato molto per superare il S. Anna

Il quintetto genovese-levantino della A2 e della B di volley ha sfiorato il clamoroso en-plein di successi: Vbc, Erg, Elce ed Olimpia hanno ottenuto vittorie importanti e convincenti, mentre il Cus è incappato in un'inaspettata battuta d'arresto.

Biancazzurre [illegible]. In A2 femminile bell'impresa del Vbc Genova, che è andato [illegible] espugnare il parquet dello Scandicci (3-1 [illegible] parziali di 15-10, 10-15, 15-11 e 16-14), incamerando due punti preziosi [illegible] lotta per [illegible] salvezza. E' [illegible] secondo «blitz» consecutivo [illegible] biancazzurre dopo quello [illegible] Spinea e ridà grande morale e fiducia alla squadra.

Trascinate [illegible] tandem Wilde-Cancellieri in giornata di grazia si sono espresse su buoni livelli anche Buffaglia, Chiodaroli, Costi, Del Rio, Letari, Martino e Procacci: adesso le genovesi dovranno affrontare Cus Torino (in casa) e Cus Padova (in trasferta) in due sfide decisive per evitare la retrocessione.

Primo posto. Giochi fatti in B femminile ad [illegible] turno dalla conclusione della prima fase del torneo (si giocherà [illegible] sabato prossimo, poi ci saranno tre settimane [illegible] sosta prima delle poules): Erg Genova, Piombino e Turris Pisa andranno in poule [illegible] promozione mentre Albisola, Elce Chiavari e Sassari lotteranno per [illegible] salvezza. La grande protagonista della giornata è stata l'Erg di Baldacci, che ha superato la capolista Piombino con un secco 3-0 (parziali di 15-9, 15-11 e 15-7), raggiungendola al primo posto: [illegible] genovesi hanno così vendicato la batosta subita all'andata (0-3). Gonzales e [illegible] mattatrici.

Basso felice. Dopo il 3-0 inflitto dall'Elce Chiavari [illegible] Sassari mister [illegible] non può celare la [illegible] grande soddisfazione. Dice il trainer biancorosso: *«Il periodo critico è ormai superato e possiamo attendere con fiducia le sfide decisive per la salvezza».*

Affermazione sofferta. In [illegible] maschile l'Olimpia [illegible] ha faticato più del previsto per sbarazzarsi del S. Anna Pescatori: gli uomini [illegible] Merello hanno perduto inizialmente i primi due sets (9-15 e 8-15) ma hanno saputo rimontare (15-6, 16-14 e 15-11) sino al 3-2 finale in loro favore. Barisione, Bassocchi, Lucia, Minetto, Chinchio e [illegible]gero hanno dato dimostrazione di carattere, anche se in futuro sarà bene ritrovare concentrazione per tutto l'arco della partita.

Resta da giocare ancora una gara ma tutto è ormai deciso: a combattere per la promozione saranno Safa Torino, Olimpia e Lassalliano Torino mentre in poule salvezza andranno [illegible] Anna, Cus Genova e Alessandria. a. c.

Il Colombo si fa beffe dei primi della classe

Tante partite e tanti personaggi alla ribalta della C e della D di pallavolo.

Colombo col botto. In [illegible] maschile bell'impresa [illegible] Colombo Champagnat che è riuscito a battere (3-1) [illegible] capolista Brugherio: i ragazzi [illegible] Tambroni hanno confermato la buona impressione suscitata nel vittorioso derby con il Vbc Foce, disputando una delle migliori partite della stagione. Campane a martello invece per il Vbc Foce [illegible] Cimmino che sul parquet della Polisportiva Di Nova ha subìto un [illegible] 3-0.

Rivarolesi k. o. Scivolone generale in [illegible] femminile dove sono stati battuti il Cus Genova di Ruggeri (0-3 casalingo con il Legnano), [illegible] Linea [illegible] Ovest di D'Andria (3-1 ad Alzate Brianza) e l'Amatori Rivarolo (1-3 alla Croceра [illegible] il Lecco): molto grave è la sconfitta delle rivarolesi [illegible] Mazzucca e Ivaldi, che hanno compromesso le chances per la poule promozione.

Punteggio pieno. In C2 maschile terzo successo consecutivo [illegible] Sanastrex Moneglia e l'Elce Chiavari che sono [illegible] palate in testa alla classifica a punteggio pieno (quota 6). I monegliesi [illegible] Migliaro e Stevanin hanno liquidato [illegible] autorità l'Ameglia (3-1), schierando i giovani Bermi e Pavero accanto ad Annigoni, Salvini, De Cesaris, Fossati, Mancuso, Repetto e Baldi, mentre i chiavaresi [illegible] Cremisio e Dal[illegible] hanno espugnato il difficile campo del Bradia (3-2) grazie all'esperienza [illegible] «big» Fico, Martini, Forro, Devoto, Perotti, Rabuzzo, Volta, Gardella, Podestà, Piccetti, Nocelli e Pasquetti.

Bel colpaccio anche per il Vbc Rapallo di Pesce che è passato a [illegible] Stefano Magra (3-1).

Poteva [illegible] un en-plein per le équipes rivierasche ma il Tigullio ha ceduto in [illegible] di fronte all'Olimpia Voltri (2-3): per i sammargheritesi di Roberto Canessa è il primo stop stagionale [illegible] Brocoli, Aste, Bonifiglio, Agostino e Mauro Canessa, Ricci, Ambrosetti, Ferri, Larco, Deidda, Orsini e Olivari assicurano il pronto riscatto.

Rosina e Benvenuto. In [illegible] femminile la Norde Lavagna ha superato il Bradia (3-2) ma i tecnici Rosina e Benvenuto non sono soddisfatti. *«Abbiamo giocato male»* dicono.

Zolezzi, Bregante, Nicoletta Bacigalupo, Bacconi, Ornella e Paola Capuano, Previato, Vignolo, Alessandra e [illegible] Tiné accettano le critiche e sperano di ritrovare determinazione nei prossimi impegni. La Norde ha comunque avuto il conforto del risultato, mentre le cugine della Coopsette Lavagna sono cadute sul parquet del Vbc Foce (3-1).

Brave recchelline. In D tre vittorie [illegible] altrettante [illegible] le compagini recchelline: tra i maschi il Vbc Recco ha battuto il Busalla (3-1) [illegible] per quel che riguarda [illegible] bisogna segnalare i [illegible] della Pallavolo Recco sul Cffs Sampierdarena (3-0) e [illegible] Vbc Recco sulla Fabianese (3-0). Infine l'Uscio è sbarazzato del Ceparana (3-0). a. c.

BASKET - I biancazzurri campioni d'inverno della D

E' il solito «grande» Chiavari

CHIAVARI — Tutto secondo le previsioni: l'Autorighi Chiavari s'è laureato campione d'inverno in serie D maschile, battendo con autorità il Landini Lerici 96-82. I cestisti biancazzurri hanno girato a quota 24.

Opposti al modesto Lerici, gli uomini di Vaccaro hanno cominciato alla grande e alla fine del primo tempo conducevano [illegible] per 57-22.

La classifica, alla fine del girone d'andata, vede al comando l'Autorighi, con 24 punti, seguito [illegible] Giornalino Livorno, Cecina e Piombino a 20 (ma il Piombino deve recuperare una facile partita [illegible] il Lucca); al quinto posto il Pio X (punti 18) che ha battuto di misura il Porto Turistico Lavagna per [illegible]. I lavagnesi [illegible] così rimasti ancorati a quota 14, assieme [illegible] Savona.

Nulla da fare anche per il Geal che ha gettato al vento forse l'ultima occasione per reinserirsi nella lotta per la salvezza. Il quintetto sammargheritese, sempre orfano di Bader e Cassaro, ha infatti ceduto sul proprio terreno, [illegible] fronte al non trascendentale Manetti Livorno, per [illegible]. Dopo un primo tempo discreto, i padroni di [illegible] hanno fatto a gara a chi sbagliava di più sotto canestro.

Oltre [illegible] Pisa, sempre a quota zero, ed al Geal [illegible] punti), sono coinvolti nella lotta per non retrocedere [illegible] Promozione il Lucca (punti 8), il Bordighera (punti 8), Manetti e C.D.M. (punti 10): tranquillo per il momento il Landini Lerici [illegible] punti).

In serie C2 maschile, il Mondial Rapallo [illegible] Cesare Gritti ha conquistato il suo secondo successo [illegible]tivo: il ruolo di vittima questa volta è toccato alla cenerentola Nida Moncalieri, battuta per 103-62. Grazie a questa vittoria, ottenuta [illegible] grande forza di volontà e discreto gioco, i rapallesi possono godersi in santa pace la [illegible] che il campionato osserva prima dell'inizio del girone di ri[illegible]no.

Il Mondial (punti 4) si è lasciato alle spalle Nida e De Fonseca (punti 4) e farà la corsa su avversari abbordabili come il Cus Genova (10 punti) ed [illegible] ter[illegible] piemontese composto da Unipol, Phantatex e Perlino.

[illegible] C femminile, facile passeggiata delle ragazze [illegible] Chiavari a Savona: 67-64. La vittoria rafforza la seconda posizione in classifica (punti [illegible]), alle spalle della capolista Loano (punti 22). a. b.

Domenica ancora fermi i dilettanti

GENOVA — Oltre [illegible] torneo Interregionale domenica prossima saranno sospesi per il maltempo anche i campionati di Promozione, Prima, Seconda, Terza categoria e tutti quelli giovanili.

La decisione è stata presa ieri sera [illegible] Comitato Regionale Ligure in accordo con il Settore Giovanile [illegible] Federcalcio.

Le partite saranno recuperate domenica 21 gennaio.

Alla palestra Andrea Doria di Genova campionati regionali per il settore maschile

La ginnastica ligure ha scelto i suoi gioielli

Vittorie di Enrico Biagi tra gli allievi, Paolo Ferraris tra gli juniores e Marco Alloisio nella categoria senior

GENOVA — Enrico Biagi, Paolo Ferraris e Marco Alloisio [illegible] sono laureati campioni liguri di ginnastica artistica maschile, aggiudicandosi tutte e tre le gare previste dal calendario: l'en-plein di questi atleti [illegible] sottolinea le grandi qualità e fa bene sperare [illegible] vista [illegible] prossimi interregionali (2 e 3 febbraio a Milano). La terza ed ultima prova dei campionati liguri si è svolta [illegible] palestra Andrea Doria sotto gli occhi del [illegible] missario tecnico regionale Fulvio Traverso: [illegible] classifiche [illegible] giornata rispecchiano fedelmente quelle finali a testimonianza di un quadro tecnico-agonistico delineato con precisione.

Nella categoria allievi secondo grado il tredicenne Enrico Biagi (Vigili del Fuoco) ha fatto il bello e cattivo tempo, ottenendo il massimo punteggio (5,8) negli esercizi [illegible] corpo libero e alle parallele e chiudendo a quota 33,90 (67,80 nella classifica generale). Le piazze d'onore sono andate ad Alessio Cattinelli (Unione Sportiva Sestri Ponente) con 32,30 (65,40) e Andrea Magnino (Andrea Doria) con 31,20 (63,15).

Tra gli juniores si è imposto Paolo Ferraris del Centro Ginnico Liguria con [illegible] buon 48,15 (96), [illegible] l'atleta genovese [illegible] può e deve fare di più: evidentemente il periodo delle festività natalizie non gli [illegible] giovato e non si [illegible] registrati sensibili progressi rispetto alle ultime esibizioni. Dietro di [illegible] sono giunti nell'ordine Carlo Burlando (Andrea Doria) con 47,65 (94,70) e Luca Pelloni (Unione Sportiva Sestri Ponente) con 47,05 (93,80). Dei «big» mancava Massimiliano Ascione (Andrea Doria) che [illegible] infortunato.

Infine tra i seniores successo di Marco Alloisio (Andrea Doria) [illegible] (96,10) e possibilità [illegible] miglioramento [illegible] prattutto nell'esercizio alla sbarra. Buon secondo è stato Sergio Oetti (Centro Ginnico Sampierdarena) con 43,50 (90,75).

Per il settore maschile sabato e domenica prossimi l'appuntamento è alla palestra dei Vigili del Fuoco dove si svolgerà l'allenamento collegiale regionale (programma alla specializzazione).

Anche le ragazze si [illegible] misurate nel campionato regionale. Le allieve primo e secondo grado dovevano esibirsi alla palestra Crocera, ma la gara è stata rinviata per un guasto all'impianto elettrico. [illegible] puntati quindi sulle allieve terzo grado, juniores e seniores che erano [illegible] alla Ginnastica Genova. Si trattava della seconda prova del torneo ligure (la terza ed ultima è in programma domenica nella stessa palestra) e hanno prevalso Tiziana Oaudino, Paola Coletti e Sonia Scandella.

Tra le allieve terzo grado era assente la stella Marika Poggi ed il livello tecnico non è stato dei migliori: [illegible] imposta in scioltezza Tiziana Oaudino (Ansaldo) con 35,20 e dietro di lei sono giunte la grintosa Micaela Pappo (Ginnastica Genova) con 34,80 e la «sorpresa» Sabrina Tavernitti (Rubattino) con 34,60, il [illegible] nuovo della ginnastica regionale.

Tra le juniores invece buona conferma di Paola Coletti (Regina Margherita) [illegible] 33, mentre l'emergente [illegible] Coppola (Ginnastica Genova) ha saputo cogliere un pregevole secondo posto con 31,70 e precedere Lara Battaglia (Ginnastica Genova).

Infine tra [illegible] seniores [illegible] cavano le infortunate Stefania Lustro e Fulvia Avvenente e si è registrata la bella affermazione di Sonia Scandella (Ginnastica Genova) con 34,15: l'atleta genovese [illegible] vinto senza forzare, era condizionata [illegible] uno stiramento all'inguine che ha pagato soprattutto nell'esercizio [illegible] parallele. a. c.

Il maltempo causa oggi il secondo rinvio dei «quarti»

Pallanuoto, stop alla Coppa

I lavori alla piscina di Lavagna mettono in forse il collegiale azzurro

Oggi avrebbero dovuto disputarsi gli incontri di ritorno dei quarti [illegible] finale della Coppa Italia di pallanuoto, ma [illegible] Federazione ha deciso di rinviarli [illegible] 21 marzo prossimo a [illegible] del maltempo. Le formazioni liguri interessate erano il Nervi e la Rari Nantes Savona: i biancoverdi di Giovanni Urso avrebbero dovuto affrontare in casa la Lazio (andata 13-10 per i romani), i bianco[illegible] [illegible] Lino Repetto, in trasferta, il Posillipo Parmacotto (andata 7-6 per i ponentini); le altre [illegible] [illegible] erano Civitavecchia-Pescara Sisley (14-10) e Ortigia-Como (3-3).

Da notare che i return-match di Coppa [illegible] inseriti originariamente in calendario [illegible] per il 22 dicembre, [illegible] già stati rinviati una [illegible] (sempre per difficoltà di spostamento).

Inoltre, dopo il collegiale svoltosi a Napoli dal 17 al 19 dicembre scorso, il nazionale di Fritz Dennerlein dovrebbe allenarsi alla piscina di Lavagna [illegible] domenica a martedì prossimi. L'impianto lavagnese in questi giorni è sottoposto a lavori di manutenzione [illegible] esistono alcune difficoltà tecniche da superare (già in occasione [illegible] match di [illegible] pionato tra Pro Recco e Posillipo la piscina [illegible] stata riempita [illegible] tutta fretta): oggi dovrebbe esserci la decisione definitiva. In [illegible] favorevole, il c.t. azzurro Dennerlein convocherà [illegible] stessi giocatori che [illegible] preso parte agli allenamenti partenopei, ovvero Steardo (Manelli), Averaimo (Fiamme Oro), Baldineti, Bertazzoli e Tronchini (Pro Recco), Cristilli (Nervi), Gandolfi (Bogliasco), Pisano (Rari Nantes Savona), [illegible] (Ortigia), D'Altrui e Misaggi (Pescara Sisley), Ferretti (Lazio), Mario Fiorillo, Stefano Postiglione, Giuseppe e Francesco Porzio (Posillipo Parmacotto), Tempestini (Fiorentia) e Trapanese (Canottieri Napoli). L'unica novità dovrebbe essere rappresentata dalla presenza del centroavanti Gianfranco Bertolini del Nervi (classe 61). a. c.

Dagli scritti del «divin marchese» lo spettacolo di Lerici con Salines

Si ride nel boudoir [illegible] De Sade

Al teatro Belli è cominciata «Arcana», rassegna dedicata all'erotismo - In programma anche tutti i film [illegible] Brass

ROMA — Il signore De Sade era un uomo poco allegro, d'altra parte avendo trascorso [illegible] anni tra galera e manicomio senza poter mettere in pratica la propria ricerca [illegible] piacere, non c'è da meravigliarsi che il [illegible] [illegible] fosse notevolmente peggiorato. Riuscire a trasformare i noiosissimi scritti del «divin marchese» in [illegible] [illegible] teatralmente ameno è, dunque, operazione impervia: tentarla è un gesto di sfida tanto nei confronti [illegible] furori erotici di De Sade, quanto nei confronti [illegible] pubblico odierno.

[illegible] prova l'ha voluta fare Roberto Lerici fondendo in un unico testo *Il dialogo tra un prete e un moribondo* e *La Filosofia nel boudoir* e portandoli poi in scena sotto il titolo unificante di *Il Boudoir [illegible] marchese De Sade*. Con l'aiuto di Antonio Salines, [illegible] doppia veste [illegible] interprete e regista, l'al[illegible] [illegible], sul piccolissimo palcoscenico del teatro Belli in Trastevere, arredato [illegible] l'occorenza com[illegible] una ricca camera da letto [illegible] inizio Ottocento, si è visto perciò un marchese De Sade inedito: sorridente, ironico, giocoso, più beffardo che diabolico, più gaudente che perverso, più ribelle che trasgressivo.

Il nudo c'è ed [illegible] offerto [illegible] avarizia ed è il nudo di Svetlana Starkova, Elena Ursiti, Irmgard Veithen, Francesco Acquaroli, ovviamente Salines-De Sade: unica eccezione Patrik Rossi Castaldi in un talare abito nero. C'è perfino uno specchio che sistemato [illegible] mediatamente dietro il letto riesce a restituire l'immagine dei corpi a tutto tondo.

Pretesto per il racconto teatrale è il dialogo tra il marchese De Sade, colto al momento di abbandonare la vita, e [illegible] prete giunto [illegible] lui per tentare all'ultimo istante di convertirlo. Come suscitati dalla fantasia stessa [illegible] De Sade appaiono, successivamente, Eugenie de Mistival, giovane creatura da iniziare ai piaceri sessuali, Madame [illegible] Saint-Ange, sua dissoluta protettrice e Madame de Mistival, severa madre della fanciulla. E [illegible] comincia il gioco.

La parte più bella dell'intero testo sono i versi endecasillabi nei quali Roberto Lerici ha tradotto tutte le lunghissime descrizioni, a metà tra il fisiologico e il passionale, che costituiscono il nucleo centrale [illegible] *La filosofia nel boudoir*.

Diviso in due tempi laddove l'ideale sarebbe stato un ricco tempo [illegible] questo *Boudoir [illegible] marchese De Sade* è il primo di una lunga rassegna dedicata all'erotismo dal titolo «Arcana». Patrocinata dall'assessorato alla cultura di Roma con l'aiuto dell'istituto [illegible] cultura francese, «Arcana» [illegible] [illegible] di ripresentare [illegible] pubblico testi classici e [illegible] dell'arte [illegible]: non a [illegible] nel foyer del teatro è stata allestita [illegible] mostra di quadri di pittori contemporanei obbligatoriamente ispirati al rapporto d'amore.

A firmare la regia del *Boudoir* avrebbe dovuto [illegible] sere Tinto Brass, indiscusso maestro [illegible] immagine erotica attuale, ma all'ultimo [illegible] istante Brass ha cambiato idea: sembra gli basti essere presente in questo progetto «Arcana» [illegible] [illegible] rassegna di tutti i suoi film.

al. ro.

Una scena di «Il boudoir del marchese De Sade»: il nudo c'è ed è offerto senza avarizia

Comincia venerdì al Nuovo la rassegna «Il gesto e l'anima»

Pilobolus, primo sguardo [illegible] contemporanea

TORINO — *«Il gesto e l'anima» parla il linguaggio contemporaneo: la rassegna di danza organizzata dal teatro Nuovo di Torino con il patrocinio del ministero [illegible] Spettacolo e dell'assessorato alla cultura [illegible] Regione, [illegible] intitola quest'anno, [illegible] po' enfaticamente, [illegible] chissà perché in inglese) «Usa and Europe - Best Contemporary Dance».*

«Dopo [illegible] ciclo [illegible] — *dice [illegible] Mesturino, direttore del Nuovo* — al quale avevano partecipato la Fracci, la Savignano, [illegible] Terabust, [illegible] Così, abbiamo pensato che era necessario compiere [illegible] passo ulteriore, dare alla nostra rassegna un'impronta internazionale. Con "Il gesto e l'anima '85" speriamo di offrire [illegible] panorama il più [illegible] sibile esauriente sul balletto contemporaneo in America e in Europa».

La rassegna costerà circa 300 milioni; quasi un terzo dei finanziamenti arriveranno dalla Regione. «Perché è importante continuare a percorrere la strada, a volte impervia, dell'arte contemporanea — *sostiene l'assessore alla cultura Giovanni Ferrero* —. La mostra di Rivoli per le arti figurative, John Cage per la musica, questa rassegna «Il gesto e l'anima» per la danza: sono tutti appuntamenti con i quali noi ribadi[illegible] [illegible] [illegible] impegno, il nostro [illegible] interesse per [illegible] culturali che non hanno forse [illegible] un'immediata presa sul pubblico, ma che almeno fanno discutere».

«Credo che tra i compiti di un'amministrazione regionale ci siano anche quelli [illegible] [illegible] il futuro, [illegible] questo caso culturale, del territorio. Rinunciando quindi a successi più sereni e rassicuranti. Non [illegible] tratta di un problema di conteggio quantitativo del consensi. Ci interessa anche la polemica. Non vogliamo "épater les bourgeois", ma pensiamo che cultura sia anche contrasto. In un momento in cui [illegible] spettacolo di massa è la televisione, tentia[illegible] di stimolare [illegible] gente con iniziative forse contestabili, ma comunque, speriamo, interessanti. La mostra [illegible] Rivoli, ad esempio. Polemiche, critiche. Va bene. Molto meglio dell'indifferenza».

al. co.

Il gruppo Pilobolus sarà a Torino venerdì 18 e sabato 19

Le compagnie dall'Europa e dall'A[illegible]

[illegible] — Il compito di aprire [illegible] festival «Il gesto e l'anima» toccherà al Pilobo[illegible] Dance Theatre, che presenterà il suo spettacolo (coreografie [illegible] Felix [illegible] [illegible] Pendleton, Daniel Ezralow) venerdì [illegible] (replica [illegible] [illegible] Nuovo.

Il 15 e il 16 febbraio appuntamento [illegible] «L'ensemble», una compagnia belga diretta [illegible] Micha Van Hoeke, che presenterà «La dernière danse?». [illegible] Hoeke, che ha curato la coreografia delle [illegible] ha lavorato a [illegible] go con Béjart, il suo stile è una «fusion» [illegible] classico e moderno.

Arriva dall'Olanda il «Werkcentrum Dans», [illegible] compagnia più spiccatamente orientata verso il moderno avanzato. Sarà a Torino dal 27 febbraio al 2 marzo.

Anglo-americano è il mimo Adam Darius, un artista eclettico che si occupa di teatro-danza, musical, rock e persino di opera lirica. Con Kazimir Kolesnik presenterà il 15 e 16 marzo «Gifts from a dead lover», dedicato al mimo Nathaniel, morto suicida a 37 anni.

Diretta filiazione del «Nederlands Dans Theater» arriverà il 26 e 27 marzo lo «Junior Group», rappresentante di quella scuola contemporanea che sul «classico-moderno» ha costruito altissime espressioni di coreografia.

Infine «Rosas», un gruppo femminile che presenta, il 29 e 30 marzo, «Rosas danst Rosas»: sono «figlie ribelli» di Béjart, quattro danzatrici uscite dalla scuola [illegible] [illegible] presentano una «performance» [illegible] annunciata di [illegible] de rigore, tensione e forza teatrale.

Karole Armitage arriva dall'America: i suoi spettacoli (al Nuovo il 7 e 8 maggio) sono frutto [illegible] un'analisi del movimento e dei suoi rapporti [illegible] suono.

Non [illegible] stabilite le date degli spettacoli della «Trisha Brown Company» e di Merce Cunningham. Trisha Brown è l'ultima rivelazione della «new-dance»: una sorta di nuova Twyla Tharp dotata di grande creatività e senso dello humour.

[illegible] [illegible] è da quarant'anni il maestro per decine di coreografi. Studia la danza in relazione alle altre forme d'arte, collabora ad esempio con John Cage.

Gli organizzatori della rassegna sperano anche di coinvolgere il pubblico. Per ogni spettacolo si svolgerà un incontro tra spettatori e [illegible] preti. [illegible] appuntamento sabato sera, dopo l'esibizione dei Pilobolus.

L'Orchestra da Camera [illegible] Ss. Martiri

Tra Bach e Mozart con grande agilità

TORINO — S'è aperta l'altra sera alla Chiesa dei Ss. Martiri la Stagione d'Inverno dell'Orchestra da Camera di Torino diretta da Enzo Ferraris. Per cinque lunedì, sino al [illegible] marzo, l'Orchestra presenterà alcuni programmi di musica da camera incentrati sulla presenza costante di lavori di Bach di cui cade quest'anno il terzo centenario della nascita.

Due concerti brandemburghesi, il Terzo e il Sesto, hanno dato modo l'altra sera di mettere in evidenza le doti dei valenti solisti di viola Krystyna Porebska e Alberto Giolo. Attorno a loro gli archi diretti [illegible] Ferraris si sono impegnati [illegible] dedizione nel dipanare i complessi piani [illegible] nori della polifonia bachiana. Ne [illegible] uscite esecuzioni vivaci e assai vitali.

Passando da Bach a Mozart che occupava l'intera seconda parte del concerto con i tre divertimenti K. 136/137 e 138, l'orchestra ha opportunamente mutato di suono e di stile, puntando sull'agilità e sulla trasparenza piuttosto che sui robusti effetti [illegible] massa, impiegati soprattutto nel Sesto brandemburghese; e anche questa versatilità è prova dell'intelligenza che [illegible] [illegible] esecuzioni del simpatico complesso.

p. gal.

Morto Mayer creò a Londra i concerti per bambini

LONDRA — E' morto a 105 anni di età sir Robert Mayer, un filantropo che negli [illegible] 20 diede vita a dei celebri concerti per bambini, una tradizione tuttora in vita.

Nato [illegible] una ricca famiglia ebrea [illegible] Mannheim, [illegible] Germania, da bimbo Mayer suonò il piano per Brahms. Trasferitosi nel 1896 in Gran Bretagna, ebbe una fortunata carriera come uomo d'affari. Nel 1923, ispirato da un'analoga iniziativa negli Stati Uniti, organizzò con la moglie, il soprano Dorothy Moulton, i «Concerti per bambini Robert Mayer».

Negli Anni 50 Mayer estese l'iniziativa anche ai ragazzi più grandi, fondando un [illegible] vimento che chiamò «Gioventù e musica». La regina Elisabetta, che andò a 6 anni al [illegible] primo «Robert Mayer Concert», [illegible] pure presente nel 1979 [illegible] cerimonia per i 100 anni di Mayer alla Royal Festival Hall.

L'anno dopo Mayer, vedovo da sei anni, si risposò a 101 anni con Jacqueline Noble.

[illegible] - [illegible]

Quel [illegible] sabato di violenza [illegible] una piccola città perbene

SABATO TRAGICO (1955 su Raitre alle 20,30 per il ciclo «Lo specchio scuro») di Richard Fleischer con Victor Mature, Richard Egan, Ernest Borgnine, Sylvia Sidney, e Lee Marvin in una delle sue incisive caratterizzazioni di uomo crudele e violento pri[illegible] di diventare protagonista e ottenere l'Oscar. E' un esempio di nero psicologico con il ritratto di una squallida cittadina della provincia americana dove, sotto una patina di perbenismo, si agitano passioni, [illegible] e disprezzo. Un sabato arrivano in città tre criminali che sparando e seminando [illegible] terrore rapinano la banca: sarà [illegible] uomo mite, disprezzato da tutti perché tranquillo e remissivo, a reagire contro i tre banditi.

IN NOME DEL PAPA RE (1978 su Canale 5 alle 20,30) di Luigi Magni con Nino Manfredi, Salvo Randone, Camillo Milli, Carmen Scarpitta, Carlo Bagno: commedia drammatica romanesca che rievoca [illegible] decapitazione — l'ultima prima di Porta Pia — dei cospiratori Giuseppe Monti e Gaetano Tognetti nella Roma papalina del 1868, fra attentati e repressioni, e beghe fra i prelati, [illegible] il risvolto romanesco [illegible] un giudice ecclesiastico che [illegible] scopre padre di un condannato a morte.

Jane Fonda su Retequattro nel film «Crisantemi per un delitto»

DONNA D'ESTATE (1963 su Montecarlo alle 20,30) film d'esordio di Franklin Schaffner (*Il pianeta delle scimmie*) [illegible] Joanne Woodward, [illegible] commedia *Rose perdute* [illegible] William Inge, amaro ritratto di [illegible] donna che piena [illegible] ambizioni ha lasciato la cittadina natale e ora vi fa ritorno dopo molte delusioni.

LA GUERRA PRIVATA DEL SERGENTE O'FARRELL (1968 su Eurotv alle 20,20) di Frank Tashlin con Bob Hope, Gina Lollobrigida e Mylène Demongeot, guerra in allegria con le vicissitudini farsesche [illegible] un gruppo di militari [illegible] un'isoletta del Pacifico, privi [illegible] whisky, birra e donne.

ADIOS GRINGO (1965 su Italia 1 alle 22,45) di George Finley alias Giorgio Stegani, western all'italiana[illegible] Giuliano Gemma pistolero [illegible] sato di delitti che non ha commesso.

CRISANTEMI PER UN DELITTO (1964 su Rete 4 a mezzanotte) [illegible] René Clément con Alain Delon e Jane Fonda, torbido intrigo [illegible] passione e di assassinii in una lussuosa villa della Costa Azzurra tra un affascinante avventuriero e [illegible] diabolica fanciulla.

E si scatenò [illegible] futurismo

In seconda serata, per «Delta», inchiesta sulla «veggente» calabrese

Stasera programmazione insolita e densa su Raitre: comincia nella fascia delle 19 [illegible] una puntata, la settima, [illegible] [illegible] la Mole, prosegue [illegible] un film [illegible]mericano e si conclude con un reportage su una veggente calabrese.

Sotto la Mole è una trasmissione storica basata su rari filmati e su testimonianze orali. E' curata da Angelo D'Orsi ed è condotta in studio da Nico Orengo. Argomento, la cultura a Torino negli anni [illegible] fascismo [illegible] [illegible] discorso che di continuo si allarga all'ambito nazionale ed europeo dell'epoca.

Sino ad ora si è parlato dell'università fra il '20 e il '39, [illegible] pittura, [illegible] teatro, [illegible] quotidiani, delle riviste, dell'editoria e, in generale, di una tenace, a volte sottile ma persistente sopravvivenza [illegible] libertà e di democrazia nonostante la pesante cappa del regime.

Nella puntata di stasera, invece, l'ideologia fascista è dominante. E' di scena il futurismo che si scatena in tutta Italia con Marinetti e che a Torino ha il suo fervido rappresentante in Fillia, pittore, scrittore, organizzatore culturale. E si vuole fare di Torino [illegible] prima città futurista: [illegible] lo sventramento [illegible] del centro (documentato da brani dell'Istituto Luce) porta alla costruzione della nuova via Roma definita «una battaglia perduta» o più esplicitamente «una vergogna» (sullo sfondo l'ombra dell'architetto del regime, Piacentini, con i suoi personali interessi strettamente legati alle grandi imprese edilizie).

Animata da interviste polemiche, inframmezzata da visioni di bizzarri manifesti futuristi e quadri di «aeropittura», commentata da musiche di Casella, Russolo, Pradella, la puntata, con la regia di Graziella Riviera, si snoda rapida, è [illegible] buon esempio [illegible] racconto-inchiesta tra immagini e parole, e ha il solo difetto di essere troppo breve e sintetica rispetto alla materia.

Quanto al film Sabato tragico rimando all'apposita rubrica, rilevando comunque che in questa [illegible] Lo s[illegible]cchio scuro a cura di Enrico Ghezzi — e che ha il significativo sottotitolo «Crimine amore e morte nel cinema nero americano» — sono passate pellicole di notevole interesse, come quella di stasera, soprattutto rare e dimenticate persino dagli addetti ai lavori.

Per il ciclo, che volge al termine, il bilancio non potrà che essere positivo.

In seconda serata, per il programma scientifico Delta, [illegible] in onda l'inchiesta [illegible] [illegible] Evolo di Maricla Boggio e Luigi Satriani. E' lo sconcertante incontro [illegible] [illegible] contadina calabrese cui sono attribuiti [illegible] molti anni poteri paranormali, guarigioni «miracolose», colloqui con i morti, fenomeni inspiegabili di vario tipo: una trasmissione che si affida — anche qui — alle [illegible] testimonianze e che risulta un'indagine «in presa diretta» nel mondo della parapsicologia calato in una società meridionale di antichis[illegible] [illegible] tradizioni e di aspri problemi da sempre irrisolti.

n. ba.

Young, Esposito per il Midem

CANNES — Il [illegible] Mercato Internazionale [illegible] Disco e delle [illegible] Musicali [illegible] svolgerà a Cannes dal 28 gennaio al 1° febbraio.

[illegible] ospiti del gala d'apertura [illegible] [illegible]no Paul Young, [illegible] [illegible] Burgh, Ray Parker junior. [illegible] [illegible] delle [illegible] serate [illegible] nomi di rilievo, fra questi anche gli italiani Tony Esposito e Nino D'Angelo.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale 12; 13,30; 17; 20; 21,45; 0,15
10-11,45 [illegible]
11,55 **Che tempo [illegible]**
12,05 **Pronto... Raffaella?**
13,55 **Tg1 Tre minuti di...**
14 — **Pronto... Raffaella?**, l'ultima telefonata
14,05 **Antologia di Quark**, a cura di Piero Angela breve viaggio attraverso l'ottetto
15 — **I Trollkins**, disegni animati: «Il gigante bebè», «L'isola del tesoro»
15,20 **Le meravigliose storie del prof. Kitzel**, cartone animato: «Le grotte di Altamira»
15,30 **Dse schede: Urbanistica:** «Gli alberi e la città»
16 — **Il grande teatro del West**, telefilm: «Il destino ci ha [illegible] fratelli»
16,25 **L'opera selvaggia**, documentario: «Karanteka»
18,10 **Tg1 Cronache:** [illegible] [illegible] **Sud, Sud chiama Nord**
18,40 **Il Bulo di Sherlock Holmes**, disegni animati: «Una corona da trovare»
18,50 [illegible] [illegible]: fatti, [illegible] e personaggi, con Enrica Bonaccorti e Piero Badaloni
19,35 [illegible] [illegible] **giorno dopo - Che tempo [illegible]**
20,30 **Il Fornaretto di Venezia**, film di D. Tessari, con Enrico Maria Salerno, Michèle Morgan, Sylva Koscina, Stefania Sandrelli
22,15 **Il concerto di Sotto le stelle**
22,45 **Mercoledì sport**, telecronache dall'Italia e dall'estero. Roma: palla[illegible]tro: B[illegible]roma-Cibona, Coppa Campioni. Parma: pallavolo: [illegible]al-Radiotecnick, semifinali Coppa Campioni maschile

RAIDUE

Telegiornale: 13; 17,30; 19,45; 22,15; [illegible]
10-11,45 **Televideo**, pagine dimostrative
11,55 [illegible] **tel, mangi?**, conduce Enza Sampò
13,25 **Tg2 I libri**, a cura [illegible] Carlo Cavaglià
13,30 **Capitol**, serie televisiva
14,35-16 **Tandem**, conducono Claudio Sorrentino e Roberta Manfredi. Nel programma **Super G**, attualità e giochi elettr[illegible] e in collegamento con la sede di Firenze [illegible] 15,15 **Parollarsa**, gioco a premi
16 — **Un cartone tira l'altro:** «Esteban e [illegible] misteriose città d'oro»
16,25 Dse. **Follow me**, corso [illegible] lingua inglese per principianti e autodidatti
16,55 **Due e simpatia**, uno sceneggiato al giorno: «Dov'è Anna?» (2ª puntata), [illegible] Mariano Rigillo e Scilla Gabel, regia di P. Schivazappa
17,35 **Dal Parlamento**
17,40 **Vediamoci sul Due**, conduce Rita Dalla Chiesa
18,20 **Tg2 Sportsera**
18,30 **L'ispettore Derrick**, telefilm: «Un figlio diverso»
20,25 **Calcio**: da Torino, Juventus-Liverpool, sfida per la Supercoppa, telecronista Nando Martellini
22,25 **In due si indaga meglio**, [illegible] Agata Christie: «La morte è di casa»
23,15 **L'Italia vive**

RAITRE

Telegiornale: 19; 23,20
11,45-13 **Televideo**, pagine dimostrative
16 — [illegible]: **Chimica e agricoltura**
16,30 Dse: **Giovani e giovanissimi**, due generazioni a confronto: «Tra sessualità ed amore»
17 — **Galleria di Dadaumpa**, Raimondo Vianello: «Il tappabuchi»
18,15 **L'orecchiocchio**, quasi un quotidiano tutto di musica a cura di Lionello De Sena
19,35 **Sotto la Mole**, la [illegible] a Torino [illegible] anni del fascismo: «Futuristapoli» (7), regia di G. R[illegible]
20,05 **Dse: Come è tuo figlio?**, parliamo del carattere
20,30 **Lo specchio** [illegible]: [illegible] **tragico** (1955), film di R. Fleischer, con V. Mature, [illegible] Egan, S. McNally, S. Sidney
22,15 **Processo del lunedì edizione speciale**, dedicata alla sfida Juventus-Liverpool per la Supercoppa
23,35 [illegible] «Natuzza evolo», regia [illegible] Maricla Boggio e Luigi Maria Lombardi Satriani

Alessandra canterà da stasera la sigla di «M'ama [illegible] m'ama», il gioco [illegible] dotto da Ramona Dell'Abate e Maurizio Predolin. L'appuntamento è alle ore 19,25 [illegible] Retequattro

Italia 1

9,30 **La grande vallata**, telefilm
9,30 **Le vacanze del sor Clemente**, film (1955), di C. Mastrocinque
11,30 **Operazione sottoveste - «Notti in un sottomarino che scoppia»**, telefilm
12 — **Agenzia Rockford**, telefilm
13 — **C.H.I.P.S.**, telefilm
[illegible] — **Dee Jay Television**
14,40 **La famiglia** [illegible] **diard**, telefilm brillante
16 — **Bim Bum Bam**
17,40 **La donna bionica**, telefilm
18,40 **Charlie's Angels**, telefilm
19,50 **Cartoni**
20,30 **I giorni del padrino**, sceneggiato (2ª puntata)
21,45 **Squadra** [illegible]**ne**, telefilm
22,45 **Adios Gringo**, film (1966), di G. Finley con G. Gemma, E. Stewart ([illegible])

Canale 5

9,30 **Gangster, amore e... una Ferrari** (1958), film con J. Cagney, S. Jones
11,30 **Tuttinfamiglia**
12,10 **Bis**, gioco a quiz
12,45 **Il pranzo è servito**, gioco
13,25 **Sentieri**
14,25 [illegible] **Hospital**
15,25 **Una** [illegible] **da vivere**
16,30 **Buckaroo**[illegible]
17,30 **Tarzan**, telefilm
18,30 **Help**, gioco [illegible]cale
19 — **I Jefferson**, telefilm
19,30 **Zig Zag**, gioco a quiz
20,30 **In nome** [illegible] **Papa Re** (1977), film [illegible] L. Magni con N. Manfredi, C. Scarpitta (dramm.)
22,30 [illegible], [illegible]timanale di [illegible] varietà
23,30 **Canale 5 News**
0,30 **Anna dei mille giorni** film (1969), di C. Jarrot [illegible] R. Burton, G. Bujold, I. Papas (storico)

Rete quattro

12 — **Febbre d'amore**, teleromanzo
12,45 **Alice**, telefilm
13,15 **Mary Tyler Moore**, telefilm
13,45 **Tre cuori in affitto**, telefilm
14,15 **Brillante**, novela
15,10 [illegible]
16 — **Papà** [illegible] [illegible]**pà**, telefilm
16,20 **I giorni** [illegible] **Brian**, telefilm
17,15 **In casa Lawrence**, telefilm
18,05 **Febbre d'amore**, tele[illegible]o
18,55 **Samba d'amore**, novela
19,25 **M'ama non m'ama**, gioco a premi con Ramona Dell'Abate e Marco Predolin
[illegible] **Maurizio Costanzo** [illegible]
23 — **La città degli angeli** telefilm
24 — **Crisantemi per un delitto**, film (1964) di R. Clement con A. Delon, J. Fonda (dramm.)

Eurotv

15 — **Dr. Slump e Arale**, cartoni
18 — **Isidoro**, cartoni
18,30 **Lupin III**, cartoni
19 — **Lamù**, cartoni
19,20 [illegible] **d'amore**
19,50 **Marcia nuziale**
20,20 [illegible] [illegible] **privata del sgt. O'Farrell** film con [illegible] Hope, Gina Lollobrigida
22,20 **Petrocelli**, telefilm
23,15 **Tuttocinema**

Rete A

16,30 **La morte risale a ieri sera**, film di Tessari con Raf Vallone
18,30 **Cartoni animati**
19 — **Cara a cara**
20,25 **Aspettando il domani**, teleromanzo
21,30 **Il tempo della nostra vita**
22,30 **Doctors**, telefilm
23 — **Al 96**, telefilm
23,30 **Diamante Lobo**, film con Lee Van Cleef, Jack Palance

Montecarlo

Telegiornale: 19,20; 23,15
17 — **L'Orecchiocchio**
17,40 [illegible] [illegible] **Hollywood**, telefilm
18,40 **Shopping**
19,30 **La banda** [illegible] **cinque**, telefilm
20 — **Addio Giuseppina**
20,30 [illegible] **d'estate**, film con Joanne Woodward
22,15 **Figure, figure, figure, revival**

Capodistria

Telegiornale: 14; 17,55; 19,30; 21,50
17,05 **Attenti ai ragazzi**, telefilm
17,30 **Cartoni** [illegible]
18 — **Sport**
19,50 [illegible]
20,25 **Pallacanestro - Coppa dei Campioni;** [illegible] **Roma: Bancoroma - Cibona (Zagabria)**
22 — **Un'ombra nella** [illegible]

Svizzera

Telegiornale: [illegible]; [illegible]; 22,25
18,05 **La miseria del** [illegible] **gnor Travet**, film di Soldati [illegible] Cervi
20,30 **L'uomo dello schermo**
21,30 **Il Taborre**

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio: 6, 8, 10, 12, 13, 17, 19, 21, 23 — 9 Radio anch'io; 9,30 Canzoni nel tempo; 11,[illegible] La casa sull'estuario; 11,30 Il garage dei ricordi; [illegible] Via [illegible] Tenda; 13,30 La diligenza; 15,03 Habitat; 16 Il paginone; 17,30 Radiouno jazz '85; 18 Obiettivo Europa; 18,30 Musica sera: Microsolco che passione; 20 In punta di piedi; 20,30 Intervallo musicale; 21,03 Il piacere della vostra casa; 21,30 Musicisti di oggi; 22 Ranocchia la tua voce; 23,05 La telefonata; Stereouno. 15-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30 — 6,05 Mattina; 9,10 Discogame; 10,30 3131; 12,45 Tanto è un gioco; 15 «Il dovere del medico» di Pirandello; 15,30 Omnibus; 18,32-20,45 Le ore della musica; 21 Jazz; 21,30-[illegible] 3131 notte; Stereodue: 15-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 20,35, 21,00 — 6,55, 8,30-11 Il concerto del mattino; 10 L'Odissea di Omero; 12 Pomeriggio musicale; 15,30 Un certo discorso; 17-19 Spazio tre; 21,10 Storia [illegible] variazione (27); 22,10 [illegible] [illegible] instrumental de France; 22,30 America coast to coast; 23 Il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte; [illegible]: Stereonotte: 24-6.

ANCORA MALTEMPO E UN'ALTRA GIORNATA ALL'INSEGNA DELL'EMERGENZA IN TUTTA LA REGIONE

A Genova si prepara un piano anti-neve

Lo ha chiesto la Provincia - Il Comune ha sparso sulle strade 15 mila quintali di sale - Chiuso l'aeroporto, i bus viaggiano, treni in ritardo

GENOVA — Il maltempo continua ad imperversare. Anche ieri i genovesi si sono svegliati sotto una coltre bianca spessa oltre dieci centimetri e la nevicata è proseguita per tutto il giorno, a tratti sulla città, più intensamente nell'entroterra. Un esempio per tutti: nella zona di Crocefieschi, in mezz'ora, sono caduti 15 centimetri di neve.

Questa situazione, veramente eccezionale, ha costretto Comune e Provincia ad un superlavoro e alla mobilitazione di tutti gli uomini ed i mezzi disponibili per poter garantire i trasporti e le comunicazioni ed evitare la paralisi.

Pesantissimi i danni all'agricoltura, soprattutto nella Riviera di ponente. La giunta regionale si riunirà oggi per decidere e approvare una legge speciale per venire, seppur parzialmente, incontro alle esigenze di agricoltori e floricoltori.

Ieri i trasporti sono stati problematici. Le ferrovie hanno funzionato ma con enormi ritardi. Le stazioni di Genova-Brignole e di Genova-Sampierdarena sono rimaste per molte ore inattive a causa dello spesso manto nevoso che copriva binari e scambi, tanto che si è reso necessario l'intervento anche dei militari.

I convogli per i pendolari hanno viaggiato ma con forti ritardi come del resto è accaduto per i convogli a lungo percorso. L'aeroporto «Cristoforo Colombo», dopo essere rimasto agibile per tutta la giornata di lunedì, ieri mattina è stato chiuso per alcune ore per consentire a squadre di operai di spalare la neve dalla pista e dai piazzali.

I mezzi pubblici, in città, hanno funzionato al 90 per cento, come ha dichiarato il sindaco Fulvio Cerofolini. In alcuni quartieri situati sulle alture non hanno potuto usufruire del servizio. «Le strade provinciali sono transitabili, anche se con molta prudenza e con le catene», ha detto il presidente della Provincia, Elio Carocci che, affiancato dagli assessori Franco Rolandi e Mauro Armanino, ha fatto il punto sulla situazione lungo gli oltre 700 chilometri di strade di sua competenza.

La Provincia ha avanzato al prefetto di Genova la richiesta di definire un piano di emergenza per evitare «accavallamenti di iniziative, dispersioni di energie e mezzi, accorrette di uomini e mezzi». La prefettura, per il momento, coordina in modo informale gli interventi ma non ha ancora dichiarato lo «stato di calamità».

E' infine scaturita una sorta di «caccia al sale» da parte degli enti pubblici amministrazioni che ne hanno bisogno per cospargere le strade ed evitare così ulteriori pericoli. Il solo Comune di Genova ne ha già sparsi oltre 45 mila quintali e ora questo prezioso prodotto comincia a scarseggiare.

I mezzi e gli uomini impegnati prontamente dalle due amministrazioni, comunale e provinciale, hanno consentito per il momento di far fronte alla situazione definita «eccezionale ma sufficientemente governabile». Il Comune ha messo in campo circa 3 mila uomini di cui 1200 «volontari», una cinquantina di ruspe, 16 autobotti, 14 spartineve, 14 spargisale. La Provincia circa duecento uomini e una settantina di mezzi (30 autocarri spazzaneve, 16 pale gommate, 21 trattori, una turbina spazzaneve).

Restano i problemi dell'energia: quella elettrica, salvo rarissimi e brevi black out, non è mai mancata anche se i consumi sono saliti alle stelle. Il gas arriva e l'azienda municipalizzata comunica che il consumo registrato in questi giorni è il doppio di quello normale (2 milioni e mezzo di metri cubi nelle 24 ore).

Alberto Robello

Riviera snobbata in tv

La spiaggia di Alassio interamente coperta dalla neve, che ha raggiunto i venti centimetri

E' arrivata troppo tardi la nevicata di questi giorni. Il gelo ha ormai compromesso i raccolti, provocato danni ingentissimi.

Gli agricoltori e i floricoltori della Riviera di ponente denunciano danni da capogiro: 80 miliardi in provincia di Savona, almeno 100 miliardi in quella di Imperia.

Ma allorno al «fenomeno neve» in Liguria pare si faccia, a livello nazionale, soprattutto del «colore». Si è fatto interprete del generale malumore Francesco Cenere, sindaco di Boissano, che ha inoltrato un durissimo telegramma di protesta al presidente della Rai e al direttore del TG1.

Sostiene il sindaco Cenere: «E' disgustoso assistere al notiziario sul maltempo e apprendere che "nonostante tutto i milanesi sono andati a lavorare", quando in provincia di Savona e Imperia i danni ammontano a centinaia di miliardi».

Il sindaco di Boissano così conclude: «I contadini delle nostre terre andranno a mangiare a casa dei milanesi, che hanno subìto il grave danno "di usare il tram o il metrò" anziché la propria autovettura. L'informazione è tutt'altra cosa. Vergogna».

I giardini Hanbury cimitero di piante

L'orto botanico della Mortola è stato chiuso al pubblico - Il gelo ha ucciso molte specie - Anche l'agrumeto sta morendo - Ingenti i danni

VENTIMIGLIA — I giardini Hanbury, a La Mortola di Ventimiglia, sono stati chiusi. Il freddo ed il gelo di questi giorni hanno provocato gravissimi danni anche in quello che, da quasi cento anni, viene considerato uno dei più prestigiosi orti botanici d'Italia, forse d'Europa.

Diciotto ettari di giardino, 3000 specie rare, oltre diecimila piante, provenienti da ogni latitudine, dall'Equatore alle zone monsoniche. Molti esemplari sono stati uccisi dal gelo. Per altri occorrerà attendere i primi caldi per poter azzardare una diagnosi.

Il freddo non è stato letale come in altre zone del Ponente, tuttavia per due volte ha toccato i 3 gradi e mezzo sotto zero: troppi per certi tipi di piante.

Spiega Pier Giorgio Campodonico, direttore dei giardini Hanbury: «Più che le punte massime di freddo, sono state le 36 ore consecutive sottozero, la scorsa settimana, a causare i danni maggiori. Le piante contro le improvvise punte del freddo possono difendersi, ma non hanno risorse per affrontare una situazione di gelo ad oltranza».

Le conseguenze maggiori le hanno subite le piante grasse, le cosiddette «suscluente». Le agavi sono appassite. Quasi tutte si presentano di uno sconsolante color scuro. A primavera si potrà stabilire se il freddo è stato letale o se, con il trascorrere dei mesi, si potranno riprendere. Fra i ficus, c'è stata una vera e propria ecatombe. Gelato anche l'agrumeto.

«Sono circa 250 piante — aggiunge Campodonico — fra limoni, aranci, mandarini. Fino a zero gradi resistono. Sottozero la pianta muore».

Anche le arbustive hanno sofferto il freddo. In particolare le piantagioni di Palissandro. Il gelo già nel 1956 provocò gravissimi danni all'interno dell'orto botanico della Mortola. In quell'occasione moltissime piante, apparentemente «bruciate» dalle gelate della notte, con l'arrivo dei primi caldi ripresero però a vivere.

I giardini Hanbury, da alcuni giorni, sono chiusi al pubblico. In primo luogo perché i vialetti ed i sentieri interni, a volte ripidi e scoscesi, sono ghiacciati e quindi pericolosi. Poi per proteggere le piante debilissime.

Spiega Campodonico: «Una pianta gelata, ma ancora in vita, può morire anche per la sola rottura di un ramoscello. Per questa ragione abbiamo preferito interrompere l'ingresso dei visitatori».

Da alcune parti sono state mosse delle critiche alla direzione dell'orto botanico. «Sarebbe stato opportuno — è stato detto — coprire le piante più delicate, con fogli di plastica o teloni, come è stato fatto nel giardino botanico di Montecarlo».

Le critiche sono state respinte dalla direzione di Villa Hanbury: «In primo luogo il gelo è arrivato all'improvviso e ci ha colti impreparati e poi come avremmo potuto coprire 182 mila metri quadrati di giardino?».

Gian Piero Moretti

Ieri la città è stata ripulita da spalatori e mezzi meccanici

Savona torna alla normalità oggi riaprono tutte le scuole

In Val Bormida i carabinieri hanno portato viveri e generi di soccorso - Foraggio agli animali

SAVONA — Dopo l'eccezionale nevicata Savona sta tornando alla normalità. Circa 100 volontari hanno fatto capo al Comune per essere inquadrati nelle squadre di spalatori che hanno ripulito i centri nevralgici della città dalla neve. In certi casi la circolazione era caotica. [...] le quasi settemila lire all'ora liquidate dalle casse comunali agli spalatori, ieri mattina dal municipio si è telefonato inutilmente all'ufficio di collocamento. Hanno risolto in gran parte i problemi i mezzi meccanici messi a disposizione dal porto, tuali che nel tardo pomeriggio di ieri hanno praticamente liberato da tonnellate di neve le piazze e le vie del centro e dei quartieri della periferia.

Savona. Militari della caserma Bligny al lavoro sulle alture

Stessa situazione allo scalo ferroviario di San Giuseppe di Cairo dove, sebbene la paga oraria fosse di 9 mila lire, è stato necessario reclutare una decina di donne che si sono affiancate agli spalatori.

In Valle Bormida la normalità sulle strade è arrivata solo nel tardo pomeriggio. I carabinieri sono riusciti a raggiungere tutte le frazioni, anche le più isolate, per rifornire di viveri di prima necessità gli abitanti.

Sull'autostrada Torino-Savona il traffico è stato quasi sempre regolare. Pochi gli incidenti (tamponamenti e auto fuori strada) che hanno impegnato gli uomini del distaccamento della polizia stradale di Carcare.

Il traffico ferroviario, anche ieri, ha subito notevoli rallentamenti. Alcuni convogli sono stati soppressi, altri hanno accusato sensibili ritardi.

Da oggi, in tutta la provincia, si ritorna a scuola. Il provveditorato non ha ritenuto necessario prorogare le 48 ore di vacanza.

Per quanto riguarda il capoluogo, il sindaco Umberto Scardaoni ha dichiarato: «Savona ha saputo rimboccarsi le maniche e ha dato prova di dinamismo, efficienza, capacità di organizzazione. Le operazioni di intervento procedono con intensità e senza interruzioni, evidenziando la capacità del savonesi di offrire una risposta pronta e serena per fronteggiare l'emergenza e riportare la città alla normalità».

In Val Bormida, infine, ieri mattina sono entrati in azione i guardiacaccia provinciali che hanno rifornito di sale e foraggio i daini e gli stambecchi che, dopo la nevicata, si stavano avvicinando pericolosamente alle strade statali e alla ferrovia.

g. p. c.

La Gallinara imbiancata (succede ogni 30 anni)

ALBENGA — Per tutta la mattinata di ieri la sagoma a tartaruga dell'isola Gallinara è rimasta completamente imbiancata dall'eccezionale nevicata caduta anche nel ponente savonese.

E' uno spettacolo raro, che si verifica in media ogni trentennio. Ed anche eccezionale è stato lo spessore del manto nevoso: sul tetto delle macchine raggiungeva i venti centimetri. L'imbiancante nevicata è iniziata alle 20 di lunedì e ha proseguito per quasi tutta la notte.

Con le zone dell'entroterra sono possibili i collegamenti automobilistici solo con le catene. Anche le frazioni alassine di Solva e Moglio sono state raggiunte senza catene solo nel pomeriggio di ieri. Provvidenziale la decisione, da parte del provveditorato, di chiudere ieri le scuole.

In corso Europa e in via Diaz, ad Alassio, alcuni rami, sotto il peso della neve, si sono staccati dal tronco danneggiando le autovetture parcheggiate. Ad Albenga i cantonieri hanno spalato la neve nel centro storico. Neve alta sino ad un metro ha impedito per alcune ore di raggiungere Stellanello, alle spalle di Andora. Ancora isolati, invece, una novantina di abitanti di casciali sparsi nei Comuni di Stellanello e Testico.

r. sr.

Rinviata la manifestazione dopo l'incertezza degli ultimi giorni

Sanremo finalmente decide domenica niente corso fiorito

Da due giorni Baiardo è isolata - Imbiancata la Valle Argentina, 15 centimetri a Bussana Vecchia

SANREMO — Ieri mattina la giunta municipale ha deciso «in considerazione dello stato di disagio determinato in tutta Italia dalle avversità del maltempo che rendono difficoltosi i trasporti ed i collegamenti di una città all'altra, creando, quindi, problemi anche per l'afflusso turistico», il rinvio del corso fiorito.

Chi paga? Nessuno ha mai messo in discussione la validità, in tempi normali, di «Sanremo in fiore» ma che senso ha spendere tanti quattrini quando non ci sono fiori a Sanremo, quando bisogna acquistarli altrove per confezionare i carri, quando per migliaia di famiglie ed aziende c'è l'emergenza, quando si chiedono aiuti per poter comprare nuovi fiori e nuovi alberi da ripiantare al fine di evitare fallimenti e disoccupazione?

La neve ed il gelo da più di 20 giorni aggrediscono la Liguria e l'Italia intera, il 90% dei fiori imperiesi sono stati distrutti da temperature polari, ma sia al Palazzo Bellevue, sia all'Azienda di soggiorno, sia al casinò ed anche in Provincia e Prefettura, nessuno sino a 24 ore fa aveva creduto opportuno bloccare, per causa di forza maggiore, la manifestazione e dirottare i 200 milioni preventivati in aiuto della disastrata economia floricola.

Ancora lunedì mattina, per esempio, nonostante su Sanremo e su tutto il Ponente continuasse a scendere copiosa la neve, giornali francesi pubblicavano annunci a pagamento del corso fiorito. In città operai con l'impermeabile hanno continuato anacronisticamente a transennare il percorso dei carri e ad innalzare le tribune rendendo ancora più difficile il già caotico traffico in via Roma.

Quando sarà rimosso tutto? Chi paga? Nessuno [...] carri allegorici in programma per domenica prossima [...] che se sarà interessante conoscere chi pagherà le numerose spese sostenute coparbiamente sino a ieri dall'organizzazione.

Baiardo, Comune dell'entroterra con circa 350 abitanti a mille metri sul livello del mare, da due giorni è praticamente isolato. E' saltata la luce. Le case l'altro ieri sono rimaste al buio. C'è anche il rischio che possa mancare da un momento all'altro l'acqua.

A Bussana vecchia, l'antico centro terremotato abitato da artisti, ieri notte sono scesi 15 centimetri di neve.

r. b.

Soltanto a Monesi sono tutti contenti

IMPERIA — L'olivicoltura dell'Imperiese è in ginocchio: la nevicata dell'altra notte ha provocato danni per diversi miliardi. Secondo quanto reso noto dalla Comunità montana dell'Olivo, sono andati distrutti circa il raccolto stagionale (le olive sono gelate), ma anche centinaia di alberi, che hanno ceduto al peso della neve, in Valle Impero, Val Prino e nell'entroterra dianese.

La morsa del gelo si è allentata, ma la nevicata record ha provocato danni e disagi: difficili i collegamenti con l'entroterra, scuole chiuse in molte località, stato di pre-allarme alla Croce Rossa, con mobilitazione di tutte le forze dell'ordine e degli enti assistenziali. La nevicata è stata accolta con piacere nella sola Monesi, dove il manto bianco ha raggiunto i 70 cm.

Fra le località dell'entroterra maggiormente colpite, quelle dei comprensori di Dolcedo, Borgomaro e San Bartolomeo al Mare. Ieri sono rimaste a lungo isolate Villatalla, Valloria, Trebiano di Prelà, Pietrabruna, Boscomaro, Torre Paponi, Lecchiore, Castellaro, Bellissimi (in val Prino).

Difficile la situazione anche ad Aurigo, Poggialto, Cartari, Ville San Pietro, Ville San Sebastiano e Maro Castello, dove i rifornimenti sono stati assicurati dall'intervento delle «campagnole» dei carabinieri. A Torretta di Vasia, i vigili del fuoco, con una jeep, hanno soccorso e trasportato, a Imperia, una partoriente, Lorenza Gelsomino.

Le scuole ieri a Imperia erano aperte, ma le assenze sono state moltissime. Chiuse invece numerose sedi scolastiche dell'entroterra: Diano San Pietro, Castello, Arentino, Serreta, Gorleri, Riva. Ordinata la chiusura a Costarainera, Vasia, Cipressa e Pietrabruna. A Dolcedo e Civezza le scuole erano aperte, ma nessun alunno era presente; in valle Arroscia, a Ranzo e Aquila, riapriranno venerdì. A Vessalico domani.

f. d.

In arrivo dalla Camargue, l'episodio a Imperia

Per fenicotteri e gallinelle il benvenuto dei bracconieri

IMPERIA — *Dagli stagni della Camargue, sono venuti a Imperia per trovare il caldo e invece, un gruppo di fenicotteri rosa e di gallinelle reali, avviliti da qualche giorno nella vallata dell'Impero e in Valle Argentina, oltre alla morsa del gelo, ha incontrato anche le fucilate dei bracconieri. Segnalazioni sono pervenute ad alcuni veterinari. Del fatto è stato informato l'Ufficio provinciale caccia e pesca: i guardiacaccia avrebbero già iniziato una serie di accertamenti per scoprire i responsabili.*

L'inqualificabile episodio è accaduto domenica mattina, ed ha suscitato lo sdegno non solo degli esponenti regionali della Lipu, la Lega Italiana per la Protezione degli Uccelli, ma anche di tutti quanti amano gli animali. «Sono volatili di specie protetta. Non hanno paura dell'uomo, non fuggono alla presenza dei cacciatori. Completamente indifesi, sono stati un bersaglio sin troppo facile», commenta una testimone.

La triste vicenda è avvenuta tra Imperia e Pontedassio, sul greto del torrente Impero, in località Aribaga, nelle vicinanze della centrale [...] Alberti. Pare che, tra gli autori del gesto (uccidere animali di cui è vietata la caccia è un reato), vi sia anche un [...] priso di un braccio.

Poiché questo tipo di trampolieri o gruifformi non è commestibile, non si esclude che lo scopo dei bracconieri sia quello di rifornire il mercato degli imbalsamatori clandestini.

Imperia. Un raro fenicottero è stato colpito dai bracconieri

I fenicotteri rosa si trovano, in Europa, alle foci del Rodano e, più raramente, in Sardegna, nello stagno di Cabras. Molti provengono dall'Egitto, dal fiume Nilo. «Sono bellissimi e maestosi, quando si librano in volo a stormo, o pasturano nelle paludi della Camargue, dove costituiscono una delle principali attrazioni turistiche: perché sterminarli?», *si chiede la gente del posto, che ricorda come, pochi giorni fa, naturalisti e ornitologi si siano mobilitati, in Francia, proprio per salvare le bestie dal freddo intenso.*

Dice l'assessore provinciale alla Caccia, Roberto Raimondo: «Attendo una relazione dal capo dei guardiacaccia. Posso affermare però che, nell'ambiente venatorio, episodi del genere sono isolati. Avvengono anche azioni positive, per fortuna. Il comitato provinciale della caccia, nella sua ultima riunione, ha deciso infatti di foraggiare gli animali che maggiormente hanno bisogno d'aiuto perché rischiavano l'assideramento».

Stefano Delfino

Aiuti nella frazione di Ventimiglia

Anche Villatella non è più isolata

VENTIMIGLIA — Il tempestivo intervento dei vigili urbani e dei dipendenti comunali ha tenuto le strade principali sempre percorribili. Tutta la notte si è lavorato con buldozer per aprire la strada della frazione Villatella dove erano caduti ben 70 cm di neve.

A Sealza è rimasto bloccato un pastore con 35 bovini. L'intervento dei pompieri di Sanremo, richiesto dai vigili urbani di Ventimiglia, ha fatto sì che oltre al mangime per gli animali fosse possibile rifocillare anche il pastore.

Gino Squizzato, vicesindaco, delegato dal sindaco Lorenzi, ha coordinato le operazioni ed ha affermato: «I vigili urbani e gli operai comunali non hanno badato all'orario e si sono prodigati incessantemente. Con tre ruspe, una di esse dotata di catene, si lavora ancora per riattivare la strada di Ciotti e quella di San Lorenzo».

Con l'ultima nevicata anche le poche coltivazioni che avevano potuto salvarsi perendo il freddo hanno avuto il colpo di grazia: nella periferia di Ventimiglia, nella zona dell'ex caserma Gallardi, l'azienda floricola di Rino Muratore, che si estendeva su 15 mila metri quadri, è andata distrutta.

I vetri delle serre sono crollati sotto il peso della neve. «Danni per oltre 100 milioni — afferma sconsolato il titolare — il lavoro di 25 anni perduto e se non si interviene con tempestività sarà compromesso anche un possibile raccolto futuro. Ma chi ce li dà i soldi?».

Le strade di Vallecrosia sono sgombre, solo nel paese alto sono state sospese per qualche giorno le lezioni nella scuola elementare a causa dell'acqua ghiacciata. A Bordighera la situazione è buona: tanghiglia naturalmente dappertutto ma le due frazioni di Borghetto e Sasso si raggiungono senza catene, come pure il principato di Seborga.

A Dolceacqua l'amministrazione comunale ha provveduto ad organizzare un gruppo di dipendenti e volontari per gli interventi più urgenti che vengono richiesti dai cittadini e dai Comuni dell'Alta Val Nervia.

l. m.

Anziana scivola e si ferisce a Sanremo

SANREMO — Zoe Gianfranceschi, 81 anni, di Sanremo, è scivolata sulla neve ieri mattina mentre usciva di casa, in via Duca degli Abruzzi, per dare da mangiare ai gatti randagi. Nella caduta la donna si è fratturata un femore.

(c. d.)

Dagli scritti del «divin marchese» lo spettacolo di Lerici con Salines

Si ride nel boudoir di De Sade

Al teatro [illegible] è cominciata «Arcana», rassegna dedicata all'erotismo - In programma anche tutti i film di Brass

[illegible] — Il signore De Sade [illegible] un uomo [illegible] allegro d'altra parte avendo [illegible] ventotto anni [illegible] galera e manicomio [illegible] poter mettere in pratica [illegible] propria ricerca [illegible] piacere, non c'è da meravigliarsi che il [illegible] umore [illegible] notevolmente peggiorato. Riuscire a trasformare i noiosissimi scritti del «divin marchese» [illegible] un testo teatralmente [illegible] è, dunque, operazione imprevia: tentarla [illegible] gesto [illegible] sfida tanto nei [illegible] fronti dei furori erotici di De Sade, quanto nei confronti del pubblico odierno.

La prova l'ha voluta fare Roberto Lerici fondendo in un [illegible] *Il dialogo [illegible] prete e un moribondo* e *La Filosofia [illegible] boudoir* e portandoli poi in scena sotto il titolo unificante di *Il Boudoir [illegible] marchese De Sade*. Con l'aiuto di Antonio Salines, nella doppia veste di interprete e regista, l'altra sera, sul piccolissimo palcoscenico [illegible] Belli in Trastevere, [illegible]ato per l'occorrenza come una [illegible] camera [illegible] letto di inizio Ottocento, si è visto perciò [illegible] marchese De Sade inedito: sorridente, ironico, giocoso, più beffardo che diabolico, più gaudente che perverso, più ribelle che trasgressivo.

Il nudo c'è [illegible] è offerto [illegible] avarizia [illegible] il nudo [illegible] Svetlana Starkova, Elena Uraitti, Irmgard Velthen, Francesco Acquaroli, ovviamente Salines-De Sade: unica eccezione Patrik Rossi Gastaldi in un talare abito nero. C'è perfino [illegible] specchio che [illegible] immediatamente dietro il letto riesce a restituire l'immagine dei corpi a tutto tondo.

Pretesto per il racconto teatrale è il dialogo tra il marchese De Sade, colto al [illegible] di abbandonare la vita, e un prete giunto da lui [illegible] tentare all'ultimo istante di convertirlo. Come suscitati dalla fantasia stessa [illegible] di De Sade appaiono, successivamente, Eugenie de Mistival, giovane creatura da iniziare ai piaceri sessuali, Madame de Saint-Ange, [illegible] dissoluta proletrice e Madame [illegible] Mistival, severa madre [illegible] fanciulla. E qui comincia il gioco.

La [illegible] più bella dell'in[illegible] i versi endecasillabi nei quali Roberto Lerici ha tradotto tutte le lunghissime descrizioni, a metà tra il fisiologico e il passionale, [illegible] costituiscono il nucleo centrale di *La filosofia nel boudoir*.

Diviso in [illegible] tempi [illegible]ve l'ideale sarebbe [illegible] un ricco tempo unico, questo *Boudoir [illegible] marchese [illegible] Sade* è il primo di una lunga rassegna dedicata all'erotismo dal [illegible] «Arcana». Patrocinata dall'assessorato alla cultura di [illegible] [illegible] l'aiuto dell'istituto di cultura francese, «Arcana» si propone di ripresentare al pubblico [illegible] classici e [illegible] dell'arte amorosa: non a [illegible] nel foyer del teatro è stata allestita una mostra di quadri di pittori contemporanei obbligatoriamente ispirati al rapporto d'amore.

A firmare [illegible] regia del *Boudoir* avrebbe dovuto [illegible] Tinto Brass, [illegible] della immagine erotica attuale, ma all'ultimo istante Brass ha cambiato idea: sembra gli casi [illegible] presente in questo progetto «Arcana» [illegible] una rassegna di tutti i suoi [illegible]

al. ro.

Una scena di «Il boudoir del marchese De Sade»: il nudo c'è ed è offerto senza avarizia

Comincia venerdì al Nuovo la rassegna «Il gesto e l'anima»

Pilobolus, primo sguardo sulla danza contemporanea

TORINO — *«Il gesto e l'anima» parla il linguaggio contemporaneo: [illegible] rassegna di danza organizzata [illegible] teatro Nuovo di [illegible] il patrocinio [illegible] ministero dello Spettacolo e dell'assessorato alla cultura [illegible] Regione, [illegible] intitola quest'anno, un po' enfaticamente, (e chissà perché in inglese) «Usa and Europe - Best Contemporary Dance».*

«Dopo il ciclo italiano — *dice Gian Mesturino, direttore del Nuovo* — [illegible] quale avevano partecipato la Fracci, la Savignano, la Terabust, [illegible] Così, abbiamo pensato [illegible] era necessario compiere un passo ulteriore, dare alla nostra rassegna un'impronta internazionale. Con "Il gesto e l'anima '85" speriamo di offrire [illegible] il più possibile esauriente sul balletto contemporaneo [illegible] America e [illegible] Europa».

La rassegna costerà circa 300 milioni; quasi un terzo dei finanziamenti arriveranno [illegible] Regione. «Perché è importante continuare a [illegible] correre la strada, a volte impervia, dell'arte contemporanea — *sostiene l'assessore [illegible] cultura Giovanni Ferrero* —. La [illegible] Rivoli per le arti figurative, John Cage per la musica, questa rassegna [illegible] e l'anima» per la danza: sono tutti appuntamenti [illegible] ribadiamo il [illegible] impegno, il nostro interesse [illegible] momenti culturali che non hanno forse un'immediata presa sul pubblico, [illegible] che almeno fanno discutere».

«Credo che tra i compiti di un'amministrazione regionale ci siano anche quelli [illegible] il futuro, in questo [illegible] culturale, [illegible] territorio. Rinunciando quindi a successi più sereni e [illegible]ranti. Non si tratta di un pro[illegible] conteggio quantitativo dei consensi. Ci interessa anche la polemica. Non vogliamo "épater les bourgeois", [illegible] pensiamo che cultura [illegible] anche contrasto. [illegible] un momento in cui lo spettacolo [illegible] massa è la televisione, tentiamo di stimolare la gente [illegible] iniziative forse contestabili, ma comunque, speriamo, interessanti. La mostra di Rivoli, ad esempio. Polemiche, critiche, [illegible] bene. Molto [illegible]gio dell'indifferenza».

al. co.

Il gruppo Pilobolus sarà a Torino venerdì 18 e sabato 19

Le compagnie dall'Europa e dall'America

TORINO — Il [illegible] aprire il [illegible] «Il gesto e l'anima» toccherà al [illegible] [illegible]nce Theatre, che presenterà il suo spettacolo (coreografie di Felix Blaska, [illegible] Pendleton, [illegible] Ezralow) venerdì [illegible] (replica sabato) al Nuovo.

Il 15 e il 16 [illegible] appuntamento con «L'ensemble», una compagnia belga diretta da [illegible] presenterà «Le dernière danse?». Van [illegible], che ha curato la coreografia dello spettacolo, ha lavorato a lungo [illegible] Béjart, il [illegible] stile è [illegible] «fusion» di classico e moderno.

Arriva dall'Olanda il «Wer[illegible] Dans», [illegible] compagnia più spiccatamente orientata verso il moderno [illegible] a Torino dal 27 febbraio al 3 marzo.

Anglo-americano è il [illegible] Adam Darius, [illegible] eclettico che si occupa di teatro-danza, musical, rock e persino di opera lirica. [illegible] Kazimir Kolesnik presenterà il 15 e 16 marzo «Gifts from a [illegible] lover», dedicato al [illegible] Nathaniel, morto [illegible] a 27 anni.

Diretta filiazione [illegible] «Nederlands Dans Theater» arriverà il 26 e 27 marzo lo «Junior Group», [illegible] di quella [illegible] contemporanea [illegible] sul «classico-moderno» [illegible] ha costruito [illegible] espressioni di coreografia.

[illegible] «Rossa», [illegible] gruppo femminile che presenta, il [illegible] e 30 marzo, «Rossa [illegible] «figlie ribelli» di [illegible] quattro danzatrici [illegible] dalla scuola «Mudra» che presentano una «performance» annunciata [illegible] de rigore, [illegible] teatrale.

[illegible] arriva [illegible] i suoi spettacoli [illegible] Nuovo il [illegible] maggio) sono [illegible] un'analisi [illegible] movimento e [illegible] suoi rapporti col suono.

[illegible] sono [illegible] le date degli spettacoli [illegible] «Trisha [illegible] Company» e di Merce Cunningham. Trisha Brown è l'ultima rivelazione della «new-dance»: una sorta di nuova Twyla Tharp dotata di grande creatività e senso dello humour.

Merce Cunningham è da quarant'anni il maestro per decine di coreografi. Studia la danza in relazione alle altre [illegible] d'arte, [illegible] a esempio [illegible] Cage.

[illegible] organizzatori della rassegna [illegible] anche di coinvolgere il pubblico. Per ogni spettacolo si svolgerà un incontro tra spettatori e interpreti. [illegible] appuntamento [illegible] dopo l'esibizione [illegible] Pilobolus.

L'Orchestra da Camera ai Ss. Martiri

Tra Bach e Mozart con grande agilità

TORINO — S'è aperta l'altra sera alla Chiesa dei Ss. Martiri la Stagione d'Inverno dell'Orchestra da Camera di Torino diretta da Enzo Ferraris. Per cinque lunedì, sino al 18 marzo, l'Orchestra presenterà alcuni programmi di musica da camera incentrati sulla presenza costante di lavori di Bach di cui cade quest'anno il terzo centenario della nascita.

Due concerti brandeburghesi, il [illegible] e il Sesto, hanno dato modo l'altra [illegible] di mettere in evidenza le doti dei valenti solisti [illegible] viola Krystyna Porebska e Alberto Giolo. Attorno a loro gli archi diretti da Ferraris si sono impegnati con dedizione nel dipanare i complessi piani sonori della polifonia bachiana. Ne sono uscite [illegible] vi[illegible] e assai vitali.

Passando da Bach a Mozart che occupava l'intera [illegible] parte del concerto con i tre divertimenti K. 136/137 e 138, l'orchestra ha opportunamente mutato di suono e di stile, puntando sull'agilità e sulla trasparenza piuttosto che sui robusti effetti di massa, impiegati soprattutto nel Sesto brandeburghese; e anche questa versatilità è prova dell'intelligenza che anima le esecuzioni del simpatico complesso.

p. gal.

[illegible] Mayer creò a Londra i concerti per bambini

LONDRA — E' morto a 105 anni di età sir Robert Mayer, [illegible] filantropo che negli Anni [illegible] diede [illegible] a dei celebri concerti per bambini, una [illegible] tuttora in vita.

Nato da una ricca famiglia ebrea di Mannheim, in Germania, da bimbo Mayer suonò il piano [illegible] Brahms. Trasferitosi nel 1896 in Gran Bretagna, ebbe [illegible] fortunata carriera come uomo d'affari. Nel 1923, ispirato da un'analoga iniziativa negli [illegible]ti Uniti, organizzò [illegible] la moglie, il sop[illegible] Dorothy Moulton, i «Concerti per bambini Robert Mayer».

Negli Anni 50 Mayer estese l'iniziativa anche ai ragazzi più grandi, fondando un movimento che [illegible] «Gioventù e musica». La regina Elisabetta, che an[illegible] a 6 [illegible] al suo primo «Robert Mayer Concert», era pure presente nel 1979 alla cerimonia per i 100 anni di Mayer alla Royal Festival Hall.

L'anno dopo Mayer, vedovo da sei anni, si risposò a 101 anni con Jacqueline Noble.

[illegible] TRA I FILM DI OGGI IN TV - SU [illegible] LA CULTURA E IL [illegible]

Quel [illegible] sabato di violenza in una piccola città perbene

SABATO [illegible] (1955 su Raitre alle 20,30 per il ciclo «Lo specchio scuro») di Richard Fleischer con Victor Mature, Richard Egan, Ernest Borgnine, Sylvia Sidney, e [illegible] Marvin in [illegible] sue incisive caratterizzazioni [illegible] uomo crudele e violento prima di diventare protagonista e [illegible] l'Oscar. E' un esempio di nero psicologico [illegible] il ritratto di una squallida cittadina della provincia americana dove, sotto una patina di perbenismo, si agitano passioni, [illegible] e disprezzo. Un sabato arrivano in città tre criminali che sparando e seminando il terrore rapinano la banca: sarà un [illegible] mite, disprezzato da tutti perché tranquillo e remissivo, a reagire [illegible] i tre banditi.

IN NOME DEL PAPA RE (1978 su Canale 5 alle 20,30) di Luigi Magni con [illegible] Manfredi, Salvo Randone, Camillo Milli, Carmen Scarpitta, Carlo Bagno: commedia drammatica romanesca che rievoca la decapitazione — l'ultima prima di Porta Pia — dei cospiratori Giuseppe Monti e G[illegible] Tognetti nella Roma papalina del [illegible] fra attentati e repressioni, e beghe fra i prelati, con il risvolto romanesco di un giudice ecclesiastico che si moltiplica per padre di un condannato a morte.

DONNA D[illegible] (1963 su Montecarlo alle 20,30) film d'esordio di Franklin Schaffner (*Il pianeta delle scimmie*) [illegible] Joanne Woodward, dalla [illegible] *Rose perdute* di William Inge, amaro ritratto di una donna che piena di ambizioni ha lasciato la cittadina natale e [illegible] vi fa ritorno dopo molte delusioni.

LA GUERRA PRIVATA DEL SERGENTE O'FAR[illegible] (1968 [illegible] Eurotv [illegible] 20,20) di Frank Tashlin con Bob Hope, [illegible] Lollobrigida e Mylène Demongeot, guerra in allegria [illegible] le vicissitudini farsesche di un gruppo di militari in un'isoletta del Pacifico, privi di whisky, birra e donne.

ADIOS [illegible] (1965 su Italia 1 alle 22,45) di George Finley alias Giorgio Stegani, western all'italiana con Giu[illegible] [illegible] pistolero [illegible] sato di delitti che non ha commesso.

CRISANTEMI PER UN DELITTO (1964 [illegible] Rete 4 a mezzanotte) [illegible] Clément [illegible] Alain Delon e Jane Fonda, torbido intrigo di passione e di assassinii in [illegible] lussuosa villa della Costa Azzurra tra [illegible] affascinante avventuriero e una [illegible] fanciulla.

Jane Fonda su Retequattro nel film «Crisantemi per un delitto»

E si scatenò il futurismo

In seconda serata, per «Delta», inchiesta sulla «veggente» calabrese

Stasera programmazione insolita e densa su Raitre: comincia nella fascia delle 19 [illegible] una puntata, la settima, di Sotto la Mole, prosegue con [illegible] film nero americano e [illegible] conclude con un reportage su una veggente calabrese.

[illegible] *è una trasmissione storica basata [illegible] rari filmati e su testimonianze orali. E' curata da Angelo D'Orsi ed è condotta in studio da [illegible] Orengo. Argomento, la cultura a Torino negli anni del fascismo con [illegible] discorso che [illegible] continuo si allarga all'ambito nazionale ed europeo dell'epoca.*

Sino ad ora si è parlato dell'università fra il '20 e il '30, [illegible] pittura, del teatro, dei quotidiani, [illegible] riviste, dell'editoria e, [illegible] generale, [illegible] tenace, o [illegible] sottile ma persistente sopravvivenza di libertà e di democrazia nonostante [illegible] pesante cappa del regime.

Nella puntata di stasera, invece, l'ideologia fascista è dominante. E' di scena il futurismo che si scatena in tutta Italia con Marinetti e che a Torino ha il suo fervido rappresentante in Fillia, pittore, scrittore, organizzatore culturale. E [illegible] vuole fare di Torino [illegible] prima città futurista: ma lo [illegible] totale [illegible] centro (documentato da brani dell'Istituto Luce) porta alla costruzione della [illegible] via [illegible] definita [illegible] battaglia perduta» o più esplicitamente «una [illegible]» (sullo sfondo l'ombra dell'architetto [illegible] [illegible] pime, Piacentini, con i suoi personali interessi strettamente legati alle grandi imprese edilizie).

Animata da interviste polemiche, infiammata [illegible] visioni di bizzarri manifesti futuristi e quadri di «aeropittura», commentata da musiche di Casella, Russolo, Pratella, la puntata, con la regia di Graziella Riviera, si snoda rapida, [illegible] buon esempio [illegible] racconto-inchiesta fra immagini e parole, e ha il solo difetto di [illegible] troppo breve e sintetica rispetto [illegible] materia.

Quanto al film [illegible] tragico rimando all'apposita rubrica, rilevando comunque che in questa [illegible] Lo specchio scuro a cura di Enri[illegible] — e che ha il significativo sottotitolo «Crimine amore e morte nel cinema nero americano» — sono passate pellicole di notevole interesse, [illegible] quella di stasera, soprattutto rare e dimenticate persino dagli addetti ai lavori.

Per il ciclo, che volge al termine, il bilancio non potrà che essere positivo.

In seconda serata, [illegible] programma scientifico Delta, [illegible] in [illegible] l'inchiesta Natuzza Evolo di Maricla Boggio e Luigi Sartriani. E' [illegible] tante incontro [illegible] contadina calabrese cui [illegible] attributi da molti anni poteri paranormali, guarigioni «miracolose», colloqui con i morti, fenomeni inspiegabili [illegible] vario tipo: una trasmissione che si affida — anche qui — alle vive testimonianze e che risulta un'indagine «in presa [illegible] della parapsicologia calata [illegible] una società meridionale di antichissime tradizioni e di aspri problemi [illegible] irrisolti.

u. ba.

Young, Esposito per il Midem

CANNES — Il XIX Mercato Internazionale [illegible] Disco e delle Edizioni Musicali si svolgerà a Cannes dal [illegible] gennaio al 1° febbraio.

Gli ospiti [illegible] gala d'apertura saranno Paul Young, Chris De Burgh, Ray Parker junior. [illegible] corso di [illegible] serate altri nomi di rilievo, [illegible] questi anche gli italiani Tony Esposito e Nino D'Angelo.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 20; 21,45; 0.15
- 10-11,45 **Televideo**
- 11,55 **Che tempo fa**
- 12,05 **Pronto... Raffaella?**
- 13,55 **Tg1 Tre minuti di...**
- 14 — **Pronto... Raffaella?**, l'ultima telefonata
- 14,05 **[illegible]logia di Quark**, a cura di Piero Angela: breve viaggio all[illegible] l'olfatto
- 15 — **I Trollkins**, disegni animati: «Il gigante bebè», «L'isola del tesoro»
- 15,20 **Le meravigliose storie del prof. Kitzel**, cartone animato: «Le grotte di Altamira»
- 15,30 Dse schede: **Urbanistica**: «Gli alberi e la città»
- 16 — **Il grande teatro del West**, telefilm: «Il destino ci [illegible] reso fratelli»
- 16,25 **L'opera selvaggia**, documentario: «Karamaka»
- 18,10 **Tg1 Cronache: Nord [illegible] Sud, [illegible] chiama Nord**
- 18,40 **Il fiuto di Sherlock Holmes**, disegni animati: «Una corona da trovare»
- 18,50 **Italia sera**: fatti, persone e personaggi, con Enrica Bonaccorti e Piero Badaloni
- 19,35 **[illegible]manacco del giorno dopo - Che tempo fa**
- 20,30 **Il Fornaretto di Venezia**, film di D. Tessari, con Enrico Maria Salerno, Michèle Morgan, Sylva Koscina, Stefania Sandrelli
- 22,15 **Il concerto di Sotto le stelle**
- 22,45 **Mercoledì sport**, telecronache dall'Italia e dall'estero. Roma: **pallacanestro**: Bancoroma-Cibona, Coppa Campioni. Parma: **pallavolo**: Santal-Radiotecnick, semifinali Coppa Campioni maschile

RAIDUE

Telegiornale: 13; 17,30; 19,45; 22,15; 23,50
- 10-11,45 **Televideo**, pagine dimostrative
- 11,55 **Che fai, mangi?**, conduce Enza Sampò
- 13,25 **Tg2 I libri**, a cura di Carlo Cavaglia
- 13,30 **Capitol**, serie televisiva
- 14,35-16 **Tandem**, conducono Claudio Sorrentino e Roberta Manfredi. Nel programma **Super G**, attualità e giochi elettronici e in collegamento con la sede di Firenze alle 15,15 **Paroliamo**, gioco a premi
- 16 — **Un cartone tira l'altro**: «Esteban e le mi[illegible]ose città d'oro»
- 16,25 Dse. **Follow me**, corso di lingua inglese per principianti e autodidatti
- 16,55 **Due e simpatia**, uno sceneggiato al giorno: «Dov'è Anna?» (2ª puntata), [illegible] Mariano Rigillo e Scilla Gabel, regia di P. Schivazappa
- 17,35 **Dal Parlamento**
- 17,40 **Vedien[illegible] sul Due**, conduce Rita [illegible] Chiesa
- [illegible] **Tg2 Sportsera**
- 18,30 **L'ispettore Derrick**, telefilm: «Un figlio diverso»
- 20,25 **Calcio**: [illegible] Torino, Juventus-Liverpool, [illegible] per la Supercoppa, telecronista Nando Martellini
- 22,25 **In due si indaga meglio**, di Agata Christie: «La morte è di casa»
- 23,15 **L'Italia viva**

RAITRE

Telegiornale: 19; 23,20
- 11,45-13 **Televideo**, pagine dimostrative
- 16 — Dse: **Chimica e agricoltura**
- 16,30 [illegible]: **Giovani e giovanissimi**, [illegible] generazioni a confronto: «Tra sessualità ed amore»
- 17 — **Galleria di Dadaumpa**, Raimondo Vianello: «Il tappabuchi»
- 18,15 **L'orecchiocchio**, quasi [illegible] quotidiano tutto di musica a cura di Lionello De Sena
- 19,35 **Sotto la Mole**, la cultura a Torino negli anni del fascismo: «Futuristapoli» (7), regia di G. Riviera
- 20,05 Dse: **Come è tuo figlio?**, parliamo del carattere
- 20,30 **Lo specchio scuro**: **Sabato tragico** (1955), [illegible] di R. Fleischer, con V. Mature, R. Egan, S. McNally, S. Sidney
- 22,15 **Processo del lun[illegible]** edizione speciale, dedicata alla sfida Juventus-Liverpool [illegible] la Supercoppa
- 23,35 **Delta**: «Natuzza evolo», regia di Maricla Boggio e Luigi Maria Lombardi Satriani

Alessandra canterà da stasera la sigla di «M'ama [illegible]», il gioco condotto da Ramona Dell'Abate e Maurizio Predolin. L'appuntamento è alle 19,25 [illegible] Retequattro

Italia 1
- 8,30 **La grande vallata**, telefilm
- 9,30 **Le vacanze del sor Clemente**, film (1955), di C. Mastrocinque
- 11,30 **Operazione sottoveste** - «Malt in un sottom[illegible] che scotta», tele[illegible]
- 12 — **Agenzia Rockford**, telefilm
- 13 — **C.H.I.P.S.**, telefilm
- 14 — **Dee Jay Television**
- 14,40 **La famiglia Bradford**, telefilm brillante
- 16 — [illegible]
- 17,40 **La donna bionica**, telefilm
- 18,40 **Charlie's Angels**, [illegible]film
- 19,50 **Cartoni**
- 20,30 **I giorni del padrino**, sceneggiato (2ª puntata)
- 21,45 **Squadra antiterrorismo**, telefilm
- 22,45 **Adios Gringo**, film (1965), di G. Finley con G. Gemma, E. Stewart (west.)

Canale 5
- 9,30 **Gangster, amore e... una Ferrari** (1958), film con J. Cagney, S. Jones
- 11,30 **Tuttinfamiglia**
- 12,10 **Bis**, gioco a quiz
- 12,45 **Il pranzo è servito**, gioco
- 13,25 **Sentieri**
- 14,25 **General Hospital**
- 15,25 **Una vita da vivere**
- 16,30 **Buck Rogers**
- 17,30 **Tarzan**, telefilm
- 18,30 **Help**, gioco musicale
- 19 — **I Jefferson**, telefilm
- 19,30 **Zig Zag**, gioco a quiz
- 20,30 **In nome del Papa Re** (1977), film di L. Magni con N. Manfredi, C. Scarpitta (dramm.)
- 22,30 **Nonsolomoda**, settimanale [illegible] varia vanità
- [illegible] **Canale 5 News**
- 0,30 **Anna dei mille giorni** film (1969), di C. Jarrot con R. Burton, [illegible] Bujold, I. Papas (storico)

Rete quattro
- 12 — [illegible] **d'amore**, teleromanzo
- 12,45 **Alice**, telefilm
- 13,15 **Mary Tyler Moore**, telefilm
- 13,45 **Tre cuori in affitto**, telefilm
- 14,15 **Brillante**, novela
- 15,10 [illegible]
- 16 — [illegible] papà, [illegible]
- 16,20 **I giorni di Brian**, telefilm
- 17,15 **In [illegible] Lawrence**, [illegible]
- 18,05 **Febbre d'amore**, teleromanzo
- 18,55 **Samba d'amore**, novela
- 19,25 **M'ama non m'ama**, gioco a premi con Ramona Dell'Abate e Marco Predolin
- 20,30 **Maurizio Costanzo Show**
- 23 — **La città degli angeli**, telefilm
- 24 — **Crisantemi per un delitto**, film (1964) di R. Clement con [illegible] Delon, J. [illegible] (dramm.)

Eurotv
- 15 — **Dr. Slump e Arale**, cartoni
- 18 — **Isidoro**, cartoni
- 18,30 **Lupin III**, cartoni
- 19 — **Lamù**, cartoni
- 19,20 **Illusione d'amore**
- 19,50 **Marcia nuziale**
- 20,20 **La [illegible] privata [illegible] sgt. O'[illegible]** film con [illegible] Hope, [illegible] Lollobrigida
- 22,20 **Petrocelli**, telefilm
- 23,15 **Tutt[illegible]**

Rete A
- [illegible] **La morte risal[illegible] a [illegible] sera**, film di Tessari con Raf Vallone
- 18,30 **Cartoni animati**
- 19 — **Cara a cara**
- 20,25 **Aspettando il domani**, teleromanzo
- 21,30 **Il tempo [illegible] [illegible]stra [illegible]**
- 22,30 **Doctors**, telefilm
- 23 — **Al 96**, telefilm
- 23,30 **Diamante Lobo**, film con Lee Van Cleef, Jack Palan[illegible]

Montecarlo

Telegiornale: 19,20; 23,15
- 17 — **L'Orecchiocchio**
- 17,40 **Gente di Hollywood**, telefilm
- 18,40 **Shopping**
- 19,30 **La banda [illegible] cinque**, telefilm
- 20 — **Addio Giuseppina**
- 20,30 **Donna d'estate**, film [illegible] Joanne Woodward
- 22,15 **Figure, figure, figure**, [illegible]

Capodistria

Telegiornale: 14; 17,55; 19,30; 21,50
- 17,05 **Attenti ai ragazzi**, [illegible]
- 17,30 **Cartoni animati**
- 18 — **Sport**
- 19,50 [illegible]
- 20,25 **Pallacanestro** - Coppa dei Campioni; da Roma: Bancoroma - Cibona (Zagabria)
- 22 — **Un'ombra [illegible]**

Svizzera

Telegiornale: 18; 18,45; 22,25
- 18,05 **Le miserie [illegible] signor Travet**, film di Soldati [illegible] Cervi
- [illegible] **L'uomo dello schermo**
- 21,30 **Il Tabarro**

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio: 6, 8, 10, 12, 13, 17, 19, 21, 23 — 6 Radio anch'io. 9,30 Canzoni nel tempo; 11,10 La casa sull'estuario; 11,30 Il garage [illegible] ricordi; 12 Via Asiago Tenda; 13,20 La diligenza; 13,45 Habitat; 15 Il paginone; 17,30 Radiouno jazz '85; 18 Obiettivo Europa; 19,30 Musica sera: Microsolco che passione; 20 In punta di piedi; 20,30 Intervallo musicale; 21,05 Il piacere della vostra [illegible] 21,30 Musicisti di oggi; [illegible] la tua voce; 23,05 La telefonata; Stereouno: 15-24.

[illegible]. Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30 — 6,05 Mattina; 8,10 Discogame; 10,30 3131; 12,45 Tanto è un gioco; 15 «Il dovere del medico» [illegible] 15,30 Omnibus; 18,32-20,45 Le [illegible] della musica; 21 Jazz; 21,30-22,29-22,34 3131 notte; Stereodue: 15-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, [illegible] 20,45, 21,00 — 6,55, 8,30-11 Il concerto del mattino; 10 L'Odissea di Omero; 12 Pomeriggio musicale; 15,30 Un certo discorso; 17-19 Spazio [illegible] 21,10 [illegible] della variazione (27); [illegible] Concerto dell'Ensemble Instrumental [illegible] France; 22,30 America coast to coast; [illegible] e jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte. Stereonotte: [illegible]

ANCORA MALTEMPO E UN'ALTRA GIORNATA ALL'INSEGNA DELL'EMERGENZA IN TUTTA LA REGIONE

A Genova si prepara un piano anti-neve

Lo [illegible] chiesto la Provincia - Il Comune ha sparso sulle strade 45 mila quintali di sale - Chiuso l'aeroporto, i bus viaggiano, treni in ritardo

[illegible] — Il maltempo continua ad imperversare. Anche ieri i genovesi si [illegible] svegliati sotto una [illegible] bianca spessa oltre dieci centimetri e la nevicata è proseguita per tutto il giorno, a tratti sulla città, più intensamente nell'entroterra. Un esempio per tutti: nella [illegible] di Crocefieschi, in meno [illegible] mezz'ora, [illegible] caduti 15 centimetri di [illegible]

Questa situazione, veramente eccezionale, ha costretto Comune e Provincia ad un superlavoro e alla mobilitazione di tutti gli uomini ed i mezzi disponibili per poter garantire i trasporti e le comunicazioni ed evitare la paralisi.

Pesantissimi i danni all'agricoltura, soprattutto nella Riviera di ponente. La giunta regionale si riunirà oggi per decidere e approvare una legge speciale per venire, seppur parzialmente, incontro alle esigenze di agricoltori e floricoltori.

Ieri i trasporti sono [illegible] problematici. Le ferrovie hanno funzionato ma [illegible] enormi ritardi. Le stazioni di Genova-Brignole e di Genova-Sampierdarena [illegible] ri[illegible] [illegible] molte [illegible] inattive a causa dello [illegible] [illegible] nevoso che copriva binari e scambi, tanto che si è reso necessario l'intervento anche dei militari.

I convogli per i pendolari hanno viaggiato ma con forti ritardi [illegible] [illegible] [illegible] è [illegible] duto per i convogli a lungo percorso. L'aeroporto «Cristoforo Colombo», dopo [illegible] re rimasto agibile per tutta la giornata di lunedì, ieri mattina è [illegible] chiuso per alcune ore per consentire a squadre di operai di spalare la neve dalla pista e dai piazzali.

I mezzi pubblici, in città, hanno funzionato al 90 per cento, [illegible] ha dichiarato il sindaco Fulvio Cerofolini.

Solo alcuni quartieri situati sulle alture [illegible] hanno potuto usufruire [illegible] servizio. *«Le strade provinciali sono transitabili, anche se [illegible] molta prudenza e con le catene»*, ha detto il presidente della Provincia, Elio Carocci che, affiancato dagli assessori Franco Rolandi e Mauro Armanino, ha fatto il punto sulla situazione lungo gli oltre 700 chilometri di strade di sua competenza.

La Provincia ha avanzato al prefetto di Genova la richiesta di definire un piano di emergenza per evitare *«accavallamenti di iniziative, dispersioni di energie e uso scorretto di uomini e mezzi»*. La prefettura, per il momento, coordina in modo informale gli interventi ma non ha ancora dichiarato lo *«stato di calamità»*.

Si è infine scatenata una sorta di «caccia al sale». Da parte delle pubbliche amministrazioni che se [illegible] [illegible] per cospargere le strade [illegible] evitare [illegible] ulteriori pericoli. Il solo Comune di Genova ne ha già sparsi oltre [illegible] mila quintali e ora questo prezioso prodotto comincia a [illegible]giare.

I mezzi e gli uomini impegnati prontamente [illegible] due amministrazioni, sia comunale che provinciale, hanno consentito per il momento di far fronte alla situazione definita *«eccezionale ma sufficientemente governabile»*. Il Comune ha messo in [illegible] circa [illegible] mila uomini [illegible] cui [illegible] «volontari», [illegible] cinquantina di ruspe, 16 autobotti, [illegible] spartineve, [illegible] [illegible] gisale. La Provincia circa duecento [illegible] e [illegible] mi[illegible]lantina di mezzi (30 autocarri spazzaneve, 16 pale gommate, 21 trattori, [illegible] turbina spazzaneve).

[illegible] i problemi dell'energia: quella elettrica, salvo rarissimi e brevi black out, non è mai mancata anche se i consumi sono saliti alle stelle. Il [illegible] arriva e l'azienda municipalizzata comunica che il consumo registrato in questi giorni è il doppio di quello normale (2 milioni e mezzo di metri cubi nelle 24 ore).

Alberto Robello

Riviera snobbata in tv

La spiaggia di Alassio interamente coperta dalla neve, che ha raggiunto i venti centimetri

E' arrivata troppo tardi la nevicata di que[illegible] giorni. Il gelo ha [illegible] compromesso i raccolti, provocato danni ingentissimi.

Gli agricoltori e i floricoltori della Riviera [illegible] ponente denunciano danni [illegible] capogiro: 80 miliardi in provincia di Savona, almeno 100 miliardi in quella di Imperia.

Ma attorno al «fenomeno neve» in Liguria pare si faccia, a livello nazionale, soprattut[illegible] [illegible] «colore». Si è fatto interprete del generale [illegible]more Francesco Cenere, sindaco di Boissano, che ha inoltrato [illegible] durissimo telegramma di protesta al presidente della Rai e al direttore del TG1.

Sostiene il sindaco Cenere: «E' disgustoso assistere [illegible] notiziario [illegible] maltempo e apprendere che "nonostante tutto i milanesi [illegible] [illegible]ti a lavorare", quando in provincia di Savona e Imperia i danni ammontano a centinaia di miliardi».

Il sindaco di Boissano così conclude: «I contadini delle nostre terre andranno a mangiare a casa dei milanesi, che hanno subito il grave danno "di usare il tram o il metro" anziché la propria autovettura. L'informazione è tutt'altra cosa. Vergogna».

I giardini Hanbury cimitero di piante

L'orto botanico della Mortola è stato chiuso al pubblico - Il gelo ha ucciso molte specie - Anche l'agrumeto sta morendo - Ingenti i danni

VENTIMIGLIA — I giardini Hanbury, a La Mortola di Ventimiglia, [illegible] stati chiusi. Il freddo ed il gelo di questi giorni hanno provocato gravissimi danni anche in quello che, [illegible] quasi cento anni, viene considerato [illegible] dei più prestigiosi orti botanici d'Italia, forse d'Europa.

Diciotto ettari di giardino, 3000 specie [illegible], oltre diecimila piante, provenienti da ogni latitudine, dall'Equatore alle zone monsoniche. Molti esemplari sono stati uccisi dal gelo. Per altri occorrerà attendere i primi [illegible] per poter azzardare una diagnosi.

Il freddo non è stato letale [illegible] in altre [illegible] del Ponente, tuttavia per due volte ha toccato i 4 gradi e mezzo sotto zero: troppi per certi tipi di piante.

Spiega Pier Giorgio Campodonico, direttore dei giardini Hanbury: *«Più che [illegible] due punte massime di freddo, [illegible] state le [illegible] ore consecutive sottozero, la [illegible] settimana, a causare i danni maggiori. Le piante contro le improvvise [illegible] freddo possono difendersi, ma non hanno risorse per affrontare una situazione di gelo ad oltranza»*.

Le conseguenze maggiori le hanno [illegible] le piante [illegible]se, le cosiddette «succulente». Le agavi sono appassite. Quasi [illegible] si presentano di [illegible] sconsolante color scuro. A primavera si potrà stabilire se il freddo è stato letale o se, con il trascorrere dei mesi, si potranno riprendere. Fra i ficus, c'è stata una vera e propria ecatombe. Gelato anche l'agrumeto.

«Sono circa 250 piante — aggiunge Campodonico *— fra limoni, aranci, mandarini. Fino a zero gradi resistono. Sottozero la pianta muore»*.

Anche le arbustive hanno sofferto il freddo. In particolare le pianticelle di Palissan[illegible]. Il gelo già nel 1956 provocò gravissimi danni all'interno dell'orto botanico della Mortola. [illegible] quell'occasione moltissime piante, apparentemente «bruciate» dalle gelate [illegible] notte, [illegible] l'arrivo [illegible] primi caldi ripresero però a vivere.

I giardini Hanbury, da alcuni giorni, [illegible] chiusi al pubblico. [illegible] primo luogo perché i vialetti ed i sentieri interni, a volte ripidi e scoscesi, sono ghiacciati e quindi pericolosi. Poi per proteggere le piante debolissime.

Spiega Campodonico: *«Una pianta gelata, [illegible] ancora in vita, può morire anche per la sola rottura di un ramoscello. Per questa ragione abbiamo preferito interrompere l'ingresso dei visitatori»*.

Da alcune parti sono state [illegible] delle critiche alla direzione dell'orto botanico *«Sarebbe stato opportuno —* è stato detto *— coprire le piante più delicate, con fogli di plastica e teloni, come è stato fatto nel giardino botanico di Montecarlo»*.

Le accuse sono state respinte dalla direzione di Villa Hanbury: *«In primo luogo il gelo è arrivato all'improvviso e ci ha colti impreparati e poi [illegible] avremmo potuto coprire 182 mila metri quadrati di giardino?»*.

Gian Piero Moretti

Ieri la città [illegible] stata ripulita da spalatori e mezzi meccanici

Savona torna alla normalità oggi riaprono tutte le scuole

[illegible] Val Bormida i carabinieri hanno portato viveri e generi di soccorso - Foraggio agli animali

[illegible] — Dopo l'eccezionale nevicata Savona sta tornando alla normalità. Circa [illegible] volontari hanno fatto capo al Comune per essere inquadrati nelle squadre di spalatori che hanno ripulito i centri nevralgici della città dove la circolazione era caotica.

[illegible] le quasi settemila lire [illegible] liquidate dalle casse comunali agli spalatori, ieri mattina dal municipio si è telefonato inutilmente all'ufficio di collocamento. Hanno risolto in gran parte i problemi i mezzi meccanici [illegible] e di [illegible] dei portuali che nel tardo pomeriggio di ieri hanno praticamente liberato da tonnellate di neve le piazze e le vie del centro [illegible] in mattinata i quartieri della periferia.

[illegible] situazione allo scalo ferroviario di San Giuseppe di Cairo dove, sebbene la paga [illegible] fosse di [illegible] [illegible] lire, è stato necessario reclutare una [illegible] di donne che si [illegible] affiancate agli spalatori.

In Valle Bormida la normalità sulle strade è arrivata solo nel tardo pomeriggio. I carabinieri [illegible] riusciti a raggiungere tutte le frazioni, anche le più isolate, per rifornire di viveri di prima necessità gli abitanti.

Sull'autostrada Torino-Savona il traffico è stato quasi sempre regolare. Pochi gli incidenti (tamponamenti e auto fuori strada) che hanno impegnato gli uomini del di[illegible] della polizia stradale di Carcare.

Il traffico ferroviario, anche ieri, [illegible] [illegible] notevoli rallentamenti. Alcuni convo[illegible] [illegible] stati soppressi, altri hanno accusato sensibili ritardi.

Da oggi, in tutta la provincia, si ritorna a scuola. Il provveditorato non ha ritenuto necessario prorogare le [illegible] ore di v[illegible].

Per quanto riguarda il capoluogo, il sindaco Umberto Scardaoni ha dichiarato: *«Savona ha saputo rimboccarsi le maniche e ha dato prova di dinamismo, efficienza, capacità di organizzazione. Le operazioni di intervento procedono con intensità e senza interruzioni, evidenziando la capacità dei [illegible]nesi di offrire una risposta pronta e serena per fronteggiare l'emergenza e riportare la città alla normalità»*.

In Val Bormida, infine, [illegible] [illegible] sono entrati in azione i guardacaccia provinciali che hanno rifornito di sale e foraggio i daini e gli stambecchi che, dopo la nevicata, si stavano avvicinando pericolosamente [illegible] strade statali e alla ferrovia.

g. p. c.

Savona. Militari della caserma Bligny al lavoro sulle altare

La Gallinara imbiancata (succede ogni 20 anni)

ALBENGA — Per [illegible] la mattinata di ieri la [illegible] e [illegible] famiggine dell'isola Gallinara è rimasta completamente imbiancata dall'eccezionale nevicata caduta anche nel ponente savonese.

E' uno spettacolo raro, che si verifica in media ogni ventennio. Ed anche eccezionale è stato lo spessore del manto nevoso: sul tetto delle macchine raggiungeva i venti centimetri. L'abbondante nevicata è iniziata alle 20 di lunedì e ha proseguito per quasi tutta la notte.

Con le zone dell'entroterra sono possibili i collegamenti automobilistici solo con le catene. Anche le frazioni alassine di Solva e Moglio sono state raggiunte senza catene solo [illegible] pomeriggio di ieri. Provvidenziale la decisione, da parte del provveditorato, di chiudere ieri le scuole.

In corso Europa e in via Diaz, ad Alassio, alcuni rami, sotto il peso della neve, si sono staccati dal tronco danneggiando le autovetture parcheggiate. Ad Albenga i cantonieri hanno spalato la neve nel centro storico. Neve alta sino ad un metro ha impedito per alcune ore di raggiungere Stellanello, alle spalle di Andora. Ancora isolati, invece, una novantina di abitanti di casolari sparsi nei Comuni di Stellanello e Testico.

r. ar.

Rinviata la manifestazione dopo l'incertezza degli ultimi giorni

Sanremo finalmente decide domenica niente corso fiorito

Da due giorni Baiardo è isolata - Imbiancata la Valle Argentina, 15 centimetri a Bussana Vecchia

SANREMO — *Ieri mattina la giunta municipale ha deciso «in considerazione [illegible] stato di disagio determinato in tutta Italia dalle condizioni [illegible] maltempo che rendono difficoltosi i trasporti [illegible] i collegamenti da una città all'altra creando, quindi, problemi anche [illegible] l'afflusso turistico», il rinvio [illegible] corso fiorito con carri allegorici in programma per domenica prossima [illegible] mai, anche se sarà interessante conoscere chi pagherà le numerose spese sostenute caparbiamente sino a ieri dall'organizzazione.*

La neve ed il gelo [illegible] più di [illegible] giorni aggrediscono la Liguria e l'Italia intera. Il 90% dei fiori imperiesi [illegible] stati distrutti [illegible] temperature polari, ma sia a Palazzo Bellevue, sia all'Azienda [illegible] soggiorno, sia al casinò ed anche in Provincia e Prefettura, nessuno sino a [illegible] [illegible] la aveva creduto opportuno bloccare, per cause di forza maggiore, la manifestazione e dirottare i [illegible] milioni preventivati in aiuto della disastrata [illegible] mia floricola.

Ancora lunedì mattina, per esempio, nonostante su Sanremo e su tutto il Ponente continuasse a scendere [illegible] piosa la neve, giornali francesi pubblicavano annunci a pagamento del corso fiorito. In città operai con l'impermeabile hanno continuato anacronisticamente a transennare il percorso [illegible] [illegible] e ad innalzare le tribune rendendo [illegible] più difficile il già caotico traffico [illegible] via Roma.

Quando sarà rimosso tutto? Chi paga? Nessuno ha mai [illegible] in discussione la validità, in tempi normali, di «Sanremo in fiore» ma [illegible] senso ha spendere tanti quattrini quando non ci sono fiori a Sanremo, quando bisogna acquistarli altrove per confezionare i carri, quando per migliaia di famiglie ed aziende [illegible] c'è l'emergenza, quando [illegible] chiedono aiuti per poter comprare nuovi fiori e nuovi alberi [illegible] ripiantare al fine di evitare fallimenti e disoccupazione?

Baiardo, Comune dell'entroterra con circa 350 abitanti a mille metri sul livello del mare, da due giorni è praticamente isolato. E' saltata la luce. Le case l'altro ieri sono rimaste al buio. C'è anche il rischio che possa mancare da un momento all'altro l'acqua.

A Bussana vecchia, l'antico centro terremotato abitato da artisti, ieri notte sono scesi 15 centimetri di neve.

r. b.

Soltanto a Monesi sono tutti contenti

[illegible] — L'olivicoltura dell'Imperiese è in ginocchio: la nevicata dell'altra notte ha provocato danni per diversi miliardi. Secondo quanto reso noto dalla Comunità montana dell'Ulivo, sono andati distrutti [illegible] [illegible] il raccolto stagionale (le olive [illegible] gelate), ma anche centinaia di alberi, che hanno ceduto al peso della [illegible] in Valle Impero, Val Prino e nell'entroterra dianese.

La morsa del gelo si è allentata, ma la nevicata record ha provocato danni e disagi: difficili i collegamenti con l'entroterra, scuole chiuse in molte località, stato di pre-allarme alla Croce Rossa, con mobilitazione di tutte le forze dell'ordine e degli enti assistenziali. La nevicata è stata accolta con piacere nella sola Monesi, dove il manto bianco ha raggiunto i 70 cm.

Fra le località dell'entroterra maggiormente colpite, quelle dei comprensori di Dolcedo, Borgomaro e San Bartolo[illegible] al Mare. Ieri [illegible] [illegible] a lungo isolate Villatalla, Valloria, Costiolo di Prelà, Pietrabruna, Bosco[illegible], Torre Paponi, Lecchiore, Castellaro, Bellissimi (in val Prino).

Difficile la situazione anche ad Aurigo, Poggialto, Cartari, Ville San Pietro, Ville San Sebastiano e Maro Castello, dove i rifornimenti [illegible] stati assicurati dall'intervento delle «campagnole» dei carabinieri. A Torretta di Vasia, i vigili del fuoco, con una jeep, hanno soccorso e trasportato, a Imperia, una partoriente, Lorenza Gelsomino.

Le scuole ieri a Imperia erano aperte, ma le assenze sono state moltissime. Chiuse invece numerose sedi scolastiche dell'entroterra: Diano San Pietro, Castello, Arentino, [illegible]reta, Gorleri, Riva. Ordinata la chiusura a Costarainera, Vasia, Cipressa e Pietrabruna. A Dolcedo e Civezza le scuole erano aperte, ma [illegible] alunno era presente; in valle Arroscia, a Ranzo e Aquila, riapriranno venerdì. A Vessalico domani.

f. d.

In arrivo dalla Camargue, l'episodio a Imperia

Per fenicotteri e gallinelle il benvenuto dei bracconieri

Imperia. Un raro fenicottero è stato colpito dai bracconieri

IMPERIA — *Dagli stagni della Camargues, sono venuti a Imperia per trovare il caldo e invece, un [illegible] di fenicotteri rosa e di gallinelle reali, avvistato da qualche giorno nella vallata dell'Impero e in Valle Argentina, oltre alla morsa del gelo, [illegible] incontrato anche le fucilate dei bracconieri. Segnalazioni [illegible] pervenute ad alcuni veterinari. Del fatto è [illegible] informato l'Ufficio provinciale caccia e pesca: i guardiacaccia avrebbero già iniziato [illegible] serie di accertamenti per scoprire i responsabili.*

L'inqualificabile episodio è accaduto domenica mattina, ed ha suscitato lo sdegno non solo degli esponenti regionali della Lipu, la Lega Italiana per la Protezione degli Uccelli, ma anche di tutti quanti amano gli animali. «Sono volatili di specie protetta. Non hanno paura dell'uomo, non fuggono alla presenza dei cacciatori. Completamente indifesi, sono stati un bersaglio sin troppo facile», commenta una testimone.

La triste vicenda è successa [illegible] Imperia e Pontedassio, sul greto del torrente Impero, [illegible] [illegible] Aribega, nelle vici[illegible] [illegible] centrale del latte Alberti. Pare che, tra gli autori del gesto (uccidere animali [illegible] cui è vietata la caccia è un reato), vi [illegible] anche un uomo privo di un braccio.

Poiché questo tipo di trampolieri o gruiformi non è commestibile, non si esclude che lo scopo dei bracconieri sia quello di rifornire il mercato degli imbalsamatori clandestini.

I fenicotteri rosa si trovano, in Europa, alle foci del Rodano e più raramente, in Sardegna, nello stagno di Cabras. Molti provengono dall'Egitto, dal fiume Nilo. «Sono bellissimi e maestosi, quando si librano in volo a stormo, o pasturano nelle paludi della Camargues, [illegible] costituiscono [illegible] [illegible] principali attrazioni turistiche: perché sterminarli?», [illegible] [illegible] la gente del posto, [illegible] ricorda come, pochi giorni fa, [illegible] e ornitologi si siano mobilitati, in Francia, proprio per salvare le bestie dal freddo intenso.

Dice l'assessore provinciale alla Caccia, Roberto Raimondo: «Attendo una relazione dal capo [illegible] guardiacaccia. Posso affermare però che, nell'ambiente venatorio, episodi [illegible] genere sono isolati. Avvengono anche azioni positive, per fortuna. Il comitato provinciale della caccia, nella sua ultima riunione, ha [illegible] infatti di foraggiare gli animali che maggiormente hanno bisogno d'aiuto perché rischiavano l'assideramento».

Stefano [illegible]

Aiuti nella frazione di Ventimiglia

Anche Villatella non è più isolata

VENTIMIGLIA — Il tempestivo intervento dei vigili urbani e [illegible] dipendenti comunali ha tenuto le strade principali sempre percorribili. Tutta la notte si è lavorato [illegible] buldozer per aprire la strada della frazione Villatella dove erano caduti ben 70 cm di neve.

A Scalza è rimasto bloccato un pastore [illegible] 35 bovini. L'intervento [illegible] pompieri di Sanremo, richiesto dai vigili urbani di Ventimiglia, ha fatto sì che oltre al mangime per gli animali fosse possibile rifocillare anche il pastore.

Gino Squizzato, vicesindaco, delegato dal sindaco Lorenzi, ha coordinato le operazioni ed ha affermato: *«I vigili urbani e gli operai comunali non hanno badato all'orario e si sono prodigati incessantemente. Con [illegible] ru[illegible] una di esse dotata di catene, si lavora [illegible] per riattivare la strada di Ciotti e quella di San Lorenzo»*.

Con l'ultima nevicata anche le poche coltivazioni che avevano potuto salvarsi perché [illegible] [illegible] fredde hanno avuto il colpo di [illegible]a: alla periferia di Ventimiglia, nella zona dell'ex [illegible] Gallardi, l'azienda floricola [illegible] [illegible] Muratore, che si estendeva su 15 mila metri quadri, è andata semidi[illegible].

I vetri delle [illegible] sono crol[illegible] sotto il peso della neve. *«Danni per oltre [illegible] milioni* — afferma sconsolato il titolare —. *Il lavoro di 25 anni perduto e se [illegible] si interviene con tempestività [illegible] compromesso anche un possibile raccolto futuro. Ma chi ce li dà i soldi?»*.

Le strade di Vallecrosia sono sgombre, solo nel paese alto sono state sospese per qualche giorno le lezioni nella scuola elementare a causa dell'acqua ghiacciata. A Bordighera la situazione è buona: fanghiglia naturalmente dappertutto ma le due frazioni di Borghetto e Sasso si raggiungono senza catene, come pure il principato di Seborga.

A Dolceacqua l'amministrazione comunale ha provveduto ad organizzare un gruppo di dipendenti e volontari per gli interventi più urgenti che vengono richiesti dai cittadini e dai Comuni dell'Alta Val Nervia.

i. m.

Anziana scivola e si ferisce a Sanremo

SANREMO — Zoe Gianfranceschi, 81 anni, di Sanremo, è scivolata sulla neve ieri mattina mentre usciva di casa, in via Duca degli Abruzzi, per dare da mangiare ad alcuni gatti randagi. Nella caduta la donna si è fratturata un femore.

(c. d.)

Un'inchiesta sul futuro di [illegible] squadra che forse aveva illuso

Imperia, dove stai andando?

La situazione è divenuta preoccupante dopo il tris di sconfitte consecutive, ma quattro «ex», rimasti legati [illegible] affetto alla bandiera nerazzurra, [illegible] ottimisti sulla possibilità di risalita

IMPERIA — Imperia, dove vai? La squadra, bella e sbarazzina, che aveva collezionato nove risultati utili, è ormai soltanto un pallido ricordo. Le ultime tre sconfitte consecutive hanno bruscamente interrotto i sogni di gloria, ed hanno sospinto i nerazzurri verso le paludi.

La situazione è allarmante, tanto più che domenica, al «Ciccione», è in arrivo il Prato, virtuale capolista del [illegible] pionato, con due gare ancora da [illegible]. L'Imperia, insomma, è [illegible] giorno, sul quale intervengono dirigenti, tecnici e giocatori del passato, tutti rimasti legati con l'affetto alle vicende nerazzurre. A ciascuno [illegible] loro sono state rivolte tre domande:

● 1) Perché questo crollo? 2) E' solo [illegible] crisi passeggera? 3) Come uscire dal periodo negativo?. *(s. d.)*

SCIOLLI

DINO SCIOLLI, ex presidente:

1) Seguo l'Imperia da vicino, ma [illegible] direttamente. Il mio giudizio è dunque approssimativo [illegible] persona, l'ho vista soltanto in Coppa Italia, e mi ha fatto un'ottima impressione. E' [illegible] squadra giovane, proiettata nel futuro. Condivido questa impostazione, nella quale tuttavia si può andare incontro a situazioni del genere. Il morale è importante. Forse, non si sarebbero dovute fare previsioni troppo ottimistiche.

2) Sono convinto che l'Imperia ha i mezzi per risollevarsi. Ha un tecnico bravo e stimato, e giocatori capaci. Non è [illegible] compromesso nulla. La compagine non è da promozione, ma neppure da retrocessione, e lo [illegible] dimostrato.

3) Senza fare drammi. Decisioni avventate rischierebbero di essere controproducenti [illegible] politica attuata è quella giusta.

BODI

GIGI BODI, ex allenatore:

1) La svolta, a mio avviso, si è avuta con la sconfitta interna [illegible] la Torres. Da quella partita, è iniziato il progressivo cedimento psicologico di una formazione giovane. Il capitombolo di Siena può [illegible] occasionale: Oddone è una pedina indispensabile, la [illegible] è stata determinante.

2) Una crisi passeggera, senza dubbio. Non c'è assolutamente da preoccuparsi [illegible] l'impressione che sia una squadra un po' leggera, [illegible] adatta ai campi pesanti. Passato il periodo invernale, tornerà ad esprimersi [illegible] prima.

3) La ricetta è semplice: lanciare un appello ai tifosi, che hanno sempre risposto nel momento del bisogno, e stare vicino all'allenatore e [illegible] squadra, perché lo meritano. E' arrivata l'ora di stringere i denti, e di lavorare tutti insieme per il bene dell'Imperia: si salverà [illegible] affanni.

Voti a valanga per Conti Oddone resta sempre leader

IMPERIA — Ad aggiudicarsi la tappa del referendum «Il nerazzurro dell'anno», relativa alla partita con il Pontedera, è stato Francesco Conti, grazie al massiccio afflusso di voti giunti da Diano. Ha ottenuto 990 punti, ed ha preceduto Trapani e Oddone (300).

In vetta alla classifica del Trofeo Olio Sasso, che tiene conto anche delle preferenze per la gara [illegible] il Civitavecchia, resta sempre Oddone, con 2068 punti, davanti a Chistolini (1760), Sansonetti (1820).

I due sportivi che potranno assistere alla «partitissima» con il Prato, con i biglietti-omaggio di tribuna, [illegible] Piero Lanteri, via G. Ruffini, Imperia, e Wanda Nattero, via Puccini 8, Diano Marina. (s. d.)

HANSET

CHICO HANSET, ex direttore tecnico:

1) Per conoscere con esattezza le ragioni della [illegible] si, bisognerebbe esserci dentro. Perciò preferisco non esprimermi.

2) Da quanto so, per via indiretta, ritengo che sia una situazione rimediabile. E' un periodo negativo, ma è piuttosto normale, nel calcio, dove parentesi favorevoli [illegible] alternano [illegible] altre, più brutte. L'Imperia ha perso qualche colpo, dopo [illegible] promettente avvio [illegible] stagione. Succede, specialmente [illegible] la compagine è ricca di giovani bravi, magari, ma facili sia ad esaltarsi come ad abbattersi. [illegible] vuole un tantino di pazienza.

3) Bisogna verificare le [illegible]dizioni psico-fisiche dei giocatori. Direi che è la prima mossa da compiere, e senz'altro i responsabili l'avranno già fatta. E poi, ritrovare l'unità e fare blocco tra società, squadra e pubblico.

MARINELLI

SAURO MARINELLI, ex giocatore:

1) E' [illegible] compagine giovane, e i giovani sono portati ad accusare alti e bassi di rendimento. L'Imperia aveva cominciato la stagione all'insegna dell'entusiasmo: succede che, alle prime avversità, e di fronte a capitomboli dovuti ad errori di ingenuità, ci si demoralizzi.

2) Non c'è assolutamente da allarmarsi. Sul ghiaccio, gli elementi tecnici, come quelli che [illegible] l'Imperia [illegible] si trovano a proprio agio. E' capitato anche al Verona, sul campo dell'Avellino. Il torneo è lungo e, in fondo, i nerazzurri hanno già 4 punti in più dell'anno scorso.

3) Bisogna reagire, non lasciarsi prendere dallo scoramento. Se, fino a qualche settimana fa, i risultati arrivavano, significa che nella squadra qualcosa di buono c'è. E allora, [illegible] deve combattere, per tornare al più presto come prima.

Oggi il Pontedera al Comunale per i sedicesimi di Coppa

Sanremese inedita ma decisa a sbarrare la strada a Canali

Rondanini manda in campo parecchi rincalzi desiderosi di mettersi in vista L'attaccante toscano Brandolini è [illegible] i migliori [illegible] della «C2» - Prezzi popolari

[illegible] — Sanremese-Pontedera, in cartellone nel pomeriggio (ore 15) al «Comunale» per l'incontro di andata dei sedicesimi di finale della Coppa Italia, ha tutta l'aria di quegli impegni obbligati dei quali tutti, [illegible] prese con i problemi di campionato, farebbero volentieri a meno. Ma l'appuntamento di oggi può far leva almeno su un particolare interessante: la presenza, sulla panchina avversaria, di Giorgio Canali, allenatore [illegible] Sanremese fino a due stagioni fa, certamente [illegible] dei tecnici più preparati che siano passati da Sanremo.

Canali ha lasciato la città dei fiori solo [illegible] un [illegible] e mezzo, anche se l'avvicendamento di ben tre allenatori nei mesi successivi, lo fa già apparire un «ex» abbastanza remoto. [illegible] presenza conferirà un pizzico di pepe al match. Il [illegible] Pontedera viaggia in classifica, nel girone A della [illegible], nelle immediate retrovie dell'alta classifica: ha [illegible] punti ed una partita da recuperare, conta su uno dei migliori attaccanti di tutta la [illegible] (Brandolini), nutre qualche [illegible].

Resta da vedere se Canali manderà in campo la miglior formazione o snobberà l'appuntamento. Rondanini, allenatore della Sanremese, ha già annunciato uno schieramento inedito, almeno rispetto a quello che gioca in campionato: Cannarozzi, Mucci, Giusto, Lancetti (Arecco), Cichero, Iossa, Losio, Rocca, Picco, Zanoli e Profumo. Largo ai panchinari, insomma. Il tecnico ne approfitterà per alcune verifiche: le condizioni di Giusto, di Losio (alle prese con un [illegible] al ginocchio), di Iossa (appena recuperato), di Zanoli (un giovane che, in silenzio, sta progredendo ed è [illegible] limite [illegible] promozione in prima squadra).

L'unico dubbio riguarda Lancetti. Il libero titolare accusa un indolenzimento: potrebbe [illegible] sostituito da Arecco.

Una formazione del genere fa pensare, d'istinto, ad un disimpegno biancoazzurro in Coppa. «*Ma non è così. Noi vogliamo sempre vincere. E' giusto, però, sfruttare la Coppa Italia per mandare in [illegible] quelli che giocano meno. Ma [illegible] tanta rabbia in corpo e vorranno dimostrare a tutti i costi. La Coppa Italia, poi, è [illegible] manifestazione che mi piace. Spero proprio di passare il turno*», dice [illegible] Rondanini. Il presidente Sciolli, forse, [illegible] pensa così. La Coppa rende pochissimo in fatto di incassi e costa in premi-partita.

I prezzi dei biglietti d'ingresso saranno più bassi rispetto al campionato. Il ritorno si giocherà il 27, approfittando della sosta del campionato. *b. m.*

Un altro biancoblù in serie A grazie all'esordio di Cucchi

Castagner lo ha impiegato a Ascoli - La sua avventura nel Savona

SAVONA — La storia recente [illegible] calcio è piena di biancoblù promossi a pieni voti e finiti [illegible] dritti in serie A. L'ultimo della serie, inutile aggiungerlo, è Enrico Cucchi, [illegible] anni, che Castagner, nel corso di Ascoli-Inter, ha mandato in campo dal 42' in sostituzione di Ferri.

Eppure la sua avventura al Savona non è facile. L'allenatore era il padre Piero e questo, assieme alla sua curiosa situazione personale (tesserato per il Savona a tutti gli effetti, era in realtà padrone del cartellino) [illegible] provocò qualche problema.

Piero Cucchi [illegible] drastico e, per la verità, andava anche oltre i suoi doveri professionali, lasciando talvolta fuori il figlio per paura che la sua decisione potesse essere in qualche modo strumentalizzata.

Eppure il giovane Enrico, pur con qualche comprensibile [illegible] immaturità, dimostrava già allora di possedere quei pregi che i critici hanno scoperto domenica: senso della geometria, ordine, facilità nell'andare al tiro, estrema disciplina tattica. E tutto non sfuggì all'Inter, che lo rilevò pagandolo non [illegible] 140 milioni, molto più, [illegible] esempio, di quanto non avesse valutato Walter Zenga.

Poi la consueta trafila fra le riserve, la panchina, finalmente l'esordio in serie A. Senza dubbio una soddisfazione anche [illegible] Pierino, che [illegible] allena il Potenza.

Enrico Cucchi ha parlato a lungo del suo esordio: «*Fino all'intervallo sono stato emozionato, nella ripresa ho pensato solo a giocare, e credo di aver fatto il mio dovere*». Due occasioni da gol [illegible] di poco... «*E' vero, segnare il gol [illegible] vittoria per l'Inter sarebbe stato il massimo, ma [illegible] contento anche così. Mi sono trovato a tu per tu con Corti e [illegible] forse calciato [illegible] troppa precisione*».

Inevitabili i paragoni col padre. «*Lui correva di più, non c'è dubbio, io sono forse più tecnico*». E poi la giusta riconoscenza per Piero: «*Mi ha insegnato tutto del mestiere, mi ha aiutato a fare i primi passi. Anche l'esperienza di Savona è stata positiva, mi ha fatto maturare con calma*».

Enrico è solo al primo scalino della [illegible] «vera» carriera, ma esordire in A con l'Inter a [illegible] anni [illegible] è [illegible] di tutti i giorni. Castagner potrebbe addirittura confermarlo domenica prossima contro l'Atalanta, e sarebbe già una prima consacrazione. *[illegible] ch.*

Domenica [illegible] fermi i dilettanti

[illegible] — [illegible] al torneo Interregionale domenica prossima [illegible] spesi per il maltempo anche i campionati di Promozione, Prima, Seconda, Terza categoria e [illegible] quelli giovanili.

[illegible] decisione è [illegible] presa ieri [illegible] Comitato Regionale Ligure in accordo con il Settore Giovanile della Federcalcio.

Le partite saranno recuperate domenica 27 gennaio.

BASKET - In D campanello d'allarme a Bordighera

Il Savona allontana i pericoli Black out sul derby d'Imperia

Valente e C. vittoriosi a Spezia - Alla «Maggi» salta l'illuminazione

Nella D maschile di basket, la squadra del giorno è il Savona: vittorioso in trasferta, ha consolidato il sesto posto in classifica, in perfetta media [illegible] il traguardo della salvezza anticipata. Campanello d'allarme, invece, per la Rari Nantes Bordighera, scivolata in piena zona retrocessione. Turno movimentato nel campionato Promozione (maschile e femminile).

D maschile — Al giro di [illegible], il Chiavari si è aggiudicato il titolo di campione d'inverno. Il girone di andata si è chiuso per il Savona con un risultato di prestigio: la formazione guidata da Valentino Valente ha espugnato il campo del Cdm Spezia (90-86). Una vittoria che vale doppio, considerando che è stata conquistata [illegible] formazione rimaneggiata. Questi i «corsari» savonesi: Fabrizio Valente 22, Mauro Valente, Crea 15, Morando 14, Cosa 11, Germani 24, Galleano 4, Mabelli.

Nel prossimo week end, il campionato resterà fermo. Si disputeranno soltanto due recuperi. Il Savona ripeterà la gara esterna col Tigullio S. Margherita (domenica, [illegible] 17,30). L'incontro si era chiuso [illegible] la vittoria dei savonesi ma, nel finale, era rimasto interrotto per alcuni minuti, per incidenti in [illegible]. E' in calendario anche Piombino-Lucca.

Per la R. N. Bordighera, disco rosso sul [illegible] di Cecina (93-78). A questo punto, la tabella salvezza prevede sempre la vittoria nelle gare casalinghe. A Bordighera, nel girone di ritorno, sono attese quasi tutte le avversarie dirette e il traguardo della permanenza in D è ancora a portata di mano.

Promozione maschile — Il derby Agnesi-As Imperia è stato sospeso verso la fine del primo tempo, per un [illegible] out all'impianto [illegible] palestra Maggi. Il risultato [illegible] 28-12 a favore dell'Agnesi. Ha riposato la capolista solitaria Vadese, e la Cestistica ne ha approfittato per ridurre le distanze. Risultati: Cairo-Vallecrosia 90-86; Cestistica Savona-Ceriale 74-65; Sanremo-Ospedaletti 112-57; Amatori Savona-Maremola Pietra 65-46. Classifica: Vadese [illegible] 18; Cestistica 16; Cairo 12; Ceriale e Amatori 10; Sanremo e Agnesi Imperia 8; Vallecrosia e Ospedaletti 6; As Imperia e Maremola 2.

Promozione femminile — Il risultato della gara Ventimiglia-Cestistica Savona (69-66 dopo un tempo supplementare), è «sub judice». Le savonesi hanno presentato reclamo. «C'è [illegible] un errore nel calcolo dei punti, riferito ai tempi regolamentari», hanno spiegato. [illegible] risultati: Ceriale-Maremola Pietra 22-67; Sanremo-Alassio 42-61. Classifica: Alassio p. [illegible] Cestistica e Maremola 12; Ventimiglia 10; Bvc Sanremo 4; Ceriale 0. *m. f.*

Coppa del Re, sconfitta la Francia la squadra di Panatta tenta di raggiungere la finale

Racchette azzurre, non tradite Loano!

Soddisfatti gli organizzatori per la vittoria italiana - Venerdì in campo contro la temibile formazione sovietica

Gianni Ocleppo in azione

LOANO — Gli azzurri del tennis hanno superato a fatica la Francia (2-1) nella serie B della Coppa del Re in corso al Palasport di Loano. Ocleppo si è fatto battere (7/6 2/6 6/4) da Bedel, un giovane tennista discontinuo [illegible] estroso, poi Cancellotti, schierato quasi a [illegible] da Adriano Panatta, ha riportato le sorti in parità superando agevolmente Loic Courteau (6/3 6/3) e tutto è stato deciso [illegible] doppio che metteva di fronte Vanier-Bedel e Claudio Panatta-Ocleppo. Confronto pieno di suspense, risoltosi al terzo set (5/7 6/3 6/4) quando sul 4 pari [illegible] hanno strappato il servizio (5/4) ai transalpini e hanno conquistato il successo dopo che i francesi [illegible] più volte annullato il match-ball.

I tecnici e gli organizzatori, che non avevano nascosto disappunto e pessimismo per le difficoltà incontrate dalla formazione di Davis, che andrà in India in marzo, hanno tirato [illegible] sospiro di sollievo. Con il successo nel doppio Claudio ed Ocleppo hanno salvato il risultato e la manifestazione. Con gli azzurri fuori [illegible] fin dalla partita di esordio la Coppa del Re avrebbe un netto ridimensionamento ai danni [illegible] responsabili del Tennis Club Loano che [illegible] tanta passione, ma anche [illegible] rischio finanziario, hanno organizzato la settimana internazionale tennistica per la quarta volta consecutiva.

Il largo sorriso del presidente Franco Pesce ha espresso la generale soddisfazione per il successo che lascia gli azzurri ancora in corsa per la finalissima di domenica contro la formazione che, [illegible] Finlandia, Austria e Olanda, si qualificherà nell'altro girone aspirando alla serie A. Il favore del pronostico è diviso tra finlandesi ed austriaci.

Per [illegible] azzurri, la sorpresa piacevole è stata la prestazione di Cancellotti, apparso in buona condizione e a suo agio sulla superficie veloce del Palasport. Ocleppo troppo [illegible] ha perso malamente nel singolare il primo set al tie-break (7/2), si è ripreso per poi cedere senza troppe attenuanti. E' apparso finalmente rinfrancato nel doppio pur con alcune ingenuità anche da Claudio Panatta che ha finito in crescendo dopo un avvio stentato.

Gli azzurri torneranno in campo venerdì per fronteggiare i sovietici Zverev, Leoniuk, Chesnokov e Olkhovsky, oggi avversari dei francesi. La formazione dell'Urss non si annuncia remissiva, forse sarà un'antagonista più ostica dei transalpini, venuta a Loano per strappare una affermazione di prestigio. Gli azzurri sono avvertiti, per superarli serviranno più grinta, più concentrazione. *g. m.*

● GENOVA — Vincenzo Maritati è stato eletto presidente del Comitato regionale della Federtennis per il quadriennio 85/89, succede nella carica a Giorgio Messina. Il Consiglio direttivo sarà formato da Campanella, Gollo, Messina, Volonteri, Verri, Picasso, Ragpino e Rosso, revisori dei conti Nastasi e Gallo (supplenti Tasso e Scullino).

Riflessioni sull'Interregionale mentre si attende che il campionato riprenda il cammino

La Cairese non s'arrende, il Varazze risale e due deluse sperano nei nuovi allenatori

I giallobiù, malgrado la spietata concorrenza, rimangono in lizza per la C2 - I problemi non [illegible] per Albenga e Vado

Non è [illegible] momento facile per il calcio savonese in Interregionale. Per questo, le riflessioni sono tutte legate ai cinque clan della categoria.

Cairese — Terzo posto alla fine dell'andata, [illegible] stessi punti di un [illegible] fa. Bilancio positivo o no? Il general manager Luciano Spinello è si[illegible] e sottolinea: «*Non dobbiamo dimenticare che le squadre che lottano con noi, per puntare alla C2, hanno un bilancio che è cinque volte il nostro. Non scopro nulla dicendo che formazioni come [illegible], Biellese e Casale sono fatte di professionisti. Basta scorrere l'annuario del calcio per capire che gente come Onorini, Giovannone, Marusso, Vogliotti, Legnani e Di Fraia [illegible] è certo [illegible] campionati dilettanti*».

La Cairese (che certamente è quella, tra le liguri, [illegible] aver impostato la campagna acquisti adatta alle prime piazze) continua la sua avventura [illegible] in C senza «tradimenti». Vincere questo campionato non è facile, come non fu semplice [illegible] anno fa arrivare [illegible] spareggio [illegible] la Pro Vercelli. [illegible] è già tanto stare in [illegible] posizione tale da far sperare.

Albenga. De Caboni a Ceilberti, infine [illegible] Invernizzi. Il club del presidente Bruzzone non ha certo vissuto un girone d'andata tranquillo, e i 15 punti conquistati in mezzo a [illegible] guai, possono esser considerati buoni. Non resta che attendere e vedere se Tino Invernizzi è l'uomo giusto. Un piazzamento dietro alle prime sarebbe di tutto prestigio, la base per una prossima stagione da veri protagonisti.

Varazze. Squadra dai due volti, come in fondo si addice alle matricole dalle qualità non trascurabili. Ormai la fase di adattamento al torneo sembra superata [illegible] indica il [illegible] successo di Casale. Nocentini ha forse più problemi di «comprensione» con i tifosi che con [illegible] squadra apparsa in crescendo. La salvezza è tutt'altro che certa, ma il cielo nerazzurro ha al momento ben poche nubi.

Vado. E qui iniziano le dolenti note. D'accordo per il ridimensionamento, ma 11 punti in 15 gare [illegible] bottino magro. Ciò è costato a Fontana la panchina, e ai giocatori una strigliata [illegible] deve. Comini ha diretto il primo galoppo, si è dichiarato soddisfatto. *r. bz.*

Il maltempo causa oggi il secondo rinvio dei «quarti»

Pallanuoto, stop alla Coppa

I lavori alla piscina di Lavagna mettono in forse il collegiale azzurro

Oggi avrebbero dovuto disputarsi gli incontri di ritorno [illegible] quarti di finale della Coppa Italia di pallanuoto, ma la Federazione ha deciso di rinviarli al [illegible] prossimo a causa del maltempo. Le formazioni liguri interessate [illegible] il Nervi e la [illegible] Savona: i bluarancioni di Giovanni Urso avrebbero dovuto affrontare in casa la Lazio (andata 13-10 per i romani), i biancorossi di Lino Repetto, in trasferta, il Posillipo Parmacotto (andata 7-6 per i ponentini); le altre sfide in programma erano Civitavecchia-Pescara Sisley (14-10) e Ortigia-Como (3-5).

Da notare [illegible] i retour-match di Coppa Italia, inseriti originariamente in calendario per il 22 dicembre, erano già stati rinviati una volta (sempre per difficoltà di [illegible] mento).

Inoltre, dopo il collegiale svoltosi a Napoli dal 11 al 19 dicembre scorso, la nazionale di Fritz Dennerlein dovrebbe allenarsi alla piscina di Lavagna da domenica a martedì prossimi. L'impianto lavagnese in questi giorni è sottoposto a lavori di manutenzione ed esistono alcune difficoltà tecniche da superare (già in occasione del match di campionato tra Pro Recco e Posillipo la piscina era stata riempita in tutta fretta): oggi dovrebbe esserci la decisione definitiva. [illegible] favorevole, il c.t. [illegible] Dennerlein convocherà [illegible] giocatori [illegible] preso parte agli allenamenti partenopei, ovvero Steardo (Mameli), Averalmo (Fiamme Oro), Baldinetti, Bertazzoli e Tronchini (Pro Recco), Cristilli (Nervi), Gandolfi (Bogliasco), Pisano (Rari Nantes Savona), Caldarella (Ortigia), D'Altrui e Misaggi (Pescara Sisley), Ferretti (Lazio), Mario Fiorillo, Stefano Postiglione, Giuseppe e Francesco Porzio (Posillipo Parmacotto), Tempestini (Florentia) e Trapanese (Canottieri Napoli). L'unica novità dovrebbe [illegible] rappresentata dalla presenza del centrovasca Gianfranco [illegible] del Nervi (classe 61). *a. c.*

A Mattius il regionale di fioretto

GENOVA — Paolo Mattius, del C. S. Uave, si è laureato campione ligure di fioretto, categoria «giovanissimi» (atleti di [illegible] e 20 anni). Il campionato si è svolto nella palestra del [illegible] Scherma Genova.

L'allievo di Carlo Rusca ha superato nello spareggio decisivo Luca De Pedrini, del C. S. Pietra Ligure. La classifica prosegue con Marcello Orsel-li (C. S. Genova), Marco Oddone (C. S. Uave), Canepari (Pompilio Genova), Avanzino (C. S. Liguria) e D'Este (C. S. Sanremo).

● GENOVA — Vito Penna è stato eletto per la terza volta consecutiva presidente della Federazione Italiana Tennis Tavolo (491 voti su 8100), mentre il ligure Carlo Bettino è stato scelto come consigliere.

Tutto esaurito nella serata dedicata al celebre ballerino

Per Nurejev al «Coccia» tredici minuti d'applausi

Ottocento spettatori - A causa della neve gli artisti sono giunti in teatro solo alle 20

NOVARA — Almeno ottocento novaresi, quanti ne conteneva il teatro «Coccia» (esaurito da tempo), hanno riservato un'accoglienza trionfale al celebre ballerino russo Rudolf Nurejev esibitosi, lunedì sera, con i solisti dell'Opéra di Parigi.

Lo spettacolo è stato in forse fino all'ultimo perché i ballerini francesi hanno incontrato parecchie difficoltà per raggiungere Novara a causa della neve.

Sono arrivati in teatro solo alle 20, un'ora prima dell'inizio ed è saltata così la prevista prova pomeridiana. Si è notato qualche scompenso per carenza di affiatamento ma Nurejev ha entusiasmato la gente che al termine del quarto balletto, «*Canto di un compagno errante*», con musiche di Mahler, gli ha tributato un applauso protrattosi per tredici minuti. A Novara non succedeva da anni. **r. a.**

CINEMA E TACCUINO

NOVARA

ASTRA: Punizione carnale per detenute.
COCCIA: Così parlò Bellavista.
ELDORADO: I due carabinieri.
FARAGGIANA: Duna.
VITTORIA: Non ci resta che piangere.
S. CUORE: Furyo.

ARONA

MODERNO: riposo.
ROMA: riposo.

BORGOMANERO

MODERNO: Erotico Jaihan Hotmes.
NUOVO: Body play.

DOMODOSSOLA

CORSO: I due carabinieri.
CINEUNO: spettacolo teatrale: Sarto per signora, ore 21.

VERBANIA

APOLLO: Perverso in calore.
ASTORIA: riposo.
VIP: Tutti dentro.
SOCIALE (Pallanza): I due carabinieri.
SOCIALE (Intra): riposo.

FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 20,15: Comunale, via Belgrami; dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 21,30: Ferrero, corso Cavallotti; dalle 21,30 alle 8,45 Dimmini, corso Torino.

IN PROVINCIA

Arona: Arrigotti.
Varallo Pombia: Panchini.
Meina: Gasparini.
Domodossola: Comunale.
Pieve Vergonte: Giusti.
Macugnaga: Grandi.

Alle tv

ANTENNA 3
22,25 Film **Battaglia privata**, di R. Lewis, con J. Warden — *Storia d'uno scrittore e dei difficili rapporti con la famiglia* (1960)
24 — Telefilm **Ellery Queen**

TELENOVA
20,20 Film **La guerra privata del sergente O'Farrell**, di F. Tashlin, con B. Hope — *Difficoltà d'una pattuglia americana su un'isola del Pacifico* (1968)
22,30 Telefilm **Petrocelli**
23,30 Telefilm **S.W.A.T.**

RETE A
20,25 **Aspettando il domani**, sceneggiato
21,30 **I giorni della nostra vita**, sceneggiato
23,30 Telefilm **Al 96**
23,30 **Superpropeste**

RETE 4
20,30 **Maurizio Costanzo**, varietà
23 — Telefilm **La città degli angeli**
24 — Film **Crisantemi per un delitto**, di R. Clement, con N. Delon — *Giovane scapestrato pesta i piedi a un noto boss* (1963)

TELECITY
20,15 Film **I gabbiani volano basso**, di G. Warner, con N. Delon — *Killer in fuga incontra innumerevoli ostacoli* (1977)
23,30 Film **La mandarina**, di E. Molinaro, con A. Girardot — *Ragazzo inglese scombussola la vita di Memé e delle sue nipoti* (1973)

G. R. P.
23,25 Film **Battaglia privata**, di R. Lewis, con J. Warden — *Storia d'uno scrittore irlandese e dei difficili rapporti con la famiglia* (1960)
24 — Telefilm **Ellery Queen**
1 — Film **Scoppiamento sporco**, di J. Becker, con J.-P. Belmondo — *Contrabbandiere deve portare una donna in India* (1965)

Un convegno per combatere l'ansia

BORGOMANERO — Conoscete la mappa dell'inconscio? Essa si sviluppa nel nostro corpo in quattro regioni, nelle quali pulsano le capacità istintive ed intuitive del contatto col mondo interno ed esterno. Dell'argomento parlerà questa sera alla Fondazione Marazza il dottor Franco Barbaglia, che terrà una conferenza-incontro dal titolo «Il corpo specchio della mente».

Barbaglia, psicologo clinico, allievo di Malcolm Brown, prossimamente terrà un seminario sul tema «Il corpo specchio dell'inconscio: una mappa per esplorarlo», e un corso intitolato: «Gestire l'ansia». *(f. a.)*

I SUCCESSI IN SERIE C2: SCIENZA E COMPAGNI VERSO LA PROMOZIONE, ROSSONERI RAGGIUNGONO LA SALVEZZA

L'amicizia ha retto il Novara sul ghiaccio

La vittoria degli azzurri dovuta a un buon gioco di squadra - Maroso in panchina anche con la febbre

NOVARA — Gli azzurri mettono le ali e volano anche sul ghiaccio costringendo il Fanfulla alla resa e dando uno scrollone alla classifica ottenendo, con una settimana d'anticipo, il titolo, non platonico, di campione d'inverno.

Le squadre che in passato hanno girato in testa alla classifica infatti sono poi sempre state promosse.

Il particolare non è sfuggito a Maroso che ha voluto essere in panchina nonostante la febbre anche per questioni scaramantiche: «*Contro Pordenone e Mantova ero febbricitante ma ho seguito la squadra e abbiamo vinto. Così ho pensato bene di non interrompere la tradizione. Scherzi a parte, anche su questi terreni la squadra si sta esprimendo su livelli eccezionali. Oggi però, per la prima volta, ho gridato nello spogliatoio per le occasioni che abbiamo sciupato in attacco. Maffioletti non può essere egoista al punto da non passare la palla a due compagni completamente smarcati*».

Il tecnico sostiene anche che il gol annullato allo stesso Maffioletti era regolarissimo perché la palla era stata deviata dal portiere.

«*Siamo scesi in campo con una carica agonistica particolare perché volevamo assolutamente riferci della beffa di Rho. Si spiega anche così una prestazione superlativa per determinazione, foga agonistica e voglia di vincere a tutti i costi*».

Questo Novara, secondo Maroso, è andato addirittura oltre le sue previsioni: «*Pensavo di arrivare al giro di boa con 20 punti. Ne abbiamo due in più e ci manca una partita*».

Il presidente Nicolazzi invece era addirittura più esigente. Lui aveva sognato 24 punti per metà stagione «*e li possiamo conquistare perché questa squadra adesso è perfetta e viaggia come un treno. Pioletti, ieri, è stato la nostra locomotiva*».

Pioletti, un gladiatore indomito sulla neve e sul ghiaccio. Mentre i suoi compagni per ripararsi dal freddo son ricorsi a calzemaglie e guanti, lui s'è rimboccato le maniche. Non ha disdegnato (come Volpi del resto) qualche spunto difensivo forse esteticamente discutibile ma quanto mai efficace, dimostrando di trovarsi perfettamente a suo agio nel clima polare. E' uscito da qualche duello alla grande sradicando la palla dai piedi dell'avversario per portarsi all'attacco come in occasione del secondo gol.

«*Non è questione di tacchetti, io sono ossolano e con la neve mi trovo a casa mia. Poi so indovinare la sciolina*».

Un altro ossolano che ormai non stupisce più continua a vestire i panni del cecchino micidiale. E' Fabio Scienza in gol anche ieri.

La giovane punta ha perorato una causa personale sostenendo che le sue reti sono complessivamente dieci e non nove. E' in discussione un autogol contro la Pro Patria. Un bottino che lo porta al vertice della classifica marcatori.

Maffioletti segna la terza rete contro il Fanfulla, il gol sarà annullato dall'arbitro (Finotti)

Quando una squadra si esprime a questi livelli non è facile scendere nel dettaglio delle singole prestazioni. Catena merita una citazione particolare per lo spirito agonistico e l'altruismo sfoggiato. Il centrocampista è stato onnipresente a spingere in attacco (lui ha procurato il calcio di rigore che ha sbloccato il risultato), e a difendere quando è stato necessario nella ripresa.

Il giocatore sintetizza così il momento magico suo e della squadra: «*La condizione fisico atletica invidiabile e lo spirito di amicizia che ci lega tutti quanti sono le componenti fondamentali dei nostri successi. Adesso che abbiamo raggiunto quest'elevato standard di rendimento è importante mantenerci a questi livelli. Sono convinto che esistono ancora dei margini di miglioramento*».

Renato Ambiel

L'Omegna continua la sua serie positiva

OMEGNA — Con due punti firmati Tassiero e Pellini, l'Omegna continua la serie positiva: cinque gare, tre vittorie e due pareggi per un totale di otto punti.

L'ultima vittima è stato il Mira, squadra che nel giro di una settimana è piombata al terz'ultimo posto in classifica perdendo il recupero con il Virescit con un pesante passivo e poi rimediando un'altra sconfitta, questa volta interna, con gli scatenati rossoneri. Per la verità i cusiani di Bergamasco avevano già sfiorato il colpaccio in trasferta contro due grandi: a Mantova ed a Trento, ma una volta passati in vantaggio si erano fatti raggiungere su calcio di punizione. A Mira invece la rete del successo, firmata da Tassiero su invito di Falsettini, è giunta a sei minuti dal termine.

Una vittoria sofferta forse, ma che pareva nell'aria fin da domenica scorsa quando il vice-presidente Giovanni Penna si era lasciato sfuggire un preciso pronostico: «*Andiamo a Mira per vincere*» aveva detto.

Di ritorno dalla lunga trasferta il dirigente non ha potuto che confermare le stesse impressioni: «*Sempre ho creduto in questi ragazzi e sono convinto che la squadra non sia inferiore a nessuno*».

Riguardo all'ultima vittoriosa prestazione Penna aggiunge: «*Abbiamo condotto un ottimo primo tempo creando almeno tre occasioni che non abbiamo sfruttato. Nella ripresa il Mira ha cercato il successo pieno spingendo molto in attacco, costringendoci nella nostra metà campo. Abbiamo anche rischiato qualcosa per un palo colpito dai veneti, ma poi una volta in vantaggio non ci siamo più fatti raggiungere. Obbiettivamente bisogna dire che il Mira avrebbe forse meritato il pareggio, ma il calcio è così. Altre volte abbiamo pareggiato o perso delle gare che non meritavamo di perdere e questa vittoria ridimensiona il credito con la sfortuna*».

a. m.

Una sconfitta a Reggio Emilia

Pallavolo in passivo Kuzmanov non basta

NOVARA — Ancora una sconfitta (1-3) per la Pallavolo Novara battuta al palazzetto di Reggio Emilia. In positivo solo la conquista di un set (il primo casalingo dopo quattro incontri persi per 0-3) e con un punteggio, 15-3 decisamente alto. Guidati da Nicolay Kuzmanov, i giovani azzurri hanno fatto registrare qualche miglioramento rispetto alle precedenti esibizioni e questo è un dato incoraggiante in vista della poule che dovrebbe consentire al Novara la permanenza in «B».

In C-1 maschile il Pavic Ponti Romagnano, continuando nella sua splendida serie positiva, è andato a espugnare il terreno del Carcano (3-2) e ha raggiunto il primo posto grazie alla battuta d'arresto del Concorezzo a Seregno. I romagnanesi hanno giocato bene vincendo il match in rimonta. Infatti i padroni di casa avevano fatto loro il primo set per 15-6, ma nel secondo c'è stata la rivalsa degli azzurri che hanno vinto per 15-6.

Ancora i locali sono riusciti a fare loro il terzo set (15-11) ma poi, grazie alla prova maiuscola dei romagnanesi, con l'ala Alessandro Miss d'Ercole su tutti, le ultime due frazioni sono state vinte dal Pavic per 15-5 e 15-11.

Dopo i maschi, anche le ragazze del Pavic Ponti hanno ottenuto la matematica qualificazione per la poule promozione grazie alla vittoria, sofferta ma meritata, sul Valenza. Perso il primo set per 12-15, le romagnanesi hanno disputato due frazioni alla grande aggiudicandosele entrambe con il punteggio di 15-5. Hanno poi accusato qualche sbandamento nel quarto set e le ospiti ne hanno approfittato per portarsi in parità con un 10-5 a loro favore. **m. s.**

La vittoria contro il Viareggio ha portato i novaresi a quota 107 reti

L'Hockey ha fatto tredici

Mariotti e Marzella guidano la classifica marcatori - Sabato trasferta a Giovinazzo

NOVARA — Gli azzurri dell'hockey continuano la loro vittoriosa marcia e hanno battuto il «nuovo» Viareggio per 13 a 5 raggiungendo in fatto di marcature quota 107. La nota di questa settimana è evidentemente quella riferita ai «gemelli del gol», cioè Mariotti e Marzella, che guidano anche la speciale classifica marcatori rispettivamente con 41 e 35 reti.

Anche sabato sera malgrado la presenza dell'ultima in classifica, gli spalti del «Palasport» erano ugualmente gremiti a dimostrazione che i novaresi sanno che gli azzurri sanno offrire in ogni gara un grande spettacolo. Per contro il Viareggio con i «rinforzi» di Caricato e Beltempo aveva battuto il Lodi e si era difeso benissimo a Monza soccombendo per 2 a 1. Quindi non si sarebbe trattato di una facile passeggiata come è poi risultato nel primo tempo concluso a favore degli azzurri per 4 a 3. Poi si sono scatenati i frombolieri e per il pur bravo Simoonini non c'è stato più nulla da fare.

	Partite				Reti		
	G	V	N	P	F	S	Pt
Hockey Club Novara	15	12	1	2	107	63	25
H.C. Schneider Bassano	15	9	2	2	91	56	22
Maglificio Anna Vercelli	15	9	4	2	60	31	22
Atletico Fortemarmi	15	9	2	4	59	44	20
H.C. Zoppas Pordenone	15	7	4	4	56	44	18
Banca Popolare Lodi	15	6	5	4	62	58	17
Eurogest Castiglione	15	6	4	5	58	47	16
Hockey Club Monza	15	5	5	5	60	43	15
Pol. Detroit Follonica	15	5	2	8	43	56	12
A.F.P. Giovinazzo	15	4	3	8	47	52	11
S.H. Roller Monza	15	4	2	9	44	59	10
Corradini Reggio Emilia	15	2	5	8	39	53	9
H.C. Marzotto Valdagno	15	1	6	8	40	56	8
Sporting Viareggio	15	2	1	12	33	108	5

Per quanto riguarda le cinque reti subite dalla difesa non c'è nulla da aggiungere ai discorsi precedenti. Quando si dispongono di giocatori come Marzella, Mariotti e lo stesso Dal Lago, capaci di andare a rete quasi a colpo sicuro, il rischio di subire qualche rete in più non deve impensierire nessuno.

L'allenatore Battistella ha schierato nel primo tempo Ricci e nella ripresa Givoni con il chiaro obiettivo di mantenere entrambi in condizione per i duri impegni futuri. Al proposito il tecnico aggiunge: «*Non esistono problemi a questo livello e tanto meno rivalità. Qualcuno ha voluto montare polemiche inutili che avrebbero potuto rovinare la tranquillità della squadra in un momento importante del campionato e devo ringraziare la professionalità di Givoni se tutto si è risolto per il meglio*».

Gli azzurri hanno mantenuto i tre punti di vantaggio sulla coppia inseguitrice formata da Bassano e Vercelli che nell'ultimo turno hanno faticato più del previsto per battere avversari che marciano sulla linea del Viareggio. I friulani hanno vinto 7 a 5 sul Corradini mentre i gialloverdi 3 a 1 sul Valdagno al termine di una infuocata gara che ha visto l'espulsione del portiere Coppola che potrà quindi essere squalificato per la prossima trasferta di Viareggio.

Ha perso una battuta il Fortemarmi nello scontro diretto con il Pordenone (3 a 3) mentre sono ritornate alla vittoria Lodi e Castiglione contro Follonica e Roller Monza. Una giornata senza scosse con la classifica ferma in testa e in coda in attesa degli scontri diretti fra Novara, Bassano e Vercelli, in programma alla sesta, settima e nona giornata.

Sabato gli azzurri saranno in trasferta a Giovinazzo ma i tifosi novaresi potranno assistere alla gara fra Marzotto e Fortemarmi. Per la squalifica della pista dei lanieri la scelta è caduta su quella di Novara.

Liliano Laurenzi

Rinviata amichevole con l'Inter

NOVARA — Le nevicate di questi giorni e le difficoltà che si prospettano per liberare il terreno da gioco al Comunale ricoperto da 40 centimetri di neve hanno indotto il Novara ad accogliere la richiesta di rinvio dell'Inter per l'amichevole già programmata per mercoledì in occasione della festa patronale di San Gaudenzio.

Afferma il direttore sportivo del Novara Jacomuzzi: «*Con il maltempo che continua ad imperversare avremmo rischiato di giocare in condizioni proibitive ad a spalti semivuoti. L'Inter ha comunque garantito che verrà a Novara in occasione delle prossime festività pasquali*».

Target-ball tra elettronica e sport

DOMODOSSOLA — In pieno «boom» dei giochi elettronici, dei «videogames», divertimenti statici e individuali, arriva dall'Ossola una nuova proposta: il «target-ball» (palla-bersaglio). Un gioco di squadra ginnico-sportivo che consiste nel far entrare la palla in un cerchio sorretto da tre montanti, posto a 2 metri e 80 cm dal suolo. L'ha inventato e fatto brevettare Vittorio Vianale, di Domodossola, un insegnante di educazione fisica.

«*Le doti che richiede sono soprattutto intuito, velocità e destrezza* — spiega il professor Vittorio Vianale, convinto che la sua idea prenderà presto piede.

Questa primavera la «nazionale» regionale giocherà il torneo in Friuli

Il Piemonte è pronto per il Barassi

NOVARA — Approfittando dell'interruzione dei campionati (neve e ghiaccio coprono tutti i terreni di gioco della regione e si riparlerà di partite a febbraio, anche se i più pessimisti parlano di incontri regolari a marzo), la Lega calcio dilettanti ha stilato il calendario degli incontri e gli accoppiamenti per l'ormai imminente «Torneo delle regioni», il più conosciuto «Ottorino Barassi».

Dopo Abruzzo, Sicilia e Liguria, il prestigioso torneo fa quest'anno tappa in Friuli. La «nazionale» del Piemonte verrà alloggiata a Grado. Dino Raviola, confermato a furor di popolo commissario tecnico, sta già lavorando da mesi. «*L'ossatura della squadra non si discute. Tutti i ragazzi determinanti del 4° posto, ottenuto la scorsa primavera in Liguria, giocheranno anche quest'anno. Con pochi inserimenti credo che la "rosa" sia al completo e in grado di battersi senza timori*».

In attesa di conoscere il verdetto della fase-salvezza (si scontrano Marche-Sardegna e Liguria-Veneto per i due posti ancora disponibili), sono stati stilati i calendari dei quattro quadrangolari di qualificazione. Le partite si giocheranno domenica 31 marzo, martedì 2 aprile, giovedì 4 aprile, sabato 6 (semifinali) e lunedì 8 (Pasquetta) finalissima. Girone A: Lombardia, Toscana, Umbria e Sicilia. Girone B: vincente di Sardegna-Marche, Piemonte-Valle d'Aosta, Lucania, Campania. Girone C: Calabria, Emilia Romagna, Abruzzo, Trentino Alto Adige. Girone D: Lazio, Friuli, vincente di Liguria-Veneto, Puglia.

Il Piemonte ha buona possibilità di passare il turno, anche perché ha già incontrato e battuto tutte le formazioni del quadrangolare. **f. pan.**

Per la gravità della situazione il prefetto ha ordinato l'impiego di mezzi militari

Emergenza bianca in tutta la provincia Novara chiede l'intervento dell'esercito

Liberato l'ingresso carraio dell'Ospedale Maggiore - Bloccata la stazione sono arrivati solo rarissimi treni da Torino con più di 4 ore di ritardo - Gravi difficoltà sull'autostrada - Se continuerà a nevicare saranno chiuse le scuole - Polemiche sugli spalatori

NOVARA — Prima accolta con sollievo, perché segnava la fine delle temperature polari (quest'anno si sono registrati meno 15 gradi), la neve comincia ora a preoccupare: già la situazione in città è al limite dell'emergenza. Se la precipitazione continua potrebbe diventare insostenibile.

Ieri il sindaco ha chiesto al prefetto Corsaro l'intervento dei mezzi militari. I 300 spalatori e le nove macchine spazzaneve del Comune non riuscivano a liberare le strade principali anche perché, data l'insistenza della nevicata, talvolta addirittura sotto forma di bufera, non si faceva in tempo a ripulire un marciapiede che già era nuovamente ricoperto di neve.

Per la gravità della situazione il prefetto Santo Corsaro ha aderito alla richiesta del Comune e ha chiesto l'intervento dei mezzi militari che si sono messi immediatamente all'opera, specie vicino all'Ospedale Maggiore. Due pale meccaniche della divisione corazzata Centauro e un nucleo di spalatori hanno liberato dalla neve l'ingresso carraio dell'ospedale, quello riservato alle autoambulanze, e le strade immediatamente adiacenti.

Situazione di grave emergenza anche alla stazione ferroviaria. Il mezzo metro di neve ha bloccato scambi e binari. Il traffico è ridottissimo. Fino a ieri pomeriggio erano arrivati rarissimi treni da Torino con oltre quattro ore di ritardo.

Qualche locale è partito alla volta di Milano ma i viaggiatori sono stati avvertiti del fatto che si sarebbe proceduto a rilento. Numerosi spalatori ieri hanno tentato di liberare dalla neve la linea ma il perdurare della precipitazione ha reso la loro opera estremamente difficoltosa.

Grosse difficoltà anche sull'autostrada Torino-Milano. I mezzi di servizio continuano a spargere sale e sabbia ma la tormenta di neve rende la loro opera aleatoria. Il traffico è lento e irto di difficoltà, specie nel tratto da Novara a Milano dove ha continuato a nevicare fino a sera.

In Comune l'assessore Pietro Rizzotti parla dell'emergenza: *«Se smettesse di nevicare almeno per 10-12 ore avremmo il tempo di liberare le strade e prepararci alla successiva ondata che purtroppo è prevista per i prossimi giorni. Se invece continua così avremo guai e non è escluso che si decida di chiudere le scuole»*.

Rizzotti lamenta, come molti novaresi, l'operato di parecchi spalatori: *«Purtroppo fra i volontari che si danno veramente da fare si sono inserite persone che non danno una immagine edificante di sé. Questo ci sta facendo meditare seriamente se vale la pena di mantenere il servizio»*.

OMEGNA — Dal tardo pomeriggio di domenica nevica ininterrottamente su tutta la zona cusiana. Ieri verso mezzogiorno la coltre nevosa ha raggiunto il mezzo metro, dal livello del lago fino agli 800 metri. Oltre queste quote superava i 70 centimetri. Le strade, tenute sgombre dai mezzi della Provincia e dell'Anas, sono percorribili ovunque, ma sono necessarie le catene.

BORGOMANERO — Sulla fascia mediana della provincia è nevicato ininterrottamente da domenica pomeriggio. La nuova precipitazione ha raggiunto livelli storici: ieri sera, nelle campagne del Borgomanerese, il manto bianco superava i 70 centimetri, più delle nevicate del 1929 e dei primi anni '40, che tuttavia non avevano superato i 60 centimetri.

La neve è caduta per due giorni e mezzo senza soste, creando notevoli difficoltà sulle strade per i mezzi dell'Anas, della Provincia e dei Comuni, costretti ad uscire più volte, e a ripercorrere gli itinerari precedentemente battuti.

ARONA — Nel tardo pomeriggio di ieri la neve, in tutta la litoranea del basso lago, aveva raggiunto e superato i 60 centimetri; il traffico, benché ridotto, è molto difficoltoso: la Polstrada consiglia di viaggiare con le catene sulle strade statali. Ma le catene sono comunque indispensabili per affrontare la provinciale del Vergante.

Più o meno nelle medesime condizioni è la zona di Castelletto Ticino lungo le strade di collegamento con Varallo Pombia e Borgoticino. I vigili del fuoco di Arona hanno ricevuto parecchie chiamate per alberi pericolanti a causa del peso della neve e per recuperare automobili finite fuori strada. Ieri mattina i pompieri sono dovuti accorrere anche in via Lago di Como ad Arona per liberare un'anziana donna imprigionata nella propria abitazione dalla neve che aveva bloccato la porta d'ingresso.

Sul lago mai tanta neve da 40 anni

Verbania. Così si presentava ieri mattina il lungolago, dove il manto nevoso ha raggiunto i cinquanta centimetri

Minime notturne di -3 gradi sui centri del Lago Maggiore, e precipitazioni fra i 50 e i 60 centimetri di neve, una settantina sulla fascia collinare e nelle parti medie delle valli. Il forte vento da Est che a tratti si ha accompagnato le nevicate delle ultime ore ha provocato autentici cumuli anche in alcuni punti delle litoranee.

Sembra che per trovare un'eguale precipitazione nevosa si debba risalire al 5 gennaio 1945 quando in 24 ore ne caddero sui centri rivieraschi una sessantina di centimetri.

La neve aveva nel pomeriggio superato gli ottanta centimetri in Valle Cannobina; Crealla, la piccola frazione raggiungibile solo attraverso un'impervia mulattiera, è isolata. I suoi 20 abitanti non accusano per ora problemi: le scorte previdentemente abituali per loro in inverno basteranno per un minimo di 8-10 giorni.

Nessun grave incidente. La circolazione nelle ultime 24 ore si è ridotta al minimo e le condizioni delle strade hanno costretto tutti a viaggiare a velocità ridottissima. Forti ritardi hanno fatto riscontrare i servizi automobilistici di linea.

Difficilissimo il traffico anche negli stessi centri rivieraschi. A Verbania, dove l'ufficio tecnico comunale è in stato di emergenza dalle prime ore di lunedì, malgrado l'impiego di 15 pale meccaniche e squadre di spalatori (ne sono anche stati reclutati 20 in appoggio alle squadrette del Comune) la forte nevicata ha creato grossi problemi di viabilità ed inoltre centinaia di automobili parcheggiate a lato delle vie hanno ostacolato l'opera degli spartineve.

Ritardi di 5 ore sulla ferrovia per il Sempione

DOMODOSSOLA — Nel caos la linea ferroviaria internazionale del Sempione per la forte nevicata di ieri. Numerosi treni internazionali sono rimasti bloccati nelle stazioni intermedie, alcuni convogli sono stati soppressi, il ritardo medio è stato di oltre tre ore. La paralisi della linea è cominciata alle dieci di ieri mattina. Un «locale» proveniente da Milano si è dovuto fermare alla stazione di Beura, a pochi chilometri da Domodossola, per un guasto al locomotore provocato dagli alti cumuli di neve sulla strada ferrata. Tutti i treni che lo seguivano sono a loro volta rimasti bloccati nelle stazioni intermedie. Fra questi, l'«intercity» Milano - Ginevra che avrebbe dovuto arrivare a Domodossola alle 10,19 e ripartire alle 10,32.

Da Domodossola è stato fatto partire un locomotore per trainare i treni bloccati lungo la linea. L'operazione ha richiesto parecchie ore. L'«intercity» ha potuto ripartire da Domodossola poco prima delle 16, con oltre cinque ore di ritardo.

A parte il guasto al locomotore, grossi problemi non si sono verificati a Domodossola, dove pure sono caduti sessanta centimetri di neve, ma alle stazioni di Arona, dove la neve ha bloccato gli scambi, e soprattutto a Milano Centrale. Domodossola ne ha risentito perché non sono arrivati i locomotori necessari a far proseguire i treni provenienti dalla Svizzera.

Fra i viaggiatori bloccati c'era anche Sophia Loren, che è arrivata a Domodossola con un treno proveniente da Ginevra. L'attrice è poi ripartita con un «locale» per Milano Porta Garibaldi.

Adriano Velli

Gli ultimi giorni della crisi comunale

Una nuova giunta domani a Verbania?

Ramoni lascia il posto al compagno di partito Francesco Imperiale

VERBANIA — Il Consiglio comunale si riunirà domani sera a Palazzo Flaim per rendere ufficiali le dimissioni del sindaco e della Giunta di sinistra, in crisi dalla metà di novembre dopo l'attacco della componente comunista al sindaco Giacomo Ramoni (socialista), per la vicenda delle 84 licenze edilizie in precario ora oggetto di un'inchiesta giudiziaria.

La decisione di convocare il Consiglio comunale è stata adottata nella serata di lunedì dopo la rinuncia socialista a riproporre la candidatura di sindaco per il dimissionario Ramoni. Era stato lo stesso interessato poche ore prima a comunicarlo informando innanzitutto il comitato cittadino del suo partito.

Scrive Ramoni: *«E' indispensabile un ritorno al completo lavoro amministrativo per finire le opere pubbliche già progettate e finanziate, per concludere il lavoro di fine amministrazione. Ritengo doveroso nei confronti della città e dei suoi prioritari interessi non frapporre alcun ostacolo di carattere personale»*.

E' noto che la democrazia cristiana in modo particolare aveva confermato la sua indisponibilità politica ad accettare che il sindaco fosse la stessa persona che aveva guidato fino alla crisi la Giunta pci-psi, critici si erano dimostrati socialdemocratici e repubblicani.

Salvo colpi di scena sindaco sarà Francesco Imperiale, socialista che già aveva ricoperto l'incarico alla metà degli Anni Settanta.

Sono riconfermati i tre assessori socialisti Mario Grieco, Dario Sada, Pierino Cristina. Vicesindaco sarà il professor Giuseppe Lomazzi (democristiano) ed entreranno in giunta anche Roberto Puppo, democristiano, Stefano Bertolotti (repubblicano), Vittore Cambiaggio (socialdemocratico), Piero Sandonnini (liberale); i cinque assessori comunisti dovrebbero rimettere il loro mandato in apertura della seduta di Consiglio di domani sera. **a. c.**

Si sono svolti ieri a Vicolungo

I funerali del giovane morto sull'Altenberg

L'incidente è avvenuto sul versante valsesiano

VICOLUNGO — Un operaio edile è morto domenica scorsa in una sciagura in montagna, nell'alta Valsesia, precipitando in un burrone dopo un volo di oltre seicento metri.

La vittima è Umberto Deagostini, aveva 21 anni, secondo di due fratelli abitava con il padre Alessandro e la madre Palma Bertone alla cascina Baraggioli di Vicolungo.

Lavorava in proprio come autista di ruspe e macchine operatrici per spostamento terra. Appassionato di montagna, da sempre, domenica mattina era partito con altri quattro amici del paese: Giovanni Bazzini, Paolo Berra, Giorgio Visconti ed il medico Massimo Casulini, tutti attivi soci del Cai di Novara.

Da Vicolungo avevano raggiunto Rimella, in Valsesia. Qui, poco dopo le otto, i cinque hanno iniziato un'ascensione. La meta era la Altenberg, una vetta di 2400 metri. E' una scalata che non presenta particolari difficoltà anche se l'ascesa invernale richiede una serie di precauzioni che però, a quanto risulta, i cinque giovani avevano preso. Erano ben equipaggiati ed attrezzati con scarponi e ramponi.

Racconta Giovanni Bazzini: *«Siamo giunti in vetta e, dopo aver attraversato la cresta, due ore più tardi, abbiamo iniziato la discesa in due gruppi. Davanti, oltre a me, c'erano Deagostini e Casulini. Ci siamo fermati per aspettare gli altri due compagni quando Umberto, che voltava le spalle ad un canalone, dev'essere scivolato sulla neve. Senza emettere alcun grido è precipitato»*.

Prosegue Bazzini: *«L'ha raggiunto, non senza difficoltà, il dottor Casulini. Umberto respirava ancora. Noi siamo scesi a valle dando l'allarme, ed è intervenuto il soccorso Cai con la guardia di finanza ma il nostro compagno è spirato durante il trasporto all'ospedale di Varallo»*.

Anche gli uomini del pronto soccorso hanno faticato parecchio per raggiungere il luogo della disgrazia ed il recupero è stato possibile solamente nella notte fra domenica e lunedì.

La notizia della disgrazia alpina ha destato notevole impressione a Vicolungo ed a Novara fra gli appassionati di montagna perché la giovane vittima era assai conosciuta.

I funerali di Umberto Deagostini si sono svolti ieri pomeriggio a Vicolungo. **r. a.**

Frontalieri meno posti in Svizzera

VERBANIA — L'aumento della disoccupazione in Svizzera e nel Canton Ticino preoccupa le organizzazioni sindacali dei frontalieri per le conseguenze sull'occupazione dei lavoratori stranieri, in particolare del Verbano e dell'Ossola. Stando ai dati forniti ieri dall'ufficio cantonale ticinesi del lavoro, i disoccupati nel Cantone erano saliti al 31 dicembre '84 a 2804: 800 in più cioè del primo gennaio dello stesso anno.

Madre di 5 figli uccisa dal gelo in una casa messa a disposizione dal Comune

Dramma della povertà a Castelletto una donna muore di stenti e di freddo

CASTELLETTO TICINO — Dramma della miseria in paese: una donna di 43 anni, madre di cinque figli, è morta uccisa dal freddo. Il suo organismo, già debilitato dagli stenti e dalle privazioni, non ha retto alla durezza del gelo dei giorni scorsi.

L'atto di morte parla di assideramento, ma l'autorità giudiziaria, per accertare le precise circostanze dei fatti, ha aperto un'inchiesta e ordinato l'autopsia del cadavere.

Lucia Russo viveva insieme con il marito Pompilio Arnesano, di 47 anni, e i figli, in uno stabile al 6 di via Don Minzoni al centro del paese: si tratta della ex Casa del Fascio messa a disposizione della Giunta dopo che la famiglia era stata sfrattata dalle case popolari. E' un edificio fatiscente.

La Russo e il marito erano arrivati a Castelletto una quindicina di anni fa insieme con i figli più grandi: Enzo di 23 anni, e Roberta di 18. Nel Novarese sono poi nati, quindici anni fa, Gianluca, due anni dopo Nadia ed infine Romina che oggi ha 8 anni.

Pompilio Arnesano ha trovato lavoro solo da qualche mese, e ora è in forza in un'impresa di lavori stradali di Oleggio Castello.

Una famiglia che è sempre vissuta in un'estrema indigenza; ed è anche qui, presumibilmente, una delle origini del dramma che si è compiuto domenica notte a Novara. L'inchiesta dovrà soprattutto chiarire quali siano state le condizioni di salute della donna nei giorni immediatamente precedenti la morte.

Sarà ora il servizio assistenza che si assumerà i primi interventi per i bambini in tenera età, mentre i funerali avverranno a spese del Comune. **m. b.**

Di ritorno dall'Africa muore per un virus

CANNOBIO — Stroncato da un misterioso virus un operaio di Cannobio. La vittima è Giovanni Perotti, 32 anni, sposato e padre di una bambina. Lavorava come elettrotecnico in vari Paesi del Medio Oriente e in Africa. Rientrato in Italia per le feste di fine anno, è stato assalito improvvisamente da febbri altissime.

Orta contro lo sgombero della neve

ORTA S.GIULIO — Che cosa può fare l'amministrazione comunale quando i cittadini si oppongono allo sgombero della neve dalle strade? E' il dilemma che si è presentato ieri mattina nella capitale turistica del Cusio, quando gli spalatori si sono visti impedire la ripulitura della suggestiva salita della Motta.

«Perché privare i nostri bambini di una pista per slittini tanto innevata come, a memoria di passione per questo sport, sulla porta di casa non si era mai potuto disporre?». Queste le argomentazioni. Al sindaco Gallina la sentenza.

Questi i nomi dei personaggi a cui andrà il riconoscimento del capoluogo

Novara ha scelto i tre «cittadini dell'anno»

Saranno premiati Gianni Bolchini presidente di Iniziativa due, Achille Boroli e lo scrittore Sebastiano Vassalli

NOVARA — La città premia i suoi «vip» ovvero quei novaresi che si sono particolarmente distinti con il loro lavoro dando lustro alla città.

Quest'anno la scelta è caduta su Gianni Bolchini, il presidente della cooperativa «Iniziativa due» che ormai da dieci anni si occupa dell'assistenza e dell'inserimento degli handicappati; Achille Boroli presidente dell'«Istituto Geografico De Agostini» che ha contribuito a portare nel mondo il nome di Novara e infine Sebastiano Vassalli, scrittore, poeta e giornalista che lo scorso anno ha ottenuto riconoscimenti a livello nazionale per la sua produzione letteraria.

La premiazione, come di consueto, avverrà lunedì nella sala municipale del convitto «Carlo Alberto».

La designazione avviene ogni anno da parte della giunta su segnalazione di un'apposita commissione: «E' stata un'attribuzione unanime» come hanno ammesso il sindaco Armando Riviera e l'assessore Antonio Malerba, anche se nei giorni scorsi erano circolati i nomi di cittadini altrettanto benemeriti.

Achille Boroli

Sebastiano Vassalli

Gianni Bolchini

Il premio «novarese dell'anno» è giunto alla terza edizione. Inizialmente il riconoscimento era andato al generale Lorenzo Valditara, all'architetto Vittorio Gregotti e al dottor Pino Fortina.

L'anno scorso era stata la volta del ministro Scalfaro, del dottor Invernizzi e dell'attore Umberto Orsini.

Ai premiati sarà consegnata una pergamena e l'antico sigillo della comunità novarese.

Da quest'anno si è deciso che potranno essere designati anche cittadini che non siano nati necessariamente a Novara ma siano stati comunque protagonisti di fatti importanti e meritevoli della riconoscenza dell'intera città.

Alcuni personaggi come Boroli, protagonista principale di una realtà qual è il «De Agostini» fin dal 1936, non hanno bisogno di grande presentazione. Val la pena di ricordare però la sua attività nella fase di riconversione dello stabilimento (dopo la guerra), del suo sviluppo con la costruzione del nuovo stabilimento negli Anni Cinquanta e la presidenza della società assunta nel '82 succedendo al padre, fino alla più recente ristrutturazione dello scorso anno quando la sua opera di mediazione è risultata decisiva.

Gianni Bolchini, insegnante, ha cominciato a occuparsi di handicappati dieci anni fa con un primo centro al «De Pagave» al quale se n'è aggiunto un secondo nei locali dell'ex brefotrofio.

Sebastiano Vassalli, ligure d'origine, ma novarese d'adozione, scrittore d'avanguardia autore di molti romanzi e vincitore di diversi premi nazionali fra i quali quello intitolato a Guido Gozzano, assegnatogli proprio lo scorso anno a Stresa. **r. a.**

Continua da domenica il maltempo: il manto nevoso è di oltre 30 centimetri

Scuole chiuse, paesi senza luce e strade impraticabili per la neve

Il black-out alcune ore anche nei rioni Canadà e Porta Casale: panettieri fermi e caldaie per riscaldamento bloccate

VERCELLI — Sono gravi i danni provocati dal maltempo nel Vercellese. Nevica ininterrottamente da domenica pomeriggio ed i problemi non si contano. Il manto nevoso ha raggiunto i 30 centimetri di altezza, rendendo impercorribili molte strade: il provveditore agli studi, a questo proposito, ha concesso la facoltà ai presidi e ai direttori didattici di sospendere le lezioni per due giorni.

Il disagio maggiore la neve lo ha provocato causando l'interruzione di alcune linee elettriche nella Bassa ed in città. Dalle 3 di martedì manca la luce a Pezzana, Stroppiana, Asigliano, Desana, Caresana e Motta dei Conti. I panificatori della zona non hanno potuto lavorare (i forni per la cottura sono elettrici) ed il pane è stato fatto arrivare da altri paesi.

Analoghi problemi in città: la neve, spinta dal vento, è filtrata nelle cabine di trasformazione dei rioni Canadà e Porta Casale, provocando un corto circuito che ha bloccato l'erogazione dell'energia elettrica: gli impianti di riscaldamento sono rimasti bloccati per parecchie ore. Il guasto è stato riparato verso mezzogiorno e nelle prime ore del pomeriggio.

Drammatica la situazione delle strade. I continui interventi di spargi-sale e spazza-neve sono ostacolati dall'incessante nevicata. Ritardi sulle linee dei bus soprattutto per i collegamenti con i centri minori. Ci si muove con difficoltà anche in auto: il Consiglio provinciale, convocato per ieri mattina, è saltato perché molti consiglieri non hanno potuto raggiungere il palazzo di via San Cristoforo a causa delle proibitive condizioni del fondo stradale.

Gravi problemi nel Ciglianese, dove la neve ha raggiunto l'altezza di mezzo metro: la direzione di circolo di Cigliano ha deciso la chiusura delle scuole per oggi e domani. Sull'autostrada Torino-Milano sono avvenuti alcuni incidenti a Boffalora e Novara: qui un furgone condotto dal valsesiano Silvio Lanfranchini, 37 anni, di Valduggia, è slittato sul fondo viscido finendo contro il guard-rail.

Il freddo ha colpito anche gli animali, soprattutto cani e gatti randagi: l'Enpa vercellese ha lanciato un appello per una maggiore sensibilità verso queste bestiole, che muoiono per fame e broncopolmonite.

d. co.

Vercelli. Spalatori al lavoro in una strada del centro cittadino. Da molti anni non cadeva una tale quantità di neve (Foto Greppi)

Tutti i treni con forti ritardi

VERCELLI — La stazione è una laguna di pozzanghere calpestate dai pendolari in attesa. I minuti di ritardo dei treni si accumulano con i centimetri di neve. Dal '85 non ne cadeva tanta nel Vercellese, e dietro al dato statistico ci sono mille piccoli drammi personali. Studenti che forse non riusciranno a seguire le lezioni e a dare gli esami. Impiegati che probabilmente arriveranno in ufficio appena in tempo per andare in mensa.

Ieri il treno dei pendolari per Torino, quello delle 7,01, è partito da Vercelli alle 7,45. Il Domodossola aveva 40 minuti di ritardo. Così anche i diretti per Milano, e i locali della linea di Alessandria.

Sembrava tutto quasi normale, visti i comprensibili disguidi creati dall'inverno del record. Ma evidentemente c'era sete di primati anche fra i binari. Per raggiungere in treno Milano o Torino i più fortunati hanno impiegato due ore buone. Altri (ad esempio gli intrepidi passeggeri saliti sul Venezia delle 7,01) sono riusciti ad arrivare a Torino alle 11 passate, superati a Chivasso anche dal diretto da Domodossola, che aveva «sciitato» due ore e mezza di ritardo. E' andata peggio a chi è partito dopo, quando sono andati in «tilt» i sistemi di controllo di Milano Centrale.

Nei vagoni ci si consolava a battute: «Facciamo i duecento all'ora (metri, ovviamente)», oppure: «Pensate a quei poveretti che viaggiano sulla Transiberiana!».

Nell'inverno del record capita di impiegare tre ore per fare ottanta chilometri, fra scambi ghiacciati e ferrovieri che scopano i binari delle stazioncine fra Milano e Torino. Alla «Vercelli che pedala», ciclostoristica di primavera, di solito la media oraria è più elevata.

d. co.

I rappresentanti del pci accusano la maggioranza di inadempienze e ritardi

Duro attacco dei comunisti al Comitato di gestione Usl

I poliambulatori sono ancora da riorganizzare - Al Sant'Andrea costruito un ufficio senza licenza

VERCELLI — Durissime critiche del pci alla maggioranza che regge l'Unità sanitaria locale vercellese. Angelo Fragiacomo, Giuseppino Donetti e Carla D'Inverno, i tre rappresentanti comunisti del Comitato di gestione dell'Usl 45, definiscono «fallimentare» il bilancio della gestione della sanità da parte del quadripartito dc-psi-pli-psdi. In una lettera inviata ai giornali, i tre esponenti del partito comunista rivolgono una serie di accuse al Comitato di gestione, citano inadempienze, ritardi.

Spiegano in premessa Fragiacomo, Donetti e la D'Inverno: «E' da quasi un anno che lo stesso Comitato di gestione può riunirsi settimanalmente solo per la presenza degli amministratori comunisti (3 su 11) che sono determinanti per il numero legale».

Poi si passa alle accuse. I comunisti affermano che l'attività dei poliambulatori non è ancora stata riorganizzata. Dicono: «Addirittura, nei mesi scorsi si è ridotto il numero delle analisi di laboratorio, con conseguente ricorso alle strutture private».

Gli amministratori di minoranza lamentano quindi l'incompatibilità di molti medici ospedalieri che lavorano sia per l'ospedale «Sant'Andrea», sia per la clinica «Santa Rita» e chiedono a che punto è l'iter per la nomina del nuovo direttore sanitario.

Quindi, il problema «Bertagnetta». Dicono i comunisti: «L'accorpamento delle attività pneumologiche nel "Sant'Andrea", votato a luglio, è tuttora da realizzare. Nel frattempo, dopo averne per anni negato l'esigenza, in polemica con i comunisti, la maggioranza ha incaricato un progettista di predisporre un piano di riordino dell'ospedale per circa 30 miliardi di investimenti».

Gli esponenti del pci nel Comitato di gestione elencano alcuni provvedimenti «discutibili» che sono stati assunti con il voto contrario del pci. In particolare, citano due fatti: il trasferimento del servizio di endoscopia da «medicina» a «malattie infettive» e la costruzione di un ufficio «abusivo» nell'atrio dell'ospedale.

Spiega Fragiacomo: «Il trasferimento dell'endoscopia è stato attuato senza che, come aveva richiesto lo stesso Comitato di gestione, sia stata presentata una relazione tecnico-scientifica che lo giustificasse. Si è approfittato del fatto che Medicina generale non ha ancora un primario per disporre il passaggio. Tra l'altro, anche il liberale Riccardo Greppi ha votato con noi contro il provvedimento».

Prosegue Fragiacomo: «La storia della costruzione, a nostro avviso abusiva, è poi quasi incredibile. Abbiamo votato anche noi, in Comitato, la proposta di istituire uno sportello ospedaliero per l'Istituto Bancario San Paolo. Ma, in buona fede, pensavamo che l'Usl mettesse a disposizione un ufficio. Invece, un bel giorno, ci vediamo arrivare i muratori che, proprio nell'atrio, incominciano a piazzare una tramezza. Morale: l'ufficio doveva essere costruito «ex-novo». Mi sono informato in Comune: non è stata rilasciata alcuna licenza di fabbricazione. Abbiamo fatto bloccare i lavori e ora chiederemo con un'interpellanza alla presidenza dell'Usl di sapere chi ha autorizzato la costruzione ed in base a quale progetto».

Enrico De Maria

Il 14 s'inizierà il processo d'appello a Torino

In maggio «mamma Ebe» ritorna davanti ai giudici

VERCELLI — Martedì 14 maggio «mamma Ebe» tornerà davanti ai giudici. La data è stata fissata dalla Corte d'appello di Torino, chiamata a giudicare in secondo grado la guaritrice di San Baronto ed i suoi fedeli «apostoli».

Ebe Giorgini, che ora ha 52 anni, era stata condannata dal tribunale di Vercelli il 23 luglio dello scorso anno, dopo diciassette udienze: dieci anni e due mesi di reclusione. Fra i suoi seguaci due erano stati assolti, per insufficienza di prove; agli altri erano state comminate pene variabili da un minimo di dieci mesi ad un massimo di sette anni e nove mesi.

Pesantissime le accuse: associazione per delinquere, sequestro di persona, truffa aggravata, violenza privata, detenzione di stupefacenti, abbandono di malati, esercizio abusivo della professione medica, installazione di microspie.

Il processo d'appello, che sarà celebrato ad oltre un anno dall'arresto, si annuncia non meno drammatico di quello di primo grado. In questi mesi, infatti, il falso ordine religioso fondato dalla Giorgini ha continuato a funzionare, sia pure a ranghi ridotti, tenendo in piedi il quartier generale di Villa Gigliola, a San Baronto, sulle colline pistoiesi.

Parecchi dei «seminaristi» fasulli e delle false «suore» sono tornati in famiglia, lasciando il finto ordine dopo il primo processo. Ma chi è rimasto continua ad aver fede in lei, ha creduto alla sua tesi: «Siamo dei perseguitati, così come furono perseguitati San Francesco ed i suoi frati prima che la Chiesa li riconoscesse. Le accuse contro di noi sono solo fandonie».

Fandonie la segregazione imposta a ragazzi e ragazze a cui veniva vietato ogni contatto con i parenti, l'uso degli psicofarmaci per «domare» i ribelli, il lusso di cui si circondava «mamma Ebe» grazie ai soldi presi ai suoi adepti ai quali imponeva voti di povertà.

Tutto falso, insomma, anche l'accusa di aver abbandonato a se stessi i 160 anziani ricoverati nella casa di riposo «La Consolata» di Borgo d'Ale.

Fu proprio da questo episodio che iniziarono le indagini dei carabinieri che, pazientemente, riuscirono a ricostruire l'abile montatura ordita dalla Giorgini e dai suoi complici. Un'organizzazione che aveva prosperato per quasi trent'anni. Nel processo di Vercelli emersero tante diverse verità: quelle della guaritrice e dei suoi «figli» più irriducibili, quelle delle suore che erano fuggite dall'ordine, quelle dei parenti che da anni cercavano un contatto con ragazzi e ragazze «spariti» nell'ordine. E alla fine la verità accertata dai giudici. Sarà diversa quella del processo d'appello?

Dario Corradino

Organizzato dal pci

Convegno sul piano sviluppo agricolo

VERCELLI — Il partito comunista ha indetto in città il settimo Convegno «per la programmazione zonale finalizzata allo sviluppo agricolo-industriale e del terziario avanzato». Per l'occasione ha mobilitato i suoi «big» in campo agricolo quali il sen. Irmo Sassone, responsabile della sezione agraria della locale federazione, Bruno Ferraris, assessore regionale all'agricoltura, il sen. Sandrino De Toffol, segretario della Commissione agricoltura del Senato.

Come era nel programma, i tre uomini politici hanno puntato l'obiettivo sul progetto di Piano Agricolo Nazionale (P.a.n.) recentemente messo a punto dal ministro Pandolfi, illustrando, ovviamente, le proposte che il pci intende fare perché il Pan non diventi «una piatta gestione di un vincolo comunitario». Il sen. De Toffol ha altresì sollevato critiche al governo per aver fatto, nell'ambito della legge finanziaria, «scelte non rispondenti» e proposto «investimenti inferiori all'anno precedente».

Nella sua relazione — considerata ampia e panoramica — il sen. Sassone non poteva non toccare problemi contingenti locali, per cui sono balzati alla ribalta i diserbanti ritenuti veicoli cancerogeni, l'insediamento di una nuova centrale nucleare a Trino, lo sviluppo della ricerca e sperimentazione.

Natale Baucero, coltivatore e allevatore, intervenendo nel dibattito, ritiene che l'imprenditore agricolo non sia tenuto in debita considerazione dagli organismi di governo ad ogni livello, poiché negli ultimi anni ha dovuto subire «impatti» con realtà come l'Autotraforì, lo sviluppo industriale, l'insediamento nucleare e subire danni per via dell'uso di diserbanti.

Su quest'ultimo aspetto sono intervenuti anche l'on. Renzo Franzo, presidente dell'Ente Risi, il consigliere regionale Gilberto Valeri (colui che ha provocato l'intervento regionale e nazionale sulle questioni dei diserbanti) e Ferraris, tutti concordi nel riconoscere che l'aspetto legislativo che regola la fabbricazione e la commercializzazione dei diserbanti vada visto e risolto nel contesto comunitario.

Sulla decisione del Consiglio regionale — «presa dopo molta sofferenza» secondo Valeri — di insediare a Trino una nuova megacentrale nucleare, sono intervenuti un po' tutti i presenti. Nota è la posizione del mondo agricolo il quale teme che l'acqua, utilizzata per il raffreddamento dei reattori, venga sottratta alla irrigazione. Ferraris, pur riconoscendo legittimi eventuali ricorsi dei produttori, ha auspicato che tutti operino nel senso di far rispettare la convenzione Enel destinata ad assicurare l'acqua alla coltura risicola.

Angelo Politi, direttore dell'Ente Risi, ritiene che le categorie professionali debbano darsi una programmazione per il futuro del mercato del riso; Franzo ribadisce ancora la necessità di istituire una fondazione per la ricerca; il dr. Antonio Pinassi del Car lamenta carenze di iniziative per le energie alternative; Norberto Greppi spezza una lancia per la tutela ambientale.

Walter Nasi

BASKET - Nella quinta giornata di ritorno

Termodata (in casa) ancora una sconfitta

Sabato sarà a Biella contro la Cestistica - Gli altri risultati

VERCELLI — Ancora una sconfitta, in casa, al Palasport di via Donizetti, della Termodata Vercelli nella quinta giornata di ritorno del campionato di serie C di pallacanestro femminile: la squadra di Roselli è stata fermata dal Biassono, una delle più forti compagini del campionato.

Viatico sfavorevole quindi per la partita di sabato, a Biella, contro la Cestistica. E' un match che si preannuncia infuocato: le due formazioni sono infatti all'ultimo posto in classifica, alla pari, con sei punti e l'una vuole lasciare la «stecca» all'altra. La rivalità di campanile tra le due formazioni farà il resto. Contro il Biassono (la partita si è conclusa con un 53-47) la prova delle ragazze vercellesi è stata sfortunata: la temperatura nel palazzetto era bassa (+10) ma non è certo una scusante per la Termodata.

Per le ragazze vercellesi non è un momento particolarmente felice. Ad Alessandria, la Ferrero e compagne hanno subito, prima di soccombere in casa con il Biassono, un duro rovescio che ha evidenziato le macroscopiche carenze temperamentali di alcune atlete. Nonostante la battuta d'arresto, quella con il Biassono è stata, se vogliamo, una gara che ha in parte riscattato di fronte alla loro tifoseria le atlete della Termodata. Ora però sono proibiti ulteriori passi falsi.

Nel campionato maschile vittoria nettissima della Gi.Bi.Vi. sulla Veloces (97-61), al palazzetto di via Donizetti. La Gi.Bi.Vi. continua così la sua marcia a pieno punteggio: 9 partite, 18 punti. Alle sue spalle preme la formazione delle Confezioni Biellesi: a solo due punti di distanza sembra in grado di insidiare i vercellesi. Quali siano le possibilità dei lanieri lo si vedrà fin da questo sabato, alle 21, quando riceveranno appunto la visita della Gi.Bi.Vi. L'incontro, in programma sabato, è molto atteso.

In netta ripresa anche la Pallacanestro Vercelli, dopo un inizio di campionato piuttosto difficile: ha superato alla palestra «Mazzini» la formazione biellese del Villaggio Lamarmora (73-46). La Pallacanestro Vercelli, anche se ancora a quattro punti dalla vetta della classifica, potrebbe diventare un temibile avversario per la capolista. Il cammino del campionato è ancora molto lungo e potrebbe riservare altre sorprese, ma la tifoseria vercellese sostiene la squadra e le premesse per una positiva conclusione degli impegni di campionato.

Pericolosa per la capolista si sta dimostrando anche l'Agnona, che ha gli stessi punti e le stesse ambizioni della Pallacanestro Vercelli. Sabato le due squadre si incontreranno, a Borgosesia. Chi vince può sperare nel riaggancio. La sconfitta ben difficilmente riuscirà a recuperare il terreno perduto.

Francesco Leale

Premiati i vincitori dei Giochi della Gioventù

Festa per un grande atleta e per tanti mini campioni

Un encomio a Valerio Donnianni, il miglior tiratore italiano

Vercelli. L'assessore allo sport Luigi Taverna consegna i premi per i Giochi della gioventù

VERCELLI — Premiati al Teatro Civico i vincitori dei Giochi della Gioventù 1983 e 1984 ed il campione italiano di tiro a segno Valerio Donnianni. L'iniziativa è stata dell'assessore allo sport Luigi Taverna.

Simbolico ed ideale l'aggancio fra Donnianni (numero uno in Italia nel bersaglio mobile) ed i giovanissimi campioncini in erba: difatti anche Livio Berruti, l'olimpionico di Roma, venne lanciato all'inizio degli Anni Cinquanta. E Donnianni è appunto un probabile olimpico per Seul.

La manifestazione indetta al Civico (gremito in ogni ordine di posti) è stata, in pratica, una festa per lo sport: è stata ricordata la carriera di Donnianni (scoperto e allenato dai maestri Angelo Falcioia e Sandro Garaola) e sono stati illustrati i risultati conseguiti dagli atleti vercellesi nei Giochi della Gioventù negli ultimi due anni.

Nel 1983, la fase comunale di Vercelli ha visto l'organizzazione di 55 manifestazioni per un totale di 228 gare, alle quali hanno preso parte quasi 3000 ragazzi. Nelle scuole elementari si è affermato il primo circolo; nelle medie, la «Ferrari» mentre, fra le società, l'Accademia Vercellese si è imposta davanti al Twirling Club, al Circolo Nuovo Piemonte, al Judo Vercelli.

Nel 1984, le manifestazioni e le gare indette nella fase comunale sono calate (rispettivamente, 45 e 182). Il primo circolo ha bissato il successo dell'anno precedente, mentre la media «Lanino» si è affermata tra le medie. Nelle società, ancora davanti il Centro Nuoto, ai Lottatori Vercellesi e al Twirling Club.

Alla premiazione hanno assistito presidi, direttori didattici, esponenti degli istituti pubblici e privati e delle società sportive della città. Il provveditorato agli studi era rappresentato dal coordinatore dei servizi sportivi, Giovanni Cerro, mentre per il Coni il delegato dei Giochi della Gioventù, Renato Ranghino.

L'iniziativa dell'assessorato allo sport ha ottenuto un rilevante successo: è la prima volta che i partecipanti ai Giochi della Gioventù ottengono un pubblico riconoscimento da parte dell'amministrazione pubblica.

f. l.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Le sexy infermiere del 127° Battaglione (Viet. min. 18 anni).
NUOVO ITALIA: Cotton Club, di Francis Ford Coppola, con Richard Gere
PRINCIPE: chiuso.
VIOTTI: chiuso.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiusura invernale.

FARMACIE

VERCELLI: Greppi, corso Libertà 78.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.000; Crova Rese (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.304; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 833.777; Crova Rossa (0163) 832.600; Santhià (0161) 921.606; Trino (0161) 828.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese.

Borsa risi

Risoni Comuni: 53.000, 54.000; Cripto: 53.000, 55.000; Lido: 55.000, 56.000; Padano e similari: 55.000, 58.000; S. Andrea: 59.000, 62.000; Venere: 57.000, 59.000; Europa: 58.000, 60.000; Ribe-Ringo: 58.700, 61.000; Roma: 68.000, 72.700; Arborio: 72.000, 76.000.

Risi raffinati Comuni: 92.000, 93.000; Lido: 96.000, 97.000; Maratelli: 99.000, 101.000; Rizzotto e S. Andrea: 112.000, 115.000; R 77 e Roma: 132.000, 134.000; Ribe: 109.000, 111.000; Arborio: 134.000, 136.000.

ALLE TV

PRIMANTENNA

20,20 Film I cinque della vendetta, con Guy Madison e Monica Randall; regia di Aldo Florio
22 — Le auto della settimana: guida sicura per l'acquisto dell'usato

VIDEONORD

20,30 Film Il milionario (commedia) con Martin Balsam e Mark Hudson
22,15 Telegiornale
22,30 Telefilm della serie Alla marca del West Il sangue del capitano

Solo raccolta firme

Niente marcia con i trattori per la centrale

VERCELLI — «Consultazioni popolari, raccolte di firme, ma nessuna marcia di trattori verso la prefettura». E' la precisazione che Marco Oietti, a nome del Comitato intercomunale di informazione sul nucleare fa sulle iniziative che saranno assunte nei prossimi giorni contro la decisione di installare a Trino la seconda centrale atomica del Piemonte.

Dal Comitato antinucleare torinese era arrivata la notizia che gli agricoltori vercellesi avrebbero inscenato a Vercelli, nei prossimi giorni, la clamorosa manifestazione di protesta che era stata vietata dalla questura del capoluogo piemontese.

Spiega Oietti: «L'idea di muovere con i trattori verso la prefettura di Vercelli, naturalmente a titolo dimostrativo, era stata la prima che avevamo avuto ma ci avevamo subito rinunciato dopo il parere negativo della questura vercellese».

Precipitazione abbondante, traffico a rilento, molti problemi

Biella. L'albero all'ingresso dei giardini Zumaglini carico di neve: alcuni rami sono sul punto di rompersi

Da 40 anni a Biella mai tanta neve così

Il manto bianco supera i 50 centimetri - Circolazione in crisi

BIELLA — «*Per trovare un'altra nevicata come questa, bisogna risalire alla fine del secondo conflitto mondiale, o ai primi anni del dopoguerra*», dicono gli anziani. Effettivamente chi ha meno di quarant'anni non ricorda altrettanta neve sulla città.

E' praticamente impossibile indicare con esattezza lo spessore del manto nel centro urbano, anche perché può variare da zona a zona. Sono però indubbiamente caduti più di cinquanta centimetri di neve farinosa, che sulle strade asciutte hanno formato una crosta ghiacciata particolarmente insidiosa.

Pochi cittadini dicono di avere visto in azione gli spartineve e gli altri mezzi che il Comune avrebbe dovuto approntare, rivolgendosi anche ad imprese private, per un'abbondante precipitazione. I pedoni hanno dovuto affrontare notevoli problemi di equilibrio anche sui marciapiedi delle vie più centrali, compresa via Italia.

Biella. Un'immagine del centro città: code d'auto e intasamenti

A mezzogiorno la situazione era ancora immutata. Le segreterie della Federazione dei sindacati Cgil-Cisl-Uil, riunitesi appositamente, hanno diffuso un comunicato congiunto di «*viva protesta nei confronti dell'amministrazione comunale*».

«*Il comune di Biella, di fronte alle prevedibili precipitazioni nevose, preannunciate da diversi giorni dalle stazioni meteorologiche, non è stato in grado di predisporre un adeguato servizio di pronto intervento, per effettuare una sia pur infima, ma indispensabile pulizia, almeno nelle principali strade della città*», fanno rilevare le organizzazioni sindacali, sottolineando poi il rischio che ne deriva per l'incolumità dei cittadini.

Il sindaco però alle 8 ieri mattina aveva convocato la giunta comunale, che si è riunita a mezzogiorno per esaminare la situazione e individuare i meccanismi organizzativi che non hanno funzionato. E', tra l'altro, emerso che, al momento, non vi sono motivi per drammatizzare le conseguenze di un sia pur deplorevole disservizio. Sono state, inoltre, immediatamente prese le decisioni per ridurlo al minimo, se proprio non si riesce ad eliminarlo.

Oggi le scuole rimangono chiuse nel territorio comunale, con l'unica eccezione del liceo scientifico Avogadro. Il preside don Attilio Basla e i docenti hanno ritenuto inopportuna la sospensione delle lezioni.

La neve ha [illegible] durante la notte e la mattinata di ieri le auto in sosta, parecchie delle quali hanno avuto difficoltà a mettersi in moto.

La circolazione è stata particolarmente difficile a causa del fondo stradale e sono stati molti i biellesi che hanno preferito non usare l'auto per recarsi al posto di lavoro. Via Italia e le altre strade del centro hanno presentato un insolito aspetto, anche perché non erano molti i passanti.

p. m.

In Valsesia nevicate da primato

BORGOSESIA — Nevicata storica sulla Bassa Valsesia: da almeno trent'anni a Borgosesia, Grignasco, Serravalle, Quarona, Valduggia e Varallo non si registrava una perturbazione di simili proporzioni.

Nel capoluogo valsesiano ieri mattina, dopo oltre 24 ore dall'inizio della nevicata, si era formata una coltre dello spessore di settanta centimetri che ha letteralmente paralizzato la città.

«Era dal gennaio del '34 — ricordano gli amanti della statistica — che non si verificava un simile evento. Agli inizi del secolo e nel periodo tra le due guerre, consistenti nevicate erano comuni. Ma negli ultimi decenni era già record quando si raggiungevano i venti-trenta centimetri».

Questo inverno che, in Valsesia, sembra aver rivoluzionato ogni teoria (sulla Bassa la precipitazione è stata fittissima, mentre nei comuni dell'Alta Valle a malapena ha toccato i trenta centimetri) sta causando non pochi disagi ai valligiani.

Ieri nelle fabbriche e negli uffici di Borgosesia, Varallo, Grignasco si sono registrate molte defezioni, anche perché circolare non è facile.

Dall'alba di ieri sono caduti sulla zona 80 centimetri di neve

Trivero rischia l'isolamento

Bloccate tutte le strade - Altri fatti: paurosi ingorghi sulla «Trossi» - Manca l'acqua in parecchi Comuni - Gaglianico: saltano le tubature dell'acquedotto - Incendio in una filatura di Sandigliano

BIELLA — Gravi disagi in tutto il Biellese per le abbondanti nevicate. Il problema principale, sin dalle prime ore del mattino, ha riguardato la viabilità. I mezzi spartineve della provincia, sulle arterie più importanti, erano in funzione dalle 7, ma non facevano in tempo a sgombrare la neve che già sull'asfalto si riformava una coltre di diversi centimetri. Qualcuno ha calcolato che ieri mattina nevicava con una intensità da 5 a 10 centimetri all'ora.

In Valle Cervo i problemi maggiori alla viabilità si sono registrati nell'alta Valle, a Piedicavallo, dove a mezzogiorno non si riusciva neanche a circolare in auto per le strette vie del paese. Problemi con l'acqua gelata nelle tubazioni si sono registrati un po' in tutti i [illegible] della zona.

A Trivero e in Valsessera la situazione era di preallarme. I mezzi antineve dei comuni non ce la facevano a tenere sgombri i cinquanta chilometri di strade comunali e c'era il fondato timore che se continuasse a cadere la neve, il paese potesse restare isolato. Problemi anche nella vallata di Mosso. In uno dei maggiori centri industriali, Vallemosso, ieri mattina le strade erano impraticabili. Dalla sera precedente mancava l'acqua.

Scendendo nella zona collinare, a Masserano, verso mezzogiorno, alcune frazioni erano praticamente isolate. Il sindaco con un'ordinanza aveva sospeso il servizio di scuola-bus perché troppo pericoloso. Problematica anche la situazione a Curino che ha nel suo territorio diversi insediamenti agricoli. Molti di questi cascinali, nella tarda mattinata non erano ancora stati raggiunti dai mezzi antineve. Qualche problema si è verificato anche a Brusnengo.

Grave la situazione anche nei centri della Serra. A Sala, in mattinata c'erano già 60 centimetri di neve, e muoversi in auto era un'avventura. Il paese è stato uno dei primi a chiudere le scuole (19 allievi) per le difficoltà sia per gli studenti sia per gli insegnanti di raggiungere il centro.

Analoghi problemi a Torrazzo, dove in più parti mancava l'acqua. Il liquido scarseggiava anche a Magnano, in particolar modo alla Broglina. Anche in questi centri, se la situazione non migliorerà, saranno chiuse le scuole.

Un grosso ingorgo di traffico si è verificato sulla strada Trossi nei pressi del cavalcavia tra Gaglianico e Sandigliano. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire a più riprese per trainare dei camion rimasti in panne.

A Gaglianico è saltata per il ghiaccio parte della conduttura dell'acqua potabile. Il guasto si è verificato durante l'abbondantissima nevicata e solo ieri pomeriggio sembra che il problema sia stato localizzato nel tratto di via Roma.

A Sandigliano è scoppiato un incendio nel magazzino della Filatura Pettinata Simonfil di Fausto Simonato, 42 anni, di Occhieppo Superiore. Sono accorse otto squadre di vigili del fuoco da Biella, Ivrea, Vercelli e Santhià. La cosa più difficile è stata organizzare la spola per il rifornimento di acqua.

m. al.

Automobilisti in difficoltà in tutto il Biellese e super-lavoro per gli spalatori e i mezzi di soccorso

Il grilletto è stato premuto accidentalmente

E' ucciso dal cugino con un colpo di fucile

La disgrazia a Roasio - I due si preparavano ad una battuta di caccia

ROASIO — Una battuta di caccia sotto la neve si è tramutata in una disgrazia: un muratore, Bruno Pollon, 31 anni, maneggiando il proprio fucile ha ucciso con un colpo il cugino.

La vittima è Gian Franco Rosa Donati, 30 anni, artigiano edile, sposato con Edda Condoglio, 35 anni, e padre di due figli, Omar di 5 anni e Gabriele di 13 mesi. L'uomo era cugino di Bruno Pollon. Figli di due sorelle di Roasio, Vittoria e Carmela Perissinotto, erano anche amici, praticamente dall'infanzia.

La disgrazia è accaduta verso le 13,30. Bruno Pollon che insieme alla moglie Maria Rosa Bortolan e ai tre figli, tutti in tenera età, avrebbe dovuto partire per la Nigeria domenica, bloccato dal maltempo, aveva deciso di trascorrere ancora qualche giorno nel Biellese. Per passare il tempo in maniera un po' diversa aveva deciso di andare a caccia assieme a Gian Franco Rosa. Quest'ultimo è andato a casa del cugino nella frazione Falzone, per i preparativi. I due uomini si trovavano nella cucina quando Bruno Pollon ha tirato fuori da un armadio il suo fucile monocolpo, calibro 36 per appoggiarlo sul tavolo.

A quanto pare non si ricordava più che l'arma era carica e deve averla maneggiata senza troppe precauzioni. Fatto sta che dal fucile è partito il colpo che ha raggiunto al petto il Rosa. L'uomo si è accasciato a terra con un urlo. La detonazione ha fatto accorrere la moglie del Pollon, Maria Rosa Bortolan, che ha trovato il marito impietrito dallo choc e Gian Franco a terra, rantolante.

La donna ha reagito con grande forza d'animo e ha telefonato al pronto soccorso di Gattinara. Dall'ospedale è subito accorsa un'ambulanza che ha trasportato a tutta velocità il Rosa al nosocomio. Purtroppo l'uomo è morto durante il tragitto. Il colpo lo aveva centrato nella parte destra del torace, procurandogli lesioni mortali.

Bruno Pollon

La stessa famiglia Pollon ha provveduto ad avvisare i carabinieri e poco dopo una pattuglia ha prelevato lo sparatore. L'uomo è stato interrogato a lungo in caserma. Gli inquirenti si sono convinti però che la morte del Rosa è dovuta soprattutto ad una tragica fatalità. Bruno Pollon è stato denunciato per omicidio colposo ed è stato quindi rilasciato.

Il muratore è sconvolto dalla tragedia. Raggiunto telefonicamente nella propria abitazione, Bruno Pollon è apparso ancora sotto choc. «*Non so cosa è avvenuto, non riesco a spiegarmelo. Non ricordo quasi nulla*», ha detto il muratore, che ha poi aggiunto «*ho ancora davanti agli occhi la scena. Vedo Gian Franco a terra con la camicia sporca di sangue e mi vedo impietrito dal terrore, fermo vicino al tavolo. E' terribile. Non ricordo altro*».

Tutti gli abitanti della frazione Sant'Eusebio sono rimasti particolarmente scossi dalla tragedia e dicono: «*Erano molto amici. Che disgrazia per quelle due povere sorelle. Il figlio dell'una ha ucciso quello dell'altra. E' una cosa allucinante*».

Maurizio Alfisi

Valduggia in fotografia

VALDUGGIA — Cento anni di vita dell'industrioso centro valsesiano in una mostra fotografica: è stata aperta al circolo Ancol una rassegna di immagini che racconta la storia di Valduggia, dalla fine del secolo scorso sino ai giorni nostri.

La mostra organizzata dalla Pro Loco rimarrà aperta fino a domenica 27 gennaio con il seguente orario: giorni feriali (escluso il lunedì) dalle 9 alle 16, festivi dalle 10,30 alle 19,30.

La rassegna che conta su decine di splendide immagini presenta i mille volti di un centro industrioso che ha sempre ricoperto un ruolo di grande importanza nell'economia della Valle.

Cine e Taccuino

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Alba rossa.
MAZZINI: Non ci resta che piangere.

COSSATO

PRIMAVERA: Intrecci lunghi e duri.

PRAY

EXCELSIOR: Corda tesa.

FARMACIE

Usl 47 - Biella: Trabaldo, via Ivrea 61, tel. 40.16.81; **Sagliano Micca; Mongrando; Cavaglià.**
Usl 46 - Vigliano: Forno, via Quintino Sella 2, tel. 51.00.31; **Lessona; Sieglio; Coggiola.**
Usl 48 - Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341; **Varallo:** Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Feriali, dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 35.03.333; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 922.801; **Mongrando** 666.913; **Trivero** 758.566; **Vallemosso** 706.154; **Varallo** 52.412.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella - Museo civico, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato chiuso; da martedì a venerdì 8,30-12, 14,30-18,30; **Biblioteca civica**, via Pietro Micca 36: lunedì 14,30-18; da martedì a venerdì 8,30-12, 14,30-18; sabato 8-12.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno — Biella, via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, via Torino 53, via Oberdan 15; Borgosesia, viale Vittorio Veneto; Cossato, frazione Mastrantonio.

TELE MONTEROSA
BORGOSESIA

19,30 1ª edizione TM giornale
19,45 Experience english
20,05 Film
21,35 Dite la vostra: inchiesta-dibattito - Al termine: 2ª edizione TM giornale.

Stava scalando la «Altemberg»

Giovane novarese muore in Valsesia

E' precipitato in un canalone - Vani i soccorsi

RIMELLA — Un giovane operaio edile è morto domenica scorsa in una sciagura in montagna precipitando in un burrone dopo un volo di oltre seicento metri.

La vittima si chiamava Umberto Deagostini e aveva 22 anni. Secondogenito di due fratelli abitava con la famiglia, il padre Alessandro e la madre Palma Bertone alla cascina Baraggioli di Vicolungo.

Lavorava in proprio come autista di ruspe e macchine operatrici per spostamento terra. Appassionato di montagna, domenica mattina era partito per Rimella con altri quattro amici del paese: Giovanni Bazzini, Paolo Berra, Giorgio Visconti ed il medico Massimo Casulini, soci del Cai di Novara.

Dopo le otto i cinque hanno iniziato un'ascensione con meta la «Altemberg» una vetta a 2400 metri. E' un monte che non presenta particolari difficoltà anche se l'ascesa invernale richiede una serie di precauzioni.

Racconta Giovanni Bazzini: «*Siamo giunti in vetta intorno all'1,30 e dopo aver attraversato la cresta, due ore più tardi, abbiamo iniziato la discesa in due gruppi. Davanti c'eravamo Casulini, Deagostini ed io. Ci siamo fermati per aspettare gli altri due compagni quando Umberto, che voltava le spalle ad un canalone, dev'essere scivolato sulla neve. Senza emettere alcun grido è precipitato scivolando e rimbalzando più in basso su alcune rocce sporgenti. L'ha raggiunto, non senza difficoltà, il dott. Casulini, Umberto respirava ancora. Noi siamo scesi a valle dando l'allarme*».

Anche gli uomini del pronto soccorso hanno faticato parecchio per raggiungere il luogo della disgrazia ed il recupero è stato possibile solamente nella notte fra domenica e lunedì.

La notizia della disgrazia alpina ha sollevato largo cordoglio a Vicolungo ed a Novara fra gli appassionati di montagna perché la giovane vittima era assai conosciuta.

Così come i suoi compagni era considerato sufficientemente esperto per affrontare quel tipo di ascesa.

r. amb.

Bambino cade dal davanzale

GRAGLIA — Un bambino di due anni, Daniele Zampieri, è caduto sul pavimento della sua stanza dal davanzale della finestra. Vi era salito per gioco, approfittando di un momento di disattenzione della mamma. Il davanzale è vicino al suo letto.

E' apparso subito evidente che nella caduta il bimbo non aveva riportato fratture o lesioni. Il padre, Domenico, ha tuttavia preferito portarlo all'ospedale di Biella. Il piccolo Daniele è stato trattenuto in osservazione nel reparto pediatria.

Per due giorni il centro valsesiano capitale del folclore con il raduno delle maschere

Varallo, piccola Venezia del Carnevale

Marcantonio e la Cecca hanno aperto il periodo dei festeggiamenti - La consegna delle chiavi - Fiaccolata dell'amicizia

E ci sarà anche la caccia al Babi

Ecco il programma del Carnevale di Biella

BIELLA — Ecco il programma completo del Carnevalone '85 di Biella:

Sabato 9 febbraio: 15,30 piazza del Monte (Riva): arrivo da Camandona di Gipin e Catlin-a; 16: piazza Duomo: arrivo delle maschere rionali e biellesi; 16,30: piazzetta Trinità: incontro con i reggitori della città.

Domenica 10: 20,30: Centro anziani — incontro con Gipin e Catlin-a; 21: concerto dell'Orchestra filarmonica biellese.

Lunedì 11: apertura caccia al Babi: 10: visita delle maschere alla casa di riposo Cerino Zegna; 21: Teatro Sociale: la compagnia Piccionaia presenta «Un casino tra le frasche fresche».

Martedì 12: 9,30: visita delle maschere alla casa di riposo Belletti Bona; 21: Circolo Familiare: la compagnia «I ragazzi di Pollone» presenta «La cantatrice calva».

Mercoledì 13: 21: Circolo Familiare: la compagnia «I così come siamo» presenta «Mia zia baronessa».

Giovedì 14: 21: Circolo Familiare: presentazione del trofeo abbinato alla sfilata dei carri.

Venerdì 15: Circolo Familiare: presentazione del trofeo abbinato alla sfilata dei carri.

Venerdì 15: Circolo Familiare: la compagnia Teatro Esperimento di Borgosesia presenta uno spettacolo dialettale.

Sabato 16: 16,30: Ponte Cervo a Chiavazza: arrivo delle maschere di Borgosesia, Peru e Gin; incontro con Gipin e Catlin-a, corteo fino a Palazzo Oropa; 17,30: ricevimento in municipio; 18: corteo per via Italia; 21: piazza Cisterna: inizia la folle notte.

Domenica 17: 13: corso 53° Fanteria: concentramento carri allegorici e gruppi mascherati; 14,30: grande sfilata; 21: Circolo Familiare: concerto dell'Orchestra filarmonica biellese.

Lunedì 18: 10,30: visita delle maschere all'Anffas; 21: Teatro Sociale: la compagnia Atecnici Teatro presenta «Arlecchino professione servitore».

Martedì 19: 20,30: piazza 1° Maggio: processo al Babi; 22: esecuzione della sentenza.

VARALLO — «*Molto freddo fuori ma un gran calore nel cuore*». Con queste parole Marco Valle, il presidente del Comitato Carnevale di Varallo, ha commentato il raduno delle Maschere Italiane, la manifestazione che per due giorni ha colorato le vie e le piazze del capoluogo storico della Valsesia.

«*E' stata una festa di folklore imbastita con la cultura e le usanze di tutta la penisola* — ha detto, dopo che anche le ultime scintille del falò acceso in mezzo a piazza Vittorio, si erano spente — *il primo passo del carnevale è stato quest'anno qualcosa di veramente particolare che difficilmente si dimenticherà*».

Pulcinella, Brighella, Pantalon de' Bisognosi, Gianduja, Arlecchino e tutte le altre principali maschere italiane hanno aperto il sipario sulla grande festa che per oltre un mese coinvolgerà in una girandola di suoni e luci l'intera Valle.

Il programma, iniziatosi sabato, è proseguito domenica offrendo alla città ai piedi del Sacro Monte un vero e proprio carosello di allegria e fratellanza. La neve arrivata come per incanto nel primo pomeriggio ha contribuito a creare un'atmosfera ricca di spettacolo e suggestione.

Sottolinea Marco Valle: «*Il freddo e i fiocchi non hanno ostacolato una manifestazione che è penetrata minuto dopo minuto in chiunque si trovasse in strada. Il sapore e il profumo della «Carnevalea» si sono trasformati in una trappola di gioia che ha rapito centinaia di persone*».

Mario Casagrande vice-presidente delle Maschere

Alle 14,30 dalla piazza del Motel sono partiti gli oltre 20 gruppi mascherati e folkloristici che hanno animato la sfilata. Scendendo lungo le strette vie del centro storico hanno raggiunto piazza Vittorio, il cuore di Varallo, dove sono avvenuti la simbolica consegna delle chiavi da parte del sindaco, Gianfranco Astori, al Re del carnevale locale, il Marcantonio e la Cecca, e il saluto di tutte le maschere alla cittadina valsesiana.

Dicono gli organizzatori: «*Un metro dopo l'altro la lunga fila si è andata sempre più gonfiando. Alla sfarzosità dei costumi si sono mischiati i cappotti e le pellicce di chi si è trovato a far festa quasi senza volerlo*».

Pierangelo Pitto, 38 anni, medico, è stato riconfermato Marcantonio, con lui è stata eletta Anna Cocito, una bella ventiseienne, laureata in lingue. Ha detto Gianfranco Astori: «*Vi consegno la città ricordandovi i problemi che ancora non sono stati risolti, ma sono sicuro che saprete valorizzare lo spirito e la vitalità della nostra gente*».

Dopo la cerimonia ufficiale è ripresa la baraonda tra gli stretti vicoli dove erano allestite le botteghe artigianali e dove la compagnia del «Teatro Giovane», di Claudio Montagna, ha interpretato magistralmente una serie di scenette dedicate al carnevale. Tra gli altri hanno avuto un notevole successo i «mascheroli» di Venezia che hanno preparato le caratteristiche maschere della laguna.

La giornata si è conclusa con una fiaccolata resa magica dai fiocchi di neve illuminati da oltre 300 torce. La sfilata di luce è partita da piazza Vittorio, ha raggiunto piazza del Grano, piazza delle Tele, piazza San Carlo, e si è conclusa al centro della città sotto la Collegiata di San Gaudenzio.

E' stato lì che un grande falò ha suggellato la fine del raduno ed ha contemporaneamente aperto le porte all'edizione 1985 del carnevale valsesiano.

g. p. v.